* Anno 112 - Numero 33 *

A PAGINA 2

MAGISTRATURA

Vivaci contrasti dividono il Consiglio Superiore: fino a che punto si possono criticare i giudici?

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.68 - [illegible] - Telex 21.121 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; [illegible] 1,20; Inghilterra p. 25; Iugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, [illegible] [illegible] Milano, via G. Negri 8/10, telef. [illegible]; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via C. Vernazza 23 telef. [illegible]; Bologna, via Rizzoli 34, telef. [illegible]; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - [illegible] [illegible] - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Giovedì 9 Febbraio 1978 *

A PAGINA 19

PALERMO

L'inchiesta sull'assenteismo dei docenti si estenderà forse a tutte le Università italiane

di *Francesco Santini*

Chiuso il nuovo ciclo di consultazioni

Andreotti va avanti La destra dc inquieta

Cauto Zaccagnini dopo l'incontro col presidente incaricato - Malumore nel pci Anche la posizione del pli crea qualche scoglio - Il "gruppo dei cento" nella dc (avverso ad accordi coi comunisti) ottiene la convocazione dei direttivi parlamentari

Roma, 8 febbraio.

«Mi sembra che ci sia da parte di tutti uno sforzo effettivo per cercare di rimuovere le difficoltà. Questo l'ho costatato. Naturalmente, le difficoltà esistono, altrimenti la crisi sarebbe già finita». Con queste parole, Giulio Andreotti ha voluto chiudere il nuovo giro di colloqui con i partiti che dovrebbero sostenere il prossimo governo. Ieri, il presidente si è incontrato con le delegazioni del pci, dei psi e del psdi e fatto più significativo di quegli incontri è stato il «passo in avanti» annunciato da Berlinguer. Oggi ha visto il pli, il pri e la dc, e l'elemento di spicco sembra la volontà comune di varare un programma efficiente, che sollevi il Paese dai suoi guai. Da domani, il *premier* — impegni di routine permettendo — si chiuderà nel suo studio, per leggere e valutare attentamente i documenti programmatici che gli consegneranno repubblicani, liberali, democristiani. Quindi, la settimana prossima, vedrà ancora una volta le delegazioni dei partiti, non si sa se separatamente o nel primo di una serie, che si annuncia assai lunga, di vertici collegiali.

Il lavoro del presidente dovrebbe procedere spedito, anche se, all'improvviso, dopo il cauto ottimismo di ieri, i faticosi e complessi sviluppi della crisi di governo sono andati a cozzare stasera, per motivi extra-programmatici contro alcuni scogli, tutti comunque superabili. Le dichiarazioni di Zaccagnini al termine del colloquio della delegazione dc con Andreotti (l'ultimo del nuovo giro), non sono piaciute alle «Botteghe oscure». Non vi sono ancora reazioni ufficiali (la direzione del pci si riunisce domani), ma viene fatto osservare che il segretario dc non ha preso atto del «passo in avanti» annunciato da Berlinguer. In altre parole, Zaccagnini non avrebbe risposto positivamente alla domanda di un patto di emergenza avanzata ieri dal segretario del pci. Secondo i comunisti, se Berlinguer ha fatto un passo avanti, Zaccagnini lo ha fatto indietro o almeno è rimasto fermo dove era.

Un altro scoglio è la questione liberale. Sia nel corso del colloquio con Andreotti, sia alla loro direzione, i liberali hanno confermato di voler navigare verso l'opposizione, pur continuando a essere presenti alle trattative programmatiche per il nuovo governo. *«La posizione liberale è alternativa a quella comunista, e di conseguenza il pli è contrario a costituire maggioranze con il pci»*, precisa il documento della direzione liberale.

L'alternativa liberale — comunque assai cauta e ragionevole, tanto da suscitare le ire e l'astensione del gruppo Brosio, che vorrebbe la rottura immediata del dialogo tra il partito e Andreotti — è stata «colta al volo» da numerosi esponenti democristiani contrari a qualsiasi ipotesi di maggioranza politica con il pci. E' l'ennesima mini-rivolta dell'ormai famoso «gruppo dei cento», che ha chiesto e ottenuto, per la terza volta da quando si è aperta la crisi, la convocazione dei direttivi parlamentari. L'iniziativa è stata promossa dai deputati Scalia, Cuminetti, Napoli. Sarebbe però «benedetta» da padrini molto più autorevoli, ai quali non interesserebbe solo discutere sul tema di un accordo con o senza i liberali. L'obbiettivo sarebbe un altro: creare serie grane ad Andreotti, sino addirittura a metterlo in condizione di mollare.

Dice Cuminetti: *«La richiesta della convocazione dei direttivi è giustificata dal fatto che la dissociazione dei liberali comporta una modifica del quadro politico ed è quindi in contrasto con le deliberazioni della stessa direzione del partito».* Dice Zolla, altro esponente dei «cento»: *«Se fossimo in un Paese in cui la politica non si fa con le parole direi che la richiesta comunista di un patto di emergenza non può essere accolta. Comunque, noi faremo sentire la nostra voce».*

C'è chi dice siano cento; chi molti meno. Comunque, è certo che nella dc non tutti sono d'accordo con loro. Anzi, la grande maggioranza dei parlamentari non condivide le motivazioni che hanno portato alla mini-rivolta, che Andreotti, in una dichiarazione rilasciata al termine delle consultazioni, ha voluto ridimensionare, sia pure indirettamente.

Malgrado i nuovi scogli, Andreotti tira dritto per la sua strada e sembra convinto di riuscire, anche se non in tempi brevi. *«Ho ricevuto proposte, ho confrontato posizioni* — ha dichiarato il presidente —. *I liberali e i repubblicani si sono riservati di farmi avere dei documenti scritti. Anche la dc ha un documento sulla parte economica che sarà sottoposto domani ai direttivi». «In base a questi documenti e alle carte che avevo preparato* — ha proseguito Andreotti — *riscriverò una linea di programma e agli inizi della settimana ventura riprenderò i miei colloqui per discutere questo programma con i sei partiti e, da parte mia, anche con gruppi parlamentari che in votazioni significative hanno aggiunto i loro voti a quelli dei sei partiti. Vorrei avere su questo una consultazione la più ampia possibile e spero di poter avviare la settimana prossima a conclusione questo lavoro».*

Andreotti ha potuto tracciare questo rapido bilancio dopo aver ascoltato i liberali, i repubblicani e i democristiani. *«Ad una situazione di emergenza, si risponde con un programma di emergenza»*, ha detto il segretario del pri, Biasini; il capo dei senatori, Spadolini, vede la crisi *«ancora molto lungo»*. Ed ecco la *«botta e risposta»* tra Zaccagnini e i giornalisti che ha suscitato i malumori delle Botteghe oscure, che del resto erano già nell'aria, visto che Chiaromonte, su *Rinascita*, ha scritto che *«la crisi di governo appare, ancora oggi, tutt'altro che avviata ad una soluzione rapida e positiva. Gli ostacoli da superare appaiono assai grandi».*

— Per il quadro politico, qual è l'indicazione della dc? Accettare una maggioranza con i comunisti? E' stato chiesto a Zac. *«Sul piano del quadro politico abbiamo il documento approvato dalla nostra direzione. Mi pare che il documento della nostra direzione sia stato molto esplicito».*

— Sul problema della maggioranza, il presidente del Consiglio vi ha dato qualche indicazione, vi ha fatto qualche proposta?

«Si attiene, mi pare, al documento della nostra direzione».

— Ma il patto di emergenza lo accettate?

«La situazione di emergenza esiste. Ed in base a questo è stato approvato il documento della nostra direzione».

— E la questione liberale?

«Noi faremo di tutto perché i liberali possano continuare a collaborare e ad essere insieme a noi».

— E se loro dicono di no?

«Mah, per ora mi pare che abbiano dichiarato che collaborano alla stesura del programma e che decideranno poi dopo».

Luca Giurato

La produzione industriale -13,3 nel dicembre '77

Roma, 8 febbraio.

L'indice della produzione industriale italiana nel dicembre 1977 è diminuito del 13,3 per cento rispetto allo stesso mese del 1976. Lo ha reso noto oggi l'Istat, precisando che nella media dell'intero anno 1977 (305 giorni lavorativi) la produzione industriale è invece aumentata dello 0,8 per cento rispetto al 1976 (301 giorni lavorativi).

Nel suo comunicato l'Istat precisa che l'indice della produzione industriale, calcolato con base 1970, è risultato pari nel dicembre 1977 a 113,2 rispetto all'indice 130,8 del dicembre 1976. L'Istat, ai fini di una «corretta interpretazione» del calo del ritmo produttivo registratosi nel dicembre scorso, rispetto a un anno prima, osserva inoltre che il livello toccato dall'indice nel dicembre 1976 fu eccezionalmente elevato, tanto che in tale mese si registrò l'incremento percentuale più alto di tutti gli indici mensili calcolati a partire dal 1971.

L'Istat rileva ancora che sia nel dicembre 1977, sia nel dicembre 1976 si sono avuti 25 giorni lavorativi di calendario, ma che nel 1977 il periodo di chiusura di alcuni stabilimenti per le ferie natalizie è stato più lungo rispetto a quello dell'anno precedente.

Momento grave

La caduta dell'indice della produzione industriale nel dicembre è assai grave. Le precisazioni che l'Istituto centrale di statistica ha fatto per circoscrivere la entità del fenomeno hanno prevalentemente un sapore tattico: quello di evitare allarmismi in un periodo delicato. Ma i fatti rimangono. Invero la caduta del 13,3 per cento rispetto al mese di dicembre 1976 si verifica in relazione a un numero di giornate lavorative pari nei due mesi, cioè 25: il gioco delle festività non ha ridotto, nel dicembre 1977, le ore a disposizione per il lavoro ordinario. L'Istat avverte che quest'anno alcune imprese hanno fatto vacanze più lunghe del consueto. Ma le vacanze prolungate non sono state certo dovute a una maggiore propensione della gente all'andare in ferie. La riduzione delle vacanze scolastiche ha, semmai, stimolato la tendenza opposta. Il fatto è che scarseggiavano gli ordinativi.

Così pure, non ha molta importanza l'osservazione dell'Istat che il dicembre 1976 fu un mese di «punta» produttiva. Infatti tutto è relativo: l'indice della produzione industriale in tal mese raggiunse solo il livello di 130,8 prendendo come base l'anno 1970. Per effetto della caduta del dicembre 1977, siamo scesi a 113,2 sempre con base 1970=100. Tutti capiscono che un aumento del 13 per cento in otto anni, riferito a un periodo dell'anno di solito intenso, quale il dicembre, è veramente segno di debolezza del sistema.

La caduta interessa in larga misura i beni di immediato consumo: tessili ed alimentari. Ma interessa anche l'investimento: in relazione alla siderurgia e alla meccanica. Interessa, infine, la chimica, dove abbiamo perso di competitività rispetto alla competizione internazionale. Giocano, insomma, un complesso di fattori; e non solo la caduta dei consumi.

Da queste sommarie riflessioni, che si dovranno ulteriormente elaborare ed approfondire, emergono — mi pare — due riflessioni importanti. La prima è che il nostro sistema economico si sta avvitando su se stesso in modo preoccupante. Occorre darsi cura di ciò, se non vogliamo una recessione molto grave, con disoccupazione e dissesti aziendali di vasta portata, anche per imprese in sé sane. Ma la seconda riflessione è che una politica di pura espansione della domanda, compiuta con ampliamento del pubblico disavanzo, per rianimare la nostra economia, sarebbe una cura errata. Rischiamo di avere così solo una breve ed effimera espansione, seguita — assieme ad una ripresa dell'inflazione — da un'altra grave recessione, a breve distanza. Occorre invece agire sull'investimento e sulla competitività delle imprese.

Francesco Forte

Kirilenko guida la campagna

Urss, il piano va male il partito è mobilitato

(Dal nostro corrispondente)

Belgrado, 8 febbraio.

«La situazione della nostra economia risulta grave: la più grave di tutti gli ultimi anni». Sarebbe questa, secondo informazioni confidenziali rimbalzate qui da Mosca, la frase-chiave di una lettera segreta inviata dal Politburo ai comitati subalterni del pcus dopo la altrettanto segreta riunione del Comitato centrale che alla fine dell'anno aveva discusso il rapporto di Breznev sullo stato dell'economia, rimasto anch'esso segreto. Il Comitato centrale, secondo le stesse informazioni, ha decretato uno stato di emergenza e la mobilitazione di tutto il partito in campo economico. La lettera segreta ne avrebbe, appunto, fatto l'annuncio. Per dirigere l'operazione al Cremlino è stato formato uno stato maggiore con a capo Andrei Kirilenko. Lo assiste, da parte del governo, il vicepresidente Kiril Mazurov. La scelta dei due, in sostituzione di Breznev, il primo, e di Kossighin, il secondo, appare indicativa per la graduatoria degli eventuali successori dei due capi indeboliti dalle malattie. Kirilenko, a quanto sembra, aveva letto pure al Comitato centrale il discorso di Breznev, segretamente assente dalla riunione.

Tanti segreti non hanno poi tardato a sfociare in atti ed azioni pubbliche, dato che un'economia non si può mettere clandestinamente in sesto, anche se si cerca di nascondere la crisi che vi sta imperversando. Prima di tutto sono stati registrati quattro discorsi di Kirilenko in soli dieci giorni. Un caso senza precedenti: il delfino di Breznev ne pronunciava sì e no quattro in quattro anni. In varie sedi, dal partito alla assemblea dei giornalisti, alla seduta del Consiglio dei ministri ed alla conferenza degli economisti, Kirilenko ha parlato dello stesso tema: la campagna del partito nell'economia. Ciò comprovava le sue nuove ed eccezionali mansioni al vertice del Cremlino.

Sulla portata dell'azione è venuto poi a testimoniare un appello indirizzato dal partito, assieme al governo, ai sindacati e alla gioventù comunista, «ai lavoratori ed al popolo sovietico». E' da tempo che simili appelli alla coscienza patriottica e allo slancio rivoluzionario erano usciti di moda, con grande rammarico di Suslov. Basta citare il titolo per scorgere i motivi che hanno ispirato il ritorno ad un simile strumento delle epiche mobilitazioni di massa, che prima di risolvere le crisi testimoniano della loro esistenza. L'appello è intitolato: «Sullo sviluppo della competizione socialista per l'adempimento ed il sorpasso del piano 1978 e sulla intensificazione della lotta per l'aumento dell'efficienza nella produzione e della qualità del lavoro».

Fra le pieghe del titolone traspaiono tutti i punti deboli dell'economia. Si marcia al di sotto delle previsioni del piano e la colpa ne viene attribuita al basso rendimento e all'insufficiente qualità del lavoro. La settimana scorsa tutto è stato infine corroborato dalle cifre emesse dalla Direzione centrale della statistica. Bisogna riconoscere anzitutto che quest'anno i dati sull'andamento del piano, pubblicati su due pagine intere del giornale, sono stati compilati in modo meno enigmistico che in precedenza. Per la prima volta viene ammesso addirittura che la produzione non soltanto non ha colto gli obiettivi del piano, ma risulta anche al di sotto del livello dell'anno precedente. E ciò in punti tanto importanti come la metallurgia (meno 2 per cento), l'industria della carne e del latte (pure 2 per cento in meno), e la produzione del grano, inferiore di 28 milioni di tonnellate al raccolto del '76. Basterebbero questi dati per rendere l'idea del disagio in cui è venuta a trovarsi un'economia dominata, a livelli alti, dai famosi «divoratori d'acciaio» e frustrata, a livelli bassi, dai cittadini speranzosi di trovare una buona volta più carne e più pane nei negozi.

Il quadro statistico, debitamente decifrato, rivela intoppi tuttora più sostanziali. Già due anni fa, nel concepire il nuovo piano quinquennale, il Politburo aveva constatato che era ormai impossibile sostenere gli alti tassi di crescita, a livelli quasi di un paese sottosviluppato. Fu deciso di abbassare la mira, anche perché le percentuali strabilianti dei piani precedenti figuravano più sulla carta che non nella realtà economica. Così le previsioni della crescita del reddito nazionale, fissate nei piani «eroici» degli anni passati attorno al 10 per cento all'anno, vennero ridotte per i cinque anni del piano in corso a 24-28 per cento. Il che significa che ogni anno il reddito doveva aumentare da un minimo del 4,8 per cento ad un massimo del 5,6. Sennonché, da quando il piano è scattato, mai gli obiettivi così ridimensionati sono stati raggiunti: il primo anno segna una crescita di 5,2; il secondo di 5; mentre l'ultimo, 1977, scende addirittura a 3,5. Lo stesso succede nell'industria: la produzione aumenta di 5,7 nell'ultimo anno, mentre il congresso del partito aveva stabilito il 7,8. Il reddito reale pro capite scivola a 3,5: il piano lo dava a quota 4,5.

Calcolando un po', in questi meandri statistici, si deduce che, per adempiere ai dettami del piano e compensare i ritardi finora registrati, fino al 1980 l'economia sovietica dovrebbe elevare il tasso di crescita oltre l'8 per cento l'anno. Impresa quasi impossibile, giudicando dalle recenti cifre sull'aumento della produttività, che registrano un 3,3 e 4,1 per cento negli ultimi anni, contro il 6,8 previsto dal piano. Le ragioni di questo calo improvviso si intravedono appena dal tabellone statistico.

Essenzialmente sono quattro: 1) le cosiddette «nesoversenka», nuovi impianti e nuove tecnologie «rimasti morti», cioè non messi in moto, oltrepassano infatti la metà degli investimenti «capitali»; 2) lo spreco dei materiali: pur avendo raggiunto l'obiettivo kruscioviano di produrre più acciaio dell'altra su-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Tumultuosa assemblea all'istituto "Cesare Correnti,,

Autonomi sconfitti, il 6 politico respinto dagli studenti a Milano

(Nostro servizio particolare)

Milano, 8 febbraio.

La febbre del «6 politico» non contagia il movimento degli studenti delle scuole milanesi; la sufficienza generalizzata come diritto è stata respinta dalla maggioranza degli studenti intervenuti ad una affollatissima assemblea cittadina. A determinare il risultato è stato il massiccio afflusso, nell'aula magna del «Cesare Correnti», dei giovani aderenti al coordinamento. Quasi tutti liceali bene inquadrati politicamente, compatti nel muoversi, hanno avuto gioco facile nell'opporsi al caotico agitarsi degli «autonomi». Una breve scazzottatura ha infiammato per una decina di minuti l'assemblea, ma è prevalsa la volontà di non creare spaccature insanabili ed è tornata la calma in pochi minuti.

La cronaca di questa mattinata decisiva, i cui risultati più evidenti sono uno sciopero provinciale nella scuola e una manifestazione unitaria per martedì prossimo, comincia alle 8. Al «Correnti» si aggirano pochi allievi. Temono un fiasco nella mobilitazione cittadina, ma poco prima delle 10 l'aula magna dell'istituto è strapiena; ragazzi di 48 scuole si affollano anche nell'atrio e nel cortile.

Si distinguono a prima vista i due schieramenti che si affronteranno. Berretti di maglia alla «scuulo», giacconi più grandi di tre misure, gli autonomi; coppola loden, sciarpe di lana scozzese, quelli del coordinamento, una forza aperta a tutte le componenti dell'estrema sinistra, ma in realtà dominata attualmente dal «Movimento lavoratori per il socialismo» (ex movimento studentesco). Due sole bandiere: una rossa femminista e una nera anarchica.

Il primo intervento lo fa Mastino del «Cesare Correnti»; ricciuluto, chiuso in un giubbotto di velluto allacciato sino al collo malgrado il caldo. *«Il 6 politico in una scuola come quella italiana* — dice — *ha il significato di garantire a tutti la promozione, tanto si sa benissimo che comunque non si impara niente. Quello che ci vuole è una mobilitazione sui bisogni materiali dei giovani. Non voglio sentire parlare di didattica».*

Incalza Sandro, del Circolo proletario di Baranzate: *«E' fondamentale conquistare il 6 per tutti perché significa agguantare una fetta di potere, togliere ai professori un'arma repressiva. Che diritto hanno di giudicarci? Non sanno nulla delle nostre condizioni di vita, non fanno il lavoro nero, non hanno il problema della casa o di mettere insieme i soldi per il cinema. Parleremo di didattica, quando le*

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I luddisti dei nostri giorni

Una delle conseguenze dell'istruzione di massa è stata la tentazione di confondere il diritto allo studio con il diritto alla promozione. Casi come quelli dell'istituto Correnti a Milano o del liceo Sarpi e dell'istituto Marconi a Roma sono esplosioni locali di un disagio che deriva da molti fattori, e soprattutto dall'errato convincimento che una scuola facile concorra a ridurre le differenze d'origine degli studenti. A Milano ha colpito la richiesta del 6 garantito, definito il «6 politico». Forse dovrebbe stupire di più la indisciplina di quei ragazzi che chiamano «puttana» la preside, che irrompono nel suo ufficio e la minacciano, che insozzano e devastano l'edificio, bene di tutti, di cui hanno solo l'uso.

I cronisti hanno interrogato insegnanti e allievi del Correnti. Delle risposte dei professori riportiamo questa: «Bocciare è troppo facile. Per molti di questi ragazzi fuori dalla scuola c'è la strada, la droga, l'emarginazione più squallida. Negargli la promozione significa spingerli ancor più fuori della società». E delle risposte dei ragazzi ricordiamo la seguente: «Perché la borghesia si scandalizza del 6 garantito per i figli dei proletari? I privatisti, siccome pagano, il 6 garantito ce l'hanno».

E' innegabile che la promozione per tutti sia un cedimento del corpo insegnante, è grave che lo si ammanti con giustificazioni sociali. La scuola secondaria superiore non è un obbligo, ma un diritto e comporta che si tengano presenti le tre categorie di bisogno, capacità e merito. Tutti hanno bisogno di apprendere, ma per avanzare nella conoscenza occorre che vi sia capacità: il giudizio va dato sul merito.

Ogni discorso sulla scuola non può prescindere dalla triste condizione in cui si trova. Tuttavia, in assenza di nuove aule e di nuovi programmi, è compito degli operatori renderla il più possibile rispondente alle esigenze della realtà. Anziché cercare di trattenere (ma ci riesce?) i suoi allievi con il voto facile e la promozione assicurata, perché l'insegnante, di cui abbiamo riportato la risposta, non prova ad impegnare l'attenzione dei suoi allievi rendendo più interessante la sua materia? I miracoli non sono possibili, ma i tentativi e gli sforzi sono necessari. «Negargli la promozione significa respingerli ancor più fuori della società» ha detto. Siamo convinti invece che regalando un'immeritata promozione si fanno disadattati: li si illude attraverso il titolo di studio di avere la possibilità di conseguire un posto di lavoro, mentre la società li rifiuta perché non sa come utilizzarli.

Il 6 politico è considerato dai suoi fautori un atto di giustizia, in quanto annullerebbe le disuguali condizioni di partenza. Non è vero. Se la scuola, per assurdo, non desse nessuna istruzione, il figlio di una famiglia «borghese» almeno saprebbe quanto apprende in casa da genitori preparati o nell'ambiente che frequenta e dai libri che ha a portata di mano. Chi proviene da una famiglia proletaria — per riprendere la distinzione indicata nella risposta dello studente del Correnti — rimarrebbe privo di tutto, perché i genitori non gli possono insegnare nulla e in casa non ha biblioteca. Soltanto la scuola seria permette di guadagnare posizioni che la famiglia non dà. L'applicazione volonterosa e l'insegnamento impartito da bravi insegnanti sono i due soli strumenti efficaci per rimuovere gli svantaggi più legati ai condizionamenti socio-culturali.

Questi ragazzi, che traducono la contestazione in violenza volgare e si riempiono la bocca di proletariato, forse non conoscono l'ammonimento di un prete, sanamente contestatore, don Milani, che ai suoi allievi di una borgata sperduta insegnava a studiare tutto l'anno perché potessero apprendere più degli altri, in quanto «per affrontare il padrone si deve sapere almeno una parola più di lui».

I pedagogisti, che si interrogano sul prodotto del sistema scolastico, convengono che il titolo di studio sia soltanto una parte e forse, con l'istruzione di massa, la meno importante: si trascurano i benefici che l'individuo trae dalla opportunità di acquisire maggiore istruzione e i risultati sempre più elevati che ad essa si accompagnano.

Gli studenti del Correnti che chiedevano il 6 politico (e i giovani delle facoltà di scienze politiche di Padova che pretendono il 30) sono come i luddisti del primo Ottocento che spaccavano le macchine illudendosi di arrestare il progresso. Il progresso va avanti e emargina chi non si prepara.

Giovanni Trovati

Azzurri, pareggio a Napoli

Napoli. Primo gol degli italiani su rigore di Graziani (Ap)

Le Nazionali di Italia e Francia hanno pareggiato (2 a 2) a Napoli in una partita che ha fatto da amichevole anticipo dei campionati mondiali di calcio: le due squadre si ritroveranno infatti di fronte il 2 giugno a Mar del Plata nel primo turno del «mondiale» in Argentina. L'incontro è stato interessante solo a tratti, gli azzurri dopo un buon primo tempo (chiuso sul 2 a 0 con due reti di Graziani) hanno ridotto il ritmo del gioco e nella ripresa i francesi hanno assunto l'iniziativa pareggiando con gol di Bathenay e Platini. Il pubblico (circa 70 mila spettatori, per un incasso di oltre 250 milioni) ha alternato fischi e applausi per la squadra italiana che ha soddisfatto solo a metà: per 45 minuti si è visto un valido assetto collettivo, con Tardelli, Benetti e Claudio Sala molto efficaci a centrocampo, poi una certa stanchezza, la convinzione di aver già il successo assicurato e le condizioni di forma non brillanti di qualche titolare hanno agevolato il recupero della Francia.

(Servizi di Giovanni Arpino, Bruno Perucca, Giulio Accatino, Bruno Bernardi e Angelo Caroli alle pagg. 16 e 17).

Per la prima volta fissati precisi criteri

La Corte spiega in quali casi non si può fare il referendum

Roma, 8 febbraio.

La Corte Costituzionale ha reso noti i motivi per i quali ha dichiarato inammissibili quattro degli otto referendum richiesti dai radicali. Nello spiegare i motivi, i giudici hanno fissato, per la prima volta dopo trent'anni dall'entrata in vigore della Costituzione, i criteri ai quali ci si deve attenere per sottoporre una legge al referendum abrogativo.

Il nuovo volto che la Corte Costituzionale ha dato all'istituto del referendum abrogativo è finalmente sotto gli occhi di tutti. A mostrarcene i precisi connotati provvede la lunga, impegnatissima, motivazione posta a fondamento della clamorosa decisione con cui sono state dichiarate inammissibili quattro tra le otto richieste di iniziativa radicale.

Sono connotati che allargano sensibilmente, rispetto all'ambito fin qui tracciato dalla maggior parte della dottrina pubblicistica, la gamma delle limitazioni da cui le richieste di referendum non debbono esorbitare per essere riconosciute ammissibili dalla Corte Costituzionale.

La concomitante avanzata di tante iniziative referendarie, alcune delle quali aventi un oggetto amplissimo, così da coinvolgere complessivamente oltre 600 dispositivi di legge, ha funzionato alla stregua di un autentico *boomerang*, non meno giuridico che politico: anche ad evitare il reiterarsi di analoghi fenomeni futuri, l'antidoto è stato cercato e trovato in una fitta rete di «ragioni d'inammissibilità» capaci di imbrigliare ogni possibile eccesso.

Una volta imboccata simile strada, la Corte avrebbe potuto spingersi ancora più in là: le sarebbe bastato accogliere la tesi dell'Avvocatura dello Stato, la quale avrebbe voluto sottrarre al referendum abrogativo tutte le leggi ordinarie comunque costitutive o attuative di istituti, di organi, di procedure, di principi stabiliti o previsti dalla Costituzione. Sotto tale profilo, la Corte ha fortunatamente bloccato la preclusione ai soli referendum aventi per oggetto *«disposizioni legislative ordinarie a contenuto costituzionale vincolato»*, cioè disposizioni che non possono venir modificate o rese inefficaci senza che ne risultino lese le corrispondenti norme costituzionali. Il che, se ha comportato il no al referendum sull'ordinamento giudiziario militare e, per un certo verso, anche il no al referendum sul codice penale militare di pace, ha permesso di salvare il referendum sulla Commissione parlamentare inquirente.

Ma le ragioni di inammissibilità teorizzate dalla Corte Costituzionale non si fermano qui. A quelle, indiscutibili, nascenti dall'espressa elencazione dell'articolo 75, comma II della Costituzione («Leggi tributarie di bilancio, di amnistia e d'indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali») e dal limite tacito che non permette di sottoporre a referendum le richieste volte ad abrogare la Costituzione, le leggi di revisione costituzionale e le altre leggi costituzionali, nonché tutti gli atti legislativi non suscettibili di essere abrogati da leggi ordinarie successive — questi due criteri, combinati assieme, hanno motivato l'indubitabile no al referendum sul Concordato — ne è stata aggiunta una quarta, senza dubbio la più interessante e, al tempo stesso, la più discutibile nelle sue applicazioni.

Ricorrendo ad essa, la Corte ha detto no al referendum sui 97 articoli del codice penale e, per un certo verso, anche no al referendum sul codice penale militare di pace. Si tratta della limitazione che fa considerare inammissibili le richieste formulate attraverso un quesito tendente a sottoporre al corpo elettorale *«una tale pluralità di domande eterogenee, carenti di una matrice razionalmente unitaria»* da non consentire una *«genuina manifestazione della sovranità popolare»*.

La preoccupazione di tutelare il libero giudizio politico degli elettori, evitando loro l'imbarazzo di scelte multiple e sovrapposte, già di per sé poco chiare e precise, merita certamente apprezzamento. Va, però, rilevato che la Corte non ha potuto fare a meno di denunciare le gravi insufficienze e le profonde antinomie che contraddistinguono l'attuale regolamentazione del referendum abrogativo.

Tutto ciò comporta una conseguenza ineluttabile: il nuovo volto del referendum è da considerare del tutto provvisorio, quasi un arrangiamento. La fisionomia definitiva dovrà essere tracciata dagli organi legislativi, con minor sacrificio di quello che è stato ora apportato all'esercizio della sovranità popolare.

Giovanni Conso

(A pag. 2 servizio di Guido Guidi).

Pensioni: scala mobile solo fino a 840 mila lorde

Roma, 8 febbraio.

(g. fr.) A partire dal 1° gennaio 1979, le pensioni saranno rivalutate di anno in anno, a seconda delle variazioni del costo della vita, soltanto sulla base delle prime 840 mila lire lorde mensili. La parte eventualmente eccedente tale cifra non subirà invece variazioni restando in balìa della svalutazione.

Si tratta di una sostanziale modifica apportata in commissione al decreto con il quale il governo abolì il 23 dicembre scorso le scale mobili anomale utilizzate fino a quel momento nella «giungla» pensionistica. Il decreto è stato stasera discusso dalla Camera e sarà approvato domani nel nuovo testo. Passerà quindi al Senato per la definitiva conversione in legge nel termine costituzionale di 60 giorni.

La novità introdotta su proposta del relatore, il democristiano Vincenzo Mancini, d'accordo con il governo, è di quelle che farà molto discutere e già vi sono minacce di ricorso alla Corte Costituzionale da parte di chi ritiene che siano stati lesi diritti acquisiti o instaurate altre diversità di trattamento.

A pagina 14

Sindacati auto esperienza a confronto su orario e salari

Di Sergio Devecchi

I giudici costituzionali hanno depositato ieri le sentenze

Perché il no della Corte a 4 referendum

Il Concordato e la Magistratura militare non possono essere sottoposti a consultazione perché sanciti dalla Costituzione - Codice penale e Codice penale militare: referendum formulati in modo non troppo chiaro

Roma, 8 febbraio.

La Corte costituzionale, spiegando i motivi per i quali ha dichiarato ammissibili quattro richieste di *referendum* popolare presentate dai radicali e respingendone altre quattro, ha fissato, per la prima volta dopo trent'anni dall'entrata in vigore della Costituzione i criteri ai quali si deve uniformare qualsiasi proposta tesa sottoporre una legge al controllo del corpo elettorale.

I «padri» della Costituzione, nell'immediato dopoguerra, furono necessariamente generici quando ritennero opportuno studiare, e proporre, un meccanismo attraverso il quale i cittadini potessero rettificare eventuali errori compiuti dal Parlamento nella formulazione delle leggi e modificare leggi che fossero in contrasto con la pubblica opinione; la Carta costituzionale, oggi, ha indicato in modo abbastanza preciso i principi che inspirano questo meccanismo.

La Costituzione, s'è detto, è generica: fa riferimento soltanto alla possibilità che sia indetto «un referendum popolare *per deliberare la abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge quando lo richiedano 500 mila elettori o 5 consigli regionali*». Indica anche che talune norme non possono essere sottoposte a *referendum:* e cioè le leggi tributarie e di bilancio; le leggi di amnistia e di condono, le leggi che autorizzano a ratificare i trattati internazionali.

I giudici costituzionali, prendendo il pretesto delle otto richieste di *referendum* (delle quali quattro sono state accolte e quattro respinte) presentate dai radicali, hanno ampliato la casistica ed indicato precise disposizioni spiegando che non possono essere sottoposte all'esame del corpo elettorale non soltanto le leggi di cui si fa riferimento nella Costituzione ma anche i quesiti che contengano, contemporaneamente, più domande per cui in pratica è difficile rispondere con un semplice «sì» o «no» e che tendano, in pratica, ad abrogare norme costituzionali se non addirittura la Costituzione.

In sostanza, i giudici del Palazzo della Consulta hanno stabilito che delle proposte radicali quattro erano accettabili e quattro dovevano essere respinte. Oggi, hanno spiegato le ragioni per cui a giugno i cittadini andranno alle urne (salvo contrattempi) per dire se vogliono ancora che i partiti abbiano un contributo dallo Stato; che continui ad essere in vigore la legge sui manicomi e sull'ordine pubblico (cosiddetta legge Reale); che funzioni, come sinora ha funzionato la Commissione parlamentare inquirente per procedere contro il capo dello Stato ed i ministri.

Nello stesso tempo, la Corte costituzionale ha fornito i necessari chiarimenti per giustificarsi perché, invece, ha dichiarato inammissibile la richiesta di *referendum* sul Concordato, sul codice penale militare di guerra e di pace, sulla magistratura militare e su 97 articoli del codice penale comune dalla condanna all'ergastolo, all'uso legittimo delle armi, all'omicidio d'onore, alla diffamazione a mezzo stampa, alle associazioni eversive, alla adunata sediziosa, alla interruzione di un pubblico servizio etc. etc.

Concordato — Non può essere sottoposto a *referendum* perché i Patti Lateranensi fanno parte (art. 7) della Costituzione.

Codice penale — I quesiti sono numerosi e portano l'elettore a confondersi. I quesiti — hanno sottolineato i giudici — «*debbono esaltare e non coartare le possibilità di scelta: un voto bloccato su molteplici questioni contraddice il principio democratico ed incide di fatto sulla libertà del voto*».

Codice penale militare — Valgono le stesse argomentazioni prospettate per il *referendum* sul codice penale.

Magistratura militare — E' prevista dalla Costituzione e quindi non può essere eventualmente abrogata con un *referendum* popolare.

Legge Reale — Può essere discussa in una consultazione popolare perché, seppure costituita da più norme, si tratta di una legge eccezionale prevista per fronteggiare la crisi dell'ordine pubblico.

Finanziamento pubblico dei partiti — Non si tratta di una legge di bilancio e quindi può essere sottoposta a referendum.

Legge sui manicomi — Nulla impedisce che sia presa in esame attraverso un *referendum* tanto che neanche l'Avvocatura dello Stato ha sollevato un problema di inammissibilità.

Commissione inquirente — Pur avendo qualche dubbio sulla legittimità di sottoporre a *referendum* la legge che ne regola la vita (potrebbe essere ritenuta *«una legge a contenuto costituzionalmente vincolato»*), la Corte costituzionale ha concluso che può essere affidata al corpo elettorale perché, in fondo, la legge che prevede il funzionamento della Inquirente potrebbe essere diversa da quella attuale senza violare la norma costituzionale con la quale è stata istituita.

D'altro canto, non tutte queste quattro leggi per le quali la Corte ha concesso il via per il *referendum* debbono chiamare alle urne gli elettori italiani: è sufficiente, infatti, che entro giugno, o comunque, prima della votazione, il Parlamento le modifichi.

Guido Guidi

Vivaci contrasti di fondo dividono il Consiglio Superiore

Si possono criticare i magistrati? Il problema non è ancora risolto

Commissione ristretta per formulare un ordine del giorno possibilmente unitario

Roma, 8 febbraio.

Il Consiglio Superiore della Magistratura non ha raggiunto l'accordo sull'atteggiamento da assumere per le critiche e le censure mosse a talune recenti sentenze di assoluzione pronunciate sul neofascismo e su Ordine Nuovo a Roma, a Bari e a Milano.

Dopo una giornata di aspre polemiche, al Palazzo dei Marescialli si è preferito affidare ad una commissione composta da due giudici della corrente moderata (Magistratura Indipendente), da due consiglieri della corrente di Terzo Potere e da altri due di Impegno Costituzionale, un socialista ed un democristiano, il compito di studiare una soluzione che possa conciliare le due tesi in contrasto, più nella sostanza che nella forma.

Non è da escludere che il compito fallisca e domani i due blocchi (da un lato i «moderati» insieme al Procuratore Generale e al Primo Presidente della Cassazione, un consigliere repubblicano e forse a qualche democristiano; dall'altro i magistrati più a sinistra) vadano alla votazione uno contro l'altro.

Il tema è stato portato all'esame del Consiglio Superiore dalle proteste della sezione del tribunale di Roma contro le accuse dell'ex presidente della Camera Leone, Pertini, che li ha definiti «vili e corrotti, dei capi dei quattro uffici giudiziari romani (Procuratore Generale, Primo Presidente della Corte d'Appello, Procuratore della Repubblica e Primo Presidente del Tribunale). «*Desideriamo sapere* — questa la sostanza delle loro proteste — *se il Consiglio Superiore tutela davvero l'indipendenza dei giudici, la cui autonomia è violata da queste censure e da queste critiche*».

Tutto il Consiglio, più o meno, si è trovato d'accordo sulla questione di principio: che, cioè, i magistrati debbano esprimere liberamente il proprio giudizio e che, comunque, possono essere criticate le sentenze. Ma le polemiche sono sorte sul modo con cui dare questa solidarietà ai giudici.

«Magistratura indipendente» ha detto che bisogna senza mezzi termini, limitare questa critica entro «*limiti di una corretta e civile dialettica*», ma che deve essere ribadito il concetto per cui «*l'indipendenza del giudice rappresenta un valore costituzionale irrinunciabile*». Nello stesso tempo, però, ha proposto che il Consiglio impegni i giudici italiani a reprimere e punire «*qualsiasi condotta violenta ed organizzata che miri a sovvertire l'ordine democratico*».

«Impegno Costituzionale», pur confermando che si deve «*rifiutare qualsiasi intervento denigratorio e intimidatorio nei confronti dei singoli magistrati*», ha prospettato l'opportunità che si evitino sia le censure sia le insofferenze alle critiche, giustificando, in un certo senso, certe censure perché (ha sottolineato in una bozza di ordine del giorno sulla quale s'è discusso per l'intera giornata) «*La lotta al fascismo, nelle forme vecchie e nuove, passa necessariamente attraverso un profondo rinnovamento della cultura giuridica, dei modi di formazione e di funzionamento degli apparati statali, attraverso i processi di riforma dei corpi separati. Soltanto così si può ottenere l'attuazione piena ed incondizionata delle disposizioni costituzionali, della legge Scelba e delle altre norme rivolte a combattere ogni forma di terrorismo*».

Inoltre, «Impegno Costituzionale» ha concluso osservando che «*l'isolamento della magistratura non è un reale presidio dell'indipendenza della giustizia: questa si rafforza e si difende promuovendo le condizioni atte a dare risposta alle domande di giustizia dei cittadini*».

A questa tesi è stato replicato che attribuire al Consiglio della Magistratura una affermazione del genere significherebbe, in pratica, ad indicare ai giudici come debbono applicare la legge e soprattutto interpretarla, un compito questo che spetta soltanto al magistrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Tutto lascia supporre che la discussione sull'argomento sia soltanto un pretesto: nella realtà, le forze politiche che sono rappresentate nel Consiglio Superiore sembrano avere scelto questo tema per darsi battaglia.

g. g.

Cgil, Cisl e Uil preparano il documento per i partiti

La linea "austera,, del sindacato accolta dalle assemblee operate

Roma, 8 febbraio.

Un primo bilancio delle diecimila assemblee di base, svoltesi a ritmo serrato in tutta Italia dal 16 gennaio ad oggi, indica la prevalente adesione dei lavoratori al documento di politica economica approvato dal direttivo unitario della Federazione Cgil-Cisl-Uil come proposta aperta ad *utili contributi e integrazioni*. Gli obiettivi — occupazione, investimenti, Mezzogiorno, partecipazioni statali, agricoltura — sono condivisi da tutti, come pure le proposte che riguardano il fisco, le tariffe, il coordinamento delle rivendicazioni per la prossima stagione contrattuale.

Critiche e contestazioni, anche di una certa consistenza, sono state avanzate dalle categorie dell'industria, in particolare dai metalmeccanici e dai tessili, sui due punti che hanno suscitato tante polemiche nella sua dalle recenti dichiarazioni di Lama: una maggiore disponibilità alla mobilità della manodopera, intesa erroneamente da taluni come «incentivo a licenziare», e il contenimento della dinamica salariale attraverso lo scaglionamento degli aumenti nell'arco triennale.

L'atteggiamento delle categorie dell'industria (è ovvio che nessun rilievo è stato mosso, ad esempio, sulla questione della mobilità dalle categorie del pubblico impiego e dei servizi, che fruiscono di una sostanziale stabilità di impiego) e di alcune strutture territoriali del Nord reagirà certamente molto vivace il dibattito alle assemblee dei quadri e dei delegati che si riunirà a Roma il 13 e il 14 febbraio per definire il documento di politica economica da presentare ai partiti e eventuali forme di pressione.

Parteciperanno all'assemblea nazionale 1.457 rappresentanti sindacali, di cui 736 delegati di base eletti nelle diecimila assemblee di fabbrica, provinciali e regionali, 268 membri del consiglio generale della Cgil, 214 del consiglio generale della Cisl, 207 del comitato centrale della Uil, 12 degli agenti di pubblica sicurezza. Insieme ai disoccupati organizzati e ai lavoratori della polizia, saranno presenti all'assemblea 31 categorie: fra queste, quella dei braccianti ha il maggior numero di delegati (61), seguita dai metalmeccanici con 90, dagli edili, (74), dalle leghe dei giovani disoccupati (57), dai chimici (51), dai tessili (30). Nella ripartizione su base regionale, solo la Lombardia ha una delegazione che supera la quota 100, anche se soltanto di due unità; vengono poi il Piemonte con 69 delegati, il Veneto e l'Emilia-Romagna ciascuna con 63, il Lazio e la Campania con 57. Tre sole regioni saranno rappresentate da un numero di delegati inferiore a dieci: la Valle d'Aosta ne avrà 6, la Basilicata e il Molise 9 ciascuna.

Macario, segretario generale della Cisl, terrà un'ampia relazione introduttiva, che stasera è stata impostata da un gruppo di esperti delle tre confederazioni e sarà discussa venerdì dalla segreteria unitaria. Tutti si rendono conto dell'importanza, ma anche della delicatezza di questa assemblea, che può segnare un momento veramente significativo per il sindacato: un sindacato che, pur con una dialettica interna molto accesa, si propone di dimostrare la sua capacità di realizzare una spregiudicata autocritica, ripensare la sua strategia, assumere un ruolo diverso, più incisivo ma anche più responsabile.

La funzione del sindacato di fronte alla gravità della crisi politica ed economica è stata richiamata oggi dal segretario generale della Cgil, intervenendo a Napoli al termine dell'assemblea dei delegati della Campania. «*Il sindacato che si chiude in fabbrica, innalza delle mura e rimane sulla difensiva esponendosi alle cannonate del nemico e finisce col perdere. Noi, invece, dobbiamo fare un'altra politica: uscire dalle roccheforti, penetrare* — ha detto Lama — *nel territorio per controllare non solo la domanda ma anche l'offerta del mercato del lavoro*».

Il sindacato «*non ha sfondato*» nella sua azione per l'occupazione e il Mezzogiorno. Bisogna prendere atto e passare ad una iniziativa diversa, organica, più stringente: «*E' giunto il momento di imporre al Paese una svolta, anche ai nostri comportamenti e alla nostra identità sindacale; è una impresa certamente difficile*». E riprendendo il discorso sui motivi delle recenti polemiche, Lama non ha esitato a ribadire che «*il contenimento salariale deve essere perseguito nel quadro di una azione di perequazione anche morale, ma non può non esser finalizzato ad un massiccio incremento di investimenti che permetta un aumento di produttività, quindi di occupazione*».

Giancarlo Fossi

Innocenti: la direzione affigge in fabbrica l'intervista di Lama

Milano, 8 febbraio.

(*m. f.*) Per convincere i dipendenti della validità del principio della mobilità del lavoro la direzione della «Nuova Innocenti» ha fatto affiggere in tutto lo stabilimento di Lambrate riproduzioni dell'ormai famosa intervista rilasciata da Luciano Lama al quotidiano la *Repubblica*.

Secondo quanto afferma la Cisl «*con questa trovata De Tomaso non può certo pensare di sfuggire alla necessità di rispondere nel concreto alle richieste sindacali e agli impegni a suo tempo sottoscritti per la riconversione produttiva della fabbrica di Lambrate*».

In Urss il piano procede male

(Segue dalla 1ª pagina)

per potenza, l'Urss sforna meno della metà dei prodotti in acciaio degli Usa; 3) la mancata incentivazione dei lavoratori, che hanno ottenuto un aumento salariale annuale del 2,7 per cento, annullato dalla penuria o dalla qualità scadente dei prodotti di consumo; il ramo «consumistico» dell'industria retrocede un'altra volta nei confronti di quello strategico, così che i cittadini, non potendo comprare, hanno aumentato i loro risparmi bancari di sei volte, raggiungendo, malgrado il bassissimo interesse di solo il 2 per cento, la strabiliante cifra di oltre 100 miliardi di rubli depositati nelle banche, vale a dire la metà dell'intero bilancio statale; 4) le sproporzionate ed imprevedibili spese strategiche (Africa, gara missilistica, bomba N).

Ad ogni modo, gli squilibri risultano tali da far circolare con sempre più insistenza le voci su una possibile revisione del piano in corso. Sarebbe la prima volta nella storia del dopoguerra. Per uno Stato che tutto si regge sulla pianificazione ciò significherebbe due cose: o si è giunti al punto in cui non poter più pianificare un mastodonte economico, usando gli schemi consumati, o il gigantesco meccanismo incomincia a muoversi fuori controllo, seguendo una propria logica e rifiutandosi di seguire i dettami del piano. Di fronte a queste allarmanti alternative sono rispuntate con più vigore due tendenze; una degli economisti, l'altra dei soliti attivisti del partito. Tramite gli scritti di Valovel, Birman e Liberman, i primi hanno rivendicato un'autentica riforma del sistema. Non si sa quale risonanza abbiano ottenuto nel Politburo.

A giudicare dalle lettere del partito, quella segreta e quella pubblica, e dalla mobilitazione totale sotto la guida del ricomparso delfino Kirilenko, si direbbe tuttavia che al Cremlino anche oggi, di fronte ad uno stato di emergenza, ci si rifugi nella disciplina, nell'entusiasmo stakanovista e nel sacrificio. Questa volta, però, con un'intenzione alquanto nuova: quella di scaricare una parte degli sforzi e dei sacrifici anche sugli alleati del Comecon. Tra le ragioni dell'attuale recessione, a Mosca ne è stata individuata una finora mai confessata: l'impero incomincia a costare troppo. Ma è il tema di un altro discorso.

Franc Barbieri

In ritardo pagamento di pensioni Inps

Roma, 8 febbraio.

L'ufficio stampa del ministero delle Poste comunica che l'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) non ha potuto completare tempestivamente il rinnovo degli ordinativi di pagamento modello PI Ott relativi alle categorie di pensione i cui ratei bimestrali scadono nei giorni 7 e 15 dei mesi pari.

Di conseguenza, non essendo l'Inps stessa in grado di inviare i predetti ordinativi agli uffici postali in tempo utile, il pagamento dei ratei febbraio-marzo delle citate categorie di pensione subirà alcuni giorni di ritardo.

Autonomi sconfitti

(Segue dalla 1ª pagina)

condizioni materiali degli studenti saranno cambiate, quando avremo ottenuto un salario minimo garantito, quando non dovremo più lavorare 10 ore al giorno in uno studio professionale per 10 mila lire la settimana».

Si susseguono gli interventi, ma l'assemblea non pare seguirli con attenzione. Dice un ragazzo dei corsi serali: «*La scuola è il primo passo verso la disoccupazione e noi abbiamo deciso di collegarci ai temi politici più vasti uscendo dalla stretta logica studentesca. E' per questo che ci vogliono stroncare*».

Cinaia, una ragazza di Cinisello Balsamo, avvolta in un enorme pullover azzurro, cerca di approfondire il discorso. Si capisce subito che per bocca sua sta parlando il leader riconosciuto dell'Autonomia operaia Oreste Scalzone, il quale si è riservato l'ultimo intervento dell'assemblea, ma non riuscirà a farlo. Per Cinzia, la battaglia sul 6 politico «è una occasione per mettere in piedi un movimento che non sia solo difensivo o su temi marginali come la didattica, ma rappresenti il punto di partenza per portare i giovani proletari sul territorio a confrontarsi con la realtà sociale. Il 6 politico — e qui legge da un foglietto — è la distruzione della scuola come istituzione separata; deve essere invece punto di aggregazione della conoscenza socializzata, non comunque della scienza borghese ormai in crisi».

E' evidente che per l'approfondimento del tema cultura non è questa la sede più adatta; lo riconoscerà più tardi Scalzone, rammaricandosi di avere solo potuto abbozzare il suo progetto.

A Cinzia replica Michele del liceo scientifico «Leonardo da Vinci». Il suo discorso è violento, nel tono. Esordisce comunque con uno «schiaffo», definendo la richiesta del 6 generalizzato una «spiritata». Per lui «*il dibattito sulla selezione deve essere parte di quello su una scuola diversa, va legato ai contenuti altrimenti è politica per pochi. «La dequalificazione degli studi* — prosegue — *è il primo passo verso disoccupazione e mobilità selvaggia*».

Fu poi un attacco al modo di gestire l'assemblea da parte degli autonomi e questo gli fruttò un insulto: «*Borghese di m...*». Scoppia la bagarre. Volano cazzotti accompagnati dal grido ossessivo scandito a pugni chiusi levati in alto dai giovani dell'Mls: «*Via, via la falsa autonomia*». Molti scappano.

Ma nessuno vuole il trauma violento. Gli autonomi perché sanno di essere in meno e poi loro scopo finale è arrivare a uno sciopero unitario, ben sapendo di non controllare da soli le masse studentesche. Agli altri basta avere dato una prova di forza.

La presidenza deplora, invita «*i compagni che vogliono fare a cazzotti ad uscire*», l'assemblea va avanti, fra interventi di segno opposto, mentre molti cominciano ad andersene. Quando si arriva alle mozioni conclusive, che a parole nessuno vuole definire contrastanti, c'è metà gente che all'inizio.

Gli autonomi nel loro documento definiscono la «*battaglia sul 6 solo un punto d'inizio, il detonatore per arrivare alla mobilitazione e mettere in discussione il ruolo dello studente visto a sé stante*». Se al «Corrente» ci si può battere per il 6 e altrove no — dicono — «*sogni scuola individui i suoi obiettivi*».

Come sempre più organizzati quelli del coordinamento. Sì alla lotta sul territorio, ma non solo a quella; non bisogna lasciare in mano alla borghesia la cultura. Ma anche proposte più precise: «*Minaccia di occupazione di tutte le scuole della provincia se sarà chiuso il "Corrente"; allontanamento dell'ispettore ministeriale, controllo politico degli scrutini e abolizione degli esami di riparazione da sostituire con corsi di recupero*». Comune alle due mozioni la proposta di sciopero generale con corteo dal provveditorato all'ufficio di collocamento. Si vota.

Nella maggioranza per la mozione del coordinamento e gli autonomi non ci stanno a perdere «in casa». Chiedono una verifica che dopo qualche polemica si fa. Riconferma del risultato. I «vincitori» se ne vanno, mentre quelli del «Corrente» sfogano la rabbia parlando al microfono in un'aula dove rimangono soli.

Pone fine a tutto Oreste Scalzone, che prende il microfono: «*Se gli altri se ne sono andati vuol dire che erano in minoranza*», proclama senza troppa convinzione, aggiungendo: «*Noi non siamo per la pratica borghese del voto, ma se si accetta dobbiamo imporre la conta, uno per una. Ci serva da lezione*».

Ora è veramente finita. Solo Cicetto, lasdarino del «Corrente», vuol dire ancora la sua. Capelli neri ricci, giaccone a scacchi rossi e neri prende il microfono e tenta di esorcizzare la votazione: «*Me ne frego della mozione*», grida, poi se ne va a mangiare.

Marzio Fabbri

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Torino e i nuovi barbari

M'accorgo di desiderare un momento prodigioso: due passi per il centro storico di Torino in compagnia di Marziano Bernardi, che fu il massimo studioso e il più documentato conoscitore dei nostri muri, dei nostri spazi. Il prodigio consisterebbe nel godere parole e umori di un Amico così raro, e nulla più: perché il centro storico torinese sta diventando un dedalo insensato, con protuberanze che ricordano gli «ostacoli» visti a Belfast, a Cipro, a Città del Messico (dove, per frenare l'impazienza degli automobilisti, inchiodano sull'asfalto capocchie di ferro larghe come coperchi: se gli arrivi addosso a cinquanta orari, prenotati per una trapanazione del cranio).

Serpentoni biancogiallorossi, targhe, sbarramenti, catene, gobbe bituminose, sensi vietati hanno ridotto il centro a un assurdo gioco dell'oca, dove tutti perdono. I cervelloni addetti a questo strazio urbano sono riusciti in un'operazione unica al mondo: creare un labirinto in un quadrato. Un tassista (di quelli che certo non vengono consultati: è un singolo, mica un rappresentante di corporazione) mi confessa: «Ci ho pensato: si tratta di gente che non vuole aver l'aria di comandare. Per carità, in Italia nessuno dice: questa cosa la comando io. Però fanno di tutto per scoraggiare. Alla lunga, la gente scoraggiata lascia perdere, accetta il tortuoso senza nerbo».

Proseguo, da piazza San Carlo a piazza Solferino: spero ardentemente che nel cuore di questo labirinto sia nascosto almeno un Minotauro. Avrebbe un senso, sanguinoso e arcano. Ma no. E' pura follia planimetrica: riesce a nauseare persino la venditrice di torroni all'angolo di corso Siccardi, personaggio amato. E i cittadini che fanno? Protestano, scrivono lettere, indicono assemblee spontanee, cercano l'appoggio dei giornali: ma contano ancora? Ripeto: conta il parere di un torinese non iscritto a partiti, sindacati, categorie, cooperative, ghenghe di ogni risma? L'autorità, ogni autorità, vera o fasulla, gode ormai di cerchi di influenze premeditate, di amicizie e collaborazioni e legami che l'aiutano a scavalcare e irridere ogni protesta solitaria. Democraticamente, la maggioranza ha sempre ragione, e il coraggio di diverse maggioranze, anche esili e spurie, produce il mostro. Così viviamo e vivremo tra serpentoni e orridi feticci stradali, sperando di non romperci un femore quando si attraversa dall'uno all'altro marciapiede.

Mi torna alla memoria un episodio. Monaco di Baviera, '72: in pieno centro pedonale vedo passeggiare un tizio conosciuto. E' un importantissimo personaggio milanese. Stupefatto, goloso, «studia» per il suo municipio la (mai vista prima) zona bavarese, quasi fosse uno zulù paracadutato per caso nel Regno di Tutte le Delizie Urbane. Oggi Milano ha un centro pedonale falso, spaccato da catene, dominato nottetempo dai «balordi», abbandonato dai buoni meneghini, un centro utile solo a fornire materiale per barricate e segmenti di «armi improprie» durante le manifestazioni.

Chiudiamoci in casa. Almeno non vedremo le curve artificiali piazzate a Porta Susa, «oggetti pop» per una Biennale da delirio artisticoviabile. Oppure inventiamo l'autoblindo. Non era Torino — a detta di urbanisti giapponesi e americani nel '49 e poi nel '56 — un modello d'eccezione? Per il suo sistema viario, per i viali perfettissimi, per la sua struttura che sarebbe funzionalissima anche nel parossismo della «civiltà delle macchine»? Ma noi, spregiando giapponesi e americani esperti di megalopoli, facciamo da soli, diluminando, pennellando, incatenando, scassando, tripelando (alla faccia degli «esperimenti») e mandando fuor dei gangheri persino i «curdin», cioè i vigili.

Mi fermo. Questa non è una lettera all'assessore che non nomino, al sindaco, alla giunta. Non è una proposta. Non è uno sfogo. Vuol solo essere un approccio personale con la nuova Torino, anchilosata e castrata. Erano più spiccatività e funzionali i barbari, rispetto a questi fabbricanti di acque calde (che ustionano). Le piazze metafisiche di Torino (adatte anche ai pensionati, come i viali) tornano ad un inopinato Medioevo. Accontentiamoci di rivederle in qualche cartolina di De Chirico. Qualcuno ha inventato per noi il rudere prossimo venturo. Dedichiamogli un vicolo: di quelli che portano la targa «senza uscita».

Se volete fare qualcosa per i vostri capelli leggete questo annuncio con la stessa attenzione che avete dedicato all'articolo di fondo.

Perdere i capelli è molto normale. Un capello "vive" mediamente 3/5 anni, poi cade e un altro capello nasce al suo posto.

Può capitare però che i capelli persi superino quelli che ricrescono e che i nuovi capelli siano sempre più sottili e fragili, che si spezzino e che si stacchino facilmente dal follicolo.

È difficile allo stato attuale della scienza imputare questa situazione a cause precise, ma certamente agiscono sulla caduta dei capelli fattori interni ed esterni. Spetta al vostro medico risolvere le eventuali cause interne, spetta a voi intervenire a livello del cuoio capelluto evitando le aggressioni chimiche o meccaniche (shampoos inadatti, spazzolature esagerate...), e iniziando subito il trattamento DERCOS.

L'efficacia di DERCOS è dovuta due fattori specifici: un estratto biologico di liquido amniotico che porta nuovo vigore alle radici dei capelli; un derivato organico sofforato che interviene nei processi di formazione del capello.

DERCOS è un trattamento igienico-stimolante dei capelli messo a punto dopo molti anni di ricerca dai nostri laboratori. Applicato sul cuoio capelluto aiuta a combattere l'indebolimento dei capelli e a stimolarne il normale ciclo di crescita.

Con l'applicazione regolare del trattamento igienico-stimolante DERCOS si ottengono le migliori condizioni locali per la normale crescita dei capelli: ed è quello che potete fare oggi per i capelli che avete ancora.

In vendita in due confezioni: 6 fiale a L. 8.000, 12 fiale a L. 14.000.

Trattamento igienico-stimolante

DERCOS

Aiuta a combattere l'indebolimento dei capelli e a stimolarne il normale ciclo di crescita.

Vendita esclusiva in farmacia

Dimenticate i capelli che avete perso. Fate qualcosa per quelli che avete ancora.

TM

IMPORTANTE
INDUSTRIA PRODUTTRICE DI CASE INDUSTRIALIZZATE CERCA CONTATTI CON LOTTIZZATORI E COOPERATIVE PER PROPORRE INTERESSANTI COMBINAZIONI

SOGEPRIM TORINO
10123 Torino - Via Gioliti 1 - Tel. 011/55.32.80

MAROCCO — 7 gg. part. 22/3; Algeria 8 gg. part. 19/3; Egitto 10 gg. part. 26/3; Istanbul Cappadocia 7 gg. part. 22/3; Grecia classica 8 gg. part. 21/3. MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

CANARIE — 5 gg. part. 24/3; Lisbona 4 gg. part. 24/3; Leningrado Mosca 7 gg. part. 24/3; Budapest Vienna 6 gg. part. 23/3; Cracovia Varsavia 5 gg. part. 23/3. MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

GRECIA — e Isole in CROCIERA dal 31/3 al 7/4 con M/N Stella Solaris. Part. da Civitavecchia riattac ad Ancona; quote da L. 343.000. Organizz. MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43, presso Vs. Agenzia di fiducia.

copri con Onduline®
scopri che risparmi
Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.
Onduline la lastra ondulata più economica
Stabilimento, Sede Sociale e Direzione ALTOPASCIO (LUCCA) Tel. (0583) 25811 / 2 / 3 / 4 / 5 Telex 50228 ITALOFIC

GENESI DEI TOTALITARISMI

Politica del terrore

Che cosa significa esattamente la pubblicazione, in edizione tascabile, di un libro già noto: che la richiesta sia tale da giustificare un'edizione popolare, o che l'editore ritenga sia giunto il momento di riproporlo alla attenzione del pubblico? E' una domanda che mi son posto molte volte, e che torno a pormi ora che mi giunge fra le mani la ristampa, in tre snelli volumetti, del noto lavoro di Hannah Arendt su *Le origini del totalitarismo* (ed. Bompiani, collana tascabili).

L'autrice, scomparsa recentemente, ha lasciato un'impronta duratura nella saggistica politica contemporanea. Allieva prediletta di Jaspers, abbandonò la Germania all'inizio delle persecuzioni razziali, e dopo varie peregrinazioni si stabilì in America, dove raggiunse la cattedra universitaria a Chicago e successivamente a New York. Stilista brillante, affrontò i problemi fondamentali della filosofia politica (l'autorità, la violenza, la rivoluzione) in un gran numero di scritti, alcuni già noti ai lettori italiani.

Dal 1951, l'anno della prima edizione del libro della Arendt sul totalitarismo, una vasta letteratura si è venuta accumulando su questo tema. Si è discusso dell'asserita novità di questa forma di regime politico, della sua specificità ad una o più nazioni, e delle differenze percepibili nelle sue diverse versioni. Si è persin messo in dubbio la legittimità del concetto, avanzando la tesi che «totalitarismo» sia un termine emotivo piuttosto che un concetto descrittivo della scienza politica, un epiteto spregiativo sfruttato e divenuto corrente nella lotta politica e ideologica che divide oggi il mondo.

A confronto di quest'ampia letteratura, quale valore conserva l'interpretazione proposta dalla Arendt, e quali ragioni possono giustificare questa sua riesumazione? Per parte mia non ho nessun dubbio che le ragioni ce ne siano di validissime, e che la lezione dell'Arendt non solo conserva, ma assume anzi oggi un suo particolare interesse.

La tesi della Arendt concorda con quella di successivi interpreti nell'assetire che una profonda differenza distingue il totalitarismo dalle tirannidi e dai dispotismi di cui è pur così ricca la storia dell'umanità. Per cogliere tale differenza si addiano di solito le caratteristiche esteriori dei moderni regimi totalitari: l'ideologia ufficiale, il partito unico, il terrorismo poliziesco, il controllo dell'economia, il monopolio dei mezzi di propaganda. Basterebbero tali caratteristiche a mostrare come il totalitarismo sia un fenomeno senza precedenti, che non sarebbe stato possibile senza un profondo mutamento dei rapporti sociali e senza la disponibilità di strumenti ignoti alle età anteriori.

Tuttavia, secondo la Arendt, l'elenco di tali caratteristiche non è sufficiente per cogliere l'essenza del totalitarismo, la sua differenza, non soltanto quantitativa, ma qualitativa, da ogni altro regime, passato o presente. Occorre, a tale scopo, considerare l'aspetto interiore del sistema totalitario, la sconvolgente alterazione che esso opera in chi lo subisce, sottoposto al martellamento della propaganda e all'assillo di un onnipresente terrore: un terrore che non mira soltanto a sgominare i nemici del sistema, ma a imprimere nei sudditi il sentimento della loro impotenza e della loro anonimia. Lo scopo precipuo non è di emarginare il dissenso, bensì di creare l'assenso, un consenso totale e senza riserve all'ideologia del regime.

Per la Arendt l'essenza del totalitarismo consiste dunque in questo: nella trasformazione della natura umana. Quanto vicino fossero giunti i nazisti ad attuarla, questa trasformazione, è l'argomento di un altro scritto della Arendt, anch'esso meritamente famoso. E' lo scritto dedicato al «caso Eichmann», al processo che si svolse nel 1962 a Gerusalemme contro l'organizzatore meticoloso e spietato dello sterminio degli ebrei, caduto in mano agli israeliani e da essi giustiziato. Notava la Arendt come durante il processo, Eichmann non avesse mai fatto ricorso all'argomento di cui si erano serviti per giustificarsi i generali tedeschi processati a Norimberga: il richiamo agli «ordini superiori». Sarebbe stato riconoscere di aver fatto del male, scagionandosi di averlo fatto in obbedienza a un perentorio comando impartito dall'autorità costituita.

Ma agli occhi di Eichmann i suoi atti apparivano perfettamente giustificati: non si trattava di un'eccezione alla regola, ma della regola stessa da lui assunta come norma di vita, una norma definibile addirittura in termini kantiani, di quel Kant dal quale egli non esitava ad affermare di aver tratto il suo «senso del dovere». Ed era effettivamente quella norma — notava la Arendt — una specie di mostruosa parodia dell'imperativo categorico. Uno dei più accreditati teorici dello Stato nazista l'aveva formulata così: «Comportati in maniera tale che, se il *Führer* conoscesse il tuo atto, lo approverebbe». Non erano stati gli ordini cervellotici di un dittatore folle, ma l'ordine stabilito, «era il diritto stesso che aveva fatto di questi tedeschi dei criminali».

Scriveva ancora la Arendt: «Il presupposto del diritto nelle nazioni civili è che la voce della coscienza dice all'uomo *non uccidere*, anche se i suoi istinti e i suoi appetiti possano talora esser omicidi. Il diritto hitleriano esigeva che la coscienza dicesse ad ognuno *uccidi*, per quanto gli organizzatori dei massacri sapessero benissimo che l'omicidio è contrario agli istinti e ai desideri normali dei più».

«Nel Terzo Reich, il male stesso aveva perso quella connotazione della tentazione di cui parlava la Arendt, la tentazione di *non* fare il male: quei giovani non potrebbe darsi che siano null'altro che gli assegnati dell'età che ci attende, un'età crudele e spietata, materiata di totalitarismo — di quel totalitarismo che credevamo non dovesse essere più altro, almeno per noi, che un tremendo ricordo?

A. Passerin d'Entrèves

Finestra aperta

di Mario Soldati

Di qua canoe, di là Verdi

Tutti i dispetti e le doglie che, secondo il Berni, comporta *l'aver moglie* sono certamente bilanciati da altrettanti vantaggi.

Alla moglie, l'altra sera, voleva a ogni costo vedere, sulla Rete Uno, un film girato nel Nepal: l'eroica sfida delle canoe nei vortici, nei torrenti, nelle rapide e nelle cascate che precipitano dall'Everest e scendono verso la valle del Gange.

Io, invece, alla stessa ora, ero deciso ad assistere al *Ballo in Maschera*, trasmesso dalla Scala.

Lo so: un giorno i televisori costeranno così poco che qualunque casa, anche la più modesta, ne avrà due, e bisognerà aggiungere alla lista dei vantaggi coniugali, cancellare almeno questo: che eventualmente giovi al marito cedere alla volontà della moglie. Perché a me, l'altra sera, cedere ha giovato: mi ha procurato un'esperienza che altrimenti non sarei neanche riuscito a immaginare.

Avevo il comando a distanza, e premendo un pulsante cominciai a alternare il misterioso, delicatissimo *Allegro assai moderato* del breve Preludio sulla Rete Uno con la fantastica ripresa iniziale del Nepal sulla Rete Due. Portate da fiumi rapinosi e rombanti, tra boschi selvaggi, tra pareti di roccia, tra massi ciclopici, le canoe sfrecciavano, ora lontane dall'obiettivo e ora vicine: sparivano dentro candide, formidabili eruzioni di flutti spumosi: ne uscivano miracolosamente illese: precipitavano inghiottite in una gola buia e profonda, riemergevano addirittura capovolte, e tutto si raddrizzavano come sequestici missirizzi.

In ciascuna di quelle piccole imbarcazioni di variopinta plastica, l'eroico rematore era immerso e fissato fino alla cintura con un dispositivo pneumatico: governava affidandosi a fulminei istinti o a lunga scuola: tuffava or l'una or l'altra estremità della doppia pala, evitando di giustezza, a ogni istante, la morte.

Non era possibile rifiutarsi alla meraviglia di quello spettacolo. Via via, premevo sempre più raramente il pulsante che mi riportava a Verdi. E così, ho perduto quasi per intero «Alla vita che ti arride», una delle arie che più amo al mondo.

Infine, scomparse le canoe dal video (non durò più di venti minuti) tornai naturalmente alla Due o ascoltai ancora, ancora una volta mi abbandonai all'inebbriante *finalina*:

Ogni cura di doni al diletto,
o s'accorra nel magico tetto:
tra la folla de' creduli ognuno
s'abbandoni e folleggi con me.
Dunque, signori, aspettovi
— Incognito — alle tre:
nell'antro dell'oracolo,
della gran maga al piè.
Teco sarem di subito
— incogniti — alle tre:
nell'antro dell'oracolo
della gran maga al piè!

Ma poi... alle prime note dell'*Invocazione* di Ulrica, che pure amavo moltissimo, constatai che avevo sonno, e spensi il televisore.

Che cosa mi era successo?

Non c'è dubbio, pensavo mentre nel dormiveglia le immagini delle canoe sfumavano in quelle di Pavarotti e della Mazzucato, non c'è dubbio che assistere fisicamente, in un teatro, a un'opera di Verdi è qualcosa di più vitale che assistere al massimo spettacolo televisivo. Ma, in video, accade il contrario. Probabilmente, bisognerebbe di nuovo rovesciare il giudizio se avvenisse la fortuna di andare al Nepal e assistere fisicamente alla performance delle canoe... ma sarebbe, in ogni caso, un confronto troppo eterogeneo, e quindi assurdo.

Pensavo, tuttavia, al destino della nostra cultura allorché tutta o quasi tutta sarà diffusa per televisione. Pensavo, addormentandomi, all'*empio evo venturo che preme alle porte*, come dice Giorgio Bassani in una sua lirica giovanile: all'*innocente futuro* quando sarà forse più facile e più comodo andare al Nepal che non alla Scala... Empio? Innocente? Una contraddizione. Ma la contraddizione è già nei versi di Bassani, ed è nella realtà stessa della nostra vita. L'innocenza riguarda il futuro, e l'empietà il passato: siamo responsabili soltanto del passato. E mi veniva in mente...

Mi veniva in mente ciò che l'anno scorso, a New York, davanti alle navi da carico, alla selva di gru, alle attrezzature portuali dell'East River o, tra le guglie dei grattacieli, all'orizzonte delle raffinerie oltre il fiume, mi disse Niccolò Tucci di un suo cugino veneziano che era venuto in America per la prima volta.

«Be', cugino, ti piace New York?».

Il cugino veneziano continuò a guardare senza stupore il panorama, tranguggiò una boccata d'aria, e poi, tranquillo, ovvio, rispose.

«...Mestre».

Era come se, per lui, il mondo fosse diviso in due, e come se tutto quello che sta da una parte e tutto quello che sta dall'altra parte, lui li conoscesse perfettamente, da sempre. Venezia, di qua. Di là, Mestre.

Ecco, almeno per quelli di noi che sono superstiti figli dell'Ottocento, è proprio così.

Di qua, Verdi.

Di là, tutto il resto, compreso il Nepal e le canoe:

«...Mestre».

LE FORZE IN CAMPO PER LE ELEZIONI DI MARZO

Se Giscard abbandonasse l'Eliseo

A circa un mese dalle votazioni, la Francia si chiede se, in caso vincessero le sinistre, il Presidente di destra potrebbe restare in carica - E' un problema che egli stesso ha sollevato per premere sugli elettori e convincerli a rifuggire dal "pericolo rosso"

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, febbraio.

Nel caso di una vittoria elettorale della sinistra potrà restare all'Eliseo un presidente di destra quale è Giscard? E' la grande questione che si dibatte al più alto livello a circa un mese dal primo giro di votazioni. Ha dato esca alla polemica lo stesso Giscard che nel discorso pronunciato il 27 gennaio a Verdun-sur-le-Doubs ha creduto suo dovere mettere in guardia i francesi sul pericolo rosso. Badate, ha detto presso a poco, voi avete tutto il diritto di votare per il programma comune, ma tenete conto che poi sarà applicato. Il presidente della Repubblica non ha i mezzi costituzionali per opporvisi.

Il 2° gennaio era un mercoledì. Mitterrand ha lasciato passare il weekend e lunedì 30 gennaio ha detto a Digione rivolgendosi agli elettori: «Se neghereste il voto alla sinistra per evitare un contrasto fra il presidente della Repubblica e il Parlamento, fate bene attenzione perché sarà la fine della democrazia in Francia, sarà la fine dell'alternativa tra maggioranza e minoranza». *Gli sono saltati tutti addosso, uomini politici e giornali di destra, accusandolo di volere una crisi di regime, di avere cul stanza di mira la presidenza della Repubblica, di tramare il sovvertimento delle istituzioni.*

Debré ha parlato con l'abituale linguaggio drammatico: «Il presidente della Repubblica dovrebbe appellarsi al popolo». *E' quello che si fa nei grandi momenti della nazione, ma in verità si è appunto alla vigilia di un evento del genere, dato che sono indette elezioni politiche generali. Chirac, il leader dei gollisti, ha presagito che Mitterrand sarà indotto ad aprire una crisi presidenziale, visto che l'Eliseo è il solo posto dal quale può raggiungere i suoi obiettivi; cosa abbastanza esatta perché a termini della Costituzione in Francia è il presidente della Repubblica che determina gli obbiettivi politici generali, e non il presidente del Consiglio.*

Nel coro, in ogni modo, si è distinto l'attuale primo ministro Raymond Barre che è trasceso ad insolenze personali: «Io rispetto i socialisti, *ha dichiarato alla televisione*, ma quelli che sono socialisti per convinzione e non per ambizione. Il signor Mitterrand non è un Léon Blum; a quanto ne so lo egli non ha consacrato al socialismo tutta la sua vita, mentre almeno dal 1945 al 1971 avrebbe potuto farlo. La sua deve essere una vocazione tardiva, e forse questo spiega il suo ardore di neofita».

La citazione serve solo a dare un esempio del linguaggio polemico corrente in questa vigilia di elezioni, nonché di metodi di lotta dai quali i colpi bassi non sono esclusi. Pure affermando di non voler cadere nella provocazione Mitterrand ha difatti risposto subito che «il signor Barre è entrato in politica dalla porta di servizio, e nel modo più sovietico. Cerca di combattere e schiacciare gli avversari inventandosi tutto. Oh, che disprezzo per l'opinione pubblica, e che ignoranza! E' il classico sistema della destra: vuole fare paura». *Ha pure accennato che in fatto di vocazioni tardive non è Barre che può far carico di niente a nessuno poiché egli stesso si è scoperto fautore delle concezioni costituzionali golliste soltanto appunto in questi giorni.*

Mettere paura

Ma la questione non sta in simili scambi di insinuazioni. C'è più realtà nella constatazione di Mitterrand che la destra sta facendo di tutto per mettere paura nell'animo degli elettori, come sempre per tutte le elezioni. Quando si tratta di un'elezione presidenziale non esiste il pericolo che si corre eleggendo un presidente di colore politico diverso da quello della maggioranza parlamentare; quando le elezioni sono legislative, denuncia il rischio che si formi una maggioranza contraria agli orientamenti del presidente in carica. Per la destra è legittimo arrivare di mantenersi al potere in tutte le sedi da dove questo si esercita, ma con identica legittimità risponde Mitterrand che «non c'è alcun decreto che imponga al popolo di avere sempre un presidente della Repubblica e un Parlamento conservatori».

La "buona scelta"

L'osservazione è ineccepibile, ma purtroppo il difetto di fondo sta nella stessa Costituzione, ed anzi è implicito nella struttura di tutte le repubbliche presidenziali. Negli Stati Uniti si sono avuti presidenti repubblicani costretti a convivere e a governare con un Congresso democratico, ma si sa che l'America è un modello difficilmente proponibile alla Europa. In Francia, tuttavia, è proprio la sinistra che si dice disposta ad accettarlo. Ha detto Georges Marchais con il bellissimo candore che gli è proprio quando affetta franchezza: «Noi del ritiro di Giscard non facciamo la condizione per la partecipazione dei comunisti al governo». *Che resti pure all'Eliseo, contenti tutti.*

Anche Mitterrand è quanto mai possibilista: «Io dico che, se vince, la sinistra deve pretendere il governo al fine di applicare il programma comune lasciando in carica il presidente. Non mettiamo in causa la regolarità della sua elezione». E' una vecchia dichiarazione — dell'8 novembre 1975 — che egli mai ha smentito, neppure adesso, dato che ancora l'altro giorno ha fatto scrivere dal bollettino d'informazione del partito socialista, Lettre de l'Unité: «Non abbiamo mai posto la questione della presenza o del ritiro del signor Giscard. Se vince la sinistra, sta al presidente della Repubblica di decidere lui stesso il proprio atteggiamento e di far sapere se intende o no democraticamente conformarsi alla scelta degli elettori. Lo abbiamo sempre detto e oggi lo ripetiamo a tutti coloro, primo ministro compreso, per i quali tutti i mezzi sono buoni per sostituire il ricatto al dibattito democratico».

Mitterrand ha questo di buono, che nella polemica suole inserire qualche spunto ironico, come ad esempio l'osservazione che se Giscard dovesse trovarsi a disagio nel convivere e governare con la sinistra, resta affar suo decidere se dimettersi. Ha detto il presidente a Verdun-sur-le-Doubs che i poteri per impedire che la sinistra, una volta in maggioranza, proceda all'attuazione del suo programma, ma il suo primo ministro in un certo modo lo smentisce, più realista del re, più presidenzialista del presidente.

Interrotato dall'agenzia France-Presse *egli ha infatti risposto:* «Naturalmente le scelte spettano al popolo, ma la Costituzione conferisce al capo dello Stato i mezzi di agire, ed in qualunque circostanza egli conserva il potere di valutazione e la funzione suprema di orientare il destino del Paese». *E' verissimo: è detto nella Costituzione che durante il primo anno della legislatura il presidente ha facoltà di sciogliere la Camera per fronteggiare un'evenienza qualsiasi, e Barre lo ha ricordato per fare intendere che Giscard potrà valersene ponendo fine con un colpo di autorità a qualsivoglia ambizione della sinistra.*

Se ne lamenta Mitterrand: «Il presidente della Repubblica pretende definire quella che deve essere la buona scelta dei francesi. Ma se egli scende in campagna diventa un cittadino come un altro, che non ha più diritti del più modesto cittadino del più piccolo comune francese, e non è quindi autorizzato più di un altro a decretare quale sia la scelta buona. Non siamo tornati in monarchia, dove il monarca consacrato dalla santa unzione poteva dire al Paese quello che è bene e quello che è male». *Può sembrare ovvio, ma se Barre è oltranzista bisogna pur ammettere che Giscard non si dimostra insoddisfatto dei suoi servigi:* «Io mi felicito con lui, *ha detto infatti nel suo discorso di Verdun-sur-le-Doubs*, per il suo coraggio, la sua competenza, la sua lealtà».

Barre, portavoce

Si ha insomma l'impressione che Giscard consideri Barre la sua lancia spezzata e gli lascia dire, o gli consenta di dire, le cose audaci che in qualità di presidente di tutti i francesi, come continua a professarsi di essere, personalmente non oserebbe mettere in piazza. La simpatia di Giscard per Barre è d'altra parte fuori di dubbio. Lo scorso anno, quando rappresentanti della stampa andarono a porgergli gli auguri il 1° gennaio all'Eliseo, egli ebbe difatti a definire il suo primo ministro il nuovo Joffre della ripresa economica. Al generalissimo, poi maresciallo, Joffre andò il merito di aver salvato la Francia vincendo la battaglia della Marna in agosto del 1914, sicché è un apprezzamento sommamente lusinghiero.

Mitterrand non concorda, naturalmente. Il 4 gennaio scorso, a un anno esatto di distanza dall'elogio di Giscard nei confronti di Barre, il segretario socialista ricevendo a propria volta i giornalisti nella sede del Parlamento in Palais Bourbon, ha detto con disprezzo: «Da quando si è buttato alla politica il signor Barre sta bruciando le tappe per scendere al più basso livello della demagogia. Ci saremmo potuti aspettare di meglio da lui». *Eccoci dunque tornati alle battute della polemica personale, ma non bisogna perdere di vista il problema di fondo che è l'imbroglio nascosto come un vizio occulto nella Costituzione gollista.*

Quali che siano gli umori ed i temperamenti dei leaders dell'opposizione e della maggioranza, di grave c'è una certa contraddizione costituzionale. Tanto il presidente della Repubblica quanto il Parlamento sono eletti a suffragio universale e pertanto derivano dal popolo la rispettiva incontrastabile sovranità. E se il popolo cambia orientamenti ed opinioni tra un'elezione e l'altra? Nessun rimedio è previsto, salva una certa supremazia riconosciuta al presidente il quale, come ha ricordato Barre, può sciogliere la Camera per evitare, ad esempio, l'attuazione del programma comune della sinistra. Che Giscard abbia detto viceversa di non poterlo impedire non ha importanza, perché si può pensare ad una divisione delle parti fra il presidente ed il primo ministro, ciascuno dei quali contribuisce a suo modo a mettere paura ai francesi.

Giscard li avverte che non riuscirà a difendersi contro le conseguenze di una cattiva scelta; Barre li minaccia di annullare ogni eventuale scelta cattiva, e tanto l'uno quanto l'altro modo di far pressione sugli elettori revient au même: non si deve votare a dispetto del presidente perché sarebbe o un tastrofico o inutile.

Vittorio Gorresio

Parigi. Il presidente Giscard d'Estaing ritratto in una stanza dell'Eliseo (f. Grazia Neri)

Allora non potreste essere
(ma potreste sempre imparare)
uno dei geniali protagonisti de
IL GRANDE AFFARE DEL SASSOLINO
il nuovo travolgente giallo di
JAMES GRADY
autore del Condor
«La Scala» Lire 5.000
RIZZOLI EDITORE

Quest'anno va di moda
IL CAPPOTTO DI ASTRAKAN

Panorama
Il primo settimanale italiano di notizie
Dio, patria, famiglia, amore, politica, lavoro, denaro...
IN CHE COSA CREDONO I GIOVANI?
Un grande sondaggio
Panorama - Demoscopea
Su Panorama questa settimana

IN AMERICA SI PROVA UN SISTEMA CONTRO IL RAZZISMO

La scuola lontana dall'abitazione

(Dal nostro corrispondente)

Los Angeles, febbraio.

Il consiglio comunale di Los Angeles, che ha un sindaco negro, sta affrontando il nuovo anno scolastico con la stessa apprensione di Chicago o di Boston. Si può davvero raggiungere l'obbiettivo indicato dalla Corte Suprema e cioè l'integrazione totale di tutte le scuole? Il problema non incontra più come in passato pregiudizi culturali o barriere mentali.

Quando si fa un sondaggio dell'opinione americana sul fattore *razzismo*, la sensibilità della persona comune sembra ormai prevalentemente intonata con le più civili posizioni della legge e della moralità: gli uomini sono uguali. Quanto ai bambini, persino nel profondo Sud l'esperienza ha dimostrato che il razzismo è una costruzione sociale, non un istinto. I bambini giocano insieme e tendono a non «vedere» il colore fino a quando gli adulti non li separino.

Perché allora in America, e nelle sue zone culturalmente e politicamente più evolute (Boston, Los Angeles) esiste il problema di integrare la scuola e questo problema incontra resistenza, produce tensione e spesso esplode, come a Boston, in scontri furenti e sanguinosi, a volte, fra bianchi e negri, e specialmente fra i poveri dei due gruppi? Come in tutti i paesi le scuole (oltre agli ospedali) sono il primo segno del grado di sviluppo di una comunità.

Il sistema scolastico in America è prevalentemente comunale e statale. Ma il quartiere influenza fortemente la scuola. Un quartiere desiderabile, dove le case sono belle, le strade pulite, i bambini curati e l'ambiente sicuro, attira i migliori insegnanti e amministratori scolastici. Questo tipo di personale, insieme ad allievi che hanno famiglie solide e una buona educazione di base, costruiscono un ambiente piacevole. Potrà essere uguale l'edificio costruito in due diverse zone della città dalla amministrazione pubblica.

Ma una delle due scuole avrà fiori ad ogni finestra, nessun bambino penserà di deturpare i muri, i banchi rimarranno irreprensibili, tutti si faranno un punto d'orgoglio di usare i gabinetti come se fossero quelli di casa. Intanto nell'altra scuola, circondato da una situazione sociale radicalmente diversa (la povertà), cominceranno a circolare la droga, il coltello, il vandalismo, il pericolo fisico.

Decisione coraggiosa

L'idea del *sbussing* è nominata così. Si è detto: una scuola non può migliorare se non si trasforma il quartiere che la circonda. Ma il quartiere che la circonda è abitato e sarà abitato dai ragazzi che frequentano quella scuola. Per rompere il cerchio bisogna portare ragazzi di una scuola «cattiva» in una buona, esporli al meglio della istruzione disponibile. Il loro ritorno a casa vorrà dire il principio del risanamento. Questo principio sarà moltiplicato dal fatto che chi studia bene e ha un passato scolastico di prestigio può andare a migliori università o avere migliori possibilità di lavoro. In tal modo nello spazio di una sola generazione si può compiere una vera rivoluzione sociale.

Per comprendere bene la scelta di questa strada coraggiosa e difficile con cui i legislatori americani intendono distruggere le ultime aree di discriminazione, bisogna ricordare che fino ad ora l'iscrizione a una scuola, in America, è rigorosamente legata alla residenza. In altre parole un bambino non può essere trasferito da una scuola cattiva a una scuola buona solo per la iniziativa dei genitori. E' l'indirizzo di casa che decide la scuola.

In questo modo si chiude il cerchio intorno all'isolamento razziale e alla divisione economica fra diversi tipi di famiglie e di redditi. Dunque il *sbussing*. Invece di andare alla scuola del quartiere, i bambini vengono mischiati in un sistema di scambi e con una rete di trasporti il cui proposito è di cambiare fisicamente le carte in tavola, cioè le regole perenni e non scritte della discriminazione ereditaria.

Nobile principio. Ma perché la sua esecuzione incontra ostacoli duri proprio da parte di cittadini (masse di cittadini) che quando votano e quando esprimono privatamente la propria opinione mostrano ben poche tracce del vecchio pregiudizio razziale? Anche se sono assurdi, ciechi e violenti i comportamenti con cui (come continua ad accadere a Boston) una parte della popolazione si oppone al *sbussing*, le ragioni sono pragmatiche, hanno una base pratica, non di principio. E il problema razziale è solo la scintilla finale di un terrore, di un incubo.

L'incubo è la ricaduta all'indietro nella povertà superata da poco, da parte delle generazioni e dei gruppi sociali «di frontiera» frequentemente detti «ethnics» nel gergo americano. Sono gli italiani, i polacchi, gli emigrati di recenti generazioni che hanno appena comprato una casa, si sono appena spostati in un quartiere pulito, hanno appena messo insieme il danaro per pagare le tasse di proprietà che — implicitamente — danno diritto a mandare i figli a una buona scuola, la scuola di un quartiere migliore.

Il sogno è violato

A volte c'è una vita di sacrifici alle spalle — niente viaggi, niente svaghi, niente vacanze per anni — col sogno di poter un giorno abitare in una casa costosa ma accanto alla scuola giusta. In questo caso le soddisfazioni guadagnate col sacrificio sono due: la sicurezza che i bambini hanno il *training* desiderato, e la possibilità fisica di vederli andare a scuola, o di accompagnarli di là della strada o dietro l'angolo. E inoltre la tranquillità di conoscere i compagni di scuola, di controllare i tempi tra l'andata e il ritorno, l'orario e l'arrivo a casa, il gioco e le compagnie dopo la scuola.

Con la sua indiscutibile e inevitabile nobiltà, la legge del *sbussing* spezza bruscamente questo costosissimo sogno. I bambini vengono presi da un autobus che li porta «chissà dove, con chissà chi, per studiare chissà che cosa. Dio sa in quale scuola e con quali compagni». E' a questo punto che scocca la scintilla razziale: «E' noi, chiede l'italiano o il polacco ex povero ai suoi rappresentanti politici, chiedete a me e alla mia famiglia di fare questo sacrificio per gente che neppure conosco? E per me chi lo ha fatto?».

Il sindaco di Los Angeles per prima cosa ha voluto che le parti si incontrassero: genitori delle scuole «buone» e genitori delle scuole pericolose. Poi ha organizzato, durante l'estate, una serie di visite. Gli autobus gialli delle scuole si fermavano all'angolo delle strade principali per prendere a bordo i genitori, non i ragazzi. E i genitori venivano invitati a visitare le scuole di altre zone, di altri quartieri, a formare comitati, a redigere relazioni e a sottoporre proposte.

I viaggi sullo stesso autobus di famiglie bianche e famiglie negre sono stati una buona idea perché è più facile rompere il ghiaccio fra due padri o due madri piuttosto che abbandonare i bambini al riflesso dell'odio che sentono in casa. In più il sindaco ha promesso che, per ora, non forzerà nessuno. Le scolaresche devono essere mischiate. Ma il processo graduale — secondo il sindaco di Los Angeles — può cominciare con una serie di mosse volontarie. Per ora il numero di coloro che si sono offerti di accettare il trasferimento volontario dei propri figli è inferiore alla quota desiderata (e alla imposizione della legge). Ma è molto più alta delle previsioni. L'inverno in corso — e il confronto fra Los Angeles e Boston — ci diranno se quella della California è stata la buona strada.

Furio Colombo

Fame di case in città e cintura

Quarantamila domande all'Iacp (metà a Torino)

L'Istituto appalterà lavori per 35 miliardi entro aprile - Poco spazio per costruire, si rimettono a nuovo vecchi fabbricati

Il '78 — crisi politica permettendo — potrebbe vedere una ripresa dell'edilizia e consentire una prima, seria risposta al fabbisogno crescente di [illegible]. Carlo Pesino, presidente dell'Iacp (Istituto autonomo per le case popolari) è cautamente ottimista. Base la sua fiducia principalmente su due fattori: il piano decennale per l'edilizia, ora all'esame delle due Camere, e le iniziative avviate dall'Istituto, che dovrebbero andare in porto entro l'anno, [illegible] di soddisfare molte richieste.

IL PIANO DECENNALE — Dopo tante [illegible] e [illegible] interventi episodici, finalmente un provvedimento organico, articolato lungo un arco di tempo molto ampio, in linea di massima assicura continuità al flusso dei finanziamenti (3 mila miliardi annui per il primo quadriennio in parte a favore dell'edilizia convenzionata, in parte a favore dell'edilizia sovvenzionata, cioè quella pubblica). Giudizi positivi anche sulla differenziazione dei mutui agevolati in rapporto al reddito (tasso dal 4,5 per cento fino a 6 milioni; del 6,5 per redditi fino a 8 milioni; del 9 per redditi fra gli 8 e i 10 milioni).

Il piano è stato approvato dal Senato. Ora passa all'esame della Camera. Ci saranno ostacoli? Il più grosso, lo scioglimento anticipato dei due rami del Parlamento. Se, invece, il cammino della legge sarà abbastanza spedito non è impossibile che gli stanziamenti possano mettere in moto i cantieri entro la fine dell'anno o all'inizio del prossimo. Con grandi vantaggi: ripresa della produzione e maggiore sicurezza per chi lavora nell'edilizia e nei settori collegati (prefabbricati, impiantistica, semiottici, ferro, legno, ecc.).

LE INIZIATIVE DELL'IACP — L'Istituto può considerarsi il più grosso proprietario immobiliare della città: 36 mila alloggi di cui 16 mila a Torino, 42 mila inquilini. Non è però in grado di dare una casa a tutti coloro che ne fanno richiesta: 40 mila le domande giacenti, [illegible] 20 mila nella sola Torino. Una cifra che continua a crescere. In attesa della legge organica ad ampio respiro, si cerca di utilizzare al meglio quanto garantiscono la legge 865, la 513 e le leggine anticongiunturali 166 e 492. Si potranno così costruire 200 alloggi a Torino sulla E 23 (corso Vercelli) e circa 2 mila in provincia.

Ma ciò che qualifica l'attività dell'Iacp sono i risanamenti dei quartieri fatiscenti. «A Torino — spiega Pesino — non ci sono più aree. Costruire è impossibile. Aggiriamo l'ostacolo, rimettendo a nuovo vecchi fabbricati, utilizzando al meglio ogni spazio».

Se l'Iacp non può crescere orizzontalmente cerca di strutturare lo spazio in senso verticale. Non grattacieli. Semplicemente sopraelevazioni, livellamenti di edifici, utilizzazione di fabbricati non sfruttati del tutto. L'iniziativa è già stata sperimentata con successo in via Biglieri (ex case Bulgaro), [illegible] si lavorerà nei quartieri primo (via Cuneo) e quinto (corso Racconigi). Risanamenti [illegible] compiuti anche nel villaggio Leumann e nel villaggio Snia sequitati dai rispettivi Comuni e dati in gestione all'Iacp.

Una massa di interventi vastissimi. Possono mettere in moto cantieri e consentire l'ampliamento del patrimonio edilizio dell'Iacp. In attesa di più sostanziosi finanziamenti, entro aprile saranno appaltati lavori per quasi 35 miliardi.

I problemi dell'Iacp non saranno certo risolti a questo punto. La maggior parte delle domande resterà ancora senza risposta. Comincerà il [illegible] di chi non ha una casa (solo il 50 per cento delle nuove coppie di Torino trova alloggio a prezzo equo). Ma finalmente ci si muove. L'Iacp mettendo [illegible] i mezzi a disposizione tenta di soddisfare la fame di case. Fa conoscere esattamente la situazione [illegible] pure avviato un'indagine-censimento di cui parleremo. Intanto, ha chiesto tutti gli inquilini alle proprie responsabilità, avviando da un lato le campagne per l'autogestione delle spese di riscaldamento e dall'altro denunciando alla magistratura i morosi. In entrambi i casi i risultati sono positivi.

re. ro.

Commissione tributaria lavora senza segretari

La Commissione tributaria di primo grado, che esamina i ricorsi dei contribuenti torinesi, funziona [illegible] in assenza dei segretari di sezione, le cui [illegible] sono state chiuse a uno dei componenti del collegio giudicante. In questo modo si riuscirà [illegible] a limitare il disagio ai ricorrenti. Resta, tuttavia, il problema sollevato dai segretari in seguito alla riduzione dello straordinario per i dipendenti statali (sono consentite 12 ore al mese).

Si un comunicato ricordano le norme che inquadrano la figura e le funzioni del segretario. A Torino sono 10 e curano ciascuno due sezioni. Lo scorso gennaio hanno lavorato oltre lo straordinario fissato dal ministero. In febbraio non intendono fare altrettanto. Da qui la decisione di alcuni dei magistrati che fanno parte della Commissione tributaria di affidare ad altri i compiti dei segretari. I quali a questo punto intervengono «sospendendo un'azione comune per risolvere la precarietà delle condizioni in cui si svolge il lavoro della commissione».

Quanto costa la macchina in garage

Un interessante studio dell'Associazione piemontese autorimesse di Torino

«Una lettera pubblicata nell'agosto scorso su "Specchio dei tempi" (il lettore protestava per le tariffe troppo alte delle autorimesse) *ci ha persuaso ad avviare un'indagine per mettere ordine nella giungla delle tariffe in vigore nelle autorimesse torinesi»* spiega il segretario dell'Apai (Associazione piemontese autorimesse Torino). Uno studio che ha richiesto 6 mesi di lavoro e che ha preso in esame 140 garages dei 500 attualmente all'Apai (a Torino sono in tutto 800). Si è accertato così che l'autorimessa tipo ha una capienza di 90 vetture e richiede l'impiego di 8 addetti. *«Le retribuzioni del personale incidono per il 76% sul costo di gestione globale, anche se la loro media è inferiore alle 4 mila lire»* sostiene il segretario dell'Apai.

L'indagine ha rilevato che il metro quadrato di [illegible] ha un costo di gestione mensile di 3 mila 561 lire. (Per una Fiat 500, che occupa circa 4 metri quadrati, il costo, comprensivo dell'Iva, è di 15 mila lire). *«E questo senza calcolare il guadagno, quel compenso in più che giustifichi e compensi le maggiori preoccupazioni derivanti dal fatto di essere titolare invece che dipendente»* si legge nella relazione.

«E' chiaro che si parla di rimesse che offrono al cliente un servizio efficiente e utile, dove la macchina parcheggiata è assicurata contro incendi, furti, danni causati dal garagista» sostengono all'Apai. Precisa il segretario, Gian Piero Patria: *«Questo studio vuol essere solo una puntualizzazione, si è voluto sottolineare che quanti sono i costi, certamente non vincolanti per i nostri associati. I dati raccolti possono essere rivisti, aggiornati o corretti alla luce di consigli, critiche che possono venire dagli utenti»*.

Nasce spontanea una domanda: perché in alcuni garages [illegible] sono il parcheggio? All'Apai nessuna risposta precisa, ma qualcuno fa notare che se non si paga l'Iva e se si fa ricorso al lavoro nero, è chiaro che i costi di gestione diminuiscono.

I rapitori di Stola tacciono logorando i nervi ai familiari

Non ancora chiesto il riscatto

Dove giungerà la prima chiamata? In fabbrica, in casa dei fratelli, oppure nello chalet dove l'industriale viveva con la sua compagna? - La polizia sospetta che una nuova banda sia comparsa sulla scena dei sequestri di persona, anche se il "commando" sembra simile a quello che rapì il nipote di Orfeo Pianelli

Francesco Stola fotografato durante una recente vacanza in Grecia - Angela Sordi vive ore d'angoscia nel grazioso chalet di Villarbasse

Al sequestro dell'industriale Francesco Stola, prelevato da un commando martedì [illegible] in via La Thuile, i rapitori hanno fatto seguire lunghe ore di [illegible] silenzio. Nessuna telefonata, nessuna richiesta di riscatto: è la solita [illegible] logoramento che specula sull'angoscia dei familiari per renderli più disponibili al momento del primo contatto.

Non si esclude che già da oggi Roberto Stola, fratello del rapito e amministratore della ditta di cui Francesco è consigliere, chiuda a giornali e radiotelevisioni il [illegible] stampa per agevolare le trattative. E' quasi certo che sarà lui a condurle personalmente, senza intermediari, anche se non si può sapere con sicurezza quale interlocutore i banditi sceglieranno per il primo contatto telefonico.

Potrebbe aquilare un apparecchio negli uffici della [illegible], in via La Thuile 71, oppure quello nell'abitazione di uno dei due fratelli del rapito, Roberto e Giuseppe; ma non è escluso che venga scelto per questo contatto il telefono dello «Chalet Angelo» in strada Croce di Sant'Amato, a Villarbasse, dove Francesco [illegible] la abita con la sua compagna, Angela Sardi, 40 anni, da quando si è separato dalla moglie. Quest'ultima vive a Torino in via Cardinal Fossati 34 con il figlio Alfredo, 17 anni, studente dell'[illegible] l'istituto tecnico industriale, che spesso si recava a Villarbasse per trascorrere intere giornate con il padre nello *chalet* all'ingresso del paese.

Una costruzione in legno, molto elegante, in cima ad una collinetta, circondata da un vasto parco con prati all'inglese. Nello *chalet*, protetto da un graticcio cancello e dalla presenza di cinque cani di razza, una grossa dobermanica filippina tiene compagnia ad Angela Sardi in queste ore di attesa angosciosa. Nel soggiorno dai toni caldi, tappezzato di quadri, la donna [illegible] con parole incredule il sequestro: «Francesco *era abituato, lasciava quasi sempre la città alla stessa ora per tornare a Villarbasse, laggiù all'esterno Rivoli. Non abbiamo mai temuto un rapimento, né lui ha mai preso precauzioni particolari: non riesco a credere che sia stato scelto come bersaglio per un riscatto.*

La stessa incredulità è espressa dai [illegible] del rapito, Roberto: «*Nessuno si è fatto vivo, non abbiamo ricevuto telefonate. Temo per la salute di Francesco, che negli ultimi tempi non stava molto bene e soffriva di un lieve esaurimento nervoso. Non capisco perché abbiano scelto proprio lui: la nostra è una piccola azienda che fabbrica stampi per fonderia, con una cinquantina di operai, e non abbiamo grandi disponibilità. Domani (oggi, n.d.r.) comporrò probabilmente una conferma stampa per chiedervi il silenzio, spero così di sollecitare i rapitori a farsi vivi».*

Ieri mattina intanto i funzionari della Mobile, Persini e Sassi, e il capo della Criminalpol, vicequestore Montesano, con il maresciallo Di [illegible], hanno [illegible] in casa particolari il sequestro, interrogando nuovamente i testimoni e i fratelli dell'industriale rapito. L'auto usata dai banditi (rubata, e con targa falsa sovrapposta) non è stata ancora ritrovata, ma ci sono comunque alcuni particolari che potrebbero risultare significativi. Innanzitutto la scelta di una figura minore del mondo economico cittadino, dopo una lista di sequestrati più importanti; poi l'audacia dei rapitori, che hanno agito a volto scoperto nonostante la vicinanza di testimoni, e l'età approssimativa dei componenti il «commando», sui 35-40 anni.

La scelta di un bersaglio minore farebbe infatti pensare ad una nuova organizzazione che si affianca all'«anonima sequestri», solitamente più documentata sulla situazione patrimoniale delle vittime prescelte. La meccanica dell'azione e l'età dei rapitori appaiono invece sorprendentemente simili a quelle del sequestro del nipote di Orfeo Pianelli, presidente della squadra di calcio del Torino: senza dubbio un rapimento «improvvisato». Come sempre, il campo delle ipotesi è dunque vastissimo, mentre gli elementi per le indagini degli investigatori sono piuttosto [illegible].

Le uniche tracce rimaste in via La Thuile dopo la fulminea aggressione sembrano essere le chiavi della «130» coupé e il foglio verde di foglio militare perso da Francesco Stola durante la disperata lotta coi banditi. Ed anche la prontezza di spirito dei tre ragazzi testimoni dell'agguato non ha portato che ad un breve inseguimento all'auto in fuga, concluso in via [illegible] Pronda, e ad una vaga descrizione dei rapitori: ora, per i familiari in ansia, non resta che vegliare accanto al telefono in attesa della prossima mossa, con la speranza che questa vicenda si concluda al più presto.

Servizio di: Alvaro Gili, Ezio Mascarino, Roberto Reale.

I quartieri della mala al setaccio

Ventiquattro arresti, 94 denunce e molte armi sequestrate dai carabinieri

Tre rapinatori e nove [illegible] di auto sono stati arrestati dai carabinieri del «Radiomobile» nel corso di una nuova operazione anticrimine, diretta dal colonnello Calabrese, che per 24 ore ha tenuto impegnati 500 [illegible] della città e della provincia. Sono finiti in carcere i rapinatori Gianni Serra detto «il tatuato», 25 anni, via Pallico 22, Rosario Verderame, 35 anni, via Falzan di Città 12, e Carmelo Cascino, 20 anni, via S. Secondo 33, presi mentre fuggivano dal bar di Mario Minetti, in corso Vittorio 37. Con due complici, i tre lo avevano assaltato il 17 gennaio, depredando il Minetti di 200 mila lire, malmenando degli avventori.

I nove [illegible] d'auto sono Ireneo Delipperi, 18 anni, senza fissa dimora, Giovanni Versaci, 27 anni, via Oropa 35, Domenico Cozza, 16 anni, via Rosolini 14, Francesco Rossi, 16 anni, di Nichelino, e cinque ragazzi fra i 15 e i 17 anni, due dei quali dimessi da un paio di giorni dal «Ferrante Aporti», [illegible] inviati per furti analoghi. Questi sono dodici dei venti arresti in flagranza di reato eseguiti nel corso della massiccia operazione, mentre altre quattro persone sono finite in carcere perché ricercate e 84 denunciate a piede libero.

Dalle 8 di martedì alle 8 di ieri, i carabinieri hanno setacciato locali malfamati, bloccato strade, perquisito locali sospetti, controllato 9 carovane di zingari, 22 autodemolitori, 17 negozi di armi e 2 depositi di esplosivi. Hanno sequestrato 7 fucili, una pistola, centinaia di cartucce, 3 bombe anticarro; recuperato 43 auto e merci per 67 milioni di provenienza furtiva. In corso Rosselli e via Nizza hanno inoltre scoperto due bische clandestine confiscando «fiches» per 20 milioni.

Segretaria, frequentava un gruppo di delinquenti

E' morta la ragazza abbandonata sabato presso l'ospedale con una ferita al capo

Chi le ha sparato un colpo di pistola? - L'inchiesta è ferma al racconto di un teste: "Due comuni amici mi hanno mandato a chiamarla in un cinema, da allora non l'ho più vista"

Franca Cugno, la giovane vittima. I fratelli Orazio e Matteo Impagnatiello, ricercati

Franca Cugno la segretaria d'azienda di Piossasco trovata sabato notte con un colpo di pistola alla testa su una «500» rubata, è morta ieri, verso le 16, alle Molinette. Così è così conclusa in modo tragico, all'età di vent'anni, la breve esistenza di una ragazza sbandata che tempo fa aveva fatto la scelta di frequentare e condividere le [illegible] dell'ambiente che più l'affascinava: il giro dei «bajordi» della provincia.

La Cugno era una ragazza di buona famiglia: la madre, Michelina Rolando, 53 anni, e i fratelli, Marco e Rita di 22 e 20 anni, gestiscono una panetteria-pasticceria in regione Parepin di Piossasco. Si era diplomata due anni fa e ai familiari, per giustificare le lunghe assenze da casa, diceva che era in giro per lavoro. Era invece la scusa per studiare le loro sorveglianza e frequentare i «duri» del paese, tutti pregiudicati con pesanti dossiers in Questura e dai carabinieri. Fra questi c'era anche l'amico del cuore, Attilio Di Nicola, ricercato assieme ai fratelli Orazio e Matteo Impagnatiello, di 26 e 22 anni, ai quali risulta intestato l'appartamento a due stanze al primo piano della casetta di Piossasco, via Sangano 1, dove secondo gli inquirenti, Franca Cugno è stata ferita.

L'inchiesta dei carabinieri di Moncalieri, [illegible] dal capitano Sandro Sechi, è in fase di stallo. La ricostruzione della vicenda è ferma alle dichiarazioni dell'unica persona [illegible], Donato Petralia, che sabato sera ebbe l'incarico da Orazio Impagnatiello e da Attilio Di Nicola di andare a chiamare Franca nel cinema San Cristoforo. Per il resto, ci sono soltanto gli indizi raccolti nel casolare dove gli investigatori hanno trovato le [illegible] del delitto: [illegible] di sangue sul cuscino.

Donato Petralia ha raccontato che Di Nicola gli aveva dato l'incarico di entrare nella sala cinematografica e chiamare Franca «perché voleva parlarle con urgenza». «Mi sono limitato a fare una commissione, — ha detto — davanti al cinema con Di Nicola capitava anche Orazio Impagnatiello. Li ho sentiti parlottare con la ragazza, io non mi sono andato perché non erano fatti miei». Le tracce di sangue del cuscino non sono le uniche prove [illegible]: nella camera c'era un disordine indescrivibile e inoltre [illegible] un lenzuolo e una coperta, gli stessi in cui era avvolto il corpo della giovane quando è stato ritrovato.

Che cosa sia accaduto quella notte nella cascina nessuno è in grado di dirlo e l'unico sono certo è che due ore dopo Franca è stata trovata agonizzante sulla «500» rubata, parcheggiata [illegible] presso l'ospedale San Luigi. Un altro mistero da risolvere per i carabinieri è la telefonata che una voce anonima ha fatto verso 1,30 al «113» per avvertire la polizia. Si chiedono adesso gli inquirenti: «*Perché è stata lasciata?*». Una [illegible] di interrogativi aspetta risposte: «*Disgrazia o omicidio?*», «*Sono stati i fratelli Impagnatiello o Di Nicola a sparare?*», «*Erano soli?*».

C'è il sospetto che sabato nella cascina ci fossero numerose persone. Aveva detto il proprietario, Giuseppe Pumagalli: «*Le due camere le ho affittate per 21 mila lire al mese e quei giovani mi hanno sempre dato delle mie. Facevano molto baccano, c'era un via vai continuo di gente. La ragazza è rimasta qui per quasi due mesi e quando arrivavano gli amici cucinava per loro, sempre e solo pizze*». In base alla testimonianza dei Pumagalli i carabinieri adesso cercano altre persone i cui nomi non sono stati rivelati.

Intossicati in ospedale

Continuano le indagini delle autorità sanitarie per accertare le cause dell'intossicazione che ha colpito, nei giorni scorsi, medici ed infermieri [illegible] Molinette, Sulla questione è intervenuto il dott. Piergiorgio Arduino, dell'Eurocard, che ci prega di precisare alcuni punti.

«*La nostra ditta* — scrive — *è garante della freschezza e qualità della carne che tratta provvedendo personalmente sia all'approvvigionamento per la marce che alla per quella macellata d'importazione. Poiché è situata all'interno del pubblico macello, tutta la carne che tratta subisce un doppio controllo sanitario sia in entrata che in uscita, altamente la perfetta commestibilità della medesima*». [illegible] l'Eurocard non si può definire «*azienda*» (n.d.r. questo aggettivo non compare nella breve notizia de *La Stampa*) tale carne «*fin tanto che l'ufficio d'igiene non si sia ufficialmente pronunciato al riguardo*».

L'on. Mancini domani sulla crisi di governo

In occasione [illegible] congresso del psi l'on. Mancini terrà una conferenza al Jolly Hotel Ambasciatori (corso Vittorio Emanuele 106) domani, ore 17,30. Tema: «*Il psi e l'attuale crisi di Governo*». La conferenza è stata indetta dalla componente di «Presenza Socialista» di Torino [illegible] alla mozione nazionale 3.

Seminario Unicef — Stasera alla Camera di Commercio settimo [illegible] del [illegible] Unicef sul bambino. La prof. Maria Sandrucci, direttore della prima clinica pediatrica Università di Torino, parlerà delle «Principali malattie del primo anno».

Pensionata Buon Riposo — Domani alle 20,45, via S. Marino 36, il Gruppo Amici della Bontà ed il Salotto della prof. Dragonetti presenteranno agli anziani uno spettacolo d'arte varia dal titolo: «Recitare che fatica».

Due uomini (uno abita a Torino) e 3 donne

I rapimenti Liore e Rivoira Arrestate 5 persone a Roma

Recuperati 25 milioni dei riscatti pagati per liberare, oltre il titolare dei supermercati Conti e la studentessa, anche il figlio di De Martino

La nostra redazione romana ci telefona:

Dopo mesi di indagini condotte dal [illegible] procuratore Fortunato Imposimato, i carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato ieri in un appartamento della periferia di Roma, cinque persone [illegible] uomini e tre donne) per associazione a delinquere, sequestro di persona e riciclaggio di denaro proveniente da [illegible]. Gli investigatori ritengono che il gruppo sia legato ai «boss» della mala calabrese, Gerlando Alberti e [illegible] Badalamenti.

Sono finiti in carcere Camillo Carfagna 45 anni, residente nella [illegible] in via Flavio Guidone 134; Giovanbattista Brusca, 55 anni; Maria Trupia, [illegible] di Brusca e intestataria dell'alloggio romano; Maddalena Furriolo, convivente del Carfagna e Dolores Zancoli, 35 anni, quest'ultima accusata di favoreggiamento.

Nell'abitazione di via Gioacchino Loreti, a Torre Maura, i carabinieri hanno trovato banconote «sporche» per un totale di cinque milioni di lire. La maggior parte del denaro proviene dal riscatto pagato per la liberazione di Guglielmo Liore, proprietario dei supermercati Conti, sequestrato il 16 ottobre del '77 nei boschi di Stupinigi e tornato in libertà un mese dopo. L'ingente somma, 600 milioni di lire, fu pagata dalla famiglia del rapito consistente il blocco dei beni disposto dal sostituto procuratore di Pinerolo, Antonio La Rosa.

Nella casa della Trupia c'erano anche 10gli da cinquanta e centomila lire provenienti dal pagamento per la liberazione del figlio dell'ex segretario dei psi, Francesco De Martino, Guido, e per il rilascio della figlia dell'industriale piemontese Rivoira, Stefania, rapita nel maggio scorso. Inoltre sono stati rinvenuti anche venti milioni di lire in contanti che ad un primo controllo sono apparsi «puliti» e — secondo gli investigatori — proverrebbero da un riciclaggio.

I cinque personaggi sono stati interrogati ieri nel carcere di «Regina Coeli», dal magistrato di Pinerolo La Rosa, che durante tutto il periodo delle indagini si era tenuto in contatto con il suo collega romano Imposimato. L'imputazione meno grave è per Dolores Zancoli, La donna, convivente di Aldo Di Palmo, in [illegible] perché coinvolto nel rapimento del costruttore romano Filippini, deve rispondere solo di favoreggiamento personale. Camillo Carfagna era ricercato da tempo perché ritenuto responsabile dell'uccisione del mafioso calabrese Antonio D'Agostino, assassinato a colpi di pistola il 2 novembre del '76 in via Archimede, a Roma.

Le indagini — gli atti dell'inchiesta sono passati per competenza a Pinerolo — avrebbero accertato che Carfagna e Brusca hanno avuto il compito di collegamento tra la manovalanza che eseguiva i rapimenti nel Nord e i «cervelli» dell'organizzazione che dovrebbero trovarsi in Calabria.

Camillo Carfagna è noto alla polizia torinese. E' stato denunciato più volte per falso in assegni, truffe e gioco [illegible]. Il suo nome era ricomparso in questi ultime settimane, durante le indagini sul racket nei negozi: si sospetta infatti che faccia parte di una delle bande che taglieggiano commercianti e professionisti torinesi.

I rapiti Stefania Rivoira e Guglielmo Liore

22 ragazzi studiano i misteri del Bermida

Ventidue ragazzi della terza media della Manzoni hanno presentato ieri al presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo Sinesi interrogazioni su rami dei castelli della Langa. Li hanno realizzati insieme, su commissione del consiglio regionale, durante un soggiorno di una settimana a Cortemilia dove si erano recati per studiare in particolare i problemi ecologici e l'inquinamento del Bormida.

Malumore tra gli assessori del psi per i tagli al bilancio in Provincia

Il preventivo non deve superare i cento miliardi 44 milioni - C'è ancora un buco di 2 miliardi e mezzo - "I sacrifici siano uguali per tutti"

Dopo molto laborioso l'iter per il bilancio preventivo '78 della Provincia. I limiti che il cosiddetto «*decreto Stammati bis*» ha imposto agli enti locali sono [illegible]: l'assessore alle finanze, Gattini, deve arrivare al pareggio su 100 miliardi 44 milioni, non una lira di più pena la nullità del bilancio. In questa settimana gli uffici finanziari hanno lavorato a «limare» le cifre, ma il divario fra spese e entrate permane: nell'ultima ipotesi, presentata ieri mattina alla giunta, c'è ancora un «buco» di 2 miliardi 493 milioni. Ora sono necessarie ulteriori economie. Chi dovrà subire altri tagli?

Fra gli assessori socialisti, ma non solo fra loro, serpeggia il malumore per le «mutilazioni» già fatte ai bilanci dei singoli settori. «*Siamo d'accordo a fare sacrifici* — dicono — *quando investono tutti in egual misura: non vogliamo che le spese facoltative per un assessorato siano obbligatorie per un altro*». La contestazione è diretta soprattutto verso il settore della sicurezza sociale che, da solo, impegna più di un terzo del bilancio: su 42 miliardi 348 milioni sono state [illegible] spese fisse, in una prima analisi, per quasi 38. Secondo alcuni degli assessori in questa cifra vi sarebbero ancora delle spese facoltative come, ad esempio, l'assistenza agli anziani, non di competenza della Provincia, ma dei [illegible].

I tagli hanno mutilato drasticamente altri settori, prima fra tutti la viabilità: su una proposta di 8 miliardi 469 milioni sono state riconosciute indilazionabili spese per poco più di 2 e mezzo. Lavoro e affari legali: da 449 milioni è stato ridotto a 50. Montagna, caccia e pesca: da un miliardo a 254 milioni. Ecologia e agricoltura: da un miliardo 287 milioni a 320 milioni. Cultura, turismo e sport: da 822 a 545 milioni. Anche nelle spese della presidenza si sono inserite le forbici: da 310 a 180 milioni.

Il primo approccio con le cifre «*corrette e* è valso una riunione della giunta di quattro ore. Dei problemi si tornerà a discutere nei prossimi giorni, ma i socialisti intendono chiedere un'analisi particolareggiata delle spese dell'assistenza. Fra l'altro proprio su questo tema, e in relazione alla vicenda giudiziaria che investe gli ospedali psichiatrici, il presidente Salvetti ha inviato nei giorni scorsi una lettera all'assessore Radaelli chiedendo una serie di chiarimenti sui costi della vicenda sociale.

Le chiese affollate ieri per le "ceneri"

Da ieri, «mercoledì delle ceneri», è tempo di quaresima. La Chiesa si prepara alla celebrazione della Pasqua. L'invito alla preghiera e alla meditazione è stato rivolto in ogni parrocchia, dove i sacerdoti hanno imposto le ceneri a migliaia di fedeli. Particolarmente suggestivo il rito in Duomo, presente l'arcivescovo padre Ballestrero, che ha fornito due temi di riflessione, la fraternità verso i meno fortunati, e la Sindone, che sarà esposta in pubblico il prossimo agosto.

Specchio dei tempi

"Perché voltare le spalle a tutte le innovazioni?" - Una voce contro "Professore, non si nasconda dietro ad un confiteor" - Nostra lingua maltrattata: le colpe della tv - Il fisco e i nostri poveri servizi pubblici

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«Riferendomi alla lettera del signore la cui figlia frequenta un liceo artistico statale desidero esprimere alcune opinioni in merito. Per quanto riguarda le assemblee, collettivi e, in genere, tutto quello che fa parte della vita scolastica, ciò è regolamentato, sulla scorta dei Decreti Delegati, dal Consiglio d'Istituto, di cui, se non sbaglio, fanno parte anche i rappresentanti dei genitori, quegli stessi che il signore in questione ha, o avrebbe dovuto, contribuire ad eleggere.

«Ma non è tanto questo l'oggetto della lettera che mi ha colpito, bensì quello riguardante la "ora perse" per la visione di films in "orario scolastico". Orbene, penso che la scuola, e tutti gli operatori che in essa operano, deva vivere concretamente nella realtà storico-sociale in cui è immersa, e da questa realtà deve attingere, per servirsi di quei mezzi didattici che le meglio si addicono. Perché volere le spalle a rifiutare *a priori* quelle [illegible] che possono rappresentare nuove metodologie educative? Perché restare ancorati perennemente a vecchi schemi che, validi un tempo, ora non trovano più alcun riscontro?

«Certo, una serie di films rappresenterebbero davvero delle ore perdute, se venissero affrontati semplicemente come ore di svago fine a se stesse. Ma se ogni proiezione viene prima presentata criticamente in aula, in modo che gli allievi arrivino ad essa già preparati a coglierne gli aspetti più interessanti e significativi, allora quelle ore possono significare veramente un arricchimento culturale e uno stimolo alla critica costruttiva.

«Nella mia scuola, per esempio, in collaborazione con il Comune e le scuole del circondario, abbiamo predisposto una serie di proiezioni di argomenti diversi, western, films storici, documentari. Ogni insegnante, quindi, ha a disposizione argomenti o temi di discussione verso i quali gli allievi non si mostreranno certo indifferenti. Ben vengano, dunque, sempre nuove possibilità informative ed educative, tra le quali scegliere, sulle quali discutere, ma che contribuiscano certamente al miglioramento culturale e critico dei nostri ragazzi».

prof. Paolo Gisimberti
insegnante di matematica
alla Leonardo da Vinci

Una lettrice ci scrive:

«Al secondo liceo artistico di via Domargherita seguiamo tutti "*Specchio dei tempi*" che si occupa della nostra scuola in questi giorni. Voglio dire la mia opinione anch'io. In questa scuola si sta sicuramente male. C'è aporcizie nelle aule, la molto freddo e d'estate caldissimo. Il disordine regna sovrano, si esce e si entra quando si vuole con il risultato che i pochi studenti volenterosi non imparano niente.

«Con i films che vediamo alcuni insegnanti cercano di fare propaganda politica, e neppure nelle ore di religione si studia, ma ci sentiamo solo prediche politiche.

«E' la verità, mandate a vedere cosa succede. Pubblicate, vi ringrazieremo in tanti».

Virginia

Un lettore ci scrive:

«Prof. Jemolo, non si nasconda dietro ad un *confiteor* e ad nemmeno lei creda: dica chiaramente che si è voluta creare una società maltosa a che ci aiuta ciascuno di noi, ma che adesso ne temete le conseguenze. Azzando il diavolo, che le banche sono costrette a finanziare; disoccupati in cassa integrazione a vita; aziende fasulle sovvenzionate dal credito agevolato per creare posti di lavoro, ma non per creare il lavoro; e, *dulcis in fundo*, l'insorgere di una violenza che non si è più in grado di dominare.

«Per carità prof. Jemolo non scriva più nessun *confiteor* perché nessuno crede alla buona fede della gente, e l'autunno caldo sindacale ci ha già regalato molti inverni freddi che saranno in futuro seguiti da altri guasti della nostra economia. Non dico niente o lei l'invenzione del credito agevolato, vero scempio di denaro pubblico, che viene concesso solo ai falsi creatori di posti di lavoro? Ho tanto altro di lei ma le prego non segua l'andazzo, sono un anziano operaio Fiat non sono un Visentini. I miei risparmi sono stati distrutti ed ho una sola pensione, non certamente diverse e cumulabili come ci hanno fatto sapere certi sindacalisti venuti a "Bontà loro" affermando che non è in loro potere rifiutarle. La mia pensione non è d'oro ma di lamo, credo nella democrazia ma non nella demagogia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Gli allievi della media Antonelli hanno acutamente chiesto di [illegible] dello scempio che pubblicamente vien fatto della nostra lingua. Quali simpatici ragazzi dovrebbero ora smaltare la loro ricerca e porre in evidenza anche l'uso sconsiderato e ingiustificato di numerosi termini stranieri. Potrebbero così rilevare che in tv, ad esempio, commentatori che ad un primo controllo sono apparsi «puliti» e — secondo gli investigatori — proverrebbero da un riciclaggio.

I cinque personaggi sono stati interrogati ieri nel carcere di «Regina Coeli», dal magistrato di Pinerolo La Rosa, che durante tutto il periodo delle indagini si era tenuto in contatto con il suo collega romano Imposimato. L'imputazione meno grave è per Dolores Zancoli, La donna, convivente di Aldo Di Palmo, in [illegible] perché coinvolto nel rapimento del costruttore romano Filippini, deve rispondere solo di favoreggiamento personale. Camillo Carfagna era ricercato da tempo perché ritenuto responsabile dell'uccisione del mafioso calabrese Antonio D'Agostino, assassinato a colpi di pistola il 2 novembre del '76 in via Archimede, a Roma.

Le indagini — gli atti dell'inchiesta sono passati per competenza a Pinerolo — avrebbero accertato che Carfagna e Brusca hanno avuto il compito di collegamento tra la manovalanza che eseguiva i rapimenti nel Nord e i «cervelli» dell'organizzazione che dovrebbero trovarsi in Calabria.

Camillo Carfagna è noto alla polizia torinese. E' stato denunciato più volte per falso in assegni, truffe e gioco [illegible]. Il suo nome era ricomparso in queste ultime settimane, durante le indagini sul racket nei negozi: si sospetta infatti che faccia parte di una delle bande che taglieggiano commercianti e professionisti torinesi.

22 ragazzi studiano i misteri del Bermida

Ventidue ragazzi della terza media della Manzoni hanno presentato ieri al presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo Sinesi interrogazioni su rami dei castelli della Langa. Li hanno realizzati insieme, su commissione del consiglio regionale, durante un soggiorno di una settimana a Cortemilia dove si erano recati per studiare in particolare i problemi ecologici e l'inquinamento del Bormida.

Elicotteri lanciano fieno a cervi isolati

Dieci quintali di fieno [illegible] lanciati stamattina da elicotteri dei carabinieri a branchi di cervi in difficoltà perché isolati dalle grandi nevicate nella zona del Gran Bosco di Salbertrand.

L'iniziativa è dell'assessorato regionale al turismo, caccia e pesca, che ha fatto ricorso, nella giornata di ieri, al nucleo elicotteri dei carabinieri per compiere sopralluoghi nelle zone dove valanghe e slavine avevano creato pericolo per uomini e animali.

Discorso in Urss — Su questo argomento, il prof. Cesare G. De Michelis parlerà questa sera alle 21 presso il Centro evangelico di cultura, via [illegible] V n. 15.

Un pericolo delle riforme sanitarie

Il medico poliziotto

La norma che prevede il "ricovero obbligatorio" istituisce in pratica un "fermo di medicina" - Magistrati e medici hanno discusso i rischi di una formula che giudicano preoccupante

«*La riforma sanitaria* — ha detto il psichiatra Franco Basaglia parlando l'altra sera alla Galleria d'Arte Moderna — *non è stata dibattuta democraticamente. Nessuno la conosce, è calata dall'alto. Così mentre si afferma di voler abolire la struttura arcaica del manicomio e l'odiosa distinzione tra "malato" e "malato di mente", si mantiene il ricovero sanitario obbligatorio, criminalizzando ogni malattia. La vecchia legge psichiatrica del 1904 esce dalla porta per rientrare dalla finestra e il manicomio viene riciclato. Come non bastasse, con l'art. 30 della riforma si delinea la figura del medico che domina il suo simile con il potere e non con il sapere*».

Il medico diventerà, insieme a fisco, polizia e magistratura, un nuovo organo di controllo al servizio del potere? La tutela della salute, bene finora troppo trascurato dal legislatore, sarà l'alibi per limitare le libertà civili? Il tema è stato affrontato nel dibattito su «Salute, potere e libertà», organizzato dal Club Turati e da Magistratura Democratica. Relatori, con Basaglia, il giudice Ambrosini, un medico (prof. Pandolfo) e un giurista (prof. Pocorobba).

La discussione parte chiara: «*Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge*». Quando però si cerca di tradurre in concreto il principio costituzionale sorgono problemi delicati che coinvolgono il ruolo del medico, la sua responsabilità, i rapporti con la giustizia. «*Non è solo il settore psichiatrico, la materia di salute, che pone problemi di libertà* — ha sottolineato Ambrosini — *basta pensare all'isolamento degli infettivi, agli interventi urgenti su vittime di incidenti stradali o infortuni sul lavoro, al trattamento dei drogati, al divieto di aborto*».

La riforma distingue tra ricovero volontario e obbligatorio. Ma nel primo caso c'è già un'estensione pericolosa del concetto di volontarietà perché si comprende anche il *trattamento* e l'*accertamento sanitario richiesto dai familiari conviventi con l'infermo*. Tanto più grave nel caso di malattia mentale. La situazione è ancor più preoccupante quando si tratta di vaccinazioni obbligatorie. Ambrosini ha spiegato i pericoli insiti nella legge: «*C'è in primo luogo una responsabilità diretta del medico e solo di fronte al pericolo interviene il giudice tutelare. Se il ricovero va oltre i 7 giorni è previsto un nuovo intervento del magistrato*».

C'è quindi il rischio che il medico diventi poliziotto con la possibilità di praticare un «*fermo di medicina*» paragonabile al «*fermo di polizia*». Preoccupazione fondata, secondo il relatore, che pone il medico di fronte all'alternativa di finire sul banco degli imputati per sequestro di persona se ricovera l'infermo e per omissione di soccorso se non prende provvedimenti.

Non basta responsabilizzare il medico se non si chiarisce anche il ruolo del giudice. Ma come si può chiamare, a controllare le decisioni dei sanitari, il giudice tutelare che già oggi è un passacarte oberato di lavoro? «*Proprio qui sta il rischio* — ha concluso Ambrosini — *che il medico assuma un potere immenso e incontrollato. «La salute pubblica* — ha aggiunto Pocorobba — *è un problema politico-sociale, bisogna cercare di introdurre strumenti che possano trasformare il Paese in un laboratorio*».

E i medici che ne pensano? «*Nulla* — ha risposto Pandolfo — *protestano solo quando si cerca di togliere loro potere. La proposta di legge invece giliene dà di più. L'unica soluzione è che si adottino meccanismi di controllo ai quali partecipi la gente, altrimenti il rischio resta*». Un processo in piena regola, quindi, alla riforma sanitaria, condannata senza attenuanti.

Francesco Bullo

In ricordo di Pannunzio a 10 anni dalla morte

Domani con Cattani, Compagna, Gatti, Spadolini, Vizzini

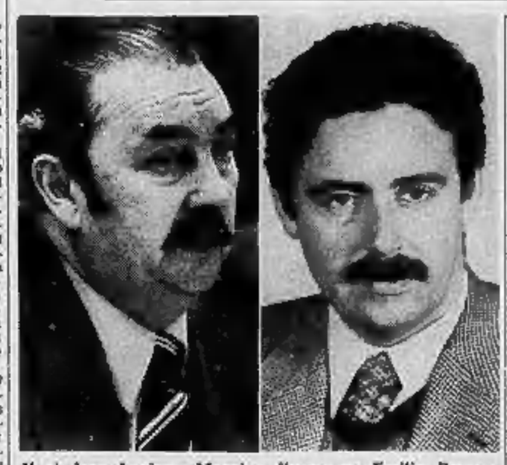
Domani alle 18 nell'ante-aula magna del Rettorato dell'Università, via Verdi 8, manifestazione nazionale in ricordo di Mario Pannunzio a dieci anni dalla scomparsa. Interverranno: avv. Leone Cattani, on. Francesco Compagna, avv. Adolfo Gatti, sen. Giovanni Spadolini, sen. Bruno Vizzini. Dirigerà la manifestazione il prof. Luigi Firpo, presidente del Centro «Pannunzio». Saranno presenti alla cerimonia: Mary Pannunzio ed Ennio Carnaldi.

Alla manifestazione hanno aderito con un caloroso telegramma il presidente della Repubblica ed il ministro della Pubblica Istruzione.

Inchiesta sul sindaco e otto assessori

Giunta di Collegno accusata di aver favorito 4 impiegate

Sarebbero state assunte "scavalcando" altre aspiranti - Inoltre una è parente di un assessore, un'altra era ancora minorenne



Il sindaco Luciano Manzi e l'assessore Emilio Barone

L'intera giunta comunale socialcomunista di Collegno (Torino) è stata incriminata per abuso in atti d'ufficio. Avrebbe assunto quattro impiegate in base a favoritismi. Una è parente di un assessore, che per prudenza si è astenuto dalla votazione della delibera (ma ha ricevuto ugualmente comunicazione giudiziaria) e un'altra non aveva ancora compiuto i 18 anni, requisito indispensabile previsto dalla legge sulle assunzioni negli enti locali.

Con la prima delibera incriminata, del 26 luglio '77, la giunta decideva di assumere, con provvedimento d'urgenza in qualità di applicati straordinari, Fulvia Magro, Laura Marsullo e Rosa Tucci (quest'ultima minorenne). Con la seconda, del 30 agosto '77, veniva assunta la segretaria d'azienda Maria Luisa Peluso, 27 anni, di Casale Monferrato, parente dell'assessore Salvatore Latino.

L'inchiesta è giunta ieri ad una svolta clamorosa con la decisione del pretore Giuseppe Marabotto di inviare comunicazione giudiziaria al sindaco di Collegno Luciano Manzi, 53 anni e agli otto componenti la giunta: Antonio Saveriano, 43 anni, Emilio Barone 36 anni, Franco Miglietti, 46 anni, Bortolo Centeleghe, 48 anni, Pier Giuseppe Benedetto, 39 anni, Ademaro Pasqualini, 31 anni, Salvatore Latino, 45 anni.

A mettere in moto la macchina giudiziaria è stato un consigliere liberale del comune di Collegno, Angelo Ponzio, 38 anni, via Damiano Chiesa 13. Nella sua denuncia al magistrato, il Ponzio afferma: «*Il comune di Collegno aveva ridotto drasticamente il personale avventizio per mancanza di fondi. La situazione debitoria del comune sta infatti assumendo aspetti disastrosi. Pur essendo il personale in continua diminuzione a causa di dimissioni volontarie e collocamenti a riposo, non si è ritenuto opportuno indire un pubblico concorso per coprire le necessità "urgenti" del comune*».

«*Nessun bubbio sulle capacità personali della Peluso* — aggiunge Ponzio — *ma ci si chiede per quali motivi sia stata presa in considerazione proprio la sua domanda (che è dell'8 agosto, mentre la delibera è del 30 agosto) e non le altre giacenti da periodi di tempo di gran lunga superiori a quello per cui è rimasta in attesa la fortunata impiegata Peluso*».

«*L'episodio non è né unico né isolato* — prosegue il consigliere liberale — *visto che con delibera del 26 luglio venivano assunte, sempre per motivi di urgenza, altre tre impiegate, una delle quali minore degli anni 18. Le loro aspettative sono state soddisfatte dalla giunta in un tempo ancora minore: le domande sono state presentate il 25 e il 26 luglio e la delibera porta la data del 26 luglio. Viene da domandarsi quali siano i criteri di valutazione adottati dalla giunta e quali le garanzie assunte di presentatori di domande tuttora giacenti*».

Gli otto assessori e il sindaco Manzi, ricevute le comunicazioni giudiziarie, hanno nominato difensori di fiducia gli avvocati Massoli e Mittone. Il pretore Marabotto sentirà nei prossimi giorni il denunciante Angelo Ponzio. Subito dopo interrogherà gli indiziati.

★ L'energica reazione di un commerciante ha sventato ieri sera una rapina. Verso le 20 due giovani, armati e mascherati, hanno aggredito Giuseppe Di Paolo, 30 anni, titolare di un negozio di ceramiche in via Milano 13. Stava abbassando la saracinesca: i banditi lo hanno aggredito alle spalle, cercando di spingerlo nel locale. Il Di Paolo si è messo ad urlare, colpendo a pugni uno dei banditi. C'erano dei passanti, qualcuno è accorso per aiutare il commerciante. I malviventi hanno preferito fuggire: hanno raggiunto una «A 112» bianca, a pochi metri di distanza.

Grave situazione tessile

Operaie Widemann oggi fanno un corteo

Altre manifestazioni previste in tutto il settore - Silma: chiesti parecchi licenziamenti

Le difficoltà del settore tessile verranno oggi riproposte all'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica con una serie di iniziative. Alle 14, le 280 dipendenti della Widemann di Via Germanio Chisone e delegazioni di altri stabilimenti in crisi, daranno vita ad un corteo che, effettuando blocchi stradali lungo il percorso, giungerà fino a Pinerolo.

Analoghe manifestazioni sono previste in tutto il settore: Generalmoda, i cui dipendenti sono senza stipendio dallo scorso giugno, Uva, Manifatture San Francesco al Campo e altre fermeranno il traffico nelle principali arterie adiacenti le fabbriche. La prossima settimana verrà forse rinviata tutta la piazza Carlo Felice.

Domani ci sarà un incontro a Roma con il ministro Donat-Cattin per evitare un fallimento al tipo della Widemann, dopo l'interruzione della trattativa con un gruppo americano che si era offerto di gestire l'azienda perché ha trovato «macchinari vecchi e lo stabile stato».

TRUCCO — I dipendenti hanno iniziato ieri una manifestazione di fronte allo stabilimento di Grugliasco. Vi hanno partecipato i lavoratori della consociata Tia di Nole (Al) e dirigenti sindacali. Intendevano protestare contro il rifiuto della direzione a riconoscere il coordinamento sindacale e la volontà di trattare assieme problemi salariali. Al termine dell'assemblea i dipendenti sono rientrati nello stabilimento per discutere con i proprietari. Non avendo avuti ricevuti, hanno lasciato i reparti.

SILMA — La ditta di Cesana Vica, che fa parte del gruppo Bosch e produce gran parte dei proiettori di vendita sul mercato nazionale, ha chiesto un elevato *numero di licenziamenti*. E' una nuova minaccia all'occupazione, che segue una serie di ricorsi alla Cassa integrazione a 24 ore, per 800 dei 1200 dipendenti.

BURGO — Si è svolto ieri uno sciopero di 2 ore in tutto il gruppo. Ieri un incontro di lunedì 6, l'amministrazione aveva proclusso ai rappresentanti provinciali e nazionali dei poligrafici, il tavolo delle trattative, al quale avevano potuto accedere solo i dipendenti. «*In pratica* — è stato il commento dei lavoratori — *in Burgo non intende riconoscere la presenza delle organizzazioni sindacali*». Questa *estrema posizione* verrà discussa già nella settimana in corso in un incontro con il presidente della Fabbocart e l'amministratore delegato della cartiera.

BANCARI — Domani sciopero nazionale di due ore, dalle 8,30 alle 10,30. L'astensione del lavoro è motivata dal fatto che la controparte intende condizionare il rinnovo della contingenza sugli scatti di anzianità al congelamento del contratto integrativo.

VENCHI UNICA — La giornata di oggi potrebbe essere decisiva. Il sottosegretario al Bilancio, Scotti, ha convocato le parti per le 11 e nel pomeriggio si saprà quindi il destino dell'azienda. In ogni caso, anche in quello più ottimistico, non finiranno purtroppo i disagi per i lavoratori. Ci sarà infatti il «fallimento pilotato», quindi la trattativa sindacale vera e propria. Occorre ora verificare a quali condizioni la «Venchi Unica 2000» intende partire il complesso e se chiederà altri sacrifici.

La "rivoluzione„ continua a far discutere

"Rivogliamo il parcheggio„ chiedono tremila di via Po

Una petizione in Comune - Altre cento firme per la riapertura di piazza Statuto - Commissioni di commercianti per proporre modifiche

Si è svolto ieri il Consiglio generale dell'Associazione commercianti, quasi tutta in seduta è stata dedicata al nuovo traffico in centro. Le misure adottate da Comune e Azienda tranviaria per cambiare la viabilità sono state discusse in numerosi interventi polemici e sfavorevoli, parecchi proprietari di negozi nelle vie Cernaia, Pietro Micca, Po e piazza Statuto hanno lamentato un calo sensibile negli incassi da quando è stata compiuta la rivoluzione viaria. Contestato a lungo anche il problema di via Garibaldi, se la strada, dopo i lavori di ripavimentazione, dovrà o meno essere percorsa dal tram.

Alla fine dell'assemblea è stato deciso di costituire con urgenza gruppi di lavoro per le zone interessate dai provvedimenti dell'assessore Rolando: questi gruppi affiancheranno la commissione incaricata di trattare con il municipio per eventuali modifiche al progetto entrato in vigore il 21 gennaio scorso. Il presidente dell'Associazione, Gandini, ha poi svolto la propria relazione trattando del problema dell'orario, della chiusura infrasettimanale e di questioni tributarie.

Il traffico continua intanto ad essere al centro di animate discussioni, la pioggia di lettere e telefonate a *La Stampa* non accenna a smettere. La maggior parte delle voci sono sempre negative, quasi all'unanimità si richiede che i responsabili della rivoluzione tornino all'antico, ritirando alla auto via Pietro Micca e Cernaia e abolendo il divieto di sosta in via Po. Il commerciante Baroni, che già aveva partecipato al dibattito pubblico organizzato la settimana scorsa da *La Stampa*, afferma: «*Le risposte che in quell'occasione diede l'assessore Rolando mi lasciarono soddisfatto, chiaro comunque che bisogna rivedere molte cose. Durante il mio intervento avevo letto una petizione perché fosse permesso il parcheggio lungo tutta via Po. Sono 2760 i sottoscrittori delle richieste. Un numero elevato, spero che in Comune ne tengano conto: in pratica, tutti i negozianti di via Po e tantissimi abitanti nella zona giudicano grave avere tolto la sosta*».

Un collega dei Baroni, gestore di un negozio a metà della via aggiunge: «*L'assessore Rolando ha penalizzato la nostra via, da quando è stata attuata la rivoluzione gli incassi sono calati a picco. Non domandiamo molto, solo che sia consentito parcheggiare dalle 9 alle 19 almeno su un lato*».

I dipendenti dei negozi di piazza Statuto hanno compilato e sottoscritto un documento in cui si invoca che la piazza sia restituita alle macchine, una delegazione è stata a discutere con l'assessore Rolando. «*Non abbiamo però avuto il minimo contentino* — dicono Gianna Manfré, Luisa Ugnassi, Rocco Attardi e Savino Tarricone —. *Occorre che le autorità prendano immediati provvedimenti, se no molti di noi rischiano di essere licenziati. Sentiamo già i nostri titolari mugugnare, qualcuno ha già minacciato di dover ridurre il personale se i clienti proseguiranno a diradarsi*». La petizione porta intanto un centinaio di firme.

Il Cisal-Sasam, sindacato autonomo delle aziende municipalizzate, in un comunicato sollecita Rolando a concedere i permessi di transito ai camion della raccolta rifiuti. «*Se no* — afferma il sindacato — *in molte vie del centro non sarà possibile svolgere il servizio. Un autunno è stato sufficiente*».

c. giac.

Due giorni d'incontri di amministratori dc

Convegno provinciale di amministratori pubblici democristiani sabato e domenica a Chieri (ist. Santa Teresa, via Palazzo di Città 5). I lavori, presieduti dal segretario di zona, Cernilo, si snoderanno sabato mattina sul tema della legge 382 svolto dal sen. Mancino e dal sen. Oravero (per quanto riguarda la riforma sanitaria) e, per il settore assistenziale, dalla dott. Vietti.

Nel pomeriggio l'on. Botta farà il bilancio della legge 10 (edilizia dei suoli) a un anno dalla sua approvazione; l'on. Fuda parlerà dell'equo canone e sugli sfratti, Enri-Cellino degli strumenti urbanistici, Mario Bey e Franco Piazzetti della finanza locale, Domenica: Ezio Aimerito illustrerà i temi della programmazione, l'arch. Picco le strategie politiche e elettorali del partito; le conclusioni saranno tratte dal segretario provinciale Lega.

Torneranno fiori e piante a giugno in piazza Vittorio

Il Consiglio comunale, martedì sera, ha dato il via, con il solo voto contrario del pli, alla seconda edizione di «*Fiori in piazza*», che si svolgerà dal 17 al 25 giugno in piazza Vittorio e che lo scorso anno aveva destato tante polemiche e malumori, soprattutto fra i critici d'arte. «*Quest'anno* — dice l'assessore Marchiaro — *le cose dovrebbero andare meglio. Gli esperti si sono resi conto che con la mostra dei fiori non si voleva affatto dare una sistemazione definitiva a piazza Vittorio. L'intenzione era e rimane di rivitalizzare la zona con una rassegna periodica che si colleghi alla festa di S. Giovanni, patrono della città*».

Il dc Lucci, in Consiglio, ha chiesto di trasferire, nel '79, la mostra dei fiori al parco del Valentino. Che cosa ne pensa? Marchiaro: «*La valuteremo. Ma ripeto, vorremmo vedere una tradizione. Un tempo i fiori venivano esposti nei giardini interni di Palazzo Reale che divenne un punto di riferimento per i cultori della natura. Perché non dovrebbe accadere anche in piazza Vittorio? Bisogna poi considerare che il Valentino offre minori garanzie della piazza, anche sotto per l'ordine pubblico*».

Prevede ancora polemiche? «*Spero non ce ne siano più. Prima di partire consulteremo i critici d'arte. Qualsiasi suggerimento sarà ben accetto. L'altro anno eravamo alla prima esperienza. Ci sono stati errori. Li correggeremo con l'aiuto di tutti: ad esempio, elimineremo gli alberi di alto fusto che facevano da sfondo al palco*».

Concludo: «*Mi sia lecita polemiche deve però dire che la scorsa edizione fu accolta con favore dal pubblico: ci furono più di 150 mila visitatori in otto giorni*».

Saper spendere

Formaggi freschi

La legge prescrive per le mozzarelle un minimo di grasso (sul secco) del 44 per cento

A proposito di mozzarelle il dott. Romolo Schiavazzi, direttore analista superiore del Servizio repressione frodi di Torino, fa una giusta precisazione: «*La legge del 2 febbraio 1939, n. 396, prescrive per il formaggio mozzarella (come per gli altri formaggi di pasta filata) un minimo di grasso sul secco del 44 per cento. E a tale contenuto in grasso i produttori debbono attenersi per non incorrere nelle sanzioni previste*». Quindi la mozzarella è tutt'altro che un formaggio magro.

Continua l'esperto: «*Concordo con voi quando affermate che tutti i formaggi (eccezion fatta per alcune "tome" di montagna, tipico prodotto delle valli alpine e piemontesi in ispecie) contengono, più o meno, la stessa quantità di grasso*». A conferma il dott. Schiavazzi trascrive il contenuto in grasso di alcuni formaggi italiani, riferito a 100 gr. di prodotto tal quale: su 100 gr. di mozzarella il contenuto in grasso è 18 gr. (60 per cento di acqua, 45 per cento di grasso sul secco); grana, contenuto in grasso su 100 gr. di prodotto è 21 gr. (30 per cento di acqua, 30 per cento di grasso sul secco); robiola fresco, tipo Beck, contenuto in grasso su 100 gr. di prodotto è 21 gr. (70 per cento di acqua, 70 per cento di grasso sul secco).

A conclusione l'esperto pone una domanda: «*Ma è proprio vero che il grasso di latte fresco, quale si ritrova inalterato nei formaggi freschi, cioè non maturati, con il suo patrimonio in acidi grassi essenziali e in vitamine liposolubili, fa male o quantomeno fa ingrassare, quando sia consumato in limitate quantità? La dose eccessiva di grasso prevista nella dieta ottimale di un adulto è di 70 gr. pro die*». La risposta spetta ai dietologi.

Piccola posta

★ Da Garbagnoli una torta «senza uova»: «*Lavorate 250 gr. di burro in modo da renderlo spumoso; aggiungete poco alla volta 200 gr. di zucchero e velo e 400 gr. di farina, infine 250 gr. di mandorle dolci tritate finemente. Riempite una tortiera unta e infarinata e cuocete in forno a 170-180 gradi*».

★ Da Maria con gli auguri di «*sempre più vivo successo a Saper spendere*» abbiamo ricavato la ricetta del castagnaccio. «*A modo mio*». Ingredienti: 300 gr. di farina di castagne setacciata, 200 gr. di zucchero, un litro di latte grasso, sei amaretti di Sassello o di Mombaruzzo, una bustina di vanillina, un pizzico di sale, un cucchiaio di olio, un cucchiaio di cacao, la scorza di mezzo limone e di mezza arancia tritata fine; uvette e canditi sono facoltativi, ma attenzione: devono essere aggiunti all'ultimo e precedentemente infarinati. «*Mettere la farina in un recipiente grande, formare un vuoto al centro ed unire l'olio, lo zucchero, il cacao, il limone, gli amaretti finemente sbriciolati, la vaniglia ed il sale; mescolando continuamente versare a poco a poco il latte sciogliendo eventuali grumi; versare il tutto in una teglia imburrata e infarinata e far cuocere per un'ora e un quarto circa a 200 gradi*».

★ «*Carote e salsiccia*», due sapori che si abbinano squisitamente secondo il cuoco di Voghera, Garbagnoli: «*Fate lessare nel brodo alcune carote, poi affettatele e mettetele in casseruola con burro, sale e pepe. Fare andare a fuoco lento e dopo qualche minuto aggiungete la salsiccia a pezzi ravvivando il fuoco. A cottura, servite subito*».

★ «*Sono proprietario di un alloggio senza garage* — scrive Lace di Biella — *sono tenuto a pagare le spese sostenute dal condominio per riparare crepe dei garages e sostituire la grondaia di zinco ai garages stessi? Secondo l'amministratore tali spese devono essere ripartite per millesimi di proprietà, anche tra coloro che non hanno garage*». Secondo Quirino Lerotti del Sindacato amministratori «*importante è stabilire se il regolamento di condominio contempla una chiara normativa che attribuisca a chi competono le spese in questione*». Precisa: «*Nel caso che non se ne abbia cenno e che il fabbricato edificato ad autorimessa sia staccato dal corpo del fabbricato edificato ad abitazione le spese di manutenzione e riparazione sono da addebitare unicamente ai proprietari dell'autorimessa che, naturalmente, non concorreranno alle spese del condominio, pulizia scale, giardino, ecc., a meno che non siano anche proprietari di un alloggio nel fabbricato ad uso abitazione*».

★ Per un tradizionale piatto di «*bollito*» piemontese occorre una salsa di cren (rafano). Bianca delle conserva ne suggerisce la ricetta: «*A un soffritto di burro e pan grattato aggiungere cren e mela grattugiate, un po' di brodo e di vino bianco. Lasciar cuocere 20 minuti e la salsa è pronta*».

Simonetta

La raccolta di firme per le "unità locali"

Prosegue la raccolta delle firme per la proposta di legge di iniziativa popolare regionale sulla riorganizzazione dei servizi sanitari e assistenziali promossa dal Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base.

Per i residenti a Torino le firme si raccolgono presso: *Anagrafe*, sede centrale e uffici decentrati, tutti i giorni, 8-14; *Segretario Comunale*, tutti i giorni, 11-13 e 15,30-16,30; *Cancelleria di Tribunale*, ufficio copie, tutti i giorni, 9-12; *Cancelleria di Pretura*, tutti i giorni, 9-12,30; *Notaio Georgola*, corso Matteotti 9, tutti i giorni, escluso il sabato, 15,30-18,30; *Notaio Prevete*, via dei Mille 7, mercoledì, 9-12; *Notaio Sicignano*, via Santa Teresa 15, giovedì, 9,30-12,30; *Notaio Rastito*, via Pomba 14, giovedì, 15,30-18,30. E' necessario presentarsi con documento di identità.

ECHI DI CRONACA

Paghe contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, v. Vagnone 7, t. 488.994.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 352.015, via Dalmazzi 8.

Emorroidi
clinico Bernini, C. Francia 45, crioterapia indolore e definitiva, anche con differenza Mutua. Per visite telefonare al 447.22.22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 potrai trovare dischi usati. Tel. 513.474.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 129, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

TV da riparare? 596.879 Telexpress 746.238
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisione, B.&N.

TV assistenza TV
Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

PIANOFORTI
GRANDI MARCHE MONDIALI
BACH - WILH. STEINBERG
BLÜTHNER - SCHIEDMAYER
DIETMANN - W. HOFFMANN
ESCLUSIVA
UGO PANE
VIA MOMBARCARO 13
Occasioni, Noleggio, Rateazione
(chiuso il lunedì)

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

AUMENTANO le adesioni tra gengive e denture grazie alla sempre maggior diffusione della super-polvere orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

PITTI-UOMO FIRENZE
10/13 FEBBRAIO 1978
PALAZZO DEGLI AFFARI
Piazza Adua
mostra specializzata di
MODA ITALIANA PER UOMO
presentazione ufficiale autunno inverno 1978/79 collezioni delle più importanti case di abbigliamento maschile
trattamento riservato ai compratori ed alla stampa
CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA

CASA DI VENDITE GIOVANNI MATTA
Str. Torino 12 - Verolengo - Tel. (011) 914.177
ASTA
di mobili dati in affidamento da famiglie piemontesi per l'immediato realizzo:
SONO COMPRESI:
- Mobili di ogni epoca: trumeaux, librerie, tavoli, riballine, specchiere, letti, poltrone
- Soprammobili: Sèvres, Limoges, Maissen
- Argenti, Sheffield, peltri
- Lampadari in cristallo e vetro Murano
- Quadri antichi dell'800 e moderni
- Tappeti orientali di finissima lavorazione a mano.
ASTA: SABATO 11-2-78 ore 15
DOMENICA 12-2-78 ore 15
ESPOSIZIONE DA GIOVEDI' 9-2-78

le case dei lavoratori non si toccano

I comunisti hanno fatto approvare, con la complicità di tutti i partiti — ESCLUSO IL PARTITO LIBERALE ITALIANO — una legge che in pratica confisca le case che sono state date ai lavoratori con promessa di vendita.

La legge 513 vuol far pagare agli assegnatari gli alloggi al valore delle case costruite a scopo di lucro ignorando che gli alloggi delle case INA - GESCAL - IACP sono stati costruiti anche con i contributi dei lavoratori.

I lavoratori che negli ultimi quindici anni hanno avuto la casa con promessa di vendita a prezzi popolari, ora con la legge voluta dai comunisti devono rinunciare alla speranza del riscatto.

Il Partito Liberale ha presentato in Parlamento una nuova proposta di legge per rendere giustizia agli assegnatari e perché la proprietà della casa, come vuole la Costituzione nata dalla Resistenza, venga diffusa il più possibile tra i lavoratori.

PARTITO LIBERALE ITALIANO
ASSOCIAZIONE ITALIANA LAVORATORI LIBERALI

PELLICCERIA MARIE CLAIRE
CORSO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
VENDITA SPECIALE con SPECIAL PREZZI di FINE STAGIONE
FACILITIAMO PAGAMENTO

saldi saldi
PELLICCERIE FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15
E
PIAZZA ROBILANT 20/D
(borgo San Paolo)
GRANDE VENDITA INVERNO
I NOSTRI PRODOTTI SONO CONFEZIONATI ESCLUSIVAMENTE CON TESSUTI BIELLESI
PER UOMO DONNA BAMBINO
DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE
PREZZI SCONTATI
minimo 50%
eventuali riparazioni a nostro carico
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

temperature di ieri

massima	+8,4
minima	+0,4
media	+4,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 84%. Cielo sereno. Temperatura massima +7,2; min. —4, media +1,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, tendenza ad aumento della nuvolosità, visibilità buona, venti calmi, temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,30; tramonta 17,48. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +6,5; minima +3,7.

Tutti gli assessori si sono dimessi

A Nichelino giunta in crisi dopo la rottura coi socialisti

I motivi del contrasto non sono ancora stati resi noti - Il sindaco Marchiaro è ottimista: "Potremo superare sicuramente ogni divergenza

L'ex sindaco Angelo Prato (dc) e l'assessore Parisi (psi)

Ieri mattina il capogruppo socialista al Comune di Nichelino, Pragoenti e il segretario della sezione cittadina Magliano, hanno presentato al sindaco Marchiaro una lettera di dimissioni del vicesindaco e assessore alla Sanità, Caracciolo, e degli assessori Parisi, ai Lavori Pubblici, e Porcellio, all'Urbanistica. «I motivi — è stato il laconico commento — verranno resi noti nel corso di una conferenza stampa».

La crisi era nell'aria da tempo ed è stata preceduta da un clamoroso episodio: giovedì 2 o venerdì 3 febbraio, tutto il gruppo socialista ha rifiutato di partecipare ai lavori del Consiglio con un provviso telefonico al sindaco. Il ritiro dei partito socialista è totale. Il capogruppo si limita ad osservare: «Sio ben chiaro che non è un problema di ripicche personali». L'assessore Porcellio: «E' una decisione maturata nel direttivo con l'invito della federazione, intendiamo evitare ogni montaggio con dichiarazioni incaute».

Il sindaco Marchiaro, scolto di sorpresa» dalla notizia, afferma: «La lettera è telegrafica, i motivi non sono chiari». E' però ottimista sugli sviluppi: «Confido che i futuri incontri con il psi possano chiarire l'intera questione. Chiarezze che farà superare questo malessere e risolvere anche con maggiore determinazione e unità i problemi amministrativi. Nel frattempo tutti gli impegni di governo verranno assolti».

L'annuncio della frattura si è subito diffuso ed ha accolto il consenso della minoranza. Il consigliere Sorniotto, dc, sostiene: «In linea generale si può dire che il psi contava sempre meno nelle scelte della maggioranza, anche perché il psi ha 21 seggi su 40. Ultimamente sono sorti attriti in particolare sulla nomina del presidente del consiglio tributarie». I socialisti avevano infatti proposto l'avvocato Crupi, i comunisti l'attuale locale dell'Unipol, Pisani. «Per questo — prosegue Sorniotto — a quattro mesi dalla nomina, il consiglio non è ancora stato convocato. Pensiamo inoltre che anche la recente gara d'appalto per la raccolta rifiuti possa avere influenzato negativamente il psi».

Spiega il capogruppo dc, Prato: «Nel luglio scorso, scaduto il contratto con la Dock Lanterna, la commissione il psi aveva optato per un appalto a licitazione privata. Il psi, d'accordo con noi aveva chiesto un'asta pubblica, ricitando ritagliu con lettera ufficiale al sindaco, e l'aveva spuntata. I concorrenti sono stati tre, ha vinto una ditta di Omegna con uno sconto dell'8,5 per cento sulla cifra base proposta dal comune. Una cooperativa di Bologna si è tenuta sul 7 per cento. Il psi si è risentito perché aveva visto una ditta di grisetta». Conclude Prato: «Ritengo tuttavia che alla base di una decisione tanto grave vi siano cause di carattere ben più generale, che investono tutto un modo di "fare politica", divenuto inaccettabile».

Carlo Novara

Il concorso era per soli uomini

Il Comune di Settimo non vuole donne-vigili

Una commissione si pronuncerà sulla validità delle domande presentate da sette candidate

Al concorso riservato ai soli uomini hanno presentato domanda anche sette donne, le quali vogliono far parte del Corpo Vigili Urbani di Settimo, nonostante il regolamento non contempli la loro presenza. Le domande sono state «protocollate», decisione della Commissione amministratrice se accettarle. Il bando di concorso approvato all'unanimità dal Consiglio comunale nella seduta dell'11 ottobre era però esplicito: all'esame per cinque posti di vigile urbano non sono ammesse le donne.

Il personale femminile era escluso in base all'art. 8 del vecchio regolamento delle guardie municipali. Anche se era ormai imminente l'approvazione da parte del Parlamento della legge sulla parità di trattamento tra i due sessi in materia di lavoro, tutti i gruppi politici presenti in Consiglio, dai comunisti ai socialisti che formano la maggioranza di sinistra, agli esponenti di minoranza dc, psdi, pri e pli, compresi anche due donne che fanno parte della giunta, avevano detto sì alla conferma dell'art. 8.

Di fronte a qualche critica delle Associazioni femminili, l'assessore al Personale Giorgio Lo Turco (pci) si affrettò ad emettere un comunicato in cui spiegava che l'esclusione delle donne «non era una discriminazione nei loro confronti né una insensibilità verso i problemi dell'occupazione femminile», «L'urgenza di rimpiazzare cinque vigili — disse l'assessore — non ci permette di cambiare il regolamento in questione in quanto sarebbe passato troppo tempo dalla modifica al momento del concorso con il pericolo di portare alla paralisi un servizio tanto importante quale quello dei vigili urbani».

L'art. 8 veniva abolito nella seduta di metà dicembre qualche giorno prima che la «Gazzetta ufficiale» pubblicasse la legge sulla parità in materia di lavoro, ma intanto il bando di concorso riservato ai soli uomini, veniva pubblicato su tutti i giornali. Le domande dovevano pervenire entro il 27 gennaio in Comune. Alla chiusura i concorrenti sono stati quarantanove di cui, come abbiamo detto, sette donne. «La nostra partecipazione è regolare — dice una ragazza di San Mauro che ha vent'anni — perché la legge sulla parità all'ultimo comma dice che tutto ciò che è in contrasto con la presente legge è abrogato». Sarà dello stesso parere la Commissione esaminatrice, visto che il bando di concorso risale a due mesi prima? Per ora la commissione non c'è: verrà nominata dal Consiglio a fine mese.

p. gal.

Malaria per 4 turisti di ritorno dal Kenia

Colpiti da «febbre terzana»

Come altri viaggiatori di ritorno dal Kenia, anche quattro turisti torinesi hanno accusato nei giorni scorsi sintomi di malaria, o «febbre terzana»: infezione provocata nell'uomo dalla puntura di una zanzara che inietta nel sangue uno sporozoo.

Questi casi vanno ad aggiungersi ad altri segnalati a Bologna, Ravenna e San Benedetto del Tronto, dove ci sono state anche due vittime (pubblichiamo a pagina 11 un servizio).

Regalati 2700 libri a Moncalieri ma la biblioteca non ha scaffali

La biblioteca civica di Moncalieri, via Alfieri 13, sarà arricchita di 2712 volumi da aggiungere ai dieci mila che già possiede. Il valore dei testi, donati da Maria Origani, vedova Ricca, supera i 15 milioni. «Sono libri — afferma la bibliotecaria comunale, Eleonora Micucci, che li ha catalogati — in ottimo stato e comprendono opere raccolte».

Il problema maggiore, dopo il trasferimento da casa Origani a via Alfieri, consisterà nella sistemazione dei volumi. La biblioteca comunale, collocata in un vecchio edificio, ex circolo per ufficiali, è composta da 3 locali: una sala per lettura e consultazione, una per ragazzi, un'emeroteca (con circa 60 periodici tra cui 5 quotidiani) e un locale, piuttosto stretto, per il prestito a domicilio. Presto verrà aggiunta una fonoteca in fase di allestimento con 300 dischi e musicassette. Di pochi scaffali vuoti e ancor meno spazio per collocare nuovi ripiani, ecco dovrà studiare — continua la bibliotecaria — come utilizzare meglio i locali.

Il problema «spazio» è sentito soprattutto nelle ore pomeridiane quando la sala lettura è affollata di studenti. Molti leggono seduti sul pavimento. «Nella sala per giovanissimi — sottolinea l'assistente — c'erano dei tavoli, sono stati tolti non solo per rendere più spazioso il locale, ma perché i ragazzi ci salivano sopra». Il personale, 3 impiegati, ridotti a due al mattino, giovedì e sabato quando un addetto viene mandato al centro di lettura di borgo San Pietro, non può sorvegliare l'uso dei libri. Molti lettori considerano l'orario (mattino dalle 9 alle 13, pomeriggio dalle 14.30 alle 18) troppo breve. Gli impiegati rispondono che senza l'aumento di personale non si può fare diversamente.

I nuovi testi saranno comunque quasi certamente un locale proprio e saranno sistemati in modo da essere facilmente accessibili. La biblioteca funziona a sistema aperto: il lettore cerca direttamente negli scaffali i testi di suo interesse catalogati con il sistema «Dewey». Secondo questo sistema i volumi sono suddivisi in dieci classi, con sottoclassi e sezioni. Quelli che trattano il medesimo argomento o altri simili sono vicini ed hanno una stessa sigla numerica. Il lettore è anche aiutato dalle prime tre lettere del cognome dell'autore posto vicino al numero.

c. v.

Domani all'AMBROSIO

ELISEO

IL FILM PIU' COMICO

Domani al MAFFEI

Eccezionale avvenimento cinematografico

UN'ALLUCINANTE STORIA D'AMORE NELL'AMBIENTE CRUDO E VIOLENTO DEL PORNOFILM AMERICANO

Presto a Torino

l'ultimo capolavoro del maestro indiscusso dell'erotismo moderno

Tre feriti in un urto frontale

Balangero, una maestra morente per uno scontro

Le auto sono slittate sul ghiaccio che si era formato dall'acqua usata per un incendio

Piccolo incendio notturno a Balangero e grave incidente stradale il mattino dopo, conseguenza paradossale del rogo. Il fuoco è divampato verso le 12,30, nel deposito della cascina di Giacomo Casalegno, 50 anni, a Balangero, in strada Mattu 52, lungo la provinciale per Torino.

E' l'ennesimo incendio nella zona, dove ci si è ormai sperimentati: l'ipotesi che sia all'opera un piromane. Per fortuna il fuoco è stato soffocato rapidamente dai vigili del fuoco di Lanzo.

Per spegnere il fuoco i pompieri hanno attinto acqua da un fosso a lato della provinciale, su cui è stata sparsa dell'acqua che nella notte è gelata, formando una patina molto sdrucciolevole. Al mattino verso le 8, due auto che viaggiavano in senso opposto giunte a questo punto sono slittate e si sono scontrate frontalmente con violenza. Una era una «Fiat 128» di Giovanni Bollitino, 35 anni, Lanzo, via Santa Lucia 2, col quale viaggiava la moglie, Luciana Ruinik, 28 anni, mentre alimentare, che è stata ricoverata con prognosi riservata per grave trauma cranico. Il marito ha riportato una frattura all'anca sinistra. L'altra auto era la «127» di Domenico Pugliese, 24 anni Circh, via Trieste 78, che ha subito alcune fratture.

L'ing. Giulio Poli ferito in un incidente d'auto

Il presidente dell'ospedale Molinette, ing. Giulio Poli, 53 anni, via Reaglie 13, è rimasto ferito ieri alle 13 in un incidente stradale. E' stato colto da lieve malore mentre rincasava sulla sua Giulia: perso il controllo dell'auto, questa ha sbandato andando a finire contro un albero all'altezza di una scuola in corso Chieri. Nel violento urto, l'ingegnere ha riportato una ferita alla testa: gli sono stati applicati alcuni punti di sutura. I sanitari hanno anche riscontrato un lieve stato choc e varie contusioni allo sterno e al ginocchio destro; guarirà in una ventina di giorni.

★ In corso Torelli 18, ieri alle 16,30, Giuseppe Volpe, 22 anni, via Nizza 21, ha cercato di rubare un'Alfetta. Ma il proprietario dell'auto, il geom. Teobaldo Orbocchi, se n'è accorto in tempo e una guardia della Mondialpol, Vincenzo Basile, lo ha bloccato sparando un colpo di pistola in aria. Il ladro è stato arrestato dai carabinieri dei «Radiomobile».

★ Una pensionata di 76 anni, Clarence Corraglia, che vive sola in via Modena 29, è stata investita da un'auto ieri sera nei pressi di casa. Trasportata al MaurizIano è giunta cadavere.

★ Giovane cameriere arrestato a Porino per furto. E' Calogero Dio, 15 anni, residente a Torino in via Ormea 9.

★ Un giovane di Ivrea, Mario Angotti, di 22 anni, è stato arrestato a Monza dai carabinieri. Era ricercato con un ordine di cattura dal pretore di Ivrea in merito alle lesioni che aveva procurato ad un amico nel corso d'una lite.

Previsti dalla variante al piano regolatore

Collegno riserva due ampie aree ai nuovi insediamenti industriali

A Rivoli seduta straordinaria del consiglio: il ragioniere capo ha scoperto come recuperare 712 milioni sul bilancio per il 1978

Due grandi zone sono destinate dal piano regolatore di Collegno ad insediamenti industriali. Una nuova conferma a questa politica territoriale, a favore dell'industria, è venuta dal recente aggiornamento con una variante generale. Si tratta di due aree che si estendono per 487 mila mq, subito esclusivamente — fatta salva la superficie per attrezzature collettive, parcheggi e verde pubblico che è pari al 25 per cento — a ricollocazioni industriali e a nuovi impianti produttivi. Particolarmente importante anche perché si presta ad un maggior sviluppo, è la zona denominata «D-2» (secondo stralcio industriale). Copre 260 mila mq a sud della Dora Riparia, all'esterno limite orientale di Collegno, dove il fiume fa un'ampia curva, prima di varcare il confine con Torino. Il 24 per cento dell'area è riservato ad attrezzature pubbliche (circa 60 mq), mentre il restante 76 per cento, pari a 200 mila mq verrà interamente coperto da insediamenti produttivi artigianali ed industriali.

Numerosi capannoni sono già stati costruiti, altri sono in progetto; alcune ditte hanno addirittura già avviato la produzione. In via Bixio di Dora il sono già insediate la S.I.T. (stampaggio lamiere), la C. de B., la Microver e la P.M.I. In via Marchesa, due nuovi immobiliari lavorano alacremente alla costruzione di grandi complessi.

★ Convocato in seduta straordinaria dal sindaco Silvano, si riunisce a Rivoli il consiglio comunale. Alla luce di una più attenta interpretazione dell'art. 3 dell'ultimo decreto Stammati, la ragioneria del Comune ritiene che il taglio effettuato quindici giorni fa dal Consiglio al bilancio 1977 (1346 milioni) sia stato eccessivo.

«E' opinione generale che la rideterminazione del documento — hanno detto il sindaco e il ragioniere capo Bonin — non deve essere fatto sulle somme già impegnate, ma sui risparmi effettuati (338 milioni) e sulle maggiori entrate (292 milioni) che assommano a 634 milioni. Questo significa che il Comune potrà disporre di 712 milioni in più che saranno coperti da un mutuo suppletivo. Potranno così restare in piedi alcuni servizi primari quali l'assistenza agli handicappati, la refezione scolastica e il trasporto alunni». L'assemblea dovrà quindi analizzare una nuova rideterminazione del bilancio 1977 e mutare una delibera in merito che se sarà approvata dal Co.Re.Co. farà firare un grosso sospiro di sollievo agli amministratori.

Bomba del racket scoppia in una officina per auto

Un ordigno esplosivo, lanciato da sconosciuti in un capannone al fondo di corso Giulio Cesare, ha provocato gravi danni. Tutti i vetri dell'edificio sono andati in frantumi ed alcune auto posteggiate all'interno sono state semidistrutte. La deflagrazione, avvenuta poco dopo la mezza, è stata udita ad alcuni chilometri di distanza.

I carabinieri della compagnia Oltredora, al comando del capitano Lolli, subito giunti sul posto non hanno potuto far altro che constatare gli effetti dell'attentato. La vittima è Lorenzo Bonino, abitante a Leini e titolare dell'officina di «riparazioni auto» in corso Giulio Cesare 387 bis, a due passi dal danio.

L'uomo, già noto alla giustizia, era stato arrestato nel '76 con l'accusa di ricettazione aggravata e continuata. Nel suo alloggio infatti era stato trovato un vero e proprio «supermarket» di televisori, radio, quadri e altri provenienti da furti. Le indagini seguono ora due direzioni: vendetta e avvertimento del «racket».

Davanti al pretore

Moncalieri: siglato accordo alla "Ferri"

Si è concluso ieri il processo al titolare della cartotecnica Ferri, Luigi Ferri, corso Roma 15, Moncalieri, accusato da un gruppo di ex dipendenti di averle licenziate «senza preavviso» il 23 dicembre '76. Dopo tre udienze, le operaie hanno accettato il pagamento di tre mensilità per ognuna, pari a 750 mila lire. In un primo momento avevano richiesto la riassunzione, ma l'industriale, che le aveva licenziate per ridurre il personale causa difficoltà economiche dell'azienda, ha sempre controbattuto con un'offerta di due mensilità e mezzo per ogni lavoratrice, cifra accettata ieri di 125 mila lire.

Le operaie, sette all'inizio della vertenza, nel alla conclusione perché una ha ritirato l'accusa dopo un indennizzo forfettario, furono assunte giovanissime dal Ferri (da un massimo di 11 anni e un minimo di 7 anni fa). Durante le udienze hanno sempre sostenuto senza dimostrarlo che il proprietario le aveva licenziate per sostituirle con minorenni, e retribuzione ridotta. L'azienda, che all'inizio degli Anni Settanta aveva un centinaio di lavoratori, ha continuamente ridotto la manodopera fino a 25 dipendenti nel '76 e 13 oggi.

A Chieri costringevano con la pistola quindicenne a prostituirsi: tre arresti

Tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Chieri per associazione a delinquere, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ai danni d'una quindicenne. Sono Luigi D'Elia, 24 anni, Chieri, via Don Sturzo 2, operaio, Giovanni Petrone, 18 anni, Santena, via Cavour 7, e Francesco Annunziato, 19 anni, via Farinel 63, Settimo, carpentiere.

Alle ore 0,30 di martedì una pattuglia dei carabinieri fermava una «124» sport, con a bordo il Petrone, il D'Elia e una ragazza, di 15 anni, C. S., residente a Torino, ricercata perché fuggita da casa tempo fa.

La giovane ha raccontato di essere da tempo costretta a prostituirsi sotto la minaccia d'una pistola. I carabinieri, per verificare la veridicità della denuncia hanno perquisito l'abitazione di Santena dove il Petrone vive con l'Annunziato e la ragazza. In una valigia hanno trovato una calibro 22 con la matricola cancellata.

I tre giovani sono rinchiusi nelle carceri di sicurezza, a disposizione del giudice. La ragazza è stata riaccompagnata dai genitori.

Centro Bahà'i — Oggi alle 21 nella sede di via Lombroso 6 dibattito sul tema: «Una soluzione spirituale per i problemi economici del mondo».

Rotary Club di Torino — Oggi alle 20,15, a «La Rotonda» del Valentino, il gen. Fulvio Ristori, sottocapo di Stato maggiore dell'Aeronautica Militare, parlerà su «L'apporto tecnologico dell'Aeronautica militare all'industria civile».

Corso di linguistica — Questa sera, alle 16, nella sala conferenze della Sat (p. Maria Ausiliatrice, 15) seminario del corso di aggiornamento linguistica di aggiornamento didattico per gli insegnanti. Animatore il prof. Gaetano Berruto, docente universitario di linguistica.

Inediti di Nina Costa — Saranno presentati domani, ore 18, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 20, dall'avv. Gianni Oberto.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano Apollonia, Rinaldo, Romolo, Primo; domani Scolastica, Arnaldo, Guglielmo.

Scippo a San Mauro

Maria Vittoria Iacolano e la nipote Palma Patrizia sono state scippate ieri mattina in via Martiri della Libertà a San Mauro. Quattro giovani sui vent'anni, in auto, si sono fermati accanto alle donne: due, scesi, hanno strappato loro le borsette. Il bottino è di circa duecentomila lire.

Furto a Settimo

Merci e materiale per un valore di otto milioni, sono stati rubati l'altra notte nell'azienda «Amata», torneria automatica, in via De Nicola, 24 a Settimo. L'amministratore Giulio Trivella, 37 anni, via Quadrone 1, ha denunciato il furto ai carabinieri.

Arrestato a Leini

I carabinieri di Leini hanno arrestato Stefano Aregno, 21 anni, guardia giurata, colpito da mandato di cattura dopo una condanna a due mesi di reclusione per aver fatto mancare alla moglie i mezzi di sussistenza.

Suicidio a Brosso

Un pensionato di Brosso, Giovanni Isidoro Fontana, 65 anni, si è tolta la vita, impiccandosi con una corda fissata ad un gancio della volta della sua abitazione. A scoprirlo è stata la nuora, Nives Gagliotto, che si era recata a fargli visita. Il pensionato aveva lavorato per parecchi anni nelle miniere ed era affetto da silicosi.

Poca igiene in fabbrica condannati 2 dirigenti

Condannati 2 dirigenti dell'officina di via Lavorno della «Michelin», per violazione alle norme che tutelano l'igiene in fabbrica. Il pretore del lavoro ha inflitto a Maurice Genot, 41 anni e Valentino Musso, 55 anni 800.000 lire di multa ritenendoli responsabili del difettoso funzionamento dei macchinari (boccaporte di aspirazione) che avrebbero dovuto garantire l'eliminazione di fumi e polveri di lavorazione dei pneumatici.

Tv private

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - Film: 16 «Lo sceriffo di Rock Springs» col.; 17,30 Cartoons; 20,30 «Amore all'italiana» col. **Programmi:** 18 Music show; 19 Parliamo di teatro; 19 Quinta dimensione; 22 Jazz in cantina.

Tele Vox (36 Uhf) - Film: 18 «I promessi sposi»; 18,30 «Desperados».

Giornale Radio Piemonte (43 Uhf) - Film: 13,45 «Trucco di veleno in una coppa di champagne» col.; 16,35 serie Lorenzo «Gli uomini della montagna» col.; 18,05 «Gli ultimi sopravvissuti» col.; 20,30 «Il mio uomo è una canaglia» col.; 23,35 serie Doctor Kildare «Un uomo solo»; 0,55 «Confessioni segrete di un medico di clausura» col., viet. **Programmi:** 18,35 Ad ognuno il suo quadro; 22,30 la telecamera è vostra.

Televisione Commerciale (44 Uhf) - Film: 17,30 «Viaggio al 7° pianeta» e cartoons; 21,30 «Silenzio al morire». **Programmi:** 18,35 Musica flash; 20,30 Lei allo specchio.

Video Gruppo (52 Uhf) - Film: 17,30 «L'amante perduta» col.; 20,30 «La donna scimmia»; 22 «L'amante perduta» col. **Programmi:** 18,45 Footing bianco; 19,45 Dentro la scuola; 23,15 Jazz Club.

Tele Europa 3 (50 Uhf) - Film: 10 Gli eroi muoiono urlando»; 15 «Frank Costello: Faccia d'Angelo»; 15 «Destino»; 17 «A077 da Las Vegas in mutande»; 20 «La sfida che venne dall'ovest»; 23 «Il mostro scomparso».

Tele Torino International (51 Uhf) - Film: 16 «Lupi nell'abisso»; 13 «Margherita nella notte» col.; 22 «I bambini rossi» col.; 24 «10 canzoni d'amore da salvare». **Programmi:** 14,30 Tv chantant; 19 Auto oggi; 21,15 Ski total.

AL CINEMA TORINO

IL FILM CHE POTREBBE ESSERE REALTA' ANCHE NELLA NOSTRA CITTA'

AVVERTENZA: Si consiglia di vedere il film dall'inizio e di non entrare in sala negli ultimi 15 minuti di proiezione, si prega inoltre di non rivelare a nessuno il finale del film.

ORARIO: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30

DOMANI AL CORSO

ATTRAVERSO MILLE AVVENTURE PIU' O MENO GLORIOSE FINALMENTE FECERO SALTARE

QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO

regia di ENZO G. CASTELLARI

DOMANI all'ARISTON

RAGAZZI! E' UNA VITA DA CANI AVERE UN CANE PER PAPA'

Dean Jones · Tim Conway
Suzanne Pleshette · Keenan Wynn
Jo Anne Worley · Dick Van Patten

AL VITTORIA

DIVERTIRSI E' DIFFICILE, MA RIDERE COSI' E' RARO

IL FILM CHE NELLA GRADUATORIA DEI SUCCESSI DEL 1977 IN USA E' TERZO DOPO «GUERRE STELLARI» e «ROCKY»

SUCCESSONE AL REPOSI

LA BATTAGLIA DEL MARETH
UN GRANDE AVVENIMENTO CHE TRAVOLSE IL DESTINO DEGLI UOMINI

Titanus

il BANDITO e la "Madama"

Burt Reynolds
il Bandito e la "Madama"
Sally Field · Jerry Reed
Jackie Gleason

nella parte della Scrotta Buford T. Justice

Un film Universal · Color CIC

COLOSSEO - ASTRA

42 Grp televisione canale 42
tutte le sere da lunedì a sabato
ore 20.40 film a colori
ore 22.15 spettacolo
ore 23.15 telefilm a colori
ore 1 film a colori
ore 2.30 telefilm a colori
alla radio musica in stereofonia fm 98,300
i programmi sono su STAMPA SERA

OGGI «Attesissima Prima» al

NUOVO ROMANO

Dopo tante discussioni, scritti polemici, appelli, finalmente arriva: «IL PIU' NOTEVOLE FILM CHE BERGMAN ABBIA MAI REALIZZATO. DIRETTO CON FANTASTICA VITALITA'». (Daily Expressen - Sweden)

L'UOVO SI E' SCHIUSO... UN CAPOLAVORO NE E' EMERSO!

Titanus

L'UOVO DEL SERPENTE

La commissione di censura, nonostante la crudezza ed il sadismo di alcune sequenze, riconoscendo nello spettacolo eccezionali qualità artistiche ne ammette:

LA VISIONE A TUTTI

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

al grande IDEAL

Non è un SUSPENSE qualsiasi è il miglior SUSPENSE dell'anno

COSI' LA CRITICA:

«...Damiani ha fatto un film di genere che tira diritto su ogni posta: quella dell'avventura romanzesca quella dello spettacolo a suspense...
...Il film ha sempre mosse vivaci e sa scegliere col fuoco. Chi temesse di appisolarsi vada tranquillo: Goodbye & Amen lo terrà sveglio».
«Corriere della Sera»

«...Ecco un thrilling che definirei esemplare (non solo a livello italiano), di asciutta tensione e di una quasi perfetta semplicità»
«Il Giornale Nuovo»

Lilliput
670ª REPLICA!
«...L'accostamento con "Amici miei" non è né azzardato né casuale...». IL MESSAGGERO

Certi Piccolissimi Peccati
YVES ROBERT

Olimpia
3° MESE
IL FILM DI CUI TUTTA TORINO PARLA!

NINO MANFREDI
IN NOME DEL PAPA RE
LUIGI MAGNI

Principe
Una storia a «suspense» con omicidi misteriosi e molte risate.
DORELLI: un mostro di bravura

LUIGI ZAMPA
JOHNNY DORELLI
SYDNE ROME
IL MOSTRO

al DORIA
Il film vincitore di due GLOBI D'ORO per le migliori interpretazioni femminili e candidato a 4 PREMI OSCAR

AMICIZIA, AMORE, TENSIONE DRAMMATICA IN UN FILM COMPLETO. UNA GEMMA DEL GRANDE REGISTA
FRED ZINNEMANN

Orario: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30

FARO e FIAMMA

«... LA GUERRA, IL FLAGELLO PIU' GANDE DELL'UMANITA' NON PUO' ESSERE CONTROLLATA MA SOLTANTO ABOLITA...»
Douglas Mac Arthur

GREGORY PECK
MacARTHUR IL GENERALE RIBELLE
Un film Universal

AL CRISTALLO
Da un appassionante romanzo un grande film
già 5.000.000 di copie vendute
La romantica e drammatica vicenda di due donne innamorate dello stesso uomo

Orario: 15,40; 18,50; 22
Vietato minori 18 anni

al CAPITOL

VIETATO ANNI 14

OGGI AL CINEMA ASTOR ECCEZIONALE «PRIMA»

NELLA SCIA DEI CLASSICI DEL «GIALLO» SI E' INSERITO ORA FLAVIO MOGHERINI REALIZZANDO QUESTO FILM CON TONI CARICHI DI TENSIONE E SUSPENCE DA NON FAR RIMPIANGERE ALFRED HITCHCOCK

UN FILM CHE VI MORDERA' I NERVI

LE CANZONI DELLA COLONNA SONORA SONO INTERPRETATE DA AMANDA LEAR

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO - ORARIO SPETTACOLI 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 - VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

PRIME VISIONI

ANDROMEDA: «L'ultima chance». Con Ian Bannen, Dominique Sanda. Col. Ore: 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30.

ARCO-INC.: «Allegro, non troppo».

ARISTON: «Le avventure di Bianca e Bernie», di W. Disney.

ARLECCHINO: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTOR: «La ragazza dal pigiama giallo». Dalila Di Lazzaro. Viet. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AUGUSTUS: «Forza Italia», un film di Roberto Faenza. Orario: 14,40; 16,40; 18,15; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «Comunione con delitti». Vietato anni 14.

CENTRALE d'Essai: «L'occhio privato, ma soltanto il gatto conosce l'assassino». Con A. Cervey, L. Tontin. Colori. Non viet. Ore: 16,30; 18,15; 17,05; 19; 20,45; 22,30.

CORSO: «Telefono».

CRISTALLO: «L'altra faccia di mezzanotte». Viet. 18. Ore: 15,40; 18,50; 22.

DORIA: «Giulia».

GIOIELLO: «Madame Claude», F. Fabian, D. Haddon. Col. Viet. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Goodbye & Amen (l'uomo della C.I.A.)», C. Cardinale, J. Forsythe. Ore: 14,30; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.

LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati». Ore: 14,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «L'animale».

METROPOL: «Night Salon: donne per piaceri particolari». Viet. 18.

NAZIONALE: «Isola del dottor Moreau», Lancaster, York. Non viet. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «In nome del Papa re», Luigi Magni, con Nino Manfredi. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «Il grande attacco», Giuliano Gemma, Henry Fonda. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: «L'uovo del serpente» di I. Bergman, Ullmann, Carradine. Non viet. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.

STUDIO RITZ: «Un gatto, un topo, un maggiolino», di I. Bolzoni. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «Il Gioielliere sfida la polizia», P. Newley, E. Blank. Viet. 18. Ore: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.

VITTORIA: «Il bandito e la madama».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «I peccati di una giovane moglie di campagna», P. Fabian, C. Lauren. Vietato minori 18. Ore: 14; 15,50; 17,20; 19,10; 21; 22,45.

ASTRA: «Il gatto», Tognazzi, Melato. Non vietato. Ore: 20; 22,30.

COLOSSEO: «Il gatto», Tognazzi, Melato. Non viet. Ore: 15,15; 18,20; 20,25; 22,30.

ELDORADO: «I cari mariti», Gassman, Mitchell, Tognazzi. Non vietato. (ultimo giorno).

FORTUNA: «Io ho paura». Viet. 14.

CINEMATOGRAFI

LA PERLA: «Guerre stellari». Ore: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.

MAFFEI: «La lunghe notti della Gestapo», Milani, Totosch. Viet. 18. (Ingr. 2000). Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: «Il bel paese», Paolo Villaggio. Non viet. Ore: 20,00; 22,30.

MASSIMO: «Lo Scemo Gente e lo legno strumento».

ORFEO: «Anche il sesso è un affare di Stato», Hunt. Viet. 18 (Ingr. 1000). Ore: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

PUNTOQUE d'Essai: «2, l'orgia del potere», di Costa Gavras, con Y. Montand, J. L. Trintignant. Ore: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Valentina», Norwyn. Non viet. (Ingr. 700).

ACAPULCO: «Airport '77», Jack Lemmon, Brenda Vaccaro. Non viet. Ore: 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.

APOLLO: «Pane burro e marmellata», G. Manicanna. Non viet. Ore: 20,30; 22,30.

CONTINENTAL: «Karaté a Shangai», C. Non, W. Long-Wen. Viet. 14.

ERBA-RAGAZZI: «L'isola del tesoro», regia Andrea Bianchi. Col. Segue «Il Big Bread si salvi telegrafico». Ore: 14,30; 16,30.

FARO: «Mr Arthur il generale ribelle», G. Peck. Tec. Non viet.

FIAMMA: «Mac Arthur il generale ribelle», G. Peck. Tecn. Non viet.

HOLLYWOOD: «La soldatessa alle visite militari», Edwige Fenech. Vietato 14.

PIEMONTE: «Voglia di evasione», L. Gamser, F. Muld. Viet. 18.

PRINCIPE: «Il mostro», I. Darelli, S. Bonio. Non viet. Ap. 16,30. Ult. 22,30.

STATUTO: «Al di là del bene e del male». Sandy. V. 18 (Ingr. 700). Ap. 19. Ult. 22,30.

ZETA-RAGAZZI: ogni sabato ore 17 proiez. per ragazzi. Baby oltre 10 anni.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: 16,30 - 18,30 «Sussurri e grida», di Ingmar Bergman. Viet. 18. (Ingr. riservato ai soci.

MILANO: «La maggiolatore» - «Il tempo del Bengala».

MOVIE CLUB: «Burlesk Bill» e gli indiani», P. Sherman, di R. Altman. Ore: 20,30; 22,30.

PO: «Senso 1996». Non viet.

REGINA: «Billy Chiang», Non viet.

VITT. VENETO: «Bestialone», Edwige Fenech. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Sette e le 120 giornate di Sodoma». Viet. 18.

GIARDINO: «Una giornata particolare», di E. Scola con S. Loren. Non viet. (Ingr. 800). Ult. final.

MIRAFIORI: «Telefono», B. Hudson, C. Pappard. Non viet.

S. RITA: «Fate le distruggete tutto», Gemser, V. 18. (Ingr. 700).

VINZAGLIO: «L'ultimo all'arancia», di L. Salce, U. Tognazzi, B. Bouchet, M. Vitti (a grande richiesta). 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il dormitorio», W. Allen.

SAN PAOLO: «La soldatessa alle visite militare», Fenech. V. 14. (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Le mura viti di Felix il gatto», Viet. 18.

ODEON: «Indianapolis», Newman, Non vietato.

STARS: «Il mio uomo è nessuno», Hill. Non vietato.

ZETA d'Essai: «Lezioni di L. Bufuel Jr. con O. Muti, M. Piccoli - L'Ultimo». Col. Viet. 14. Ore: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «La polizia incrimina Apollo», Tecn. Vieto. 18.

ROMA-INC.: Fantascienza: «Il figlio della notte».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: «Una donna chiamata Apollo», Al Cliver. Viet. 14.

EDERA: «Gola profonda vera» con Ajita, V. 18. Ap. 20,15.

IGLY: «Sweet Love», Loncar. V. 18. (Ingr. 700).

LUTRARIO: «Educande fuori, femine dentro». Viet. 18.

SPLENDOR: «La lupa mannara», D. Lemaitre, M. Ross, A. Borel. Tecn. Vietato 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «La cugina». Viet. 18.

FALCHIERA: «Ultimo mondo cannibale». Viet. 18.

LANTERI: «Snoopy come Napoleone», **MAJOR:** «Klinhoff Hotel» Clerr. V. 18 (Ingr. 700).

SEMPIONE: «Il pappone istruisce», Lauro. V. 18. (Ingr. 600).

SOCIALE: «Il tempo degli assassini», Dallamano. V. 18. (Ingr. 700).

ZENIT: «Aristocrazia immorale», Reed, V. 18. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Ondata di piacere», Silvia Dionisio. Vietato 18.

ARTISTI: da sabato «Super Rocco».

ERIDANO d'Essai: «Il fantasma della libertà» di L. Bufuel con J. C. Brialy Ore: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Carne lo sgarello di Satana».

CINECITTA (Valenza 46). «Sussurri e grida» di I. Bergman. Orario: 20,30; 22,30.

CUORE: «Tutti gli uomini del Presidente», R. Redford, D. Hoffman. Tec. Ore: 16,30; 22,15.

ITALIA: «Forel con le ali», Manchetti. V. 18. (Ingr. 700).

SPEZIA: «Droidi Diango assalti per primo». Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia Citta Studio, Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po, Rio, Roma Tuc., Zenit, Nazionale (Moncalieri). Teatro Erba: «Circo Fantastico», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani. Teatro Gobetti: Paolo Poli in «Rita da Cascia», biglietti ridotti Enal in via Roma n. 49 per domenica ore. Teatro Nuovo: Sala Valentino: «Trappola per topi», biglietti ridotti Enal alla cassa del teatro. Teatro Piccolo Ribolla: riduzioni Enal alla cassa. Corso Cavalli: abbonamenti ridotti Enal in vendita in C. Carignano 2, Palashocchio: riduzioni Enal alla cassa. Torino - L. R. Vicenza: biglietti inviati a richiesta all'Enal. Teatro Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla critica: Sussurri e grida (Cabaret Voltaire - Cinecchità); Salò e le 120 giornate di Sodoma (Adriano); Il fantasma della libertà (Eridano).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «La sopravvissuta». Vieto. 18.
AVIGLIANA
CORSO: «La maglierista». Vieto. 18.
RIVOLI
ITALIA: «Scandalo». Vieto. 18.
BORGARO
ROYAL: «Casanova e Company».

CARIGNANO
PETER: «Isole nella corrente». Ricom. Non vietato.

CARMAGNOLA
ELIOS: «Mamma e Bambo».
LUX: «Per amore di Poppea». Vieto. 18.
MARGHERITA: «Guerre stellari». Non vietato.

CASELLE
ITALIA: «Miss Jones». Vieto. 18.
ROMA: «Un sogno, una città».

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Johnny One».

CIRIE'
CATALANO: «La bandata». Non viet.
ITALIA: «La grande avventura». D. Lugan. Non viet.
NUOVO: «Madame Claude». Kinski. Viet. 18.

CUORGNE'
PERONA: «Agente 007 missione Goldfinger».
MARGHERITA: «Cassino». Vieto. 18.

GIAVENO
ALFIERI: «Cugino e cugina».

LANZO
CATALANO: «Safari express». Non vietato.

LEINI'
AMBRA: «Cugineta amore mio».

MONCALIERI
CIAK 3: «L'appuntamento», O. Muti, B. Giorgi. V. 18.
ITALIA: «I magnifici 7», Yul Brynner, C. Bronson. Non viet.
NUOVO NAZIONALE: «La bestia in calore». Vieto. 18.

ORBASSANO
MODERNO: «Devirginio».

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Sinfonesse».

PINEROLO
ITALIA: «La vacca è ancora viva Sandokan alla riscossa».
NUOVO: «Il satiro».

POIRINO
ITALIA: «La calda bocca del carnefice».

RIVAROLO
CRISTALLO: «Mac Arthur il generale ribelle».

RIVALTA - T. FRANCERI
SMERALDO: «Salvo d'Acquisto».

RIVOLI
NUOVO: «Taboo». Vieto. 18.

S. MAURIZIO
EDERA: «I ragazzi del coro».

SETTIMO
BECCARIS: «Moglisampre».
GARIBALDI: «Ecco noi per esempio».
MODERNO: «Calibro abbondio».

SUSA
CENISIO: «Il giorno più lungo».

TORRE PELLICE
TRENTO: «Los Amigos». Vieto. 14.

TROFARELLO
DAVIDE: «La fuga di Logan».

VALPERGA
AMBRA: «Via col vento».

VENARIA
SUPERCINEMA: «Kassabe».

VEROLENGO
ITALIA: «Invasori spaziali».

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21. **ARLECCHINO:** 21 New Company.
CLUB 84: ore 21 I Fabbi.
DU PARC: ore 21 Accouet.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: 21 La Nuova Epidemia.
LA PERLA: ore 15,30 I Marmittoni.
LE ROI-BAL MUSETTE ore 21.
PLANETARIO: 21 Cineclub con ballo.
SALA GAY 18 - 2: Actis-Monge.
TROCADERO ore 21 Libera Mandini.

MINI CABARET (l. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danza orch. Fiesa Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bertini 3, tel. 532.493): Thomas e Christine.
CAPRICE-DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
VILLA GAY (c. Moncalieri 53): 21.

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show n. 7 - 1978» con Carmina Burana. Vieto. 18. Ore: 18,15-21,30.

ALFIERI: ore 21. Ultimi 4 giorni. Gino Bramieri in «Anche i banchi hanno un'anima», con Paola Tedesco e con Valeria Valeri. Prem. causa lavoro. Inf. 533.440 (posto sbotili tutti i biglietti di favore).

CARIGNANO: stasera ore 21, «Chi ha paura di Virginia Woolf?», di Albee con Lilla Brignone e Renzo Palmer. Regia di Franco Enriquez. Tel. 544.362 - 556.248. Ultimi 4 giorni.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.046): ore 21 Lucio Poli in «In casa, fuori casa, alle porte di casa». Regia L. Poli; ore 22,30 Paola Borboni in «Lady Edgardo» dal testo di Marinowe, regia A. Trionfo con R. Rossi, T. Lavenni, D. Dal, Z. Velcova, B. Vilar. Ingressi soci.

ERBA: ore 21,15, Gipo in «I pilochi». Prem. tel. 690.487. Ultimi giorni.

GOBETTI: stasera ore 21 Paolo Poli in «Rita da Cascia» di Paolo Poli e Vito Causbon. Tel. 544.362 - 556.248.

INTRADISSI (t. 871.009): ore 21,15 «Aprili terra e dammi sepoltura» (Emilia lesi e oggi), regia P.C. Gili.

NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi», di A. Christie. Prem. no M. d'Angelo 17, tel. 655.952. Ultimi 11 giorni.

NUOVO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «La gatta Cenerentola», di Roberto De Simone. Compagnia Il Carrozzone. Tel. 544.362 - 556.248 - 655.952. Riduzioni abbonati T.S.T. Ultimi 4 giorni.

PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, 484.514 - 555.084): ore 21,15 ultima replica di «Manuale Oliger», spettacolino cosmecolo-vendevirlo. Regia G. Ricci.

TEATRO REGIO: vendita biglietti «Tosca». Dipl. Teatro Regio, t. 548.000.

UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI (v. C. Battisti 4/b). Teatro classe. Ore 21 concerto musicale: La forma sonata nel romanticismo. Musiche di L. Spohr, F. Mendelssohn.

CIRCO LINA ORFEI (v. Rovigo 5, Fd c. Unione Sovietica, tel. 353.911) tutti giorni 2 spettacoli 16 e 21.

PALAGHIACCIO: 13-17,15; 20,30-22,45.

GALLERIE-MUSEI

ARTE C.O.M.S.A. (v. del Mille 22 - tel. 879.283) Vychya Mussela.
BODDA (v. Cavour 28): opere dal XVI al XX secolo.
CITTADELLA: Atadella Pistoia.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 530.018): Artisti '600 e contemporanei.
DOCUMENTA: Fotografie di Attisani, Bragi, Siemmer.
DORIA (Duchi 21): Valeria Sciuscì.
GALLERIA GIAGLINO - GOETHE INSTITUT: Disegni artisti federali contemporanei.
GISSI (Bolfetino 2): Dipinti e grafica maestri contemporanei.
LA CONCHIGLIA: Carretta Ferraris, **MADDALENA CENTRO** (c. P. Tommaso 27): Abucco, opere scelte.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.139): Paul Jenkins.
PIERA (c. Cairoli 22, pi. 877.544): Giuliano Emonts (opere di Parigi).
RICERCHE (c. Re Umberto 36): Adami, Dolla.
STUDIORE (Palazzo Tu): Concetto.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Artisti.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/10): Archeologia industriale in Gran Bretagna. Or. feriali: 10-12; 15-19. Festivi 9-12.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Multipli d'autore.
A.I.C.C personale Giovanni Mollica.
BERMAN: Melello Merlo.
CAVOUR - Moncalieri S. Milan, mill.
DAVICO: Pittori torinesi ad Amalfi.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra antologica di Epifanio Pezzano.
LA BUSSOLA (v. Po 6): Piero Ruggeri 1956-1967.
LA GIOSTRA - Asti: Valerio Pitoni.
LE MAGAZZINI Sanzzepari: 1919-1937.
MARTANO: Luigi Bussolo.
VIOTTI: Johannes Ellis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 19 e 21,15. Cinema francese 1932-1968: «Il piano solè», di R. Clément con A. Delon, M. Lafont, M. Ronet (Francia 1960, col. sonn. 120'). Viet. 16.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ALFIERI: ore 21 precise
ULTIMI 4 GIORNI
GARINEI e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI
ANCHE I BANCHI HANNO UN'ANIMA
con PAOLA TEDESCO
e con la partecipazione di
VALERIA VALERI

CARIGNANO ore 21
Marisa Chiocchio presenta
LILLA BRIGNONE RENZO PALMER
in un lavoro di
EDWARD ALBEE
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?
Regia di
FRANCO ENRIQUEZ
Tel. 544.362 - 556.248

il Ristorante CUCCO
offre alla sua clientela il menù tipico a
L. 5000 tutto compreso
prenot. tavoli - tel. 630.410
c.so Cassie 86, chiuso il lunedì

LA TAVOLOZZA
c. De Gasperi 38 - tel. 587.110
mostre personali di
Massimo Berruti
Stasera inaugurazione ore 21

ERBA: ore 21,15
GIPO
ULTIMI GIORNI
Prem. tel. 690.487

TEATRO GOBETTI, ore 21
Grande successo di
PAOLO POLI
"RITA DA CASCIA"
Tel. 544.362 - 556.248

LA COMETA
domani sera
VITTORIO BORGHESI

GALLERIA
BODDA
via Cavour 28 - tel. [illegible]
Opere dal XVI al XX secolo
sculture, mobili
porcellane, oggetti vari
10-12, 16-19,30

GIARDINO Studio 4
via Monfalcone 62, tel. 326.873
GLOBO D'ORO 1978 a New York per il miglior film dell'anno!

CARLO PONTI presenta
ETTORE SCOLA
SOPHIA LOREN MARCELLO MASTROIANNI
UNA GIORNATA PARTICOLARE
ETTORE SCOLA

Teatro ALCIONE
Nello show di grande successo
L'IMPREVEDIBILE e SHOCCANTE EROTISMO di
CARMINA BURANA
Novità assoluta per l'Italia

Successo all'ARLECCHINO
L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEL 1978
Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...
GIANCARLO GIANNINI CANDICE BERGEN
un film di LINA WERTMULLER

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

TEATRO PELLICO CENTRALINO
stasera, domani e sabato ore 22 CABARET
COMPAGNIA DELLA FORCA
GIANCARLO MAGALLI
Inf.-pren. Sede al Bicci (837.500)

danze arlecchino
ore 21 GARA DI LISCIO
libera a tutti
Serata unica - org. Livio

FARO
Bombonlera Torinese del Liscio
ore 21 LA NUOVA EDIZIONE
Gara di ballo in famiglia
domani serata elegante a premi

ARCI
per un cinema migliore
IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO
Allegro non troppo

al Centrale d'essai
l'Occhio Privato
ma soltanto il gatto conosce l'assassino

LUX: SECONDA SETTIMANA
Jean-Paul Belmondo
Raquel Welch
L'Animale
un film di Claude Zidi
Dialoghi di Michel Audiard
IL FILM E' PER TUTTI

AL GIOIELLO
IL MONDO SORPRENDENTE DI MADAME CLAUDE E DELLE SUE SPLENDIDE RAGAZZE SQUILLO
FRANCOISE FABIAN · MURRAY HEAD
DAYLE HADDON in
MADAME CLAUDE
un film di JUST JAECKIN
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,25 - 22,30
VIETATO MINORI 18 ANNI

A Parigi con Steven Spielberg regista di "Incontri ravvicinati,,

Messaggio di pace che viene dagli Ufo

Dopo "Guerre stellari" un nuovo kolossal Usa di fantascienza il cui costo raggiunge i 20 milioni di dollari

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 8 gennaio.

«*Noi non siamo soli*», annuncia inquietante una didascalia, collocata tra le stelle, sul manifesto pubblicitario. Qualcuno negli spazi interplanetari ci osserva e ci studia. Sono gli alieni? Può darsi. Sicuramente tra queste presenze siderali possiamo riconoscere alcuni produttori di Hollywood. Sulle astronavi manovrate da esperti in indagini di mercato brillano le insegne della Fox, della Columbia, della Metro. La guerra spaziale delle *major-companies* si è scatenata a colpi di record di incassi, di milioni di dollari e di spettatori. Una fantascienza meticolosamente calcolata sulla differenza tra investimenti e profitti. Detiene il titolo, fino a questo momento, *Guerre stellari* la splendida favola futuristica di George Lucas. Ma una sfidante aggueritto e potente si va facendo strada al *box-office*, *Incontri ravvicinati del terzo tipo* di Steven Spielberg, 70 milioni di dollari incassati in sei settimane di proiezione negli Stati Uniti.

La produttrice J. Phillips (32 anni) e Spielberg (30): un film da 20 milioni di dollari

All'anteprima parigina del film, in una sala degli Champs-Elysées, la folla ha fatto ressa all'ingresso con molto anticipo sull'appuntamento e i delusi rimasti senza posto sono stati numerosi. Alla fine dei 135 minuti di proiezione, un caldo applauso ha salutato l'avvenimento con un omaggio particolare al divo-regista François Truffaut che per l'occasione debutta come attore fuori di un suo film.

Soltanto negli Stati Uniti sono quindici milioni le persone che affermano di aver visto un Ufo, oggetto o essere extraterrestre non identificato. Esistono cattedre universitarie specifiche, associazioni, centri di studi e ricerche, pubblicazioni sull'argomento. Anche il presidente Carter sarebbe tra gli «avvistatori»; le sue testimonianze si riferiscono al 1973 quando era governatore della Georgia. Nella terminologia tecnica, l'«incontro ravvicinato del terzo tipo» è quello che prevede un contatto diretto tra l'uomo e l'alieno.

Il giovane regista Steven Spielberg, 30 anni, autore di *Duell* e della *Squalo*, ha saputo costruire su questo tema una affascinante e suggestiva allegoria mistico-religiosa, dove la luccicante architettura del kolossal fantastico si sposa ad un messaggio rasserenante di pace e amore universale. Uno spettacolo che penetra nella fantasia dello spettatore e scava anche più a fondo, stimolando gli impulsi di un inconscio bisogno di trascendenza.

La curiosità che l'opera provoca sono molte: nella conferenza stampa le domande al regista scattano a raffica.

Come spiega il successo e la moda della fantascienza cinematografica? «*Non ci sono risposte di tipo intellettuale* — dice Spielberg —. *Nella vita di ogni uomo cerco anche solo per 5 minuti di lasciare il nostro pianeta. Non è una forza, ma la speranza che esista qualcosa d'altro fuori dalla grigia e affannosa realtà quotidiana*».

L'analisi è limitata, le ragioni sono varie e più complesse. Ma già un'altra domanda sposta il tema del discorso. In che cosa crede differisca il suo film da *2001: Odissea nello spazio* di Kubrick? «*Il distacco fondamentale sta nella conclusione. Io offro una soluzione ottimistica, di pace e dialogo. Kubrick chiude con amaro pessimismo. Ma ci sono molte affinità, narrative, tecniche, spettacolari*».

Perché Spielberg dopo la violenza minacciosa di *Duell*, *Sugarland Express* e dello *Squalo*, in una società tanto crudele, accetta ora la tesi dell'ottimismo? «*Si tratta di una mia risposta personale e contingente* — spiega —. *Non è detto che l'ottimismo di questo film sarà ancora vivo tra qualche anno. Ho scritto questa sceneggiatura mentre lavoravo allo Squalo: dopo uno continua atmosfera di terrore e una giornata di riprese sull'Oceano, l'unica possibilità di distendermi e ricaricarmi era pensare la notte a scrivere una storia di speranza. Se avessi lavorato a quel soggetto in un altro momento forse sarebbe nato diverso*».

Era necessario mostrare nella loro finicità gli alieni? Il pubblico ormai è molto smaliziato e non accetta più certe ingenue mistificazioni «*Era assolutamente indispensabile* — si difende il regista —. *Altrimenti il problema delle presenze extraterrestri sarebbe rimasto senza risposta, ambiguo, e inutile alla mia storia. Per dare consistenza al messaggio d'amore e di pace che io volevo comunicare, dovevo fornire di un corpo il messaggero*».

Nel titoli di testa alla pellicola, una nutrita schiera di nomi si riferisce agli esperti degli effetti speciali: in che maniera questi espedienti spettacolari condizionano un regista e si sostituiscono al vecchio divismo? «*La necessità della trovata tecnica viene dopo aver scritto il film, è soltanto il completamento di una visione già esistente nell'autore. Non modificano o alterano la prima idea, possono però arricchirla. Certamente in alcune opere gli effetti speciali giocano un ruolo fondamentale e possono a diritto essere considerati i veri protagonisti della vicenda*».

Lucas e Spielberg saranno i «capostipiti» di un nuovo filone di cinema fantascientifico? «*Può essere. Ma creare una saga da questo genere di prodotti non è facile per ragioni economiche: sono realizzazioni estremamente costose e rischiose. Incontri ravvicinati costa il mezzo di 20 milioni di dollari*».

In America il successo di una pellicola è calcolato sempre più spesso sui risultati del botteghino, in una classifica di record che raggiungono cifre strabilianti. Quali sono i pericoli per un regista che si inserisce in questa competizione in dollari? «*Totali. Lavorare a Hollywood è un inferno. Non ci sono prove di appello, se fallisci l'incasso la maggior parte dei grossi produttori ti sputa in un occhio e sei finito*».

Dopo lo *Squalo* e le prime cifre di *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, Steven Spielberg non sembra correre questo rischio. Vuole diventare produttore di se stesso come George Lucas (32 anni) e gestire in proprio il suo successo? Continuerà nei binari industriali del kolossal? «*Per ora voglio continuare a fare il regista. Spero che sopravvivano produttori pronti a valutare la qualità oltre alla quantità. Il mio prossimo film cambierà completamente genere e struttura spettacolare. E' una storia di ragazzi sui dieci anni e sul loro tempo libero. Il titolo sarà* Dopo la scuola. *Ogni tanto bisogna anche ridiscendere sulla terra*».

Sandro Casazza

È morto lo scenografo Bignardi

Parma, 8 febbraio.

(g. c.) *Lo scenografo Giancarlo Bignardi, 40 anni, nato a Genova e residente a Serravalle Scrivia, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a Parma. Il Bignardi, molto conosciuto negli ambienti del teatro, si trovava nella nostra città per lavorare alle scenografie del Gargantua di Rabelais.*

Di Giancarlo Bignardi ricordo, e non potrebbe essere altrimenti, giacché è stato di certo uno dei suoi ultimi lavori, la splendida scenografia dello «Zio Vania» di Cecov per lo Stabile torinese, regia di Mario Missiroli. La villa di campagna, in cui si snoda, lenta e uggiosa, la vita «impossibile» dei personaggi, era diventata una gabbia, aperta a vista, ma pronta a rinserrarsi inesorabilmente sull'amore frustrato di Sonja, sulle ubbie di Vania. Nulla di didattico o di mortificante in questa soluzione: ma una chiara indicazione — un'interpretazione, propriamente — risolta con molta misura e con esemplare nitidezza.

Sobrietà ed eleganza mi sembra facciano le componenti del lavoro di questo giovane, eppur già così maturo, scenografo. Bignardi si era formato, tra gli altri, alla scuola di Lela Luzzati, e da lui aveva probabilmente ereditato il gusto per un'linea decorativismo: ma, come in Luzzati, anche un lui i singoli progetti scenici non erano mai lasciati dal rischio del formalismo. Ironia sì, ma senza manierismi: e, a riprova di questa ricerca, sarebbe necessario ricordarne almeno alcune tappe, dal '64 a oggi: da Molière a Lessing, da Goldoni a Gogol, da Cecov a Sternheim a Pirandello.

g. d. b.

Svelato un mistero del mondo musicale

Amanda si chiama Alain

Le carte d'un teatro milanese proverebbero che la Lear era un uomo

Una sua recente tournée in Italia ha avuto successo. La gente è corsa a vederla perché è bellissima e «molto femminile», d'un fascino torbido, che provoca emozioni inconfessate. Si parla naturalmente di Amanda Lear, quell'impareggiabile androgino della disco-music.

Insomma, Amanda, di che sei?

«Oh bella! Sono una donna e molto femminile, non ti pare?».

E sei anche femminista?

Dribbla la domanda: «Gli uomini mi piacciono, quelli con tanti bei muscoli, anche se con poco cervello. Mi piace usarli un kleenex, che poi si butta via. Adoro l'uomo oggetto».

Si fa un gran discutere di te... Quasi un caso alla Bruneri e Cannella.

«E allora cosa devo fare? Prima o poi lo faccio davvero: mi sposo con qualcuno così smetterete di scrivere stupidaggini».

Sei bisex?

«Certamente. Come quasi tutte nel mio ambiente».

Lo scambio di battute (per la cronaca) è avvenuto la notte di Capodanno alla Capannina di Forte dei Marmi. Uno spettacolone. Amanda al termine era eccitatissima e (mascolinamente) più femminile che mai. Oggi c'è chi crede di avere scoperto, in un modo definitivo, che Amanda è un maschio. Lo proverebbero certi carteggi trovati a Milano al teatro «Le Maschere», tempio dello strip, dove Amanda si esibì nel 1964, con il nome di Alain.

Il presunto scoop per la verità non è una scoperta. Nel curriculum artistico della diva dell'ambiguità, i nomi vanno e vengono ed hanno poca importanza. Agli inizi della carriera, ad esempio, si faceva chiamare Octobriana. Divenne poi Maurizio. A «Le Carousel» di Parigi, dove lavorava con Coccinelle, il suo nome sui manifesti era Peki d'Oslo.

Anche la data di nascita di Amanda Lear non è più un mistero. Le carte parlano: «Tan Alain, nato a Saigon il 18 luglio 1939, nazionalità francese».

Ma allora sei nata a Saigon ed a Hong Kong? Fa spallucce e un gesto per dire che sono cose di poca importanza: «Non mi interessa quello che dicono del mio passato. Non ho traumi né crisi di identità. Io sono mia».

Allora sei donna ed anche femminista...

«Lo hanno dimostrato le foto di Playboy: no?».

Qualche dubbio, veramente, è rimasto. Sai, la gente ne parla.

«Ne hanno dette tante di me e poteto continuare a farlo: l'importante è che non mi si tocchi sul lavoro».

Ecco il lavoro. Conta molto vero?, il lavoro, il successo, per Amanda, Maurizio, Alain e tutto il resto...

«Certamente, e al pubblico piaccio così. Come posso dimostrare di essere sempre stata una donna? Se anche prendo un marito, ricomincerranno con i pettegolezzi».

Niente di definitivo dunque, nonostante le «rivelazioni». Amanda - Maurizio - Octobriana - Alain e Peki si confondono. Alimentano una sorta di mito. La verità la sa lei (o lui) soltanto e, in definitiva, è questa la «formula» che le dà il successo.

Omero Marraccini

Alain - Maurizio - Octobriana - Peki - Amanda Lear

Concerto Unione Culturale — Stasera alle 21, all'Unione Culturale in via C. Battisti 4b, musiche di Spohr e Felix Mendelssohn Bartholdy.

Anteprima all'Auditorium — Stasera alle 17, anteprima del quinto concerto della Stagione pubblica d'inverno della Rai, diretto da Fruebeck de Burgos.

Concerto F.I.d.a.p.a. — Stasera alle 18, nella saletta del Conservatorio in via Marzini 11, concerto del Duo-cameristico Milanese. Musiche di Beethoven, Haydn, Mozart, Schumann, Schubert, Messenet, Debussy.

Venerdì Letterari — Domani sera alle 18 al teatro Carignano, per i venerdì letterari dell'Aci, il prof. Oscar Botto parlerà su «Spiritualità o religiosità dell'India».

"Virginia Woolf,, al Teatro Carignano

Una coppia al massacro

Il nuovo di Edward Albee è comparso di rado, negli ultimi anni, sulla scena americana. Eppure questo drammaturgo, oggi cinquantenne, vi si era insediato da protagonista nei primi Anni Sessanta. Rivelatosi con un atto unico, *Zoo Story* (1958), un'implacabile radiografia dell'alienazione dell'americano medio (Laurent Terzieff l'ha ripreso quest'anno a Parigi e funziona egregiamente), Albee conobbe il successo pieno con *Il sogno americano* (1961) e con *Chi ha paura di Virginia Woolf?* del '62.

La commedia venne allestita in Italia da Franco Zeffirelli, interpreti Sarah Ferrati ed Enrico Maria Salerno. L'ha ripresa, a quindici anni di distanza, per la regia di Franco Enriquez, Lilla Brignone, che avrebbe dovuto avere come partner Alberto Lupo: ma una grave malattia ha impedito all'attore di proseguire nella *tournée*, ed è stato, dopo qualche comprensibile smarrimento, sostituito da Renzo Palmer. Siamo negli Stati Uniti, in un *campus* universitario, in casa di Martha e George, una coppia di quarantenni precocemente delusi e infelici. Figlia del locale rettore, lei aveva investito speranze e illusioni dei vent'anni in quel giovane professore di storia, per il quale sognava un avvenire luminoso. Ma George si è rivelato un incapace, è rimasto un eterno assistente; ha persino dei trascorsi di romanziere fallito. Tra i due, logorati dalla frustrazione, corrosi dall'alcool, si è sviluppato un sordo rancore: che ormai esplode platealmente in una continua rissa verbale. Giorno dopo giorno, Martha e George si agitano sulla faccia il loro «bravo macchio di panni sporchi»: portano a spasso «quel poco che resta della loro intelligenza» vomitandosi addosso contumelie atroci.

In questo inferno domestico piombano inattesi due giovani ospiti, Nick e Honey: lui è un biologo, lei la figura (molto americana) della consorte perfetta del perfetto docente. Sono due rappresentanti della generazione «nuova»: trasudano perbenismo da ogni poro, hanno (o così sembra) un passato senza macchia, li attende un futuro radioso. Ma finiscono, a poco a poco, triturati da quel meccanismo di odio e aggressività. Anche loro confesseranno le proprie ipocrisie: e dovranno assistere, sconvolti, al crollo dell'ultima illusione che ancora legava Martha e George: la favola di un figlio mai nato.

Commedia tutta e soltanto di parola, *Chi ha paura di Virginia Woolf?* (è il ritornello, intellettualisticamente deformato, di una canzoncina alla Walt Disney) regge ancora alla prova del palcoscenico. Caduca è la satira di certo costume americano, inevitabilmente datata: e quel gran duellare sui massimi principi della vita, di George e Nick, l'uno abbarbicato alle grame certezze di una cultura umanistica, l'altro trionfo delle conquiste della scienza. Comunque il nocciolo del discorso di Albee non è lì: ma nell'analisi della solitudine esistenziale, che la vita in coppia esalta, invece che guarire; nel portare alla luce tutta la grama dell'incomprensione, del sospetto, della sopraffazione che infanga il rapporto a due. E sono temi, come ognuno sa, non solo non superati, ma rielevati terribilmente attuali.

La regia di Franco Enriquez è molto sobria, a partire dalla scelta scenografica (su bozzetto di Jack Frankfurter) di quel soggiorno così orrendamente asettico da sembrare ostratto; e dall'uso della musica, qualche lacco discesante appena, quando il ricordo si fa più lacerante. Lascia insomma libero spazio agli interpreti, i quali non ne tradiscono le aspettative. Lilla Brignone fa affettuosa violenza alla sua personalità e alla sua figura, di linea nobile e severa, per disegnare una Martha arrogante e aspra, di stridula veemenza.

Affiancare questa grande attrice, tanto più se nei panni di una persecutoria Erinni, è prova non facile. L'ha superata egregiamente Renzo Palmer, che è George, «la vecchia talpa d'università»: abulico per inveterata rassegnazione, vibra di una malinconia umanissima quanto più quel gioco di massacro ne mette a nudo le carni. Adeguati al loro ruolo di testimoni involontari prima, di vittime poi, Giampiero Becherelli (Nick), che è americano sin nella taglia da giocatore di rugby, e Serena Spaziani (Honey), irresistibilmente *gaffeuse* e isterica come ogni sposina perbene. Successo cordiale.

Guido Davico Bonino

Quattro milioni di dollari

Liz Taylor vende il diamante di Burton

Tokyo, 8 febbraio.

L'attrice Elizabeth Taylor ha deciso di vendere il famoso diamante di Cartier donatole nel '69 dall'attore Richard Burton, allora suo marito.

Elizabeth Taylor, che dopo aver divorziato da Burton si è sposata con John Warner, ex segretario americano alla Marina, intende impiegare parte della somma che otterrà dalla vendita del diamante per costruire un ospedale nel Botswana. *(Ansa)*

Un'intervista all'assessore Balmas

Biennale del dissenso cosa verrà a Torino?

Assessore, ma questa Biennale del dissenso arriverà davvero a Torino? «Abbiamo promesso al Consiglio comunale di prendere contatti con Venezia. Lo faremo». *La risposta dell'assessore municipale alla Cultura, Balmas, è cauta. Il non potrebbe essere diversa: poiché la mostra è stata completamente smontata. Spiega:* «Fisicamente non è nemmeno più lì». *Ma aggiunge:* «Dal punto di vista della giunta riconfermo quello che tutti penso vogliano sentirsi dire. Non abbiamo nessuna pregiudiziale su un tipo di manifestazione come quella che si è svolta a Venezia».

La proposta di ospitare — «almeno in parte» — *la Biennale di Venezia a Torino era nata nel dicembre scorso dai gruppi d'opposizione (psdi, dc, pli, dn) in Consiglio comunale. Con un'interpellanza chiesero al sindaco se non ritenesse opportuno* «assumere iniziative intese a riprendere nella nostra città aspetti salienti della mostra sul dissenso nell'Est, organizzata a Venezia su iniziativa del presidente della Biennale, Ripa di Meana».

All'interpellanza si è poi aggiunto, il 17 gennaio, un ordine del giorno di maggioranza (pci, psi, uld) in cui si legge: «Il Consiglio comunale dà mandato alla giunta di prendere contatto con gli organizzatori della Biennale di Venezia per presentare, eventualmente anche a Torino, alcune sezioni della mostra sul dissenso, riguardanti la produzione artistica non ufficiale dei Paesi dell'Est, quale momento di conoscenza della cultura e di riaffermazione dei diritti civili». *Questo documento ha ottenuto i favori anche dell'opposizione, che, ritirata l'interpellanza, l'ha votato all'unanimità.*

E' già possibile fissare una data di massima per la manifestazione? «No — dice Balmas —. In passato Torino ha presentato opere, scorci della Biennale. In questo caso però si tratta di ricostruire un momento culturale. Dovremo verificare come far rivivere alcuni aspetti della rassegna, senza arrivare ad una mostra affrettata, che abbia il sapore di una "sottobiennale" di quarta categoria».

Alcuni aspetti dell'iniziativa veneziana paiono, in realtà, irrecuperabili. Ma l'assessore Balmas non è del tutto pessimista: «Nei prossimi giorni probabilmente mi recherò a Venezia. Prenderò contatti con i responsabili della Biennale. Poi vedremo».

Ultimo problema: l'inserimento del programma nel calendario 1978. La volontà politica per realizzarlo, almeno a parole, è chiara. Bisogna però considerare che l'assessorato municipale alla Cultura ha già impegni precisi, ad esempio, al massimo fra 15 giorni, si dovrebbe inaugurare, «Torino tra le due guerre». *La primavera inoltre sarà affollata di iniziative e l'estate se ne andrà nei preparativi per l'ostensione della Sindone.*

g. san.

Per 78 pezzi etruschi

Ponti e la Loren rischiano la prigione

Roma, 8 febbraio.

Sophia Loren e Carlo Ponti rischiano d'essere condannati per l'acquisto d'un ingente patrimonio di vasi ed oggetti etruschi trovati dalla Guardia di Finanza nella loro villa a Marino. In base alla legge n. 1089 del giugno 1939, in difesa dei beni archeologici, il sostituto procuratore della Repubblica di Velletri, Liborio Poli, ha inviato una comunicazione giudiziaria alla Loren e a Ponti.

Biennale Moravia presidente?

Venezia, 8 febbraio.

Sarà lo scrittore Alberto Moravia il nuovo presidente della Biennale di Venezia? La notizia circola con insistenza negli ambienti di Ca' Giustiniani, sede dell'ente culturale veneziano, dopo la smentita del sindaco di Roma Giulio Carlo Argan che ha affermato di non essere interessato all'incarico. Moravia che ha partecipato anche al convegno dello scorso dicembre sul primo quadriennio della Biennale e all'iniziativa sul dissenso, ha sempre mostrato un notevole interesso per le sorti dell'istituzione culturale.

Da una ventina di giorni Alberto Moravia è a Venezia, dove ha intenzione di prender casa e dove si è incontrato con numerose personalità del mondo politico e della cultura. La sua candidatura alla presidenza della Biennale sarebbe appoggiata dal pci, che ha già opposto un fermo rifiuto alla riconferma di Carlo Ripa di Meana, proposta dal psi, e ha deciso di rinnovare tutti i suoi consiglieri, invitando implicitamente anche le altre forze politiche a fare altrettanto.

All'attenzione delle forze politiche, oltre a quello del presidente, c'è anche il rinnovo dell'incarico di segretario generale, che nello scorso quadriennio era stato affidato all'ex sovrintendente del teatro La Fenice Luigi Floris Ammannati.

OGGI all'AUGUSTUS

SORDI - TOGNAZZI - MANFREDI POZZETTO

FANNO RIDERE GLI ITALIANI, MA NON AVETE ANCORA VISTO I NOSTRI UOMINI POLITICI PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO NELLA IRRESISTIBILE INTERPRETAZIONE DI SE STESSI!

il film che i politici vogliono bruciare

FORZA ITALIA!

Scritto e diretto da ROBERTO FAENZA

musiche originali ENNIO MORRICONE

produzione COOPERATIVA JEAN VIGO distribuzione

Orario spettacoli: 14,40 - 16,40 - 18,35 - 20,30 - 22,30

al MASSIMO

SE AVETE DIMENTICATO COME SI FA A RIDERE, ECCO UNA DELLE POCHE OCCASIONI PER RICORDARVELO

UN FILM DI MARTY FELDMAN

IO, BEAU GESTE E LA LEGIONE STRANIERA

Un film Universal - Technicolor

Questa sera Matt Helm volo e quiz

(u. bz.) **La rete 1 offre due cose, una frivola e una seria, almeno sulla carta: la frivola è il quiz «Scommettiamo?» con Mike Bongiorno e la seria è una «Tribuna politica» che accoglierà una dibattito generale, cioè di tutte le forze politiche, sulla crisi di governo.**

Addirittura quattro trasmissioni sulla rete 2. Leviamoci subito l'ultima, che è un infimo poliziesco della serie «Matt Helm», una serie senza infamia e senza lode. Delle altre tre segnaliamo anzitutto, alle 22 circa, la rubrica «Femminile maschile» a cura di Carla Ravaioli. Questa volta la giornalista discuterà (e discuterà vivacemente) di problemi di femminismo con Indro Montanelli che non rifiuterà un dibattito mettendo in posizioni molto distanti. Prima, alle 21 e 10, segnaliamo la quinta e penultima puntata del valido documentario-inchiesta «Pionieri del volo» con un capitolo che sarà diviso in due parti: nella prima sarà rievocata la figura, diventata leggendaria attraverso la letteratura e il cinema, dell'asso tedesco della prima guerra mondiale Manfred von Richtofen detto il Barone Rosso, con il suo altrettanto mitico triplano scarlatto; la seconda parte, invece, sarà dedicata al ricordo dell'asso italiano Francesco Baracca e alla sua personalità di uomo lontano dall'esibizionismo e dalla retorica. Una puntata che s'annuncia particolarmente interessante per l'argomento, per le interviste, per i filmati.

Prima ancora, alle 20 e 40, un cortometraggio a soggetto del programma «Consenso speciale». Il cortometraggio è di Igor Skolic, Glauco Benigni e Gianpaolo Sudano e racconta di un dirigente della sinistra storica che litiga violentemente con la moglie, e sullo sfondo c'è un giovane extraparlamentare...

Francesco Baracca

Alla tv

RETE UNO

12,30 **Argomenti: Il cinema del New Deal**
13 — **Fila diretto** (c)
13,30 **Telegiornale**
17 — **Alle cinque con Rosanna Schiaffino** (c)
17,05 **Heidi** (c)
17,30 **Nel mondo della realtà** (c)
17,45 **Il tranico**
18 — **Argomenti** (c)
18,30 **Piccolo Sioux**
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Furia**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Scommettiamo?** (c)
22 — **Tribuna politica**

RETE DUE

9,55 **Sport invernali: Coppa del Mondo - Slalom gigante femminile**
12,70 **Teatromusica**
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Educazione e Regioni** (c)
14 — **Sport invernali: Coppa del Mondo - Slalom gigante femminile** (c)
17 — **Tv 2 ragazzi: «Il colpo a vite»** (c)
18 — **Dedicato ai pantori - Naufragati: uomini come gli altri**
18,25 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... il Quartetto Cetra - Segue: Braccio di ferro - La famiglia Robinson**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Consenso speciale** (c)
21,10 **Pionieri del volo** (c)
22,05 **Femminile - maschile**
22,35 **Matt Helm, telefilm** (c) **- Segue: TG 2 - Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Come si arrivò alla Costituzione

E' partita ieri sulla rete 2 *Un'ipotesi di libertà*, in quattro puntate, una di quelle trasmissioni che esercitano una forte attrazione sul pubblico e che sono destinate a suscitare vasto interesse, riflessioni o polemiche.

Che cosa si propone il programma? La risposta, sia pure sintetica, è nel sottotitolo: «Testimonianze di trent'anni di Costituzione repubblicana». L'autore, Marco Fini, che si è valso della consulenza di Giuliano Amato e Stefano Rodotà, intende raccontare i complessi, travagliati, drammatici fatti attraverso cui le forze politiche giunsero ad elaborare la Costituzione (che, com'è noto, fu resa operante dalla firma dell'allora capo dello Stato Enrico De Nicola, il 27 dicembre 1947). Ovviamente la trasmissione non è soltanto un racconto ma vuol vita — e la prossima puntata lo preannuncia meglio — vuole essere anche un'analisi del difficile lavoro della Costituente e del suo risultato ultimo, e un bilancio della validità della Costituzione, oggi.

La prima puntata è stata soprattutto un panorama della situazione politica e sociale dell'Italia dal 1943 al referendum monarchia-repubblica. Si è iniziato con una ripresa piuttosto singolare, quasi impressionante per il suo carattere di solennità cerimoniale, della celebrazione del trentennale della Costituzione avvenuta nel dicembre scorso a Roma con l'intervento di tutti gli uomini politici più conosciuti, e tutti protagonisti delle vicende di allora. Subito dopo, ecco l'immagine di com'era l'Italia alla fine della guerra (nel Sud: perché nel Nord c'era la guerra partigiana): il porto di Napoli devastato, navi affondate, cannoni bruciati, case distrutte; e a commento, un documento sonoro che riportava la voce di Togliatti da poco rientrato in patria (una voce dove si colgono inflessioni di un non mai dimenticato dialetto che sta tra il genovese e il torinese): Togliatti fa un quadro amarissimo delle condizioni materiali e morali dell'Italia e parla di «disperazione delle masse popolari».

Il capitolo è poi sempre proseguito così, con molta tensione, con interviste e dichiarazioni alternate a brani cinematografici. Hanno parlato Massimo Caprara, Giovanni Cassandro, il giovane storico Ernesto Galli della Loggia (si è particolarmente occupato delle influenze degli anglo-americani sulla politica italiana), i diplomatici dell'Usa Harriman, Cleveland ed Henry Tasca; l'ambasciatore Ortona; e poi Nenni, Lombardi, Foa, Parri, Cattani, Valiani, Amendola, Pajetta; lo storico Migone e, sulla mancata epurazione nelle fabbriche, alcuni operai piemontesi. In questa puntata non sono comparsi i democristiani; saranno presenti, con ampie dichiarazioni sulla genesi e sulle finalità del loro partito, nella prossima puntata: da Gedda a Fanfani, da Andreotti a Gonella. Lasciamo agli esperti la valutazione di questi. Comunque chi ha una certa età ha vissuto giorno per giorno, e da vicino, gli avvenimenti che il programma illustra. E non può non sentirsi profondamente coinvolto da una rievocazione che non si limita a riproporsi visioni di gente lacera che fa la coda per una pagnotta o di un congresso di partiti antifascisti tenuto tra cordoni di truppe alleate, ma che indica i punti fondamentali su cui cercava di fondarsi il nuovo Stato. La puntata termina con Nenni che commenta la vittoria repubblicana e con voce rauca esclama «Ce la facemmo». Ha il senso di chi dice: almeno questa è andata bene.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
8,40 Astrisco musicale - Romanze celebri
9 — Radio, anch'io
12,05 Voi ed io '78: Giovanni Franzoni
14,05 Musicalmente
15,05 Primo Nip
17,10 «E lasciatemi divertire!...» Farse italiane
18,05 La canzone d'autore
18,30 Viaggi insoliti
19,35 L'Aulularia, di Plauto
20,15 Big Groupa: Chicago, College, Chocolat's
20,30 Speciale salute
21,05 La bella verità
22 — Combinazione suono
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Le prime del primi cantautori
9,32 Il fabbro del convento
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Scoop
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Con rispetto spar... Lando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
15,30 GR 2 - Economia
17,30 Speciale GR 2
17,55 Napoli mia
18,33 Voto sì, voto no
18,56 Gli altori cantano
19,50 Facile ascolto
21,15 Il Teatro di Radiodue: Incidente all'udienza
22,45 Facile ascolto

RADIOTRE

Giornale radio: ore 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Succede in Italia
10 — Programma donna
10,55 Musica operistica
11,45 C'era una volta - Fiabe toscane
12,10 Long playing
13 — Quartetto italiano
14 — Il mio Monteverdi
15,30 Un certo discorso...
17 — Gira la giostra, gira la ruota
17,30 Spazio Tre
18,45 Europa '78
21 — Il califfo di Bagdad, di Saint-Just Decourt
22,30 Itinerari beethoveniani

MONTECARLO

8,35 Superveglia con Roberto
8,15 L'editoriale di Enzo Biagi
9,30 Awana-Gamea
10,15 Prezzo netto, gioco telefonico
11,45 Scarabeo d'oro, gioco con Awana-Gana
12 — Un milione per ricominciare
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade di Radio Montecarlo
17,05 Incontri di parapsicologia
19,03 Musica per domani con Liliana

Tv estere

SVIZZERA

Ore 9,55: Sci: slalom gigante femminile (c); 18: Telegiornale; 18,05 Per i più piccoli: Paddington (c); 18,10: Per i bambini: Din Don (c); 18,35: I sioux, telefilm (c); 20,20: Telegiornale (c); 20,45: Reporter, settimanale d'informazione (c); 21,45: Le retour d'Afrique, film; 23,30: Telegiornale (c); 23,40: Sci: slalom gigante femminile (c).

CAPODISTRIA TV

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,30: Quiller memorandum (Senza tregua) (c); 22,40: Jazz sullo schermo (c).

TELE-MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié od beaucoup de musique 18,50 Sos police: «Il sicario», telefilm; 19,25: Parliamo, telequiz; 20,10: Sospetto: Una giornata a Coney Island; 21,10: Il marito bello, film, regia di Gianni Puccini con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli, Vittorio De Sica.

Perché (e dove) dilaga la morte portata dagli stupefacenti

A Roma: ottomila schiavi dell'eroina

In meno di due mesi quattro le vittime fra gli intossicati

Roma, 8 febbraio.

«Li vediamo morire giorno per giorno, senza poter fare nulla. L'eroina passa dalle tasche dello spacciatore a quelle del tossico-dipendente. Se polizia e carabinieri stringono la rete in una zona, il commercio si sposta altrove. E' un giro vizioso: chi si è assuefatto ha bisogno della dose. Per averla è disposto a tutto, a diventare a sua volta spacciatore, a rubare, a chiudersi nel suo mondo di degradazione». Così parla un medico del Centro Antidroga del Comune di Roma, una stanza piccola dove ogni giorno arrivano tanti ragazzi al limite della disperazione; che sentono la crisi di «astinenza» e hanno bisogno di una iniezione intramuscolare di «metadone» per superare momenti terribili.

La droga uccide con lentezza incessante e dovunque. Gli ultimi casi a Roma sono stati quattro, dalla fine di dicembre ad oggi: Paolo Batti, 26 anni, macellaio, Bruno Santini, 21 anni, Alberto Scibilia, 30 anni, Sherlock Edvabnik, 33 anni, ebreo profugo dall'Urss. Il primo lo hanno trovato a terra per strada; il secondo è stato colto da collasso in una cella del carcere di Regina Coeli; il terzo è caduto riverso nella toilettes di un «cinema d'essai» di Campo de' Fiori; l'ultimo è deceduto ad Ostia, dove vive la colonia russa di ebrei in attesa di un «visto» per emigrare.

Storie personali diverse ma un unico legame: una realtà di emarginazione sociale, una vita sbandata di periferia ai limiti della legge. Ma non perché queste siano le zone dove si diventa tossicomani. Le statistiche dicono che «entrano nel giro» coloro che appartengono indifferentemente alle classi borghesi e al sottoproletariato. La morte per droga colpisce però chi non ha soldi; chi è disposto a tutto per una «dose» di polverina bianca (sul mercato di Roma ha raggiunto le 20 mila lire), chi finisce di comprare eroina scadente o di iniettarsi una «overdose».

E' un calvario, una catena di croci che si allunga e pare inarrestabile. Il traffico esiste e ha un suo «sottomercato» nello spaccio giornaliero, quasi alla luce del sole, di *hashish* e *marijuana*, i derivati della canapa che si smerciano davanti alle scuole e diventano gli «spinelli», esaltati dalla musica folk e pop. Da queste due sostanze non si passa necessariamente alla droga pesante. Ma chi dirige il traffico usa con cinismo la tecnica di far sparire la «canapa» sul mercato per poi immettere eroina. E' come preparare le trappole e aspettare che scatti. Chi finisce nella rete può uscirne dopo una brutta esperienza ma può anche rimanerci dentro. Il tossico-dipendente diventa un potenziale spacciatore che viene «premiato» dall'organizzazione criminale (una dose gratis per ogni dieci vendute). Il premio serve a «polverizzare» la ragnatela del mercato in modo che il «boss» può facilmente defilarsi e non rischia di prima persona.

I dati ufficiosi a Roma parlano di sette-ottomila assuntori di droghe pesanti nel '77. Tre anni fa non superavano i cinquemila. Il giro d'affari renderebbe 100 milioni al giorno se bastasse una sola dose a testa.

Ma, a seconda dei vari livelli di dipendenza, un solo sballo non basta. Così la criminalità fa i suoi calcoli e punta ad allargare il mercato. Contro di loro l'opera di repressione degli speciali Nuclei dei Carabinieri e della Squadra Narcotici della questura non ha i successi sperati. Negli ultimi cinque mesi a Centocelle, periferia sud della città, sono stati arrestati 27 spacciatori ma solo due avevano eroina. Gli ultimi li hanno presi ieri: Franco Bagazzini, 38 anni, e Geraldine Mary Hill, 30 anni, turista australiana. In casa avevano un «panetto» di hashish da un chilo e poi cento proiettili di pistola di diverso calibro.

Centocelle è zona di transito del mercato romano ma chi viene preso, di solito, è il «spendolare» che vende droghe leggere per arrotondare lo stipendino. I mercanti dell'eroina e della morfina sembrano introvabili. Negli anni scorsi, per iniziativa di gruppi studenteschi, nomi e cognomi di spacciatori noti di medio calibro erano stati resi pubblici. Loro però sono spariti, spostandosi in altre città.

Ora sulla scena è entrata una «nuova» droga: il «metadone», proprio il farmaco usato per disintossicare i malati cronici. Il «meta» ha un mercato nero e i tossico-dipendenti se lo iniettano per endovena, ottenendo effetti simili all'eroina. Una scatola di cinque fiale costa 975 lire in farmacia (dietro presentazione di ricetta medica con registrazione di un documento di identità) ma arriva a 25 mila lire sulla piazza. E capita che il tossicomane che ne ha bisogno usa poche fiale per sé e le altre le rivende. Poi, naturalmente, ci sono le ricette false e le carte d'identità contraffatte.

Da due anni esiste una legge che abolisce le pene per i tossicomani e li riporta nella sfera dei malati. Ma la legge per essere efficace deve trovare gli strumenti adatti: ospedali e case di cura, medici specializzati, assistenza decentrata. Non è così. La droga si spande a macchia d'olio e uccide. Una indagine recente dice che Merano, la cittadina dell'Alto Adige (30 mila abitanti), è al primo posto in Europa, in rapporto alla popolazione, per numero di morti da eroina: cinque negli ultimi tre anni.

Fabrizio Carbone

La via della droga Genova-New York

"Corrieri", con morfina per miliardi, partono e arrivano dal porto che è ormai la loro base

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 febbraio.

La droga di nuovo al centro dell'attività anticrimine a Genova: la «tregua» delle grandi organizzazioni dello spaccio e del traffico è durata pochi mesi, dopo un periodo di arresti clamorosi. Poi Genova (e soprattutto il suo porto) è tornata a svolgere il triste ruolo di «terminale» della densa «ragnatela» del Mediterraneo nord-occidentale, ovviamente assieme a Marsiglia dove sono risorte, nella «banlieue» e persino in centri insospettabili della Costa Azzurra, le raffinerie clandestine.

Questa mattina, dopo le più vistose azioni della Guardia di Finanza dei giorni scorsi, sono entrati in azione i carabinieri della sezione di Sampierdarena che hanno arrestato cinque giovani: Giuseppe Pannunzio di 20 anni, Stefano Campanini, di 21, Lioneilo Rippa di 30, Roberto Granaglia di 21 e C.E. di 17 anni. Una ragazza, E.F., sedicenne, è stata denunciata a piede libero. Per tutti l'accusa è detenzione e spaccio di stupefacenti. Si tratta di spacci piccoli, ma i carabinieri sono convinti stavolta di poter raggiungere, tramite questa pista, alcuni grossi spacciatori e soprattutto un misterioso «capo» che, inafferrabile, si aggirerebbe a Genova nei momenti in cui il traffico della droga riprende più intensamente.

Questo boss, di cui sono noti i dati e il nome (ma pare abbia più nomi e più identità), è ricercato anche dalla Guardia di Finanza che due giorni fa ha bloccato all'uscita dell'autostrada Ettore Miniani, 73 anni, e Antonio Longo, di 51, due «corrieri» che tornavano da Marsiglia dove avevano «collocato» una partita di 43 chilogrammi di morfina, dal cui «trattamento» chimico si sarebbero potuti ricavare 25 chili di eroina pura, per un valore commerciale di un miliardo.

Al tempo stesso la polizia francese, d'intesa con l'Interpol, ha bloccato in una villetta alla periferia di Marsiglia, quattro «raffinatori» (tra i quali un chimico laureato), tutti legati all'organizzazione criminale «French Connection», una vera e propria «internazionale» della droga. Nella villetta sono stati recuperati i 43 chili di morfina portati dai due italiani.

La scoperta della «gang» ha gettato un velo d'inquietudine tra gli inquirenti francesi ed italiani perché tutti i nodi del traffico non sono mai stati sciolti, neppure in passato. Per il momento si sa che il «triangolo» della droga è costituito dalle città di Genova, Marsiglia e New York. Il prodotto greggio proviene dai Paesi «produttori» tradizionali, Turchia, Afghanistan, Arabia Saudita e giunge, clandestinamente, nel porto di Genova.

Viene «sdoganato» attraverso le decine e decine di varchi della cinta portuale e portato a Marsiglia dove si compie la raffinazione. Poi, da Marsiglia, la droga, trasformata in eroina e cocaina, prende sostanzialmente tre direttrici diverse: la prima punta verso il centro dell'Europa, cioè Parigi e la Germania Federale, la seconda è un «viaggio di ritorno» a Genova dove si svolgono minuti smistamenti, la terza si imbarca per New York verso i ricchissimi mercati nordamericano e canadese.

E' cambista — dichiarano gli esperti della polizia tributaria genovese — anche la «produzione» in senso stretto. Nei Paesi asiatici i «campi» coltivati fino a poco tempo fa a «Cannabis indica», cioè a canapa per ottenere l'*hashish*, sono stati destinati invece alla semina e alla raccolta dei papaveri per estrarre l'oppio che serve a preparare la morfina.

Gli interrogativi di carattere generale sono tuttora molto gravi: fino a qualche anno fa era data per certa la funzione determinante della mafia siciliana e nordamericana nel traffico dell'eroina e della marijuana. A Genova inoltre la «via della droga» s'era accentrata, in termini drammatici, anche con la «via del contrabbando». I «contrabbandieri» vecchio-stile avevano cercato di resistere fino all'ultimo al predominio emergente dei più violenti ed organizzati spacciatori di stupefacenti ed avevano dovuto soccombere, per evitare che la lotta finisse nel sangue.

Paolo Lingua

"Sono incappato in un grosso equivoco"

Garrone respinge le accuse per lo scandalo "bustarelle,,

Il titolare della "Erg" nega qualsiasi manovra di aggiotaggio

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 febbraio.

«Ritengo di essere completamente estraneo ai reati che mi vengono attribuiti. Non è una dichiarazione "a vuoto": credo di poterlo dimostrare coi fatti. Sino ad oggi ho taciuto, perché ho fiducia nella rapidità e nella serietà della giustizia. Però sono convinto che sia giunto il momento di affermarlo pubblicamente». E' la prima volta, dopo che il suo nome è al centro dell'attenzione (e non solo genovese) che Riccardo Garrone riceve un giornalista nel suo ufficio privato.

Il presidente ed amministratore unico della «Garrone», un tempo una delle aziende più floride della città, la cui permanenza all'interno del territorio comunale è in forse, perché sul suo destino pende minacciosa una delibera del Comune che prevede l'allontanamento della raffineria entro il 1980, è nuovamente alle prese con la giustizia per la vicenda dello «scandalo» delle «bustarelle», che i petrolieri italiani avrebbero versato, a più riprese, a funzionari ministeriali e forse anche a uomini politici per influenzare il prezzo della benzina.

Lo «scandalo» venne scoperto e denunciato nel 1974 da tre pretori genovesi, Sansa, Almerighi e Brusco, i quali ordinarono numerose perquisizioni alla polizia tributaria, tra le quali lo stesso ufficio di Riccardo Garrone e la sede dell'Unione petrolifera a Roma.

La pratica, dopo tormentate vicende, è stata assegnata al Foro di Roma per competenza territoriale. Il voluminoso fascicolo è nelle mani del giudice istruttore Guido Catenacci, il quale, verso la fine di marzo, dovrebbe presentare al tribunale di Roma le sue conclusioni. S'è appreso però, nel frattempo, che il pubblico ministero Luigi Jerace ha chiesto il rinvio a giudizio di Riccardo Garrone e di sette suoi dipendenti e funzionari per «aggiotaggio». Tutti insieme avrebbero concorso a imboscare prodotti petroliferi, nel periodo che va dall'autunno del 1973 al gennaio del 1974, per alterare il mercato, nell'attesa di un aumento del prezzo.

La notizia della richiesta del p.m. è rimbalzata a Genova, con un'eco vistosa. Domani sera, tra l'altro, in Consiglio comunale si concluderà la discussione sul piano regolatore generale e si attendono dichiarazioni ufficiali dei partiti sul "caso" non meno drammatico della raffineria da allontanare o meno.

Riccardo Garrone

A questo fatto si riaggancia Riccardo Garrone: «*Non ho preoccupazioni per la mia persona, ma per quello che rappresento. Sono sicuro di essere incappato in un colossale equivoco che senza dubbi il magistrato chiarirà. Basta fare un'osservazione: la mia azienda ha sempre rappresentato, come raffinazione, se ci rifacciamo ai valori medi dell'epoca delle indagini, lo 0,43 per cento del mercato nazionale. E' possibile che con il solo 0,40 per cento si possa condizionare il prezzo del petrolio che viene stabilito dal Cip?*».

Garrone incalza: «*Ecco quali i documenti che parlano: nel mese di dicembre del 1973 l'unica partita di olio combustibile venduta fu di 23 tonnellate, un'inezia. Era già cominciata la crisi. Che aggiotaggio può essere concepito per 23 tonnellate?*».

Secondo Garrone l'accusa d'aggiotaggio gli venne mossa su un errore di attribuzione, in seguito alla denuncia d'un'impresa di Savona, che però non sarebbe mai stata cliente della «Garrone».

Ma tutto questo è oggetto dell'istruttoria che riguarda oltre a Garrone e ai suoi collaboratrici anche una trentina di altri indiziati (tra i quali l'ex presidente della «Esso», Vincenzo Cazzaniga). Il giudice istruttore ha precisato di non aver ancora completato l'esame completo del fascicolo a sua disposizione.

p. l.

Tre banditi catturati a Ragusa

Dopo una rapina tentano la fuga con due ostaggi

Ragusa, 8 febbraio.

Tre rapinatori mascherati e armati, sorpresi dalla polizia mentre assaltavano l'ufficio postale di via Schininà, a Ragusa, hanno tentato di fuggire con alcuni ostaggi ma sono stati affrontati dagli agenti e bloccati malgrado avessero sparato parecchi colpi di pistola.

I tre sono stati quindi arrestati. Sono i catanesi Carlo Raimondo di 26 anni, il fratello Mario di 19 e Carlo Marletta, anche lui di 19, pregiudicati per associazione a delinquere, tentativo di omicidio e rapine.

I tre avevano fatto irruzione nell'agenzia postale intimando agli impiegati di stendersi con la *«faccia a terra»*. Mentre prendevano il denaro dalla cassa uno degli impiegati ha azionato il segnale di allarme e dalla questura sono partite le «volanti».

Uno dei rapinatori, quando ha sentito le sirene delle auto della polizia, ha tentato la fuga salendo al primo piano dell'edificio che ospita l'ufficio postale e barricandosi all'interno dell'appartamento, dopo avere preso in ostaggio la signora Maria Cilia di 57 anni. Gli altri due hanno cercato di scappare in strada trattenendo come ostaggio il direttore dell'ufficio postale, Salvatore Battaglia.

Gli agenti non hanno avuto esitazioni e questo ha confuso i banditi: sono saltati loro addosso impegnando una violenta colluttazione. I rapinatori hanno sparato alcuni colpi di pistola, per fortuna andati a vuoto, ma sono stati subito disarmati e ammanettati. Anche il terzo si è arreso consegnando la sua pistola e il danaro che aveva raccolto in un sacchetto di plastica.

(Ansa)

Agricoltore riprende sciopero della fame contro gli espropri

Trento, 8 febbraio.

Mario Oberosler, l'agricoltore di Martignano di Trento che lo scorso mese, per impedire l'avvio delle procedure di esproprio dei suoi terreni coltivati disposte dall'amministrazione comunale, aveva attuato per una settimana lo sciopero della fame, ha ripreso oggi il digiuno in compagnia della moglie Anna Webber.

Il contadino ha deciso di riprendere la protesta, questa volta affiancato anche dalla moglie, perché la procedura degli espropri, dopo essere stata temporaneamente sospesa perché il suo sciopero della fame aveva mobilitato molti strati dell'opinione pubblica, ha ripreso il suo corso, mettendo Oberosler di fronte al fatto compiuto e cioè il definitivo passaggio di proprietà dei suoi terreni al Comune di Trento.

Sesto grado Mercalli

Una scossa di terremoto in Irpinia

Molto panico, lievi i danni

Avellino, 8 febbraio.

Una scossa di terremoto è stata avvertita poco dopo le 5 di stamani nell'Arianese, in modo particolare nel comune di Montecalvo Irpino, già danneggiato dal sisma del 21 agosto 1962.

La popolazione, in preda al panico, si è riversata nelle strade. Molte persone il sono diretta in auto in aperta campagna da dove sono andate via solo in mattinata. I danni sono lievi.

La scossa è stata avvertita anche nelle zone di Greci e Savignano Irpino. Il movimento tellurico è stato registrato dai sismografi dell'osservatorio vesuviano e da quelli dell'istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli. E' stato precisato che si è trattato di una scossa di lieve entità.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche a Benevento ed in altri centri del Sannio. L'osservatorio geofisico centrale di Monteporzio dell'istituto nazionale di geofisica ha registrato la scossa di terremoto alle cinque 11 minuti e un secondo, con intensità di 3,8 Richter, pari al quinto-sesto grado della scala Mercalli. L'epicentro è stato calcolato nell'Irpinia.

(Ansa)

Presso Milano, da killers con "P. 38"

Un tranviere assassinato davanti a moglie e figlio

(Nostro servizio particolare)

Milano, 8 febbraio.

(s. mr.) Un tranviere incensurato, ucciso in un agguato da alcuni *«killers»*: un delitto apparentemente inspiegabile quello su cui indagano i carabinieri di Cesano Boscone, centro alla periferia Ovest di Milano.

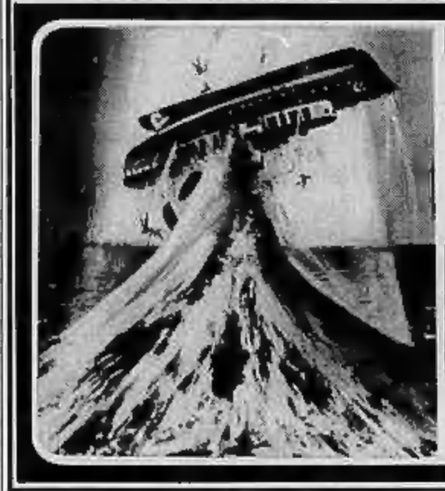
Michele Ellcona, 33 anni, ieri sera aveva terminato a casa sulla sua auto, una *«Alfetta G.T.»*. Lo segue la moglie, Maria Rosa Zighini, 30 anni, sulla sua *«500»*; con lei viaggia il piccolo Marco, 3 anni. I coniugi hanno anche una figlia, Stefania, di 10 anni. Le due auto si fermano in via Milano, a pochi metri dall'abitazione. Il tranviere scende, si avvicina alla vettura della moglie, apre la portiera: uno sparo e crolla a terra in un lago di sangue. Un colpo preciso di *«P. 38»*, lo ha colpito alla testa. A sparare sono stati alcuni *killers*, forse tre, fuggiti poi su un'auto. Unici testimoni la moglie e il figlio, ma la donna, colpita da choc, non può ancora testimoniare.

Chi e perché ha sparato ad Ellcona? Le indagini puntano subito su una pista: il bar che la suocera dell'ucciso, Anna Barlaccio, 54 anni, gestisce a Cesano Boscone, in via Ariosto. Ellcona dava spesso una mano alla suocera e al cognato, Salvatore Ferrari, nella conduzione del locale. Il bar è frequentato da elementi della piccola malavita; soprattutto di auto rubate. Forse Ellcona era entrato in qualche giro e non aveva mantenuto fede agli impegni.

Una doppia vita, dunque? E' possibile, tenuto anche conto di una certa agiatezza. Viaggiava su un'auto di grossa cilindrata (anzi i colleghi di lavoro fanno notare che cambiava spesso vettura) aveva acquistato l'appartamento in cui viveva. Un po' troppo per un tranviere, impiegato al deposito Atm di corso Novara, con neppure 400 mila lire al mese di stipendio. Il buon tenore di vita però si può anche spiegare con l'attività della moglie, che possiede un negozio di parrucchiera a Baggio. Per questo gli inquirenti non escludono che Ellcona, tramite le sue conoscenze al bar, sia venuto a sapere particolari *«pericolosi»*. La piccola malavita, infatti, può venire anche usata come manovalanza per *«grossi colpi»*: il tranviere forse ha saputo qualcosa ed è stato ucciso per evitare che parlasse.

Sono comunque soltanto ipotesi che devono trovare conferma nelle indagini, ora puntate sui frequentatori del bar e sulla ricostruzione delle abitudini e delle amicizie del tranviere. Un grosso apporto può venire dalla testimonianza della moglie, che però è ancora sotto choc. Domattina, intanto, verrà eseguita l'autopsia, che però non dovrebbe riservare sorprese sulla dinamica del delitto.

DOMANI all'AMBROSIO



ANGELO IACONO presenta
IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE
JOHN HUSTON · GLORIA GUIDA
MARINA VLADY · CLAUDINE AUGER
HUGO STIGLITZ · ANDRES GARCIA
regia di RENE CARDONA
musica di STELVIO CIPRIANI
TECHNICOLOR NUCLEO

Domani al MAFFEI
Eccezionale avvenimento cinematografico
UN'ALLUCINANTE STORIA D'AMORE NELL'AMBIENTE CRUDO E VIOLENTO DEL PORNOFILM AMERICANO
EURO INTERNATIONAL FILMS DISTRIBUZIONE

BLUE NUDE
JACK STUART
RAF VALENTI · MONA SANDS · JILL TURNER
produttore esecutivo RENATO ROMANO
LO CORAL INTERNACIONAL presenta GERARDO AMATO
in collaborazione di LUIGI SCATTINI
BLUE NUDE
con SUSAN ELLIOTT

DOMANI AL CORSO

Tom YEAGER · BONGO · FRANCK COSTELLO · NICK il SICILIANO
ATTRAVERSO MILLE AVVENTURE PIU' O MENO GLORIOSE FINALMENTE FECERO SALTARE
QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO
regia di ENZO G. CASTELLARI

IL CRUCCO · PISCIASOTTO · MONOCOLO · Col. BUCKNER

AL CINEMA TORINO
IL FILM CHE POTREBBE ESSERE REALTA' ANCHE NELLA NOSTRA CITTA'

GIUSTIZIERE SFIDA LA POLIZIA
ERIKA BLANC
PAUL NASCHY
Scopecolor
AVVERTENZA: Si consiglia di vedere il film dall'inizio e di non entrare in sala negli ultimi 15 minuti di proiezione, si prega inoltre di non rivelare a nessuno il finale del film.
ORARIO: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30

SUCCESSONE AL REPOSI
LA BATTAGLIA DEL MARETH
UN GRANDE AVVENIMENTO CHE TRAVOLSE IL DESTINO DEGLI UOMINI
Titanus

I GRANDE ATTACCO
HELMUT BERGER · SAMANTHA EGGAR · GILLIAN HILLS
JOHN HURT · STACY KEACH · RAY LOVELOCK
EDWARD FOX · HARRY FOWER
diretto da LEONARDO LEDER

COLOSSEO - ASTRA

UGO TOGNAZZI · MARIANGELA MELATO
IL GATTO
un film diretto da LUIGI COMENCINI
produttore SERGIO LEONE per la RAFRAN CINEMATOGRAFICA
MICHEL GALABRU · DALILA DI LAZZARO

ELISEO
IL FILM PIU' COMICO
Titanus
LA DEAN FILM presenta
VITTORIO GASSMAN
ORNELLA MUTI
ALBERTO SORDI
UGO TOGNAZZI

i nuovi mostri
regia di MARIO MONICELLI
DINO RISI
ETTORE SCOLA

Presto a Torino
l'ultimo capolavoro del maestro indiscusso dell'erotismo moderno

WALERIAN BOROWCZYK
Interno di un Convento

DOMANI all'ARISTON
RAGAZZI! E' UNA VITA DA CANI AVERE UN CANE PER PAPA'

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
QUELLO STRANO CANE... DI PAPA'
Dean Jones · Tim Conway
Suzanne Pleshette · Keenan Wynn
Jo Anne Worley · Dick Van Patten
produttore DON TAIT · regia di ROBERT STEVENSON · fotografia DEL ANDERSON
produttore esecutivo RON MILLER

AL VITTORIA
DIVERTIRSI E' DIFFICILE, MA RIDERE COSI' E' RARO
IL FILM CHE NELLA GRADUATORIA DEI SUCCESSI DEL 1977 IN USA E' TERZO DOPO «GUERRE STELLARI» e «ROCKY»

il BANDITO e la "Madama"

Burt Reynolds
il Bandito e la "Madama"
Sally Field · Jerry Reed
Jackie Gleason
nella parte della Sceriffa Buford T. Justice

42 GRP televisione canale 42
tutti i giorni dal lunedì al sabato
ore 20.40 film a colori
ore 22.15 spettacolo
ore 23.15 telefilm a colori
ore 1 film a colori
ore 2.30 telefilm a colori
alla radio musica in stereofonia fm 99,300
i programmi sono su STAMPA SERA

Sterminarono la famiglia Graneris (5 persone) a Vercelli

I fidanzati della strage

Domani comincia il processo - Lei, Doretta Graneris, 21 anni: una complessata che odiava i genitori - "Volevano sempre avere ragione" - Ora dice: "Mi ha costretta a partecipare al folle progetto" - Lui, Guido Badini, 25 anni: un mediocre assetato di denaro e di supremazia - E' anche accusato di avere ucciso una prostituta - Avrebbe sterminato assieme alla fidanzata la famiglia di lei per entrare in possesso dell'eredità

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 8 febbraio.

Incomincia venerdì alla corte d'assise il processo a Doretta Graneris e al fidanzato Guido Badini, accusati di avere sterminato la famiglia della ragazza (cinque persone: padre e madre, il fratellino e i nonni) la sera del 23 novembre 1975, a Vercelli. Badini è anche accusato di avere assassinato una prostituta nella campagna di Novara, la notte dell'11 luglio dello stesso anno. Altre cinque persone sono rinviate a giudizio per complicità: Antonio D'Elia, Antonio Coriolani, Giulio Marsiglièse, Gian Carlo Cometti e Cristina Cunico. Riassumeremo domani i fatti. Esaminiamo oggi i due principali protagonisti.

«Tutta la sinistra vicenda che ci occupa è dominata dalla sconcertante figura del Badini» scrive nella sentenza istruttoria il giudice Sandrelli. Guido Badini ha ora 25 anni, le carte processuali rilevano la sua *«spiccata tendenza al mendacio»*, cioè mente come respira, e *«una personalità così ambivalente e al tempo stesso così mediocre»*. Orfano giovanissimo del padre, poi della madre, donna possessiva. Ha casa, qualche milione in banca, si diploma ragioniere, non ha voglia di lavorare. Passa i giorni a scorrazzare in auto, a sparare al tirassegno, in compagnia di picchiatori neri.

«Il dolore per la perdita della madre fu compensato in pochi giorni dalla travolgente conoscenza della giovanissima Doretta Graneris (Capodanno 1973)» scrive il giudice Sandrelli. Afferma anche il magistrato che Badini era assetato di denaro e di supremazia: voleva e tutti i costi fare molti soldi. Per fare quattrini ha cercato di entrare nel mondo della prostituzione novarese. Una notte del luglio '75, in una strada di campagna, viene trovata uccisa a rivoltellate Anna De Giorgi, 37 anni, divorziata, madre di cinque figli, prostituta di Borgomanero che si era creata intimissime sulla «piazza» di Novara.

Badini è accusato di questo delitto. *«L'infame omicidio di Anna De Giorgi, commesso con la spietatezza del professionista e la cinica tranquillità del criminale, fu perpetrato al solo scopo di "poter entrare nel giro e fare così tanti soldi": quest'episodio segnò una prima tappa di quell'affermazione violenta che voleva dare di se stesso in una frenetica progettazione che andava dal controllo della prostituzione al commercio di partite rubate, all'associazione con bande di trafficanti di armi, all'ideazione di rapine e sequestri di persona»*.

Doretta Graneris fotografata dopo l'arresto (La Stampa)

Per realizzare in fretta i progetti gli occorre denaro. Molto. *«La ricchezza dei Graneris lo abbagliava»* scrive il magistrato. Ecco alcune dichiarazioni raccolte durante l'inchiesta. D'Elia: *«Badini disse a me, ai Coriolani e al Marsiglièse che dopo aver sistemato la famiglia Graneris avrebbe attuato il proposito di compiere delle rapine...»*. Coriolani: *«Mi confermò che una volta eliminata quella famiglia, avrebbe potuto fare grandi affari...»*.

Doretta Graneris: *«Mi disse allora che il capitale dei miei era piuttosto consistente... lui pensava all'eredità più che a dei capitali liquidi. Io sarei stata erede diretta...»*. Ormai Doretta ha lasciato la sua casa e convive con Guido, *«e affascinata dal modello spregiudicato e forte»*. Si presume che sappia dell'uccisione della De Giorgi, è certo che conosce i progetti del fidanzato. Scrive nel diario: *«Discorsi serissimi e compromettenti. Ti seguirò nel bene e nel male»*. Nella sentenza di rinvio a giudizio si legge: *«In tutto questo periodo il ruolo della ragazza fu di pieno appoggio al fidanzato... si era ormai cementata e perfettamente integrata la coppia criminale che doveva compiere l'eccidio di Vercelli»*.

Doretta Graneris avrà 21 anni la prossima settimana. C'è nelle carte processuali la testimonianza di Antonio Coriolani che è agghiacciante: *«Il Badini alla presenza della ragazza disse che si trattava di sterminare tutti i di lei familiari. Al che io rimasi impietrito e guardai la ragazza. Le chiesi il motivo e mi rispose: "Sono dei bastardi. Tu non puoi immaginare il male che mi hanno fatto. Li odio"... Tutti e due con fare deciso mi chiesero di aiutarli in questo piano che definii pazzesco... la ragazza reagì scattando e dicendo "bisogna ammazzarli, sono dei bastardi", mentre così dicendo, pose le mani su un borsello ed estrasse una pistola con la quale giocherellò senza però puntarmelaa»*.

Dopo avere letto queste righe uno va a cercare la perizia psichiatrica e con sgomento vi trova che Doretta non è affatto pazza, ma è giudicata normale e di intelligenza superiore alla media, che quando varcò la porta della casa la notte della strage sapeva che cosa voleva, non perse il controllo dei nervi, la lucidità, la coscienza.

Perché odiava i genitori? *«Non mi capivano, volevano sempre avere ragione»*. Poi aggiunge: *«Però non mi sentivano niente»*. Ma sembra odiare anche se stessa: *«Sono timida, complessata e brutta. C'è chi la definisce «sessualmente ipereccitata»*. Certamente irrequieta, fin troppo.

Pare che gli ex fidanzati ora si detestino e si accusino a vicenda. Dice Doretta: *«Mi ha costretto a partecipare al folle progetto. Ho agito come se fossi plagiata; invano ho tentato di oppormi. Ho detto che dovevo esserci anch'io, altrimenti i miei non l'avrebbero fatto entrare in casa»*.

Perché la strage? *«Lui aveva in mente di fare quello che ha fatto. Dall'eliminazione di tutta la mia famiglia poteva venirne un vantaggio psicologico ed economico. Mi aveva detto che il capitale dei miei era piuttosto consistente... Avremmo potuto vivere bene dopo esserci sposati. Ne ha parlato molto spesso»*. Un'eventuale *«stato di sudcubanza»* della Graneris nei confronti del Badini sarà uno degli argomenti del processo.

La ragazza ha sparato anche lei contro i familiari? Il giorno dell'arresto rispose: *«Ho sparato anch'io»*. E le carte processuali riportano: *«La Graneris ha ammesso di aver sparato alcuni colpi, pochi e imprecisi, prima che il Guido le prendesse di mano la pistola»*. Ma poi la ragazza ha ritrattato, senza convincere troppo gli inquirenti.

E dopo la strage? *«Pensavamo di averla fatta franca. Ora dovevamo preoccuparci soltanto dell'eredità e di recitare bene la parte dei parenti addolorati. Io che so piangere, sarei scoppiata in lacrime e poi saremmo andati ai funerali affranti»*.

E del processo, che cosa dice? *«Ma lo sogno tragico. Ho paura della gente, di tutti quelli che ci saranno»*. Che cosa può pensare la gente di lei? *«Tutto. Il peggio. Mi sorrebbero al muro»*.

Luciano Curino

I giudici indagano sull'ammanco passato sotto silenzio

Anche Ventriglia sarà interrogato per i 18 miliardi di Ambrosio?

Il presidente dell'Isveimer fu amministratore delegato e vicepresidente del Banco di Roma e membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di credito svizzero

(Nostro servizio particolare)

Milano, 8 febbraio.

Ambrosio sempre in mezzo, in attesa di essere interrogato (il magistrato lo sentirà molto probabilmente venerdì) e un interrogatorio dovrebbe attendere anche Ferdinando Ventriglia, ora presidente dell'Isveimer. Ventriglia è stato amministratore delegato e vicepresidente del Banco di Roma e come tale era anche nel consiglio di amministrazione della banca luganese al centro dell'inchiesta. Sembra, anzi, che abbia dato le dimissioni da quest'ultimo incarico il 9 settembre del '74, cioè il giorno successivo al suicidio di Mario Tronconi, il vice presidente del Banco di Roma a Lugano. Questa circostanza viene però smentita, facendo risalire ad *«alcuni mesi prima»* le dimissioni dalla carica nell'istituto di credito svizzero.

Tutto sarà comunque meglio chiarito ai giudici Viola e Pizzi che cercheranno pure di sapere come mai si fece passare sotto silenzio l'ammanco di diciotto miliardi. Oltre alla ovvia risposta del *«buon nome della banca»*, continuano infatti a girare le voci più disparate (denaro *«sporco»*, giro di soldi falsi).

Ma è possibile, ci si chiede anche, che la banca non si sia resa conto di nulla? Diciotto miliardi non sono certo una cifra irrisoria. Effettivamente sembra che un'inchiesta sia stata aperta all'interno del Banco di Roma e che fu proprio alla fine di questa inchiesta che Tronconi si sarebbe suicidato.

Stando ai *«si dice»*, Franco Ambrosio nel '73 aprì un conto corrente sul Banco di Roma di Lugano (ne aveva uno anche nella filiale milanese, curato da Uberto Maldini, cognato del Tronconi). Su questo conto il vicedirettore amico avrebbe versato le somme di denaro, stornandole dai conti degli altri clienti. Nell'estate del '74 scoppia il caso Ambrosio.

Questo giovane, venuto dal nulla, può permettersi feste faraoniche e vantare un notevole patrimonio. I dirigenti del Banco di Roma luganese si insospettiscono, aprono un'inchiesta e scoprono che il conto del loro cliente è piuttosto cospicuo.

Il consigliere delegato Angelo Arrigoni decide una verifica contabile: si scopre l'ammanco che ha raggiunto la ragguardevole cifra di 18 miliardi. I sospetti si sarebbero puntati sul vicedirettore. Tronconi viene convocato dai dirigenti della banca: dapprima nega, poi avrebbe confessato. Il giorno dopo, 8 settembre '74, viene trovato morto sui binari della linea Chiasso-Lugano.

Sempre stando ai *«si dice»*, Arrigoni si sarebbe rivolto a Mario Barone (ora in carcere per l'affare Sindona) amministratore delegato del Banco di Roma per i rapporti con l'estero. I due funzionari si sarebbero rivolti all'Ior (Istituto opere di religione) che detiene il pacchetto di maggioranza della banca luganese (51 per cento; il rimanente 49 è del Banco di Roma). L'Ior, una finanziaria del Vaticano, per tacere lo scandalo avrebbe coperto l'ammanco nel giro di appena 72 ore.

Certo questa è solo un'ipotesi che deve essere confermata dalle indagini. Pare comunque che la confessione scritta, resa da Tronconi ai dirigenti della banca, sia ora nelle mani dei giudici italiani e che anzi proprio questo documento abbia permesso l'arresto di Ambrosio.

I magistrati vogliono ora raccogliere una documentazione più vasta possibile sull'attività di Ambrosio: per questo sono state effettuate dalla Guardia di Finanza perquisizioni in uffici e case del finanziere in Lombardia, Liguria ed Abruzzo (a Pescara vive il padre di Ambrosio). Per quanto riguarda la Svizzera, viene esclusa la possibilità di riesumare la salma di Tronconi, il cui caso venne archiviato come suicidio nel giro di 24 ore.

I giudici sembrano abbastanza ottimisti: starebbero raccogliendo elementi che potrebbero portare ad una pista precisa e non escludono una buona collaborazione con le autorità elvetiche, le quali però si sono sempre dimostrate restie ad aiutare indagini che possano turbare i segreti delle banche.

Un'ultima informazione: tra le assunzioni effettuate recentemente dal Banco di Roma c'è quella di Carmine Cimmino, ex brigadiere dei carabinieri, condannato una settimana fa per essersi fatto corrompere da Ambrosio ed avergli passato notizie.

Susanna Marzolla

Banco di Roma: "Non abbiamo sborsato nemmeno un franco,,

Roma, 8 febbraio.

L'arresto del finanziere d'assalto Franco Ambrosio sembra aver richiamato in causa il Banco di Roma, dal 1974 all'attenzione della cronaca per aver generato, di intesa con la Banca d'Italia, l'operazione Sindona-Banca Privata Italiana. L'ultimo episodio di questa intricata operazione è stata la scomparsa del «tabulato» del 500 nomi di italiani che avrebbero depositato capitali in Svizzera. Per questo episodio è ancora in carcere l'amministratore delegato del Banco di Roma Mario Barone.

A distanza di pochi giorni, il Banco di Roma riappare nella vicenda Ambrosio. Diciamo subito che il Banco di Roma per la Svizzera (BRS), contrariamente all'opinione corrente, non è una filiale del Banco di Roma italiano, ma un istituto di credito svizzero il cui pacchetto di maggioranza fa capo al Vaticano attraverso l'Istituto delle Opere di Religione (IOR). Il Banco di Roma italiano è soltanto un azionista di minoranza.

La dimensione della BRS può essere paragonata a quella di una media-piccola banca italiana. Basti pensare che il suo capitale è di appena 50 milioni di franchi svizzeri (circa 30 miliardi di lire) e i depositi raccolti al 31 dicembre '76 ammontavano a circa 900 milioni di franchi (360 miliardi di lire). In questa banca svizzera del Vaticano, nel '74 emerge un ammanco di 18 miliardi derivante da somme «messe a disposizione» di Ambrosio da un vice direttore, Mario Tronconi, che, sembra dopo aver reso confessione del suo operato di fronte ad un notaio, scelse la strada del suicidio. Il suocero di Tronconi era l'amministratore di Ambrosio il che spiegherebbe come potrebbe essere avvenuto il collegamento tra i due. Il «buco» di 18 miliardi venne interamente coperto dall'IOR.

La rapida copertura, decise, pare, in appena 72 ore dal Vaticano con suoi soli mezzi, senza la partecipazione nemmeno per un franco del Banco Roma Italia, trova una logica nelle vicende accadute quell'anno e che hanno visto le banche entrare nell'occhio del ciclone. Proprio a Lugano, mentre scoppiava l'affare Ambrosio, altre 3 banche operanti in Svizzera si trovavano coinvolte in dissesti di notevole ammontare: la filiale della Lloyds di Londra registrava una perdita di 33 milioni di sterline (50 miliardi di lire); l'UBS (Union da Banque Suisse) di 270 milioni di franchi svizzeri (65 miliardi); la Banca del Gottardo, filiazione svizzera del Banco Ambrosiano, si ritrovava con le fila agli sportelli di clienti che ritiravano i loro depositi.

Le ragioni di tali dissesti che fanno pensare alla presenza, all'interno del sistema bancario, di forti rovinosi, sono nella generalità dei casi da collegarsi a operazioni speculative poste in essere da amministratori sperleali (vedi Herstatt, Banco Privata Italiana, Franklin) o da funzionari infedeli (Ubs, Lloyds, Banco Roma per la Svizzera). Comportamenti che si ricollegano agli sconvolgimenti monetari del '73-'74, legati in gran parte all'aumento dei prezzi del petrolio e all'abbondante liquidità, finita nelle mani dei Paesi arabi. Questa liquidità si tradusse in depositi a breve sulle banche americane e inglesi e da queste girate, attraverso filiali, agli speculatori.

n. g.

Sassari: è l'imputato a cui si deve la soluzione del giallo

Al processo per il sequestro Carta parla l'uomo assoldato per uccidere

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, 8 febbraio.

L'udienza di oggi al processo per il sequestro e l'uccisione di Puccio Carta sembra una lezione di omicidio. E' di scena Mario Boccia, 27 anni, napoletano di San Giuseppe Vesuviano, che era stato assoldato al suo paese per uccidere Giuseppe Capelli, 45 anni, macellaio nuorese, cui pesava il torto di avere appreso troppi particolari sulla banda mentre si occupava delle trattative tra i sequestratori di Puccio e la sua famiglia.

Boccia è il primo imputato che viene interrogato: tocca a lui perché anche oggi, come già ieri, è assente il difensore dei fratelli Antonio e Francesco Sarmino, anche essi napoletani, che il presidente avrebbe voluto sentire per primi (sono imputati sia del tentato omicidio di Giuseppe Capelli, sia del sequestro e della morte di Puccio Carta).

Mario Boccia, nonostante la pesante imputazione, è a piede libero. Un premio che gli è stato concesso in sede istruttoria perché parlò e raccontò, aprendo la via agli altri arresti e alla soluzione del «giallo Carta». Parla anche oggi, ma con misura, preoccupato di ripetere il solito ritornello «non so» ogni qualvolta la risposta potrebbe compromettere la posizione di Antonio Sarmino, che è suo cognato. Tuttavia ci sono sufficienti elementi per trasformare l'udienza, come si diceva, in una lezione sul come organizzare un assassinio. Assassinio che però, all'atto pratico, manca, restando nella fase del tentativo anche se con gravissime conseguenze, vista la lunga degenza all'ospedale dei Capelli con i pallettoni nella nuca e nel collo.

Presentatogli dal cognato che con il fratello fa il «consigliere» ad Oristano, Boccia conosce Salvatore Mario Cassitta, detto Tore, 33 anni, abitante ad Oristano, che a sua volta gli fa conoscere Antonino Crivelli, 44 anni, da Nuoro, Gonario Camboni, 45 anni, pure da Nuoro, e Antonio Dessì, 43 anni, da Oristano. (Ora Crivelli e Cassitta sono latitanti, Camboni è in gabbia e Dessì è a piede libero).

La proposta di Cassitta, poi discussa per i preparativi con gli altri, è questa: sparare a Capelli per sopprimerlo perché è un concorrente, nel commercio delle carne, di Camboni che ha un'azienda per il trasporto di carne dal continente alla Sardegna.

Boccia accetta riscuotendo un anticipo di due milioni sui dieci pattuiti. Viene nell'isola in auto portando con sé un fucile a doppia canna. Siamo nell'autunno '74, Puccio Carta è stato rapito il 17 marzo, di lui non si sa più nulla. C'è una certa spola tra Oristano e San Giuseppe Vesuviano, Boccia non ricorda quante volte va avanti e indietro in aereo. In uno di questi viaggi al suo paese si procura una patente falsa.

Si arriva al novembre. Il giorno 5, Boccia e Cassitta vanno all'aeroporto di Alghero per una prova generale. Settimanalmente il Capelli si reca in continente per il suo commercio di carni e al ritorno riparte con l'auto lasciata nel parcheggio. Il gruppetto decide di agire la domenica successiva, 12 novembre. Il sabato Boccia si fa prestare l'«Alfetta» del cognato Mario Sarmino chiedendola a suo figlio, all'insaputa del padre. E' un punto che ci tiene a sottolineare per tutelare il parente. Solo lui, Cassitta e Dessì, vogliono compiere un'azione di sabotaggio sulla «125» del Capelli, si sosta nel parcheggio perché quando si metterà in viaggio abbia una potenza ridotta e scarsa velocità; Boccia con un punteruolo fora il radiatore.

L'«Alfetta» con il cofano alzato per fingere un guasto mentre si opera sulla «125», viene notata dagli agenti di servizio che ne rilevano la targa: un elemento prezioso che servirà poi per arrivare all'identificazione del Sarmino e dello stesso Boccia. La domenica sera scatta il piano: Dessì alla guida dell'«Alfetta» aspetta alla periferia di Sassari, mentre Boccia e Cassitta, a bordo di una 131 che lo stesso Boccia ha noleggiato servendosi di una patente falsa, attendono che il Capelli, arrivato con l'aereo, parta con la sua «125».

Sono circa le 22, quando Capelli esce dall'aeroporto e parte. Ma non è solo: in vettura, al suo fianco, c'è il fidanzato della figlia, Salvatore Massetti. La «132» è guidata dal Boccia, il Cassitta ha pronto il fucile ed è deciso a ucciderli tutti e due. Sarà poi questa divisione dei compiti? Possibile che il Boccia sia stato fatto venire da Napoli non un fucile solo per guidare un'automobile? Comunque, questa è la sua versione, non smentita dal Cassitta che è latitante. Dopo 6 chilometri la «132» sorpassa la «125», Cassitta spara due colpi, il primo a Capelli che è colpito alla nuca, il secondo a Massetti che rimane incolume.

Il racconto di Boccia alla corte, fatto a bassa voce, fila spedito e corredato da un ampio agitar di mani nei punti in cui lui non corre il rischio di compromettere il cognato.

Alla periferia di Sassari, i due *killers* abbandonano la «132», salgono sull'«Alfetta» guidata da Dessì; lungo il tragitto hanno già buttato via, a pezzi, il fucile, ora si liberano anche dei guanti che portavano per non lasciare impronte. Tornano ad Oristano, Boccia riconsegna l'auto al figlio del cognato e l'indomani riparte da Cagliari in aereo per Napoli. Missione finita. Una quindicina di giorni dopo, il 29 novembre, la polizia bussa alla sua porta.

Remo Lugli

Con pene da otto mesi a 19 anni

Sequestro Lucchini: il pm ha chiesto nove condanne

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 8 febbraio.

«Sequestro di persona significa sfida di un gruppo di banditi alla società, ferite incancellabili nella mente di un uomo inerme, pena e disperazione per una famiglia innocente». Con queste parole il p. m. ha concluso stamane la requisitoria al processo contro i presunti rapitori del giovane Beppe Lucchini, prelevato con la forza in strada il 15 novembre '74 e liberato dopo cinque giorni dietro pagamento di mille milioni.

E subito dopo, con una voce nel l'assoluto silenzio dava un tono quasi irreale, ha formulato le sue richieste di condanna: 19 anni e 6 mesi per Ugo Francaschi; 18 anni e 4 mesi per Sorgato, Nostran e Marigo; pene da un minimo di 8 mesi a un massimo di 8 anni per gli altri cinque imputati. Complessivamente 68 anni di carcere, quindi, per la banda che, secondo l'accusa, ha progettato e compiuto il primo rapimento nella storia di questa città insanguinata negli ultimi tempi dalla violenza politica ma ancora relativamente serena sotto il profilo della delinquenza comune.

Il discorso della pubblica accusa si è dipanato attorno ad un punto fermo: l'amicizia fra gli imputati, due dei quali Sorgato e Nostran, attualmente sotto processo a Padova per aver compiuto insieme una rapina. *«Ma ancor più che di amicizia* — ha iniziato il p. m. — *in questo caso si deve parlare di "vite parallele"»*. L'immagine letteraria ha, per il magistrato, un riscontro preciso: il Plutarco, lo «storico» di queste vite legate l'una all'altra, è stata, forse involontariamente, proprio la moglie di uno degli imputati: Maria Assunta Mascia, sposata dal '74 con Emanuele Sorgato, il presunto «cervello» della banda.

«Questa donna — ha detto Caiazzo nella requisitoria — *ha saputo arrendersi alla giustizia, e volendo dimostrare la propria estraneità al rapimento, ha enumerato in istruttoria e sulla scia dei testimoni tutti gli incontri che il marito ebbe prima, durante e dopo il sequestro con i tre complici: Brescia, Firenze, Viareggio, Milano, Campione»*. Ammissioni che, inquadrate nel contesto di quanto già investigatori avevano già appurato a carico degli imputati, servono, secondo la pubblica accusa, a gettare piena luce anche sui punti più bui dell'intera vicenda.

«Questo processo — ha esordito il primo avvocato della difesa, Franco Tosello, parlando a nome di Nostran — *non è il monumento granitico che l'istruttoria e l'accusa ci vogliono mostrare: è minato da crepe, ha ombre inquietanti»*. Ricordando le prime indagini in cui, come responsabili del rapimento erano state identificate altre persone *«poi uscite dalla finestra di questo dibattimento»*, Tosello ha messo in evidenza le perplessità del giovane Lucchini quando gli fu mostrato Angelo Nostran. *«Non lo ha riconosciuto»*.

La sentenza al processo Lucchini è attesa entro la serata di dopodomani, venerdì.

Renato Rizzo

Proposta dalla commissione magistrati

Funzionerà una "banca,, dei dati sui sequestri

(Dalla redazione romana)

Roma, 8 febbraio.

Da oggi la commissione antisequestri è al lavoro, per studiare un piano e formulare proposte operative da sottoporre all'approvazione del Parlamento per essere tradotte in legge. I cinque esperti nominati dal Consiglio superiore della magistratura si sono riuniti al Palazzo dei Marescialli per un primo scambio di idee. Si sa che i giudici istruttori Giuliano Turone (Milano) e Marcello Maddalena (Torino), i sostituti procuratori Lucio Bardi (Milano) e Nicola Marvulli (Genova) e il consigliere di Cassazione Ugo Dinucci agiranno in tempi brevi. La nuova strategia antirapimenti dovrebbe infatti essere messa a punto entro due o tre mesi.

Tra gli obiettivi che la commissione individuerà figurano la creazione di uno speciale nucleo di polizia giudiziaria indipendente, impegnato in questo specifico settore; l'istituzione di una banca centralizzata dei dati su tutti i sequestri di persona e l'abolizione, in particolari casi, dei vincoli imposti dal segreto istruttorio. Queste tre esigenze sono state da tempo segnalate dai magistrati che hanno indagato sui sequestri e dovrebbero rappresentare un minimo di adeguamento alla specializzazione con cui le «anonime» continuano da anni ad incrementare il loro fatturato (trecento persone rapite dal 1960 al 1977 e centinaia di miliardi finiti alla mala).

Il nodo principale, per mettere il piano antisequestro è il segreto istruttorio. Occorre modificare le norme di procedura che lo regolano. Ciò acquisterà una grande importanza soprattutto per quanto riguarda l'interscambio di notizie tra magistrati che si occupano di inchieste su questo tipo di criminalità. Un confronto dei dati è infatti prezioso, ma allo stato attuale delle cose esso è impedito da una precisa norma di procedura.

Il Consiglio superiore della magistratura proporrà che questa norma venga modificata, per evitare che un giudice istruttore e un sostituto procuratore, dopo uno scambio di informazioni, vengano incriminati per violazione del segreto istruttorio.

MICHELE RIZZI E ASSOCIATI

tutti siamo esposti in questa stagione all'influenza

Quando c'è la febbre è utile bere molta acqua.

La temperatura normale del corpo umano è, come tutti sappiamo, inferiore ai 37°. La febbre è un aumento della temperatura dell'organismo oltre la norma. Questo rialzo della temperatura è un sintomo frequente nelle malattie infettive, nella influenza ed anche nelle più banali affezioni dell'apparato respiratorio, per cause di raffreddamento. La febbre riduce la quantità d'acqua nell'organismo proprio quando lo stesso ne ha più bisogno, altera il normale equilibrio tra acidi e basi e accelera il metabolismo causando una maggiore distruzione delle cellule.

Durante la febbre, oltre a provvedere a tutte le cure adatte ad ogni caso specifico, è comunque sempre utile bere acqua abbondantemente: per restituire all'organismo l'acqua e i sali perduti, per facilitare l'eliminazione delle scorie che si producono più rapidamente durante lo stato febbrile a causa dell'accelerato metabolismo. È opportuno scegliere un'acqua adatta. L'Acqua Sangemini, giustamente mineralizzata, è particolarmente indicata ad aiutare l'organismo negli stati febbrili. Per la sua fisiologicità può essere bevuta in quantità elevata.

DECRETO 4437

Sangemini acqua minerale naturale ad attività fisiologica.

ECONOMICI

1 *Commerciali*

FORNO e panie per carrozzeria vende [illegible]

2 *Affari e capitali*

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** [illegible] **FINANZIARIA FID** Sede centrale, via [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** migliori condizioni [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **MUTUI** [illegible] **PINCOTEX AUTO** [illegible]

A.A.A.A.A. **AFI TORINO** [illegible]

A.A.A.A. prestiti [illegible] **FIRET S.P.A.** [illegible]

A.A.A.A. **SERISTA'** [illegible]

A.A.A. **AFFA S.p.A.** [illegible]

A.A.A. **FINANZIARIA** [illegible]

A.A. **ACCORDIAMO** [illegible]

A.A. **AVETE** problemi economici? [illegible]

A. **ABBIAMO** denaro [illegible]

A. **CASALINGHE** [illegible]

A. **FINANZIAMO** [illegible]

A. **SUBITO** [illegible]

A. **TUTTI** finanziamenti [illegible]

ACCORDIAMO [illegible]

AIUTI [illegible]

ASSICURIAMO [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

CONCEDIAMO [illegible]

FAST [illegible]

FINANZIARIA COMMERCIALE [illegible]

IMMEDIATAMENTE NOFINA [illegible]

INCASSERETE [illegible]

LENO [illegible]

PER [illegible]

PRESTITELEFONO [illegible] **FIDAUTO** [illegible]

PRESTITI [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

VIENI [illegible] **FINANZIARIA AMICA** [illegible]

ZELANTI [illegible]

SOLAMENTE [illegible]

3 *Aziende, negozi*

[illegible]

4 *Terreni*

[illegible]

5 *Locali e negozi*

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 *Domande lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 *Offerte lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(Continua)

Se cercate un modo sicuro di investire e risparmiare,

anche solo piccole cifre, state vivendo un problema di estrema attualità e di difficile soluzione.

I consigli non mancano e i tentativi personali hanno dato risultati alterni, ma un interlocutore veramente professionale forse non l'avete mai consultato.

Perchè [illegible] farlo?

Oggi il modo più serio e immediato per risolvere il problema dell'investimento e del risparmio è rivolgersi [illegible] Consulente Finanziario Fideuram, un professionista formatosi in anni [illegible] attività, nei quali ha già prestato la propria consulenza [illegible] banche, aziende e privati.

I Consulenti Finanziari Fideuram sono più [illegible] 400, in grado di studiare la soluzione giusta, personalizzata per i singoli risparmiatori; ogni situazione finanziaria infatti presenta caratteristiche particolari che richiedono [illegible] valutate sotto tutti gli aspetti, senza trascurare naturalmente quello fiscale. E il Consulente Finanziario Fideuram lo fa con competenza, esperienza [illegible] serietà. Anche perchè la Fideuram è controllata interamente dall'IMI - Istituto Mobiliare Italiano - il complesso finanziario di ri[illegible] mondiale. I Consulenti Finanziari Fideuram sono a vostra disposizione nelle principali città per una consulenza personalizzata gratuita. La direzione generale della Fideuram S.p.A. è a Roma - Lungotevere Raffaello Sanzio, 15 - Tel. 06/5890241 Adesso sapete che per difendere il vostro risparmio...

dovete conoscere Fideuram.

Già 90.000 risparmiatori, 6.000 aziende, 300 banche, lo hanno fatto.

Studio Pr6

FIDEURAM

La più grande società italiana di consulenza per il risparmiatore.

Dopo i casi in Emilia Romagna

La morte di malaria e i rischi per i turisti che vanno in Africa

Bologna, 8 febbraio.

Dopo i due casi mortali per malaria (quello del pittore Giulio Turci, 62 anni di Sant'Arcangelo di Romagna e quello di Massimo Romualdi, 22 anni, di Cupra Marittima) si registrano altri ricoveri in ospedale per febbre terzana tropicale. A Ravenna oggi sono state ricoverate tre persone in condizioni piuttosto gravi.

Uno dei ricoverati è Giuseppe Montanari, di 54 anni, proprietario del bar Sporting di Milano Marittima. La prognosi è riservata come per i ravennati Riccardo Montanari, di 22 anni, figlio di un commerciante di liquori, e Silvana Mambelli. Con Turci facevano parte una comitiva di una trentina di persone (in buona parte baristi, commercianti, grossisti di liquori) che dal 13 al 23 gennaio hanno partecipato ad una vacanza-premio Kenia organizzata da una ditta produttrice di vodka.

«I casi di malaria su persone provenienti dall'Africa sono abbastanza comuni, ma finora non erano mai stati particolarmente gravi», ha detto il primario del reparto malattie infettive dell'ospedale Maggiore di Bologna, Giuseppe Lenzi.

«Stavolta si è trattato di forma particolarmente seria — ha aggiunto — *bisogna creare dell'allarmismo. Per combattere la malattia basta adottare una profilassi semplicissima a base di clorochina e, al minimo disturbo, farsi vedere dal medico».*

Due casi non gravi di malaria sono segnalati dal medico provinciale di Forlì: uno a Forlì, l'altro a Riccione, sempre su persone tornate dal Kenia. Nelle stesse condizioni si trova una signora a Milano. Due uomini e una donna sono stati dimessi dall'ospedale di Ravenna, altre due persone dal «Maggiore» di Bologna. *(Ansa)*

Il parere del medico

Sono mille, dice il dottor Pietro Gabrielli, le persone che vanno e vengono da paesi d'oltre mare, di solito (gnare o incuranti, e non superficialmente informate delle regole di igiene e di profilassi geografica. La malaria (e non solo la malaria) esiste ancora, nel mondo, in largo stile e a cavallo dell'equatore: ed il rischio di una «morte nera» (Coppi» (da terzana maligna o tropicale) è reale in tanto si realizza — come malaria acuta d'importazione, tossica e fulminante e difficile da curare — proprio tra i viaggiatori delle regioni tropicali e subtropicali.

Tenendo conto che la gente non sa e che, di solito, spera più nella sua buona stella che nella profilassi; e che i medici dei paesi «non endemici» — per forza di cose — non ne sanno molto di più, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha pubblicato «Informazioni sul rischio della malaria ed uso dei viaggiatori» (Relevé épidém. hebd. de l'OMS, n. 24, 976, pag. 181-200). Chissà perché, di questo rapporto, non se ne dà — agli aeroporti, sugli aerei, nelle agenzie — una copia a ciascun viaggiatore in partenza per il Kenia, la Costa d'Avorio, il Ghana, o Panama o il Nicaragua e altri paesi ancora?

Sulla pubblicazione, al punto 4 (territori a rischio) è facile identificare, sulla «mappa geografica della malaria nel mondo», il rischio esistente nei singoli paesi. In codice, poi, vi è precisata la stagione del maggior rischio (ad esempio 1=gennaio; 9-5=da settembre a maggio), l'altitudine «critica» (al di sotto della quale il rischio è presente) e gerino le eventuali (e di solito insospettate) zone urbane di infestazione.

Il punto 2 riporta — per chi va in paesi a piccolo, alto o medio rischio — le norme di igiene (tipi ed impiego delle zanzariere, uso di insetticidi, tipo di vestiario per le ore notturne ed applicazione, ogni 3 ore, di fotale di dimetilfe sulle parti scoperte) e della indispensabile profilassi medicamentosa (una somministrazione settimanale di 300 mg di clorochina o mg di amodichina, con dose iniziale doppia il primo giorno; rimo quotidiano, invece, con 100 mg di clorochina, nelle regioni ad alto rischio di «falciparum».

Il punto 3, non meno importante, è quello della chemioprofilassi prudenzialmente proseguita nella prima 4-6 settimane dal ritorno a casa da paesi malarici.

Ezio Minetto

Nel periodo 1° aprile-14 ottobre

Un'ora legale anche nei Paesi Cee dal '79?

Roma, 8 febbraio.

L'ora legale estiva sarà introdotta, con ogni probabilità, nel 1979 in tutti i Paesi della Cee. Il Consiglio dei ministri degli Esteri del Nove, che si è riunito ieri a Bruxelles, ha infatti constatato che non esistono grosse difficoltà a introdurre un'ora legale comune a partire dal prossimo anno, in un periodo che sarà compreso tra il primo aprile e il 14 ottobre.

Per quest'anno, intanto, i Paesi comunitari introdurranno l'ora estiva in date diverse: l'Italia dal maggio al primo ottobre; il Belgio, i Paesi Bassi, il Lussemburgo e la Francia dal 2 aprile al 30 ottobre; la Gran Bretagna e l'Irlanda dal 18 marzo al 30 ottobre; la Germania Federale e la Danimarca invece non adotteranno l'ora legale.

In Italia, come è detto, l'ora legale entrerà in vigore quest'anno (per la tredicesima volta nel dopoguerra) dalle ore zero del 20 maggio alle ore una (legale) del primo ottobre.

Il neofascista, senza manette, parla in corte d'assise

Contestate da Concutelli le perizie fatte sul mitra che uccise Occorsio

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 8 febbraio.

«Armi di questo tipo in Europa ce ne sono pochissime e qualcuna è in possesso del movimento clandestino Ordine Nuovo. Ma sono due, tre o di più non posso dirlo; certamente sono meno di dieci». Pierluigi Concutelli siede dinanzi al presidente della corte d'assise che sta giudicando per l'uccisione di Vittorio Occorsio. Ha chiesto e ottenuto per l'occasione di entrare in aula senza manette; porta con sé una cartellina piena di disegni e appunti: si è assunto il compito di controbattere la perizia d'ufficio che vuole il mitra «Ingram Mab 10», ritrovato nell'appartamento dal quale Concutelli fu arrestato, sia lo stesso dal quale fu esplosa la raffica di trenta colpi che stroncò il corpo di Vittorio Occorsio la mattina del 10 luglio del 1976, la prima volta, dopo sei udienze d'attesa, che l'imputato-protagonista prende la parola.

Il «commendatore militare» di Ordine Nuovo si dichiara innocente, non smentisce che il movimento nero abbia ucciso il magistrato, tanto che a un certo punto per indicare il dott. Occorsio dice «quello del Giuba», la strada dove Occorsio fu assassinato, la chiama: *«Il luogo dell'esecuzione».* A Concutelli interessa soltanto ribadire che non è provabile con sicurezza che l'arma ritrovata in casa sua sia la stessa che ha ucciso: *«Non si tratta della mia libertà* — ha detto sibillino — *in gioco è qualcosa di molto più importante...».*

Il riferimento non è stato chiaro: il suo difensore, avvocato Mario Niglio l'ha interrotto e l'ha pregato di attenersi all'aspetto «tecnico» della questione.

«Non esiste una perizia di parte sull'argomento — ha detto Concutelli — *perché non si sono trovati esperti disposti a farla. Certo è scomodo puntare su un cavallo perdente come sono io».*

«Concutelli, parli al momento opportuno — l'ha di nuovo ripreso il difensore che ha dettato a verbale — *i consulenti tecnici interpellati per la perizia di parte, si sono rifiutati dicendo di essere impediti da cause di forza maggiore».* Espresso in questa formula, in dichiarazione appare ben finalizzata: secondo la difesa questa singolarità dovrebbe andare a comporre quel preteso mosaico di irregolarità processuali che, come estremo rimedio, vorrebbe permettere, in qualsiasi fase, la richiesta di annullamento del dibattimento. *«Non vedo che in questo dibattimento c'è una nullità dietro ogni angolo?»*, ha commentato l'avvocato Niglio, rivolto ai giornalisti ed ha ripetuto quanto *«inutile e ingiusta»* sia l'imposizione delle manette a Concutelli, dato che oggi, *«è comportato tranquillamente»*, anche verso terzi imputati.

Firenze. Pierluigi Concutelli durante la deposizione (A.J.F.)

Ore 9,30: comincia la lezione di balistica. Concutelli, maglione bianco e pullover verde, siede di fronte a Salvatore Piraino. Il presidente della Corte legge. Fa la ricostruzione tecnica del delitto, riaffiora alla mente del magistrato il terribile immagine di due anni fa: Vittorio Occorsio accasciato sulla sua auto, la testa crivellata di colpi rovesciata in avanti, volante, il braccio destro abbandonato fino a terra quasi a toccare la del suo una foto macabra che più di un settimanale pubblicò.

«Il Mab 10 è un'arma rara. Ne sono state costruite solo 2600 a Marietta in Usa — stacca Concutelli — *e altre sono state prodotte in Inghilterra,* il perito ha già detto *che l'arma in questione appartiene al primo lotto e* deduce da uno *«lotto»* stampigliato sul caricatore». E ripete che di questo tipo di mitra in Europa, a disposizione di Nuovo, ce n'è solo pochissimi esemplari. *«E in Italia?»*, chiede il presidente. *«Non posso rispondere»*, taglia corto Concutelli che continua a dare lezione dettando direttamente a verbale: *«E' difficile provare che l'arma è stessa, tutt'al più fra le due ci sono analogie. Persino il perito ammette che se anche l'esplosore via Giuba è lo stesso di quello esistente sull'Ingram ritrovato in casa mia, sul resto rimane dubbioso».*

Concutelli parla per lunghi minuti, a freddamente analizza e può successo sul trovato nell'appartamento dove fu arrestato. *«L'arma in mio possesso* — risponde — cioè non *guasta dall'usura né chimica né pratica, che si rileva solo quando siano stati sparati almeno otto colpi. Allora* — aggiunge trionfante, alzando la voce — *se il mitra che ha sparato in del ha esploso trenta colpi a una velocità di 1100 al minuto, la canna come sarebbe potuta sembrare nuova solo grazie alla manutenzione?* E' cosa impossibile — commenta spiritoso —. *Pretendere di alterare così il grado di come pensare di ottenere l'invecchiamento della Pietà Michelangelo solo impolverandola».*

Secondo tempo della lezione di balistica: Concutelli appare accigliato. *«Non che io ci tenga granché* — dichiara — *ma qui si stanno violando i miei diritti alla difesa. Dove mai si è visto che un imputato debba difendersi a braccio, recitando a soggetto?».* Insiste sulla mancanza una perizia di parte. Però la calma quasi subito e riprende a parlare dedicandosi ai proiettili: *«I trenta fondelli delle cartucce ritrovati in via del Giuba sono fabbricati dalla Smith Wesson ed erano alcuni del tipo ad espansione, perforanti. Le stesse imperfezioni quei proiettili, secondo il perito* — insiste Concutelli — *rilevate sui pezzi ritrovati in casa mia che però sono tutti perforanti. Poiché la Smith & Wesson li vende in scatole da 50 dello stesso tipo, è evidente che le cartucce di via del Giuba dovevano provenire da due scatole differenti. Ora invece stranamente si vuol far credere il contrario».* Il concetto è difficile, Concutelli se ne accorge e smette di parlare, invocando ancora la mancanza della perizia di parte.

Si all'Ingram ritrovato nel rifugio di Pian Paraggi, dove l'imputato sorpreso il febbraio dello anno. *«Il mitra e le altre armi erano state messe qualche giorno prima dietro mia disposizione* — dice Concutelli, che sembra rivendicare il suo ruolo di "comandante militare" del movimento —. *Io, ricercato com'ero, non potevo certo per l'Europa mezza tonnellata di bagagli. Per quanto riguarda l'Ingram, poi, dato noi (Ordine Nuovo, n.d.r.) ne abbiamo maneggiato pochissimi esemplari, può darsi benissimo che lo stesso individuo che li ha spuntati, fatto anche manutenzione due o tre nostro possesso e allora...»*, ma improvvisamente Concutelli si interrompe e non dirà più una parola.

Silvana Mazzocchi

Ora il processo si è aperto

Il Sid è stato citato anche a Bologna per "Ordine Nero,,

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 8 febbraio.

«Conosco Baioni Massimo da almeno quattro anni...». E' la prima dichiarazione di Andrea Brogi, accusatore del gruppo di neofascisti che, secondo il pubblico ministero, sotto la «Ordine Nero», tra la primavera e l'estate di quattro anni orsono, seminò stragi e cospirarono contro le istituzioni democratiche.

Brogi faceva parte di quel gruppo, ne si staccò e scomparso. Le sue parole vengono lette dal presidente della corte d'assise di Bologna ma è una lettura breve perché soltanto chiusura di udienza si è aperto il dibattimento che fino alla noia la difesa aveva dichiarato, per affrontare, fino alla noia aveva tentato di fare slittare, tanto da lasciare intravedere anche l'ipotesi di una richiesta di legittima sospicione.

Le istanze alle corte contengono gran parte dei temi che la difesa svilupperà. I punti di vista che tenterà far accettare soprattutto ai giudici popolari. Dicono i difensori dei neofascisti che Andrea Brogi è un provocatore infiltrato nel gruppo, in contatto i servizi segreti, responsabili ancora una volta degli attentati, dello sviluppo della strategia del terrore.

Ma il sulle responsabilità del Sid viene anche dal pubblico accusatore, Luigi Persico. *«E' bene che si sappia con qual è stato il ruolo di questi servizi segreti, che poi segreti non più tanto, è giusto gettare sospetti e non provarli».*

Ma Brogi, sconcertante personaggio, militante fanatico o forse traditore o provocatore, non è il solo motivo inquietante del processo. E non è neppure il maggiore. E p.m. rinnova la richiesta di ascoltare i responsabili dei servizi segreti, la corte rimanda la decisione.

Le istanze della difesa. L'avv. Bezicheri, già condannato quest'aula a due anni per ricostituzione del partito fascista e libero in del d'appello, chiede *ad acquisire ed esibire in aula i corpi di reato trovati nel deposito di Rocca San Giovanni, e cioè l'esplosivo e i volantini che, secondo l'accusa, sono di proprietà di Bruno Benardelli; di fonti delle informazioni avute dal Sid e, in ipotesi negativa, stralcio tutto il materiale d'indagine nel quale i servizi segreti hanno in qualche modo parlato.*

Chiede anche che vengano allegato al processo le carte relative alle indagini su un altro singolare ritrovamento: il deposito di armi presso Camerino e gli atti di quel processo; domanda copia del pro-memoria redatto dal maresciallo dei carabinieri Luigi Ieronimo sul ritrovamento del deposito a Rocca San Giovanni; pretende l'ascolto del capitano D'Ovidio del Sid, figlio del procuratore della Repubblica di Lanciano.

Quest'ultima richiesta nasconde non confessato ma insidioso: strappare a Bologna, città ostile, il processo. E c'è baruffa, su questo punto, tra difesa e parte civile. Quando parla l'avv. Trombetti, che rappresenta il partito comunista per l'attentato di Moiano, si scatena battaglia. Interviene l'avv. Leopoldo Parigini, già inquisito dal giudice Violante per la vicenda «golpe» Sogno: *«Andate a fare i comizi in piazza»*, urla.

E l'avv. Franco Alberini, difensore di Preda, e Fabrizio Zani: *«Noi vogliamo soltanto fare il processo, ma state attenti a come parlate».* Poi, rivolto a Zani, che da dietro le sbarre della gabbia tenta di dare sulla voce ai rappresentanti di parte civile: *«Stia zitto, che qui sono mica stati».* Sennò stan.

Quindi ennesimo conclave dal quale la Corte con un'ordinanza che accetta tutte le richieste, della difesa e della pubblica accusa, tranne l'acquisizione degli articoli del quotidiano. Finalmente alle 13,27 il presidente Malesani dice: *«Il dibattimento è aperto».* Comincia così la lettura della prima deposizione di Andrea Brogi, fatta alle 21,30 del primo maggio '75 ai carabinieri nucleo investigativo di Perugia. E' il racconto, ancora pieno di reticenze, di mezze bugie, di un incontro avvenuto a Vergiano Monte San Savino: la preparazione dell'attentato alla casa colonica di Moiano, il primo anello per risalire all'associazione sovversiva.

Vincenzo Tessandori

I lettori discutono

Il "porto d'armi" per cani da guerra

La notizia — atroce — del piccolo Angelo Mirabella dilaniato da un mastino ripropone ancora una volta un tema attuale e preoccupante, quello delle «bestie da guerra», continuamente da difesa.

Che quintali di zanne, muscoli e denti vengano liberamente affidati alla discrezione di chi ha dell'incredibile. Capisco che questo mezzo — concettualmente di protezione — possa essere un prodotto-reazione della crescente violenza e della comprensibile relativa apprensione; che in clima di sequestri — di adulti o di bambini — ognuno si difenda come può, magari anche con cani definiti correttamente «elaboratori programmati» nell'articolo di 5 de *La Stampa* del 31 gennaio. Ma appunto perché «programmati», per uccidere o quanto meno per ferire, occorrerebbe ben conoscere le doti, le qualità ed anche i limiti di chi li amministra, proprio come in occasione del rilascio di un comune porto d'arma.

Che poi non sempre «*lo risposto sia adeguato all'offesa*» è un fatto da molto tempo chiaro e quasi tutti. E' sufficiente una passeggiata in collina per osservare ancora sui muri «cocci aguzzi di bottiglia». «Bastorebbe non scavalcare e non ci si ferebbe male».

Certo, il concetto è immediato; ma non pare una ragione. Anche intorno a piccoli farzolisti di terza disperati e per il mondo, c'erano e ci sono, per quello, «reclazioni» di tipo dissuasivo: è sufficiente in fondo avere l'incoscienza di avvicinarvisi e non si corre il rischio di prendere la più piccola scossa.

Ferruccio Clavarino, Torino

Terza pagina fuori cronaca

Mi riferisco alla lettera del signor Dalfino pubblicata il 25 gennaio riguardo la soppressione della fotografia per maggior spazio nel giornale.

Questo capriccio è altresì proposto ad evitare foto di uomini politici e di fatti, ma, mi sembra, non a ridurre notevolmente la pubblicità, «ragione del giornale». Anzi, maglia una violenta scossa contro la terza pagina degli «intellettuali», propagandone una ridizione.

Ma se proprio che *La Stampa* riporta articoli su Rubens, Poussin, Croce e Foscolo si riduce a non avere più nemmeno la terza pagina, cosa diventerà? Solo e soltanto cronaca cittadina?

Anna Mastrolli, Fornovo (Parma)

E' già stato interrogato dall'Inquirente

S'è costituito l'armatore per i "traghetti d'oro,,

Sebastiano Russotti

Roma, 8 febbraio.

L'ing. Sebastiano Russotti si è costituito al nucleo carabinieri tribunali del colonnello Varisco. L'armatore messinese era colpito da mandato di cattura, per lo scandalo dei «traghetti d'oro», con le accuse di concorso in truffa continuata aggravata in danno dello Stato, in scritture private ed esportazione fraudolenta di capitali all'estero.

Assieme a Russotti sono coinvolti nella vicenda l'amministratore delegato della società «Adriatica di Navigazione» Emanuele Ferruzzi Balbi e il direttore generale della Finmare Emanuele Cossetto.

I guai di Russotti abbero inizio con la denuncia presentata a carico titolare dei cantieri Cassaro di Messina, il quale dichiarò alla magistratura stato raggirato e costretto dall'insolvenza del Russotti — che gli aveva commissionato navi, — a ricorrere ad onerosissimi prestiti con le banche.

Il magistrato che prese in la pratica fu il dott. Elio Risicato. Egli non tardò a vedere in tutto l'operato del Russotti situazioni estremamente gravi che coinvolgevano anche l'attività della società «Adriatica» e della Finmare.

Fra l'altro sembrò strano al magistrato che l'armatore, che aveva comprato in Giappone tre navi-traghetto per complessivi 27 miliardi, le poi date in affitto all'«Adriatica» per un canone annuo pari al costo medio di una nave e, in più, con opzione di acquisto delle tre unità, da parte della società di navigazione, dopo cinque di affitto.

In questa operazione il pretore ravvisò gli estremi del reato di truffa sia da parte dell'armatore sia da parte dell'amministratore delegato dell'«Adriatica» Emanuele Ferruzzi Balbi. Responsabilità furono anche rilevate sull'operato del direttore generale della Finmare Emanuele Cossetto.

Stasera, poi, Russotti è comparso dinanzi alla Commissione inquirente per un primo interrogatorio. Il teste è apparso in buona forma, tutto il contrario altri due imputati, Cossetto e Ferruzzi Russotti ha dovuto rispondere per un palo d'ore alle domande dei due relatori, il democristiano Ferrari e il comunista Ricci, e poi degli altri commissari dell'Inquirente.

Da quanto si è appreso finora, dall'interrogatorio non emerse «verità» differenti da quelle accertate dal pretore di Messina Risicato e dalla stessa Commissione dopo aver ascoltato Cossetto e Ferruzzi Balbi. L'Inquirente aveva in programma la prosecuzione dell'inchiesta sui petroli ma, naturalmente, ha preferito sentire subito quello che ora rimasto l'unico imputato latitante. Al termine dell'interrogatorio, Russotti è tornato in

Sangue agguato a Ragusa

Costruttore (e mafioso) con l'aiutante

(Nostro servizio particolare)

Agrigento, 8 febbraio.

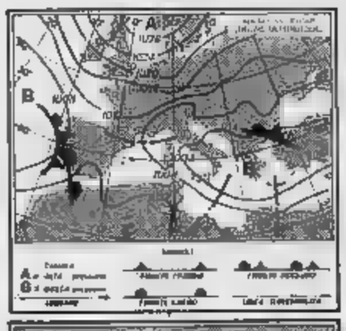
Il costruttore mafioso) Pasquale Fretto di 35 anni, è stato assassinato stanotte due raffiche di mitra esplose da un'auto in corsa, assieme al aiutante Giovanni di 47 anni. L'agguato è avvenuto sulla Statale 118, tra Agrigento e il loro paese, Raffadali, a 15 chilometri dalla città. Sulla vettura, una Ford Fiesta, guidata da Fretto e che come Giglio è morto sul colpo, viaggiavano gli operai Giovanni Gentile e Salvatore Lattuca, di 37 e 30 anni: uno è stato ferito di striscio alla testa, l'altro a una spalla.

Dopo la sparatoria gli assassini hanno proseguito la loro sulla Statale: le vittime sono state da automobilisti di passaggio.

dubito che la vendetta fosse diretta contro Pasquale Fretto. Nel 1974 la sezione antimafia del tribunale di Agrigento aveva inviato Fretto in soggiorno obbligato per due anni a Brescello (Reggio Emilia). Tornato in Sicilia tra Natale e Capodanno del 1976, il mafioso non presto aveva ripreso le sue attività. Oltre a fare il costruttore, si occupava di alcuni terreni acquistati anni addietro e un grande. Aveva parecchio denaro e non faceva nulla per nasconderlo.

Carabinieri e polizia hanno potuto interrogare la vedova dell'imprenditore che è sotto choc. La donna, Olga Liliana Gutierez, 34 è nata e cresciuta a Montevideo dove Fretto la sposò dopo essere emigrato in Sud america. a. s.

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso: banchi di nebbia Pianura Padana. Su tutte le altre regioni nuvoloso con brevi piogge e temporali più probabili su Sardegna e Sicilia. Sulle zone appenniniche al di sopra dei 900-800 metri saranno possibili nevicate. Temperature: senza variazioni apprezzabili. Venti: sulle regioni settentrionali deboli intorno Est; sulle altre regioni moderati interno Nord. Mari: mossi

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

	min	max
Bolzano		
Verona		
Trieste		
Venezia		
Milano		
Genova		
Bologna		
Firenze		
Pisa		
Ancona		
L'Aquila		
Roma (Nord)		
Bari		
Napoli		
Palermo		
Catanzaro		
Reggio C.		
Messina		
Palermo		
Catania		
Cagliari		

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

	min	max
Amsterdam		
Atene		
Berlino		
Il Cairo		
Ginevra		
Lisbona		
Londra		
Madrid		
Monaco		
New York		
Parigi		

Chi ha anche un solo autocarro deve sapere.

Il tachigrafo: perchè, dove, quando.

Perchè. Per favorire il progresso sociale e migliorare le condizioni di lavoro degli equipaggi dei veicoli industriali, aumentando così la sicurezza stradale e l'armonizzazione delle norme che regolano la circolazione nei Paesi aderenti alla C.E.E.

Dove. Deve essere montato su tutti i veicoli adibiti a trasporto di merci o persone con peso complessivo superiore a 35 quintali.

Quando. Entro il 1° gennaio 1979 per tutti i veicoli di peso complessivo superiore a 60 quintali; Entro il 1° luglio 1979 per i veicoli in un raggio di 50 Km., o il cui peso complessivo è compreso tra 35 e 60 quintali.

Il tachigrafo sostituisce sempre il libretto di controllo.

(reg. C.E.E. n. 1463/70 e n. 2828/77)

BARI: 70026 Modugno (BA) - km. 79,500 Strada Statale N. 96 - Tel. (080) 569850
BOLOGNA: 40055 Villanova di Castenaso (BO) - Via Matteotti, 29 Tel. (051) 781031
FIRENZE: 50142 Firenze - Via Carrara, 22 Tel. (055) 784313
MILANO: 20149 Milano C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) 3881
NAPOLI: 80147 Napoli - Via Volpicelli, 251 Tel. (081) 7530347
PADOVA: 35100 Padova - IXa Strada Zona Industriale, 45 - Tel. (049) 28250
Via della Magliarella km. 2,300 Tel. (06) 6962230
TORINO: 10156 Torino - Strada del Francese, 141/23 - Tel. (011) 4702497

Veglia Kienzle — SIAK

S.p.A. - 20149 Milano - C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) 3881 - Telex 25252
Oltre 600 Concessionari sul territorio nazionale, abilitati con autorizzazione ministeriale, alla vendita, al montaggio ed all'assistenza tecnica.

BANFI/BARETTI

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

PETTINATRICE [illegible]

REFERENZIATA [illegible]

SIGNORA [illegible]

SIGNORA [illegible]

SIGNORA [illegible]

TORNITORE [illegible]

TORNITORE [illegible]

TUTTOFARE [illegible]

commessi, baristi

CERCASI [illegible]

impiegati

A.A.A. FINANTE [illegible]

A.A.A. SIAMO [illegible]

A.A.A. SIAMO [illegible]

A.A.A. SOCIETA' [illegible]

A.A. AMBOSESSI [illegible]

AGENZIA [illegible]

AMBOSESSI [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

CAPO [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CORRISPONDENTE [illegible]

INVESTIMMOBILI [illegible]

MAESTRA [illegible]

MOQUETTES [illegible]

PERITO [illegible]

PROGRAMMATORE-TRICE [illegible]

SERI [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STABILIMENTO [illegible]

VELOCE [illegible]

tecnici

AERFERNISI [illegible]

PERITI [illegible]

RESPONSABILE [illegible]

8 Rappresentanti

AD [illegible]

AGRICOLTURA [illegible]

ARGENTO [illegible]

AZIENDA [illegible]

FARMACIE [illegible]

FORNITURE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

CERCHIAMO SIGNORINE 15/24ENNI

da addestrare con corso teorico pratico ed inserire presso ditte richiedenti quali:

OPERATRICI

su macchine meccanografiche a nastri e a dischi. Il corso base di perforazione su schede è gratuito.

Tel. 548.981

IMPORTANTE [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STUDIO [illegible]

VENDITORI [illegible]

10 Prestazioni consulenze

CONSULENTI [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

UNA [illegible]

11 Baby sitter

offerte

BAMBINAIA [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTORICCARDONE [illegible]

A.A.A.A. APPARONI [illegible]

A.A.A. FIAT [illegible]

A.A. FIBRA [illegible]

A. AFFARI [illegible]

A. ALE [illegible]

A112 [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

AFFARE [illegible]

ALFETTA GT [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

AUTO [illegible]

AUTOBIANCHI A112 [illegible]

AUTOGRUP [illegible]

BETA [illegible]

BMW [illegible]

CAMPAGNOLA [illegible]

CHRYSLER [illegible]

CITROEN GS [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPRO [illegible]

CONCESSIONARIA LINCARAUTO [illegible]

CONCESSIONARIA FIAT [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

CONTANTI [illegible]

DIPENDENTE [illegible]

DYANE [illegible]

ESPOSIZIONE [illegible]

FAMILIARE [illegible]

FERRARI [illegible]

FIAT [illegible]

FIESTA [illegible]

FULVIA [illegible]

FURGONCINO [illegible]

FURGONI CAMIONCINI [illegible]

GIARDINIERA [illegible]

GIULIA [illegible]

LANCAR [illegible]

LANCIA [illegible]

LEASING [illegible]

LEASING AUTOVETTURE [illegible]

L'USATO SOIMA [illegible]

MAI VISTO [illegible]

MECCANICO [illegible]

MONTICONE [illegible]

MORZUOLLIO [illegible]

OCCASIONISSIMA [illegible]

OPEL [illegible]

PEUGEOT [illegible]

PORSCHE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

RANGE [illegible]

RENAULT [illegible]

SALCAR [illegible]

SCONTI AUTOVETTURE [illegible]

SIMCA [illegible]

SOCCA ALFETTA [illegible]

SUPERBOLLO DIESEL [illegible]

TOYOTA [illegible]

UN'OPPORTUNITA' [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

VIA ROSSINI [illegible]

VIAGGIATE [illegible]

VOLVO [illegible]

VOLKSWAGEN [illegible]

100 COMMERCIALI [illegible]

1000 EXTRA [illegible]

1100 EXCLUSIVE [illegible]

BMW [illegible]

GARELLI [illegible]

MOTO [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VUOI [illegible]

16 Motocicli

AVETE [illegible]

BEPPE [illegible]

18 Acquisto alloggi

A. ABBISOGNA [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

AL PROBLEMA [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

CASABIANCA [illegible]

«CASAPIU» [illegible]

CERCO [illegible]

CONIUGI [illegible]

CROCETTA [illegible]

DIPENDENTE [illegible]

EUROCASE [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

FASANO [illegible]

GABETTI [illegible]

GIOVANI [illegible]

IMMOBILIARE S. PAOLO [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

PER [illegible]

PRIVATO [illegible]

SOCIETA' [illegible]

UNION CASE [illegible]

URGENTEMENTE [illegible]

19 Vendita alloggi

A. SERIM [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. VIA [illegible]

A. VOLPIANO [illegible]

A REVIGLIASCO [illegible]

ADATTO [illegible]

ADIACENTE [illegible]

AFFARE [illegible]

ALLOGGETTO [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALTESSANO [illegible]

AREA [illegible]

ATTICO [illegible]

AVETTA [illegible]

BALDISSERO [illegible]

BARRIERA DI MILANO [illegible]

BORGO [illegible]

BRUINO [illegible]

BUTTIGLIERA ALTA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASALEGNO [illegible]

A.A. GRUGLIASCO [illegible]

A. APPARTAMENTI [illegible]

A. COM. F.A.I. [illegible]

A. PIAZZA C. FELICE 80 [illegible]

(Continua)

Fai presto.
Oggi compri Ford Escort "Super-equipaggiata" e risparmi 255.000 lire

Super-equipaggiata [illegible]:

■ ruote sportive ■ pneumatici radiali 175/70 ■ radio ■ tappezzeria di lusso ■ fari alogeni ■ cinture di sicurezza ■ faro antinebbia posteriore ■ specchietto retrovisore con comando a distanza ■ rostri paraurti ■ modanature cromate ■ luci di retromarcia ■ accendisigari.

Quando un'auto per famiglia così spaziosa ed economica, con il bagagliaio più grande della sua categoria ■ con ridottissime spese d'esercizio, la puoi avere anche con gli accessori di una vettura di grande prestigio, la scelta è facile! E poi che risparmio!

Vieni subito a prendere la tua Escort.

[illegible]

■ tuo Concessionario Ford ti [illegible]

FORD ESCORT

■ motori: 900, 1100, 1300 cc. **3 versioni: ■ porte, ■ porte, Station Wagon** **■ modelli: Base, L, GL, Ghia, Sport**

SERVIZIO LA STAMPA SPECIALE

Due generazioni di aborigeni nel [illegible] dell'Australia (foto Folco Quilici)

Viaggio fra gli aborigeni dell'Australia

Alice Springs è uno dei posti più assurdi del mondo. E' al centro esatto dell'Australia, circondata soltanto da deserti per migliaia di chilometri. Ci [illegible] gente che sperava di fare una rapida fortuna [illegible] le strade, l'edilizia, le [illegible], [illegible] che è rimasta prigioniera delle sue ambizioni. Ed ora anche degli aborigeni.

«Fino a qualche anno fa — dicono gli abitanti — passavi per la strada e loro si scostavano, [illegible] osavano alzare la testa per guardarti negli occhi. Adesso che quei maledetti hanno la partita [illegible] diritti, ti stringono contro i muri e ti sussurrano con il loro alito fetida di alcool: "Uomo bianco, questa è la [illegible] terra, Vattene". Ma che cosa ne sanno di questa terra? Noi [illegible] mantenuto, gli costruiamo scuole, case, ospedali. Loro distruggono [illegible] e dormono su una piastra. Il governo li riempie di soldi, fanno figli solo per aumentare le indennità, si spendono tutto in vino e birra. A noi danno 200 dollari alla settimana se li facciamo lavorare per insegnargli un mestiere. Ma non c'è pericolo. Nessuno lavora e nessuno riuscirà mai a farli lavorare. Sono gli unici neri che il bianco non ha mai sottomesso».

C'è [illegible] sorta di ammirazione conclusiva in quello che a prima vista sembra il razzismo più sfrenato: forse è la percezione di un senso di libertà interiore che sfugge ad ogni regola, ma per capirlo è necessario risalire alle origini.

L'aborigeno non è nato in Australia. E' il primo dell'interminabile [illegible] emigranti che ha popolato il Nuovo Continente. C'è chi dice che, in qualità di discendente del Pithecantropus giavanese, abbia ereditato le sue fortune e fragilissime zattere [illegible] i mari della Sonda dopo aver abbandonato le coste più meridionali dell'Asia. O che addirittura si sia trasferito a piedi prima che le onde del Pacifico [illegible] sommergessero lo Stretto di Torres. Altri invece, [illegible] ancora oggi nei Vedda indiani e nei Sakkai malesi alcune caratteristiche somatiche simili alle sue e preferiscono farlo discendere da popolazioni provenienti dal Sud dell'India, con tracce [illegible] sangue caucasico. Entrambe le teorie [illegible] affascinanti e probabilmente racchiudono un insieme di verità. Ma ciò che preme alla nuova storiografia «nera» è di dimostrare che, anche nel [illegible] appartenesse [illegible] un gruppo etnico a sé stante quale gli australoidi. la sua comparsa risale a più di 30 mila anni fa, [illegible] alcuni millenni quindi prima della nostra [illegible].

Le varie ondate di migranti [illegible] hanno poi spinto i primi abitanti delle regioni settentrionali dell'Australia ad avventurarsi [illegible] deserti e ad attraversare il Paese, fino a giungere alla Tasmania. E' stato probabilmente il contatto con queste terre aride e improduttive a stabilire una società di tipo ecologico, costretta di continuo ad un difficile sforzo di equilibrio con l'ambiente. L'aborigeno infatti è un cacciatore nomade che uccide senza sprechi e cattura soltanto le prede che servono alla sopravvivenza. Non possiede una dimora stabile e trova rifugio nei rari anfratti delle rocce. Vive completamente nudo e riserva le poche [illegible] di sangue o di opossum ai periodi di freddo intenso. Ignora l'uso del ferro e si costruisce misteri attrezzi scavando il legno dell'eucalipto. Ha solo qualche arma per la caccia (non il lui l'inventore del boomerang che già si adoperava nell'Egitto predinastico e nell'Europa preistorica) e qualche suppellettile da cucina per non essere costretto a trascinarsi a piedi carichi troppo pesanti. Non ha gusto e predisposizione artistica e si limita a qualche elementare graffito che descrive l'elementare paesaggio che lo circonda: [illegible] impossibili da amare, [illegible] mandrie da pascolare. Non conosce perciò [illegible] agricoltura, [illegible] pastorizia e [illegible] ad addomesticare solo il dingo (cosa mai riuscita ad alcun bianco), un cane selvatico ramingo e randagio come lui che, come lui, usa [illegible] cautela quello che la natura offre e non tocca più che può risparmiare per il futuro.

Sembra una vita grama, disperata, senza speranze ed invece l'aborigeno è incredibilmente felice. Il tempo è un'entità che non conosce, nemmeno il Sole e [illegible] Luna riescono a scandirgli la vita, ed i giorni e le notti diventano un flusso continuo di azioni non legate e governate dal lavoro. Ignorando gli appuntamenti [illegible] la terra e con le stagioni, cura gli [illegible] con [illegible]; fa cerchio intorno agli anziani ad ascolta con stupore i suoi ricordi, gioca con i compagni con l'animo puro [illegible] bambino e [illegible] lascia andare al[illegible] gioia delle danze con un desiderio che [illegible] altri limiti se non quelli imposti dalla fame. Allora alcuni, o turno, si allontanano dalle tribù e ritornano quando i parenti sono colmi di bacche ed i canguri annunciano cibo per tutti.

Questo [illegible] di imperturbabile gaiezza [illegible] come sfondo una natura crudele, arida, improduttiva. Ma l'aborigeno non la considera così: ha bandito dalla sua mente le qualità che questi aggettivi esprimono ed il concetto, che per noi è [illegible] sopravvivenza, per lui [illegible] è tale: il modello sociale che si è costituito non è altro che un esempio di inconscia autodifesa [illegible] perfetto equilibrio ecologico con [illegible] elementi. Come semplice cittadino della natura non sente il bisogno di esseri divini e perciò non riduce i phoenomena a volti e figure mitiche, ma li considera parti della grande magia della vita che spetta [illegible] lo stregone, più medico che ministro di culto, interpretare. Manca [illegible] il sacerdote, figura centrale dei mondi primitivi che racchiude in sé anche i poteri civili, e l'ordine non dipende di conseguenza da un capo-guida, ma dai legami di [illegible]. E' infatti un intricatissimo sistema di parentele ad assicurare la stabilità e la continuità della specie, mediante la definizione spontanea dei diritti e dei doveri a secondo dell'età e del sesso. Un esempio: i bambini, cui toccherà in età più matura il compito di badare agli anziani, sono allevati dalla [illegible]nità ed acquistano parentele nuove a tal punto che, se la madre è via per la caccia o per la raccolta delle bacche, una nuova madre si occupa di loro e suggella il rapporto con un atto formale, l'adozione.

Pur essendo ancora più semplice ed elementare, questo tipo di società si avvicina molto a quelle indiane d'America. Possiede [illegible] stessi elementi nomadismo: caccia [illegible] sopravvivenza, assenza di autorità centrale (il solo Geronimo volle incarnare il concetto di capo [illegible] assoluto al di sopra del [illegible] Consiglio degli anziani e [illegible] fu travolto), religione totemica e magica, rapporti di sangue ed un legame intenso con la natura. Ma se il contatto con il bianco ha portato [illegible] perdita pressoché [illegible] di un'identità indiana, l'aborigeno, pur pagando gli stessi massacri e pur subendo la stessa schiavitù della riserva, [illegible] alcune eccezioni nelle grandi città della costa, [illegible] è [illegible]blato per niente. Ha conservato intatti miti e tradizioni ed è [illegible] identico a quello della sua storia, con una continuità che ha dell'incredibile.

«Il bianco di Alice Springs, come tutti gli europei venuti in questo Paese — dice Neville Perkins senatore aborigeno del Northern Territory, la regione più "nera" d'Australia — *non si sforza di capire. La nostra società è orientata verso il passato e ne conserva, al presente, tutti i modelli antichi. L'aborigeno tende a definire il tempo come un'entità incidentale nell'ampio ritmo della vita e per questo lavora solo per necessità contingenti o per soddisfare un desiderio immediato. In aggiunta, non considera [illegible] la sua identità come un fatto a sé stante, ma sente profondamente i suoi vincoli con la tribù, che è l'unica cosa che gli offre sicurezza. Al contrario, la società bianca tende al futuro ed in questa continua fuga in avanti cambia, nel tentativo di migliorarli, i suoi modelli. Il bianco sembra assumere valore solo in termini di produttività e di agi: per questo lavora e risparmia e dà maggior importanza al successo individuale che non alla solidarietà di gruppo».*

«Da noi gli adulti — continua — *insegnano ai giovani, appena in età di ragione, la "legge parentelare", il "do ut des", il piacere della restituzione reciproca. Ed è vero che preferiamo dormire su [illegible] piuttosto che in una casa. Ma è stupido l'accusa che l'aborigeno getta via indiscriminatamente le sue cose, che non ha il senso della proprietà. E' vero invece che non tiene molto ai suoi oggetti, ma può si priverebbe degli arnesi da scavo, delle lance e del boomerang».*

Dal p[illegible] e dalla storia si passa all'oggi quasi impercettibilmente, tanto è [illegible] la linea di demarcazione. Adesso c'è anche chi vive [illegible] grandi città [illegible] come Sydney, Melbourne, Adelaide, Perth, Darwin e Brisbane, ma è quasi sempre emarginato da [illegible] mondo impietoso peltro con il bianco di recente immigrazione, appartenente cioè alla sottocultura della necessità e del bisogno. C'è anche chi lavora negli immensi spazi delle «stations», dietro a mandrie sterminate di bestiame. Ma tutti tendono a tornare alla tribù d'origine, anche per poco. Persino se significa varcare i cancelli delle riserve e delle missioni, nei posti più sperduti ed aridi d'Australia. Ma è la terra dei padri, dove si può vivere come vivevano i padri e dove ancora oggi sta la maggior parte della [illegible] razza.

L'aborigeno — secondo i canoni bianchi — è brutto, dalle fattezze somatiche primitive: è un dolicocefalo con [illegible] labbra sporgenti e zigomi e arcate sopraccigliari accentuatissimi. Ha [illegible] occhi infossati, dal cristallino [illegible]o perennemente arrossato [illegible] tracoma e l'alcoolismo [illegible] no i due flagelli sociali), muove le lunghe mani con gesti lenti ed irreali. E' stato sterminato dai primi coloni: da 300 mila che erano, i «bloody blackmen», i maledetti neri sono scesi a poche migliaia. In Tasmania, tra il 1803 ed il 1830, c'è stata una vera e propria caccia all'uomo, fino all'estinzione totale della razza. Attualmente sarebbero circa [illegible] mila, ma i dati [illegible] controversi per le difficoltà dei censimenti. Una stima [illegible] governo (1973) contava 150 mila individui. Wenten Rubuntja, Chairman del Central Land Council di Alice Springs, dice [illegible] orgoglio: *«[illegible] essere almeno 600 mila e nell'80 arriveremo certamente al milione. Siamo l'unico gruppo etnico d'Australia che cresce con regolarità. I bianchi, se continuano a tenere chiusa l'immigrazione* (il Presidente Fraser, appena rieletto lo ha confermato), *per quell'epoca avranno una crescita uguale a zero e la quella terra toccherà il destino di tornare ai suoi veri padroni».*

In [illegible] fasce grande quasi [illegible] l'Europa, ed in cui vivono soltanto 13 milioni di persone (8 delle quali agglomerate [illegible] metropoli costiere) sembra quasi impossibile che il problema di una [illegible] nomade, che per tradizione non tiene alla proprietà, e che è abituato a sopravvivere nei deserti e nei territori più inospitali, debba portare alla tragedia razziale. Ma la cattiva coscienza dell'Australia ha avuto paura di essere accusata delle stesse colpe di cui devono rispondere ogni Sud Africa e Rhodesia. Ed allora il governo liberale fin dal 1951 ha dato il via ad una politica di assimilazione [illegible] sentita, provocata in pratica da vaghe remore morali. Solo nel 1963 si è incominciato a parlare di parità [illegible] diritti (concessi poi recentemente dal laburisti nella loro unica apparizione [illegible] altre). ma è sufficiente leggere il testo presentato in quell'anno alla conferenza di Darwin per [illegible] l'inizio di una tragedia. Dice: *«Tutti gli aborigeni si atterranno allo stesso modo di vita degli altri [illegible] australiani [illegible] vivranno come membri di una singola comunità australiana, godendo degli stessi diritti e privilegi, accettando le stesse responsabilità, osservando gli stessi costumi, influenzati dallo stesso credo, dalle stesse speranze e dalla stessa [illegible] degli altri australiani».*

Neville Perkins, che è anche Segretario generale [illegible] Central Australian Aborigines Congress, oltreché direttore della Sydney University Abschool, si indigna: *«Noi, razza primitiva, [illegible] una cultura tribale così diversa, ci troviamo di fronte ad un "dovere sociale" tremendo: rientrare nei ranghi della società bianca delle macchine. Il nostro modo di [illegible] è legato intimamente, ma soprattutto emozionalmente, ad un territorio conosciuto, le [illegible] fattezze, le cui risorse e le cui qualità ci siano completamente familiari. E' un modo di [illegible] in cui la varietà del lavoro e della scena diventano componenti essenziali. Questo non capita nella monotona routine delle occupazioni offerte dall'economia bianca. E' quasi impossibile immaginare una società più inadatta della nostra alle necessità del mondo industriale. E poi non si può partire dal punto di vista preconcetto che tutti i valori della tradizione aborigena siano errati ed irrazionali e che si debba perciò accettare necessariamente la scala dei valori occidentali. Dobbiamo ricordarci che [illegible] abbiamo il diritto di costringere un altro popolo a mutare i suoi principi e di dettargli nuovi criteri di vita».*

Lo Stato ha comunque incominciato a profondere senza economie fondi per le riserve e per le missioni e, sulla base di programmi finanziari ben precisi, ha tentato dapprima di insegnare all'aborigeno a vivere come il bianco, ad assimilare la sua cultura, a desiderare la sua casa, il suo sistema sanitario ed igienico ed i suoi vestiti. Quando si è accorto di aver fallito, si è limitato ad impegnarlo nella costruzione di qualche fabbricato, a fargli fare un po' di giardinaggio, a far[illegible] macellare qualche capo di bestiame, sempre all'interno delle riserve. Lavori, in altri termini, di nessuna responsabilità, che non conducono alla liberazione dell'individuo dalla tutela dell'amministratore della missione, unico a maneggiare il fiume d'oro devoluto al problema. La conclusione è che oggi, da una parte, c'è uno classe di parassiti bianchi *«amici dei neri»* e di mezzisangue che dell'*«aborigenalità»* hanno fatto la loro miniera, [illegible] dall'altra il contatto con la civiltà dei [illegible] ha completamente disorientato l'aborigeno vero, [illegible] finito per trovare nella birra e nel vino un mondo a metà strada tra la magia e la tranquillità dell'anima. E così la tragedia si [illegible] consumando.

L'hanno vissuta gli indiani d'America ed è un ulteriore punto di contatto nella storia dei due popoli. Ma un altro [illegible] sarà e probabilmente rappresenterà una sorta di nemesi storica nei confronti di chi li ha rinchiusi in una riserva. L'uranio.

[illegible] hanno, nelle viscere della [illegible] in cui [illegible] stati confinati, l'energia del futuro. I Navajos hanno già iniziato un duro braccio di ferro con il Gran Padre Bianco. Uno storico, Karl Gorman, sta mettendo per iscritto una tradizione orale che dura da secoli, tramandata di padre in figlio. E' la base per la ricostruzione della coscienza di una Nazione. Il cui Presidente Peter Dac Donald frequenta ormai da [illegible] le riunioni dei Paesi dell'Opec per imparare i metodi e la tecnica di contrattazione. Ad ottobre dello scorso anno erano tutti a Darwin: gli aborigeni sono andati ad ascoltare.

Piero Soria

LA VECCHIA AQUILA

Sulla cima [illegible] un albero altissimo c'era un'aquila vecchia vecchia. Le sue ali [illegible] stanche, i suoi artigli erano spuntati. La sua testa ciondolava di qua e di là perché era troppo stanca. Improvvisamente sullo stesso albero si posò un uccellino, anche lui stanco, troppo stanco per volare con il resto dello stormo.

E l'aquila disse: «Perché sei venuto a prendere fiato proprio qui, su questo albero?»

E l'uccellino rispose: «Non ce la facevo più ed i miei compagni hanno dovuto lasciarmi indietro».

Ma l'aquila disse: «Salta sulla mia schiena, volerò io per te». E l'aquila scoprì che quando volava per un altro non si sentiva poi così stanca, perché portare [illegible] stirpi era meno pesante che portare i propri.

Elsie Edlmanja di Dowckar river

Un aborigeno [illegible] con il [illegible] "boomerang"

La rupe [illegible] di Ayers Rock [illegible] la storia di un popolo

Nella missione aborigena di Willuna, a Nord della città di Perth, nell'Australia occidentale, sono [illegible] vati nell'ottobre di quest'anno, due nuovi ospiti, gli ultimi aborigeni nomadi: nel deserto di Gibson si sono conclusi così migliaia di anni di storia di un popolo perduto; «il mondo e il deserto sono pieni di uomini disfatti», dice [illegible] poeta australiano. I nuovi ospiti [illegible] no. Il sessantenne Warri e sua moglie Yatunga. Membri della tribù Mandilljara essi avevano trasgredito tanti anni fa [illegible] leggi tribali sposandosi pur essendo imparentati. Fuggirono nel deserto dove hanno vissuto per 30 anni. I figli li hanno abbandonati, arrendendosi alla civiltà. Ora, sull'orlo della morte, a 500 chilometri da quella civiltà, Warri si è consegnato a una pattuglia antropologica che li ha pedinati, seguendo la pista dei bucchi dell'acqua. Sono stati perdonati dalla tribù: oggi, due tristi fardelli di ossa, si riposano [illegible] quietamente. In vestiti «europei», nella missione di Willuna.

All'inizio erano, secondo le cifre dei bianchi, 350.000 e vivevano dal Sud-Est asiatico divisi in [illegible] tribù con [illegible] dialetti. La loro lingua suona [illegible] come [illegible] triste [illegible], nel parlare e nel paesaggio australiano. Come la fanciulla che amò Narciso, l'Aborigene si è trasformato in «rupe e voce».

Il simbolo di questa trasformazione può essere [illegible] sola rupe, Ayers Rock, il gigantesco monolito [illegible] [illegible] che sorge come un tempio, alto 350 metri, 8 chilometri di circonferenza, una delle [illegible] viglie naturali del mondo, sperduto nella boscaglia, 480 chilometri a Sud-Est di Alice Springs, la piccola capitale del «cuore rosso» dell'Australia.

Ayers Rock, Pitjantjara, luogo [illegible] degli aborigeni, sta lì da circa 250 milioni di anni e l'ho scalato all'alba con l'aiuto di una catena gentilmente disposta dalle autorità turistiche. Mi sono adrolato sotto il sole nascente, ebbro della stupenda bellezza del nulla che è il più grande incantesimo dell'Australia: nulla il cielo azzurro, nulla il paesaggio rosso di fiori del deserto, nulla questa immensa [illegible] che vedeva i raduni delle tribù per adorare il Grande Antenato, nel tempo dei sogni. C'è chi dice che un monolito che sorge così bruscamente e violentemente su una pianura tanto vasta deve essere l'opera di qualche potenza [illegible] extraterrestre. La leggenda aborigena dice che quando le grandi acque si sono ritirate due giganti vennero dall'Occidente, videro una massa informe di materia vivente e la trasformarono in uomo. La leggenda dice [illegible] che a Ayers Rock i Grandi Antenati cominciarono l'opera della [illegible].

Queste [illegible] non sembrano strane, pensate durante la prima ora del sole, quando uno è seduto nel cielo, col nulla intorno. Sono le [illegible] cose dette dalla Bibbia, e dalle Piramidi, sono le cose raccontate nei sussi del continente perduto di Mu, una terra molto più grande dell'Australia, scomparso con fuoco e tuono sotto le acque del Pacifico nei giorni [illegible] una lontana Apocalisse. Il viaggio a Ayers Rock è una delle mete più solenni per [illegible] pellegrino di questo pianeta.

«Attorno a questa Roccia», dice il mio aborigeno, «avvenivano i massacri della mia gente. Ma è meglio [illegible] soffer[illegible] [illegible] questo tragico, indiscutibile fatto che è poi la storia dell'uomo bianco nei [illegible] contatti con chi non era della stessa colore e chi [illegible] era armato. Che potevano sapere i bianchi della potenza psichica degli aborigeni? Oggi i centri di ricerca scientifica cercano di far ritornare l'uomo a una telepatia di cui gli aborigeni erano già maestri. Prevedevano gli avvenimenti e vedevano cose dove i loro occhi non arrivavano.

Ma gli aborigeni non se ne sono mai andati: il loro spirito è dovunque e i bianchi sensibili sentono in Australia che nel retroterra c'è [illegible] strana maledizione nell'aria. Quando entro nella caverna di Ayers Rock per vedere i dipinti primitivi sembra di sentire l'eco dei Grandi Antenati nel fruscio delle tuccetole; e quel diavolaccio in miniatura che mi guarda fisso quando torno nel mondo del sole accecante sembra il guardiano accusatore della Roccia.

Di ritorno a Alice Springs entro in una taverna. Fra tanti bianchi c'è [illegible] solo aborigeno, Ilyeo, e quando gli compero una birra si mette a dipingermi un acquarello, attingendo il liquido da un bicchiere di birra abbandonato. Viene dalla missione di Amoonguna. Dipingerò, dice, la terra di suo padre, Mon-hay. Il quadro è tutto cielo, con una terra rossa e c'è un albero strano, senza foglie, solo. «Ti piace?», chiede. «Ma non c'è niente», dico. Mi guarda stupefatto e mi ricordai che la terra di suo padre, Mon-hay, [illegible] così, nulla. Come ultima concessione Ilyeo mi ha aggiunto un'aquila feroce: un'aquila sproporzionata che scendeva sulla terra come [illegible] di quei giganti della sua leggenda. Era un quadro dell'assenza.

Più tardi, lo vidi per la strada a Alice Springs, a notte [illegible] fonda; era veduto sul marciapiede davanti da un'enorme bottiglia. «Come arriverai alla missione di Amoonguna?» chiesi, ma egli, come tutta risposta, sorrise tristemente e continuò a bere. Lo lasciai con la bottiglia, andandomene col quadro.

Capivo che Ilyeo, in fondo, voleva tornare nel deserto da dove avevano [illegible] tolto il vecchio Warri.

Bruce Renton

GIMCARAVANS

[illegible] noi [illegible] vale il doppio

Vendita straordinaria di

CARAVANS

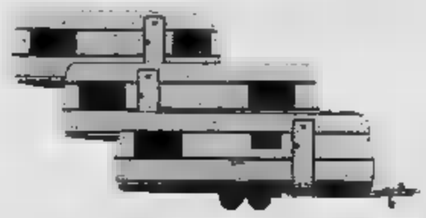
LIEVEMENTE GRANDINATE

POL MOT - C.I. RIVIERA - STAR

da L. 1.650.000

chiavi in mano

IVA e spese su strada comprese



Dethleffs

la Caravan di classe a prezzi FAVOLOSI

PAGAMENTI

[illegible] a [illegible]: senza cambiali, senza anticipo, [illegible] privil[illegible]lo

GIMCARAVANS

Torino - Corso G. Cesare n. 321 - Tel. 011/265.701

nei magazzini

Standa

del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria

da oggi al 28 febbraio

GRANDE SVENDITA

nei reparti

abbigliamento uomo-donna-bambino

e accessori moda.

Un'offerta incredibile, quasi un regalo:

ribassi

oltre il 50%

Venite subito!

Con prezzi così eccezionali

rischiate di arrivare tardi!

GRUPPO MONTEDISON STANDA

Solo il 3% in un anno.

Chi offre di [illegible]o?

Pensiamo sia difficile trovare un'altra auto il cui prezzo, in [illegible] anno, sia aumentato [illegible] poco.

La Convenienza [illegible] prezzo e l'Economia di una durata di vita [illegible] per 16,7 anni di strada è quanto

Vi garantisce la Qualità [illegible] VOLVO 244, insieme a Sicurezza, Confort, Affidabilità, Prestazioni e un'impensabile Maneggevolezza.

Possiamo dimostrarvelo. Quando e dove volete.

VOLVO

una scelta ragionata, da 1100 a 2700 [illegible]

[illegible]

TORAUTO

Vendita e assistenza

Corso Belgio 108 - Tel. 895.771

Quasi certamente Carli sarà riconfermato

I vertici Confindustria assemblea il 3 maggio

Nominati i "tre saggi" (Emilio Mazzoleni, Alighiero De Micheli e Marcello Modiano), incaricati di sondare la "base"

Roma, 8 febbraio.

L'assemblea generale della Confindustria, con all'ordine del giorno il rinnovo dei vertici, è stata convocata per i giorni 2 e 3 maggio. Le date sono state fissate oggi dalla giunta confederale che ha anche nominato la commissione dei «*tre saggi*», incaricata di sondare la base per la designazione del nuovo presidente. I «tre saggi» sono Emilio Mazzoleni, ex presidente della Federmeccanica, Alighiero De Micheli, ex presidente della Confindustria, e Marcello Modiano, presidente della Piccola e media impresa. Il compito della commissione sarà facilitato dal fatto che l'attuale presidente Guido Carli è disponibile per un rinnovo del suo mandato e che la maggioranza degli imprenditori è a favore di riconferma. Di conseguenza, i «*tre saggi*» dovrebbero portare all'assemblea generale la sola candidatura dell'ex governatore della Banca d'Italia.

All'apertura dei lavori della giunta il presidente confederale ha svolto una relazione sulla situazione politica, economica e sindacale. Carli si è soffermato, in particolare, sugli sviluppi della crisi di governo e sulla possibilità di inserimento di alcuni punti della «*operazione sviluppo*» (il documento economico della Confindustria) nel programma che Andreotti si prepara a presentare al partiti. Al termine della relazione, la giunta ha approvato il bilancio consuntivo 1977 della Confindustria e quello preventivo per l'anno in corso.

I membri della giunta è stata distribuita anche la consueta analisi congiunturale trimestrale che contiene previsioni moderatamente ottimistiche sulla ripresa dell'attività produttiva nel primo e nel secondo trimestre di questo anno: nel primo trimestre infatti i livelli produttivi dovrebbero accusare una contrazione del 2,9 per cento rispetto ad una flessione del 6,9 registrata nel quarto trimestre '77; questa tendenza dovrebbe poi manifestarsi in maniera più concreta nel secondo trimestre di quest'anno per il quale le previsioni degli imprenditori parlano di un calo dello 0,4 per cento. Quanto alle ore lavorate e alla manodopera impiegata le prime sono attese calare del 2,6 per cento nel primo e dell'1,7 per cento nel secondo trimestre di quest'anno. Per l'occupazione la flessione è stimata nell'1 per cento nel primo e nello 0,9 per cento nel secondo trimestre '78.

Circa il rinnovo della presidenza dei Giovani industriali (le elezioni si terranno in maggio prossimo), viene smentita questa sera l'ipotesi, avanzata nei giorni scorsi, di un ritiro di uno dei due candidati «*storici*», il mantovano Aldo Bolleli, con il duplice scopo di favorire l'ascesa del piemontese Carlo Patrucco e di contrastare l'avanzata del concorrente più moderato, il lombardo Luigi Abete, di estrazione democristiana. Ieri sera, infatti, mentre a Roma si concludeva l'ultima riunione del comitato centrale uscente del gruppo, a Milano si è tenuta una sessione del comitato regionale lombardo nel corso della quale si è riaffermata la validità della candidatura Bolleli.

Sembra quindi che, a meno di una, per ora improbabile mediazione dell'ultima ora, a determinare l'elezione del presidente, che succederà al bravo interregno di Diego Pellza, siano gli undici rappresentanti del nuovo comitato centrale eletti il 13 mattina dal «*parlamentino*» dei Giovani imprenditori. Costoro si affiancheranno poi votanti per il ricompletamento, previsto nel pomeriggio, ai 17 rappresentanti regionali che si sono già più o meno apertamente schierati per uno dei tre contendenti: i voti più ricorrenti danno finora il preferenze ad Abete, 4 a Bolleli, altrettante a Patrucco e uno incerto.

e. p.

"Aiuti,, alle aziende modificata la legge

Garanzie perché i dipendenti Montefibre, Sir e Liquigas abbiano i salari arretrati

Roma, 8 febbraio.

La Camera discuterà domani in aula la conversione in legge del decreto governativo del dicembre scorso che stanzia 400 miliardi per il pagamento dei salari e degli stipendi ai dipendenti delle aziende in crisi. Di questa somma, 150 miliardi andranno all'Unidal (50 miliardi), all'Eni (25 miliardi) e all'Efim (25 miliardi); i rimanenti 300 miliardi saranno destinati a quelle aziende dei settori chimico, metallurgico e tessile che non hanno potuto pagare i dipendenti nell'ultimo trimestre 1977 e che vantano dei crediti nei confronti dello Stato. La stessa norma vale anche per le imprese di appalto creditrici a loro volta delle aziende aventi diritto.

La legge è stata ulteriormente estesa con un emendamento approvato oggi dalla commissione Bilancio; in pratica, anche le aziende che vantino nei riguardi di enti o amministrazioni pubbliche crediti non ancora scaduti, purché vengano a maturazione entro la fine del 1978, potranno usufruire dello stanziamento dei 300 miliardi. Dopo questa ulteriore modifica, la commissione ha concluso l'esame del decreto dando parere favorevole in sede referente.

Al parere la commissione è giunta dopo animata discussione. Tutti i commissari hanno concordato nel definire il decreto «un provvedimento tampone non con una strategia generale». Comunisti e socialdemocratici hanno già annunciato la loro astensione in aula, mentre i missini voteranno contro. In sostanza i soli democristiani hanno espresso parere favorevole sul provvedimento senza avanzare particolari riserve.

I dipendenti della Montefibre, della Sir e della Liquigas avranno «tempestivamente» i salari arretrati. Un impegno ad applicare immediatamente il decreto che garantisce alle aziende i crediti per le retribuzioni non corrisposte è stato assunto oggi dai ministri del Bilancio e del Lavoro, nel corso d'un incontro con i rappresentanti della federazione Cgil Cisl Uil e della federazione unitaria dei chimici e quelli delle tre aziende. Ai dipendenti delle aziende di appalti legati alla Sir saranno corrisposte 500 mila lire come anticipo sugli arretrati. Il ministro Morlino ha anche accettato la richiesta dei sindacati di convocare, dopo il 20 febbraio, trattative sulla situazione dei tre gruppi sotto il profilo dell'occupazione, della realizzazione degli investimenti e dello sviluppo produttivo, anche in relazione all'elaborazione del piano di settore per la chimica. Il governo non si è infatti impegnato, chiedevano, a quanto risulta in un comunicato, i sindacati, a garantire fin da ora la continuità produttiva e occupazionale negl'impianti dei tre gruppi.

Meno entrate per il fisco l'anno scorso

ROMA — Le entrate tributarie accertate per i primi dieci mesi del 1977 ammontano, secondo i primi rilevamenti, a 37.180,6 miliardi di lire. Ciò significa che, salvo scarti dal tutto possibili dal trend mensile, le entrate tributarie accertate tutto l'anno 1977 dovrebbero raggiungere la cifra di 44 miliardi di lire circa, inferiore in misura notevole alle previsioni e soprattutto ai bisogni della spesa pubblica. Può darsi però il gettito tributario degli ultimi mesi si sia incrementato così da capovolgere tali previsioni.

Nei primi dieci mesi l'accertamento delle entrate tributarie ha rigurdato per il 43,4 per cento le imposte sul patrimonio e sul reddito; per il 35,5 per cento le tasse e le imposte sugli affari; per il 16,7 per cento le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane; per il 3,3 per cento i monopoli di Stato e l'1,1 per cento il Lotto, le lotterie ed altre attività di gioco.

Il 6 marzo scadenza Iva (quale sistema scegliere)

Roma, 8 febbraio.

Entro poco più di tre settimane i contribuenti Iva (a valume d'affari inferiore ai 2 miliardi di lire) dovranno presentare la dichiarazione annuale per il '77 e versare l'imposta di 20 mila lire. Lunedì 6 marzo scade infatti il termine previsto per mettersi in regola.

La scadenza è quest'anno particolarmente importante perché dal primo gennaio sono in vigore nuove norme per i cosiddetti contribuenti «minimi», norme che comportano in pratica un notevole appesantimento dell'imposta da pagare. Per molti pertanto può risultare conveniente passare al regime semplificato a quello normale, nonostante la maggiore complessità contabile di quest'ultimo. Mentre infatti con il regime normale si versa al fisco la differenza tra l'Iva riscossa dai clienti e quella pagata sulle spese e sui farmlaci, con il sistema semplificato l'Iva si paga in base all'incasso lordo salvo alcune detrazioni fisse.

La nuova normativa (che ha abolito la fascia dei due milioni di cifra d'affari «gestendola a sei milioni di lire) si traduce in pratica in una e propria stangata fiscale per tutti quei contribuenti il cui volume d'affari è veramente «minimo». Per incassi di 2 milioni di lire, invece di 20.000 lire un professionista pagherà quest'anno solo di Iva (restano quindi l'Irpef) ben 180.000 lire, un artigiano 124.000. Lo stesso artigiano, nel caso che il volume d'affari toccki i 3 milioni di lire dovrà versare un'imposta di 146.000 lire. Ad alcuni pertanto può venire il paradosso di ritornare al regime normale.

E' da tenere presente che altre a variare il computo dell'imposta e a introdurre l'obbligo della tenuta del «registro dei corrispettivi» su cui annotare tutti gli incassi, chi sceglie il regime semplificato dovrà versare una piccola quota d'imposta (quella riferita al primo trimestre del '78) entro il 5 maggio prossimo.

Italcasse ci sarà il commissario

Roma, 8 febbraio.

All'Italcasse potrebbe essere nominato un commissario straordinario. Questa è l'intenzione del governo che, di fronte alle richieste avanzate da diverse forze politiche (in particolare comunisti e socialisti) e provenienti anche dalla Banca d'Italia, sembra essere deciso ad accelerare i tempi per la decisione. Un'esigenza definita anche nell'assemblea dell'istituto, tenuta per il 27 febbraio.

Ancora ieri si riteneva che difficilmente si sarebbe giunti alla nomina del commissario con un governo in carica per il disbrigo degli affari correnti e anche per i disaccordi politici che ancora si registrano sulla vicenda (la democristiana Italcasse parla una divisa). Nelle ultime ore però, la situazione sarebbe mutata, al punto che in ambienti responsabili, interpellati dalla agenzia Ada-Kronos, si dà per certo che una decisione sarà presa di qui a una settimana. La previsione è condivisa soltanto da alcuni ambienti bancari, dove la scelta viene giustificata con i ritardi che si sono avuti in passato per casi analoghi.

Ratti all'Eni

ROMA — Giuseppe Ratti, amministratore delegato della Montedison, ha ripreso servizio alle dirette dipendenze del presidente Setta

I sindacalisti di diciannove Paesi a Torino

Auto: esperienze a confronto su orario di lavoro e salario

I francesi lottano contro lo straordinario - In Giappone non c'è contratto nazionale - I sovietici lavorano 41 ore la settimana

I sindacalisti dei 19 Paesi che partecipano alla «*Conferenza internazionale dell'auto*» in corso a Torino hanno incaricato gli australiani di preparare il documento finale che sarà presentato oggi a conclusione delle tre giornate di dibattito. E' già stato precisato che «*non sarà un testo vincolante*». Anche questa limitazione è molto difficile nel testo si possano comprendere e riassumere le posizioni tanto diverse che si stanno manifestando nella discussione.

Tre aspetti

Uno dei segretari dei metalmeccanici italiani, Alberto Tridente, della Cisl, ieri ci diceva: «*Mi sembra che si possano definire tre aspetti: 1) c'è una diversa maturità, da un Paese all'altro, sul tema dell'organizzazione del lavoro; 2) la crisi economica soverata e, in certa misura, divide perché è sempre presente la tentazione di cercare risposte nazionali; 3) le industria usano questi dati per aprirsi varchi e cercare collocazioni più convenienti all'Est, all'Ovest o nei Paesi emergenti, con una politica multinazionale che non riusciamo ancora a controllare*».

Questi scambi internazionali di esperienze fra sindacalisti non sono inutili. I vari interventi (depurati tono propagandistici che affiorano nei discorsi di alcuni sindacalisti consentono confronti e riflessioni. «*Parlando e discutendo* — ci diceva Tridente — *qualcosa, con il tempo, maturerà*». E' chiaro che i sindacalisti italiani particolarmente interessati, perché dopo essere andati molto avanti nelle rivendicazioni possono crearsi nuovi spazi di azione soltanto se gli altri si muovono sulla stessa strada.

Prendiamo per esempio l'orario di lavoro. Tutti concordano sull'opportunità di ridurlo e in presenza di disoccupazione crescente ci stanno pensando i tedeschi della Germania occidentale. Però gli squilibri tra le realtà dei diversi Paesi sono oggi molto forti: alla Fiat si lavora in media 1690 ore all'anno; 1604 alla Renault; 1555 alla Peugeot; 1655 alla Volkswagen; 1968 alla Opel; 1719 alla Ford tedesca e 1900 alla Ford inglese. Se il confronto viene fatto con gli Stati Uniti o con il Giappone la differenza, rispetto agli orari italiani, raggiunge anche le 500 ore in più.

In Giappone i sindacati hanno soltanto il problema dell'orario. Dalla comunicazione fatta all'assemblea dai sindacalisti giapponesi si ricava che non esiste un trattato nazionale (ma soltanto contratti aziendali); che in nazione godono di parecchia discrezionalità nello stabilire i salari e definire le qualifiche professionali per cui l'obbiettivo immediato è di arrivare «*ad un salario minimo garantito per tutti*». Paceco.

A loro volta i sindacalisti francesi Schapman (Cgt, comunista) e Poirier (Cfdt, d'intonazione socialista) hanno ne dichiarato che in Francia «*l'azione contro lo straordinario non ha avuto successo*». Gli spagnoli (Carpintero delle Commissiones Obreras e Chacon dell'Uso) hanno informato che «*in Spagna l'orario legge è di 44 ore alla settimana, ma nella realtà si raggiungono le 1820-2000 ore all'anno*». L'inglese Dixon ha detto che si punta alle 35 ore però media è di 40 ore alla settimana, anche se ci sono un milione e mezzo di disoccupati e la Leyland ha prospettato la necessità di perdere 2500 persone nel corso di quest'anno.

Il sovietico Dracvunon — conversando con i giornalisti — ha informato che nel suo Paese l'orario dei metalmeccanici è di 41 ore settimanali «*con un massimo di 120 ore di straordinario all'anno, in casi eccezionali, sotto il rigido controllo dei sindacati*». In alcuni reparti particolarmente disagevoli (per esempio, fonderie e l'orario è di 35 ore.

Un tema sul quale tutti sono concordi è che ci sono lavori ripetitivi, come in catena di montaggio, che devono essere modificati e migliorati. Le differenze si manifestano su come si dovrebbe procedere: due centrali sindacali francesi, per esempio, hanno un atteggiamento disuguale. I comunisti della Cgt, pur non negando l'importanza degli esperimenti sul «*nuovo modo di produrre l'auto*», attribuiscono valore preminente alla lotta di classe; la centrale socialista, invece, manifesta un interesse preminente all'organizzazione del lavoro.

I giapponesi, come abbiamo detto, non sono condizione, per ora, di pensare a «*modi nuovi di produrre le auto*» ed hanno acuti problemi dell'ambiente di lavoro e persino lavoro, in quanto nelle fabbriche, oltre agli operai fissi ci sono gli stagionali e quelli assunti a termine. Gli inglesi parlano di «*esperimenti molto limitati*» «*isole di montaggio*», mobilità e rotazione delle mansioni, facendo una graduatoria: si sta facendo qualcosa alla Vauxhall, meno alla ed alla Chrysler. I sindacalisti inglesi puntano molto sul miglioramento degli ambienti di lavoro aiutati dalle leggi fatte nel 1975 dal governo laburista.

La catena

Il sovietico Dracvunon, dopo aver premesso che desiderava smentire che l'Urss oltre alla tecnologia importi anche il modo di lavorare dei Paesi occidentali, ha detto: «*Purtroppo sino ad oggi c'è niente di soddisfacente che possa sostituire la linea a catena. A suo giudizio le «isole» sono una cosa complicata. Esperimenti in corso anche nell'Urss. Per combattere lo noia dei lavori ripetitivi Dracvunon ha affermato che i lavoratori restano alla catena solo per alcuni anni, poi ad altri lavori nello stesso stabilimento o in altre aziende. La mobilità è del 15 per cento all'anno, favorita dal fatto che c'è bisogno personale qualificato e specializzato per cui il lavoratore che migliora le proprie conoscenze professionali trova parecchie opportunità. Se l'operaio alla di montaggio guadagna 100, quello specializzato arriva a 150 ed il salario, ha precisato Dracvunon, «*dipende anche dalla qualità e dalla quantità della produzione*».

Il sovietici non hanno dubbi sull'avvenire dell'auto. «*Per molto tempo* — ha detto il sindacalista Dracvunon — *avremo bisogno di produrre auto per rispondere all'aumento tenore vita della gente che vuole vetturetta per soddisfare bisogni sociali e culturali*».

Sergio Devecchi

Gli assessori regionali

"In Piemonte c'è lavoro per i giovani"

Dopo la rivelazione dei risultati dell'inchiesta dalla Federazione regionale delle associazioni industriali del Piemonte che ha previsto la disponibilità di circa quattromila nuovi posti di lavoro per giovani specializzati nel prossimi nell'area piemontese, gli assessori regionali Alasia (lavoro) e Fiorini (istruzione), hanno affermato che i dati emersi «*confermano quanto più volte sostenuto, che il mercato di lavoro piemontese offre effettive occasioni di impiego che, con opportuni interventi formativi, potrebbero soddisfatte. La Regione ha preparato già dal settembre scorso un piano di corsi professionali sulla base di qualifiche che, almeno per ciò che riguarda gli operai, molto si avvicinano a quelle richieste dagli imprenditori, in particolare per manutentori, oggettatori e attrezzisti*».

Tornano in ufficio i dirigenti "Ibp"

PERUGIA — L'occupazione di ore dell'unità centrale dell'Ibp (Industrie Buitoni Perugina) è cessata stamane alle 11; i dirigenti dell'industria dolciario-alimentare hanno potuto tornare nei propri uffici. Continua invece l'assemblea all'interno dell'unità centrale; vi partecipano un centinaio di lavoratori della Perugina S. Sisto.

Frattanto la Federazione unitaria dei lavoratori alimentaristi (Filia) ha dichiarato la propria disponibilità a riprendere le trattative per la vertenza Ibp a condizione che «*nessun provvedimento unilaterale venga adottato dalla società che precostituisca spostamenti nei livelli occupazionali in quantità reali del gruppo*». Secondo la Filia devono essere invece discussi «*i programmi di produzione, di diversificazione e di investimenti nell'ambito della garanzia dei livelli di occupazione*».

Un credito italiano alla Polonia

ROMA — Un nuovo credito di almeno 250 milioni di dollari, forse 300, verrà concesso dall'Italia alla Polonia entro tempi brevi, frutto di colloqui, iniziati martedì tra una delegazione polacca guidata dal vice ministro Stanislao Dlugosz e i rappresentanti italiani del ministero del Commercio l'estero.

La nuova linea di credito, relativa al periodo 1978-1981, servirà all'acquisto da parte polacca di beni industriali italiani. Un terzo del credito — quanto si apprende in qualificati ambienti — sarà destinato, obbligatoriamente all'acquisto presso piccole o medie industrie. Gli altri due terzi del credito saranno soprattutto a finanziare iniziative industriali, tra cui impianti per l'estrazione del rame.

Benzina calo (nel '77) dei consumi

Roma, 8 febbraio.

Gli italiani hanno usato con molta parsimonia l'automobile nel corso del 1977, il che ha fatto registrare un calo del 2,4 per cento nei consumi di benzina rispetto a quelli dell'anno precedente. Il dato assume un valore ancora più significativo se si tiene conto che durante il 1977 il parco macchine è aumentato di circa 800.000 autovetture.

Nel complesso del 1977 la benzina acquistata dagli italiani è ammontata a 19.300.000 tonnellate, con un calo di 500.000 tonnellate sul totale dell'anno precedente.

Oltre che in estate, mesi di tradizionale maggiore per viaggi e trasferimenti dovuti alle ferie, solo il mese di dicembre (festività natalizie e di fine anno) ha registrato un incremento nei consumi di benzina. Ne sono state acquistate 800.000 tonnellate, pari ad un del 2,3 per cento sul dicembre dell'anno prima.

Meno liquidità nel novembre '77

— La liquidità del pubblico si è ridotta, a novembre, secondo i dati della Banca d'Italia. Biglietti, monete, depositi bancari in conto corrente (cioè la liquidità primaria, M 1), che ad ottobre ascendevano a 39.953 miliardi di lire, risultavano pari, a novembre, a 39.811,6 miliardi. Una battuta di arresto nell'espansione della liquidità si era già verificata quest'anno, ma nel mese di agosto. L'anno scorso, invece, fra ottobre e novembre la liquidità primaria si era allargata di circa 1300 miliardi.

Assistenza Sai per professionisti

L'Associazione nazionale di assistenza volontaria ai professionisti (ANAVOP) ha rinnovato con la SAI la convenzione che ha lo scopo di garantire ai professionisti aderenti all'associazione ed ai loro familiari il rimborso di tutte le spese sanitarie sostenute in caso di ricovero ospedaliero, da infortunio o da malattia, seguito o meno da intervento chirurgico. L'iniziativa, alla quale hanno già aderito numerosi ingegneri, farmacisti, medici, veterinari, architetti, avvocati e procuratori, commercialisti, geometri, notai, ragionieri e ostetriche, è stata ora estesa a tutte le altre categorie professionali per le quali l'esercizio della professione sia subordinato all'iscrizione ad un albo pubblico.

Champagne francese esportazioni +20%

PARIGI — Le esportazioni francesi di champagne sono salite nel 1977 a 45,7 milioni di bottiglie con un aumento del 20 per cento rispetto all'anno precedente. L'associazione di categoria ha comunicato che sul mercato interno le vendite hanno fatto registrare un incremento del 7,7 per cento con 124,5 milioni di bottiglie; complessivamente, il volume di vendita nel 1977 è stato di 170,2 milioni di bottiglie, cifra superiore del 16,9 per cento a quella del

Perché è realizzabile la proposta di Jenkins

Le elezioni europee apriranno la strada all'unione monetaria

Per valutazione corretta della proposta del presidente della Commissione della Cee, Roy Jenkins, di adozione di una moneta europea, occorre tenere separata l'analisi della desiderabilità da quella della sua fattibilità politica. Le reazioni di fronte a questo progetto sono state infatti improntate, in generale, ad un marcato pessimismo. Di questo è fatto interprete l'*Economist* che, presentando l'iniziativa di Jenkins, scrive: «*Nell'Europa di oggi, in cui i tassi di inflazione vanno dal 19% dell'Italia al 4% della Germania, tassi di cambio fissi, per non parlare di una moneta comune, sembrano non solo impossibili, ma sbagliati*». Ora, questa identificazione fra moneta unica e tassi di cambio fissi è profondamente fuorviante, ha rilevato correttamente Antonio Martino.

Un sistema di cambi fissi con pluralità di istituti di emissione è inevitabilmente destinato al fallimento in quanto la politica monetaria non può, a cambio fisso, garantire sia la stabilità interna che l'equilibrio nei conti con l'estero, e dato che è improbabile che le banche centrali rinunzino a perseguire l'obiettivo della stabilità interna solo per tener fermo il cambio, gli squilibri di bilancia dei pagamenti sono, a cambio fisso, inevitabili. Tali squilibri non possono non tradursi, prima o poi, in una modifica delle parità.

Diverso è il caso di una moneta unica, in cui esisterebbe una sola politica monetaria e una sola banca centrale, e il problema dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti si porrebbe solo per gli scambi dell'Europa nel suo complesso con il resto del mondo. All'interno della Comunità il meccanismo di aggiustamento sarebbe assicurato dai movimenti monetari così come avviene oggi all'interno di ciascun paese.

Quanto poi alla differenza fra i tassi di inflazione nei diversi paesi si può ben ritenere che sia piuttosto la conseguenza della pluralità della politiche monetarie e che, ove si realizzasse la moneta unica, sarebbe destinata a scomparire. Per quanto riguarda la situazione italiana è autorevolmente messo in giusto rilievo il ruolo preponderante esercitato dalla svalutazione rispetto alla crescita dei prezzi industriali.

Ma l'argomento più forte, ripreso recentemente sul *Financial Times*, è la creazione della moneta europea mute il sistema delle aspettative. Con forti aspettative inflazionistiche la possibilità di avviare politiche effettive di sostegno della domanda globale è praticamente nulla, come mostra il caso tedesco, in quanto la ripresa produttiva ricadrebbe a breve su fiammate inflazionistiche. Con la moneta europea, una politica di ripresa destinata ad accrescere la produzione e a riassorbire la disoccupazione è possibile, perché non si urta il vincolo della bilancia dei pagamenti e le aspettative giocano in funzione positiva.

Una volta rilevata la desiderabilità dell'unificazione monetaria dell'Europa occorre valutarne la fattibilità politica, per giungere ad un giudizio complessivo. Ed è da questa considerazione che nasce il pessimismo e cui si è fatto precedentemente cenno. L'opposizione a questo progetto da parte di alcuni governi è, in generale, le difficoltà in cui si dibatte oggi la Comunità, hanno indotto molti osservatori a concludere che il clima non è ancora propizio per l'unificazione monetaria e che occorre avanzare realisticamente procedendo, prima all'armonizzazione delle condizioni economiche nei diversi paesi e concludendo successivamente, in un futuro indefinito, con la creazione della moneta unica. Ma se, come abbiamo già osservato, l'esistenza di politiche monetarie nazionali è la causa principale dell'andamento divergente dei diversi sistemi economici europei, si può immediatamente rilevare questa proposta, apparentemente più realistica, è in realtà fondamentalmente contraddittoria. Occorre al contrario sottolineare come il grado di interdipendenza raggiunto dalle economia europee sia più che sufficiente per sostenere un processo di unificazione monetaria qualora sussistano le condizioni politiche sufficienti per sostenerlo nel suo divenire. In proposito Jenkins è stato estremamente chiaro ricollegando le possibilità di raggiungere l'unione monetaria alla decisione, ormai certa dopo il voto favorevole alla Camera dei Comuni inglese, di elezioni europee nel 1978 o, al più tardi, nella primavera del 1979.

Gli osservatori criticano la fattibilità politica del progetto dell'Unione monetaria non tengano conto delle modificazioni della situazione di potere che derivano dal fatto elettorale europeo. Anche a questo proposito tuttavia notevole chiarezza. L'elezione europea rende credibile, e quindi possibile, la moneta europea che, come giustamente ha sottolineato Jenkins, porterebbe l'Europa al di là della soglia dell'irreversibilità politica.

Ma, come per tutti gli avvenimenti umani, l'esito di questo processo non è rigidamente predeterminato. Esso dipende in ultima istanza dall'impegno, anche personale, di coloro che credono che lo sviluppo futuro dell'Europa dipenda dalla sua capacità di trovare la strada dell'unità.

Alberto Majocchi
dell'Università di Pavia

III - Fine. Il precedente articolo è stato pubblicato martedì 7).

L'EUROPEO

ESCLUSIVO

Tutte le immagini dell'autunno caldo

Abbiamo trovato una copia del film distrutto dalla Rai

Incubo nelle ambasciate

I terroristi hanno un piano: assaltare le nostre sedi diplomatiche all'estero per chiedere la liberazione dei detenuti "politici". Mille carabinieri in allarme speciale.

Come si assume?

Poco, male e barando. Intanto, la disoccupazione giovanile aumenta vertiginosamente.

L'EUROPEO

più fatti - più immagini

1ª PROPOSTA TACCHELLA 1978

Riservato a chi lavora nella meccanica... e non ci conosce ancora!

Fino al 30/4/78, tutte quelle aziende meccaniche che hanno delle lavorazioni in cui è previsto l'impiego di rettificatrici, possono avvalersi della 1ª PROPOSTA TACCHELLA 1978

PROPOSTA TACCHELLA 1978

Permuta di una rettificatrice obsoleta di qualunque tipo, con una TACCHELLA tipo 612 UA e 1018 UA

VANTAGGI

Super valutazione di quella usata
Prezzo listino luglio '77, fisso per la durata della 1ª PROPOSTA '78 per i tipi 612 UA e 1018 UA
Precedenza nella consegna
Formula di pagamento studiata ed articolata secondo le vostre possibilità finanziarie
Garanzia totale
Qualità esperienza ed assistenza «TACCHELLA»

SI OTTIENE

Telefonando o scrivendo, a seconda della vostra ubicazione, ai sottoelencati agenti o direttamente alla
TACCHELLA - Divisione Rettificatrici - Regione Sant'Anno
15016 CASSINE (AL) - Tel 0144/71 121/24 - Telex 21227

TACCHELLA MACCHINE - TECNOLOGIA ITALIANA NEL MONDO

Agenti:

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA
DONATO MACCHINE S.p.A.
C.so G. Ferraris 109
10128 - TORINO
Tel. 011/50 01 56
Telex DONMEC TO 23019

Prov. NOVARA
ZETA DUE S.n.c.
Via Cosimo del Fante 12
20122 MILANO
Tel. 02/83 81 977

LOMBARDIA
GATTI MILANO di Bruno Airoldi & C.
Corso Sempione 73
20149 MILANO
Tel. 02/34 91 651

VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE
CARLO MOCELLIN S.p.A.
Via Pierobon 80
35010 LIMENA (Padova)
Tel. 049/76 75 92

FRIULI VENEZIA GIULIA
DPS ING. DE PAOLI & C. S.n.c.
Via S. Vito al Tagliamento 7
33100 UDINE

LIGURIA
VEMACONTROL S.n.c.
Via Biggio Solimo 2/1
16147 GENOVA SESTRI
Tel. 010/38 36 66
Telex VEMAGE 28102

TOSCANA
LUCIANO ROSSI
Via Tagliaferri 20/22
50127 FIRENZE
Tel. 055/43 67 41
Telex ROSSMAC - FIRENZE

EMILIA
O.C.M.U.U. S.p.A.
Galleria Ugo Bassi 1 C.P. n. 405
40121 BOLOGNA
Tel. 051/23 43 24/25/26
Telex OCMUU

UMBRIA - LAZIO (+ L'AQUILA)
FRANCESCO SCASSELLATI
Via Paolo Alberi 65
00181 ROMA
Tel. 06/78 27 769
Telex SCASSMAC 63597

- MOLISE
(+ L'AQUILA)
MEDORI MACCHINE UTENSILI
Corso Mazzini 268
63039 SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Tel. 0735/51 61

NIA
A.R.C.O. del Dott. Corrado Erpici S.a.S.
Via Generali Pignatelli 71/77
80141 NAPOLI
Tel. 081/26 15 65
Telex ERPICI 71.371

BASILICATA - PUGLIA - CALABRIA
S.T.I.M. S.r.l.
Via Cinosi 18
74100 TARANTO
Tel. 099/24 466
Telex STIMTA 86105

Sempre inquieti i mercati valutari

Il franco in ripresa sterlina più debole

Mitterrand accusa le banche americane

Parigi, 8 febbraio

L'apertura del mercato valutario ha visto confermarsi il movimento di [redacted] abbozzato ieri dal franco francese dopo la caduta [redacted] cinque [redacted] cento subita tra il 2 e il 6 febbraio. Il dollaro valeva questa mattina a Parigi 4,898 franchi rispetto ai 4,917 del fixing di ieri, il marco 2,325 rispetto a 2,326 e la sterlina 9,48 rispetto ai 9,51 franchi di ieri.

Nessun nuovo intervento sul tasso del mercato valutario, che ieri era stato portato al 10,25 per cento, è stato annunciato dalle autorità monetarie. [redacted] primo ministro Barre, che ha ricevuto ieri [redacted] presidente della Repubblica [redacted] mandato di mettere in opera tutti i mezzi tecnici necessari per impedire il deprezzamento della [redacted] [redacted]cese, si è rifiutato [redacted] [redacted] rispondere ai giornalisti che, al termine del consiglio [redacted] ministri, lo sollecitavano a precisare quale condotta avesse [redacted] «Quando si [redacted] di questioni monetarie, la prima regola è il silenzio» egli ha detto.

Da parte sua, il leader socialista François Mitterrand accusa le banche statunitensi di [redacted] speculato al ribasso del franco, chiedendo che le autorità indaghino sulla precisa origine delle operazioni valutarie effettuate negli [redacted] quindici giorni dalle grandi banche [redacted]ricane in Francia».

Mitterrand ha anche accusato, ad una [redacted] stampa, «un certo numero [redacted] potenti francesi [redacted] operano tramite banche Usa».

Qualche timore anche per la sterlina che a Londra è stata [redacted]etto [redacted] alcune pressioni: verso mezzogiorno il [redacted] a 1,9235 dollari dopo una quotazione di apertura a 1,9295 che era poi salita nel corso della mattinata a 1,9315 dollari. Non si [redacted] i motivi di questo cedimento e sembra che la Banca d'Inghilterra [redacted] [redacted] intervenuta.

La flessione ha accentuato il nervosismo [redacted] [redacted] della valuta britannica. Gli operatori sono infatti preoccupati per i dati ancora provvisori circa l'allargamento della base monetaria — che è stato più rapido [redacted] previsto — e per la politica tariffaria del governo in [redacted] dell'opposizione dei sindacati.

Un acquisto del gruppo finanziario saudita Tag

Aviogetti francesi all'Arabia (è un affare da 175 miliardi)

Il gruppo finanziario saudita Tag ha ordinato [redacted] francese Dassault Breguet sessanta aviogetti executive Falcon dei tipi 10,20 (a due turbine) e 50 (a tre). Ne dà notizia «Air Presse», precisando che l'ordine [redacted] la complessivamente a oltre un miliardo di franchi, 175 miliardi di lire. Il gruppo Tag intende creare a Ryad, con la partecipazione di Europe Falcon Service, una base per la manutenzione, la revisione e la fornitura delle parti di ricambio degli aerei, destinandone alcuni al noleggio.

Non è questo il primo [redacted]stimento [redacted] settore aeronautico francese del gruppo finanziario saudita Tag. Esso infatti ha già acquistato [redacted] [redacted] per cento del capitale della compagnia Air Alpes e di recente il 35 per cento [redacted] quello di un'altra aviolinea transalpina, Touraine Air Transport. Air Alpes è nata come una società di taxi aerei [redacted] [redacted] e nel 1960 ha cominciato a operare su linee regolari in Francia e Corsica, estendendo poi la rete dei collegamenti da Grenoble a [redacted] a Düsseldorf, da Nancy a Colmar e Londra, assorbendo quindi [redacted] compagnie minori Air Limousin e Air Champagne-Ardenne. La sua sede è a Chambéry. Occupa 260 persone e la flotta di cui dispone è costituita da 26 aerei, tra cui due biturboelica F-27, sei Twin Otter e tre bireattori Corvette. Tag ha concesso ad Air Alpes un prestito di 17 milioni di franchi per l'acquisto di un altro F-27, [redacted] impiegare nel servizio che [redacted] a[redacted] per conto [redacted] Air France.

Anche Touraine Air Transport è sorta come società [redacted] taxi aerei nel 1961. Effettua servizi regolari da Parigi, Lione, Lille e St. Brieuc verso 55 scali in Francia e all'estero, anche per conto di Air France e Air Inter. Ha sede a Tour, controlla anche la compagnia Rousseau Aviation ed ha 560 dipendenti. La sua flotta è [redacted] 21 velivoli, fra i quali [redacted] biturboelica F-27, due bireattori F-28, e due Corvette.

a. v.

Forti prestiti per Paesi Opec

BASILEA — I Paesi dell'Opec, [redacted] [redacted] prima volta dal 1973, [redacted] attinto finanziamenti dal [redacted] [redacted] internazionale in misura maggiore rispetto ai loro nuovi depositi. Lo si apprende dai dati resi noti dalla Banca per i regolamenti internazionali (Bir). Questo fenomeno risulta in netto contrasto [redacted] il ruolo di importanti prestatori di denaro, [redacted] [redacted]sueto negli ultimi anni per i Paesi esportatori di petrolio.

Nel terzo trimestre del 1977, i Paesi dell'Opec hanno attinto nuovi prestiti per 2,3 miliardi di dollari, contro nuovi depositi per soli 0,4 miliardi, portando i finanziamenti netti presi a prestito nel trimestre a 1,8 miliardi di dollari.

Secondo la Bir, i Paesi Opec hanno inoltre ristrutturato i [redacted]ro depositi presso le banche, convertendo alcuni depositi in dollari in altre valute, ed hanno ridotto i depositi — probabilmente in dollari Usa — presso le filiali di banche statunitensi nei Caraibi e nell'Estremo Oriente di [redacted] 0,9 [redacted] di dollari.

Inflazione inglese sotto il 10 per cento

LONDRA — Dopo quattro anni di eccesso, la spirale dei prezzi è finalmente sotto controllo [redacted] Gran Bretagna, e il [redacted] d'inflazione è [redacted] [redacted] nuovo, questa volta sotto il dieci per cento. Lo ha annunciato il ministro per il controllo dei prezzi e la difesa del consumatore Roy Hattersley, anticipando i dati ufficiali sull'inflazione per gennaio, che dovrebbero essere pubblicati fra una decina di giorni.

Hattersley ha detto alla Camera dei Comuni che il tasso che rimaneva alla fine di dicembre del 13,1 per cento, sarà per gennaio «intorno al dieci per cento e probabilmente sotto».

L'onorevole Bova presidente Invim

ROMA — Il sottosegretario alle partecipazioni statali Francesco Bova, ha deciso di accettare la presidenza della società immobiliare romana Invim al centro della complessa operazione finanziaria tra l'Italcasse, i fratelli Caltagirone e i tre finanzieri, Cooke, Seda e Ravella, che controllano la Invim.

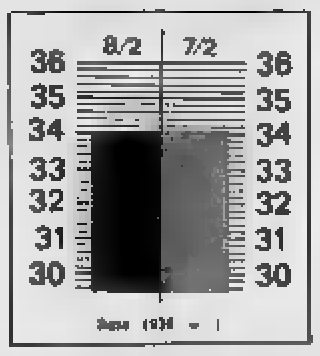
Bova ha anche annunciato che si dimette da oggi dall'incarico di governo che attualmente ricopre.

[redacted] designazione di Bova alla presidenza dell'Invim era [redacted] fatta dall'assemblea degli azionisti della società il primo febbraio scorso.

Piano Immobiliare critici i sindacati

ROMA — Il ministro del La[redacted] Tina Anselmi, ha convocato [redacted] il 21 febbraio [redacted] riunione tra le parti interessate alla vertenza Immobiliare-Sogene per verificare le condizioni per la ripresa produttiva dell'azienda e i conseguenti periodi di cassa integrazione guadagni. I sindacati unitari degli edili (Flc) hanno confermato, in un comunicato, che «Giudizio di esplorabilità circa la possibile soluzione del piano di risanamento finanziario presentato da Belli-Aiolfi resta tale solo se a priori si assume la certezza dei livelli occupazionali».

Una pausa di riflessione in Borsa: - 0,44%



Milano, 8 [redacted].

(Radiocor) Dopo la [redacted] ripresa delle ultime due riunioni, il mercato è risultato oggi più riflessivo. Le iniziative del denaro si sono infatti rarefatte e gli operatori sono apparsi più cauti, di riflesso anche al prolungarsi della crisi di governo. Per contro, sono affiorati diversi realizzi, che non hanno comunque causato elevati arretramenti [redacted] corsi, sia per la [redacted] [redacted] dell'offerta, [redacted] perché l'assorbimento è risultato ancora abbastanza agevole, anche per la necessità di alcuni operatori di procedere ad ulteriori acquisti per ricopertura. L'indice è terminato a 34,01 con una flessione dello 0,44 per cento rispetto alla vigilia.

Significativo il caso [redacted] Viscosa, che dopo aver esordito a 560 lire, contro 550 di ieri, si sono riprese sul finire della riunione a [redacted] acquisendo un ulteriore 5,2%. L'unica nota di un certo rilievo è invece rappresentata dal risveglio della domanda per le due Comp. di Milano, insistentemente richieste per tutta la seduta a seguito di voci peraltro non controllate, del passaggio di un pacchetto azionario a prezzi superiori di quelli di Borsa. Al listino, pur senza terminare sui massimi, le Milano ord. hanno guadagnato il 7,4% e quelle priv. il 5%.

Fra gli altri valori guida, le Bastogi sono arretrate dell'1,6% e le Montedison dell'1,2%, mentre le Montegrotina hanno guadagnato l'1,5%, resistenti le due Fiat e Pirelli Spa. Da segnalare infine il rinvio della chiamata di chiusura della Romana Zucchero, terminate a 95 lire contro le 71 della vigilia, con un rimbalzo del 33,8%.

Sul mercato obbligazionario l'attività è ancora risultata modesta, con qualche assestamento nei prezzi. Tra le convertibili invece, ancora in ripresa le Liquigas.

Riunione piuttosto [redacted] a Torino. Vendite di beneficio hanno fatto iscrivere [redacted] quota un lieve regresso; tuttavia per molti valori si sono registrati ulteriori [redacted] progressi, più [redacted] per gli assicurativi, [redacted] attivo il comparto obbligazionario.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	865	+ 10
Bonifiche Ferr.	5290	— 110
Chiari & Forti	1080	—
Eridania	1481	— 5
Olio Buton	3505	—
Agric. VIII	4540	+ 50
IBP	1180	—
R. Zucch.	95	+ 24
» » pr.	214	—
Sermide [redacted]	79 75	—
Sermide priv.	79	— 1
Sermide risp.	112	+ 2
[redacted]		
Alleanza	10200	+ 40
Assicur.	128000	—
Ausonia	[redacted]	— 25
Bowling	[redacted]	— 20
Ass. Mil.	6395	+ 560
Ass. Mil. pr.	3150	+ 150
Latina	600	+ 9
Latina pr.	374	+ 4 25
Fire	2930	+ 10
Generali	35680	— 60
Italia Ass.	16560	— 130
Abeille	7490	— 80
Fond. Ass.	5245	+ [redacted]
Fond. Vita	13600	+ 150
Ras	54170	— 320
S.A.I.	4490	— 50
Toro Ass.	6220	— 30
Toro [redacted] pr.	5134	+ 41
BANCARI		
B. Comm. [redacted]	12290	— 210
Banco Roma	8250	— 150
Banco Lariano	4735	+ 35
Credito It.	1660	— 1
Cred. Varesino	2601	+ 18
Interbanca pr.	10500	— 190
Mediobanca	32390	+ 10
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1301	— 45
Burgo ord	4855	— 25
Burgo pr.	5110	— 150
De Medici	318	+ 2
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	851	— 9
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	340	— [redacted]
Cer. Pozzi	116	— [redacted]
Eternit	225	+ [redacted]
Eternit pref.	890	+ 19
Italcementi	10110	— 210
Ginori	—	—
Unicem	3219	+ 98
CHIMICI		
Anic	131 50	— 1 50
Brioschi	13000	— 80
Caffaro	270	— 1
C. Erba	220	—
Carlo Erba pr.	490	—
Italgas	690	— 4
Lepetit	13510	— 140
Lepetit pr	13200	— 180
Liquigas	84 75	— 0 75
Liquigas priv.	55	+ 0 50
Liquigas risp.	52	— 2 25
Mira L.	18350	— 270
Montedison S.	141	— 2
Montedison C.	133 75	+ 1 75
Napoletana Gas	355	— 10
Perlier	333	— 2
Petrolifera	715	— 5
Pierrel	531 25	— 5 75
Rumianca	1432	— [redacted]
Saffa	4060	— 30
Saffa risp	3500	—
Sassaigano	7490	— [redacted]
COMMERCIO		
Rinasc.	45	— 1
Rinasc. pr.	27	— 1
Silos Genova	1627	—
Standa	1786	+ 61
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1310	— 5
Ausiliare	4360	+ 49
Aut. To-Mi	925	— 19
Italcable	7900	— 60
N.A.I.	670	— 30
N. Milano	390	— 41
Sip	1549	— 11
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	371	— [redacted]
Marelli E.	180	—
Superpila	4500	+ 1
Tecnomasio	289	—
FINANZIARI		
Acq. Marcia	2050	— 10
Agricola Fin.	1290	— 9
Bastogi	428	— 7
Bonif. Siele	4435	+ 235
Breda Finanziaria	1370	+ 4
Centrale	3918	— 32
Finmare	84 50	— 1 50
Finsider	87 75	— 2
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin.	871	— 13
G.I.M.	1901	— 6
IFI priv.	3051	+ 16
IMI	4020	—
Invest	1495	— 55
Mittel	941	+ 11
Partec. Finanz.	1835	—
Pirelli & C.	2130	—
Pirelli SpA	1040	= 7
Prafina	635	— 12
Riva Finanz.	[redacted]	+ 15
Sarom	890	— 5
S.M.E.	205	— 2
SMI Metalli	2025	— 10
STET	[redacted]	— 24
IMMOBILIARI		
Aedes	1315	— 5
B.I.I.	372	+ 1
B.I.I. priv.	160	—
Beni Stab.	2042	— [redacted]
Cogefar	851	+ [redacted]
Condotte Acque	615	—
De Angeli Frua	4051	— 11
Finrex	4000	—
Gen. Imm. Roma	79 25	— 0 75
Iniziative Ed.	3780	—
Invim	1900	+ 5
Milano Centrale	24100	+ 100
Risanamento	3055	+ 5
[redacted]	605	+ 1
Trenno	1539	— 21
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1969	+ 4
Fiat priv.	1560	+ 0 50

Titoli	7-2	Variaz.
Fr. Tosi	10095	+ 45
Gilardini	3391	+ 21
Nebiolo	270	— 3
Olivetti	960	+ 1 50
Olivetti pr.	799	+ 9
Westingh.	7980	— 30
Worthington	2119	+ 5
[redacted] ED ESTRATTIVI		
Breda-Iz.	825	—
Dalmine	255	—
Falck ord.	2640	— 20
Falck pr.	2565	+ 5
Ilva-Viola	1331	—
Italsider	129 25	— 3 25
Magona	1381	—
Ferminola	1950	+ 30
Terni	75	— 5
Trafilerie	490	+ 10
TESSILI		
Centenari	10 75	+ 0 75
Cantoni	3295	— 1
Cucirini	3070	— 40
Cascami Seta	4170	— 35
Fisac	1265	— 4
Linificio	308	— 1
Marzotto pr.	980	— 1
Montefibre	100	—
Montefibre priv.	201	—
Olcese	45	—
Rotondi	2749	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	575	+ 30
Snia Visc. pr.	361	+ 9
Un. Manif.	8400	— 190
DIVERSI		
De Ferrari	1400	— 10
Acqua pot.	576	—
Calzatur. Varese	4040	+ 10
Ciga	945	— 7
Cir	2520	+ 30
Pacchetti	35 50	— 0 50
Rejna	2280	+ 30
Smeriglio	1 135	+ 0 125
Terme Acqui	540	+ [redacted]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1500	—
[redacted] Zuccheri	100	—
Florio	[redacted]	— 20
Alivar	850	—
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
Sifa	606	+ 1
Talco & Grafite	25000	—
[illegible] [redacted]	2050	— 10
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	952	— 21
N.A.I.	706	—
Torino-Nord	125	— 1
SIP	1545	— 15
Italcable	2950	—
Alitalia	1513	—
[redacted]		
Ferco	245	— 4
Risanamento	3100	—
Beni Stabili	2033	—
B.I.I.	372	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	80	— 0 50
Imm. Agr. Vittoria	6450	—
Invim	1840	—
CHIMICI		
Montedison	143	— 2
Liquigas	88	— 2
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	47	—
SAFFA	4150	—
Saffa risp.	3500	—
SAIAG	1410	—
Schiapparelli	490	—
Paramatti	1070	— 31
Mira Lanza	18800	—
ANIC	131	+ 1
Rumianca	1350	—
Italgas	645	— 10
Pierrel	549	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10325	— 175
Mediobanca	32200	— 300
Comit	12200	—
Banco Roma	8300	—
Credito It.	1675	—
La Centrale	3900	— 50
S.M.E.	210	+ 5
STET	1880	— 36
Finsider	81	— 2
Piemonte Finanz.	1350	— 31
Invest	1530	—
Mittel	975	—
Bastogi	427	— 14
IFI priv.	3010	— 10
Pirelli & C.	2125	—
Pirelli Spa	1035	— 5
GIM	1900	+ 40
IMI	4040	—
SAROM	875	—
Assicur. Toro	6320	—
Assic. Toro pr.	3130	+ 50
Generali	35770	+ 70
S.A.I.	4400	— 290
RAS	54500	—
Ass. Milano	6600	+ 450
» » priv.	3180	+ 150
Latina	710	—
Latina priv.	370	—
METALMECCANICI		
[illegible]	[redacted]	—
Westinghouse	7900	—
Nebiolo	270	—
Italsider	125	— 2
Dalmine	251	—
Olivetti	947	— 15
» priv.	795	+ 5
FIAT	1963	—
» priv.	1560	—
Terni	82	—
E. Marelli	180	— 1
Magneti Marelli	375	+ 5
Metall. Ital.	2035	—
Castagnetti	1200	+ 20
Gilardini	3280	+ 60
Graziano	1340	—
[redacted]		
Cot. Cantoni	3550	—
Montefibre	114	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1270	+ 20
Borgosesia	2570	— 50
Borgosesia risp.	2390	— 30
Viscosa	555	— 5
» priv.	350	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	165	—
Burgo ord.	4900	—
» priv.	5200	—
Pacchetti	34 50	—
CIR	2490	—
Acque Potabili	575	—
Acqua Roma	600	—
Eternit	750	—
Eternit pref.	970	—
Rinascente	43 75	— 0 25
» priv.	29	+ 0 25
Ciga	940	— 20
Ceramica Pozzi	100	—
Unicem	3121	—
Silos	1375	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	64 20	—
D.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	88 30	—
M. Fingest 7% 72	93 50	—
M.C.E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	1680	—
M.S. Spirito 7% 73	78 80	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	60 30	—
Liquigas 7,50% 70	59 30	—
Liquigas 7,50% 71	57 50	+ 1
Liquigas 7,50% 72	57 30	+ 1
Liquigas 7% 73/83	54 30	— 1
Iri Stet 7% 73/88	80 70	—

Le Borse all'estero

WALL STREET 13,00: rialzo

Il mercato ha mantenuto [redacted] la tendenza ad un moderato rialzo manifestata ieri. Scambi discretamente attivi.

L'indice Dow Jones degli industriali, 781,19, ha guadagnato 2,24 punti. Trasporti 214,06 (+0,48); pubbliche utilità 103,82 (+0,11).

LONDRA: in rialzo

I prezzi si sono mossi in rialzo dopo la dichiarazione di Denis Healey, cancelliere dello Scacchiere, secondo [redacted] quale [redacted] [redacted] di primavera non sarà [redacted]to da fattori elettorali.

Indice Financial Times: 448,4 (403,7).

PARIGI: sostenuta

[redacted] buona ripresa del franco sul mercato dei cambi ha avuto una fedele eco in Borsa [redacted] [redacted] quota [redacted] è generalmente rafforzata con scambi discretamente [redacted].

[redacted] dei valori francesi: 92,5 (91,3).

FRANCOFORTE: ferma

Chiusura in [redacted] su largo fronte nonostante un allentamento dell'interesse verso la chiusura che ha portato diversi valori al di sotto dei massimi.

Indice degli industriali: 350,66 (350,38).

ZURIGO: più ferma

Prezzi più fermi di riflesso al rialzo di ieri a Wall Street.

Indice generale: 336,7 (335,6).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-2	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5%	94	— 0 10
» cont.	93 90	— 0 10
Pr. Red. 3 % Tr.	93 10	—
» cont.	91	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94	—
» cont.	94	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	82	—
» cont.	83	—
» 5% '68	78	—
» cont.	78	—
» 5% '69	75	—
» cont.	75	—
» 6% '70	79 60	+ 0 10
» cont.	79 50	+ 0 10
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99 20	—
» 5½% '79	94 70	—
» » '80	88 80	—
» » '82	78 70	+ [redacted]
B.T.O. 7% 1978	99 20	—
B.T.O. 9% 1979 I	96 30	+ 0 10
B.T.O. 9% 1979 II	94 65	+ 0 175
B.T.O. 9% 1980	93 70	+ 0 15
B.T.O. 10% 1981	93 90	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL [redacted] '66 II	75 40	— 0 15
» » '69 II	69 50	—
» 7% '73	68 80	—
Enel 74 indicizz.	117 20	—
I.R.I. 5% '65	81 30	— 0 20
Autostrade 6% '68	87 80	— 0 125
» 7% '72	76 10	— 0 10
OO.PP. 6%	60 70	+ 0 15
» 7%	63	— 0 05
OO.PP.I.Sc. 6% IV	69 90	—
» » 7% IV	69 50	—
» Assa 6% '65	69 90	—
» » 7% 72 I	61 20	—
» Aut. 7% II	62 475	—
FF.SS. 6% '67	73 40	+ 0 50
» 7% '72 II	71 90	+ 1
APS 7% '70	70 95	+ 0 15
P.E.A. 6% Sp VIII	68 85	—
» 7% II	69 80	—
ICIPU vent. 6%	74 05	—
» » 7% I	69	—
Imi XXVI 6%	73 55	—
» XXIX 7%	74 40	—
» XXXIII 7%	74 40	—
Imi spec. 6,50% '64	84 90	— 0 10
Invelmer 5,50 '63 6%	95 15	—
» 6% '64 9%	94 50	—
» 7% '71 10%	77 40	—
Torino Assa 5,50 60	74 30	—
Torino Assa 5,50 63	73 90	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	70 50	— 0 60
S. Paolo 6%	71	+ 0 40
» O.P. 6% ex 5%	66 50	+ 0 70
» » 6%	64 50	+ 0 70
Banco Napoli 6%	67	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'73	95	—
Cr. I. Sar. '69 6%	80 50	—
» » '70 7%	64 50	—
Cassa R.P.L. 6%	61	—
M. Paschi 6%	95	—
P. Mem. V.A. 6%	71	+ 0 40
Fiat 5,50% '60	92 50	—
Olivetti '62 5,50 2ª	89 20	—
Cellul 5,50% '62	91	—
Viscosa 6% '64	70 50	—
Rumianca 5,50 '62	84 30	—
Viberti 7% '59 II	92 50	—
Riv 5,50%	96 50	—
Lancia 5,50% '62	[redacted]	—
Tor. Sav.	[redacted] 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	84 50	—
Mediob. Fing. 7%	95	—
» Sip 7%	79 50	—
» S.Visc. 7%	70 40	—
Liquigas 7½% '70	59	—
Iri Stet 7% 73-88	79 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 7-2	Banconote (Milano) 8-2	Esportazione (Milano) 7-2	Esportazione (Milano) 8-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-2
Dollaro	868,75	867,25	866,15	864,95	866,30	865
Doll. can.	780	780	778,40	779,15	778,40	779,10
Fr. svizzero	439	439	441,80	443,31	441,985	442,405
Corona dan.	145	147	151,85	151,58	151,865	151,595
Cor. norv.	161	161	169,27	168,92	169,285	168,91
Cor. svedese	182	182	186,45	186,20	186,435	186,235
Fiorino	380	380	384,40	383,84	384,39	383,915
Franco belga	26,40	26,40	26,556	26,485	26,55	26,495
Fr. francese	175,75	175,75	176,50	176,56	176,31	177,05
Sterlina	1665	1660	1676,10	1665	1675,80	1665,25
Marco	410,50	410,5	411,20	410,64	411,25	410,645
Scellino	57,25	57	57,120	57,24	57,345	57,251
Escudo	17	17	21,35	21,55	21,525	21,515
Peseta	10,15	10,15	10,706	10,70	10,708	10,702
Yen	3,35	3,35	3,591	3,584	3,593	3,583
Dinaro gr.	41,10	41,10	—	—	—	—
Dinaro picc.	41,10	41,10	—	—	—	—
Dracma gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dracma picc.	21,50	21,50	—	—	—	—

VALUTE sull'8-2	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,9595-1,9605	2,1095-2,1105	1,925-1,934	4,887-4,899
Fr. sv.	—	107,45-107,6*	3,78-3,785	n. d.
Fr. fr.	40,186-40,350*	43,3-43,4*	9,355-9,365	—
Marco	92,89-92,931*	—	4,058-4,064	n. d.
Sterl.	3,7675-3,7814	4,057-4,067	—	9,405-9,435
Yen	0,8100-0,8118*	0,8732-0,8747*	464-465	n. d.
Lira	n. d.-0,2267*	2,43-2,44**	1662-1663	5,646-5,651**

* per cento unità ** per mille unità

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-2	8-2
Londra	175,75	174,75
Zurigo	175,75	175,25
Parigi	184,92	182,11
New York	—	179,59
Milano (lire per grammo)	4950	4950
Hong Kong	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-2		[redacted]	Estero
Amitalia	doll.	7,52	—
Capital Italia	»	7,82	—
Fonditalia	»	9,86	—
Interfund	»	8,87	—
Int. S. Fund	»	5,62	—
Italamerica	»	9,11	8,60
Italfortune	»	7,14	7,57
Italunion	»	6,20	6,76
Mediol. Sel.	»	9,66	10,50
Rominvest	»	9,55	10,24
Tre R	lire	6231,40	—
Eur '80	fr. sv.	—	144,27

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASALEGNO libero via Nicola Fabrizi (Barriera di Milano) recente 3 camere cucina ingresso servizi balconi terrazzo cantina solaio posto auto 30 milioni compreso mutuo fondiario. Telefonare 383.962 832.904.

CASALEGNO libero via Mombarcaro (Santa Rita) camera tinello cucinino ingresso servizi piano elevato 17 milioni 600 mila dilazionabili. Telefonare 383.962 832.904 833.594 839.993.

CASALEGNO via Sestriere (ang. Paolo) 2 camere tinello cucinino ingresso servizi terrazzo 18 milioni 500 mila compreso mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 383.962 832.904.

CASALEGNO libero corso Novara, tinello, cucinino, ingresso, ripostiglio, terrazzo 30 mq, costruzione 1964, lire 20.000.000 dilazionabili. Tel. 383.962 832.904.

CASAFIN vende libero corso Taranto signorile appartamento rifinitissimo in stabile recente costruzione doppi ingressi salone 2 camere cucina doppi servizi 71 milioni. Telefonare 764.817 747.204.

CASAVIVA libero S. Paolo camera cucina abitabile servizio bagno cantina recente 7 milioni mutuo 543.771 543.831.

CASAVIVA libero via Tripoli signorile 2 camere cucina abitabile servizi terrazzo 27 milioni mutuo 543.771 543.831.

CASAVIVA libero via Maria Vittoria signorile salone 2 camere cucina servizi terrazzo 28 milioni mutuo 543.771.

CASCINE VICA

libero eccezionalissimo camera tinello cucinino servizi 10 milioni 300 mila più 1 milione 800 mila mutuo. L'Immobiliare, filiale di Rivoli corso Susa 28, telefono 958.9585.

CASCINE Vica alloggi 2-3 camere cucina servizi box cantina prezzo fisso piazza adiacente corso Francia. Telefonare 347.476.

CAVORETTO strada ai Ronchi in fiat-zione alloggi signorili soggiorno 2-3 camere cucina doppi servizi terrazzo box. Telefonare 361.219.

CENTRALISSIMO

presso Municipio abitabile subito signorile ristrutturato mq 110 bilocali e tre salone 2 camere cucina doppi servizi cantina adatto ufficio e abitazione studio. Mutuo fondiario S. Paolo e facilitazioni pagamento. Telefonare 779.836 ore ufficio.

CENTRALE via Bacchi libero signorile ristrutturato salone due camere cucina ingresso doppi servizi. Telefonare 540.659.

CENTRALE via Verdi 3 camere cucina abitabile servizio prezzo da vero affare 20.500.000. L'Immobiliare tel. 537.655 via Arsenale 35.

CENTRALISSIMO appartamento ufficio mq 140 libero fine anno vende tel. 502.415.

CENTRO via Bava ultimi alloggi prezzo affare 3 camere cucina da 14 milioni 700.000 mono camere 4.800.000 mutuo Centrocasa 545.541.

CENTROSBARRA libero Grugliasco in casa recente mansardato servizi prezzo affare L. 5 milioni più mutuo. Telefonare 334.137.

CENTROSBARRA libero piano via Gonzole ampia camera tinello cucinino servizi L. 14 milioni più mutuo. Tel. 538.157.

CHIERI

villa uni e bifamiliare signorile libera posta in zona collinare campo sportivo bellissima posizione panoramica superficie totale mq 400 più piano mansardato zona notte a piano inferiore garages e servizi vari. Giardino circostante. Per informazioni telefonare Edil-Case 948.134.

COLLEGNO libero corso Francia recente 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio. Dilazioni vende Datality 488.972.

COM. F.A.I. vende zona Torino Nord Lainy esclusive autorimesse servizi terreno stradale, progetto approvato con destinazione locali commerciali ed esposizione, capannoni industriali, magazzini. Trattative. Tel. 548.125.

CONFAR via S. Secondo camera cucina completamente rimessa a nuovo buon reddito 6 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero nuovissimo piano alto a Moncalieri soggiorno 2 vani 2 arredi terrazzi L. 13 milioni mutuo. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero nuovissimo nella zona residenziale di Borgaro salone, 3 vani, doppi servizi 41 milioni mutuo. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR liberi recentissimo in palazzina a Druento salone 2 vani volendo box L. 27 milioni 500 mila compreso mutuo. Telefonare 519.017.

CONFAR libero adiacente via Guido Reni (via Sansovino) camera tinello 2 balconi L. 14 milioni 200 mila compreso mutuo. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero in via Orsara salone 3 camere cucina doppi servizi bellissima vista collina 65 milioni 800 mila. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero in palazzina Mirafiori zona tranquilla tinello cucinino più piede a terra L. 11 milioni 800 mila. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR recente adiacente corso Cosenza (via Sestriere) ultimo reddito 3 vani volendo box L. 25 milioni 800 mila. Telefonare 519.017 519.085.

CONSULEDILE 535.327 vende Nizza alloggio recente soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno da 7 milioni 500 mila a 13 milioni 600 mila compreso mutuo e per cento. Volendo vuoti.

CONSULEDILE 535.122 vende Settimo in stabile moderno spazioso camera tinello cucinino bagno 8 milioni 500 mila salone 2 camere cucina bagno 17 milioni box 2 milioni 100 mila.

CONSULEDILE 535.322 vende presso Martini nuovo camera tinello cucinotto bagno 10 milioni 900 mila volendo box 3 milioni 900 mila.

CONSULEDILE 535.327 vende zona Rosselli prezzo largo Orbassano spazioso 3 camere tinello cucinino bagno 16.352.000.

CONSULEDILE 535.322 vende a prezzo di realizzo presso corso G. Cesare in stabile decoroso camera cucina 5 milioni 500 mila.

CORSO Francia presso largo libero signorile salonino 3 camere cucina doppi servizi 3 arie zero affare vendesi. Telefonare 331.158.

CORSO Francia 104 vendo piano 7° alloggio camere soggiorno cucinotto da ammobiliare con facilitazioni. Telefonare 332.434.

CORSO M. D'Azeglio libero vende appartamento libero 5 camere cucina servizi signorilissimo piano alto. Telefonare 537.478.

CORSO Matteotti in stabile decoroso vendo libero spazioso camera tinello cucinotto servizi. Telefonare 583.329.

CORSO Tortona 32 inizio frazionamento 1 camera cucina servizi 3 milioni 300 mila; 2 camere cucina 6 milioni 300 mila; 3 camere cucina 6 milioni 500 mila; 4 camere cucina 7 milioni 200 mila. Fiduciaria s.p.a. 540.432.

CORSO VITTORIO 40

privato vende al primo piano alloggio per uso ufficio di mq 380. Telefonare 303.513 500.294.

CRESCENTINO (Vc) impresa vende direttamente alloggi signorili varie dimensioni e box. Verde privato, giochi comodità e caratteristiche moderne facilitazioni mutui. Informazioni cantiere via Fabbrica angolo via Dossi (Pavia ...) anche festivi 9-13. Telefono (0161) 841.081.

CHIERA recente signorile salone 4 camere cucina doppi ingressi tripli servizi box 120 milioni Immobiliarstoro 501.219.

CROCETTA appartamento signorile arredato vende a privato. Telefonare 500.109 ore 13,30.

CROCETTA vendo 2 camere cucina bagno libero completamente ristrutturato L. 28 milioni. Telefonare 793.931 ore pasti.

DI SALVATORE 587.187 587.635 vende libero zona Largo Orbassano 4 camere cucina servizi uso ufficio e abitazione.

DI SALVATORE 587.635 587.187 vende libero corso Agnelli (fronte Stadio) 2 camere tinello cucinino. Prezzo, sufficiente.

EDIL-RESIDENCE vende Pinerolo 2 camere cucina servizi mutuo dilazioni. Telefonare 650.5339 650.4439.

EDIL-RESIDENCE vende Moncalieri collina Testona 2 camere salone biservizi mutuo dilazioni. Telefonare 650.5534 650.4439.

EDIL-RESIDENCE vende via Nicola Fabrizi L. 10 milioni camera cucina grande e servizi mutuo dilazioni. Telefonare 650.5339.

EUROCASE A vende libero zona Piccolilbrio salonino 3 camere tinello cucinino doppi servizi terrazzi in palazzina signorile, 41 milioni mutuo. Telefonare 547.470 513.725, via San Quintino 43.

EUROCASE B vende libero adiacenze corso Sebastopoli (Parella) 3 camere cucina servizi 19 milioni e mutuo. Telefonare 513.681 513.725.

EUROCASE C vende libero adiacenze piazza Adriano 4 camere cucina servizi 27 milioni mutuo. Telefonare 547.470 513.681 513.748.

EUROCASE D vende libero a Grugliasco camera tinello cucinino servizi 13 milioni 900 mila mutuo casa. Telefonare 547.470 513.681 513.748.

EUROCASE E vende libero Mirafiori salonino camera tinello cucinino servizi 16 milioni mutuo a per cento. Telefonare 513.748 513.725.

EUROCASE F vende libero attico a Regina Elena 2 camere tinello cucinino servizi 21 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 547.470 513.681.

EUROCASE G vende libero adiacenze corso Galileo Ferraris signorile 3 camere cucina servizi stabile d'epoca 32 milioni 500 mila e mutuo dilazioni. Telefonare 547.470 513.681 via San Quintino 43.

EUROCASE A vende libero Barriera Milano 4 camere cucina doppi servizi box, cantina sito 200. Tel. 545.643 331.003 346.748 corso Manzoni 5.

EUROCASE B vende libero Barriera Milano 2 camere cucina servizi 17 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 545.643 331.003 346.748.

EUROCASE C vende libero zona Pozzo Strada piano rialzato camere tinello cucinino servizi 12 milioni mutuo. Telefonare 331.003.

EUROCASE D vende libero camera cucina servizi terrazzo 7 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 346.748 545.643 331.003.

EUROCASE E vende libero Nichelino 2 camere tinello cucinino servizi 17 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 346.748 331.003 545.643.

EUROCASE F vende libero a Moncalieri 2 camere tinello cucinino servizi box auto 27 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 545.643 331.003.

EUROCASE G vende libero a Settimo 3 camere tinello cucinino servizi 22 cantina 500 mila mutuo dilazioni. Telefonare 546.748 331.003.

EUROCASE H vende libero a Santena 2 camere cucinino servizi box auto 17 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 546.748 331.003.

FASANO 694.670 villa signorile Sciolze 5 camere 2 saloni cucina 4 servizi, garage taverna lavanderia terreno mq 5000. Richiesta 170.000.000 con mutuo.

FISIM Spa vende prestigiosi appartamenti composti di ampio salone 3-4 camere cucina doppi servizi in palazzina fine 800 ristrutturata rifiniture eccezionali parco condominiale 10 mila mq ad. 585.902 581.759.

FISIM SpA vende adiacente via G. Reni libero recente camere tinello cucinino servizi 19.400.000 mutuo. Telefonare 581.759 585.902.

FISIM SpA vende corso Brescia soggiorno camera cucina servizi 9.600.000 dilazioni. Tel. 585.902 581.759.

FISIM SpA vende corso Cirie libero recente signorile salonino due camere cucina servizi 32 milioni mutuo. Telefonare 585.902.

FISIM SpA vende via Bellinzona libero recente signorile piano alto soggiorno due camere tinello cucinino biservizi 47 milioni mutuo. Telefonare 585.902 581.759.

FISIM SpA vende corso Lombardia in zona recente signorile piano alto ampio salone 4 camere tinello cucinino biservizi mutuo dilazioni. Telefonare 581.759 585.902.

FISIM SpA vende adiacenze piazza S. Rita libero recente camera tinello cucinino servizi, 19 milioni dilazioni. Telefonare 585.902 581.759.

FISIM SpA vende prestigiosa villa unifamiliare in ampio parco condominiale ampio salone 4 camere letto cucina tre servizi taverna lavanderia cantina. Tel. 585.902.

FRAZIONAMENTO stabile in ottimo stato dotato di riscaldamento centrale via Vegila (adiacente via G. Reni) 1-3 camere cucina tinello servizi da 8.200.000 a 13.500.000 box da 4.000.000. L'Immobiliare 595.150.

FURBATTO 344.566 vende in stabile signorile Crocetta alloggi locali 2-3-4 camere servizi L. 220.000 al mq meno mutuo a per cento.

FURBATTO 344.566 vende via Paoli 7 (Stadio) alloggi con box locali 1-2 camere tinello servizi L. 8 milioni 400 mila e L. 11 milioni 900 mila.

GABETTI 5767 vende piazza Omero via Gorizia 15 camera cucina bagno 16 milioni 800 mila. 2 camere tinello cucinino bagno 25 milioni meno mutuo fondiario e finanziario.

GABETTI 5767 vende libero Crocetta via Legnano signorile salonino 2 camere cucina bagno cantina 37 milioni 500 mila.

GABETTI 5767 vende S. Rita via Barletta libero recente 2 camere tinello cucinino bagno 29 milioni 500 mila meno mutuo fondiario.

GABETTI 5767 vende Lingotto via Caselli recente camera tinello cucinino bagno 9 milioni meno mutuo fondiario di 3 milioni 500 mila.

GABETTI 5767 vende corso Sebastopoli 130 monolocale arredato 14 milioni 900 mila. Reddito 8 per cento.

GABETTI 5767 vende via Fusta recente 4 vani servizi 20 milioni 300 mila meno mutuo.

GABETTI 5767 vende libero Lucento corso Lombardia recente 2 camere tinello cucinino bagno 30 milioni 500 mila meno mutuo fondiario.

GABETTI 5767 vende libero Grugliasco via Vagliasso recente 3 camere tinello cucinino bagno 29 milioni 500 mila meno finanziario.

GABETTI 5767 vende corso Grosseto 154 camera tinello cucinino bagno 17 milioni 500 mila.

GABETTI 5767 vende centralissimo ristrutturato via S. Maria, 4 vani bagno.

GABETTI 5767 vende Torino Francia strada Lionetto liberi locali fronte strada mq 150 48.000.000 Pagamento accettabile.

GABETTI 5767 vende corso Moncalieri recente monocamere libero con cucinino bagno grande 2 camere tinello 14 milioni 600 mila mutuo.

GERBIDO privato vende in nuova casa ben dotata elegante appartamento libero soggiorno 2 letto cucina biservizi mutuo fondiario. Telefonare 683.737.

GIARDINI Reali libero 4 camere cucina, servizi, riscaldamento particolare 31 milioni 500 mila. Telefono 533.158.

GRUGLIASCO libero camera tinello cucinino servizi 13 milioni 500 mila. L'Immobiliare, filiale di Rivoli, corso Susa 28 telefono 958.9585.

IFIM SpA vende adiacenze via Gorizia, due camere tinello cucinino servizi 23.500.000 dilazioni. Tel. 519.178 519.161.

IFIM SpA vende libero signorile via Colli ang. corso Moncalvo ampio salone 3 camere cameretta 2 servizi bilingressi terrazzo cantina soffitta. Tel. 519.161.

IFIM SpA vende vicinanze piazza Statuto tre camere cucina servizi cantina 27.000.000, dilazioni. Tel. 519.161 - 516.178.

IFIM SpA vende libero adiacente piazza Bernini 3 camere tinello cucinino servizi cantina 24.000.000. Dilazioni. Tel. 519.161.

IFIM SpA vende libero V Pio VII recente 4 camere cucina biservizi volendo box 49.000.000 più mutuo. Tel. 519.161 516.178.

IFIM SpA vende libero corso Agnelli signorile su 2 piani salone 3 camere studio cucina biservizi bilingressi box 107.500.000 più mutuo fondiario. Tel. 519.161.

IFIM SpA vende libero attico Crocetta salone 3 camere cameretta biservizi terrazzo mq 75 77.000.000. Dilazioni. Tel. 519.161.

IL MATTONE

vende Nizza via Mediavalle 53, 1 camera tinello cucinino terrazzo bagno fine 7.000.000 più mutuo. Telef. 332.760 331.927.

IL MATTONE

vende liberi in Lanzo e Cirié appartamenti di 2-3 camere cucina box giardino condominiale mutuo agevolato a per cento il resto dilazionabile. Tel. 332.760 - 331.927.

IL MATTONE

vende libero corso Traiano 1 camera tinello cucinino recente signorile L. 12 milioni più mutuo. Telefonare 332.760 331.927.

IMMOBILIARE S. Paolo libero Vanchiglia via S. Ottavio salone 5 vani cucina 2 servizi ristrutturato. Telefonare 503.300.

IMMOBILIARSTORO via San Marino recente signorile 3 camere cucina 23 milioni 400 mila meno mutuo fondiario 18 milioni. Telefonare 501.219 540.061.

IMMOBILIARSTORO frazione Tetti Dora, Fiorenza 19 alloggi 3-4 vani e locali uso ufficio mq 150. Telefonare 501.219.

IMPRESA vende alloggi pronti nuovi liberi 3 vani cucina abitabile e servizi Rivoli Cascine Vica 25 per cento mutuo 20 per cento dilazioni. Per appuntamenti e visite tel. al 447.1083.

INIM vende zona Madonna di Campagna casa in blocco di 20 camere con relativi servizi 2 boxes auto 1 officina, riscaldamento centrale. Tel. 509.161 - 306.363.

INIM vende libero attico adatto pied-à-terre soggiorno camera cucinotto servizi terrazzo mq 80. Telefonare 509.161 304.377.

INIM vende libero recente Nichelino 3 camere cucina servizi lavanderia mutuo e dilazioni. Telefonare 504.377 306.363.

INIM vende libero ristrutturato appartamento 3 camere cucina servizi riscaldamento. Telefonare 504.377 306.363.

INIM vende S. Paolo recente 2 camere tinello cucinino servizi 26 milioni 800 mila compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 504.377 306.363.

INIM vende libero via Monte Cimone camera tinello cucinino servizi dilazioni. Telefonare 306.363 304.377.

INV. IMM. vende a Collegno (viale XXIV Maggio) alloggio di 3 camere salone servizi L. 27.900.000. Telef. 516.281 - 516.985.

INV. IMM. vende vicino a Mirafiori alloggio signorile libero di 3 camere cucina servizi L. 27.900.000. Tel. 516.281 516.985.

INV. IMM. vende vicino corso Orbassano alloggio di 3 camere cucina servizi L. 13.900.000 più mutuo. Tel. 516.281 - 516.985.

INV. IMM. vende in via Pinerolo (zona Vittorio) alloggio di 3 camere servizi terrazzo e sovrastante mansarda con servizio L. 34.500.000. Tel. 516.281 516.985.

INV. IMM. vende vicino a piazza Gran Madre alloggio recente libero signorile di salone (35 mq) camera letto cucina servizi L. 41.500.000. Tel. 516.281 516.985.

INVESTIMMOBILI

vende libera subito monocamera arredata con servizio Barriera di Milano ideale per reddito L. 9 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI

vende centralissimo libera subito ideale per ufficio 4 camere cucina doppi ingressi quadrupli servizi completamente ristrutturato L. 40 milioni meno mutuo L. 15 milioni e dilazioni. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI

vende occasionalissima zona via Borgaro libero subito camera cucina letto bagno L. 13.000.000 dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI

vende occasionalissima centro di Pianezza liberi subito 2 alloggi anche divisibili di 2 camere tinello cucina servizi box 42 milioni compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI

vende Sestriere libero recente camera tinello cucinino servizio 10.000.000 più 5.000.000 mutuo e dilazioni. Tel. 503.740 - 504.275.

INVESTIMMOBILI

vende libero subito Gran Madre 1 camera cucina servizio attrezzo, compresa 6.000.000. Tel. 503.740 - 504.275.

INVESTIMMOBILI

vende libero via Nizza, 4 grandi camere cucina servizi doppi ingressi adattissimo anche per studio L. 30.000.000 mutuo e dilazioni. Tel. 503.740 - 504.275.

INVESTIMMOBILI

vende libero signorilissimo in palazzina nuova via Servais salone 2 camere cucina doppi servizi box giardino 70.000.000 compreso mutuo e dilazioni. Tel. 503.740 - 504.275.

INVESTIMMOBILI

vende recente Leumann mansarda libero di 80 mq signorilissima arredata con tutti i servizi L. 21 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI

vende corso Duca degli Abruzzi libero signorile salone 2 camere cameretta cucina doppi ingressi doppi servizi L. 91 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI

vende libero Mirafiori mini alloggio signorilissimo arredato ideale per reddito di camera cucinotto e servizi L. 14 milioni compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 503.740 504.275.

IPI A Crocetta, costruzione signorile: salone, tre camere, cucina, quadriservizi, terrazzo, 75.000.000. Facilitazioni. Telefonare 511.382-537.066.

IPI B piazza Carducci, due camere, cucina bagno, 14 milioni 100 mila. Telefonare 511.382.

IPI C corso Dante, libero, signorile, soggiorno, due camere cucina doppi servizi, 33 milioni. Telefonare 511.382 537.066.

IPI D corso Vittorio cinque camere cucina servizio 15 milioni 700 mila. Telefonare 511.382 537.066.

IPI E via Chiesa della Salute camera cucina bagno 1 milioni 600 mila contanti, 3 milioni 600 mila dilazionabili senza ipoteca. Telefonare 511.382 537.066.

IPI F Madonna libero recente costruzione due camere tinello cucinino bagno ripostiglio balconi 31 milioni 200 mila. Telefonare 511.382 537.066.

IPI G via Napione camera cameretta cucinotto bagno 11 milioni 300 mila, facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.

IPI H via Baradello salonino camera cucina bagno 16 milioni 700 mila, facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.

IPI I via Valdellatorre camera cucina servizio 2 milioni 350 mila contanti, 2 milioni 550 dilazionabili. Telefonare 511.382.

IPI L corso Regina monolocali affittati 54 1 milione 600 mila. Telefonare 511.382.

IPI M via Po monolocale alto reddito facilitazioni. Telefonare 511.382.

IPI N corso Belgio mansarda libera mq 30 facilitazioni. Telefonare 511.382.

IPI O Bertieri Milano, libero prestigioso panoramico 17 milioni 100 mila. Telefonare 511.382.

IPI P S. Paolo mq 200 uso ufficio ed abitazione. Facilitazioni. Telefonare 511.382.

IPI Q via Massena libero subito due camere cucina ingresso bagno completamente ristrutturato uso ufficio e abitazione 25 milioni. Telefonare 511.382.

IPI R Giardini Reali, monolocali affittati da 4 milioni 800 mila. Telefonare 511.382.

IPI S Giardini Reali salonzino due camere cucina bagno 32 milioni. Telefonare 511.382 537.066.

IPI T via Po libero ingresso quattro camere cucina bagno terrazzo 45 milioni. Telefonare 511.382 537.066.

ITALIA 62 salone 3 camere tinello cucinino 3 termosifoni tripli servizi box 2001 box 65 milioni. Fortorase 519.318.

LEUMANN

(Tetracasa) libero in villa del 71 soggiorno camera cucina servizi box orto privato 31 milioni meno mutuo. Centrocasa 383.454.

LIBERI Cascine Vica ottima posizione esclusiva corso Francia camera tinello bagno da 12 milioni 800 mila a 18 milioni 500 mila minimo contanti dilazioni. Centrocasa 767.844 745.541.

LIBERI

condominio Orsa Maggiore economici signorili fronte collina salone 3 camere cucina 2-3 servizi box due auto. Union Case 549.777.

LIBERI via Goito 11 servizi centrali piede terre monolocali da L. 13 milioni a 31 milioni tel. L'Immobiliare Madonnina 556.413.

LIBERI 2-3 camere salone cucina biservizi signorili stesso piano corso Francia mutuo 8%. Tel. 333.822 servizi 452.401.

LIBERO adiacente corso Giulio Cesare 2 camere cucina bagno 18 milioni sufficienti 50 per cento contanti Centrocasa 767.844 745.541.

LIBERO adiacente corso U. Sovietica: 2 camere cucina bagno. L. 20 milioni 200 mila più mutuo 7 milioni 100 mila. Sobettii Immobili 631.359.

LIBERO alloggio salonzino 2 camere tinello cucinino in casa signorile sul Parco Valentino. Sedi vende 316.723.

LIBERO Borgo S. Pietro panoramico 2 camere tinello cucinino servizi 16 milioni 500 mila più mutuo 8 milioni 800 mila. Orsetta 515.444.

LIBERO centralissimo in via Po vendo 3 camere cucina ingresso servizi primo piano ottima posizione. Telefonare 599.484 547.220.

LIBERO corso U. Sovietica (Mirafiori) camere cucina angolo cottura arredato, ono lire 14 milioni 500 mila Sobettii Immobili 631.359.

LIBERO in via Po vendo mini alloggio in costruzione recente tutti i servizi ottima investimento. Telefonare 599.484 547.220.

LIBERO Mirafiori via Barbaroux salone 2 camere cucina servizi recente mutuo e dilazioni vende Gelolia 488.972.

LIBERO Ammortizzativo signorile dopo piano camera tinello servizi corso Moncalieri vendo. Telefonare 582.412.

LIBERO panoramico fronte collina tinello camera cucina servizi 18 milioni 500 mila. Telefonare 537.213 517.280.

LIBERO privato via Cibrario in stabile decoroso 2 camere cucina ingresso bagno 27.600.000. Centrocase 755.332.

LIBERO privato vende alloggio Moncalieri servizi zona Lucento esclusi intermediari. Telefonare 731.049.

LIBERO S. Rita bellissimo moderno 2 camere tinello cucinotto servizi grande piano alto vendesi. Telefonare 540.767 318.263.

LIBERO S. Paolo camera tinello cucinino servizi L. 13 milioni 900 mila. Immobiliare Santa Rita 745.692.

LIBERO Santa Rita recente costruzione camera tinello bagno 17 milioni 500 mila minimo contanti Centrocasa 767.844 745.541.

LIBERO Santena vendesi alloggio 3 camere cucina servizi e cantina recente costruzione L. 36 milioni possibilità mutuo. Telefonare Pappa 512.222.

LIBERO signorile zona Tesoriera salonzino camera tinello cucinino secondo bagno L. 36 milioni vendo. Telefonare 382.562.

LIBERO subito abitabile recente costruzione zona Piazza Massaua salonzino 3 camere cucina bagno terrazzo doppi conto 12 milioni 500 mila contanti L. 27 milioni (Ripartizione). Fiduciaria s.p.a. 540.432 540.545.

LIBERO subito 2 camere cucina ascensore via Pozzo Strada angolo corso Francia L. 27.500.000 dilazioni. Tel. 773.504.

LIBERO vendesi Pino Torinese in palazzina alloggio signorile composto di salone 3 camere cucina doppi servizi mansarda cantina box auto possibilità mutuo. Telefonare Pappa 512.222.

LIBERO via Borgaro piano rialzato silenzioso camera tinello cucinino servizi costruzione recente L. 13 milioni 300 mila. Telefonare 599.484.

LIBERO via Pellico recente mansarda 2 camere tinello cucinino servizi bagno L. 14.900.000 dilazioni. Trattamenti 599.742.

LIBERO via S. Donato adiacenze corso Tassoni alloggio di camera cucina ingresso bagno 11 milioni 500 mila Consulenti 537.577.

LIBERO via Ventimiglia, via Garessio vendesi alloggio molto spaziosi camere tinello cucinino bagno mq 70 L. 350 mila al mq via Casaro 530.821 534.630.

LIBERO zona Mirafiori via Dubino vendo spazioso camera tinello cucinino ingresso servizi dilazioni. Telefonare 597.320 599.484.

L'IMMOBILIARE vende via Ventimiglia libero subito signorile salonzino 2 camere tinello cucinino doppi servizi 34.000.000. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende via Santhià 2 camere tinello cucinino servizi centrali 1.500.000. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende corso Toscana libero 2 camere tinello cucina abitabile servizi cantina 27.600.000. Telef. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende strada antica di Grugliasco riscaldamento libero autonomo riscaldamento camera tinello cucinino servizi 15.400.000. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende via Guala signorile piano alto salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi balconi cantina. Rifiniture particolari terrazzo, libero subito. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende Moncalieri strada Stupinigi libero 2 camere tinello cucinino cantina, ultimo piano 24.000.000 più 1.900.000 mutuo. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende via Tunisi camera tinello cucinino servizi zona decentrata 11.800.000. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende attico Crocetta costruzione recente 3 camere cucina servizi terrazzo 35 mq zona signorile libero 60.000.000 più 3.500.000 mutuo. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende via Chambéry adiacente corso Francia camera tinello cucinino servizi libero 16.900.000, box 4.500.000, tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende Crocetta via Lamarmora 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo 25 mq. 30.200.000. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

LINGOTTO via Nizza ang. via Passo Buole (6) solido stabile dotato di riscaldamento 2 camere cucina bagno 4 milioni contanti, 3.500.000 mutuo 5%, 5.000.000 dilazioni; salone 3 camere cucina 2 bagni 24.100.000 dilazionabili. Unica Casa 549.777.

LUCENTO

In stabile dotato di tutti i comfort ultimi appartamenti 2 camere tinello cucinino servizi da 13.500.000. L'Immobiliare 595.150.

LUNGO PO fronte collina vendesi libero lussuoso alloggio 215 mq tripli servizi grande salone garage cantina soffitta. Telefonare custode 857.330 visite sabato ore 15-18.

MANSARDA centrale elegantemente finita alto reddito Sedi vende tel. 316.723.

MAXIMMOBILI vende libero Pozzo Strada recente signorile alloggio piano salone 2 camere cucina biservizi terrazzo box auto L. 46.300.000 mutuo L. 8.000.000. Tel. 344.807.

MAXIMMOBILI vende libero piazza Graf recente signorile salone 4 camere cameretta cucina biservizi box L. 97.100.000 mutuo 6 per cento L. 9.500.000. Tel. 344.807 353.977.

MINI alloggio libero via Sobrero 25 piano terra camera cucina servizio per uso centrale vendo 7 milioni 300 mila. Telefonare 567.476.

MIRAFIORI LIBERO

In stabile signorile del 1972 al 3° piano con riscaldamento ed ascensore 1 soggiorno 3 camere cucina doppi servizi box 51.700.000 (di cui 16 milioni mutuo). L'Immobiliare corso G. Ferraris 146 tel. 598.883.

MONCALIERI

libero via Cavour costruzione 1962 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 16.000.000 dilazioni. Tel. 599.742.

MADONNA Campagna 3 camere tinello 2 servizi occupato 30 milioni altro libero stesso 28 milioni. Telefonare 778.768.

MONOCAMERE in casa albergo attrezzata con servizi vendonsi corso Giulio Cesare 238. Rivolgersi custode tel. 510.208.

NICHELINO libero 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo signorile L. 20 milioni 500 mila. Telefonare 472.873.

NICHELINO via Torino libero salonzino 2 camere cucina servizi affare L. 36 milioni 600 mila. Telefonare 441.498.

NICHELINO [redacted] ( ) piano alto 3 camere tinello cucinino servizi esterno riscaldamento diretto indipendente 27.500.000. L'Immobiliare. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

NICHELINO libero piano alto via San Francesco 2 camere cucina abitabile servizi cantina, ascensore, riscaldamento 19.600.000. L'Immobiliare. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

NUOVO Studio Immobiliare 544.008 - 531.475 Giardini Reali libero signorile 2 camere cucina servizi ottimo piano 31.000.000.

NUOVO Studio Immobiliare 544.008 - 531.475 S. Rita signorile salonzino 3 camere cucina servizi mutuo e dilazioni.

NUOVO Studio Immobiliare 544.008 - 531.475 corso Tazzoli libero signorile salone 2 camere cucina servizi 38.000.000. Mutuo.

OCCASIONE in zona Nizza in stabile decoroso appartamento di 3 camere cucina servizi 11.300.000. L'Immobiliare corso G. Ferraris 146 tel. 598.883.

OCCASIONE Borgo Dora Agrigento (via Cigna) vendesi alloggio occupato 2 camere cucina bagno L. 14 milioni 500 mila. Dilazioni. «La Casa» 310.821 314.630.

OCCASIONE via Borgone in vecchia costruzione vendesi alloggio occupato 2 camere servizio cucina particolare. Tel. 312.920.

ORBASSANO libero 2 camere cucina servizi box 24 milioni. L'Immobiliare, filiale di Rivoli, corso Susa 28, telefono 958.9585.

ORBASSANO

recentissimo libero salonzino 2 camere cucina servizi 27 milioni 600 mila più 1 milione mutuo. L'Immobiliare, filiale di Rivoli, corso Susa 28, telefono 958.9585.

ORIGINALE libera, moderna signorile, camera, soggiorno living, cucinotto, servizi, cantina, vendesi arredato e non, piccolo mutuo. Visitate Moncalvo 116, Ferrari Fiduciaria 15-18.

PIAZZA Statuto 34 vendesi direttamente appartamento occupato signorile 7 camere più tinello cucina doppi servizi 26 milioni più mutuo 3. Paolo 25 milioni eventualmente dilazioni tel. 650.4444.

PIAZZA Bengasi libero 1 camera tinello cucinino terrazzo bagno ascensore L. 14.700.000 a-termoautonomo (Fallimmobili) 599.742.

PIAZZA S. RITA LIBERO

in stabile dotato di tutti i comfort piano alto due camere cucina servizi 32 milioni 300.000. L'Immobiliare corso G. Ferraris 146, tel. 598.883.

PRECOLLINA

libero signorile mq 130 salone 3 camere cucina 2 servizi cantina box L. 75 milioni Dogi Centroaborra tel. 538.557 538.945.

(Continua)

LA [redacted] ITALIA AUMENTA IL CAPITALE - Con sede e direzione a Milano, viale Stelvio 71 e Filiali nei principali capoluoghi [redacted] provincia, ha recentemente aumentato il capitale sociale a lire 2.000.000.000 [redacted] lo scopo di adeguare la propria capacità finanziaria all'aumento [redacted] fatturato (oltre il 250% rispetto all'anno precedente) ed ai previsti futuri sviluppi. La OFFSET ITALIA S.p.A., che ha iniziato la sua attività due [redacted] or sono, si occupa della distribuzione [redacted] tutto il territorio nazionale attraverso Filiali proprie, di macchine e materiali per la stampa offset fra cui le note macchine Rotaprint/Germania. Nei mesi scorsi ha aperto una Divisione Fotocomposizione per [redacted] vendita e l'assistenza delle macchine fotocompositrici Compugraphic prodotte negli U.S.A.»

Graziani segna su rigore al 12' e di testa al 21'

Da Bathenay e da Platini (punizione) i gol del pareggio

Per Benetti prima i fischi dei tifosi poi gli applausi

La Nazionale funziona solo per un tempo

Una gara utile non dilettevole

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 8 febbraio.

Partita utilissima per gli azzurri e di gran soddisfazione (anche storica) per i francesi. I «Cogs» strappano un pareggio a Napoli dopo aver rischiato nel primo tempo e gli uomini di Bearzot finiscono stringendo i denti, con un minimo di orgasmo dettato (come negarlo?) anche per motivi di campionato prossimo venturo. Un tempo per uno, due gol su rispettivi calci franchi, due altre reti di testa. Hidalgo può gonfiare il petto, secondo tradizione parigina, e lustrare la fresca aureola. Bearzot mugugnerà qualcosa, ma ha anche lui temuto il peggio per le condizioni di vari giocatori e per come si erano messe le faccende con il *forcing* francese durante la ripresa.

Ma, innanzitutto, Napoli. Che appende striscioni per l'Italia e

2-2

ITALIA: Zoff; Gentile, Maldera; Benetti, Bellugi, Scirea; Claudio Sala, Tardelli, Graziani, Antognoni (dal 73' Patrizio Sala), Bettega (dal 25' Pulici).

FRANCIA: Ray; Janvion, Bossis; Rio (dal 75' Lopez), Tresor, Bathenay; Dalger, Guillou (dal 46' Michel), Lacombe, Platini, Rouyer (dal 30' Gemmrich).

Arbitro: Martinez (Spagna).

Reti: al 12' Graziani (rigore); al 21' Graziani; al 51' Bathenay; all'80' Platini.

Spettatori: 70 mila circa; dei quali 66.155 paganti, per un incasso di 205 milioni 705 mila 500 lire.

contro Benetti, talora invocò persino Capone, giocatore partenopeo, e definisce Gentile soltanto la schiuma di Brusciolotti (il quale sarebbe nientemeno la birra autentica: ah, grande eloquio dell'inventiva popolare). In questo stadio diffidente e attento, la Nazionale comincia bene disegnandosi a fisarmonica e cioè attaccando e ripiegando con molto ordine e volontà. Le azioni limpide, imperniate su Tardelli che ha forza e vena (ad annulla Platini, «staccandolo» ad ogni mossa) e sui due «puntieros», cioè Bettega e Graziani, che recuperano con notevole intelligenza. Vincono, qui, gli applausi: persino a vantaggio di Romeo, sereno, deciso e impegnato.

La Francia cerca di replicare, dimostra di saper tenere palla anche Hidalgo ha a disposizione tutti gli uomini della sua rosa, ma i galletti ribattono con dignità. Vanno in «vantaggio su «penalty» e poi per una favolosa crapata di Graziani (il fallo da rigore ad alcuni è parso dubbio: magari tutti i fischietti internazionali la pensassero in ugual modo). Ad ogni modo il bottino azzurro risulta meritatissimo, tutta la squadra si è mossa con sagacia dando prova alta del senso «collettivo» ed apparendo ben registrata in difesa, dove Bellugi si batte con spirito leonino.

La musica cambia grazie al famoso deprecabile «appagamento» che gli azzurri denunciano nella seconda frazione di gara. Il doppio vantaggio, la sostituzione di Bettega, la maggior grinta dei francesi (come sono anche carognoni in certi falli, cioè mediterranei come noi, a dirla tutta) mettono in difficoltà prima il centrocampo e poi i reparti arretrati, costretti a contenere in maniera fallosa. Spinti dal libero Tresor, assai geometrico nelle sue fluidificazioni, gli uomini di Hidalgo ottengono il primo gol da un calcio d'angolo e conseguente colpo di testa a segno, e raggiungono il pareggio grazie al classico tiro piazzato di Platini, che onora la sua fama di cecchino in tutte le situazioni davanti alla «barriera». Inutili i soprassalti azzurri (anche velleitari) per cercare una terza segnatura, solo sfiorata. Il fischio di chiusura appaga più o meno tutti, tranne qualche porzione di pubblico ancora indeciso se abbandonarsi ai fischi o ricordare i primi quarantacinque minuti.

Bisogna conteggiare i vantaggi che questa partita ricava. Non sono pochi: si chiamano Bellugi, Claudio Sala (ritrovatissimo con Graziani) e poi lo stesso Romeo. E' chiaro anche che la Nazionale di oggi, manovriera, abbisogna del miglior Bettega come attaccante e rifinitore, non può distogliere Gentile dal suo ruolo di terzino sinistro e certo deve ancora pettinare (nel senso più ampio) Antognoni, che non agisce coordinato, recupera con difficoltà e solo due volte si è fatto vedere pronto all'impostazione. Difetti antichi e risaputi, con qualche consolazione e con uno studio che deve partire dalla scarsezza psicologica del secondo tempo senza dimenticare le cose buone viste nel primo.

I francesotti sono anche agili, giocano con diligenza, hanno alcuni uomini ritagliati nello più corrette pallonara: ma sarebbe davvero la fine del mondo se non il battesimo a Mar del Plata, a parità di condizioni e di concentrazione, naturalmente. Hanno perso oggi due schiere critiche ben indudibili: coloro che ritenevano inutile questa partita e coloro che fino all'ultimo hanno sputato nel piatto azzurro indicandolo come una facile «anitra alla arancia» per l'appetito di Hidalgo.

«Au revoir» a Mar del Plata, con tutti gli allmoli calibrati secondo la necessità e con gli stinchi sperabilmente sani. E lasciamo che i francesi festeggino questo pareggio. La faccenda li consola assai, e a noi oltri dà proprio disturbo.

Giovanni Arpino

Napoli, "abbraccio" Tardelli impegnato in un contrasto con Tresor (Telefoto Ansa)

Era giusto incontrare la Francia ora sappiamo ciò che ci aspetta

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 8 febbraio.

Un tempo per uno fra azzurri e bianchi (per l'occasione francesi). Il risultato di 2-2 è l'esatto sintesi dei novanta minuti di gioco: una prima frazione dominata dai nostri, che hanno dato respiro agli avversari, una ripresa in cui la stanchezza e la convinzione di avere in pugno l'avversario (nonché i peraltari gli rivolti alla domenica di campionato) hanno concesso ai francesi l'iniziativa. Tresor e colleghi no hanno approfittato fino in fondo: la squadra transalpina, che pareva soggiogata nel primo tempo, è venuta fuori alla distanza, ela incisività, subendo due ammonizioni, ed ha pareggiato su calcio d'angolo (testa di Bathenay) e poi su punizione (tiro diretto dello specialista Platini) in due reti di Graziani (rigore e poi colpo di testa su cross di Claudio Sala).

Davvero valeva la pena di conoscere da vicino la squadra di Hidalgo, adesso gli azzurri potranno presentarsi all'appuntamento del 2 giugno a Mar del Plata senza paura addosso e la precisa coscienza di trovarsi di fronte ad un avversario di tutto rispetto, e mai domo. La Francia, dal canto suo, non è nuova a recuperi clamorosi: l'anno scorso, al Marassanà, recuperò contro oggi, dallo 0-2 al pareggio, contro il Brasile di Rivelino e Zico. Gli azzurri non sono quindi i primi a pagare un certo tipo di sufficienza, che può ben essere paragonata in una amichevole come questa, ma che non può ovviamente trovar posto in una che conti.

Enzo Bearzot, nel primo tempo, ha fatto applicare alla squadra la tattica giusta. Maniacalmente delle distanze fra reparto e reparto uomini pronti a serrarsi come ad aprirsi in contropiede, un contropiede mai isolato ma sempre sorretto dal centrocampo, e la freschezza iniziale di tutti ha consentito il massimo rendimento. Tardelli annullava completamente Platini quando questi attaccava, ed aveva tanta forza da piantare in asso l'illustre avversario, e quello non riusciva a scrollarlo, e proprio una delle veementi proiezioni offensive bianconere ha costretto il libero Tresor all'entrata rude che l'arbitro Martinez ha punito di penalty.

Claudio Sala svariava su tutto il fronte dell'attacco creando pericoli con i suoi cross, Maldera e Gentile erano pronti agli inserimenti sulle fasce laterali, mentre a centrocampo Benetti faceva avanire presto la «cade» dalla contestazione nei suoi confronti con interventi gagliardi e lucidi. Romeo l'avevano «boccato» ancora sia quando si era presentato sul campo la borghese per sagglare il terreno sia all'ingresso con le squadre, e nuovamente in occasione dei primi tre o quattro interventi, ma al 13' un suo brillante recupero difensivo su Bathenay ha strappato un applauso che è stato il suggello di una pace definitiva. La fine di un'assurda presa di posizione (di minoranza, peraltro).

Anche se Antognoni si faceva vedere solo a tratti, era proprio la cerniera Tardelli-Benetti-Claudio Sala a dare tono e tutta la squadra, proteggendo la difesa, dove la coppia centrale Scirea-Bellugi dominava imognifica la prova del bolognese) e sorreggeva bene le punte, anche se Bettega e Graziani hanno confermato il momento di vena non brillante che da tempo palesano ogni domenica in campionato. Bettega, poi, è sceso in campo malgrado il dolore all'anca. Graziani ha segnato due reti, ma sul piano del gioco non ha fatto moltissimo: entrambi sono da attendere in altre condizioni fisiche e di spirito. La Francia non ha certo potuto vedere la forza vera della nostra coppia di punta. Fa perdino gioco, oggi, a Mar del Plata, la loro prova in sordina.

Era la squadra, blocco, a colmare, comunque, le eventuali deficienze dei singoli. I transalpini non trovavano modo di fare il loro gioco, avanzavano a occhi bovi, e erano sempre decisione anche dalla metà di rigore.

Il capovolgimento di situazione nella ripresa non sorprende: si è cercato, da parte azzurra, di controllare di più, di economizzare energie, ma agli uomini di Hidalgo il 2-0 bruciava, non ci stavano di certo ad un ritmo più blando. Uscito Bettega, che aveva già fatto molto ad andare in campo, al 53', la squadra azzurra si è trovata ad avere due punte vere — Pulici e Graziani — proprio nel momento in cui il centrocampo cominciava a cedere ed avrebbe avuto bisogno di ricevi dagli avanti, in particolare su Tresor, il quale, dopo un primo tempo modesto, stava crescendo di tono, e si gratificava contro la nostra difesa portandovi scompiglio. Ci sarebbe voluto, almeno, un Graziani in forma piena: ma il granata (rimasto anche dal pubblico, che gridava «Rossi, Fossati» restava là avanti assieme a Pulici, e la squadra finiva con lo spezzarsi in tronconi, perdeva i collegamenti fra linee e linea. I francesi arrivavano così a dominare, costringendoci ad un puro lavoro di contenimento.

E arrivavano i gol, sui quali ci pare che Dino Zoff sia stato ingannato due volte. La prima dal solo basso, che gli ha impedito di vedere bene la palla calciata dal cornar di Gemmrich, e sulla quale si è avventato Bathenay (51'), sfuggito ad un Antognoni sempre più distratto. La seconda (e dieci minuti dalla fine) da un precedente che vale la pena di raccontare. Gli al 18' della ripresa, Platini aveva battuto un calcio piazzato più o meno dalla stessa posizione: l'aveva infilato nell'angolo certo, «tagliando» la palla all'interno destro e facendolo superare la barriera; ma l'arbitro aveva annullato perché era ancora alla corsa con gli azzurri per far loro rispettare la distanza del direttore. Così, la seconda volta, Dino, giustamente, non si è più fidato, è rimasto coi piedi per terra, mostrando tutta la sua classe, le forze nuove inserite dal commissario tecnico francese focavano sentire il loro peso. Soprattutto Michel, molto dinamico e preciso nel passaggi. Arrivavano i due gol, il pareggio galvanizzava i transalpini, il pubblico si indispettiva, non per il risultato quanto per l'incapacità degli azzurri nel condurre il torello finale. I nostri erano costretti a difendersi, nella loro metà campo.

Adesso papetilomo Mar del Plata più tranquilli. Almeno sappiamo che cosa ci attende e quali errori non si debbono ripetere.

Bruno Bernardi

Il c.t. azzurro esamina il calo del secondo tempo

Bearzot: "I soliti venti minuti,,

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 8 febbraio.

Le gente stolta ammainando le bandiere e gli striscioni quali aveva scritto treal d'incitamento di contestazione. Qualcuno fischia, volano insulti, ma sono delitagli che non incidono sul comportamento globale corretto dei titolari partenopei. Prima di lasciare le tribune d'onore, Franco Carraro aveva elogiato il pubblico dicendo che nel calcio, quando si prevede il dramma, sono rose e fiori a vincere; La rimonta della Francia l'aveva delusa, ma già al termine del primo tempo, quando si era sul 2-0, aveva commentato con l'andamento dell'incontro alternando che gli azzurri si erano comportati in modo d e che si trattava di un allenamento che doveva essere considerato: «Non è una partita che possa rappresentare un punto di riferimento per quella vera di Mar del Plata».

Negli spogliatoi c'è una resa indecifrabile. Fra un abbracciati ed una «maschera» nasce anche una rissa. Poi, quasi tranquillo di poco, arriva Enzo Bearzot. Brandendo taccuini e microfoni, i giornalisti lo inchiodano subito a un piccolo tavolino, dove si inizia un martellante botta-risposta. A voce bassa, per il fumo e gli incitamenti rivolti alla squadra, il Commissario Tecnico analizza gli aspetti positivi e negativi di un pareggio — il primo che la Francia conquista in territorio italiano — suscita parecchie discussioni e non poche apprensioni in vista del «mondiali». L'Italia «double face» ha dapprima conquistato il pubblico napoletano trasformando in applausi le valenose polemiche della vigilia, poi l'ha tradito con un secondo tempo sconcertante. Nasce il sospetto che molti azzurri, convinti di ormai di risultato in tasca, si siano docilmente centrati pensando a risparmiare energie in vista dei campionato: la Francia li punti infliggendoli con due gol.

«Tutto sommato — attacca Bearzot — il pareggio è un risultato giusto: un tempo ciascuno, anche se il primo è stato giocato dell'Italia in modo splendido, forse di miglior. Ci siamo portati in vantaggio su rigore con Graziani, raddoppiando poi con lo stesso centravanti una bella azione, ma anche raccogliere di più. Mi è piaciuta l'inventiva dei nostri terzini, il sincronismo negli inserci tra Graziani e Bettega, che ormai si intendono a memoria, la spinta di Tardelli, le duttilità di Claudio Sala che ha giocato come mi aspettavo, la di Benetti? E' stato applaudito. Poi siamo calati: la fatighe, accicchi del campionato è venuti a galla; o è stato un cedimento di ritmo e poi di conseguenza. Ha influito sul gioco, mentre i francesi hanno continuato a sviluppare un calcio geometrico, semplice, andando in gol due volte non su azione ma su un e su punizione. Il primo doveva essere assolutamente evitato, mentre il secondo può capitare una volta ogni tanto ed era ossa evitabile».

*Bearzot riprende fiato per rispondere alle domande che scrosciano da ogni . I giornalisti francesi vogliono sulla importanza psicologica avrà il 2-2 in Argentina. La replica la si attenderà. «Fra quattro mesi non si ci penserà più a questo pareggio — *le Bearzot* —. Molto dipenderà dalle condizioni in cui ci presenteremo in giugno a Mar del Plata. Visto l'andamento di questa amichevole, è però indispensabile che l'Italia sia ulteriormente a posto per affrontarsi sui livelli del primo tempo. Se batteremo l'Ungheria potrebbe anche andar bene un altro 2-2 con la Francia. Il girone in cui saremo impegnati è molto equilibrato».*

Nell'intervallo Bearzot aveva ammonito gli azzurri a non illudersi che la Francia fosse sazzeggiata alla seconda, ricordando loro che al «Maracanà» di Rio de Janeiro, dopo essersi trovata in vantaggio per 2-0 con il Brasile, era poi riuscita a rimontare. «Sono stato un cattivo mago — al «maracanà» Bearzot —. Il mio avvertimento non è bastato. Purtroppo i nostri problemi atletici continuano a permanere e non costituiscono un'attenuante. Come un astito abbiamo accusato dei minuti difficili, una "impasse", inspiegabile. Ho già chiesto lumi al prof. Vecchiet ma per ora la diagnosi non è stata ancora fornita. Forse nasce dall'appagamento, forse da un tributo che si paga per le energie ai spendere precedentemente. I francesi, che hanno riposato giorni di più avendo giocato la campionato venerdì scorso, sono cresciuti anche se il ritengo meno brillanti degli azzurri nel primo tempo».

— Nella ripresa gli schemi sono saltati: perché non ha cercato di porvi rimedio?

«Intanto, dopo appena otto minuti, è uscito Bettega che risentiva del dolore reumatico all'anca ed era tornato in campo sperando di poter un po' più a lungo. La squadra avrebbe dovuto reagire non portando il pallone e accumulando fatica, ma tenendolo collettivamente. Viceversa è mancato il movimento globale e se non si corre saltano gli schemi. La Francia ne ha approfittato».

— Quella vista nel primo tempo era forse una Francia «mascherata», che non faceva sul serio per non scoprire le proprie carte?

«Non scherziamo. Allora noi ci saremmo mascherati nella ripresa — ribatte Bearzot con un tono indignato —. Nel primo tempo i francesi avevano adottato un gioco corto, di contenimento più che d'attesa. Alla distanza, sul piano atletico, hanno tenuto il meglio di noi realizzando due gol bellissimi che, però, sono "trovati". Il centrocampo mi è parso il loro più importante ispirato. Naturalmente li seguirò nelle partite amichevoli, come farà Hidalgo nei nostri confronti, per approfondire la loro conoscenza».

— Visto Platini?

«E' un autentico pericolo sui venticinque metri e dal limite nelle punizioni. Tardelli gli ha dato pochissimi spunti ma, in tre o quattro occasioni, Platini ha dimostrato di un grande giocatore».

— A Mar del Plata lo farà nuovamente marcare da Tardelli o arretrerà la juventino nel ruolo di terzino elastico piazzando Zaccarelli su Platini?

«Ogni squadra ha il suo elemento di spicco che è difficile da per gli avversari, ma per Tardelli che ritengo l'uomo più adatto per Platini. Tuttavia anche Zaccarelli ha la qualità per controllare l'asso del Nancy, ma sarà sul posto che decideremo».

— Invidia alla Francia libero come Tresor?

«Non invidio niente a nessuno. Tresor è un ottimo difensore ma a risolvere i miei problemi».

— Antognoni è un problema?

«Ha accusato un po' di stanchezza ed ho ritenuto opportuno inserire Patrizio Sala, che si adattava alle caratteristiche di Bathenay. Antognoni non è un problema. Vedremo in Argentina quali saranno le sue condizioni fisiche e quelle degli altri azzurri. E' chiaro che se dovessimo ancora

giocare di mercoledì, e l'altro di campionato, avremmo sempre i problemi amarel oggi. A differenza degli ungheresi, che sono spesso a disposizione di Sarosi, noi probabilmente potremo disputare una sola partita amichevole prima di partire per l'Argentina».

— Quali è il bilancio delle tre amichevoli con Austria, Spagna e Francia?

«Il primo due per vite ad allargare la "rosa" ed a stabilire che un giovane Montradonia può adattarsi nei ruoli di stopper e di libero anche se come titolare dovremo valutare la sua effettiva possibilità. A Napoli ho reinserito gli che avevano determinato la qualificazione e, per quel che si è in 45 gli schemi sono validi e sul brutto secondo tempo l'entra anche il campionato».

— Lei ci sembra troppo ottimista...

«Debbo essere», chiude Bearzot sbozzando un mezzo sorriso.

Bruno Bernardi

Le pagelle di Arpino allo stadio di Fuorigrotta

Bellugi-Tardelli, i migliori degli azzurri

ZOFF — *Subiscono due gol e tocca a non hanno quasi lavoro. Per chi sta in porta un simile fatto è da lungo mugugno. Il rivale di Zoff si trova su mani e corpo una palla-gol battuta Bettega. Dino non può far miracolo perché l'autorete santo gliela strappa di forza Platini calcio punizione: basta vedere come saltano gioia i giornalisti francesi e gli uomini di po allineatisi in campo il loro «girotondino». Per i «cogs» un pareggio amichevole ma anche storico (data la borta). Per Zoff, lo studio come inventare altre barriere ai eventuali calci dal limite a Mar del Plata.*

GENTILE-ROUYER (e poi GEMMRICH) — *si trova bene quando, seguire l'avversario, può sfruttare la sua preferita fascia sinistra. Si batte toccando molti palloni e con qualche eccessiva di tinezza durante la ripresa (spazzar via talora è più utile, o «Gento»). In caso, anche se manca di condizione cale. Il una pedina fissa: per la gioventù, la spinta robbiosa. Ma sanno qualcosa le cose altrui, che non erano di gran pregio, ma lasciavano di tutto per delittuosi in tono minore intuonata.*

MALDERA-DALGER — *Vinta la titubanza, il terzino azzurro ha qualche allarme, ma senza insistere gli capita nel Milan. Peccato. Partita ordinata, con una ovide tissima nel finale, ma assai meglio che a Madrid. avversario, il «contrattazato» dei francesi, non ha creato grandi pericoli nella zona d'ala.*

BENETTI-GUILLOU poi MICHEL) — *Lo volevano boia, s'è guardato bene dall'infierire, più senza levare la gamba. Ha commesso un solo svarione nel il nale, ma sarebbe disdicevole ricordare nell'ondezza finalla all'indietro salvata in corner da Scirea) senza tener conto del lavoro in tenuto oltre lesi, malgrado la «sosanto» di Antognoni, che fornisce ha cercato di coprire in tutti i modi. I tiachi, evidentemente, sanno rigenerarsi e contribuire a distenderci i nervi.*

BELLUGI-LACOMBE — *Grandissima prestazione del bolognese, che giustamente Bearzot attendeva per scoprire il ruolo. Ha fermato il centravanti avversario in ogni modo, tino a lavargli il fiato. Tre la sua potenza, il stacco, la sua agilità riescono a rinforzare molto il libero, garantendogli il massimo appoggio. Con Tardelli, il migliore degli azzurri.*

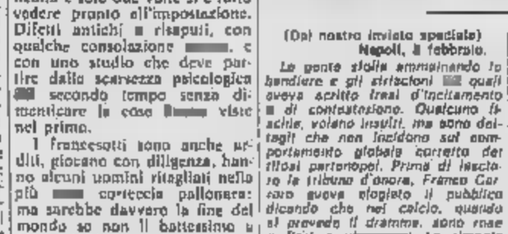
SCIREA-TRESOR — *Sul contrasto a distanza. Solo un palo di sgoppiate del libero italiano nel primo tempo, due volte affascinanti francese nella ripresa: volate vincenti, anche perché hanno propiziato il primo gol dei nostri avversari. Stilisticamente, Tresor è un fior di giocatore, freddo, che ragiona, che sa impiegare benissimo la sua prestanza. Scirea ha dovuto soffrire nel finale, quando la «disarmonica», sfasciandosi a centrocampo, aveva perso tutte le sue note (diventate stridule).*

CLAUDIO SALA-BOSSIS — *Grandi slalom del posto, recuperato dal malumore grazie. Ha lottato al recupero, ha difeso palla nel momento in cui la squadra calava, ha servito alla perfezione il pallone per il secondo gol. Ha fatto ammattire un paio di avversari, denunciando orgoglio e volontà, e naturalmente subendo ruggine di ogni genere. Come vede, l'azzurro può tranquillamente vitamine in un stinto: importante per lui è non dimenticarlo.*

PULICI — *Entra dopo 53 minuti, qualche attondo, i francesi lo spiazzano fuorigioco in una occasione. Gli manca il sostegno centrocampo alle spalle, e lo si vede. Si batte pugnacemente ogni palla, non ha la prontezza sfruttare un'ottima occasione (è il 62') che sprecata deviando subito di testa mentre potrebbe accogliere la palla, domarla e battere da pochi metri.*

SALA — *Bearzot lo immette al posto di Antognoni per sostenere il centrocampo. Per un po' Per carburare, poi — ma sono già i minuti finali — imbastisce qualche spunto che però non viene concluso da buoni servizi. Del resto non è al meglio della condizione, e lo sappiamo: generosità molta, acume un po' appannato, dimostrano che cosa gioco in maglia granata. Bearzot ha molta stima di Pelitio; a Patrizio al tango e disposizione, sacrificando con tutta l'umiltà e la dedizione necessarie.*

arp.



Napoli. Cartelli "contestatori" dei tifosi al San Paolo

in modo intelligente per goderti le vacanze

multicomproprietà

una cosa tua con tutti gli agi di un albergo

(Realizzazione della Costa d'Otranto S.p.A. Gruppo INSUD)

serra degli alimini PUGLIA

Il villaggio è in riva al mare, 2 Km. di spiaggia, vaste pinete. Ristoranti, bar, discoteca, negozi di ogni genere, Hotel villaggio, Country Club, piscine, maneggio, campi tennis, pallacanestro, pallavolo, giochi. Appartamenti arredati (biancheria compresa).

1.000.000.

Su richiesta invio gratuito e senza impegno di documentazione a colori.

Alimini srl, vendite sul posto - tel. 0836/81267 - Torino - tel. 011/511332 - Milano - tel. 02/796751 - Roma - tel. 06/3602741 - Genova - tel. 010/591752 - Aosta - tel. 0165/43741 - Firenze - tel. 055/489244 - Bologna - tel. 051/276937

Interviste con italiani e francesi negli spogliatoi dopo l'incontro al S. Paolo

Napoli. Il gol su punizione annullato a Platini: Zoff si getta invano verso il palo, il pallone sta per entrare in rete dopo [redacted] sorvolato la "barriera" dei giocatori azzurri (Telefoto)

Zoff: "È un vero artista nel calcio di punizione,,

"Nessuna psicosi, però: con più ordine in difesa Platini non si ripeterà"

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 8 febbraio.

Aveva visto [redacted] tv [redacted] punizioni di Michel Platini, se le era studiate per benino e, forse, [redacted] convinto di poterle parare tranquillamente. E, invece, [redacted] ha dato a [redacted] Zoff una grossa delusione, anzi due, perché il francese ha segnato due volte su calcio piazzato, anche se poi l'arbitro ha annullato [redacted] delle due marcature.

Adesso Zoff analizza con serenità la [redacted]. Non è contento, ma non fa drammi il portierone azzurro. «Indubbiamente — esordisce Zoff —, Platini è il tipo che conosce l'arte di calciare le punizioni. E non sono "foglie morte", com'erano definite le traiettorie di Mariolino Corso, perché il pallone viaggia a forte velocità. Ed è chiaro che il portiere si trova in difficoltà e deve accentuare la concentrazione. [redacted] a distrarsi. Comunque, l'arbitro ha annullato giustamente il primo gol. La Francia aveva chiesto spontaneamente la distanza ed era obbligatorio attendere la segnalazione [redacted] Martinez. Sulla seconda punizione confesso di aver aspettato la traiettoria sullo [redacted] angolo. Platini ha cambiato direzione ed io, per complicare le cose, sono pure scivolato».

Questo tipo di calcio a trabocchetto, [redacted] Platini ha dimostrato di saper indirizzare [redacted] nell'uno che nell'altro angolo, potrebbe trasformarsi per noi in uno vero [redacted]coe, un complesso che rischia di danneggiarci in Argentina, il 2 giugno a Mar del Plata?

«Niente psicosi — ribatte Zoff —, l'importante [redacted] darci maggior ordine e toglierci di dosso l'orgasmo. [redacted] seconda [redacted]sione, infatti, davanti a [redacted] c'era un po' [redacted]. Per quanto riguarda la partita tutto procedeva bene, poi ci siamo rilassati, come bloccati. Loro hanno preso il sopravvento. Se [redacted] Francia è battibile? Nel primo tempo ho dimostrato [redacted] di essere, ma nella ripresa siamo stati noi a calare di tono, di ritmo, [redacted] po' di tutto. Ma non drammatizziamo, perché questo [redacted] cambia proprio nulla. In Argentina andremo con [redacted] misure giuste: [redacted] vittoria [redacted] forse avrebbe illuso [redacted] e l'ottimismo di solito è nocivo. Infine, le due facce del match sono troppo diverse perché [redacted] possa [redacted] una visione globale e chiara».

Una delle cose piacevoli e positive della partita è stata la continuità di Claudio Sala, il quale ha tirato fuori dal proprio repertorio spunti di classe e tenacia, che lo hanno del tutto riabilitato della scolorita esibizione di Madrid. E' stato in linea con i migliori [redacted]. Ha giocato ad ampio respiro, trascinandosi dietro il diretto avversario sui due lungolinea, contrastando quando ce n'era bisogno e distribuendo palloni decisivi (come quello che ha permesso a Graziani di andare a segno) in fase offensiva.

Soddisfatto per la prova disputata, il centrocampista granata era seccato per l'epilogo del match, che avrebbe voluto fosse tutto azzurro. «Peccato — è [redacted] che [redacted] la —, abbiamo rovinato ogni [redacted] con questa [redacted] ripresa. [redacted] con il Torino che con la Nazionale è un po' di tempo che sono come perseguitato da un incubo. Al primo errore l'avversario ci punisce e ci rifila un gol. Forse, dopo il dominio palesato nella prima parte della gara, abbiamo sottovalutato troppo la Francia, non siamo stati più capaci di amministrare il gioco. [redacted] è stato un grosso errore lasciare [redacted] operazioni nelle loro mani. Per ciò, mi ritrovo con questo pari nella testa che mi confonde davvero le idee. Secondo me, comunque, la Francia è battibile. Ed è l'unica consolazione».

Fra tante ombre, nota lieta. O meglio, [redacted] vogliamo spostare i termini del discorso, diciamo che fra le sottolineature gradevoli c'è da registrare il bel ritorno in azzurro di Mauro Bellugi, anch'egli oggi fra i migliori in campo. Una prova puntigliosa la sua.

«Non sono scontento, anche se potevo andare meglio — dice il difensore bolognese —. In fin [redacted] conti loro hanno messo a segno una rete su calcio piazzato ed una su calcio d'angolo. Non hanno fatto certo faville questi francesi ed i loro affondi [redacted] stati molto episodici. Nella ripresa, per la verità, pensavamo di aver completato la [redacted] opera e ci siamo lasciati pericolosamente andare, tanto da chiudere il match con molta paura addosso. Io [redacted] marcato Lacombe, che mi pare non abbia fatto grosse e determinanti cose».

Sul fatto che si sia trattato di un test positivo concordano tutti. Ora la tanto decantata Francia anche per [redacted] non è più [redacted] oggetto misterioso. [redacted], [redacted] vista [redacted] mondiali di giugno, un preciso punto [redacted] riferimento. [redacted] o [redacted].

Tardelli, che [redacted] ben controllato Platini, afferma: «Ora, sappiamo [redacted] fatti questi transalpini, [redacted] soltanto tecnicamente, ma anche fisicamente. E non dimentiche Platini camminava, io l'ho visto bene. Non [redacted] essere fuori forma, [redacted] qualcuno sostiene, un giocatore che va a recuperare palloni nella propria area di rigore. Il nostro calo nel secondo tempo è più psicologico che fisico. I francesi [redacted] sono adeguati prendendo il sopravvento. Forse eravamo troppo tranquilli. Comunque, [redacted] a parte, mi ritengo ottimista, perché la [redacted] Nazionale mi è piaciuta».

[redacted] il pubblico? [redacted] è comportato bene. Ma è [redacted] Benetti il [redacted] interessato al rilievo. «La gente — dice — ha dimostrato tanta maturità. Dopo dieci minuti non ho ritenuto giusto insistere sull'atteggiamento ostile nei miei riguardi».

Angelo Caroli

Barott: "Una buona gara che ha avuto due volti,,

E' [redacted] giudizio del d.t. ungherese, che ha seguito l'incontro in tribuna

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 8 febbraio.

L'ultrasessantenne Baroti, direttore tecnico dell'Ungheria, che insieme con l'Argentina completerà il gruppo dell'Italia e della Francia, oggi pomeriggio ha assistito al match fra azzurri e transalpini. Baroti prima di partire per l'Italia, aveva diretto a Budapest il primo allenamento tra due formazioni di selezionati, terminato col punteggio di 1-1. Il tecnico magiaro sta svolgendo in questo periodo un duro lavoro programmatico per condurre la sua squadra ai mondiali di Baires [redacted] migliori condizioni di forma possibili. Dai capelli totalmente bianchi, dal volto roseo e abbastanza giovanile, Baroti è ancora [redacted]to dinamico nonostante la non più giovane età. Parla con entusiasmo e ci sottopone con molta cortesia il diagramma di impegni che sosterrà l'Ungheria da qui al 2 giugno.

Attualmente i convocati sono compresi in un «listone» di 40 unità: ogni lunedì vi sarà un raduno e il programma andrà avanti secondo questo indirizzo fino al 15 aprile. Dopodiché, la data è però ancora da destinarsi, a Budapest l'Ungheria incontrerà la Cecoslovacchia. Da quel giorno, [redacted] rosa [redacted] ristretta a 25 unità e gli impegni per i magiari si possono così riassumere: 16 maggio amichevole in [redacted]mania, a Gelsenkirchen contro lo [redacted] 04, il [redacted] a Francoforte contro l'Eintracht, il 24 sempre di maggio a Wembley contro l'Inghilterra da noi eliminata nel girone [redacted] qualificazione, il 27 in Francia contro [redacted] Strasburgo. A quel punto, Baroti deporrà i suoi nomi e ridurrà la rosa dei partenti per [redacted] Aires a soli 19 uomini. «Altrimenti finisce che mi si innervosiscono» fa notare il tecnico magiaro sfoggiando un sorriso compiaciuto.

Oggi, intanto, Baroti ha visionato due delle tre prossime avversarie mondiali. Dall'apparenza sembrava soddisfatto per come si sono svolti gli episodi più interessanti, anche se non ha voluto anticipare sulle prospettive, preferendo restare legato al tema odierno: «Due volti di un match buono — dice il c. t. ungherese —. Platini nel primo tempo camminava: poi si è ripreso e si è confermato sui calci di punizione. Come T[redacted] ha confermato quello che di buono aveva fatto vedere a Madrid. Il migliore di tutti mi è parso però Claudio Sala, mentre Antognoni [redacted] è assistito nel secondo tempo e Benetti sembrava avesse le g[redacted] molli. [redacted] ho notato poca coesione fra gli azzurri, [redacted] nel secondo tempo, lasciati un po' alla deriva, senza competitezza. La Francia, a mio avviso ha fatto bene a cambiare Guillot con Michel. Una mossa importante. Insomma, [redacted] Italia che domina [redacted] a centrocampo, nella ripresa è andata molto male».

E Baroti continua a distribuire sorrisi gentili. Un po' per educazione, un po' perché deve aver scoperto nell'Italia e nella Francia molti punti deboli.

a. car.

Liverpool-Arsenal arresti e feriti

[redacted]rpool, 8 febbraio.

Più [redacted]ne sono rimaste ferite ed altre 27 sono state arrestate nel [redacted] di incidenti accaduti la notte scorsa a Liverpool al termine della p[redacted] di calcio Liverpool-Arsenal [redacted] levale per [redacted] semifinali della Coppa di Lega. All'incontro, vinto dal Liverpool per 2-1, hanno assistito circa 45 mila spettatori.

Elogi di Hidalgo per Claudio Sala

Precisa [redacted] c.t.: "E' stato l'uomo più pericoloso" - Recriminazioni per l'episodio [redacted] rigore ed il gol annullato - La cortesia di Platini - Tresor dice: "Non ho [redacted] fallo su Tardelli"

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 8 febbraio.

La gioia dei francesi è evidente. C'è il risultato che dà loro ragione, c'è un penalty che ammette qualche dubbio, c'è un gol annullato, [redacted] un finale entusiasmante a cui [redacted] riscontro un finale azzurro [redacted] preoccupazioni e [redacted] paure. [redacted] parla della [redacted], della prossima trasferta in Argentina, si intrecciano i pronostici, i nostri ospiti sono cordiali, forse troppo. Non accennano a polemiche, fanno dichiarazioni gentili per noi e per il nostro calcio. Diplomatici o sinceri? Dalle frasi di Michel Hidalgo c'è il sapore di un'occasione persa, ma si nota anche la certezza di avere iniziato un lavoro che presto darà i suoi frutti. Dice il commissario tecnico francese: «Avevo detto ai miei di giocare per divertimento, ma nel primo [redacted] vano preso troppo alla lettera il mio consiglio».

Nell'intervallo deve esserci stata una spiegazione, tanto che Hidalgo, eccitato e soddisfatto, alla fine dice: [redacted] ammirato la grande voglia [redacted] reagire dei nostri atleti. E' entrato Michel ed il centrocampo italiano ha avuto maggiori difficoltà. Michel ha portato ordine e carattere. Abbiamo preso in mano le redini del gioco e avremmo addirittura vinto se non fossero successi fatti particolari».

Si riferisce al calcio di rigore? Hidalgo risponde: «Per me non era penalty ma ormai è inutile protestare. E' fatta, lascio a voi interpretare l'episodio. L'entrata di Tresor mi era parsa regolare». E sul gol annullato nulla da obiettare? C'è rassegnazione anche se non disgiunta a un po' di protesta: «Evidentemente l'arbitro [redacted] ancora fischiato».

Che cosa pensa Hidalgo della squadra italiana? Dribbla la risposta raccontando la gara: «Nel primo tempo eravamo troppo contratti. Benetti e Tardelli potevano comandare il gioco a loro piacimento. Ripeto che il rigore non c'era e confermo anche qualche dubbio sul [redacted] annullato a Platini in occasione [redacted] del primo calcio di punizione». Chiediamo se qualche giocatore lo ha particolarmente impressionato. Hidalgo afferma: [redacted] Benetti e di Tardelli ho già detto, ma [redacted] che Claudio Sala con i suoi spostamenti a destra e a sinistra, con i suoi cross precisi sia stato l'uomo che maggiormente ha creato pericoli per la mia squadra».

«Nella ripresa — continua Hidalgo — l'Italia ha cercato di contenere il nostro gioco ma con alterna fortuna. L'innesto di Gemmrich al [redacted]to di Ro[redacted] è stato determinante». Hidalgo parla anche dei prossimi campionati del mondo in Argentina. Non accenna alle fortune dell'Italia, afferma però che «la Francia farà bella figura». Poi corre dai suoi. Bisogna partire subito.

Circondato da un nugolo di telecronisti e di giornalisti Michel Platini è l'ultimo a lasciare lo stadio. Vuole educatamente rispondere a tutti. E' sorridente per il gol valido, per il gol non concesso, per una prestazione che forse gli ha confermato la fama di «miglior calciatore di Francia». Platini è cordiale anche verso gli azzurri: «Hanno disputato un primo tempo bellissimo, ma per me hanno avuto il torto di non cercare l'affondo che poteva anche chiudere definitivamente la partita. Noi ci siamo ripresi nella seconda metà della gara e il pareggio mi pare giusto». Platini continua: «Sono pure convinto che il rigore non c'era. Tresor è entrato sulla palla. Ma è inutile ora recriminare».

Vorremmo sapere qualcosa sul gol annullato, e ricordiamo a Platini che l'arbitro, negli spogliatoi, ha detto di aver invitato ad attendere il suo fischio prima di calciare. Il campione d'oltr'Alpe si conferma sincero: «E' vero. Ma perché l'arbitro ha tardato tanto a fischiare? E' passato più d'un minuto. Mi sono convinto che [redacted] in diritto di battere». Il discorso arriva sul secondo gol, quello valido. Platini si confessa: «Ho visto che Zoff si spostava a destra, convinto forse che avrei ripetuto il tiro di prima. Invece ho calciato basso dalla parte opposta. Sono stato fortunato nell'indovinare l'angolo della porta».

Chiediamo un giudizio su Tardelli, che lo ha controllato bene e con determinazione almeno per tre quarti della gara. Platini è esplicito: «Tardelli è un giocatore bravo e corretto. Non capisco comunque come abbia impiegato tutte le sue qualità nel controllare [redacted] senza esprimere in pieno il suo gioco, che è senz'altro [redacted] ed efficace». Qualcuno azzarda una domanda. Pensando al possibile arrivo di Platini in Italia gli chiedono se giocherebbe volentieri nella Juventus di cui ha visto oggi molti effettivi. Platini sorride, un amico gli consiglia la prudenza, e il campione francese sussurra: «Non posso parlare». Pensa già all'Inter? Si chiude con un giudizio sui campionati del mondo. Platini dice: «Francia, Italia ed Argentina partono alla pari. Si qualificheranno coloro che avranno più fortuna». Ungheria permettendo.

Ormai è tardi. I dirigenti sollecitano. Rialiarme che «il pareggio è giusto», mentre Tresor esclude che si trattasse di calcio di rigore: «Ho colpito la palla. Tardelli mi è caduto addosso. Non ho fatto [redacted] fallo». Tresor sorride e [redacted] remma una sua dichiarazione sull'Italia: «Bene nel primo tempo, non bene nella ripresa». Ed aggiunge: «Il campionato italiano evidentemente è troppo duro, troppo importante e logorante per giocare a metà settimana partite amichevoli internazionali. Per questo molti azzurri non si sono [redacted] il tanto». Tresor appare sincero.

La comitiva francese lascia lo stadio napoletano verso le diciotto per raggiungere direttamente l'aeroporto di Capodichino da dove spicca il volo per Parigi, portandosi a casa un pareggio confortante e molte speranze per il prossimo viaggio in Argentina.

Giulio Accatino

Sospeso per 4 turni il campo di Crotone

Firenze, 8 febbraio.

Il campo del Crotone è stato squalificato per quattro giornate dal giudice sportivo della serie B che ha pure inflitto alla società calabrese la sconfitta per 2-0 a tavolino. I provvedimenti conseguono agli incidenti verificatisi domenica scorsa nella gara col Catania, sospesa per un fitto lancio di sassi e bottigliette in campo quando i siciliani erano in vantaggio per 1-0.

● IN SERIE A nessun giocatore è stato squalificato dal giudice sportivo, che si è limitato a diffidare Bastoli (Napoli) e Pesol (Torino).

● IL PESCARA è stato multato di un milione e mezzo per il lancio di una bottiglietta e per l'ingresso in campo di alcuni sostenitori al termine della gara col Torino.

Torino [redacted] Vicenza si preparano [redacted] scacciare [redacted] "crisi,,

G. B. Fabbri replica alle contestazioni

Vicenza, 8 febbraio.

(f. m.) Dopo dodici risultati utili consecutivi, il Vicenza cade a Milano ed è tragedia. La sconfitta con l'Inter scatena reazioni arrabbiate. I tifosi si sentono traditi; il presidente Farina accusa il tecnico, la cui unica colpa è di aver fatto intravedere ai Lanerossi concrete possibilità di arrivare alla Coppa Uefa anziché alla retrocessione.

Ma G.B. Fabbri non perde la calma. Domenica sera ha lasci[redacted] che Farina si sfogasse; oggi, a mente fredda, risponde alle accuse. Pacatamente. «I processi sommari non mi toccano, vado avanti con il mio programma che prevede niente più di un dignitoso campionato. Anche la squadra rivelazione può perdere, rientra nella logica delle cose. A questo punto conviene aprire gli occhi [redacted] piedi del calcio [redacted] riportarli alla realtà: domenica ci aspetta a Torino un'altra partita durissima. Graziani e Pulici sono reduci da una "magra" paurosa a Pescara, contro [redacted] noi è scontata un'impennata di orgoglio, una prestazione maiuscola. Se i granata perdono un'altra battuta possono dare un addio definitivo al discorso scudetto».

— Quindi un Vicenza chiuso in partenza?

«Non dico questo, però i fatti si commentano da soli».

E i fatti a cui allude Fabbri, senza entrare troppo nei particolari, non si chiamano soltanto Torino e relative ambizioni di classifica. E' indubbio che nel Vicenza attuale qualcosa si stia logorando. Già Perugia e soprattutto Juventus [redacted] vano evidenziato chiaramente i limiti dei vicentini. Purtroppo al di là delle sparate [redacted] Farina, che invoca ricambi freschi, alle spalle degli undici titolari c'è il vuoto o quasi. Vincenzi, come ormai è stato [redacted] dimostrato, non lega con Paolo Rossi; il terzino fluidificante Marangon può essere al massimo l'alternativa a Callioni. In compenso c'è un Ros[redacted] supercontrollato dagli avversari, affaticato dal contemporaneo impiego in nazionale e nella militare, troppo isolato in avanti e mal servito. Inoltre, Carli [redacted] e Filippi costretti a sostenere da soli il peso di un centrocampo, alle cui cause Faloppa e Salvi attualmente danno un apporto discontinuo sul piano atletico e [redacted] vero di idee.

I mali del Vicenza sono questi; [redacted] il gr[redacted] rischio che, vanificata la lunga serie positiva, i vicentini [redacted] lascino andare alla deconcentrazione, cioè alla resa psicologica. «La partita di Torino — confessa G.B. Fabbri — assume un valore che va ben oltre il risultato. Se ci dovessero venir meno la tensione nervosa e la carica morale, allora sì che sarebbero guai seri in prospettiva. Ecco perché queste polemiche artificiose e, scusate, un po' idiote, rischiano soltanto di complicarmi il lavoro».

Questa mattina solita seduta atletica di mezz'ora seguita da [redacted] partitella a ranghi ridotti. Le condizioni di tutti sono soddisfacenti, l'unico interrogativo è rappresentato da Paolo Rossi. Fabbri è stato informato da Napoli che il ragazzo non ha giocato contro la Francia per un dolore al ginocchio.

Pianelli ai granata parlerà solo sabato

Zaccarelli e Butti si sono presentati [redacted] ieri al campo pronti a riprendere gli allenamenti: una sorpresa, finalmente [redacted]. [redacted]ca che potrà così forse recuperare almeno uno dei due giocatori per domenica. Naturalmente non si sono allenati a pieno ritmo. [redacted] dovrebbe comunque essere già impiegato nella partitella in programma oggi pomeriggio contro i ragazzi mentre per Zaccarelli sussiste qualche dubbio in più, anche se il giocatore sembra deciso a provare subito perché «bisogna pure farlo, venerdì potrebbe poi [redacted] troppo tardi».

La partitella odierna servirà come collaudo anche per Salvadori costretto a disertare, a causa di una noiosa pubalgia, gli ultimi due incontri: «Il male — spiega il giocatore — è quasi scomparso e spero che non mi debba più infastidire». Indubbiamente questo discorso è molto legato alle condizioni atmosferiche dei prossimi giorni: delle precipitazioni che rendessero nuovamente i campi molto pesanti rappresenterebbero un ostacolo per Salvadori, costringendolo ad una fatica maggiore che potrebbe far riaumentare il malanno.

Frattanto l'incontro tra i giocatori granata ed il presidente Pianelli (per invitare tutti al massimo impegno nel tentativo di risalire in quota) è stato rinviato a sabato e si terrà nella sede di corso Vittorio Emanuele oppure direttamente nel ritiro di Villa Sassi, dove la squadra si recherà come di consueto per preparare l'importante confronto con il Vicenza.

Oggi la Juventus contro l'Albese

Alcuni titolari e tutti i rincalzi della Juventus sosterranno oggi pomeriggio (campo Combi, ore 15) un provino in partita contro l'Albese, formazione di serie D. Trapattoni conta così di mantenere i suoi nel clima di gara, evitando quelli che potrebbero essere pericolosi adeguamenti in vista del difficile impegno di San Siro contro il Milan. Per domenica [redacted]tato il rientro di Morini che aveva dovuto disertare il confronto con Savoldi, e con il Napoli, in quanto squalificato.

● NELLA SERIE B due giornate di squalifica a Biagini (Ternana) ed [redacted] a Sanelli (Catanzaro).

AIAX - JUVENTUS
Programmi di 3 o 4 giorni da Torino e Milano
Biglietto tribuna centrale garantito
[redacted] da L. 183.000
più diritti d'iscrizione 5000
Informazioni e prenotazioni
Agenzia QUICK
[redacted], 25
Tel. 549.982 - 530.506

Slalom [redacted] monte Poieto

Trofeo De Gasperi Noeckler su Gros

Monte Poieto, 8 febbraio.

Le nevi del Monte Poieto portano fortuna, all'altoatesino Bruno Noeckler: memore dei successi [redacted] scorso anno in entrambe le gare, slalom gigante e speciale, delle «Due giorni internazionale del Poieto» l'azzurro di Pradel Val d'Ultimo ha cominciato, quest'anno, a fare sua la prima, aggiustando [redacted] la mira sulla seconda, in programma domani.

Nella prima manche [redacted] questo gigante del trofeo «De Gasperi» è sembrato che potesse tornare al [redacted]cesso Gustavo Thoeni. Ma nella seconda prova, sempre [redacted] 48 porte su 1500 metri di lunghezza e 300 di dislivello, l'anziano campione ha preso troppo «buso» due porte perdendo tempo e pregiudicando così la vittoria. Anche Gros lo ha scavalcato e perciò Thoeni è finito terzo a 79 centesimi di secondo dal vincitore.

Tra la medaglia d'argento di Garmisch e Noeckler ci sono stati appena 22 centesimi, dopo che il piemontese nella seconda manche è stato [redacted] veloce davanti a Noeckler, [redacted] svizzero Luthy e Thoeni.

Radici, Bieler (è uscito [redacted] pista finendo addosso a un giudice di porta) e Burini sono «saltati» nella prima manche, così come gli [redacted]ricani Bruce, Adgate, lo svizzero Schwendener e gli austriaci Pletzer e Prieler.

Il predominio italiano si traduce con cinque [redacted] primi cinque posti con gli altoatesini Mally e Arnold Senoner a ridosso dei tre più noti loro compagni senza però mai impensierirli. [redacted] sono poi altri due giovani italiani nei primi dieci su 120 concorrenti: il valdostano Poncet e il gardenese Giorgi, rispettivamente al [redacted] decimo posto.

La squadra più brillante dopo quella italiana è stata la Svizzera con Luthy, Eggen e Bonvin dal sesto all'ottavo posto, mentre gli austriaci, con i rincalzi capitanati da Pletzer, hanno fatto una discreta prima manche, ma sono spariti però nella seconda. Il più bravo [redacted] austriaci è stato Kroener con il tredicesimo posto.

Domani è in programma lo slalom speciale per il gran premio «Mario Goggi». Sia la gara di oggi sia quella [redacted] domani valgono per la Coppa Italia.

CLASSIFICA FINALE: 1. Bruno Noeckler (It) 2'20"40; [redacted]. Piero Gros (It) 2'20"62; 3. Gustavo Thoeni (It.) 2'21"19; 4. Peter Mally [redacted] (It.) 2'21"70; 5. Arnold Senoner (It.) 2'22"30; 6. Jaques Luthy (Svi) 2'22"78.

Murray il più veloce

Il canadese Dave Murray è stato il più veloce nella seconda giornata di allenamenti per la discesa dell'Arlberg-Kandahar, che si svolgerà domani a Chamonix, in 2'07"53, per Plank 2'12"08, per Walcher 2'10"08 e per Klammer 2'08"47.

Nello slalom femminile

A Saint Gervais vince la Pelen

Saint-Gervais, 8 febbraio.

La francese Perrine Pelen ha aspettato meno di una settimana per riprendersi la rivincita. Questa a Garmisch, la Pelen ha vinto a Saint-Gervais lo slalom speciale di Coppa del Mondo femminile precedendo la campionessa iridata in carica, l'austriaca Lea Soelkner, battuta [redacted] 33 centesimi di secondo in una gara caratterizzata da una dominazione francese poiché Fabienne [redacted]rai è terminata terza davanti ad Hanni Wenzel (Liechtenstein) e alla svizzera Lisemarie Morerod.

Buon ritorno anche delle italiane a Saint-Gervais, le azzurre infatti si sono rese protagoniste di una probante prestazione collettiva. In tre si sono classificate nelle prime quindici: undicesima la Bieler, dodicesima la Giordani, quattordicesima la Zini, e in più diciottesima la Quario.

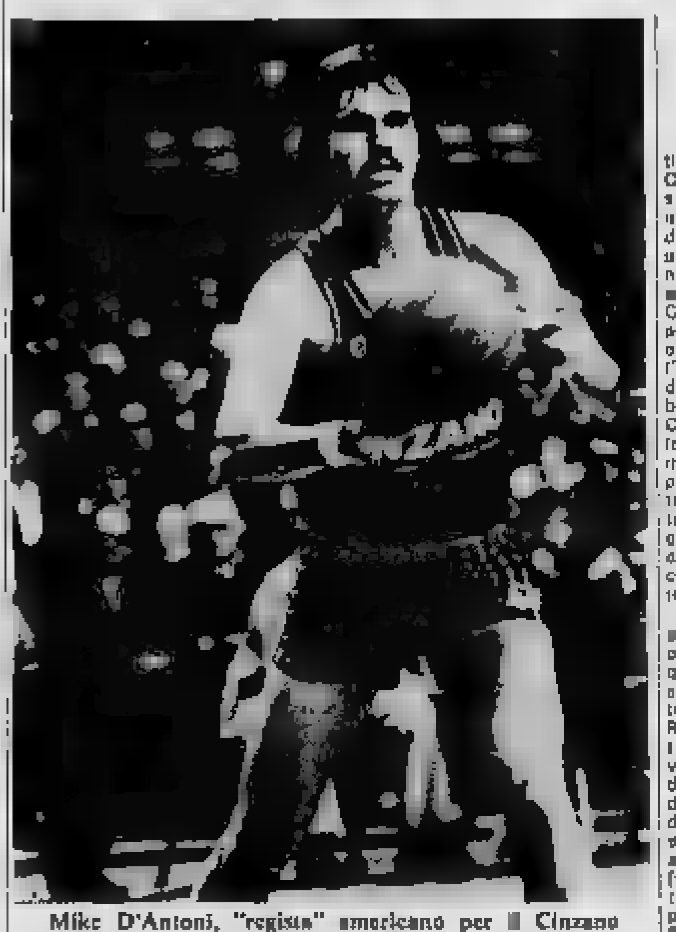
La Pelen ha legittimato l'affermazione di Saint Gervais anche [redacted] il miglior tempo realizzato nella prima manche. Nella seconda manche, la Morerod ha attaccato a fondo ma, nonostante il miglior tempo realizzato, il suo ritardo precedente era troppo grave perché la svizzera potesse rovesciare la situazione.

CLASSIFICA: 1) Perrine Pelen (Fr) 84"35; 2) Soelkner (Aus) 84"30; 3) Serrat (Fr) 85"17; 4) Wenzel (Lic) 85"21; 5) Morerod (Svi) 85"74; 6) M. Apple (Ger) 86"80; 7) Zechmeister (Ger) e Emonet (Fr) 86"15; 9) Sacki (Au) 86"63; 10) Cooper (Usa) 86"60; 11) Bieler (It) 87"50; 12) Giordani (It); 14) Zini (It); 18) Quario (It).

COPPA DEL MONDO: 1) Hanni Wenzel (Liech) punti 146; [redacted] Lisemarie Morerod (Svi) 12[illegible]; 3) Annemarie Moser-Proell (Aus) 109; 4) Fabienne Serrat (Fr) 85.

I tornei internazionali [redacted] basket vanno ridotti

Cinzano o.k. in Coppa "inutile,,



Mike D'Antoni, "regista" americano per [redacted] Cinzano

I milanesi qualificati per la semifinale della Korac davanti [redacted] 177 spettatori paganti Vandoni allenerà la Nazionale femminile?

Centosettanta spettatori [redacted]ti. Con questo mini-pubblico il Cinzano ha festeggiato martedì sera la [redacted] qualificazione alle semifinali della Coppa [redacted], una dei tre [redacted] europei di basket, un impegno diventato sempre meno prestigioso e sempre più oneroso per le società italiane. Il Cinzano va avanti, può puntare ad una affermazione finale che conterebbe sempre qualcosa per l'albo d'oro ma proprio nella squadra milanese ci si rende conto benissimo che ormai l'attività [redacted] Coppa è diventata inflazionistica: le spese aumentano, i tifosi diminuiscono, confusi da troppi appuntamenti (dieci squadre italiane tra maschili e femminili, sono state fino a questa settimana impegnate nelle varie manifestazioni) e delusi dal ridotto livello spettacolare delle partite, soprattutto nei turni iniziali.

A invogliare il pubblico, stavolta, non è servito nemmeno quel pizzico di suspense collegato alla qualificazione del Cinzano: per la squadra di Faina non era sufficiente battere i modesti polacchi del Resovia (puntualmente strapazzati per 102-70) ma occorreva ricevere buone [redacted] da Zagabria dove il Cibona poteva, superando il Le Mans, spianare la strada delle semifinali ai milanesi in base alla miglior differenza canestri. La lieta novella è arrivata (via telex) e subito dopo la partita quelli del Cinzano hanno appreso di essere l'unica formazione del nostro basket rimasta in corsa delle quattro iscritte alla Coppa Korac. Emerson Genova, Scavolini Pesaro, Xerox Milano hanno ceduto abbastanza nettamente.

JUGOSLAVI — Ora il Cinzano dovrà vedersela [redacted] gli jugoslavi del Bosna Sarajevo (doppio confronto, gara di andata il 28 febbraio a Milano) che, ormai sicuri [redacted] passare il [redacted], si sono concessi una serata poco meno che turistica sul campo di Pesaro mandando in campo a lungo le riserve e tenendo per parecchio tempo in panchina il «gioiello» Delibasic, un esterno dal tiro micidiale che si è fatto valere anche contro i maestri americani alle Olimpiadi di Montreal. Un'altra squadra jugoslava, il Partizan Belgrado, si è imposta nel girone A confermando la validità della scuola jugoslava. «Leader» del basket europeo: non sorprende la sconfitta del Partizan a Genova, anche qui l'impegno è stato ridottissimo e non è stato [redacted] inserito in formazione Drazen Dalipagic.

UNA DI TROPPO — A parte i risultati, il verdetto sicuro [redacted]bile da queste prime [redacted] delle Coppe europee è uno solo: il calendario internazionale va ridotto, potando i rami superflui. [redacted] delle tre Coppe va eliminata per lasciare più spazio (e anche più incassi) alle superstiti che potrebbero essere la Coppa dei Campioni e la Coppa delle Coppe. Dopo questa «riduzione» bisognerà che la Fiba, la Federazione europea, provveda a rivedere il regolamento traendo le logiche conseguenze dall'assurda ingiustizia patita dalla Sinudyne Bologna a Barcellona in Coppa delle Coppe: [redacted] dei suoi migliori giocatori, Caglieris, è stato colpito da uno spettatore con un pugno e non è più stato in grado di [redacted] in campo ma il risultato [redacted] può essere cambiato perché il regolamento non prevede il [redacted]tino... Così la [redacted]età colpevole può solo essere punita con una multa e una squalifica per la [redacted]gione successiva: allora tanto vale, in una partita importante, ingaggiare [redacted] pugile dilettante e garantirsi poco prima dell'inizio un paio di k.o. ai danni di qualche giocatore ospite temibile.

NAZIONALE DONNE — Si attendono decisioni sulla Nazionale femminile: le azzurre sono già state convocate per il primo raduno (20-22 febbraio a Piacenza), ma resta da convocare l'allenatore. Un [redacted] record per una squadra che rischia di essere abbandonata a se stessa, proprio ora che il settore femminile sta facendo sensibili progressi. Speriamo che in Federazione si decidano a provvedere, mettendo in pratica l'unica soluzione attualmente possibile: affidare le azzurre a un all[redacted] di società fino all'estate (è [redacted] vista la partecipazione agli europei [redacted] di maggio in Polonia). Intanto cercare un tecnico per la prossima stagione senza accontentarsi di scegliere tra quelli «liberi» al momento e poi programmare con lui l'attività per [redacted] triennio, [redacted] alle Olimpiadi del [redacted] a Mosca. L'uomo di cui si parla [redacted] è di nuovo Claudio Vandoni, che fu allenatore del Geas e per il quale pare caduto un certo «veto» posto tempo fa dalla [redacted] della società.

Antonio Tavarozzi

notizie flash

Torna Frazier

[redacted] Frazier, [redacted] campione del mondo dei pesi massimi, farà probabilmente [redacted] sul ring in aprile [redacted] Scott Ledoux a Minneapolis.

Wickham record nei 1500

Tracey Wickham, una studentessa australiana di 15 anni, ha battuto a Brisbane [redacted] record mondiale [redacted] metri s.l. in 16'14"03: [redacted] primato precedente era dell'americana Alice Brown (16'24"00). [redacted].

Villeneuve con De Angelis

Gilles Villeneuve ha continuato gli allenamenti con la Ferrari 312/T3 sul circuito di [redacted]rano, affiancato dal pilota di Formula 2 De Angelis, che ha continuato a provare con [redacted] Ferrari-Chevron.

Conteh fermo per due mesi

John [redacted]eh, che martedì sera ha battuto a fatica Joe Cokes in un [redacted] amichevole di dieci riprese, dovrà rinunciare a boxare per due mesi per una ferita allo zigomo sinistro, che ha richiesto [redacted] punti di sutura.

Campiglio d'argento

Giuliana Campiglio ha ottenuto la medaglia d'argento nello slalom gigante femminile di sci delle Universiadi invernali vinto dalla [redacted] Dagmar [redacted].

ARREDATI SUBITO!
con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!
3 grandi supermercati dove trovi tutto per l'arredamento della tua casa! ....dove?
Torino • c.so Potenza,166
• via Lanino, 9 (Porta Palazzo)
Rivoli • s.s. Moncenisio km.17
STRAORDINARIE OFFERTE '78

• Tutto anche a rate di 12 mesi [redacted] interessi
• Consegne ovunque in Italia e all'estero
• Ritiro dei mobili usati

A poche ore dalla partenza da Washington

Ancora incerto per Sadat l'aiuto militare americano

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 febbraio.

Sadat è ancora oggi il protagonista della scena politica americana. Come succede ai protagonisti, è soggetto ad un esame continuo e attento, che non è solo politico ma anche psicologico. E del resto era stato Sadat stesso a dire, arrivando a Washington: «La storia [redacted] questa difficile trattativa è per il 30 [redacted] cento politica e per il 70 per cento psicologica».

La valutazione del personaggio segna oggi due distinte reazioni americane. Una è relativa al rapporto con il presidente Carter e all'effettivo risultato che sarebbe stato raggiunto fra i due presidenti nel segreto di Camp David durante lo scorso fine-setti[redacted]. La seconda è il successo d'immagine, e le implicazioni politiche che ne derivano, nel rapporto fra Sadat e l'opinione pubblica di questo Paese.

Molti commentatori, inclusi alcuni collaboratori del presidente Carter che erano presenti a Camp David, concordano nell'osservare che Sadat è riuscito a stabilire un'immagine di comprensione e di simpatia con Carter e che, dopo le ore trascorse a Camp David la capacità di persuasione e d'intesa presso il Presidente americano è molto aumentata a favore di Sadat.

Contro questo punto decisamente favorevole, Sadat avrebbe dimostrato un grado minore di efficacia nel suo rapporto con l'opinione pubblica. L'avere scelto, come ha fatto nella sua intervista televisiva e nella sua conferenza stampa, la strada del confronto [redacted] sue buone ragioni e l'«incomprensione di Israele» è una mossa che ha trasformato il pubblico in un'immensa giuria fra due parti. Una delle due parti, quella filo-israeliana, ha antiche e profonde radici nella cultura americana. E a molti la tattica adottata da Sadat nel difendere se stesso e accusare costantemente Israele è apparsa un errore.

Da politico abile e accorto, Sadat ha adottato uno stile più attento, orientato verso gli aspetti positivi della sua missione nei colloqui che ha avuto con i più influenti membri del Congresso, con i ministri americani e con gli esponenti dell'opinione ebraica americana. Sadat non ha visto nessuno dei leaders più importanti dei gruppi pro-israeliani perché la possibilità di tali incontri era stata rifiutata da quei gruppi, sia pure con espressioni cortesi, fin da prima dell'arrivo del Presidente egiziano in America, forse su consiglio di Israele. Tuttavia Sadat ha incontrato prestigiosi personaggi che, nella scena politica, nel mondo culturale e in quello degli affari, sono molto vicini a Israele. Con essi, si viene a sapere da coloro che hanno partecipato ai colloqui, Sadat avrebbe ritrovato lo slancio persuasivo dei giorni di [redacted]salemme, sarebbe riuscito a mantenere alto il suo prestigio.

Minore successo Sadat ha incontrato invece sul [redacted] delle sue richieste pratiche e immediate. L'opinione pubblica americana, quella politica ma anche la Casa Bianca, mostrano la tendenza a resistere alla richiesta egiziana di armamenti. Molti dicono a Washington che sarà impossibile continuare a sostenere Sadat e a rendere credibile la sua leadership senza accettare almeno una parte delle sue richieste militari. Ma fino a questo momento, a poche ore dalla partenza di Sadat da Washington, non sembra che [redacted] abbia [redacted] dei suoi scopi, che avrebbe dovuto essere la fornitura di aerei da combattimento F-5.

Nella delicata altalena dei dati positivi e di quelli negativi, gli osservatori registrano un altro «errore» di Sadat (il giudizio è di coloro [redacted] ritengono di interpretare correttamente le espressioni cifrate e rituali [redacted] Dipartimento di Stato). L'errore consisterebbe nel fatto che Sadat ha legato la richiesta di armi per l'Egitto con il desiderio di aiutare alleati tradizionali come la Somalia e il Ciad.

Così facendo, il Presidente egiziano ha toccato [redacted] terreno controverso, perché gli Stati Uniti non hanno deciso se e in che modo intervenire in quei conflitti, e, specialmente nella guerra [redacted] contrappone somali ed etiopici e che vede coinvolto un non trascurabile impegno militare sovietico, l'opinione americana sembra [redacted] divisa sulle [redacted] da prendere, con una netta propensione, fino a questo momento, a restare estranea al problema.

La risposta positiva che Sadat attende dovrà perciò [redacted] se procedute da decisioni strategiche e politiche che non sono ancora state raggiunte in America, o che non sono ancora state pubblicamente annunciate. A favore di Sadat c'è invece un'energica conferma, da parte del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca, dell'opposizione formale americana verso i [redacted] insediamenti israeliani sulla riva sinistra del Giordano e nel Sinai. Oggi è stato pubblicato un documento nel quale gli americani ricordano, giorno per giorno, una serie di interventi, sia del Presidente che del Segretario di Stato, presso il governo israeliano, in cui, con un linguaggio non ambiguo e con espressioni [redacted] ferme, gli insediamenti vengono condannati e dichiarati «illegali» anche in termini di diritto internazionale.

Un altro punto favorevole per gli egiziani, o forse per le due parti, è l'impegno preso da Carter di assegnare al [redacted]tosegretario Atherton un [redacted]lo informale di mediatore permanente. Atherton continuerà ad essere l'ambasciatore via[redacted]ante fra Gerusalemme e Il Cairo, con il compito di riportare le due parti al tavolo d'una vera trattativa, di dissipare gli equivoci, di impedire che questioni di forma e di umore possano bloccare di nuovo il rapporto di lavoro fra Israele ed Egitto.

Alla parte televisiva [redacted] nuova diplomazia di pace ha contribuito ieri sera, con grazia e persuasione, la signora Sadat. Spingendosi molto al di là delle cose dette in questi giorni dal marito, Jihan Sadat ha affermato di essere sicura che «nonostante tutto siamo davvero per la prima volta, vicinissimi alla pace».

Furio Colombo

Per la questione delle [redacted] all'Egitto

Polemico con gli Usa Begin [redacted] Ginevra

Menahem Begin

Tel Aviv, 8 febbraio.

Il primo ministro Begin è partito questa mattina per Ginevra per incontrare gli esponenti delle comunità israelitiche dell'Europa occidentale e i rappresentanti de[redacted] «enti [redacted] raccolta» per Israele; la scelta del momento per il viaggio è sembrata a molti in Israele inopportuna, perché [redacted] Paese tanto il ministro degli Esteri che quello [redacted] Finanze (il quale [redacted] trova in Sud Africa per una missione anch'essa controversa per i suoi risvolti politici), ma il premier non [redacted] creduto di rinviare la visita. [redacted] avrà solo la durata [redacted] ed ha smentito le voci di un possibile incontro poli[redacted] domani con qualsivoglia personalità araba.

All'aeroporto Ben Gurion il premier ha fatto poche dichiarazioni, rifiutandosi di commentare il viaggio di Sadat a Washington «fino a che non ci sarà il comunicato conclusivo».

Circa le dichiarazioni fatte due giorni prima [redacted] Dayan sull'aiuto israeliano all'Etiopia, che si era detto avevano urtato il capo del governo per la loro intempestività, Begin si è limitato a prenderne atto, rifiutandosi di fare qualsiasi commento.

A proposito della valutazione statunitense circa il potenziale militare israeliano che supererebbe attualmente quello di tutti i Paesi arabi uniti (preludio si pensa a un aumento delle forniture americane all'Egitto), Begin non ha saputo nascondere il suo disappunto, limitandosi a dire: «Ho sentito che la commissione del Congresso ha fatto questa valutazione: se è così, rallegratevene».

Si è poi rifiutato di [redacted]re qualsiasi commento alla dichiarazione americana circa i [redacted] accordi con Carter sugli insediamenti e sui tre moniti fatti il 6, il 10 e il 24 gennaio da Washington a Gerusalemme. Ha risposto secco: «Non ho letto la dichiarazione».

g. r.

Sciopero in Germania [redacted] senza giornali

Bonn, 8 febbraio.

(t. s.) Niente giornali domattina in dieci tra le maggiori città della Germania, tra cui Amburgo, Francoforte, Duesseldorf, Stoccarda. Uno sciopero è stato deciso alle spicce, [redacted] la solita procedura di voto, dopo che gli editori avevano respinto un ope[redacted] colloquio proposto dai sindacati dei poligrafici e dei cartai sull'introduzione di nuove tecnologie.

Il premier ha vinto

Il primo ministro inglese James Callaghan

Così Callaghan impone il nuovo patto sociale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 febbraio.

Il governo laborista britannico ha munito la sua politica dei redditi di una nuova arma. A partire dall'inizio di marzo, tutti i contratti con le aziende private per la fornitura di beni o servizi allo Stato conterranno [redacted] serie di clausole che impegneranno le ditte a rispettare i limiti indicati dal governo per gli [redacted] salariali. Se l'impegno sarà violato, lo Stato avrà [redacted] diritto di por fine immediatamente all'intesa. E' un'iniziativa di [redacted] portata. In passato, salvo brevissimi periodi di un anno [redacted] due, la politica dei redditi ha sempre avuto, in Inghilterra e altrove, due soli protagonisti, governo e sindacati: ora diventano tre. Anche gli imprenditori vengono spinti in prima [redacted] nella battaglia contro l'inflazione.

Vero [redacted] che il governo già esercitava da mesi pesanti pressioni sulle aziende affinché non concedessero aumenti superiori al 10 per cento; e che non ha [redacted], in taluni casi, a punirle o a minacciarle privandole di crediti, di commesse [redacted] di aiuti finanziari. Ma non [redacted] corretto considerare la decisione annunciata ieri sera al [redacted] mera omologazione di una politica già in atto: le novità sono molte e vistose. I contratti obbligheranno gli imprenditori a osservare [redacted] soltanto la presente [redacted] politica dei redditi, che finirà in luglio, ma anche quelle che la seguiranno [redacted] anni a venire. [redacted] le ditte saranno responsabili per le fluttuazioni [redacted] salariali di tutti i propri dipendenti nonché di quelle [redacted] subappaltatori.

Le proteste sono state molte e furibonde, si è parlato di «ricatto» e persino vari sindacati hanno condannato questa «ulteriore limitazione della libertà di negoziato». Ma le proteste sono state soffocate oggi pomeriggio da un altro coro, da quello che ha gioiosamente accolto due eccellenti notizie, due grosse vittorie governative. [redacted] potente Sindacato dei minatori, deciso a scioperare pur di strappare un aumento di «almeno il 90 per cento», si è arreso senza combattere ed ha accettato [redacted] tetto governativo del 10 per cento. I suoi leaders hanno dichiarato: «Cosa potevamo fare? Il Premier e i suoi ministri non erano disposti a fare concessioni, ci avrebbero piegato, così come hanno piegato i pompieri». L'altra bella notizia riguarda l'inflazione. La sua caduta si è fatta più rapida, dal 12 per cento [redacted] dicembre [redacted] già [redacted] 10 per cento: e piomberà al 9 per la fine di marzo.

C'è qualcosa di paradossale in quanto sta avvenendo, perché in teoria politica dei redditi e patto sociale hanno cessato di esistere con l'estate '77, da quando le Unions, dopo due anni [redacted] autodisciplina, hanno dichiarato di voler tornare al «libero negoziato collettivo». Ma il premier James Callaghan [redacted] mostrato che anche delle semplici guidelines (dei principi direttivi) possono sostenere o temprare una politica dei redditi purché il governo sia pronto a valersi di tutti i suoi poteri [redacted] di tutta la sua autorità. L'amministrazione socialista non ha pertanto concesso più del 10 per cento nei suoi negoziati con le [redacted]lions, e, se sfidata, ha resistito ed ha vinto. Ed ora ha imbrigliato, con i suoi contratti-capestro, le aziende private.

Come manterrà questo controllo? E' semplice. Tutte le aziende che forniscono beni o servizi allo Stato, sia che producano [redacted] armati o forchette, computers o testi scolastici, asfalto o medicinali, dovranno firmare un contratto di set[redacted] pagine in cui si impegneranno a rispettare la politica governativa dei redditi. Dovranno pertanto segnalare al Secretary of State for Employment, al ministro per l'occupazione, ogni aumento salariale: e se tale aumento sarà considerato eccessivo e non sarà modificato, il ministro potrà di[redacted]re immediatamente il contratto e sospendere ogni ulteriore acquisto. Lo Stato non comprerebbe neppure i prodotti ancora in fabbricazione né rimborserebbe le ditte delle spese sostenute. La Confindustria sta studiando se contrattaccare con una azione collettiva: ma [redacted] governo l'ha già avvertita che non esiterà ad usare le severissime leggi contro i cartelli e le leghe.

Ovviamente, l'industria che produce per lo Stato non è che una parte dell'industria nazionale: ma enorme è la sua importanza, e il governo ha dilatato le dimensioni vincolando anche i sub-appaltatori. Le leggi della concorrenza completeranno l'opera. [redacted] sarà infatti quell'imprenditore che concederà di più ai propri dipendenti, innalzando così i propri costi, quando un suo rivale che produce per lo Stato è costretto dalla legge a rispettare il 10 per cento?

Mario Ciriello

Dall'Ogaden guerra di grandi proporzioni

Terrore in città della Somalia bombardate da aerei etiopici

(Dal nostro inviato speciale)
Hargeisa, 8 febbraio.

Il sibilo dei reattori lacera l'azzurro del cielo, seguito subito dopo dalle esplosioni. Mentre la gente che affolla la piazza del mercato fugge disordinatamente, i quattro [redacted] ed i due Mig 21 dell'aviazione etiopica ripiombano in picchiata sulla città. Potevano fare [redacted] strage: se i piloti avessero sganciato [redacted] bombe sul centro, [redacted] avessero mitragliato [redacted] piazza del mercato, gremita [redacted] folla rumorosa e variopinta, le vittime sarebbero state centinaia. Invece i sei aerei comparsi oggi pomeriggio sul cielo di Hargeisa si sono limitati a dare una dimostrazione della loro potenza distruttiva.

Hanno bombardato [redacted] quartiere semiabbandonato della periferia: delle baracche [redacted] sono rimaste s[redacted] poche macerie annerite dalle quali si levano [redacted] di fumo nerastro. Sembra che non vi siano né morti né feriti (ma nessuno per ora è in grado di stabilire se fra quelle capanne non [redacted] fosse qualche famiglia di nomadi accampata), ma se il risultato che si erano prefissi gli [redacted]ici con [redacted]sta azione era quello di seminare il panico, l'hanno raggiunto in pieno.

Gli abitanti sono terrorizzati. Questo è il quarto attacco aereo sferrato sulla città [redacted] tutti è stato il più spettacolare. Alla stessa ora altri caccia a reazione hanno bombardato Berbera: anche in questo caso sembra si sia trattato più [redacted] un'azione dimostrativa che di un bombardamento vero e proprio. «Siamo arrivati alla fase della guerra psicologica», mi ha detto un ufficiale della guarnigione. Una tattica nella quale i russi sembrano essere maestri: si fiacca la volontà del popolo nemico facendo leva sulla paura. Queste incursioni [redacted] dei tragici ammonimenti: attenti, possiamo venire quando vogliamo. La prossima volta potremmo fare sul serio. Nella piazza del mercato, fra le bancarelle [redacted] vesciate da uomini e donne in fuga, si aggirano furtivi pochi cani, sparuti e macilenti. E' [redacted] sera, con l'oscurità è tornata anche un po' di tranquillità. Sinora, infatti, l'aviazione etiopica [redacted] ha mai fatto azioni notturne. Le strade sono buie, le luci nelle case sono spente o mascherate. Gli abitanti si sono imposti un oscuramento volontario, anche le auto circolano con i fa[redacted] spenti. [redacted] la guerra, ormai non ci sono più dubbi sulle intenzioni degli etiopici, decisi a colpire il [redacted] in quei[redacted] che considera le sue retrovie. Per il governo di [redacted] Abeba, il popolo somalo ha il torto di aver aiutato i partigiani che combattono nell'Ogaden. Il col. Menghistu ha più volte ribadito che sul fr[redacted] accanto agli insorti, combattono anche unità dell'esercito regolare somalo.

Il governo di Mogadiscio non nasconde le proprie apprensioni: nessuno si illude che la Somalia possa resistere ad un'invasione etiopica. Le truppe di Addis Abeba si avvalgono di un armamento moderno e sofisticato fornito con [redacted] dall'Unione Sovietica. Accanto ai soldati etiopici combattono circa 5000 cubani, gli aerei e i carri armati sono guidati da militari russi. Un esponente del Fiso mi dice che durante gli ultimi scontri hanno intercettato le comunicazioni radio fra le varie unità nemiche: gli ordini venivano dati in spagnolo ed in russo.

[redacted] comunicato [redacted] Fiso [redacted] afferma che le operazioni sono dirette dal generale russo Bardezov. Alla guida dei carri armati ci sarebbero tre militari russi ed un soldato etiopico, [redacted] funzioni di guida e di interprete. Un partigiano ferito che ho incontrato ad Hargeisa mi ha detto che quando riescono a colpire uno di questi carri, gli altri smettono di sparare e circondano quello danneggiato per impedire a chiunque di avvicinarsi. Dopo pochi minuti arriva un elicottero che porta via l'equipaggio, morti e feriti. Una prova in più, secondo il mio interlocutore, che sui carri ci [redacted] militari sovietici. «Portano via anche i morti per non lasciare [redacted] della loro p[redacted]». Secondo il comando del Fiso, che ammette una ritirata parziale e limitata dalle posizioni fin qui tenute intorno ad Harrar, [redacted] sorti dei combattimenti volgono ancora a favore degli insorti.

Francesco Fornari

Un "pacchetto" elettorale dal Gabon

Altre procure in bianco per votare in Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 febbraio.

«Non c'è un franco [redacted] destra e un franco di sinistra. C'è solo la moneta della Francia e il suo valore deve essere difeso perché ne va dell'indipendenza economica del Paese e del potere d'acquisto [redacted] francesi». Con queste parole, il leader socialista François Mitterrand ha concluso oggi il suo appello, lanciato con enfasi attraverso la stampa appositamente convocata, per la difesa del franco.

Sul fronte della maggioranza, Barre continua a drammatizzare, come nota Le Monde, la «posta» elettorale, e la posizione [redacted] presidente Giscard d'Estaing di fronte a una coalizione di sinistra. Ma oggi la campagna viene attizzata nuovamente da un rilancio dello scandalo del «racket elettorale». Il settimanale satirico [redacted] canard enchainé, che [redacted] rivelato il «caso», pubblica questa settimana un secondo documento proveniente dall'ambasciatore [redacted]cese nel Gabon in cui [redacted] preannuncia l'invio di 350 «procure in bianco» di elettori francesi residenti in quel Paese. I certificati elettorali in bianco sono stati smistati strategicamente nelle circoscrizioni dove la maggioranza potrebbe vincere o mantenere un seggio con uno scarto minimo di voti.

L'invio [redacted] questo [redacted] «pacchetto» di procure in bianco sarebbe successivo allo scoppio dello scandalo e significherebbe perciò che il «traffico» è continuato malgrado le dichiarazioni contrarie del [redacted] d'Orsay; inoltre, e fatto ben più grave, il tele[redacted] dell'ambasciatore è preceduto da un [redacted] in codice che significherebbe che il messaggio doveva [redacted] smistato anche alla presidenza [redacted] Repubblica. Nessun commento è venuto dall'Eliseo.

p. pat.

Anche Yves Montand interrogato sul sequestro del barone Empain

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 febbraio.

Yves Montand e un'altra dozzina di personaggi del Tout Paris sono stati interrogati in questi giorni dalla polizia parigina a proposito del rapimento del barone Empain, sequestrato il 23 gennaio. Il celebre attore-chan[redacted] e gli altri protagonisti delle cronache mondane parigine [redacted] sospettati per il rapimento, ma gli ispettori della «polizia criminale» ritengono che essi possano fornire buone indicazioni sulle [redacted] e le relazioni che il barone-industriale aveva fatto nell'ambiente del «casinò». E' noto infatti la passione di Eduard-Jean Empain per [redacted] poker e in nume[redacted] occasioni, in locali pub[redacted] o in case private, il barone è stato [redacted] giocare con Yves Montand e altri celebri personaggi.

La notizia dell'interrogatorio di Montand ha suscitato notevole scalpore; e questa sera l'attore ha ritenuto opportuno rilasciare una breve [redacted] dichiarazione all'agenzia France Presse per non lasciare spazio a malevoli interpretazioni. «Confermo beninteso il mio interrogatorio a proposito di quest'atto di banditismo — ha detto Montand — ed è anche vero che gioco a poker un paio di volte alla settimana, quando non "giro" dei film. In mancanza d'amicizia, si stabilisce tra i giocatori [redacted] certa complicità. E aggiungerò che, volendo giocare, preferisco farlo naturalmente con [redacted] gente che ne ha i mezzi. Gli amatori del poker mi comprenderanno», ha commentato con una battuta l'attore.

Montand e il barone Empain hanno giocato insieme parecchie volte, sia a Parigi che nei locali sulla Costa [redacted]zurra. Interrogando l'attore, gli investigatori hanno cercato soprattutto di sapere se Montand aveva ricevuto con[redacted] del [redacted] multimilionario e hanno voluto conoscere inoltre i nomi [redacted] compagni di gioco, abituali o [redacted]casionali che avevano partecipato alle loro serate. Lo stesso è avvenuto per gli interro[redacted] cui sono stati sottoposti gli altri protagonisti del Tout-Paris, dei quali però non è trapelata finora l'identità.

p. pat.

Sessanta i morti per la neve in Usa

New York, 8 febbraio

Sono 60 i morti [redacted] dalla bufera di neve abbattutasi questa settimana sulla costa nord-orientale degli Stati Uniti. La cifra fa salire a 250 le vittime del fred[redacted] nei primi 38 [redacted] del 1978. Oggi le truppe federali di soccorso sono arrivate nel Massachusetts e [redacted] Island, tuttora isolati, nonostante la tormenta sia cessata ieri sera. La vita ritorna lentamente alla normalità a New York, dove, stamane splende il sole.

(Ansa)

Criminale arrestato [redacted] Scotland Yard

Londra: il «dott. Morte» narcotizzava per rapina

Londra, 8 febbraio.

Il «[redacted] Morte», l'uomo che spacciandosi per medico ha drogato e rapinato decine di donne in tutte le regioni della Gran Bretagna, è stato arrestato [redacted] dalla polizia. E' un pregiudicato di 49 anni, Sidney Noble, [redacted] era stato già arrestato mesi fa e rilasciato in libertà provvisoria facendo poi perdere le sue tracce.

La polizia, che negli ultimi giorni aveva lanciato un appello alla popolazione dando i connotati e l'identità del ricercato, è stata messa sulla pista giusta da una anziana casalinga del Galles del Nord, insospettita dal pigionante cui aveva dato alloggio. Noble per il momento sta «aiutando la polizia nelle indagini» secondo la cauta formula britannica, ma si attende presto l'incriminazione formale.

Le vittime del «dottor Morte» (come lo ha battezzato la stampa popolare) [redacted] più di una cinquantina e in massima parte anziane massaie sole in casa. Noble si spacciava per un dottore inviato dal medico curante e riusciva a convincere le vittime a ingerire un «medicinale» potentemente soporifero. Quin[redacted] svaligiava [redacted] casa e [redacted] dileguava. Non sembra aver mai [redacted] atti di violenza, ma non [redacted] escluso che le sue «medicine» possano [redacted] causato gravi [redacted] e anche la morte [redacted] qualcuna [redacted] anziane vittime.

(Ansa)

Si uccidono col f[redacted]co a Berlino Ovest [redacted] uomo e una donna

Berlino, 8 febbraio

Un uomo ed una donna, di età presumibilmente [redacted] fra i 20 ed i 30 anni, si [redacted] uccisi [redacted] fuoco davanti alla chiesa eretta in memoria dell'imperatore Guglielmo al centro di Berlino Ovest.

Pare che i due, i cui corpi carbonizzati non sono stati identificati, abbiano inteso con il loro gesto protestare per la fame nel mondo. Si sono seduti per terra a Nord della chiesa, si sono cosparsi di benzina e si sono dati fuoco nell'ora di punta della città. Accanto a loro avevano eretto uno striscione nel quale spiegavano di volere protestare contro [redacted] fame nel mondo.

Tre sconcertanti sentenze nella Repubblica federale

Chi non [redacted] "abbastanza anticomunista" non può lavorare nella Germania Ovest

[redacted], 8 febbraio.

«Chi non è con noi è contro di [redacted]». Ispirandosi [redacted] questo vecchio slogan, i tribunali della Germania Federale stanno avallando [redacted] questi giorni [redacted] una serie di licenziamenti in tronco di dipendenti dei pubblici servizi che la [redacted] diversamente dalla stragrande maggioranza della popolazione e «non si distanziano sufficientemente dagli [redacted]tivi [redacted] comunisti». L'ultimo caso è quello di un [redacted]co [redacted] una caserma della Bassa Sassonia, al quale è stato vietato di cucinare per i soldati perché «pericoloso».

Nella sentenza emessa dalla corte amministrativa militare di Hannover contro il [redacted] Norbert Spoer, [redacted] 26 anni, [redacted] il licenziamento è corretto perché [redacted] giovanotto (a [redacted] tempo controllato dal controspionaggio militare) «ha ammesso dinanzi agli aguzzini della cucina la sua appartenenza [redacted] gioventù socialista operaia» *di ispirazione comunista.* [redacted] persone la cui opinione [redacted] talmente diversa [redacted] quella delle forze armate, pilastri della libera democrazia, non c'è posto».

[redacted] 1976, valutando i [redacted]cessi degli atleti della Germania comunista ai Giochi olimpici di Montreal, [redacted] cuoco [redacted] permesso di dire che essi dipendevano [redacted] un allenamento migliore di quello attuato nella Germania F[redacted] e inoltre aveva detto che alcuni organi [redacted] Stato violavano la Costituzione.

Pure cacciato dal posto [redacted] insegnante è lo studente Hans Haeberlein, di 29 anni. La corte amministrativa di Ansbach, in Baviera, ha dato [redacted]gione al governo regionale perché [redacted] decisa posizione anticomunista dell'interessato», *che è apolitico e presidente di [redacted] organizzazione pacifista. Proprio perché [redacted] giovanotto, figlio [redacted] un pastore protestante, dichiarò di* «ispirarsi soltanto a principi umanitari e di respingere qualsiasi [redacted] di [redacted]za, di religione e di opinione politica», *i giudici lo considerano particolarmente pericoloso perché,* «venendo a trovarsi in contrasto con i comunisti, potrebbe non riconoscere i loro obiettivi e pertanto trovarsi impreparato di fronte ad essi, nella situazione di uno che assiste impotente».

Terzo caso clamoroso, e se ne potrebbero citare a dozzine, [redacted] quello della giovane Charlotte [redacted], alla quale è stato vietato di esercitare la professione [redacted] giudice in [redacted]viera. Non è comunista, lo ha ripetuto decine di volte, si è apertamente distanziata dagli obiettivi dei «rossi», si è dichiarata fedele alla Costituzione, [redacted] attiva nel partito socialdemocratico [redacted] Willy Brandt (e pertanto ha trovato un posto di lavoro nel ministero dell'Agricoltura [redacted] Renania-Vestfalia). Ma i giu[redacted] bavaresi non la vogliono come collega perché appartiene a una associazione di magistrati («a unione dei giuristi democratici») della quale fanno parte «anche alcuni [redacted]munisti».

Alla signora Niess non viene rimproverato personalmente nulla, è intoccabile, i giudici hanno perfino riconosciuto [redacted] essa si è distanziata da una risoluzione di protesta inviata alle Nazioni Unite. Ma «ha ascoltato una relazione [redacted] professor Stuby (un socialdemocratico emburghese sospeso dal partito perché pensa ad alta voce) e nonostante [redacted] è fatta [redacted] leggere nel direttivo».

Tito Sansa

«Il ricordo del Giusto sia in benedizione» Prov. X-7

E' mancato, circondato dall'affetto di tutti i suoi cari, il

cav. uff. Vittorio Ovazza

Lo piangono, con infinito dolore, l'adorata moglie Cinzi, le figlie Franca e Carla, i generi Ugo Piperno e Guido Barba Navaretti, i nipoti [illegible]. Un affettuoso ringraziamento al dottor Marcello Tesauri [illegible]. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 [illegible].
— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible] VITTORIO, esempio di rettitudine e nobiltà d'animo. [illegible]

Addolorati affettuosamente partecipano: [illegible]

La Comunità Israelitica di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Vittorio Ovazza

[illegible]
— Torino, 9 febbraio 1978.

Gianni Oddenino con la famiglia partecipa al grande dolore per la scomparsa del

cav. Vittorio Ovazza

— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Vittorio Ovazza

[illegible]

Vittorio Ovazza

— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Vittorio Ovazza

— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Vittorio Ovazza

— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Vittorio Ovazza

— Milano, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Vittorio Ovazza

— Milano, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Rosa Clara Brunero ved. Cicogna

[illegible]
— Como, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Rosa Clara Brunero ved. Cicogna

[illegible]
— Como, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Rosa Clara Brunero ved. Cicogna

[illegible]
— Como, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Rosa Clara Brunero ved. Cicogna

[illegible]
— Como, 9 febbraio 1978.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Chiabotto

anni 70

[illegible]
— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesca Moncalvo ved. Aprà

[illegible]
— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

E' mancato

Angelo Dosio

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Angelo Dosio

— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Angelo [redacted]

— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Angelo Dosio

— Milano, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Angelo Dosio

— Milano, 9 febbraio 1978.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Mario Quargnali

anni 80

[illegible]
— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

geom. Mario Quargnali

— Torino, 9 febbraio 1978.

Improvvisamente è mancato

Zelmirio Valenti

anni 57

[illegible]
— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Gianni Bussa

[illegible]
— Torino, 7 febbraio 1978.

[illegible]

Gianni Bussa

— Torino, 7 febbraio 1978.

[illegible]

Antonio Zaccaria

[illegible]
— Alessandria, 8 febbraio 1978.

E' mancato ai suoi cari

Augusto Raimondo

ex tranviere
di anni 57

[illegible]
— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Augusto Raimondo

— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Marocco ved. Torta

[illegible]
— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

E' cristianamente mancata

Ernestina [redacted] ved. Launa-Dentis

[illegible]
— Torino, 9 febbraio 1978.

Come è vissuta, cristianamente è mancata

Maria Pavese in Quattorte

[illegible]
— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Giancarlo Bignardi

[illegible]
— Torino, 9 febbraio 1978.

(Continua a pag. 19)

Clamore per le settanta denunce di Palermo

I proff. assenti: inchiesta in tutti gli atenei italiani?

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 8 febbraio.

[redacted] Palermo, c'è [redacted] pretore che si distingue e appare instancabile. Accusa di assenteismo settanta professori universitari e li chiama a giustificarsi. Nello sfascio dell'ateneo si mostra inflessibile e ha spedito la polizia giudiziaria a sequestrare, nelle dieci facoltà cittadine, i registri delle presenze. Tra gli assenteisti, il pretore Alberto [redacted] Pisa ha scoperto alcuni cattedratici che gli furono maestri [redacted] anni fa quando frequentava le aule di giurisprudenza. Per loro, come per il rettore magnifico e per i presidi, ha firmato le comunicazioni giudiziarie. *«Li ascolterò nei prossimi giorni — dice —, sono qui perché si giustifichino».*

A trentaquattro anni compiuti, il magistrato palermitano dice di mostrarsi distaccato. In questa inchiesta che percuote con una decisione inattesa i cattedratici della città Alberto Di Pisa non ha paura di attaccare i potenti [redacted] ci tiene a precisare che lui non è un *«pretore d'assalto»*. Si sente vicino a quei magistrati che fanno capo a «Terzo potere» e afferma: *«Qui la politica non c'entra, faccio [redacted] mio dovere, come sempre. Per cinque anni [redacted] stato pretore a Castelvetrano [redacted] domina la mafia ma non mi sono tirato indietro e anche a Palermo sarà così».*

Adesso i registri [redacted] professori inquisiti sono allineati nel suo ufficio. Il magistrato li esamina e il pericolo, per lui, è che l'inchiesta possa sfuggirgli di mano. *«Io sono un pretore, se nei registri dovessi scoprire che i professori si sono segnati presenti senza fare lezione mi troverei dinanzi ad un falso in atto pubblico: il reato non è di mia competenza, dovrei trasmettere immediatamente gli atti alla procura».* E' [redacted] un'ipotesi [redacted] il dott. Di Pisa precisa: *«E' prematuro dire che cosa accadrà. Io, per [redacted] vado avanti contro l'omissione di atti d'ufficio».*

Riconosce [redacted] aver avviato un'indagine pilota: *«So che anche altrove, non soltanto [redacted] Sicilia, l'assenza dei cattedratici scandisce il ritmo delle giornate universitarie».* Sembra giustificarsi: *«Sono [redacted] arrivato [redacted] Palermo — racconta — e ho trovato nel mio ufficio una vecchia denuncia. Era lì da molti mesi, sono andato in profondità, ho scoperto che i professori della nostra Università vivono lontano dall'isola. Preferiscono Roma, Milano, Torino, Padova e Venezia a Palermo e [redacted] applico la legge che impone [redacted] loro [redacted] risiedere in città».*

L'indagine sconvolge abitudini consolidate. Uno scandalo siciliano risale il Paese e il magistrato conclude: *«Che anche altrove i miei colleghi applichino la legge».* Non vuole apparire un moralizzatore: l'iniziativa è per il magistrato siciliano la sua forza e la sua debolezza. Alberto Di Pisa [redacted] di affrontare un dramma nazionale connesso [redacted] alle strutture antiquate dell'Università. *«Questa è [redacted] debolezza — ammette — dappertutto è così».* L'Università di Palermo affoga nell'Università italiana, ma l'iniziativa può diventare un punto di forza se costringerà a mettere [redacted] in moto [redacted] processo di rinnovamento [redacted] consenta di applicare la legge.

La decisione [redacted] magistrato è arrivata all'improvviso. La settimana passata, nel [redacted] di un incontro, un [redacted] di studenti contestò al rettore di Palermo, La Grutta, l'assenteismo di molti insegnanti. *«Si limitano — dissero — ai tre quarti d'ora accademici, rifiutano qualsiasi rapporto con gli allievi, lasciano Palermo per settimane intere quando non si rinchiudono negli studi privati dove, in poche ore, triplicano i guadagni di un mese».* Senza irritarsi, con grande calma, il rettore fu categorico: *«Fuori! [redacted] — incitò con durezza —, non voglio accuse generiche».* Intimiditi, gli studenti non replicarono. Sono trascorsi pochi giorni e una pioggia di comunicazioni giudiziarie ha investito [redacted] città. Gli avvisi [redacted] reato sono saliti [redacted] settanta. Altri ne seguiranno.

C'è sotto inchiesta la più grande industria di Palermo e stamane, nel grande spiazzo che si apre accanto al parco degli Orléans, una mano anonima ha tracciato un enorme punto interrogativo sulla targa che indica, dietro i cancelli, l'Università degli studi. L'ateneo è bloccato da molti giorni e la pioggia invernale che [redacted] su Palermo ingigantisce lo squallore del luogo. Un gruppetto di fuori sede picchetta l'accesso e assicura che [redacted] porre il punto interrogativo accanto alla targa sia stato, stamane, un giovane borsista al quale non è stato rinnovato l'assegno di studio.

C'è un'assemblea e il lungo nastro [redacted] asfalto che conduce alle facoltà [redacted] battuto da giovani che porgono volantini. L'aspetto del viale ricorda quello di una pista abbandonata in un aeroporto [redacted] uso. Il capannone della mensa, che dovrebbe funzionare tra qualche giorno dopo anni di promesse, mostra già, nei cristalli infranti e nelle scritte [redacted] che lo costellano, i segni del tempo. E' per questa mensa che [redacted] non funziona che gli studenti fuori sede hanno dato il via all'occupazione e stamane, in assemblea, un giovane di Partinico rivendicava, con il pasto caldo, la necessità di uno spazio per studiare.

Frequentano l'ateneo di Palermo ventimila fuori sede su trentacinquemila iscritti e le parole *«emarginazione»* e *«senza futuro»* sono [redacted] pronunciate stamane all'infinito, in ogni intervento. Dell'assenteismo dei professori nessuno ha parlato *«E' un fatto scontato* — ha detto Antonio, di architettura —; *è inutile che perdiamo il nostro tempo su un tema irrisolvibile: i professori fanno lezione quando vogliono, nemmeno il magistrato riuscirà a imporre loro la presenza».*

Francesco Santini

Arrestato a Roma il costruttore Francisci

(Dalla redazione romana)
Roma, 8 febbraio.

I vigili urbani del nucleo centrale di polizia giudiziaria hanno arrestato questa sera il costruttore Carlo Francisci, 61 anni, noto palazzinaro romano, su ordine del pretore Adalberto Albamonte che gli ha contestato il reato di lottizzazione abusiva. Torna così alla ribalta Francisci che negli ultimi anni era stato al centro di inchieste e di indagini della magistratura, legate alla sua attività di imprenditore edile soprattutto nelle zone periferiche della città e della provincia.

Di lui la cronaca si occupò anche in occasione di uno dei [redacted] sequestri di persona avvenuti nella capitale. Nelle mani dell'«anonima» finì il figlio ma[redacted]ore Claudio, appassionato corridore automobilistico, il giovane fu portato via nella casa nella primavera del '75 e venne rilasciato un mese dopo dietro pagamento — si disse — di un miliardo di lire, una somma ritenuta [redacted]propositata dallo stesso Francisci.

Il costruttore era rimasto coinvolto nello stesso periodo in una indagine del pretore di Palestrina, Pietro Federico, che aveva spiccato contro di lui mandato di cattura. Francisci [redacted] era reso latitante finché il provvedimento non era stato revocato. Poi le inchieste sull'attività di Carlo Francisci si spostarono a Roma dove fu indiziato dei reati di inquinamento e truffa.

Oggi è scattato l'arresto: i vigili urbani hanno bussato all'ufficio dell'imprenditore, [redacted] centro storico, e gli hanno notificato il provvedimento del pretore Napolitano.

Imprenditore sequestrato a Reggio Emilia

Reggio Emilia, 8 febbr.

Un autotrasportatore di 63 anni, Giovanni Fagioli, residente a Sant'Ilario D'Enza (Reggio Emilia), è stato rapito pochi minuti prima delle 20.

Secondo quanto si è potuto apprendere, Fagioli stava facendo ritorno alla propria abitazione, in via Vespucci 9, quando la sua vettura è stata bloccata [redacted] un'altra automobile (pare una «Bmw» di colore celeste) dalla quale sono balzati a terra alcuni uomini. Fagioli ha tentato di sfuggire ai banditi chiudendosi nella sua auto, ma uno dei malviventi ha impugnato un martinetto, mandando in frantumi uno dei finestrini, aperto lo sportello, afferrato l'uomo e scaraventato di peso nell'altra automobile. (Ansa)

[redacted] Louvre ha acquistato [redacted] Piero della Francesca

Parigi, 8 febbraio.

Un prezioso dipinto di Piero della Francesca, un ritratto [redacted] Sigismondo Pandolfo Malatesta, è stato acquistato dal museo del Louvre. Il quadro è stato ceduto da un antiquario di New York di cui non si conosce il nome [redacted] somma imprecisata che potrebbe però aggirarsi sugli otto milioni di franchi (pari a circa un miliardo e 400 milioni di lire. L'acquisto dell'opera sarebbe stata possibile grazie ad una speciale sovvenzione disposta dal Presidente del Consiglio francese.

Il dipinto raffigura di profilo il Malatesta e fu concepito in preparazione dell'affresco votivo (1451) conservato nel tempio malatestiano di Rimini; ha fatto parte successivamente delle collezioni Paul Delaroff (Pietroburgo), D'Ancona (Mil[redacted]) e Contini-Bonacossi (Firenze).

Il dipinto recava tracce di vecchi restauri [redacted] stato recentemente sottoposto ad una prima ripulitura.

Sulla vicenda del Piero Del[redacted] Francesca è stato interpellato il ministro plenipotenziario italiano, Rodolfo Siviero, capo della delegazione per la restituzione delle opere d'arte. *«Se il Louvre l'ha acquistato, indubbiamente il quadro era in perfetta regola perché, a suo tempo, le opere residue che rimasero agli eredi e coeredi dei Contini-Bonacossi, dopo la donazione allo Stato italiano, vennero stabilite per legge»,* ha commentato il ministro. (Ansa)

In seguito [redacted] fallimento delle autolinee "Salvi„

Como: avviso di bancarotta [redacted] falso al presidente Camera Commercio

(Dal nostro corrispondente)
Como, 8 febbraio.

Pietro Baragiola, 58 anni, il presidente della «Camera di Commercio» di Como, una [redacted] gura di spicco in Lombardia, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria *«per bancarotta fraudolenta e per falso in bilancio».* A Baragiola, [redacted] ordine del giudice istruttore del tribunale di Como, Bod[redacted] Maccabeo, è stato ritirato [redacted] passaporto. Questa sera in città si danno già per scontate le sue dimissioni da presidente della «Camera di Commercio di Como, [redacted] presidente dell'«Unione regionale delle Camere di Commercio della Lombardia» e da presidente dell'«International Road Union».

[redacted] grande ufficiale, comandante di lungo corso Pietro Baragiola, che appartiene ad una delle più note e ricche famiglie di Como, era consigliere e maggiore azionista delle autolinee «Salvi», un'impresa che gestiva [redacted] centinaio di linee di trasporto pubblico in provincia di Como. La «Salvi» è stata dichiarata fallita il 26 agosto 1976, dopoché la Re[redacted] Lombardia si era rifiutata di aumentare le sovvenzioni per il trasporto pubblico. Alla «Salvi» [redacted] subentrato il Cons[redacted]o provinciale trasporti con il supporto finanziario della Regione Lombardia, dell'amministrazione provinciale di Como e dei vari Comuni interessati, consorzio che ha assorbito i 242 dipendenti e che [redacted] gestisce il servizio.

Ma non [redacted] Baragiola è nell'occhio del ciclone, oggi, a Como coinvolti nel fallimento e raggiunti da comunicazioni giudiziarie per falso in bilancio sono altri personaggi molto noti tra cui due ex parlamentari: l'on. Gilberto Bosisio (dc) e l'on. Giovanni Botta (pli). Gli altri sono: l'ing. Poledelli, il rag. Saibene, l'ing. Sallustri, il dott. Bremond, il dott. Ambrosoli e il [redacted] Sormani. In pratica tut[redacted] il Consiglio [redacted] amministrazione della «Salvi» e il Collegio sindacale. In sostanza, la società si è trovata [redacted] debiti verso fornitori per 4 miliardi e [redacted] di lire tra cui 600 milioni di salari [redacted] pagati. Gli attivi, invece, sarebbero [redacted] circa 1 miliardo e 200 milioni.

Il «buco», dunque, della società [redacted] aggira attorno ai 3 miliardi [redacted] lire. Cifra che potrebbe però aumentare perché sono [redacted] trattative sul problema delle liquidazioni ai 242 dipendenti, liquidazioni che ammonterebbero a 940 milioni di lire. Ma quali saranno gli sviluppi dell'inchiesta? Difficile ipotizzarlo. Esaurita l'istruttoria che durerà [redacted] a lungo, il giudice potrà emettere una sentenza di assoluzione o decidere [redacted] il rinvio a giudizio. In questo ultimo caso Baragiola rischia da [redacted] a 6 anni di carcere.

La posizione del presidente della «Camera di Commercio» si era già indebolita [redacted] questi ultimi anni. Da tempo si parlava delle sue dimissioni. Molte delle coperture politiche su cui contava l'avevano abbandonato. Criticato dalle sinistre [redacted] sempre meno sorretto dalle forze [redacted] trici, Baragiola si è visto negare l'aumento delle sovvenzioni regionali per le sue linee di trasporto, sovvenzioni che avrebbero potuto mantenere a galla la «Salvi». Al di là di queste considerazioni c'è però la comunicazione giudiziaria, il sospetto cioè che Baragiola possa [redacted] accusato di bancarotta fraudolenta e di falso in bilancio. Due sospetti gravissimi che potrebbero portare anche a un mandato di cattura.

Adolfo Caldarini

Perugia: Ibp decide 750 licenziamenti

Perugia, 8 febbraio.

Cinquecento operai intermedi e 250 impiegati del comprensorio di Perugia-S. Sisto, riceveranno entro breve tempo le lettere di licenziamento dalla società Ibp.

L'associazione [redacted] industriali della provincia di Perugia ha infatti inviato, su incarico dell'azienda multinazionale, una lettera ai sindacati con la quale si comunica che verranno attuate le procedure per i licenziamenti [redacted] per [redacted]

(Ag. Italia)

Ha scritto: "Pago per colpe [redacted] mie„

Ancora numerose le incognite sul maggiore del Sid suicida

Roma, 8 febbraio

Si sa che si è ucciso — lo attestano i risultati dell'autopsia e la prova del guanto di paraffina — e che prima di spararsi ha scritto ventuno lettere di addio. *«Sto pagando per colpe non mie»,* si legge [redacted] una di esse. Ma perché il maggiore del Sid Giuseppe Chiaravalli, anni 46, sposato e con tre figli, abbia deciso il 30 gennaio scorso di tirarsi un colpo di pistola, ancora non è dato [redacted] sapere. Spetta al sostituto procuratore Luciano Infelisi fornire una risposta.

Questa degli «harakiri» di ufficiali è una lunga e misteriosa serie, nella quale non sembrano entrare i motivi d'onore dei samurai nipponici. Primo della lista fu, nel 1968, il colonnello Renzo Rocca, anch'egli del Sid. Si disse [redacted] sapeva [redacted] importanti sui rapporti tra fascisti e servizi segreti.

Il 27 aprile 1969, nei pressi di Padova, [redacted] generale Carlo Ciglieri (uno dei protagonisti dello scandalo Sifar) [redacted] il proprio nome al caso numero due trovando la [redacted] un incidente d'auto avvenuto [redacted] evidenti. Si giunge poi [redacted] 12 luglio 1977, giorno [redacted] cui il colonnello Giansante, di stanza a Messina, si spara un colpo senza che se ne [redacted] capire la ragione. Meno [redacted] mese dopo, il 12 agosto, tocca al generale Antonino Anzà, che [redacted] Giansante era amico, e per lui si parlò di una storia d'amore extraconiugale.

Ora è la volta [redacted] maggiore Chiaravalle. E proprio mentre si indaga sulla sua morte si viene a sapere che tre mesi fa si uccise un altro ufficiale: il capitano Eugenio Capasso, di [redacted] anni. Era [redacted] di Chiaravalle, come lui abitava a Bracciano, con lui faceva spesso il viaggio per o da Roma. Era sposato, aveva due figli. Si è sparato un colpo al cuore.

Per Giuseppe Chiaravalle, invece, in famiglia nessun dissapore. E anche l'ipotesi di una storia d'amore clandestina è subito saltata. E anche l'ipotesi di una situazione debitoria insopportabile è stata [redacted] da Infelisi. Restano ventuno lettere.

Le lettere sarebbero state scritte dal maggiore nell'auto stessa in cui, poi, si sarebbe dato la morte. Un lavoro di circa tre quarti d'ora, [redacted] la calligrafia un po' tremolante di chi non dispone di un piano d'appoggio stabile, con [redacted] parole un po' confuse di chi si appresta a uscire di [redacted] perché sta *«pagando per colpe [redacted] sue».* Sono dirette alla moglie, ai figli (il più grande ha 14 anni), a parenti, amici, colleghi, superiori. Una persi[redacted] a Enzo Tortora, presentatore televisivo (il quale afferma di [redacted] aver conosciuto l'ufficiale)

Le lettere vengono ritrovate sul sedile accanto a quello che accoglie il corpo insanguinato di Chiaravalle. Sotto il mucchietto di buste vi sono dei documenti riservati del Sid, il servizio segreto da poco sciolto per lasciare posto a due nuovi organismi (il Sisde e il Sismi).

f. m.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Piertugi Bertola, Secondino Riolfo
[redacted] 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in [illegible] U.T.E. Spa via Tiburtina [illegible] Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 23-12-1976

La [redacted]emministe scoprono il medico che avrebbe violentato [redacted] ragazza

Roma, 8 febbraio

Sarebbe stato identificato il medico che la settimana scorsa — secondo l'accusa di una ragazza di [redacted] anni, originaria di Teramo — avrebbe usato violenza alla giovane che si era rivolta a lui per interrompere [redacted] gravidanza non desiderata. Il suo nome lo hanno fatto le femministe dell'Appio Tuscolano, che avevano svolto un'indagine nel quartiere.

Nel corso di un'assemblea alla Casa della donna in via del Governo vecchio, hanno raccontato di averlo raggiunto stamattina nel suo studio, identici anche i particolari più minuti che erano stati descritti dalla giovane sul luogo, sull'aspetto dell'uomo — brizzolato, di oltre cinquant'anni, occhiali scuri.

Indicazioni che hanno portato fino a lui, erano venute dalle donne del quartiere, dai coinquilini del palazzo, da [redacted] giovane la quale — qualche tempo addietro — aveva raccontato in un collettivo di essersi rivolta [redacted] questo medico per abortire, di aver pattuito il prezzo — 170 mila lire anticipate — e [redacted] essersi [redacted] il giorno fissato per l'intervento insieme con una amica nell'ambulatorio nel primo pomeriggio; proprio come [redacted] accaduto alla [redacted] ta di Teramo: anche a lei il medico disse di lasciare l'amica [redacted] un'altra stanza; davanti al loro diniego, egli le mise alla porta infuriato.

Domattina contro di lui verrà presentata denuncia. Altri si sostituiscono alla parte lesa. E' un fatto [redacted]. Sono sette avvocatesse (ma altre probabilmente si uniranno a loro) che firmeranno l'atto, l'on. Magnani Noya, Tina Lagostena Bassi, Mirella Bongiovanni, Maria Causarano, Nina Fanile, Giovanna Lombardi, Grazia Volo. Il problema principale è (che [redacted] la ragazza, impedire che venga coinvolta nella vicenda giudiziaria, affinché alle violenze [redacted] subite — l'aborto e lo stupro — non debbano aggiungersi anche quelle [redacted] carcere, cui andrebbe incontro per [redacted] maternità interrotta.

Dice l'avv. Lagostena Bassi: *«Nel caso di stupro, per procedere, occorre la querela [redacted] parte. Per legge, si procede d'ufficio soltanto per i reati gravi: il legislatore evidentemente ha considerato lo stupro alla stregua delle [redacted] poco conto. Non occorre la querela soltanto nel caso in cui il responsabile sia [redacted] dre, o il tutore: [redacted] se a commettere il reato è stato un pubblico ufficiale, persona nell'esercizio di un servizio di pubblica utilità* (potrebbe essere considerata tale l'attività di un medico); *o [redacted] comitanza con altro reato perseguibile d'ufficio* (come è l'aborto). *I presupposti giuridici per procedere d'ufficio, quindi [redacted] possono trovare».*

[redacted] movimento delle donne ha deciso di denunciare domani, nel quartiere dove il professionista lavora, le sue responsabilità: distribuiranno volantini, affiggeranno ritagli di giornali nelle strade, [redacted] la sua abitazione, nel [redacted] dove le donne si [redacted] a fare la spesa. Venerdì si terrà un'assemblea in via del Governo vecchio, in previsione di [redacted] manifestazione [redacted] si svolgerà sabato.

Liliana Madeo

La strage di "Ficuzza" presso Corleone

La stessa [redacted] h[redacted] ucciso il col. Russo e un mafioso

Palermo, 8 febbraio.

(a. r.) Una delle rivoltelle calibro 38 a [redacted] lunga, che uccisero il 20 agosto scorso nel bosco «Ficuzza», presso Corleone, il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo e l'insegnante elementare Filippo Costa, [redacted] certamente servi[redacted] anche per assassinare un mafioso, Giovanni Palazzo, di 54 anni. L'omicidio avvenne il 23 luglio precedente, sempre a Corleone. L'ha accertato la perizia balistica.

I carabinieri hanno intanto arrestato tre persone, nessuna delle quali però è stata accusata [redacted] duplice omicidio Russo-Costa. Altri quattro personaggi della mafia corleonese sono ricercati.

Gli investigatori sono sicuri di aver messo [redacted] mani su una «cosca» [redacted] prima grandezza, con ramificazioni in numerosi paesi del Palermitano e [redacted] «capitale» Corleone, il paese di Luciano Liggio.

La rivoltella ricuperata ha consentito agli inquirenti di risalire a Salvatore Mazzamuto, 38 anni, di Carini, che è stato arrestato ed accusato di quattro delitti in concorso con gli altri della «cosca». Gli omicidi sono quelli di Giovanni Palazzo; di un suo lontano parente e socio, Onofrio Palazzo, 48 anni, scomparso da Roccamena [redacted] 9 luglio sem[redacted] 1977; di Salvatore La Gattuta di [redacted] anni, soppresso il [redacted] agosto 1977 a Mezzojuso; e [redacted] trentunenne Marco Puccio che [redacted] sciana mafioso aveva eliminato il 14 gennaio del 1977.

Sono stati anche arrestati per associazione per delinquere Ignazio [redacted], 33 anni, un pastore [redacted] Mezzojuso, e Francesco Mancuso, [redacted] 54 anni, un agricoltore di Corleone, che [redacted] accusato di favoreggiamento [redacted] il Mazzamuto. Le uccisioni dei due Palazzo e di La Gattuta, secondo i carabinieri, avvennero a causa del furto di 17 mucche.

L'esecuzione [redacted] colonnello Russo e dell'insegnante elementare Filippo Costa avvenne dieci giorni dopo l'uccisione di Salvatore La Gattuta. Il 23 luglio fu assassinato Giovanni Palazzo. La rivoltella era la [redacted] usata dai killers nel delitto della «Ficuzza».

Questo particolare confermerebbe l'ipotesi che il colonnello, in congedo per malattia da sette mesi mentre stava per essere assunto da una impresa di costruzioni [redacted] consulente, si stesse anche occupando della «faida» nel Corleonese dove era in vacanza. La pista della rivoltella infatti sembra portare gli investigatori alla mafia corleonese che sta dando battaglia per mettere le mani sugli appalti per la diga «Garcia» sul fiume Jato in costruzione a Roccamena che, una volta ultimata, costerà alla cassa per il Mezzogiorno 220 miliardi.

[redacted] costruttore della diga, l'ingegnere milanese Vincenzo Lodigiani, 48 anni, contitolare della omonima impresa e due suoi tecnici, gli ingegneri Eros Bolzoni di 57 anni e Mario Gazzola di 35, mesi fa vennero arrestati «per avere ostacolato le indagini» sugli assassini [redacted] Russo e Costa. Furono però scarcerati per [redacted] di indizi. Sono [redacted] cora in prigione, per la stessa imputazione, Biagio Lamberti, di 23 anni, e Girolamo Modesto, [redacted] 35, interessati agli appalti [redacted] la diga «Garcia».

Investimenti: il nodo da sciogliere

È [redacted] la [redacted] del contratto Alfa Romeo

Roma, 8 febbraio.

Con un giorno [redacted] ritardo sul previsto si sono iniziate nella sede dell'Intersind di Roma le trattative per [redacted] rin[redacted] del contratto integrativo Alfa Romeo. Nelle intenzioni [redacted] sindacati e della controparte i colloqui proseguiranno ad oltranza per tutta la settimana.

Il nodo [redacted] sciogliere è rappresentato dagli investimenti. La notizia, resa pubblica nei giorni scorsi, [redacted] un deficit [redacted] 140 miliardi per il solo '77 nel bilancio della Casa del Portello [redacted] ha subito [redacted] tono del dibattito. [redacted] miliardi sarebbero da addebitare all'Alfasud, e 50 all'Alfa [redacted]. Dal 1974 al [redacted]7 l'Alfa Romeo non ha mai chiuso un bilancio in attivo. L'anno migliore è stato il 1976, nel quale la casa milanese [redacted] ha registrato un deficit di [redacted] miliardi. Dal '74 ad oggi il «rosso» in [redacted] ammonta a 467 miliardi, 322 dei quali andrebbero [redacted] conto dell'impianto di Pomigliano d'Arco.

La reazione [redacted] alla pubblicazione di queste cifre è stata immediata. *«Le notizie sul deficit* — ha dichiarato stamane il segretario nazionale dell'Flm Veronese — *rappresentano indubbiamente un elemento di turbativa [redacted] momento in cui le parti hanno manifestato la volontà di trovare la soluzione più opportuna alla vertenza. Si cerca in sostanza di condizio[redacted] psicologicamente e politicamente la trattativa».*

Dall'altra parte il presidente dell'Intersind, Massacesi, ha dichiarato che *«l'Alfa Romeo potrà fare investimenti solo quando avrà i mezzi finanziari necessari, quando cioè avrà possibilità di autofinanziarsi ed avrà portato il bilancio almeno in equilibrio».*

Nonostante queste premesse la trattativa è ripresa [redacted]mane. Buona parte [redacted] giornata è stata impiegata nello studio di [redacted] documenti, consegnati ai sindacati fra ieri ed oggi, relativi al decentramento, all'indotto e ai problemi occupazionali collegati con l'indotto (cioè [redacted] fabbriche da cui l'Alfa dipende per le [redacted] forniture di pezzi).

Nella tarda serata [redacted] ricominciati gli incontri in edelegazione ristretta: a quanto sembra l'intenzione delle parti è di sgomberare il campo dagli argomenti appena citati, per passare a discutere i punti scaldi. In particolare gli investimenti, a partire dal nuovo stabilimento «A-Pomi2», da realizzare secondo alcuni nell'area campana, e le questioni relative all'orario e all'organizzazione del lavoro.

m. t.

Pretore di Bassano: nominata consigliere

La prima d[redacted] a Venezia giudice di corte d'appello

Venezia, 8 febbraio

Forse è il primo caso in Italia. Certamente [redacted] dei primissimi: dietro il banco dei giudici della corte d'appello [redacted] Venezia siede una donna, nominata consigliere supplente per la durata di un mese. Il giudice Manuela Romei, nata 34 anni fa ad Ancona — ma si considera veronese per aver trascorso nella città veneta gli anni dell'infanzia — ha fatto [redacted] suo ingresso ieri nell'aula della Corte.

«Non sono stata scelta per meriti particolari — ha detto [redacted] dottoressa Romei — *né ho scelto io questo incarico. Quello che mi piace, e che è il mio vero lavoro, è fare il pretore».* Sposata [redacted] dottor Mario Pasetti Bombardella, anatomopatologo all'ospedale di Bassano del Grappa, Manuela Romei è entrata [redacted] magistratura nel 1969.

Emanuela Romei

Dopo essere stata uditrice giudiziaria a Venezia e, quindi, sostituto procuratore della Repubblica a Verona, è diventata pretore penale a Bassano e, pochi giorni fa, è stata trasferita con lo stesso incarico a Venezia. Nel frattempo, a causa dell'assenza di numerosi consiglieri della corte d'appello, si è resa necessaria la nomina [redacted] un supplente e, così, il «magistrato in gonnella» ha dovuto ricoprire entrambi i ruoli.

«Non credo — [redacted] detto Manuela Romei — *che il fatto di essere donna possa influire in alcun modo sul lavoro che devo svolgere: si tratta di un compito di carattere scientifico».* Le prime prove sono andate più che bene e la relazione svolta dalla dottoressa Romei — [redacted] nel confronti di un operaio accusato [redacted] lesioni — è stata elogiata dal difensore avvocato Sbaiz.

g. b.

CENTO ANNI FA

[redacted]

Sabato 9 febbraio [redacted]

La morte del Papa

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 annuncia la morte del Pontefice con queste parole: «Oggi alle ore 5 e 45 minuti pomeridiane è spirato il Sommo Pontefice Pio IX». Il Papa è morto per febbre d'assorbimento.

Stato civile di Torino

7 FEBBRAIO 1978

NATI — Risso Gloria; Pazzarella Roberta; Morlando Francesco; Marocchi Roberto; Pastore Andrea; Siddi Denny; Vallatti Irene; Pinzgani [redacted] Giorgiana Francesco; Cortello Donata; De Venuto Clara; Della Giustina Silvia; Becchere Jacopo; Iozzini Marianna; Mariano Emanuela; Bellardi Elena, Amerio Christian; Chirone Erika, Lomuscio Anna Maria; Lomuscio Luigia, Alfa Germana; Patrevita Silvana; Lazzari Mirko; Masetto Pasquale; Cattelle Stefano, Di Cola Alessandro; Barbero Chiara; Carcialone Marco; Gurlica Mario; Musso Andrea; Bavastro Matteo; Oderico Fabrizio; Tugnolo Ilaria; Pollan Barbara, Vercelli Stefano; Turletti Monica; Arnone Samuele; Sardo Eleonora; Billero Gianvito, Malandrino Inless Caibbo Elda; Travaglione Iris; Di Dio Massimiliano, Lupo Filippo; Pizzillo Fabio, Grasso Nicola; Merra Andrea; Marani Walter; Parfaro Marisa, [redacted] Paolo, D'Alessio Fabiana; Amico Antonio; Caso Giorgia; Brano Laura; Di Biase Massimiliano; Broccero Laura, Zurri Luciano.

MORTI — Dimastera Teresa ved. Latorraca, di anni 77, nata a Venosa, pens., abitante in via Monterosa 166; Parlatia Antonio, a. 57, Montalbano Jonico, operaio, via M. Cristina 6; Sarabelini Adriano, a. 64, Roma, pens., via Bognanco 3; Monge Monica, a. 6, [redacted]o, via Lancia 95; Riccioli Salvatore, a. 69, Ascoro, pens., via Sanremo 13; Basilico Giulio, a. 75, Bardonecchia, pens., via Casalini 86; Nebbia Adolina ved. Truffa, a. 77, Tigliole, pens., via Cellini 3; Berrino Giovanna in Marchiaro, a. 81, Fraiborno, pens., via Nizza 170; Ausavè Gaetana in Montagnana, a. 40, Caltanissetta, casal., c. Lombardia 135.

Deceduti in ospedale: Borello Oreste, a. 71, Torino, pens.; Gaal Giulia, a. 86, Cisiago, pens.; Reggio Angelo, a. 67, Sanmartino di Venezia, pens.; Ragagnin Federico, a. 78, Porcia, pens.; Rua Giovanni, a. 75, Moncalieri, pens.; Morella Carolina, a. 75, Alba, pens.; Bellavia Domenico ved. Russello, a. 84, Grotte, pens., Berra Venusia, a. 43, S. Giov. di Persiceto, pens., Ferrero Martino Leonardo, a. 57, Volpiano, pens.; Albanese Angela, a. 65, Casalette, pens.; Cifarelli Rosa, a. 79, Trani, pens.; Bernano Domenica ved. Lovera, a. 90, Torino, pens.; Stefanina Luigia ved. Rossetto, a. 82, Penango, pens.; Lamagna Bernardo, a. 87, Orio Can.se, pens.; Loviselo Giovanni Battista, a. 73, Calamandrana, pens.; Riva Maria ved. Piumatti, a. 84, Lamporo, pens.; Argenton Silvana in Ghelfero, a. 34, Roma, casal.; Vischi Teresa ved. Bonadero, a. 86, Settimo T.se, pens.; Ramai Tito Stefano, [redacted] 15, Cirié; Boschetto Elisa, gg. 9, Torino; Procarini Donato, a. 74, Galugnano, pens.; Cilenti Maria ved. Annucci, a. 69, Melfi, pens.; Fadini Antonio, a. 66, Sale, amministratore; Ercole Bena Onorina ved. Moretto, a. 73, Magnano, pens.; Bagnalo Agostino, a. 49, Drapia, pens.; Albione Giovanni, a. 81, Arre, pens., Negro Michela, a. 64, Olevano sul Tusciano, pens.; Merlo Carlo, a. 79, Fossano, amb.; Zampieri Maria ved. Rosada, a. 81, Lorzo, pens., Crisafulli Salvatore, a. 60, Milano, [redacted].

Nati 26 - Matrimoni 34 - Morti 36

(Segue da pagina 18)

Moglie del [illegible] partecipa al dolore [illegible]

Carlo Pilone
anni 83
cavaliere di Vittorio Veneto

Con infinito dolore lo annunciano la moglie [illegible] [illegible]

— Torino, 8 febbraio 1978

[illegible]

— Mondovì, 8 febbraio 1978

Carlo Elia Giuseppe Villa partecipano al grande dolore della famiglia Pilone per la perdita del compianto

Carlo Pilone
— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

Carlo Pilone
— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

Carlo Pilone
— Torino, 9 febbraio 1978.

[illegible]

Carlo Pilone
— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

Carlo Pilone
— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

Carlo Pilone
— Mondovì, 8 febbraio 1978

[illegible]

mons. Giuseppe Conti
canonico [illegible] della Cattedrale
di anni 73

[illegible]

— Pavia, 8 febbraio 1978

Cristianamente è mancato

Carlo Remogna

[illegible]

— Cirié, 8 febbraio 1978

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Jannon in Coccia

[illegible]

— Torino, 8 febbraio 1978

[illegible]

Emilia Jannon in Coccia
— Torino, 8 febbraio 1978

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Molinar
direttrice del Giardino Zoologico di Milano

[illegible]

— Milano, 8 febbraio 1978

[illegible]

Maria Molinar
presidente [illegible] della Molinar S.p.A. e direttrice del Giardino Zoologico di Milano
— Torino, 8 febbraio 1978

[illegible]

E' mancato

Carlo Calandri

[illegible]

— Torino, 8 febbraio 1978

[illegible]

Cristianamente è mancato

Bernardo Ponsetto (Dino)
giornalista sportivo
anni 63

[illegible]

— Chivasso, 8 febbraio 1978

[illegible]

Luigia Del Zotto
— Torino, 8 febbraio 1978

Cristianamente è mancato il

cav. Mario Pasqualini

[illegible]

— Torino, 7 febbraio 1978.

[illegible]

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Emanuelli
Cav. di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 8 febbraio 1978

[illegible]

Alle soglie dei 90 anni si è spenta

Rachele Treves ved. Jona zia Lina

[illegible]

— Torino, 8 febbraio 1978

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pagella in Federighi

[illegible]

— Torino, 8 febbraio 1978.

ANNIVERSARI

1977 — 1978
Gino Caricchi

1977 — 1978
Margherita Brignolo ved. Iognoli

1977 — 1978
Carmelina Brignolo ved. Gualtieri

I vostri cari con infinito [illegible]

1977 — 1978
Luigi Molinari

[illegible]

— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible] — 1978
geom. Emanuele Portinaro

[illegible]

Paolina Lanfranchi

[illegible]

1975 — 1978
Giovanni Mainero

[illegible]

1976 — 1978
Giovanna Negro in Verrua

[illegible]

1977 — 1978
Anna Perotti in Cerena

[illegible]

1977 — 1978
Guido Perocchio

[illegible]

1976 — [illegible]
[redacted] Tona

[illegible]

Come fare Milano-Roma pagando come se fosse Milano-Firenze.

Una 126 Personal, nella sua classe, è l'automobile che costa meno, e [redacted] solo quando la comperate, [redacted] anche per la benzina (22 km [redacted] un litro), il [redacted]o, l'assicurazione, [redacted] garage, l'autostrada, i pezzi di ricambio e la manutenzione, che sarà economica perché una 126 è semplice e molto robusta. La nuova 126 è verniciata col metodo più moderno in Europa agli effetti della resistenza alla corrosione.

Il motore, che ora ha 650 cm³ di cilindrata, le garantisce un'ottima ripresa e maggiore elasticità di funzionamento. L'interno, gradevole e rifinito con cura in velluto [redacted] moquette, la rende confortevole anche per i lunghi viaggi.

Come tutte le Fiat, la 126 Personal vi offre il servizio "Ci pensa Fiat": prezzo "chiavi in mano", garanzia integrale per 12 mesi, vettura sostitutiva gratuita in [redacted] di riparazioni in periodo di garanzia che durino più di tre giorni, garanzia di [redacted] mesi sulle riparazioni [redacted] pagamento, "filo diretto Fiat" per risolvere qualsiasi problema tecnico.

Una 126 si può comprare anche a rate Sava.

FIAT

126 Personal/650. Come te non c'è nessuna.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

PALAZZO del MOBILE

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

41 Filatelia, collezioni

46 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

Ville, appart., camere per vacanze

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Tutti gli assessori si [illegible] dimessi

A Nichelino giunta in crisi dopo la rottura coi socialisti

I motivi della rottura non [illegible] ancora stati resi noti - Il sindaco Marchiaro è ottimista: "Supereremo sicuramente tutti i contrasti"

L'ex sindaco Angelo Prato (dc) e l'assessore Parisi (psi)

Ieri mattina il capogruppo socialista al Comune di Nichelino, Fragomeni e il segretario della sezione cittadina Magliano, hanno presentato al sindaco Marchiaro una lettera di dimissioni dei vicesindaco e assessore alla Sanità, Carocciolo, e degli assessori Parisi, ai Lavori Pubblici, e Porcielli, all'Urbanistica. «I motivi — è stato il laconico commento — verranno resi noti nel corso di una conferenza stampa»

La crisi era nell'aria da tempo ed è stata preceduta da un clamoroso episodio: giovedì 2 e venerdì 3 febbraio, tutto il gruppo socialista ha rifiutato di partecipare ai lavori del Consiglio con un provvisto telefonico al sindaco. Il ritardo dal partito socialista è totale. Il capogruppo si limita ad osservare: «Sia ben chiaro che non è un problema di rivalse personali». L'assessore Porcielli: «E' una decisione maturata nel direttivo con l'analisi della federazione, intendiamo evitare ogni manifestazione con dichiarazioni inesatte».

Il sindaco Marchiaro, «colto di sorpresa» dalla rottura, afferma: «La lettera è telegrafica, i motivi non sono chiari. E' però ottimista sugli sviluppi: «Confido che i futuri incontri con il psi possano chiarire l'intera questione. [illegible] ferza che farà [illegible] questo matasserà e risolvere anche con maggiore determinazione e unità i problemi amministrativi. Nel frattempo tutti gli impegni di governo verranno assolti»

L'annuncio della frattura si è subito diffuso ed ha accolto il consenso della minoranza. Il consigliere Sarnicito, dc, sostiene: «In linea generale si può dire che il psi conta sempre meno nelle scelte della maggioranza, anche perché il psi ha [illegible] su 40. Ultimamente sono sorti [illegible] in particolare sulla nomina del presidente del consiglio tributario. I socialisti avevano infatti proposto l'avvocato Crupi. I comunisti l'agente locale dell'Unipol, Pisani. «Per questo — prosegue Sarnicito — a quattro mesi dalle elezioni, il consiglio non è ancora stato convocato. Pensiamo inoltre che anche la recente gara d'appalto per la raccolta rifiuti possa aver influenzato negativamente il psi.

Spiega il capogruppo dc, Prato: «Nel luglio scorso, scaduto il contratto con la Doca Lanterna, fu commissionato il 'pci aveva optato per un appalto a licitazione privata. Il psi, d'accordo con noi aveva chiesto un'asta pubblica, richiesta ribadita con lettera ufficiale al sindaco, e l'avete ignorata. I consorziati sono stati tre, la cintanana ditta di Omegna con uno sconto dell'8,5 per cento sulla cifra [illegible] base proposta dal comune. Una cooperativa di Bologna [illegible] è tenuta sul 7 per cento. Il psi si è risentito perché aveva visto [illegible] ditta di privati». Quindi Prato: «Ritengo lecita che alla base di una decisione tanto grave vi siano cause di carattere ben più generale che impedisce loro un modo di "fare politica", divenuto inaccettabile».

Carlo Novara

Un progetto [illegible] ristrutturazione

Diverrà casa-albergo l'ospizio di Carignano

Il piano dovrà essere studiato dal [illegible] consiglio di amministrazione [illegible] ancora formato

I gruppi consiliari di Carignano sono da tempo impegnati nel tentativo di dare una nuova amministrazione all'ospizio «Opera Pia Faccio-Frichieri». Il consiglio formato da sette membri, si è quasi totalmente dimesso. Resta in carica il presidente comm. Piero Tamagnone che è deciso a rimanere al suo posto. La polemica è sorta perché si vuol dare al pensionato una gestione adeguata.

«Abbiamo un consiglio di amministrazione formato da ottuagenari — ha spiegato il sindaco Gianprospero Cellini —. Così non si può andare avanti; occorre che le forze politiche facciano un discorso responsabile per votare colpi di [illegible] come si verificarono lo scorso anno».

Balza alla memoria il paradosso [illegible] Modo accaduto nel corso delle riunioni dell'ultimo consiglio di amministrazione. Il consigliere liberale Osella, passato poi nelle file dell'Udi, si era «presentato» per il posto di presidente dell'ospizio, per quanto si dimise da consigliere [illegible] nel corso delle successive votazioni fu silurato perché i socialisti e i gruppi di minoranza si opposero a l'Osella perse ogni marcia. Da allora sono incominciati i guai per l'intera nuova amministrazione dell'ospizio è stata oggetto di critiche.

Recentemente c'è stata una levata di scudi da parte dei consiglieri di minoranza perché il consiglio dell'ospizio ha deciso di aumentare le rette da 123 mila a 150 mila mensili, coperte dall'80 per cento della pensione degli assistiti.

Il sindaco ha giustificato l'aumento delle rette: «Si doveva sopperire alle spese per l'aumento dei costi del personale, le rendite di terreni e immobili non permettono più all'ospizio atti di consiglio. Secondo il sindaco si vuole arrivare ad una linea comune per finanziare i programmi dell'ente. «Nessuno vuole lottizzare o gestire il potere — ha spiegato Cellini — bisogna però garantire al consiglio di amministrazione un minimo di continuità e la distribuzione delle cariche secondo i rapporti partitici tra i partiti». Per l'ospizio c'è già un progetto di ristrutturazione che si attiene alle disposizioni regionali: si vuol creare una casa-albergo con mensa e spaccio, sala di ricreazione, centro sociale, palestra per la ginnastica correttiva. Su quest'ultima sono d'accordo anche i comunisti che non fanno una questione di nomi ma di programmi.

+ Il Consiglio comunale dovrà inoltre discutere la petizione popolare sull'inquinamento del depuratore delle acque nel presso del rio Vuotazacco. Stando all'esposto presentato dagli abitanti della zona, il depuratore andrebbe costruito troppo vicino alle case. I firmatari della petizione denunciano la presenza di miasmi insopportabili dovuti anche alla presenza di fogne scoperte senza protezione. Inoltre, secondo la petizione, il depuratore risulterebbe insufficiente in quanto può servire solo trentila abitanti e non può ricevere nemmeno i rifiuti dell'ospedale civile, situato a breve distanza. La petizione è stata inviata agli assessori all'ecologia della Regione, della Provincia e del Comune.

Dal canto suo il sindaco Cellini ha spiegato «non possiamo accontentare tutti. Il depuratore non si poteva fare in un altro posto. Non conosco altre soluzioni».

Regalati 2700 libri a Moncalieri ma la biblioteca non ha scaffali

La biblioteca [illegible] di Moncalieri, [illegible] Alfieri [illegible] sarà arricchita di 2772 volumi [illegible] aggiungere ai dieci [illegible] che già possiede. [illegible] elenco dei testi, donati da Maria Grigoni, vedova Rivera, supera i 15 m[illegible]. «Sono libri — afferma [illegible] bibliotecaria comunale, Eleonora Ricossi, che il [illegible] ha custoditi — in ottimo stato e comprendono svariato raccolto».

Il problema maggiore, dopo il trasferimento [illegible] dei Grigoni e the Alfieri, consisterà nella sistemazione dei volumi. La biblioteca comunale, collocata in un vecchio edificio, ex circolo per ufficiali, è composta da 4 locali: una sala per lettura e consultazione, una per ragazzi, un'emeroteca (con circa 50 periodici tra cui 3 quotidiani) e un locale, piuttosto stretto, per il prestito a domicilio. Presto verrà aggiunta una fonoteca in fase di allestimento con 300 dischi e musicassette. Ci sono posti scaffali vuoti e anche molto spazio per collocarvi nuovi ripiani, ma dovrà studiare — continua la bibliotecaria — come utilizzare meglio i locali.

Il problema «spazio» è emerso soprattutto nelle ore pomeridiane quando la sala lettura è affollata di studenti. Molti [illegible] adulti sul pentimento. «Nella sala per giovanissimi — sottolinea l'assistente — c'erano dei tavoli, sono stati tolti non solo per rendere più spazioso il locale, ma perché i ragazzi ci salivano sopra». Il personale, 3 impiegati, ridotti a due al martedì, giovedì e sabato, quando un addetto viene mandato al centro di lettura di Borgo San Pietro, [illegible] può sorvegliare l'uso [illegible] libri. Molti lettori considerano l'orario (mattino dalle [illegible] alle 12, pomeriggio dalle 14,30 [illegible] 18) troppo breve. [illegible] impiegati rispondono che senza l'aumento di personale non si può fare diversamente.

I molti testi saranno comunque quasi certamente un locale proprio e saranno sistemati in modo da essere facilmente accessibili. La biblioteca funziona a sistema «aperto»: il lettore cerca direttamente negli scaffali i testi di suo interesse catalogati con il sistema «Deweys. Secondo questo sistema i volumi sono suddivisi in dieci classi, con sottoclassi e sezioni. Quelli che trattano il medesimo argomento o altri simili sono vicini ed hanno una stessa sigla numerica. Il lettore è anche aiutato dalle prime tre lettere del cognome dell'autore poste vicino al numero.

C. V.

DOMANI all'AMBROSIO

ANGELO IACONO [illegible]

IL TRIANGOLO DELLE [illegible]

JOHN HUSTON · GLORIA GUIDA
MARINA VLADY · CLAUDINE AUGER
HUGO ST[illegible]

[illegible] STELVIO CIPRIANI

TECHNICOLOR — NUCLEO

ELISEO
IL FILM PIU' COMICO
LA GRAN FILM presenta
VITTORIO GASSMAN
ORNELLA MUTI
ALBERTO SORDI
UGO TOGNAZZI

I nuovi mostri

MARIO MONICELLI
DINO RISI
ETTORE SCOLA

Domani al MAFFEI
Eccezionale avvenimento cinematografico
UN'ALLUCINANTE STORIA [illegible]
CRUDO E VIOLENTO DEL PORNOFILM [illegible]
EURO INTERNATIONAL FILMS DISTRIBUZIONE

BLUE NUDE
La [illegible] presenta
GERARDO AMATO
LUIGI SCATTINI
NUDE
SUSAN ELLIOTT
JACK STUART
RAF VALENTI · MONA SANDS · JILL TURNER · RENATO ROMANO

[illegible] Torino
l'ultimo capolavoro del maestro indiscusso dell'erotismo moderno

Interno Convento

Tre feriti in un urto frontale

Balangero, una maestra morente per uno scontro

Le auto sono slittate sul ghiaccio che si era formato dall'acqua usata per un incendio

Piccolo incendio notturno a Balangero e grave incidente stradale il mattino dopo, provocato dal ghiaccio. Il fuoco è divampato verso le 19,30, nel fienile della cascina di Giacomo Castagno, 50 anni, a Balangero, in strada Matil 53, lungo la provinciale per Torino.

E' l'ennesimo incendio nella zona, dove [illegible] fa ormai sperimentare l'ipotesi [illegible] sia all'opera un piromane. Per fortuna il fuoco è stato soffocato rapidamente dai vigili del fuoco di Lanzo.

[illegible] spegnere il fuoco i [illegible] pompieri hanno utilizzato acqua [illegible] (un [illegible] a lato della provinciale, su cui è stata sparsa dell'acqua che nella notte è gelata, formando una pellina molto sdrucciolevole. Al mattino verso le 8, due auto che viaggiavano in senso opposto giunte a qualche metro sono salitate e si sono scontrate frontalmente con [illegible] una [illegible] Fiat 128 di Giovanni Bogliano, 25 anni, Lanzo, via Santa Lucia 2, col quale viaggiava la moglie, Luciana Bolina, 23 anni, maestra elementare, che è stata ricoverata [illegible] prognosi riservata per grave trauma cranico. Il marito ha riportato una lussazione all'anca sinistra. L'altra auto era la «127» di Domenico Pugliese, 24 anni Cirié, via Trieste 79, che ha subito alcune fratture.

Lidia Traverso, [illegible] anni

Dopo [illegible] partecipato con successo alle [illegible] festeggiati dei comuni vicini, Cumiana si prepara per il «gran sorso dei carri». Per tradizione qui il carnevale viene festeggiato sempre la domenica successiva al martedì grasso. Le maschere dei «Frutteh» e della «Bela Fruzzera» [illegible] impersonate quest'anno dagli studenti Italo Levo, 14 anni e [illegible] Traverso, sedicenne. Al corso dei carri, che avrà inizio alle 14 partendo dalla strada provinciale all'altezza della trattoria «[illegible]», e che si concluderà sulla piazza «Martiri 25 Aprile», parteciperanno dieci carri di Piscina, tre di Giaveno, due di Orbassano, uno di Trana, quello della frazione Leidetti di Cumiana vincitore del corso di Carignano, ed altri per un totale di [illegible] partite. Sono in palio 15 premi in coppe e medaglie, doni in natura. A tutti gli spettatori verrà offerto pane e salame.

E' domenica il Carnevale di Cumiana

Tv private

Telestudio Torino (canale 24 Uhf) - Film: 16 «Lo sceriffo di Rock Springs»; 16,30 Cartoons; 20,30 «Amore all'italiana» col. Programmi: 15 Music show; 19 Parliamo di teatro; 20 Quinta dimensione; 22 Jazz in cantina.

Tele Vox (36 Uhf) - Film: 16 «I promessi sposi»; 16,30 «Desperados».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) - Film: 13,45 «Tracce di veleno in una coppa di champagne» col.; 16,25 «Il re Lazarus» «Gli uomini della montagna» col.; 18,05 «Gli ultimi sopravvissuti» col.; 20,30 «Il mio uomo è una canaglia» col.; 22,35 serie Doctor [illegible]are «Un uomo solo»; 0,55 «Confessioni segrete di un convento di clausura» col., vlet. Programmi: 18,35 Ad ognuno il suo quadro; 22,30 la telecamera è aperta.

Televisione Commerciale (44 Uhf) - Film: 17,30 «Viaggio al 7° pianeta» e cartoons; 21,30 «Silenzio si muore». Programmi: 18,35 Musica finsi; 20,30 Lei allo specchio.

Video Gruppo (62 Uhf) - Film: 17,30 «L'amante perduta» col.; 20,30 «La donna scimmia» el 24 «L'amante perduta» col. Programmi: 16,45 [illegible] bianco; 19,45 Dentro [illegible] musica; 22,15 Jazz Club.

Tele Europa 2 (58 Uhf) - Film: 10 [illegible] eroi ruolone urlando»; 13 «Frank Costello: [illegible] d'Angelo»; 15 «Destino»; 17 «A027 da Lisbona [illegible] mutande»; 20 «La spia che venne dall'ovest»; 22 «Il tesoro sommerso».

Tele Torino (International) (64 Uhf) - Film: 10 «Lupi nell'abisso»; 13 «Margherita nella notte» col.; 22 «7 bacche rossi» col.; 24 «10 canzoni d'amore da salvare» Programmi: 14,30 Tv chantant; 18 Auto oggi: 21,15 Ski total.

Massiccia operazione di controllo nella città

Retata dei carabinieri a Ivrea 8 giovani finiscono in carcere

Tre erano ricercati per tentato omicidio - Altro fatto: ha preso l'avvio l'inchiesta a Pinerolo per l'incendio delle quattrocento roulottes

Otto persone arrestate, alcune denunciate a piede libero, numerose armi sequestrate, auto rubate e refurtive recuperate per un valore di molti milioni, oltre settanta [illegible] per infrazioni al Codice della strada. Questo il frutto della retata [illegible] notte [illegible] ministeri di Ivrea al [illegible] dal capitano Garello.

Gli arrestati sono: Alberto Stracuzzi, 19 anni, Ivrea, via Palestro; Enrico Giachetto, 22 anni di Colleretto Giacosa; Demetrio Primon, [illegible] anni, [illegible] Pavone Canavese (indiziati [illegible] numerosi furti e accusato di tentato omicidio di Oreste Castellani, 25 anni, Orsolentino Vercellese, conto cui avrebbero [illegible] mentre rubavano un'auto); Roberto Rosso, 25 anni, Ivrea, corso Vercelli e Serafino Nilo, 24 anni, Biella, via Firenze. Il Serafini era ricercato per un ordine [illegible] cattura [illegible] pretura di Biella [illegible] trasgressione agli obblighi [illegible] libertà provvisoria. Sono finiti in carcere anche Giuseppino Toro, 43 anni, San Martino Canavese (quarantu giorni di arresto per guida senza patente); Vincenzo Zara, 21 anni, Ivrea, via Cioberti [illegible] (disertore); Felice Distefano, 22 anni, Ivrea, via [illegible] (con il [illegible] armi).

★ Si è iniziata ieri mattina la perizia da parte di un tecnico nominato dalla società di assicurazione, per il risarcimento dei danni al «Centro ippico equestre» di Caraglianca, distrutto martedì notte da un incendio che ha [illegible] danni per oltre un miliardo e mezzo (sono andate distrutte oltre al fabbricato a due piani, quattrocento roulottes di clienti in [illegible] invernale). L'azienda era assicurata per un massimale di circa 700 milioni. Il titolare, Maria Bertalmio, 45 anni, era subentrata dopo il decesso del marito, Battista Castagno che [illegible] la sua attività nel dopoguerra aveva raggiunto, a prezzo di sacrifici, una notevole posizione economica, forse invidiata dai concorrenti del settore turismo da campeggio. Su questa direzione si stanno svolgendo le indagini degli inquirenti [illegible] stabilire se l'incendio sia di natura fortuita o dolosa, poiché sembra da escludere un [illegible] raggio dal rocket in quanto la titolare non sarebbe mai stata oggetto di richiesta di tangenti per avere alcuna [illegible] proprietà. Sembra certo che trascorreranno mesi prima che il danno sia valutato in tutta la sua dimensione e non prima di un anno i danneggiati potranno [illegible] nere indennizzi. Qualora non si giungesse ad una valutazione accettabile per l'ellenti a qualcuno di essi procedesse giudiziariamente, non sarebbe da escludere la richiesta di fallimento della Castagno per salvare almeno gli immobili che sono intestati alla figlia Patrizia, di 20 anni, [illegible] minori Umberto, di 15 e Luca di 9.,

Bardonecchia da un anno è in attesa dell'ostetrica

**Disagio a Bardonecchia per la mancanza di un'ostetrica: la condotta è vacante da un anno e per le partorienti l'ospedale più vicino è a Susa, a 35 chilometri. Il Sottosegretario alla Sanità precisa: «L'ostetrica precedente se ne è andata, poiché la volevano far diventare coadiuvante alla farmacia comunale». In una lettera inviata alle autorità ed ai gruppi di opposizione (revisionista da un mese e mezzo «perché con la sede in municipio») afferma: «Ne il sospetto che la questione non preoccupi i nostri amministratori e dubito che abbiano preso iniziative per una supplenza interinale, in attesa di un concorso». In questo lungo periodo si sono verificati parti difficili e la mancanza di un'ostetrica si è molto sentita. L'ufficiale sanitario dott. Massaro dice: «Ho già inoltrato al collegio delle ostetriche una richiesta del Comune per averne una ma non è ancora giunta risposta».

Processato a Ivrea

Rubò una giacca sconterà 6 mesi

[illegible] Caldinelli, 32 anni, di Banchette (attualmente detenuto per altri reati), accusato di furto ai danni di Jolanda Colosso, 32 anni, di Strambino, impiegata presso la biblioteca civica di Ivrea, è comparso ieri in tribunale. Tre anni fa, la Colosso era stata derubata di alcuni oggetti, tra cui una giacca marrone appartenente al marito, che si trovavano all'interno della sua «600» parcheggiata a San Martino Canavese. Due giorni dopo, ad Ivrea, la donna aveva notato un giovane passeggiare per via del centro con la stessa giacca. Si era rivolta ad un vigile almeno fermasse il giovane, poi identificato per il Caldinelli.

Il tribunale, la donna ha detto: «Stava così male con quella giacca accompagnata ai pantaloni, che mi è venuto subito il dubbio che fosse quella che mi era stata rubata». L'imputato, difeso dagli avvocati Mauriziani e Codu, è stato condannato dal giudice a sei mesi di carcere ed a seicentamila lire di multa (pena interamente da scontare). Il pubblico ministero, dottor Giunta, aveva chiesto nove mesi e centomila lire di multa.

A Chieri costringevano con la pistola quindicenne a prostituirsi: tre arresti

Tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Chieri per associazione a delinquere, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ai danni d'una quindicenne. [illegible] Luigi D'Elia, [illegible] anni, Chieri, via Don Sturzo 2, operaio, Giovanni Petrone, 18 anni, Sanluca, via Cavour 7, e Francesco Anpuntiano, 19 [illegible] via Fornaci 83, Settimo, carpentiere.

Alle ore 0,30 di martedì una pattuglia dei carabinieri fermava una «124» sport, con a bordo il Petrone, il D'Elia e una ragazza, di 15 anni, C. S., residente a Torino, minorenne perché fuggita da casa tempo fa.

La giovane in [illegible] di essere da tempo costretta a prostituirsi sotto la minaccia d'una pistola. I carabinieri, per verificare la veridicità della denuncia hanno perquisito l'abitazione di Santena dove il Petrone vive con l'Ammirato e la ragazza. In una camera hanno trovato una calibro 22 con la matricola cancellata.

I tre giovani sono rinchiusi nelle camere di sicurezza, a disposizione del giudice. La ragazza è stata riaccompagnata dai genitori.

In pretura ad Avigliana

Il direttore tecnico della ditta Anna di Almese, Ruggero Ricciardi, è stato condannato dal pretore di Avigliana a 50 mila lire di multa per la [illegible] del collegamento a terra di [illegible] plafoniere e di qualche presa di corrente a 220 volt. L'irregolarità era stata rilevata dagli ispettori dell'Ente nazionale prevenzione e infortuni nel luglio scorso.

★ Assolto per insufficienza di prove Ennio Sisler, 43 anni, Avigliana, via Le Coq 8, direttore della ditta Ompidoglio, di Sant'Ambrogio. Il Sisler, comparso di fronte al pretore di Avigliana, dott. Paiano, era ritenuto responsabile di un infortunio accaduto il 6 marzo '76 all'operaio Rita Listello, 40 anni, abitante a Novaretto. La Listello era addetta a un presso quando entrando un [illegible] lo un palletico. Era guarita in 150 giorni

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano Apollonia, Rinaldo, Romolo, Primo; domani Scolastica, Arnaldo, Guglielmo.

Incendio a Giaveno

Ieri alle 9,30 per cause imprecisate è andato a fuoco in borgata Giacone di Giaveno l'alloggio del pittore Giulio Cesare Genney, 61 anni, via Valgioia 5. Le fiamme hanno distrutto tutti i mobili, la suppellettili e oltre 400 quadri dell'artista. Nel [illegible] e il Genney si è procurato lievi ustioni.

Maria Vittoria lacintano e la nipote Palma Patrizia sono state scippate ieri mattina in via Martiri della Libertà a San Mauro. Quattro giovani sui vent'anni, in auto, si sono fermati [illegible] alle donne: due, sodi, hanno strappato loro le borsette. [illegible] è stata disarcionata dalla [illegible]

Furti a Ivrea

I ladri, ad Ivrea, in questi giorni, hanno intensificato la loro attività. Derubata, questa volta, è stata Margherita Schel[illegible], 61 anno, via Cascinette, Ivrea. La [illegible] proprietaria [illegible] negozio che [illegible] casa della sposa è stata [illegible] da tre donne, che, entrate nel [illegible] con la [illegible] di provare un abito, si sono impossessate di otto scilli di visone, per un valore di oltre tre milioni e mezzo. In casa di Giulio Ferrari, inoltre, cinquantamila di lire, i malviventi, forzata una [illegible] dell'appartamento, si sono impossessati di oggetti d'oro [illegible] oltre [illegible] di lire.

A Carmagnola

A Carmagnola nel 1977 si è verificato un sensibile aumento della popolazione, che ha raggiunto il 31 dicembre i 23.185 abitanti, contro i 22.880 del dicembre '76. Durante lo scorso anno i nati [illegible] stati 327, 165 maschi e 162 femmine; i morti [illegible] gli immigrati 880 e gli emigrati [illegible].

Viveri dall'elicottero per cervi a Salbertrand

Saranno riforniti per via aerea i cervi e i daini dell'oasi del Gran Bosco di Salbertrand, [illegible] alla valle di Susa, con lanci di fieno. L'operazione si inizierà [illegible], con un elicottero militare, che dall'abitato [illegible] rà a più riprese il [illegible]

DOMANI AL CORSO

"Ten. YEAGER" "BONGO" "FRANCK CASTELLO" "NICK IL GRECIANO"

ATTRAVERSO [illegible]
PIU' [illegible]
[illegible]
QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO
regia di [illegible]

"IL CRUCCO" "FISCHIETTO" "VERDUNER" "Col. BUCHNER"

DOMANI all'ARISTON
RAGAZZI! E' UNA VITA DA CANI AVERE UN CANE PER PAPA'

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
QUELLO STRANO CANE... DI PAPA'
[illegible] Jones · Tim Conway
Suzanne Pleshette · Keenan Wynn
Jo Anne Worley · Dick Van Patten
DON TAFT [illegible] BILL [illegible]
RON MILLER [illegible] ROBERT STEVENSON · TECHNICOLOR

AL CINEMA TORINO
IL FILM CHE POTREBBE ESSERE REALTA' ANCHE NELLA NOSTRA CITTA'

GIUSTIZIERE POLIZIA
ERIKA BLANC
PAUL NASCHY
Scopecolor

AVVERTENZA. Si consiglia di vedere il film dall'inizio e di non entrare in sala negli ultimi 15 minuti di proiezione, si prega inoltre di non rivelare a nessuno il finale del film

ORARIO: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30

AL VITTORIA
DIVERTIRSI E' DIFFICILE, MA RIDERE COSI' E' RARO
IL FILM CHE NELLA GRADUATORIA DEI SUCCESSI DEL 1977 IN USA E' TERZO DOPO «GUERRE STELLARI» e «ROCKY»
il BANDITO e la "Madama"

Burt Reynolds
il [illegible] e la "Madama"
Sally [illegible] · Jerry [illegible]
Jackie Gleason
[illegible] Technicolor

SUCCESSONE AL REPOSI
LA BATTAGLIA [illegible] MARE[illegible]
UN GRANDE AVVENIMENTO CHE TRAVOLSE IL DESTINO DEGLI UOMINI
Titanus
SI CONOBBERO DA UOMINI, SI COMBATTERONO DA LEONI...
IL GRANDE ATTACCO

HELMUT [illegible] · SAMANTHA EGGAR · ORSON WELLES
JOHN MILLS · STACY KEACH · JAY LOVELOCK
[illegible] · HENRY FONDA
[illegible] LEDESMA

COLOSSEO - ASTRA
UGO TOGNAZZI MARIANGELA MELATO
IL GATTO

canale 42
[illegible] tutte le sere da lunedì a [illegible]
ore 20,40 [illegible]
ore 22,15 spettacolo
ore 23,15 telefilm a colori
ore 1 film a colori
ore 2,30 telefilm a colori
[illegible] radio musica in stereofonia fm 89,300

Interviste con italiani e francesi negli spogliatoi dopo l'incontro al S. Paolo

Napoli. Il gol su punizione annullato a Platini: Zoff si getta invano verso il palo, il pallone è per [illegible] è rala dopo aver scavalcato la "barriera" dei giocatori azzurri (Telefoto)

Zoff: "È un vero artista nel calcio di punizione„

"N[illegible] psicosi, però: [illegible] più ordine in difesa Platini non si ripeterà"

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 8 febbraio.

Aveva visto per tv la [illegible] di Michel Platini, se la era studiate per benino e, forse, ero convinto di poterla parare tranquillamente. E, invece, Platini ha dato a [illegible] Zoff una grossa delusione, anzi due, perché il francese ha segnato due volte su calcio piazzato, anche se poi l'arbitro ha annullato una delle due marcature.

Dino Zoff analizza [illegible] accaduto e tranquillizza la situazione. Non è contento, ma non la drammatizza. Il portierone azzurro, «indubbiamente — ammette Zoff —. Platini è il tipo che conosce l'arte di calciare le punizioni. E, non sono "foglie morte", com'erano definite le traiettorie di Mariolino Corso, perché il pallone viaggia a forte velocità. Ed è chiaro che il portiere si trova in difficoltà e deve accentuare la concentrazione. Guai a distrarsi. Comunque, l'arbitro ha annullato giustamente il primo gol. La Francia aveva chiesto appunto [illegible] la distanza ed era obbligatorio attendere [illegible] segnalazione di Martinez. Sulla seconda punizione confesso di aver [illegible] la traiettoria dallo stesso angolo. Platini ha cambiato direzione ed io, per completare le cose, sono pure scivolato».

Questo tipo di calcio a rasoterra, che Platini ha dimostrato di saper indirizzare sia nell'uno che nell'altro angolo, potrebbe tradursi pericoloso per noi in una vera partita, un complesso che rischia di danneggiarci in Argentina. Il 2 giugno a Mar del Plata?

«Niente psicosi — ribatte Zoff —. L'importante sarà darci maggior ordine e tagliarci di dosso l'[illegible]smo. Nella [illegible]onda [illegible]sione, infatti, davanti a me [illegible] un po' di caos. Per quanto riguarda la partita tutto procedeva bene, poi ci siamo rilassati, [illegible] bloccati, loro hanno preso il sopravvento. Se la Francia è battibile? Nel primo tempo ha dimostrato di esserlo, ma nella ripresa siamo stati [illegible] a calare [illegible] tono di ritmo, un po' di tutto. Ma [illegible] drammatizziamo, perché questo 2-2 non cambia proprio nulla. In Argentina andremo [illegible] la [illegible] giusta; una vittoria oggi forse avrebbe illuso troppo e l'ottimismo di sotto è nocivo. Infine, le due facce del match [illegible] troppo diverse perché si possa ricavare [illegible] visione globale e [illegible]».

Una delle cose piacevoli e positive della partita è stata la coattività di Claudio Sala, il quale ha tratto fuori dal proprio repertorio spunti di classe e tenacia, che lo hanno del tutto riabilitato dalla sciagurata esibizione di Madrid. E' stato in linea con i migliori in campo. Ha giocato ad ampio respiro, trasportandosi dietro il diretto avversario [illegible] due longilinei, contrastando quando ce n'era bisogno e distribuendo palloni decisivi (come quello che ha [illegible] a Graziani lì andare a segno) in fase offensiva.

Soddisfatto per la prova disputata, il centrocampista granata sta spaccato per l'epilogo del match, che avrebbe voluto fosse tutto diverso. «Peccato — è Sala che [illegible] —, abbiamo rovinato ogni cosa con quella battuta ripresa. Sia con il Torino che con la Nazionale è un po' di tempo che sono [illegible] sgualciti da un tiro. Al primo errore l'avversario ci punisce e ci rifila un gol. Forse, dopo il dominio palleggiato nella prima parte della gara, abbiamo sottovalutato troppo la Francia, non siamo stati più lesti di ammazzare il gioco. Ed è stato un grosso errore tecnico le operazioni nella loro metà. Per ciò, mi ritrovo con questo pari nella [illegible] che mi aspettavo dovesse le idee. Siccome me, comunque, la Francia è battibile. Ed è l'unica consolazione».

Fra tanto cruccio, [illegible] lieto. O meglio, se vogliamo [illegible]are i termini del discorso, diciamo che [illegible] sottolineature gradevoli c'è [illegible] registrare il bel ritorno in azzurro di Mauro Ballugi, [illegible]egli [illegible] fra i migliori in campo. Una [illegible] puntigliosa la sua.

«Non sono scontento, anche se potevo andare meglio — dice il difensore bolognese —. In fin dei conti loro hanno messo a segno una rete su calcio piazzato ed una su calcio d'angolo. Non hanno fatto certo faville questi francesi ed i loro [illegible] sono stati molto episodici. Nella ripresa, per la verità, pensavamo di aver «completato la nostra opera e ci siamo lasciati pericolosamente andare, tanto da chiudere il [illegible] con molta paura addosso. Io ho marcato Lacombe, che mi pare non [illegible] fatto grosso e da tantissimi anni».

Sul fatto che ci sia trattato di un [illegible] positivo concordano tutti. Ora la tanto decantata Francia anche per noi non è più un oggetto [illegible]. E sarà, in vista dei mondiali di giugno, un prezioso punto di riferimento, ben visibile e concreto.

Tardelli, che ha ben controllato Platini, afferma: «Ora, vogliamo come sono fatti questi transalpini, non soltanto tecnicamente, ma anche lealmente. E non dicemmo che Platini cannoneggia. Io l'ho visto bene. Non può essere figuriamoci, come qualcuno scrittore, un giocatore che va a recuperare palloni nella propria area di rigore. Il nostro calo nel secondo tempo è più psicologico che fisico. I francesi si sono adagiati pensando il sopravvento. Forse avremmo troppo tranquillità. Comunque, 2-2 a parte, mi ritengo ottimista, perché la nostra nazionale mi è piaciuta».

E il pubblico? [illegible] è comportato bene. Ma è Romeo Benetti il più [illegible] si rilevo. «Le parole — dice — ha dimostrato tanta maturità. Dopo direi minuti non ha ritenuto giusto lasciare sull'attaccamento delle mie maglie».

Angelo Caroli

Elogi di Hidalgo per Claudio Sala

Precisa il c.t.: "E' [illegible] l'uomo più pericoloso" - Recriminazioni per l'episodio del rigore ed il gol annullato - La cortesia [illegible] Platini - Tresor dice: "Non ho commesso fallo su Tardelli"

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 8 febbraio.

La gioia dei francesi è evidente. C'è il risultato che dà loro ragione, c'è un penalty che ammette qualche dubbio, c'è un gol annullato, c'è un finale entusiasmante e col tradizionale un finale azzurro pieno di preoccupazioni e di [illegible]re. Si parla della gara, delle prossime trasferte in Argentina, si intrecciano i pronostici. I nostri capiti sono cordiali, forse troppo. Non scarseggia [illegible] polemiche, fanno dichiarazioni gentili per noi e per il nostro calcio. Diplomatici o sinceri? Dalle frasi di Michel Hidalgo c'è il sapore di un'occasione persa, ma si nota anche la certezza di avere iniziato un lavoro che presto darà i suoi frutti. Dice il commissario tecnico francese: «Avevo detto ai miei di giocare per divertimento, ma nel primo tempo avevano preso troppo alla lettera il mio consiglio».

Nell'intervallo deve nascerci stata una spiegazione, tanto [illegible] dialogo, acceso e soddisfatto, alla fine dice: «Ho ammirato la grande voglia di reagire dei nostri amici. E' [illegible] Michel [illegible] il centrocampo italiano ha avuto maggiori difficoltà. Michel ha portato ordine e carattere. Abbiamo preso [illegible] ma ne [illegible] i redini del gioco e [illegible] vittoria addirittura vinta se non fossero successi fatti particolari». Si riferisce al calcio di rigore? Hidalgo risponde: «Per me non era penalty ma ormai è inutile protestare. E' fatta, [illegible] a voi interpretare l'episodio. L'arbitro [illegible] Tresor mi era [illegible] regolare». E sul gol annullato nulla [illegible] obiettare? C'è rassegnazione anche se non dimentica un po' di protesta: «Evidentemente l'arbitro non aveva ancora fischiato».

Che [illegible] pensa Hidalgo della squadra italiana? Dribbla la risposta raccontando la gara: «Nel primo tempo avevamo troppo contratti. Benetti e Tardelli potevano comandare il gioco a loro piacimento. Ripeto che il rigore non c'era e confermo anche qualche dubbio sul gol annullato a Platini in occasione del primo calcio di punizione». Chiediamo se qualche giocatore le ha particolarmente impressionato. Hidalgo afferma: «Di Benetti e di Tardelli ho già detto, ma penso che Claudio Sala con i suoi spostamenti a destra e a sinistra, con i suoi cross precisi sia stato l'uomo che maggiormente ha creato pericoli per la mia squadra».

«Nella ripresa — continua Hidalgo — l'Italia ha cercato di comandare il nostro gioco ma con altrettanta fortuna. L'ingresso di Causio al posto di Rouyer è stato determinante». Hidalgo parla anche dei prossimi campionati del mondo in Argentina. Non [illegible] alla fortuna dell'Italia, afferma però che «la Francia farà bella figura». Poi corre dai suoi. Bisogna partire subito.

Circondato da un nugolo di telecronisti e di giornalisti Michel Platini è l'ultimo a lasciare lo stadio. Vuole educatamente rispondere a tutti. E' sorridente per il gol valido, per il gol [illegible], per [illegible] prestazione che forse gli ha confermato [illegible] fama di «miglior calciatore [illegible] Francia». Platini è convinto anche verso gli azzurri: «Hanno disputato un primo tempo ballerino», ma per me hanno avuto il torto di non cercare l'affondo che poteva anche chiudere definitivamente la partita. Noi ci siamo ripresi nella seconda metà della gara e il pareggio mi pare giusto». Platini continua: «Sono pure convinto che il rigore non c'era. Tresor è entrato sulla palla. Ma è inutile dire recriminare».

Vorremmo sapere qualcosa sul gol annullato, e ricordiamo a Platini che l'arbitro, negli spogliatoi, ha detto di aver limitato ad attendere il suo fischio prima di calciare. Il campione d'oltr'Alpe si [illegible] fermo sicuro. «E' vero. Ma, perché l'arbitro ha tardato tanto a fischiare? E' passato più d'un minuto. Mi sono convinto che [illegible] in diritto [illegible] battere». Il discorso arriva sul secondo gol, quello valido. Platini si confessa: «Ho visto che Zoff si spostava a destra, convinto forse che avrei ripetuto il tiro di prima. Invece ho calciato basso [illegible] porta opposta. Sono stato fortunato nell'indovinare l'angolo della porta».

Chiediamo un giudizio su Tardelli che ha controllato bene e con determinazione almeno per tre quarti della gara. Platini è esplicito: «Tardelli è un giocatore bravo a [illegible]: è capace comunque come abbia impiegato tutte le sue qualità [illegible] controllare me senza esprimere in pieno il suo gioco, che è senz'altro bello ed efficace». Qualcuno azzarda una domanda. Pensando ai possibili arrivi di Platini in Italia gli chiediamo se giocherebbe volentieri nella Juventus di cui ha visto oggi molti elementi. Platini sorride, un amico gli consiglia la prudenza, e il campione francese azzurro: «Non posso parlare». Pensa già all'inizio? Si chiude con un giudizio sui campionati del mondo. Platini dice: «Francia, Italia ed Argentina partono alla pari. Si qualificheranno coloro che avranno più fortuna». Ungheria permettendo.

Ormai è tardi, i dirigenti sollecitano. Riaffermo che «il [illegible] è giusto», mentre Tresor esclude che si trattasse di calcio di rigore: «Ho colpito la palla, Tardelli mi è caduto addosso. Non ho fatto nessun fallo». Tresor scrive a verbale una sua dichiarazione sull'Italia: «Sarà [illegible] prima tempo, non bene nella ripresa». [illegible] aggiunge: «Il campionato italiano evidentemente è troppo duro, troppo importante e logorante per giocare a metà settimana partite amichevoli internazionali. Per questo molti azzurri non si sono impegnati tanto». Tresor appare sincero.

La comitiva francese lascia lo stadio napoletano verso le diciotto per raggiungere direttamente l'aeroporto di Capodichino da dove spiccherà il volo per Parigi, portando a casa [illegible] pareggio confortante e molte speranze per il prossimo viaggio [illegible] Argentina.

Giulio Accatino

Sospeso per 4 turni il campo di Crotone

Firenze, 8 febbraio.

Il campo del Crotone è stato squalificato [illegible] quattro giornate dal giudice sportivo della serie C che ha pure inflitto alla società calabrese la sconfitta per 2-0 a tavolino. I provvedimenti conseguono agli incidenti verificatisi domenica scorsa nella gara col Catania, sospesa per un litro lancio di sassi e bottiglie da un campo quando i siciliani erano in vantaggio per 1-0.

● **IN SERIE A** nessun giocatore è stato squalificato dal giudice sportivo, che si è limitato a diffidare Rastelli (Napoli) e Pecci (Torino).

● **IL PESCARA** è stato multato di un milione e mezzo per il lancio di [illegible]lotta e per l'ingresso in campo di alcuni spettatori al termine della gara col Torino.

Baroti: "Una buona gara che ha avuto due volti„

E' il giudizio del d.t. ungherese, che ha seguito l'incontro in tribuna

(Dal [illegible] inviato speciale)
Napoli, 8 febbraio.

L'ultrasessantenne Baroti, direttore tecnico dell'Ungheria, che insieme con l'Argentina completerà il gruppo dell'Italia e [illegible] la Francia, oggi pomeriggio ha assistito al match tra azzurri e transalpini. Baroti prima di partire per l'Italia, aveva diretto a Budapest il primo allenamento tra due formazioni di selezionati, terminato col punteggio di 1-1. Il tecnico magiaro sta sviluppando in questo periodo un duro lavoro programmatico per condurre la sua squadra ai mondiali di Salvo nelle migliori condizioni di forma possibili. Dai capelli [illegible]mente bianchi, dal volto rotondo e abbronzato giovanile, Baroti è ancora molto dinamico nonostante la non più giovane [illegible]. [illegible] con entusiasmo e di sottopone con molta cortesia il diagramma di impegni che attenderà l'Ungheria da qui al 2 giugno.

- Attualmente i convocati sono compresi in un «listone» di 40 unità; ogni lunedì vi sarà un taglione e il programma andrà avanti secondo questo indirizzo fino al 15 aprile. Dopodiché, [illegible] data è però ancora da destinarsi, a Budapest l'Ungheria incontrerà la Cecoslovacchia. Da quel giorno, la rosa verrà ristretta a 25 unità e gli impegni per i magiari si possono così riassumere: 18 maggio amichevole in Germania, a Gelsenkirchen contro la [illegible] 04, il [illegible] a Francoforte contro l'Eintracht, il 24 stesso [illegible] maggio a Wembley contro l'Inghilterra da noi eliminata nel girone di qualificazione, il 27 in Francia contro lo Strasburgo. A quel punto, Baroti disporrà dei nomi e ridurrà la rosa dei partenti per Buenos Aires a soli 18 uomini. «Altrimenti finisce che mi si innervosiscano» - fa notare il tecnico magiaro sfogliando un corposo complesso.

Oggi, intanto, Baroti ha visionato due delle tre prossime avversarie mondiali. Dall'apparenza sembrava accidentato per sono svolti gli episodi più interessanti, anche se non ha voluto anticipare nulla in prospettiva, preferendo restare legato al tema odierno: «Due volti di un match buono — dice il c. t. ungherese —. Platini nel primo [illegible] cominciava; poi si è ripreso e si è completamente sul calci di punizione. Come Tardelli ha confermato quello [illegible] di buona aveva fatto vedere a Madrid. Il migliore di tutti mi è parso però [illegible], mentre Antognoni non [illegible] nel secondo tempo e Benetti sembrava avesse le gambe molli. Ed ho notato poca coesione fra gli azzurri, sempre nel secondo tempo [illegible] un [illegible] alla deriva, senza competenza. La Francia, a mio avviso ha fatto bene a cambiare Cullet con Michel. Una mossa importante, insomma. La buona Italia che dominava a centrocampo, nella ripresa è andata molto male».

E Baroti continua a distribuire sorrisi pensili. Un po' per educazione, un po' perché deve aver scoperto nell'Italia e nella Francia molti punti deboli.

a. car.

Liverpool-Arsenal arresti e feriti

Liverpool, 8 febbraio.

Più di 80 persone [illegible] rimaste ferite ed oltre [illegible] sono state arrestate nel corso di incidenti accaduti la notte scorsa a Liverpool al termine della partita di calcio Liverpool-Arsenal valevole per la semifinale della Coppa di Lega. All'incontro, vinto dal Liverpool per 2-1, hanno assistito circa 43 mila spettatori.

Torino [illegible] Vicenza si preparano [illegible] scacciare [illegible] "crisi„

G. B. Fabbri replica alle contestazioni

Vicenza, 8 febbraio

Il m.i Dopo dodici risultati [illegible] consecutivi, il Vicenza cade a Milano ed è tragedia. La sconfitta con l'Inter assume risonanti proibite. I tifosi si assembrano inferociti; il presidente Farina accusa il tecnico, lo col unica colpa è di aver fatto intravedere ai tifosi [illegible] concrete possibilità [illegible] arrivare alla Coppa [illegible] anziché alla retrocessione.

Ma G.B. Fabbri non perde la calma. Domenica sera ha lasciato che Farina si sfogasse; oggi, a mente fredda, risponde alle accuse. Pacatamente. «I processi sommari non mi toccano, vado avanti con il mio [illegible] che prevede niente più di un dignitoso [illegible]nato. Anche la squadra rivelazione può perdere, rientra nella logica delle cose. A questo punto conviene aprire gli occhi al [illegible] del calcio e ripartenti alla [illegible]: domenica ci aspetta a Torino un'altra partita durissima. Graziani e Pulici sono reduci da una "magra" [illegible] a Pescara, contro di noi è scontata un'impennata di orgoglio, una prestazione manuscia. Se [illegible] grandia, perdono un'altra battuta possono dare un addio definitivo al discorso scudetto».

— Quindi un Vicenza chiuso in partenza?

«Non dico questo, però i tutti [illegible] commentano da [illegible].

E i tutti a cui allude Fabbri, senza entrare troppo [illegible] particolari, [illegible] si chiamano soltanto Torino e relative ambizioni [illegible] classifica. E' indubbio che nel Vicenza attuale qualcosa si [illegible] logorando. [illegible] Perugia e soprattutto Juventus avevano evidentemente chiaramente i limiti del vicentini. Purtroppo al [illegible] dalle sparate di Farina, che invece ricambi tecnici, alle spalle degli undici titolari ma il vuoto di quasi Vincenzi, come armi e stendimento, non lega [illegible] Rossi: il terzino fluidificante [illegible] rangini [illegible] assenza di [illegible]alternativa a Cerilloni, la compensa c'è un Rossi supercontrollato dagli avversari, sfiduciato dal [illegible]temporanea impiegato in carnevale e nelle militare, troppo isolato in evanti e non servito. Insieme, Carlli e Filippi [illegible] a sostenere da soli il peso di un centrocampo, che ha come capo Fasolato e Salvi [illegible]mente dunque un apparto [illegible]scontinuo sul piano atletico e povero di [illegible].

I mali del Vicenza sono questi: con il grosso rischio che, vanificata la lunga serie positiva, i vicentini si lascino andare [illegible] disconcentrazione, cioè alla resa psicologica. «Il partita di Torino — confessa G.B. Fabbri — assume un valore che va ben oltre il risultato. [illegible] ci dovessero [illegible] meno la tensione [illegible] e la carica morale, allora sì che sarebbero guai per la prossima. Ecco perché questo palloniche artificiose e, soprattutto, un po' idiote, rischiano soltanto di complicarmi il lavoro».

Quasta mattina solita seduta atletica di mezz'ora seguita da una partitella a ranghi ridotti. Le [illegible] dizioni [illegible] tutti sono soddisfacenti, l'unico interrogativo e rappresentato [illegible] Paolo Rossi. Fabbri [illegible] stato [illegible] da Napoli che il ragazzo [illegible] ha giocato contro la Francia per [illegible] dolore al ginocchio.

Pianelli ai granata parlerà solo sabato

Zaccarelli e Butti al [illegible] presentati [illegible] campo pronti a riprendere gli allenamenti: una sorpresa, limitatissima lista, per Radice che potrà così forse recuperare altri [illegible] uno [illegible] due giocatori per domenica. Naturalmente non [illegible] no allenarsi a pieno ritmo. Butti dovrebbe comunque essere già impiegato nella partitella in [illegible]ne oggi pomeriggio contro i ragazzi [illegible] per Zaccarelli assieme qualche dubbio [illegible] più, anche se il giocatore sembra deciso a provare subito perché «bisogna fare forte, venerdì potrebbe poi essere troppo tardi».

La partitella odierna servirà comunque soltanto anche [illegible] Selvaggi costretto a disertare, a causa di una noiosa pubalgia, gli ultimi due incontri: «Il male — [illegible] il giocatore — è quasi scomparso e spero che non mi debba più tutelarlo». Indubbiamente questo discorso e molto legato alle condizioni atmosferiche: dei pessimi giorni delle precipitazioni che rendevano nuovamente i campi molto pesanti rappresenterebbero un ostacolo per Selvaggini, costringendolo ad una [illegible] maggiore [illegible] potrebbe far risparmiare il muscolo.

Frattanto l'incontro tra i giocatori granata ed il presidente Pianelli [per invitare [illegible] al massimo impegno nel tentativo di risalire in quota) è [illegible] rinviato a [illegible] a sì terrà [illegible] sede il corso Vittorio Emanuele oppure direttamente nel ritiro di Villa Sassi, [illegible] la squa[illegible] si recherà come [illegible] per preparare l'importante confronto con il Vicenza.

Oggi la Juventus contro l'Albese

[illegible] titolari e tutti i ricambi si dalla Juventus sottoranno oggi pomeriggio (campo Combi, ore 15) un provino in partita contro l'Albese, formazione di serie D. Trapattoni conta così di mantenere i suoi nel clima di gara, evitando quelli che potrebbero essere pericolosi addestramenti in vista del difficile impegno di San Siro contro il Milan. Per domenica sappiamo [illegible] tato il rientro di Morini che aveva dovuto disertare il confronto [illegible] Juventus-Napoli, e con il Napoli, in [illegible] squalificato.

● [illegible] SERIE B due [illegible]nate di squalifica a Stoglini (Torino) ed una a [illegible] (Catanzaro).

AIAX - JUVENTUS
Programmi di 8 o 3 g[illegible] Torino e Milano
Biglietto inbuna centrale garantito
Quota da L. 183.000
più diritti d'iscrizione [illegible]
Informazioni e prenotazioni
Agenzia QUICK
Via Arsenale, 25
Tel. 548.962 - 550.601

Slalom al monte Poieto

Trofeo De Gasperi Noeckler su Gros

Monte Poieto, 8 febbraio.

Le nevi del Monte Poieto portano fortuna all'altoatesino Bruno Noeckler: memore del successo della scorsa anno in entrambe le gare, slalom gigante e speciale, dalla «Due giorni internazionale del Poieto» l'azzurro [illegible] Predoi Val d'Ultimo ha completato, quest'anno, a fare suo la prima, aggiungendo intanto la mira sulla seconda, in programma domani.

Nella prima manche di questo gigante del trofeo «De Gasperi» è sembrato che potesse tornare al successo Gustavo Thoeni. Ma nella seconda prova, sempre di 46 porte su 1500 metri di lunghezza e 300 di dislivello, l'azzurro [illegible] ha preso troppo «basso» due [illegible] perdendo tempo e pregiudicando [illegible] vittoria. Andrea Gros [illegible] ha scavalcato il pericolo Thoeni è finito terzo a 79 centesimi [illegible] secondo del vincitore.

Tra [illegible] medaglie d'argento di Garmisch e Noeckler [illegible] stati appena 22 centesimi, dopo che il piemontese nella seconda manche è stato il [illegible] veloce davanti a Noeckler, lo svizzero Luthy e Thoeni.

Radici, Bisler (è uscito di pista finendo addosso a un giudice di porta) e Burini sono «saltati» nella prima manche, così come gli americani Bruce, Augerte, lo svizzero Schwendener e gli austriaci Pletzer e Prisler.

Il pronostico italiano si traduce [illegible] cinque azzurri ai primi cinque posti con gli altoatesini Mally e Arnold Senoner a ridosso del [illegible] più [illegible] libero compegno senza però mai impensierirli. Ci sono poi altri due giovani italiani nei primi dieci su 120 [illegible] ranti: il valdostano Ponci e il pordenonese Giorgi, rispettivamente al nono e decimo posto.

La squadra più brillante dopo [illegible] italiana è stata la Svizzera con Luthy, Egger e Bonvin dal sesto all'ottavo posto, mentre gli [illegible]ari, con i ritiratisi capitanati da Pletzer, hanno fatto una discreta prima manche, ma sono spariti poi nella seconda. Il più brutto degli austriaci è stato Krainer con il tredicesimo posto.

Domani è in programma lo slalom speciale per il gran premio «Mario Soggi». Sia le gare di oggi sia quella di domani valgono per la Coppa Italia.

CLASSIFICA FINALE: 1. Bruno Noeckler (It) 2'20"40; 2. Pietro Gros (It) 2'20"62; 3. Gustavo Thoeni (It.) 2'21"19; 4. Peter Mally (It.) 2'21"70; 5. Arnold Senoner (It.) 2'22"00; 6. Jacques Luthy [illegible] 2'22"75.

[illegible] slalom femminile

A Saint Gervais vince la Pelen

Saint-Gervais, 8 febbraio.

La francese Perrine Pelen ha aspettato meno di una settimana per rifarsi: la rivincita. Chiusa a Garmisch, la [illegible] ha vinto a Saint-Gervais lo slalom speciale di Coppa del Mondo femminile precedendo la connazionale Hilda Rattin, la austriaca Lea Soelkner, battuta per 55 centesimi di secondo in una gara [illegible] [illegible] dominazione francese poiché Fabienne Serrat è terminata terza davanti [illegible] Hanni Wenzel (Liechtenstein) e alla svizzera Lisemarie Morerod.

Buon ritorno anche delle italiane a Saint-Gervais, le azzurre infatti si sono rese protagoniste di una prodotta prestazione collettiva. In tre si sono classificate nelle prime quindici undicesima la Rieler, dodicesima la Giordani, quindicesima la Zini, e la più disilottesima [illegible] Gaspari.

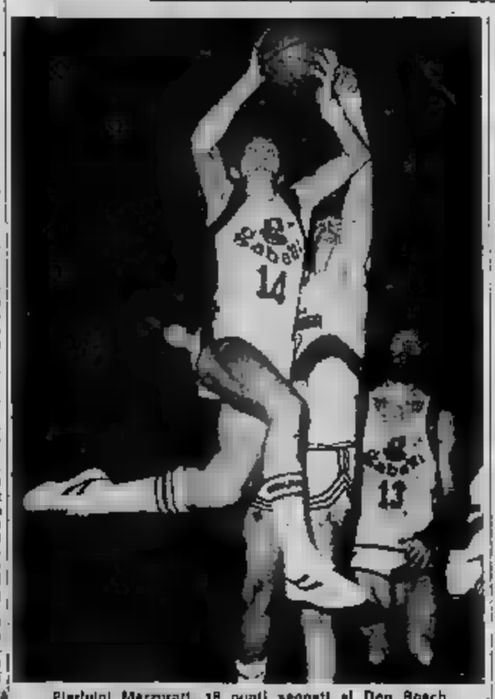
[illegible] Pelen ha legittimato l'affermazione di Saint [illegible] anche con il miglior tempo realizzato [illegible] prima manche. Nella seconda manche, la Morerod [illegible] attaccato a fondo ma, nonostante il miglior tempo realizzato, il suo ritardo precedente era troppo grave perché la svizzera potesse ravvisare la situazione.

CLASSIFICA: 1) Perrine Pelen (Fr) 84"35; 2) Soelkner (Aus) 84"90; 3) Serrat (Fr) 85"37; 4) Wenzel (Lie) 85"71; 5) Morerod (Svi) 85"84; 6) M. Appis (Can) 86"03; 7) Zechmeister (Ger) e Emonet (Fr) 86"15; 9) Sachl (Aut) 86"55; 10) Cooper (Usa) 86"90; 11) Rieler (It) 87"50; 12) Giordani (It); 14) Zini (It); 18) Gaspari (It).

COPPA DEL [illegible] 1) Hanni Wenzel (Liech) punti 140; 2) Lisemarie Morerod (Svi) [illegible]; 3) Annemarie Moser-Proell (Aus) [illegible]; [illegible] Fabienne Serrat (Fr) 88.

Tre vittorie italiane nei tornei europei di basket

Una Gabetti brillante in Coppa



Pierluigi Marzorati, 18 punti segnati al Don Bosch

A Cantù contro [illegible] olandesi del Don Bosch rinforzati da tanti americani - Avanzano Girgi e Sinudyne - Vandoni allena le azzurre?

Un «tris» [illegible] vittorie per le squadre italiane [illegible] nelle Coppe [illegible] basket. La Gabetti e la Sinudyne hanno aggiunto altri due punti alla loro classifica in Coppa delle Coppe (battendo gli olandesi «americanizzati» del Don Bosch a Cantù e il Sobertalia a Stoccolma), la Girgi si è rimessa in corsa per raggiungere la finale di Coppa dei Campioni piegando il Villeurbanne a Varese. Una serata positiva, quindi, che allieta un po' il bilancio internazionale delle nostre squadre quest'anno meno ricco [illegible] solito.

[illegible] — Con [illegible] punti di vantaggio (87-75) la Gabetti ha confermato la sua superiorità sul Don Bosch portandosi in testa [illegible] graduatoria e ribadendo di poter tenere anche in questa stagione la Coppa delle Coppe nella cassaforte di Cantù. Dalla Fiori (20 punti), Marzorati (18) e Meneghel (14) [illegible] stati i protagonisti del [illegible] contro [illegible] squadra olandese rinforzata [illegible] ben sette giocatori di scuola statunitense. Il migliore del Don Bosch è risultato comunque un olandese «vero», il [illegible] Akerboom autore di 25 punti.

MORSE — Ancora una volta Bob Morse ha trascinato la Girgi in una partita determinante per rilanciare le ambizioni dei campioni d'Italia sul piano [illegible]: con 32 punti realizzati Morse ha messo in crisi il Villeurbanne, battuto per 87 a 79 ma in ritardo di ben 19 lunghezze a metà gara.

SPETTATORI — Solo 177 paganti. Con questo mini-pubblico il Cinzano ha festeggiato martedì sera la sua qualificazione alle semifinali della Coppa Korac, uno dei tre tornei europei di basket, un impegno diventato sempre meno prestigioso e sempre più oneroso per le società italiane. Il Cinzano va avanti, può puntare [illegible] una affermazione finale [illegible] contrebbe sempre qualcosa per l'[illegible] d'oro [illegible] proprio nella squadra milanese [illegible] è rende conto benissimo che [illegible] l'attività [illegible] Coppa [illegible] diventata infiazionistica [illegible] [illegible] aumentano, i [illegible] diminuiscono, genitori da troppi appuntamenti (dieci squadre italiane, tra maschili e femminili, sono state sino a questa sammana impegnate nelle varie manifestazioni) e delusi dal ridotto livello [illegible] colare delle partite, soprattutto nei turni iniziali.

A vivagliare il pubblico, stavolta, non è servito nemmeno quel pizzico di suspense collegato alla qualificazione del Cinzano: [illegible] squadre di Faina [illegible] ora sufficiente battere i modesti polacchi del Rosovia (puntualmente stroppazzati per 102-70) ma occorreva ricevere buone notizie da Zagabria dove il Cibona poteva superando di 11 Le Mans, spianare la strada delle semifinali al milanesi in base alla miglior differenza canestri. La [illegible] novella e privata (via telex) e subito dopo la [illegible] quelli del Cinzano hanno potuto [illegible] l'[illegible] formazione [illegible] nostro basket rimasta in [illegible] nelle quattro iscritte alla Coppa Korac. Emerson Genova, Scavolini Pesaro, Xerox Milano hanno potuto abbastanza nottumamente.

[illegible] TROPPO — [illegible] parte i [illegible]. Il verdetto alcuno ricavabile da questa prima fase della Coppa europea è uno solo: il cuteriorio internazionale va ridotto, potando i rami superflui, una [illegible] Coppa va eliminata per toccare [illegible] spazio alle superstiti.

NAZIONALE DONNE — [illegible] intendono decisioni sulla Nazionale femminile: le azzurre sono già state convocate per il primo raduno (20-22 febbraio a Piacenza), [illegible] ta da convocare l'allenatore. Un bel record [illegible] una squadra che rischia di [illegible] abbandonato a [illegible], proprio ora che il settore femminile [illegible] facendo sensibili progressi. Speriamo che la Federazione [illegible] decidano a provvedere, mettendo in pratica l'unica soluzione attualmente possibile: affidare le azzurre a un allenatore di società sino all'estate (e prevista la partecipazione agli europei di maggio in Polonia), intento cercare un tecnico per la prossima stagione senza accontentarsi di scegliere [illegible] quelli - liberi - [illegible] momento e poi programmare con [illegible] l'attività per un triennio, fino alle Olimpiadi del 1980 a Mosca. L'uomo [illegible] cui si parla [illegible] è [illegible] nuovo Claudio Vandoni. [illegible] lu allenatore del Geas e per il [illegible] pare cedere un certo - letto - posto [illegible] [illegible] la Lega delle società.

Antonio Tavarozzi

RISULTATI: la Coppa delle Coppe: Gabetti Cantu-Don [illegible] 87-75 e Sodertalje Stoccolma-Sinudyne Bologna 73-82; in Coppa [illegible] Campioni: Mobilgirgi Varese-Villeurbanne 87-73; in Coppa Europa femminile: Geas Sesto-Sparta Praga 71-53.

notizie flash

Torna Frazier

Joe Frazier, ex campione del [illegible] [illegible] [illegible] farà probabilmente ritorno sul ring [illegible] aprile contro Scott Ledoux

Wickham record nei 1500

Tracey Wickham, una studentessa australiana di 15 anni, ha battuto a Brisbane il [illegible] mondiale dei 1500 stili s.l. in 16'14"93, il primato precedente era dell'americana Alice Brown

Sei campionati truppe alpine

Sono iniziate sull'altopiano [illegible] Bissi, in provincia di Bolzano, [illegible] gare dei campionati di sci delle truppe alpine. [illegible] prima [illegible] la [illegible] di [illegible] a tiro, valida per la combinata, al [illegible] il tenente Franco Bassoga tenente [illegible] militare alpina [illegible] Aosta in 56'30"75 davanti al maresciallo Stella (56'29"66).

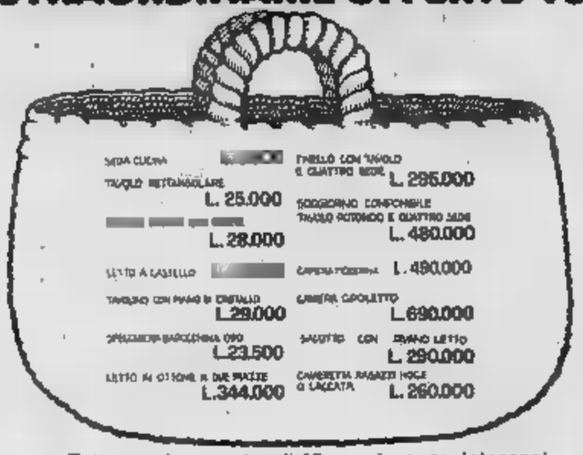
Villeneuve con De Angelis

Gilles Villeneuve ha continuato [illegible] allenamenti con la Ferrari, affiancato dal pilota di Formula 2 De Angelis, che ha [illegible] lungo a provare [illegible] Ferrari-Chevron.

Campiglia d'argento

Giuliana [illegible] ha ottenuto la [illegible] d'argento nello slalom gigante femminile di [illegible] delle Universiadi invernali vinto dalla cecoslovacca Dagmar Kubatova.

ARREDATI SUBITO!
con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!
3 grandi supermercati dove trovi tutto per l'arredamento della tua casa! .....dove?
a Torino • c.so Potenza, 166
• via Lanino, 9 (Porta Palazzo)
Rivoli • s.s. Moncenisio km. 17
STRAORDINARIE OFFERTE '78



[illegible]	[illegible] L. 295.000
TAVOLO RETTANGOLARE L. 25.000	SOGGIORNO COMPONIBILE TAVOLO ALLUNGABILE E QUATTRO SEDIE L. 490.000
[illegible] L. 28.000	
LETTO A CASSETTO [illegible]	CAMERA [illegible] L. 490.000
TAVOLINO CON PIANO IN CRISTALLO L. 29.000	CAMERA CAPOLETTO L. 690.000
SPECIALISTA BARCOLONA 000 L. 23.500	SALOTTO CON DIVANO LETTO L. 290.000
LETTO IN OTTONE A DUE PIAZZE L. 344.000	CAMERETTA RAGAZZI HOCE O LACCATA L. 260.000

• Tutto anche • rate di 12 [illegible] senza interessi
• Consegne ovunque in Italia • all'estero
• Ritiro dei mobili usati

Clamore per le settanta denunce di Palermo

I proff. assenti: inchiesta in tutti gli atenei italiani?

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 8 febbraio

A Palermo, c'è [redacted] pretore che si distingue e appare [redacted]stancabile. Accusa di assenteismo [redacted] settanta professori universitari e li chiama a giustificarsi. Nello sfascio dell'ateneo [redacted] si mostra inflessibile e [redacted] spedito [redacted] polizia giudiziaria a sequestrare, nelle dieci facoltà cittadine, i registri delle presenze. Tra gli assenteisti, il pretore Alberto Di Pisa ha scoperto alcuni cattedratici che [redacted] furono maestri [redacted] anni fa quando frequentava le aule di giurisprudenza. Per loro, come per il rettore magnifico e per i presidi, ha firmato [redacted] comunicazioni giudiziarie. *«Li ascolterò nei prossimi giorni — dice —, sono qui perché si giustifichino»*.

A trentaquattro anni [redacted]piuti, il magistrato palermitano [redacted]ice di mostrarsi distaccato, [redacted] questa inchiesta che persuade [redacted] una decisione inattesa: i cattedratici della città. Alberto Di [redacted] ha paura di attaccare i potenti [redacted] ci tiene a precisare che lui non [redacted] *«pretore d'assalto»*. Si [redacted] vicino a quei magistrati [redacted] fanno capo a «Terzo potere» e afferma: *«Qui la politica non c'entra, faccio il mio dovere, come sempre. Per cinque [redacted] sono stato pretore a Castelvetrano: lì domina la mafia [redacted] non mi sono tirato indietro e anche a Palermo sarà così»*.

Adesso i registri [redacted] professori inquisiti sono allineati nel suo ufficio. Il magistrato li [redacted] e il pericolo, [redacted] lui, è che l'inchiesta [redacted] sfuggirgli [redacted]. *«Io sono un pretore, se nei registri do[redacted] scoprire che i professori si sono segnati presenti senza fare lezione mi [redacted] dinanzi ad un falso [redacted] atto pubblico il reato non [redacted] di mia competenza, dovrei trasmettere immediatamente gli atti alla procura»*. E' soltanto un'ipotesi e il dott. Di Pisa precisa: *«E' prematuro dire che [redacted] accadrà lo, [redacted] ora, vado avanti contro l'omissione [redacted] di atti d'ufficio»*.

Riconosce di aver avviato un'indagine pilota: *«So che anche altrove, non soltanto in Sicilia, l'assenza dei cattedratici scandisce il ritmo delle giornate universitarie»*. Sembra giustificarsi: *«Sono arrivato a Palermo — racconta — e ho trovato nel mio ufficio una vecchia denuncia. Era lì da molti mesi, sono andato in profondità, ho scoperto che i professori del[redacted] nostra Università vivono lontano dall'isola. Preferiscono Roma, Milano, Torino, Padova e Venezia a Palermo e io applico [redacted] legge che impone loro [redacted] risiedere in [redacted]»*.

L'indagine sconvolge abitudini consolidate. Uno scandalo [redacted] siciliano risale il Paese e il magistrato conclude: *«Che anche altrove i miei colleghi applichino la legge»*. Non vuole apparire un moralizzatore: l'iniziativa è per il magistrato siciliano la sua forza e la sua debolezza. Alberto Di Pisa riconosce di affrontare un dramma nazionale connesso alle strutture antiquate dell'Università. *«Questa è la debolezza — ammette, — dappertutto è così»*. L'Università [redacted] Palermo affoga nell'Università italiana, ma l'iniziativa può diventare [redacted] forza [redacted] costringerà a metter[redacted] moto [redacted] processo [redacted] rinnovamento che [redacted] di applicare la legge.

La decisione del magistrato è arrivata all'improvviso. La settimana passata, nel corso di un incontro, un gruppo [redacted] studenti contestò al [redacted] Palermo, La Grutta, l'assenteismo [redacted] di molti insegnanti: *«Si limitano — dissero — a tre quarti d'ora accademici, rifiutano qualsiasi rapporto [redacted] gli allievi, lasciano Palermo per settimane intere quando non si rinchiudono negli studi privati dove, in poche ore, triplicano i guadagni di un mese»*. Senza irritarsi, con grande calma, il rettore fu categorico: *«Fuori i nomi»* — invitò con durezza —, *non voglio accuse generiche»*. Intimiditi, gli studenti non replicarono. Sono trascorsi pochi giorni e una pioggia di comunicazioni giudiziarie ha investito la città. [redacted] avvisi di reato [redacted] saliti a settanta. Altri [redacted] seguiranno.

C'è sotto inchiesta la più grande industria [redacted] Palermo e stamane, [redacted] grande spiazzo che si apre accanto al parco degli Oriléans, [redacted] mano anonima ha tracciato un [redacted] punto interrogativo sulla targa che indica, dietro i cancelli, [redacted] degli studi. L'ateneo è bloccato da molti giorni e la pioggia invernale che cade su Palermo ingigantisce [redacted] squallore del luogo. Un grup[redacted] di fuori sede picchetta l'accesso e assicura che a porre il punto interrogativo accanto alla targa sia stato, stamane, un giovane borsista [redacted] quale non è stato rinnovato l'assegno di studio.

C'è un'assemblea e il lungo nastro di asfalto che conduce alle facoltà è battuto da giovani che porgono volantini. L'aspetto del viale ricorda quello di una pista abbandonata in un aeroporto fuori uso. Il capannone della mensa, [redacted] dovrebbe funzionare tra qualche giorno dopo anni di promesse, mostra già, nei cristalli infranti e nelle scritte che lo costellano, i segni del tempo. E' per questa [redacted]sa che ancora non funziona che gli studenti fuori sede hanno dato il via all'occupazione e stamane, in [redacted]blea, [redacted] giovane di Partinico rivendicava, con il pasto caldo, [redacted] di uno [redacted] per studiare.

Frequentano l'ateneo di Palermo ventimila fuori sede su trentacinquemila iscritti e le parole «emarginazione» e «senza futuro» sono state pronunciate stamane all'infinito, in ogni intervento. Dell'assenteismo dei professori [redacted] ha parlato: *«E' un fatto scontato* — ha detto Antonio, di architettura —; *è inutile che perdiamo il nostro tempo su un tema irrisolvibile: i professori fanno lezione quando vogliono, nemmeno il magistrato riuscirà a imporre [redacted] la presenza»*.

Francesco Santini

Oltre [redacted] dipendenti favorevoli al titolare che picchiò la donna

Biella, 8 febbraio.

(p. m.) Un gruppo di dipendenti della Filatura e Tessitura di Tollegno, dove è avvenuto l'episodio [redacted] intolleranza sindacale che ha sollevato [redacted] vasta [redacted] ha raccolto firme per avallare [redacted] diversa versione del fatto, rispetto a quanto hanno riferito i sindacati. Un documento [redacted] firme di impiegati e operai della Filatura di Tollegno e [redacted] altro stabilimento di [redacted] collegato con l'azienda, [redacted] un [redacted] di 630 dipendenti.

Il fatto è accaduto sabato. Un gruppo [redacted] sindacalisti si è recato davanti alla Filatura e Tessitura di Tollegno per impedire con un picchettaggio l'attuazione del lavoro straordinario in una giornata [redacted] riposo. E' [redacted] un contrasto verbale con l'amministratore delegato, Giovanni Gremmo, che è poi trasceso. Una gio[redacted]ne operaia ha riportato lesioni a un occhio e a una spalla e anche l'industriale sostiene di essere stato colpito.

[redacted] breve premessa, i firmatari del documento [redacted]fermano che *«ritengono giusto per l'obiettività della informazione, tanto decantata ma spesso calpestata, [redacted] precisare che c'è stata effettivamente [redacted], ma solo dalla parte di chi ha voluto impedi[redacted] ai dipendenti tutti l'accesso [redacted] allo stabilimento [redacted] tal [redacted] è stata violata quella libertà [redacted] lavoro così solennemente sancita dalla Costituzione*.

«Sarà ingenuità la nostra — proseguono — *però in momenti così critici per l'economia del Paese, [redacted] si riesce a comprendere come si possa conciliare l'obiettivo ovunque enunciato della difesa del lavoro e [redacted] occupazione [redacted] la violenza propinata davanti [redacted] luogo di lavoro e il tentativo [redacted] danneggiare seriamente le aziende che disperatamente [redacted] questo lavoro cercano di preservare»*

Un incidente stradale a sindacalista blocca le trattative degli edili

Biella, 8 febbraio.

(pm) La ripresa delle trattative [redacted] il rinnovo [redacted] contratto integrativo [redacted] del settore edile, che parevano avviate a soluzione, sono state forzatamente rinviate a data da destinarsi per un incidente stradale in cui è rimasto ferito uno dei sindacalisti.

La vittima è Luciano Raisi, 29 anni, [redacted] Occhieppo Superiore, che nella Federazione biellese dei lavoratori delle costruzioni rappresenta la Cisl. La [redacted] utilitaria è [redacted] investita da un'altra auto che era in fase di sorpasso. Raisi ha riportato lesioni alle gambe e in altre parti [redacted] corpo.

Il Louvre ha acquistato [redacted] Piero della Francesca

Parigi, 8 febbraio.

Un [redacted] dipinto di Pie[redacted] della Francesca, un ritratto [redacted] Sigismondo [redacted] Malatesta, è stato acquistato dal museo del Louvre. Il quadro è stato ceduto da un antiquario di New York di cui non si conosce il nome per una somma imprecisata che potrebbe però aggirarsi sugli otto milioni di franchi (pari a circa un miliardo e 400 milioni di lire. L'acquisto dell'opera sarebbe stato possibile grazie ad una speciale sovvenzione disposta dal Presidente del Consiglio francese.

Il dipinto [redacted] di profilo il Malatesta e fu concepito in preparazione dell'affresco votivo (1451) conservato nel tempio malatestiano di Rimini; ha fatto parte successivamente delle collezioni Paul Delaroff (Pietroburgo), D'Ancona (Milano) e Contini-Bonacossi (Firenze).

Il dipinto recava tracce di vecchi restauri ed è stato re[redacted] sottoposto ad una prima ripulitura.

Sulla vicenda del Piero Della Francesca è stato interpellato il ministro plenipotenziario italiano, Rodolfo Siviero, capo della delegazione per la restituzione delle opere d'arte. *«Se il Louvre l'ha acquistato, indubbiamente il quadro era in perfetta regola perché, [redacted] suo tempo, le opere residue [redacted] rimasero agli eredi e coeredi dei Contini-Bonacossi, dopo la donazione allo Stato italiano, vennero stabilite per legge»*, ha commentato il ministro. *(Ansa)*

In seguito al fallimento delle autolinee "Salvi„

Como: avviso [redacted] bancarotta [redacted] falso al presidente Camera Commercio

(Dal nostro corrispondente)
Como, 8 febbraio.

Pietro Baragiola, 58 anni, il presidente della «Camera di Commercio» di Como, una figura di spicco in Lombardia, è stato raggiunto da una co[redacted] *«per bancarotta fraudolenta e per falso in bilancio»*. A Baragiola, per ordine del giudice istruttore del tribunale di Como, Bodaro Maccabeo, è stato ritirato il passaporto. Questa sera in città si danno già per scontate le sue dimissioni da presidente della «Camera di Commercio» di Como, da presidente dell'«Unione regionale [redacted] Camere di Commercio della Lombardia» e da presidente dell'«International Road Union».

Il grande ufficiale, comandante di lungo corso Pietro Baragiola, che appartiene ad una delle più note e ricche famiglie di Como, era consigliere e maggiore azionista delle autolinee «Salvi», un'impresa che gestiva un centinaio di linee di trasporto pubblico [redacted] provincia di Como. La «Salvi» è stata dichiarata fallita il 26 agosto 1976, dopoché la Regione Lombardia si era rifiutata di aumentare [redacted]zioni per il trasporto pubblico. Alla «Salvi» è subentrato [redacted] Consorzio provinciale trasporti con il [redacted]ziario della Regione Lombardia, dell'amministrazione provinciale di Como e dei vari Comuni interessati, consorzio che ha assorbito i 242 dipendenti e che ora gestisce il servizio.

Ma non [redacted] Baragiola [redacted] nell'occhio del ciclone, [redacted], a Como: coinvolti nel fallimen[redacted] e raggiunti [redacted] comunicazioni giudiziarie per [redacted] in bilancio sono altri personaggi molto noti tra cui due ex parlamentari: l'on. Gilberto Bosisio (dc) e l'on. Giovanni Botta (pli). Gli altri sono: l'ing. Foladelli, [redacted] Salbene, l'ing. Sallustri, il [redacted] Bremond, il dott. Ambrosoli e il conte Sormani. In pratica tut[redacted] il Consiglio di amministrazione della «Salvi» e il Collegio sindacale. [redacted] sostanza, la società si è trovata con debiti verso fornitori per 4 [redacted] e 200 milioni [redacted] lire tra cui 800 milioni [redacted] pagati. Gli attivi, invece, sarebbero [redacted] circa 1 miliardo e 200 milioni.

Il buco, dunque, [redacted]cietà si aggira attorno ai 3 miliardi di lire. Cifra che potrebbe però aumentare perché sono in corso trattative sul problema delle liquidazioni ai 242 dipendenti, liquida[redacted] che ammonterebbero a 940 milioni di lire. Ma quali saranno gli sviluppi dell'inchiesta? Difficile ipotizzarlo. Esaurita l'istruttoria che durerà ancora a lungo, il giudice potrà emet[redacted] sentenza di assoluzione o decidere per il rinvio a giudizio. In questo ultimo [redacted] Baragiola rischia da 2 a 6 anni di car[redacted].

La posizione del presidente della «Camera [redacted] Commercio» si era già indebolita in questi ultimi anni. Da tempo si parlava delle sue dimissioni. Molte delle coperture politiche su cui contava l'avevano abbandonato. Criticato dalla sinistra e sempre meno [redacted]ratto dalle forze [redacted]trici, Baragiola si è visto negare l'aumento delle [redacted]zioni regionali per [redacted] linee [redacted] trasporto, sovvenzioni che avrebbero potuto mantenere a galla la «Salvi». Al [redacted] là di queste considerazioni c'è però la comunicazione giudiziaria, il sospetto cioè che Baragiola possa essere [redacted] di bancarotta fraudolenta e di falso in bilancio. Due sospetti gravissimi che potrebbero portare anche a un mandato di cattura.

Adolfo Caldarini

Perugia: Ibp decide 750 licenziamenti

Perugia, 8 febbraio.

Cinquecento operai intermedi e 250 impiegati del comprensorio di Perugia-S. Sisto, riceveranno entro breve [redacted]po le lettere [redacted] licenziamento dalla società Ibp.

L'associazione degli industriali [redacted] provincia di Perugia ha infatti inviato, su incarico dell'azienda multinazionale, una lettera ai sindacati con la quale [redacted] comunica che verranno attuate [redacted] procedure per i licenziamenti di 750 persone. *(Ag. Italia)*

Ha scritto: "Pago per colpe non mie„

Ancora [redacted] le incognite sul maggiore [redacted] Sid suicida

Roma, 8 febbraio.

[redacted] sa che si è ucciso — lo attestano i risultati dell'autopsia e la prova del guanto di paraffina — e [redacted] prima di spararsi ha scritto ventuno lettere [redacted] *«Sto pagando per colpe non mie»*, si legge [redacted] di [redacted]. Ma perché il maggiore del Sid Giuseppe Chiaravalli, anni 46, sposato e con [redacted] figli, abbia deciso il [redacted] gennaio scorso di tirarsi un colpo di pistola, [redacted] non è dato di sapere. Spetta al sostituto procuratore Luciano Infelisi fornire una [redacted].

Questa degli «harakiri» di [redacted] è una lunga e misteriosa serie, nella quale non sembrano [redacted] i motivi d'onore dei samurai nipponici. Primo della lista fu, [redacted] 1968, il colonnello Renzo Rocca, anch'egli del Sid. Si disse che sapeva cose importanti sui rapporti tra fascis[redacted] e servizi segreti.

Il 27 aprile 1969, [redacted] pressi [redacted] Padova, il generale Carlo Ciglieri (uno dei protagonisti dello scandalo Sifar) diede il proprio [redacted] al caso numero due trovando la morte in un incidente d'auto avvenuto senza cause evidenti. [redacted] giunge poi al [redacted] luglio 1977, gior[redacted] cui il colonnello Giansante, [redacted] a Messina, [redacted] spara un colpo senza [redacted] se ne possa capire la ragione. [redacted] di [redacted] dopo, il 12 agosto, tocca al generale Antonino Anzà, che [redacted] Giansante era amico, e per lui si parlò [redacted] una storia d'amore extraconiugale.

Ora è la volta del maggiore Chiaravalle. E proprio mentre si indaga sulla sua morte si viene a sapere che tre mesi fa [redacted] uccise un altro ufficiale: il capitano Eugenio Capasso, [redacted] 41 anni. Era amico di Chiaravalle, [redacted] lui abitava a Bracciano, con lui faceva spesso il viaggio per e da Roma. Era sposato, aveva due figli. Si è sparato un colpo al [redacted].

Per Giuseppe Chiaravalle, invece, in famiglia nessun disapore. E anche l'ipotesi [redacted] una storia d'amore clandestina è subito saltata. E anche l'ipotesi di una situazione debitoria insopportabile è stata smentita da Infelisi, [redacted] ventuno lettere.

Le lettere sarebbero state scritte dal maggiore nell'auto stessa in cui, poi, si sarebbe dato la morte. Un lavoro di circa [redacted] quarti d'ora, con [redacted] calligrafia un po' tremolante di chi [redacted] dispone [redacted] un piano d'appoggio stabile, con le parole [redacted] po' [redacted] chi si appresta a uscire di [redacted] perché sta *«pagando per colpe non sue»*. Sono dirette alla moglie, ai figli (il più grande ha 14 anni), a parenti, amici, colleghi, superiori. Una persino a Enzo Tortora, presentatore televisivo (il quale afferma [redacted] conosciuto l'ufficiale).

Le lettere vengono ritrovate sul sedile accanto a quello che accoglie il corpo insanguinato di Chiaravalle. Sotto il mucchietto di buste vi [redacted] dei documenti riservati del [redacted], il servizio segreto da poco [redacted] sciolto per lasciare [redacted]to a due nuovi organ[redacted] (il Sismi e il [redacted]).

f. m.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
[redacted] LA [redacted] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialfo
© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 2 DEL 20-12-1976

Le femministe scoprono il medico c[redacted] avrebbe violentato [redacted] ragazza

Roma, 8 febbraio.

Sarebbe [redacted] identificato il medico che la settimana scorsa — secondo l'accusa di una [redacted] di 19 [redacted], originaria [redacted] Teramo — avrebbe usato violenza [redacted] giovane che si [redacted] rivolta a lui per interrompere [redacted] gravidanza non desiderata. Il suo [redacted] lo hanno fatto [redacted] femministe dell'Appio Tuscolano, che avevano svolto un'indagine nel quartiere.

Nel [redacted] di un'assemblea alla Casa della donna di via del Governo vecchio, hanno raccontato [redacted] averlo raggiunto stamattina nel suo studio. Identici anche i particolari più minuti che [redacted] stati descritti dalla giovane: sul luogo, sull'aspetto dell'uomo — brizzolato, di oltre cinquant'anni, occhiali scuri.

Indicazioni che hanno portato fino a lui, erano [redacted] dalle donne del quartiere, dai coinquilini del palazzo, [redacted] una giovane la quale — qualche tempo addietro — aveva raccontato in un collettivo di essersi rivolta a questo medico per abortire, di aver pattuito il prezzo — 170 mila lire anticipate — e di essersi recata il giorno fissato per l'intervento insieme con una amica nell'ambulatorio [redacted] pomeriggio; proprio [redacted] è accaduto [redacted]za di Teramo: anche a lei il medico [redacted] di lasciare l'a[redacted] un'altra stanza; [redacted]vanti al loro diniego, egli le mise [redacted] porta infuriato.

Domattina contro [redacted] lui verrà presentata denuncia. Altri si costituiscono alla parte lesa. E' un fatto nuovo. Sono tutte avvocatesse (ma altre probabilmente si uniranno [redacted] a loro) che firmeranno l'atto: l'on. Magnani Noya, Tina Lagostena Bassi, Mitolla Bongiovanni, Maria Causarano, Nina Fanile, Giovanna Lombardi, Grazia Volo. [redacted] problema principale è tutelare la ragazza, impedire che [redacted] coinvolta nella vicenda giudiziaria, affinché alle [redacted]lenze già subite — l'aborto e lo stupro — non debbano aggiungersi anche quelle del carcere, cui andrebbe incontro per la maternità [redacted]ta.

Dice l'avv. Lagostena Bassi: *«Nel [redacted] stupro, per procedere, occorre la querela di parte. Per legge, si procede d'ufficio soltanto per i reati gravi: il legislatore evidentemente ha considerato lo stupro alla stregua delle cose di poco conto. Non occorre la querela soltanto nel caso in cui il responsabile sia il padre, o il tutore; oppure se a commettere il reato è stato un pubblico ufficiale, persona nell'esercizio di un servizio di pubblica utilità* (potrebbe essere considerata tale l'attività di un medico); *o in concomitanza con altro reato perseguibile d'ufficio* (come è l'aborto). *I presupposti giuridici per procedere d'ufficio, quindi, si possono trovare»*.

Il movimento delle donne ha deciso [redacted] denunciare domani, nel quartiere dove il professionista lavora, [redacted] responsabilità. Distribuiranno volantini, affiggeranno ritagli [redacted] giornali nelle strade, sotto la sua abitazione, nei mercati dove [redacted] donne si [redacted] a fare la spesa. Venerdì si terrà un'assemblea in via del Governo vecchio, in previsione di una manifestazione che si svolgerà [redacted].

Liliana Madeo

La strage [redacted]i "Ficuzza" presso Corleone

La stessa [redacted] ha ucciso il col. Russo [redacted] mafioso

Palermo, 8 febbraio.

(a. r.) Una delle rivoltelle calibro 38 a [redacted] lunga, che [redacted] il 20 agosto [redacted] nel bosco «Ficuzza», presso Corleone, il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo e [redacted] elementare Filippo Costa, è certamente servita anche per assassinare un mafioso, Giovanni Palazzo, di 54 anni. L'omicidio avvenne il 23 luglio precedente, sempre a Corleone. L'ha accertato la perizia balistica.

I carabinieri hanno intanto arrestato tre persone, nessuna delle quali però è stata accusata [redacted] duplice omicidio Russo-Costa. [redacted] quattro personaggi della mafia corleonese sono ricercati.

Gli investigatori sono sicuri di aver messo le mani [redacted] una [redacted] di prima grandezza, [redacted] ramificazioni in numerosi paesi [redacted] Palermitano e [redacted] «capitale» Corleone, il paese di Luciano Liggio.

[redacted] rivoltella ricuperata ha consentito agli inquirenti di risalire a Salvatore Mazzamuto, [redacted] anni, [redacted] Carini, [redacted] è stato [redacted] accusato di quattro delitti in concorso con gli altri della «cosca». Gli omicidi sono quelli di Giovanni Palazzo; di un [redacted] lontano parente e socio, Onofrio Palazzo, [redacted] anni, scomparso [redacted] Roccamena il 9 luglio sempre del 1977; di Salvatore La Gattuta di 58 anni, [redacted] il 10 agosto 1977 a Mezzojuso, e del trentunenne Marco Puccio che il clan mafioso aveva eliminato il 14 gennaio [redacted] 1977.

Sono stati anche arrestati per associazione per delinquere Ignazio Bellone, 33 anni, [redacted] pastore di Mezzojuso, e Francesco Mancuso, di [redacted] anni, un agricoltore di Corleone, che è [redacted] di favoreggiamento verso il Mazzamuto. Le uccisioni [redacted] due [redacted] e di La Gattuta, secondo i carabinieri, avvennero a c[redacted] furto di 17 mucche.

L'esecuzione [redacted] colonnello [redacted] e dell'insegnante elementare [redacted] Filippo [redacted]ne dieci giorni dopo l'uccisione di [redacted] La [redacted]. Il 20 luglio [redacted] assassinato Giovanni Palazzo. La rivoltella [redacted] la stessa usata dai killers nel delitto della «Ficuzza».

Questo particolare confermerebbe l'ipotesi che il colonnello, in congedo per malattia [redacted] mesi mentre stava per essere assunto [redacted] una impresa di costruzioni come consulente, si stesse anche occupando [redacted] nel Corleonese dove era in vacanza. La pista della rivoltella infatti sembra portare [redacted] investigatori alla mafia corleonese che sta dando battaglia per [redacted] le mani sugli appalti per la diga «Garcia» sul fiume Jato in costruzione a Roccamena che, una volta ultimata, costerà alla Cassa per il Mezzogiorno 320 miliardi.

Il costruttore della diga, l'ingegnere milanese Vincenzo Lodigiani, 45 anni, contitolare della omonima impresa e due suoi tecnici, gli ingegneri Eros Bolzoni di 57 anni e Mario Gazzola di 35, mesi fa vennero arrestati «per avere ostacolato le indagini» sugli assassini di Russo e Costa. Furono però scarcerati per mancanza di indizi. Sono ancora in prigione, per la stessa imputazione, Biagio [redacted], di 21 anni, e Girolamo Modesto, [redacted] 38, interessati agli appalti per la diga «Garcia».

Deciderà la Procura di Biella

A Carnevale è un reato la [redacted] dei comunali?

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 8 febbraio.

(p. m.) Il sindaco di Biella, Franco Borri, ha segnalato alla [redacted] della Repubblica, nella sua veste di pubblico ufficiale, che ieri, ultimo giorno di Carnevale, gli uffici municipali sono rimasti chiusi per l'intero pomeriggio per un'arbitraria [redacted] degli impiegati. Spetta [redacted] alla magistratura stabilire se vi siano o meno gli estremi per avviare un procedimento giudiziario a carico dei singoli impiegati che non [redacted] sono recati a lavorare. L'art. 330 del Codice pe[redacted] prevede, a questo proposito, il reato [redacted] «abbandono collettivo di pubblico uffici».

La questione è controversa. Per antica consuetudine, gli impiegati del Comune [redacted] Biella, [redacted] attualmente circa 500, avevano diritto, [redacted]rante l'anno, a un determinato numero di mezze giornate di «vacanza» in coincidenza con ricorrenze tradizionali, quali, ad esempio, l'ultimo giorno [redacted] Fiera di Biella o di Carnevale.

Recentemente il sindaco ha rivolto un quesito al ministero dell'Interno, che [redacted] rispose in modo inequivocabile: [redacted] queste vacanze sono da considerarsi abolite. Nei giorni scorsi l'abolizione è stata ribadita, in una circolare inviata anc[redacted] ad altri Comuni, dalla Prefettura di Vercelli. I sindacati hanno invece dato una diversa interpretazione, condivisa praticamente da tutti i dipendenti. Soltanto pochi uffici hanno funzionato, a ritmo ridotto.

Assalto alla Posta di Alice Castello

Cigliano, 8 febbraio.

(n.o.) [redacted] banditi armati e mascherati hanno rapinato l'ufficio postale [redacted] Castello. Il bottino ammonta a circa un milione di lire.

Verso mezzogiorno due giovani sono scesi da una «Mini», giunta davanti all'ufficio postale in piazza Castello, e hanno fatto irruzione nel locale, dove si trovavano sol[redacted] le tre impiegate: Anna Maria Carlino Gianotti, di Cigliano; Carla Nicolello e Francesca Mulè, entrambe di Alice Castello.

Uno dei malviventi si è fermato all'ingresso, il complice, scavalcato il bancone, ha [redacted] la Nicolello ad aprire la cassaforte, ha arraffato tutte le banconote contenute nel forziere e le ha depositate in una borsa che [redacted] con sé.

I due rapinatori sono poi fuggiti sulla «Mini», che più tardi è stata ritrovata abbandonata ai lati della circonvallazione per Santhià.

Asportarono materiale di grande valore

Necropoli saccheggiata [redacted] denunce [redacted] Vercelli

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 8 febbraio.

(n. r.) Dodici [redacted] denunciate al pretore di Vercelli per violazione della legge che tutela i beni di interesse artistico e storico: [redacted] accusati d'essersi impossessati di materiale archeologico senza darne segnalazione alla sovrintendenza del Piemonte, [redacted] ricettazione e incauto acquisto.

I carabinieri, al comando del [redacted] Piga, hanno sequestrato circa cinquecento pezzi, [redacted] parte frantumati: i (tombaroli) non hanno usato molte precauzioni nell'estrazione del materiale [redacted] necropoli romana vercellese, forse localizzata tra il villaggio Concordia e il rione S. Bartolomeo, a ovest della città, verso Torino.

[redacted] denunciati per escavazione abusiva: Franco Acciu, [redacted] anni, muratore, cor[redacted] Prestinari 81; Renato Martinelli, 30 anni, operaio, residente a Trontano, via Torino 61; Roberto Leale, 34 anni, operaio, via Galileo Ferraris 108; Mario Ruffino, 29 anni, muratore, via Solaroli 29; Ernesto Franzi, 43 anni, impiegato, via Gamberoni 4; suo [redacted] Dante Manfredini, 72 anni, via Ariosto 17; l'elettricista [redacted] Gaviglio, 51 [redacted] via Asiago 31, con i figli Daniele, [redacted] anni, e Dario, 22; Domenico Altavilla, [redacted] anni, impiegato, [redacted] Palestro 94; Enrico Gaggi, 59 anni, insegnante che con [redacted] moglie Alessandra Delpiano, 52 anni, gestisce un negozio di antiquariato [redacted] Garibaldi. Gli ultimi tre dovranno rispondere di ricettazione; gli altri di possesso diretto e indiretto di reperti archeologici.

Acciu, Martinelli, Leale e Ruffino sono [redacted] colti [redacted].

Finora sono venute alla luce [redacted] urne che, oltre a ceneri e ossa, contengono oggetti in cotto e in vetro: orecchini, monete, ampolle, lacrimatoi, specchi, lucerne. «Siamo *lieti* — dice ancora la Scafile — *che i carabinieri abbiano posto freno all'attività dei tombaroli e dei ricettatori. Siamo rammaricati, per altro, di non aver visto gli oggetti sul posto per dare una collocazione storica precisa. Sappiamo per esperienza che la necropoli risalirebbe a un periodo compreso tra il 100 e il 300 dopo Cristo*».

I tecnici non sanno dare un valore commerciale al materiale recuperato; affermano che ha un valore storico. «Questi ritrovamenti — conclude la dottoressa Scafile — *ci consentono di datare reperti [redacted] in altre [redacted] dell'Alta Italia e del Canton Ticino*».

CENTO ANNI FA

[redacted] PIEMONTESE

Sabato 9 febbraio 1878

La morte del Papa

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 annunzia la morte del Pontefice con queste parole: «Oggi alle ore 5 e 44 minuti pomeridiane è spirato il Sommo Pontefice Pio IX». Il Papa è morto per febbre d'assorbimento.

Stato civile di Torino

7 FEBBRAIO 1978

NATI — Rosa Gloria, Panarella Roberta; Morlando Francesco, [illegible] Roberto; Pastore Andrea; Siddi Denny; Vaitelli Irene; Pinaguel Francesca; Giordano Francesco; Coviello Donata; [redacted] Vessio Clara; Della Giustina Silvia; Bochero Jacopo; Iorzini Marianna; Marzano Emanuela; Belliardi Elena; Amerio Christian; Chirone Erika; Lamescio Anna Maria; Lamescio Luigia; Alia Germana; Paireria Silvana; Lazzari Mirko; Manaste Pasquale; Catiello Stefano; Di Chio Alessandro; Barbero Chiara; Castrabue Marco; Narice Maria; Musso Andrea; Bavastro Matteo; Odorico Fabrizio; Tugnolo Ilaria; Pulina Barbara; Vercelli Stefano; Tedaldi Monica; Arnone Samuele; Nardo Eleonora; Filiaro Gianvito; Malandrino Irene; Gabibbo Elda; Travaglione Iris; Di Gio Massimiliano; Lapa Filippo; Pitallis Fabio; Greppo Nicola; Marro Andrea; Marani Walter; Furfaro Marisa; Gagliardi Paolo; D'Alessio Fabrizio; Amico Antonio; Cavo Giorgia; Bruna Laura; Di Biase Massimiliano; Bruggero Laura; Zurri Luciano.

MORTI — Dimastera [redacted] ved. Lacerraca, di anni 77, nata a Venosa, pens., abitante in via Monterosa 160; Parisella Antonio, a. 57, Montalbano Jonico, operaio, via M. Cristina 6; Sdrobolini Adriano, a. 64, Roma, pens., via Bognanco 2; Monge Monica, a. 8, Torino, via Lancia 95; Ricchelli Salvatore, a. 69, Assoro, pens., via Sanremo 12; Basilico Giulio, a. 75, Bardonecchia, pens., via Casalis 66; Nebbia Adelina ved. Truffa, a. 77, Tigliole, pens., via Cefalù 5; Berrino Giovanna in Marchiaro, a. 83, Pralormo, pens., via Nizza 170; [redacted] Gaetano in Montagrana, a. 40, Caltanissetta, [redacted] sal., a Lombardia 125.

Deceduti in ospedale: Barello Orsola, a. 71, Torino, pens.; Gianet Giulia, a. 88, Ciriago, pens.; Regate Angelo, a. 67, Sammartino di Venezia, pens.; Ragazzin Federico, a. 79, Forcia, pens.; Ras Giovanni, a. 75, Moncalieri, pens.; Morello Carolina, a. 75, Alba, pens.; Briferia Domenica ved. Russello, a. 94, Grotte, pens.; Ferra Venusta, a. 83, S. Giov. di Fermoito, pens.; Ferrero Martino Leonardo, a. 57, Volpiano, pens.; Albanese Angela, a. 66, Casaletto, pens.; Cifarelli Rosa, a. 75, Trani, pens.; Serrano Domenica ved. Lovera, a. 80, Torino, pens.; Stefanino Luigia ved. Rossetto, a. 88, Penango, pens.; Lomagno Bernardo, a. 67, Orio Canavese, pens.; Lavinio Giovanni Battista, a. 73, Caltanissetta, pens.; Riva Maria ved. Piumatti, a. 84, Lampore, pens.; Argentero Silvana in Ghellero, a. 34, Rorà, casal.; Vischi Teresa ved. Bonadero, a. 49, Settimo T.se, pens.; Ramat Tito Stefano, mesi 10, Cirié; Boschetto Elisa, gg. 9, Torino; Ferrarini Donato, a. 74, Galugnano, pens.; Cilenti Maria ved. Annucci, a. 68, Mede, pens.; Fadini Antonio, a. 68, Sale, amministratore; Enrico Rosa Onorina ved. Moretto, a. 72, Magnano, pens.; Bagnato Agostino, a. 49, Drapia, pens.; Albione Giovanni, a. 61, Arre, pens.; Negro Michela, a. 64, Olevano sul Tusciano, pens.; Merlo Carlo, a. 29, Fossano, amb.; Zampieri Maria ved. Rosada, a. 81, Lonigo, pens.; Cristofoli Salvatore, a. 68, Milano, pens.

Nati 36 - Matrimoni 16 - Morti 19

(Segue da pagina 18)

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo [redacted]
anni 82
cavaliere di Vittorio Veneto

Con infinito dolore lo annunciano la moglie Augusta, i figli Maria col marito Nino e figli Augusta, Franco, Carlo; Palmina col marito Pino e figli Piero e Daniela; Giuseppe con la moglie Gianna e figli Simona e Carlo; Franca con il marito Franco e figli Marisa e Manuela. [illegible]
— Torino, 9 febbraio 1978.

La cognata Palmina, i nipoti Gianfranco e Mauro con le rispettive famiglie piangono la perdita del carissimo cognato e zio.
— Moncalieri, 9 febbraio 1978.

Carla Rho Giuseppe Villa partecipano al grande dolore della famiglia Pilone per la perdita del caro [illegible]

Carlo Pilone
— Torino, 9 febbraio 1978.

La Manifattura delle Tappezzerie S.p.A. partecipano al dolore dei sigg. Pilone Franco e Giuseppe per la perdita del loro amato padre sig.

Carlo Pilone
— Torino, 9 febbraio 1978.

I Dipendenti della Ditta Lisa si uniscono al dolore dei famigliari per la dipartita del consigliere sig.

Carlo Pilone
— Torino, 9 febbraio 1978.

I Dipendenti della Ditta Giuseppe Tola partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Carlo Pilone
— Torino, 9 febbraio 1978.

La famiglia Cassone e Pacci partecipano al dolore della famiglia Pilone.

Partecipano al dolore della famiglia Pilone i Tuja, Gino, Beppe Rosso e famiglia.

Angiolina Annunziata e Matteo Rossi partecipano al grande dolore dei cugini Pilone per la scomparsa del caro CARLO.

Maddalena e Gualtiero Comoni unitamente ai figli partecipano commossi al lutto della famiglia.

La famiglia Vignale partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia Pilone per la scomparsa del padre.

Carlo Pilone
— Torino, 9 febbraio 1978.

Chiaffredo e Bartolomeo Chaberi e famiglie, Guido Arese e famiglia partecipano al dolore di Palmina e Pino per la scomparsa del PADRE.

La Ferrero Pilone Vincenzo con i suoi Dipendenti partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Pilone per la scomparsa del signor

Carlo Pilone
— Moncalieri, 9 febbraio 1978.

Serenamente alle ore 7 è tornato al Padre dopo lunghissima malattia

mons. Giuseppe Conti
canonico penitenziere della Cattedrale
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i [redacted] Carlo con la moglie Delfina, Gino, la zia Carolina, i nipoti Paola e Franco [illegible]. I funerali avranno luogo giovedì 9 febbraio nel Duomo di Pavia alle ore 14 e nella parrocchia di Villata (Vercelli) alle 16,30. A suffragio della sua anima si celebrerà [illegible]
— Pavia, 8 febbraio 1978.

Cristianamente è mancato

[redacted] Remogna

L'annunciano la moglie [redacted], i figli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 9 corr. ore 15 [illegible]. Dopo la funzione la salma proseguirà per il cimitero di Rivarossa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 8 febbraio 1978.

È cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Jannon in Coccia

Ne danno il doloroso annuncio il marito Lino, i figli Lucia e Franco, le nuore e Giorgio, le nipotine cognati, cognate, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Paolo Morelli per le cure prestate alla cara defunta. I funerali oggi ore 14 partendo dall'abitazione, via V. Lancia 158/2.
— Torino, 9 febbraio 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Guido Zavioli, Paolo e Vincenzo Cavalchini, Laura e Giancarlo Moro.

I Dirigenti e gli Amici dell'Artigianato Casa partecipano al dolore del cav. Lino e della famiglia.

Sono vicini a Franco gli amici: Antolla Graziella, Flavio Silvia Migliori, Valerio Mascaglia, Aldo Fania, Giulia Pacci, Franco Varino, Carmen Trelle, Oscar Bocca, Gianni Gemma Antonino, Nanni Paglione, Fiorenzina Grazia Antonelli, Franca Albero, Carla Cassari, Natalia Fiorella Golante.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Primari, Aiuti, Assistenti, Funzionari e impiegati dell'Amministrazione, Cappellano, Suore e tutto il Personale dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Regina Maria Adelaide partecipano al dolore del direttore amministrativo dott. Franco Coccia per la scomparsa della mamma signora

Emilia Jannon in Coccia
— Torino, 8 febbraio 1978.

Giancarlo, Clara, Davide e Claudio Cappai sono affettuosamente vicini a Franco e Gio.

Elena, Vittorio e Pippi Costanzo partecipano al dolore della famiglia Coccia.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Molinar
direttrice del Giardino Zoologico di Milano

Lo annunciano la sorella Silvia, il fratello Paolo, la cognata Elena, Gemma e Mario, nipoti e parenti tutti. La salma, proveniente da Milano, giungerà al cimitero generale di Torino venerdì alle ore 11.
— Milano, 8 febbraio 1978.

Famiglia Terni
famiglia Fossa
Edy e Franco Sadero
prendono parte al lutto.

Consiglio d'amministrazione, Collegio sindacale della Molinar S.p.A., Direzioni dei Giardini zoologici di Milano, Torino e Varese, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Maria Molinar
presidente onoraria della Molinar S.p.A. e direttrice del Giardino Zoologico di Milano
— Torino, 8 febbraio 1978.

Il Personale dei Giardini zoologici di Torino, Milano e Varese, e della Molinar S.p.A. partecipa al lutto della famiglia.

L' mancato

Carlo Calandri

Lo annunciano moglie, figli Franco e Tiziana, sorella e parenti tutti. La salma partirà dalle Molinette via Genova n. 3 venerdì 10 ore 14. Funerali a Mondovì ore 15,30.
— Torino, 8 febbraio 1978.

Giorgio e famiglia sono affettuosamente vicini a Tiziana e familiari in questo doloroso momento.

Professori, Studenti e Personale Liceo Scientifico prendono parte al dolore di Tiziana per la morte del PAPA'.

Cristianamente è mancato

Bernardo Ponsetto (Dino)
giornalista sportivo
anni 61

Lo annunciano addolorati tutti i congiunti. Funerali giovedì ore 15,30 Borgo Revel di Verolengo, venerdì ore 14,30.
— Chivasso, 8 febbraio 1978.

L'Apef partecipa al dolore dell'amico Franco per la perdita della mamma signora

Luigia Del Zotto
— Torino, 9 febbraio 1978.

È cristianamente mancato il

cav. Mario Pasqualini
Bersagliere

Lo annunciano affranti la moglie Geraldina, i figli Riccardo, Sandra, Elio, la sorella Maria Zaveria, nuore, genero, nipotini, cognate, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Massimo Ora per la premura e preziosa assistenza. I funerali oggi giovedì alle ore 10,15 da via Cassiodoro 14.
— Torino, 8 febbraio 1978.

Si uniscono al dolore di Geraldina le famiglie Marinone, Pellegrino e Bertoldi.

Casa Leonardo, Bruno, Giuseppina sono vicini a Riccardo e famiglia.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Emanuelli
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio sorella, nipoti, cugini, figlioccia, parenti tutti. Funerali 10 ore 9,45 dalla parrocchia SS. Sacramento; la cara salma proseguirà per il cimitero di Baldissero. [illegible]
— Torino, 9 febbraio 1978.

Il nipote Dino Emanuelli e famiglia Franchi partecipano al lutto.

Alla soglia dei 90 anni si è spenta

Rachele Treves ved. Jona
zia Lina

La piangono con tanto affetto le nipoti Rina e Cesarina e i suoi pronipoti. Funerali venerdì 10 ore 10,15 da via Bernardino Galliari 15.
— Torino, 9 febbraio 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pagella in Federighi

Ne danno il doloroso annuncio il marito, figli, nuore, nipoti, e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Ivrea 90.
— Torino, 9 febbraio 1978.

ANNIVERSARI

[redacted] — 1978
Gino Caricchi
1977 — 1978
Margherita Brignolo ved. Ingignoli
1977 — 1978
Carmelina Brignolo ved. Gualtieri
I nostri cari con infinito rimpianto.

1977 — [redacted]
Luigi Molinari
Moglie e figlia lo ricordano col rimpianto di ogni giorno e l'affetto di sempre.
— Torino, 9 febbraio 1978.

[redacted] — 1978
geom. Emanuele Portinaro
Sempre con infinito affetto, lo ricordano i suoi famigliari. S. Messa anniversaria Parrocchia di [illegible], venerdì 10 febbraio ore 8,30.

1973 — 1978
Paolina Lanfranchi
Il marito e i figli la ricordano con affetto.

1973 — 1978
Giovanni Malnero
I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto ed amore.

1970 — 1978
Giovanna Negro in Verrua
Il marito Stefano e il figlio Claudio la ricordano con immutato dolore.

1977 — 1978
Anna Perotti in Cerasa
I suoi cari la ricordano con immutato affetto.

1977 — [redacted]
Guido Perocchio
Un [redacted] è passato, ma tu sei con noi.

1976 — [redacted]
[redacted] Sona
La ricordano i suoi cari.

Clamore per le settanta denunce di Palermo

I proff. assenti: inchiesta in tutti gli atenei italiani?

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 8 febbraio.

A Palermo, c'è un pretore che si distingue e appare instancabile. Accusa di assenteismo settanta professori universitari e li chiama a giustificarsi. Nello sfascio dell'ateneo [redacted] inflessibile e ha spedito la polizia giudiziaria a sequestrare, nelle dieci facoltà cittadine, i registri delle presenze. Tra gli assenteisti, il pretore Alberto Di Pisa ha scoperto alcuni cattedratici che [redacted] furono maestri dieci anni fa quando frequentava le aule di giurisprudenza. Per loro, come per [redacted] magnifico e per i presidi, ha firmato le comunicazioni giudiziarie. «Li [redacted] nei prossimi giorni — dice —, sono qui perché si giustifichino».

[redacted] trentaquattro anni [redacted] più, il magistrato palermitano dice di mostrarsi distaccato, in questa inchiesta che percuote con una decisione inattesa i cattedratici della città. Alberto Di Pisa non ha paura di [redacted] i potenti ma ci tiene a precisare che lui non è un «pretore d'assalto». Si [redacted] vicino a quei magistrati che fanno capo a «Terzo potere» e afferma: «Qui la politica non c'entra, faccio il mio dovere, come sempre. Per cinque anni [redacted] stato pretore a Castelvetrano: lì domina [redacted] mafia ma non mi sono tirato indietro e anche a Palermo sarà così».

[redacted] i registri dei professori inquisiti sono allineati nel suo ufficio. Il magistrato li esamina e il pericolo, per lui, è che l'inchiesta possa sfuggirgli di [redacted] «Io [redacted] un pretore, se nei registri dovessi scoprire che i professori si sono segnati presenti senza fare lezione mi troverei dinanzi ad un falso in atto pubblico: il reato non è di mia competenza, dovrei trasmettere immediatamente gli atti alla procura». E' soltanto un'ipotesi e il dott. Di Pisa precisa: «E' prematuro dire che cosa accadrà: io, per ora, vado avanti contro l'omissione [redacted] atti d'ufficio».

Riconosce di aver avviato un'indagine pilota: «So che anche altrove, non soltanto in Sicilia, l'assenza dei cattedratici scandisce il ritmo delle giornate universitarie». Sembra [redacted]: «Sono arrivato a Palermo — racconta — e ho trovato nel mio ufficio una vecchia denuncia. Era lì da molti mesi, sono andato in profondità, ho scoperto che i professori della nostra Università vivono lontano dall'isola. Preferiscono Roma, Milano, Torino, Padova e Venezia a Palermo e io applico la legge che impone loro di risiedere [redacted] città».

L'indagine sconvolge abitudini consolidate. Uno scanda[redacted] siciliano risale il Paese e il magistrato conclude: «Che anche altrove i miei colleghi applichino la legge». Non vuole apparire un moralizzatore: l'iniziativa è per il magistrato siciliano la sua forza e la sua debolezza. Alberto Di Pisa riconosce di affrontare un dramma nazionale [redacted]so alle strutture antiquate dell'Università. «Questa è [redacted] debolezza — ammette, — dappertutto è così. L'Univer[redacted] Palermo affoga nell'Università italiana, [redacted] l'iniziativa può diventare [redacted] punto di forza se costringerà a mettere in moto un [redacted] di rinnovamento che consenta di applicare la le[redacted]

La decisione del magistrato è arrivata all'improvviso. La settimana passata, nel corso di un incontro, un gruppo di studenti contestò al rettore di Palermo, La Grutta, l'assenteismo di molti insegnanti «Si limitano — dissero — ai tre quarti d'ora accademici, rifiutano qualsiasi rapporto con gli allievi, lasciano Palermo per settimane intere quando non si rinchiudono negli studi privati dove, in poche ore, triplicano i guadagni di un mese». Senza irritarsi, con grande calma, il rettore fu categorico: «Fuori i nomi — incitò con durezza —, non voglio accuse generiche». Intimiditi, gli studenti non replicarono. Sono trascorsi pochi giorni e una pioggia di comunicazioni giudiziarie ha investito la città. Gli avvisi di reato sono saliti a settanta. Altri ne seguiranno.

C'è sotto inchiesta la più grande industria di Palermo e stamane, nel grande spiazzo [redacted] si apre accanto al parco degli Orléans, una [redacted] anonima ha tracciato un enorme punto interrogativo sulla targa che indica, dietro i cancelli, l'Università degli studi. L'ateneo è bloccato [redacted] molti giorni e [redacted] pioggia invernale che cade su Palermo ingigantisce lo squallore [redacted] luogo. Un gruppetto di fuori sede picchetta l'accesso e assicura che a porre [redacted] punto interrogativo accanto alla targa sia stato, stamane, un giovane borsista al quale non è stato rinnovato l'assegno di studio.

[redacted] un'assemblea e il lungo chiostro [redacted] affollato che conduce alle facoltà è battuto da giovani che porgono volantini. L'aspetto del viale ricorda quello di una pista abbandonata in un aeroporto fuori uso. Il capannone della mensa, che [redacted] funzionare tra qualche giorno dopo anni di promesse, mostra già, nei cristalli infranti e nelle scritte [redacted] che lo costellano, i segni del tempo. E' per questa mensa che ancora non funziona che gli studenti fuori sede hanno dato il via all'occupazione e stamane, in assemblea, un giovane di Partinico rivendicava, con il pasto caldo, la necessità di uno spazio per studiare.

Frequentano l'ateneo [redacted] ventimila fuori sede su trentacinquemila iscritti e le parole [redacted]azione» e «senza futuro» sono state pronunciate stamane all'infinito, in ogni intervento. Dell'assenteismo dei professori nessuno ha parlato: «E' un fatto scontato — ha detto Antonio, di architettura —: è inutile che perdiamo il nostro tempo su un tema irrisolvibile: i professori fanno lezione quando vogliono, nemmeno il magistrato riuscirà a imporre loro la [redacted]

Francesco Santini

Arrestato a Roma il costruttore Francisci

(Dalla redazione romana) Roma, 8 febbraio.

I vigili urbani [redacted] nucleo centrale di polizia giudiziaria hanno arrestato questa sera il costruttore [redacted] Francisci, 51 anni, noto palazzinaro romano, su ordine del pretore Adalberto Albamonte che gli ha contestato il reato [redacted] abusiva. Torna così alla ribalta Francisci che negli ultimi anni era stato [redacted] centro di inchieste e di indagini della magistratura, legate alla sua attività di imprenditore edile soprattutto nelle [redacted] periferiche della città e della provincia.

Di lui la cronaca si occupò anche in occasione di uno dei tanti sequestri di persona avvenuti nella capitale. Nelle mani dell'«anonima» finì il figlio maggiore Claudio, appassionato corridore automobilistico. Il giovane fu portato via [redacted] casa nella primavera del '75 e venne rilasciato un [redacted] dopo dietro pagamento — si disse — di un miliardo di lire, una somma ritenuta spropositata dallo stesso Francisci.

[redacted] costruttore era rimasto coinvolto nello stesso periodo in una indagine del pretore di Palestrina, Pietro Federico, che aveva spiccato contro di lui mandato di cattura. Francisci si era reso latitante finché il provvedimento non era stato revocato. Poi le inchieste sull'attività di Carlo Francisci si spostarono a Roma dove fu indiziato dei reati di inquinamento e truffa.

Oggi [redacted] l'arresto: i vigili urbani hanno bussato all'ufficio dell'imprenditore, nel centro storico, e [redacted] hanno notificato il provvedimento del pretore.

Ha ucciso 12 donne — Lo strangolatore di Los Angeles [redacted]

Los Angeles, 8 febbraio.

Lo «strangolatore della collina», il maniaco che nel [redacted] degli ultimi quattro mesi ha ucciso 12 giovani donne, è stato arrestato. Si tratta, secondo quanto ha annunciato la polizia, di Ned T. Yorke, di 37 anni, attore degli «Universal studios». Il quale ha telefonato ieri alla polizia di Los Angeles confessando di essere il responsabile degli omicidi.

La polizia ha fatto sapere [redacted] durante i primi interrogatori l'uomo, mentre [redacted] contava [redacted] storia dei suoi omicidi e [redacted] sessuale, ha cominciato a «manifestare segni di incoerenza e si è addormentato». Comunque la polizia continuerà le indagini in base alla confessione di Yorke.

Il Louvre ha acquistato un Piero della Francesca

Parigi, 8 febbraio.

Un prezioso dipinto di Piero della Francesca, un ritratto di Sigismondo Pandolfo [redacted], è stato acquistato dal museo del Louvre. Il quadro è stato ceduto da un antiquario di New York di cui non si conosce il nome per una somma imprecisata che potrebbe però aggirarsi sugli [redacted] milioni di franchi (pari a circa un miliardo e [redacted] milioni di lire). L'acquisto dell'opera sarebbe stato possibile grazie ad una speciale [redacted]venzione disposta dal Presidente del Consiglio francese.

Il dipinto raffigura di profilo il Malatesta e fu concepito in preparazione dell'affresco votivo (1451) conservato nel tempio malatestiano di Rimini; ha fatto parte successivamente delle collezioni Paul Delaroff (Pietroburgo), D'Ancona (Milano) e Contini-Bonacossi (Firenze).

Il dipinto recava tracce di vecchi restauri ed è stato recentemente sottoposto ad una prima ripulitura.

Sulla vicenda del Piero Della Francesca è stato interpellato il ministro plenipotenziario italiano, Rodolfo Siviero, capo della delegazione per la restituzione delle opere d'arte. «Se il Louvre l'ha [redacted]to, indubbiamente [redacted] quadro era in perfetta regola perché, a suo tempo, le [redacted] residue che rimasero agli eredi e coeredi dei Contini-Bonacossi, dopo la donazione allo Stato italiano, vennero stabilite per legge», ha commentato il ministro. (Ansa)

In seguito al fallimento delle autolinee "Salvi"

Como: avviso di bancarotta [redacted] falso al presidente Camera Commercio

(Dal nostro corrispondente) Como, 8 febbraio.

Pietro Baragiola, 58 anni, [redacted] presidente della «Camera [redacted] Commercio» [redacted] Como, una figura [redacted] spicco [redacted] Lombardia, è stato raggiunto da [redacted] comunicazione giudiziaria «per bancarotta fraudolenta e [redacted] falso in bilancio». [redacted] Baragiola, [redacted] ordine [redacted] giudice istruttore [redacted] tribunale di Como, Bodero Maccabeo, è stato ritirato il passaporto. Questa sera in città si danno già per scontate le sue dimissioni da presidente della «Camera di Commercio» di Como, da presidente dell'«Unione regionale [redacted] Camere di Commercio della Lombardia» e da presidente dell'«International Road Union».

Il grande ufficiale, comandante di lungo corso Pietro Baragiola, che appartiene ad una delle più note e ricche famiglie di Como, era consigliere e maggiore azionista delle autolinee «Salvi», un'impresa che gestiva un centinaio di linee di trasporto pubblico in provincia di Como. La «Salvi» è stata dichiarata fallita il 26 agosto 1976, dopoché la Regione Lombardia [redacted] rifiutata di aumentare [redacted] sovvenzioni per il trasporto pubblico. Alla «Salvi» è subentrato il Consorzio provinciale trasporti con il supporto finanziario della Regione Lombardia, dell'amministrazione provinciale di Como e dei vari Comuni interessati, consorzio che ha assorbito i 242 dipendenti e che ora gestisce il servizio.

Ma non solo Baragiola è nell'occhio del ciclone, oggi, a Como: [redacted]involti nel fallimento e raggiunti da comunicazioni giudiziarie per falso in bilancio sono altri personaggi molto noti tra cui due ex parlamentari: l'on. Gilberto Bossio (dc) e l'on. Giovanni Botta (pli). Gli altri sono: l'ing. Poisdelli, il rag. Salbene, l'ing. Sallustri, il dott. Bremond, il dott. Ambrosoli e il conte Sormani. In pratica tutto il Consiglio di amministrazione della «Salvi» e il Collegio sindacale. In sostanza, la società si è trovata con debiti [redacted] fornitori per 4 miliardi e 200 milioni [redacted] lire tra cui 600 milioni di salari non pagati. Gli attivi, invece, sarebbero di circa 1 miliardo e [redacted] milioni.

Il «buco», dunque, della società si aggira attorno ai 3 miliardi di lire. Cifra che potrebbe però aumentare perché sono in [redacted] trattative sul problema delle liquidazioni [redacted] 242 dipendenti, liquidazioni che ammonterebbero a 940 milioni di lire. Ma quali saranno gli sviluppi dell'inchiesta? [redacted] ipotizzarlo. Esaurita l'istruttoria che durerà ancora a lungo, il giudice potrà emettere una sentenza di assoluzione o decidere per il rinvio a giudizio. In questo ultimo caso Baragiola rischia da 2 a 6 [redacted] di carcere.

La posizione del presidente della «Camera di Commercio» si era già indebolita in questi ultimi anni. Da tempo [redacted] parlava [redacted] sue dimissioni. Molte delle coperture politiche su cui contava l'avevano abbandonato. Criticato dalle sinistre e sempre meno sorretto dalle forze conservatrici, Baragiola si è visto negare l'aumento [redacted] sioni regionali per le sue linee [redacted] trasporto, sovvenzioni che avrebbero potuto mantenere a galla [redacted] «Salvi». Al [redacted] là di queste considerazioni c'è però [redacted] comunicazione giudiziaria, il sospetto cioè che Baragiola possa essere accusato di bancarotta fraudolenta e di falso in bilancio. [redacted] sospetti gravissimi che potrebbero portare anche a un mandato [redacted] cattura.

Adolfo Caldarini

Arretrati [redacted] Montefibre Sir e Liquigas

Roma, 8 febbraio.

I dipendenti della Montefibre, della Sir e della Liquigas avranno «tempestivamente» i salari arretrati. Un impegno ad applicare [redacted] decreto che garantisce [redacted] aziende i crediti per le retribuzioni non corrisposte è stato assunto oggi dal [redacted] del Bilancio e del Lavoro, nel corso di [redacted] incontro con i [redacted]tanti della Federazione Cgil Cisl Uil e della Federazione unitaria [redacted] chimici e con quelli delle tre [redacted].

[redacted] scritto: "Pago per colpe non mie"

Ancora [redacted] incognite sul maggiore d[redacted]l Sid suicida

Roma, 8 febbraio.

[redacted] sa che si è ucciso — [redacted] attestano i risultati dell'autopsia e la prova del guanto di paraffina — e che prima di spararsi ha scritto ventuno lettere di addio. «Sto [redacted]do per colpe non mie», [redacted] legge in una di esse [redacted] perché il maggiore del Sid Giuseppe Chiaravalli, anni 46, sposato e con tre figli, abbia deciso il 30 gennaio scorso di tirarsi un colpo di pistola, ancora non è dato [redacted] Spetta al sostituto procuratore Luciano Infelisi f[redacted] una risposta.

Questa degli «harakiri» di [redacted] è una lunga e misteriosa serie, nella quale non sembrano entrare i motivi d'onore dei samurai nipponici. Primo della lista fu, nel 1968, il colonnello Renzo Rocca, anch'egli del Sid. Si disse che sapeva [redacted] importanti sui rapporti tra fascisti e servizi segreti.

Il [redacted] aprile 1969, nel [redacted] di Padova, il generale Carlo Ciglieri (uno dei protagonisti dello scandalo Sifar) diede il proprio nome al caso numero due trovando [redacted] morte in un incidente d'auto avvenuto senza cause evidenti. Si giunge poi al 18 luglio 1977, giorno in cui il colonnello [redacted]sante, di stanza a [redacted], si spara [redacted] colpo [redacted] che se ne possa capire la ragione. Meno [redacted] mese dopo, il 13 agosto, tocca al generale Antonino Anzà, che di Giansante era amico, e per lui si parlò di una storia d'amore extraconiugale.

Ora è la volta del maggiore Chiaravalle. E proprio mentre si indaga sulla sua morte si viene a sapere che tre mesi fa si uccise un altro ufficiale: il capitano Eugenio Capasso, di 41 anni. Era [redacted] di Chiaravalle, [redacted] lui abitava a Bracciano, [redacted] lui faceva spesso il viaggio per e da Roma. Era sposato, aveva due figli. Si è sparato un colpo al cuore.

Per [redacted]iuseppe Chiaravalle, invece, in famiglia nessun dissapore. E anche l'ipotesi di una storia d'amore clandestina è subito saltata. E anche l'ipotesi di una situazione debitoria insopportabile è stata smentita da Infelisi. R[redacted] ventuno lettere.

Le lettere sarebbero state scritte dal maggiore nell'auto stessa in cui, poi, si sarebbe [redacted] la morte. Un lavoro [redacted] circa tre quarti d'ora, con la calligrafia un po' tremolante di chi non dispone di un piano d'appoggio stabile, [redacted] le parole un [redacted]' confuse di chi [redacted] appresta a uscire di [redacted] perché sta «pagando per colpe non sue». Sono dirette alla moglie, ai figli (il più grande ha 14 anni), a parenti, amici, colleghi, superiori. Una persino a Enzo Tortora, presentatore televisivo (il quale afferma di non [redacted] conosciuto l'ufficiale).

Le lettere vengono ritrovate sul sedile accanto a quello che accoglie il corpo [redacted]guinato di Chiaravalle. Sotto il mucchietto di buste vi sono [redacted] documenti riservati del Sid, il servizio segreto da poco sciolto per lasciare posto a due nuovi [redacted] (il Sisde e il Sismi). **f. m.**

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [redacted] Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo [redacted], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino [redacted]
© [redacted] LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 2 DEL [illegible]

L[redacted] femministe scoprono il medico [redacted] avrebbe violentato una ragazza

Roma, 8 febbraio.

Sarebbe stato identificato il medico che la settimana [redacted]sa — secondo l'accusa di [redacted] 19 anni, originaria di Teramo — avrebbe usato violenza alla giovane che si era rivolta a lui per interrompere [redacted] gravidanza non [redacted]siderata. Il suo nome lo hanno fatto [redacted] femministe dell'Appio Tuscolano, che avevano svolto un'indagine nel quartiere.

Nel corso di un'assemblea alla Casa della donna in via del Governo vecchio, hanno raccontato di averlo raggiunto stamattina nel suo studio. Identici anche i particolari più minuti che erano stati descritti dalla giovane: sul luogo, sull'aspetto dell'uomo — brizzolato, di oltre cinquant'anni, occhiali scuri.

Indicazioni che hanno portato fino a lui, erano venute dalle donne del quartiere, dai coinquilini del palazzo, da una giovane la quale — qualche tempo addietro — aveva raccontato in un collettivo di essersi rivolta a questo medico per abortire, di aver pattuito il prezzo — 170 mila lire anticipate — e di essersi recata il giorno fissato per l'intervento insieme con una amica nell'ambulatorio nel primo pomeriggio; proprio [redacted] è accaduto alla ragazza [redacted] di Teramo: anche a lei il medico disse di lasciare l'amica in un'altra stanza; [redacted]vanti [redacted] loro diniego, [redacted] le mise alla porta infuriatito.

Domattina contro di lui verrà presentata denuncia. Altri si costituiscono alla parte lesa. E' un fatto nuovo. [redacted]no sette avvocatesse (ma altre probabilmente [redacted] uniranno a loro) che firmeranno l'atto: l'on. Magnani Noya, Tina Lagostena Bassi, Mirella Bongiovanni, Maria Causarano, Nina Fanile, Giovanna Lombardi, Grazia Volo. Il problema principale è tutelare la ragazza, impedire che [redacted] coinvolta nella vicenda giudiziaria, affinché alla violenza già subita — l'aborto e lo stupro — [redacted] aggiungersi anche quella del carcere, cui andrebbe incontro per la maternità interrotta.

Dice l'avv. Lagostena Bassi: «Nel caso di stupro, per procedere, occorre la querela di parte. Per legge, si procede d'ufficio soltanto per i reati gravi: il legislatore [redacted]mente ha considerato lo stupro alla stregua delle cose di poco conto. Non occorre la querela soltanto nel caso in [redacted] il responsabile sia il [redacted]dre, o il tutore; oppure se a commettere il reato è stato un pubblico ufficiale, persona nell'esercizio di un servizio di pubblica utilità (potrebbe essere considerata tale l'attività di [redacted] medico); o in concomitanza con altro reato perseguibile d'ufficio (come è l'aborto). I presupposti giuridici per procedere d'ufficio, quindi si possono trovare».

Il movimento [redacted] ha deciso di denunciare [redacted]mani, nel quartiere dove il professionista lavora, le sue responsabilità: distribuiranno volantini, affiggeranno ritagli di giornali nelle strade, sotto la sua abitazione, [redacted] mercati dove le donne si recano a fare la spesa. Venerdì si terrà un'assemblea in via del Governo vecchio, in previsione di una manifestazione che si svolgerà sabato.

Liliana Madeo

La strage di "Ficuzza" presso Corleone

[redacted]

Palermo, 8 febbraio

(a. r.) Una delle rivoltelle calibro 38 a canna lunga, che uccisero il 20 agosto scorso nel bosco «Ficuzza», presso Corleone, il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo e l'insegnante elementare Filippo Costa, è certamente servita [redacted] per [redacted] un mafioso, Giovanni Palazzo, [redacted] 54 anni. L'omicidio avvenne il [redacted] luglio precedente, sempre a Corleone. L'ha accertato la perizia balistica.

I carabinieri hanno intanto arrestato tre persone, nessuna delle quali però è stata accusata del duplice omicidio Russo-Costa. Altri quattro personaggi della mafia corleonese sono ricercati.

[redacted] investigatori sono sicuri di aver messo le [redacted] su una «cosca» di prima grandezza, con ramificazioni in numerosi paesi del Palermitano e con «ospitalità» Corleone, il paese [redacted] Luciano Liggio.

La rivoltella ricuperata ha consentito agli inquirenti di risalire a Salvatore Mazzamuto, 38 anni, di Carini, che è stato arrestato ed accusato di quattro delitti in concorso con gli altri della «cosca». Gli omicidi sono quelli di Giovanni Palazzo; di un [redacted] loro parente e socio, Onofrio Palazzo, 48 [redacted], scomparso da Roccamena il 9 luglio sempre [redacted] 1977; di Salvatore La Gattuta di 58 anni, soppresso il 10 agosto 1977 a Mezzojuso; e del trentunenne Marco Puccio che il «clan» mafioso aveva eliminato il 14 gennaio del 1977.

Sono stati anche arrestati per associazione per delinquere Ignazio Bellone, 33 anni, un pastore di Mezzojuso, e Francesco Mancuso, di 36 anni, un agricoltore di Corleone, che è accusato di favoreggiamento verso il Mazzamuto. Le uccisioni dei due Palazzo e di La Gattuta, secondo i carabinieri, avvennero a [redacted] del furto di 17 mucche.

L'esecuzione del colonnello Russo e dell'insegnante elementare Filippo Costa avvenne dieci giorni dopo l'uccisione di Salvatore La Gattuta. Il 23 luglio fu assassinato Giovanni Palazzo. La rivoltella era la stessa usata dai killers nel delitto della «Ficuzza».

Chiesa cattolica avrà sacerdoti sposati?

Roma, 8 febbraio.

La Chiesa cattolica potrebbe avere fra non molto un certo numero di «sacerdoti sposati». Diversi «pastori» sposati della Chiesa episcopaliana degli Stati Uniti hanno chiesto, infatti, di poter entrare a far parte della Chiesa cattolica continuando ad esercitare in essa il loro ministero sacerdotale.

Nel darne notizia la Radio Vaticana, in una corrispondenza [redacted] Washington, riferisce che [redacted] autorità cattoliche statunitensi hanno già precisato che per quanto riguarda tale desiderio «la parola decisiva spetterà alla Santa Sede». Fonti cattoliche americane hanno fatto rilevare che la richiesta di questi «pastori» di passare al cattolicesimo è coincisa con la decisione della Chiesa episcopaliana statunitense di ammettere le donne al sacerdozio. (Ag. Italia)

Investimenti: il nodo da sciogliere

È difficile la vertenza del contratto Alfa Romeo

Roma, 8 febbraio.

Con [redacted] giorno di ritardo sul previsto si sono iniziate nella [redacted] dell'Intersind di Roma le trattative [redacted] il rinnovo [redacted] contratto integrativo Alfa Romeo. Nella inte[redacted] sindacati e della controparte i colloqui proseguiranno «a oltranza» [redacted] la settimana.

Il nodo da sciogliere è rappresentato dagli investimenti. La notizia, [redacted] pubblica nei giorni [redacted] di un deficit di 140 miliardi per il solo '77 nel bilancio della Casa del Portello ha subito alzato il [redacted] dibattito. 90 miliardi sarebbero da addebitare all'Alfasud, e 50 all'Alfa Nord. Dal 1974 al 1977 l'Alfa Romeo non ha mai chiuso un bilancio in attivo. L'anno migliore è stato il 1976, [redacted] quale la casa milanese ha registrato un deficit di 48 miliardi. [redacted] '74 ad oggi il «rosso» in bilancio [redacted] a 467 miliardi, [redacted] quali andrebbero in conto dell'impianto [redacted] Pomigliano d'Arco.

La reazione [redacted] alla pubblicazione di queste cifre [redacted] stata immediata. «Le [redacted] sui deficit — ha dichiarato stamane [redacted] segretario [redacted]zionale dell'Flm Veronese — rappresentano indubbiamente [redacted] elemento [redacted] turbativa nel momento in cui [redacted] parti hanno manifestato la volontà di trovare la soluzione più opportuna alla vertenza. Si [redacted] volontà di condizionare psicologicamente e [redacted]ticamente la trattativa».

Dall'altra parte il presidente [redacted] dell'Intersind, Massacesi, ha dichiarato [redacted] «l'Alfa Romeo potrà fare investimenti solo quando avrà i [redacted] finanziari necessari, quando cioè avrà possibilità di autofinanziarsi ed avrà portato il bilancio almeno in equilibrio».

Nonostante queste premesse [redacted] la trattativa è ripresa stamane. Buona parte della giornata è stata impiegata nello studio di tre documenti, consegnati ai sindacati fra ieri ed oggi, relativi al decentramento all'indotto e ai problemi occupazionali collegati con l'indotto (cioè le fabbriche [redacted] cui l'Alfa dipende per le [redacted] forniture di pezzi).

Nella tarda serata sono ricominciati gli incontri in «delegazione ristretta»; a quanto sembra l'intenzione delle parti è di sgomberare il campo dagli argomenti [redacted] citati, per [redacted] a discutere i punti «caldi». In particolare gli investimenti, a partire dal [redacted] stabilimento «A-Pomi2», da realizzare [redacted] alcuni nell'area campana, e le questioni [redacted] all'orario e all'organizzazione del lavoro.

m. t.

Pretore [redacted] Bassano: nominata consigliere

La prima donna [redacted] Venezia giudice di corte d'appello

Venezia, 8 febbraio.

Forse è il primo caso in Italia. Certamente [redacted] dei primissimi: dietro [redacted] banco [redacted] giudici della corte d'appello di Venezia siede una donna, nominata consigliere supplente per la durata di un mese. Il giudice Manuela Romei, nata 34 anni fa ad Ancona — ma si considera veronese per aver trascorso nella città veneta gli anni dell'infanzia — [redacted] fatto il [redacted] ingresso ieri nell'aula della Corte.

Emanuela Romei

«Non sono stata scelta per meriti particolari — ha detto la dottoressa Romei — né ho scelto io questo incarico. Quello che mi piace, e che è il mio [redacted] lavoro, è fare [redacted] pretore». Sposata col dottor Mario Pasetti Bombardella, anatomopatologo all'ospedale di Bassano del Grappa, Manuela Romei è entr[redacted] in magistratura nel 1969.

Dopo essere stata uditrice giudiziaria a Venezia e, quindi, sostituto procuratore della Repubblica [redacted] Verona, è diventata pretore penale a Bassano e, pochi giorni fa, è stata trasferita con lo stesso incarico a Venezia. Nel frattempo, a causa dell'assenza di numerosi consiglieri della corte d'appello, si è resa necessaria la nomina di un supplente e, così, il «magistrato in gonnella» ha dovuto ricoprire entrambi i ruoli.

«Non credo — ha detto Manuela Romei — che il fatto [redacted] essere donna possa influire in alcun modo sul lavoro che devo svolgere: si tratta di un [redacted]empio di carattere scientifico». Le prime prove [redacted] andate più che bene e la relazione svolta dalla dottoressa Romei — al processo nei confronti di un operaio accusato di lesioni — [redacted] stata elogiata [redacted] difensore avvocato Sbais.

g. b.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Sabato 9 febbraio [redacted]

La morte del Papa

La Gazzetta Ufficiale del 7 annuncia la morte del Pontefice con queste parole: «Oggi alle ore 5 e 45 minuti pomeridiane è spirato il Sommo Pontefice Pio IX». Il Papa è morto per febbre d'assorbimento.

Stato civile di Torino

7 FEBBRAIO 1978

NATI — Rissa Gloria; Panarello Roberta; Moriondo [redacted] Roberto; Pastore Andrea; Nicoli Denny; Vallatti Irene; Pistoppoi Francesca; Giordano Francesco; Covello Donata; De Venuto Clara; Della G[redacted] Silvia; Bechero Jacopo; Ionini Marianna; Marzano Emanuela; Bellardi Elena; Amerio Christian; Chirone Erika; Lanzuscio Anna Maria; Lemesele Luigia; Alia Germana; Patrevita Silvana; Lamari Mirko; Maurin Pasquale; Catella Stefano; Di Chio Alessandro; Barbero Chiara; Cecchine Marco; Sarico Marta; Musso Andrea; Bavastro Matteo; Odorico Fabrizio; Tagnola Ilaria; Pulina Barbara; Vercelli Stefano; Turletti Monica; Arnoce Samuele; Serda Eleonora; Pillera Gianvito; Malandrino Intesa Cabibbo Elda; Travaglione Iris; Di Dio Massimiliano; Lupo Filippo; Pisillo Fabio; Grasso Nicola; Marra Andrea; Marzel Walter; Furfaro Marisa; Gagliardi Paolo; D'Alessio Fabiana; Amico Antonio; Cava Giorgio; Bruno Laura; Di Blase Massimiliano; Brunero Laura; Zerri Luciano.

MORTI — Dimastova Teresa ved. Latorraca, di anni 77, nata a Venosa, pens., abitante in via Monterosa 166; Parletta Antonio, a. 57, Montalbano Jonico, operaio, via M. Cristina 4; Mirabelli Adriano, a. 64, Roma, pens., via Bognanco 4; Menge Monica, a. 8, Torino, via Lancia 65; Riccioli Salvatore, a. 69, [redacted], pens., via Sanremo 12; Bastioco Giulio, a. 75, Bardonecchia, pens., via Casini 25; Nebbia Adelina ved. Truffa, a. 77, Tigliole, pens., via Caluso 3; Berrino Giovanna in Marchiaro, a. 85, Pralormo, pens., via Nizza 170; Amaro Gaetana in Montagnana, a. 40, Caltanissetta, casal., c. Lombardia 125.

Deceduti in ospedale: Sorrito Oreste, a. 71, Torino, pens.; Gianni Giulia, a. 86, Cisiago, pens.; Rogolo Angelo, a. 87, Sanmartino di Venezia, pens.; Ragagnin Federico, a. 76, Porcia, pens.; Rez Giovanni, a. 73, Moncalieri, pens.; Merello Carolina, a. 73, Alba, pens.; Bellavia Domenica ved. Russello, a. 84, Grotte, pens.; Ferra Venusa, a. 65, S. Giov. di Persiceto, pens.; Ferrero Martino Leonardo, a. 57, Volpiano, pens.; Albano Angelo, a. 65, Castelletto, pens.; Citarelli Rosa, a. 78, Trani, pens.; Bersano Domenica ved. Lovera, a. 90, Torino, pens.; Steffanino Luigia ved. Rossetto, a. 83, Perango, pens.; Lomagno Bernardo, a. 67, Orio Can.se, pens.; Lavisio Giovanni Battista, a. 73, Calamandrana, pens.; Riva Maria ved. Piumatti, a. 84, Lamporo, pens.; Argentan Silvana in Ghellero, a. 34, Roma, casal.; Vinchi Teresa ved. Boradero, a. 69, Settimo T.se, pens.; Hamai Tito Stefano, mesi 10, [redacted]; Boschetta Elisa, gg. 9, Torino; Peccariol Donato, a. 74, Galugnano, pens.; Citelli Maria ved. Annucci, a. 60, Mali, pens.; Fadini Antonio, a. 68, Sale, amministratore; Karico Bena Onorina ved. Moretto, a. 72, Magnano, pens.; Ragazzo Agostino, a. 49, Drapia, pens.; Albiano Giovanni, a. 81, Arre, pens.; Negro Michela, a. 64, [illegible], pens.; Morte Carlo, a. 30, Fossano, [redacted]; Zampieri Maria [redacted], Rosada, a. 81, Lorno, pens.; [redacted] Salvatore, a. 69, Milano, pens.

Nati 36 - Matrimoni 21 - Morti 38

(Segue [redacted] pagina 18)

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Pilone

anni 82

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

Carlo Pilone

— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

Carlo Pilone

— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

Carlo Pilone

— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

Carlo Pilone

— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

Carlo Pilone

— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

Carlo Pilone

— Moncalieri, 9 febbraio 1978

[illegible]

mons. Giuseppe Conti

canonico [illegible] della Cattedrale

di anni 55

[illegible]

— Pavia, 9 febbraio 1978.

Cristianamente è mancato

Carlo Remogna

[illegible]

— Ciriè, 9 febbraio 1978

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Jannon in [redacted]

[illegible]

— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

Emilia Jannon in Coccia

— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Molinar

direttrice dei Giardini Zoologici di Milano

[illegible]

— Milano, 9 febbraio 1978

[illegible]

Maria Molinar

presidente onoraria della Molinar S.p.A. e direttrice dei Giardini Zoologici di Milano

— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

È mancato

Carlo Calandri

[illegible]

— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

Cristianamente è mancato

Bernardo Ponsetto (Dino)

giornalista sportivo

anni 83

[illegible]

— Chivasso, 9 febbraio 1978

[illegible]

Luigia Del Zotto

— Torino, 9 febbraio 1978

Cristianamente è mancato il

cav. Mario Pasqualini

Bersagliere

[illegible]

— Torino, 7 febbraio 1978

[illegible]

È cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Emanuelli

[redacted] di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 9 febbraio 1978

[illegible]

Alla soglia dei 90 anni si è spenta

Rachele Treves ved. Jona via Lina

[illegible]

— Torino, 8 febbraio 1978

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pugelia in Federighi

[illegible]

— Torino, 9 febbraio 1978

ANNIVERSARI

1977 — 1978 **Gino Caricchi**

[redacted] — 1978 **Margherita Brignolo ved. Ingignoli**

1977 — 1978 **Carmelina Brignolo ved. Gualtieri**

I vostri cari con [redacted] ricordano.

[redacted] — 1978 **Luigi Molinari**

[illegible]

— Torino, 9 febbraio 1978.

1976 — 1978 **geom. Emanuele Portinaro**

[illegible]

1974 — 1978 **Paolina Lanfranchi**

[illegible]

1971 — 1978 **Giovanni Malnero**

[illegible]

1976 — 1978 **Giovanna Negro in Verrua**

[illegible]

1977 — 1978 **Anna Perotti in Ceresa**

[illegible]

[redacted] — 1978 **Guido Perocchio**

[illegible]

1970 — [redacted] **Edoardo Tona**

[illegible]

Confermata la decisione del comune di Tortona

Il Coreco ha dato torto al pretore per le quattro maestre licenziate

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 8 febbraio.

Poche ore dopo la decisione del pretore di Tortona, Francesco Bartolini, che ha dichiarato illegittime le delibere del Comune con cui venivano licenziate quattro maestre d'asilo per comportamento antisindacale, il Co. re. ce. (Comitato regionale di controllo) di Alessandria ha dato ragione all'amministrazione tortonese. Secondo quattro dei cinque membri del Co. re. co., presieduto dall'avv. prof. Massimo Punzo, la decisione della giunta non poteva essere respinta. Se dunque il pretore Bartolini ha imposto ieri al sindaco Gianfranco Galluzzi, rappresentante del Comune, di riassumere le sei d'asilo, dal punto di vista amministrativo i licenziamenti sono da considerarsi validi.

E' prevedibile che le polemiche continueranno: contro la sentenza del pretore il Comune potrà ricorrere al tribunale e le puericultrici potranno rivolgersi al Tar (Tribunale amministrativo regionale) contro la decisione del Co. re. co.

Intanto a Tortona il fascicolo — una cinquantina di pagine — depositato dal pretore, continua a sollevare interesse e provocare commenti; il magistrato tra l'altro afferma: «Esistono indizi che il licenziamento delle puericultrici trovò iniziale motivo in decisioni prese in sede di partito, non basate sul rendimento in servizio delle dipendenti ma piuttosto sul loro entusiasmo ad adeguarsi a un certo orientamento o a soddisfare precise scelte ideologiche».

Le interessate cosa ne pensano? «Finalmente un po' di tranquillità», dicono subito Laura Bergaglio, Paola Secondi e Luciana Cermelli, tre delle quattro puericultrici dell'asilo nido di viale Gasperi licenziate per scarso rendimento dalla giunta psi-psi e assistite nella vertenza dalla Cisl provinciale. Appena appresa la notizia le tre giovani si sono abbracciate. «Speriamo sia un segnale», commenta Luciana e aggiunge: «In fondo c'è ancora giustizia. Ad un punto, proprio per le diverse prove a cui tutte noi tenevamo sottoposte, credevo di aroitare, di non farcela».

Tortona. Le maestre Laura Bergaglio, Paola Secondi e Luciana Cermelli

Più che Laura Bergaglio, che confida: «Ero certa finisse così. Altro non so dire in questo momento di soddisfazione e di rabbia per tutto quanto è avvenuto».

Commenta infine Paola Secondi: «In questo momento di confusione una sentenza obiettiva come questa ha ridato a tutti noi fiducia nelle istituzioni democratiche».

Un altro colpo per l'economia della zona

"Cassa,, per 380 dipendenti della Bustese di Pontecurone

(Nostro servizio particolare)
Pontecurone, 8 febbraio.

In una situazione precaria per l'occupazione, che deteriorata in provincia di Alessandria per la crisi che investe alcune aziende, si aggiunge una nuova preoccupazione che interessa il settore tessile e dell'abbigliamento particolarmente in difficoltà. La società «Bustese Industrie Riunite» ha annunciato la cassa integrazione per duemila lavoratori nei sei stabilimenti del gruppo, a zero ore, a partire dal 13 febbraio.

Nel provvedimento rientrano anche i 380 dipendenti dello stabilimento di Pontecurone per cui si parla anche di chiusura. Il che significherebbe un vero colpo all'economia dove già sono state chiuse cinque delle sei fornaci esistenti.

La cassa integrazione per il «Bustese» di Pontecurone e i minacciati licenziamenti alla «Manifattura Turchino» di Ovada, citare gli ultimi due esempi in ordine di tempo, preoccupano la Federazione unitaria lavoratori Tessili (Fulln) che ricorda come nel 1977 si siano persi posti di lavoro su 9500 addetti con «un selvaggio decentramento produttivo e l'utilizzo di lavoro a domicilio spesso non regolare», mentre 2400 lavoratori sono stati interessati alla cassa integrazione.

«Le notizie che abbiamo — aggiungono alla Fulln — fanno temere la perdita di altri 1000 posti nei prossimi due mesi e lo smantellamento, tra l'altro, di stabilimenti (Bustese, Manifatture del Turchino, Peter Marcus) che sono l'unica possibilità di occupazione in alcune zone».

Per superare la crisi la Fulln chiede una sostanziale riconversione che incentivando settori trainanti, assicuri livelli occupazionali sia pure con una mobilità controllata e contrattata. La Federazione, inoltre, chiede la più ampia mobilitazione di tutti i lavoratori e delle forze politiche e sociali degli Enti locali per battere la crisi, salvaguardando l'occupazione.

f. m.

Disertò due volte arrestato a Valenza

Valenza, 8 febbraio

(g. ga.) I carabinieri di Valenza la scorsa notte hanno arrestato per diserzione Giovanni Grammatico, autotrasportatore, 20 anni, originario di Tunisi, residente a Sale nel tortonese, in via San Lazzaro 2 e domiciliato a Valenza in via [illegible] 4.

Nel [illegible] scorso il giovane era stato richiamato nel carcere militare di Peschiera per esercitazioni militari. Vi è rimasto fino a pochi giorni quando è stato destinato all'84° Battaglione fanteria di stanza a Cormons in provincia di Gorizia.

Lasciato il penitenziario militare, anziché presentarsi al battaglione, è scomparso facendo perdere le proprie tracce, per cui sono incominciate le ricerche dei carabinieri in tutta Italia.

Lo hanno rintracciato a Valenza nella sua abitazione. Ora è in carcere in attesa di essere giudicato dal [illegible] per diserzione.

Nei suoi confronti infatti la procura militare della Repubblica di Padova, il 14 gennaio, aveva spiccato ordine di cattura. Il Grammatico rischia una condanna a due anni di reclusione che dovrà scontare nel carcere di Peschiera, già a lui noto, oppure in quello di Gaeta.

Casale: falso e peculato

Oggi il processo ai dirigenti Eca

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 8 febbraio.

(m. v.) Ha [illegible] in tribunale il processo per lo scandalo dell'Eca (Ente comunale di assistenza): imputati il dott. Tomaso Antonelli, segretario dell'Eca, l'ing. Adriano Pugno, già presidente dell'Ente, e i componenti del consiglio di amministrazione Ginevra [illegible] e Luigi Fenocchio.

L'Antonelli, che è il principale accusato, per [illegible] ben dieci [illegible] d'accusa che vanno [illegible] numerosi falsi [illegible] atti pubblici a diverse omissioni di atti d'ufficio e al peculato.

L'ex presidente Pugno è accusato di omissione di atti d'ufficio, mentre [illegible] gravano le accuse di omissione di atti d'ufficio, concussione [illegible] l'Antonelli di peculato e concorso, sempre con il segretario dell'ente, falso in atto pubblico.

Dei reati di peculato e di [illegible] in falso e atto pubblico deve rispondere anche il Fenocchio.

La notorietà degli imputati e l'eco alquanto vasta suscitata in città [illegible] accusa lasciata a lungo carico fanno sì che l'esito del processo sia atteso con particolare interesse [illegible] cittadinanza.

Tomaso Antonelli

Alessandria: per favoreggiamento della prostituzione

Denunciato il paciere nella lite tra la "maestrina,, e 6 clienti

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 8 febbraio.

(f. m.) Lui sostiene di essere intervenuto per mettere pace tra alcuni acliente delusi ed una «signorina di buona famiglia» non disdegna incontri occasionali. E finito nei guai. E' arrivata la polizia e, al termine [illegible] dei fatti, il paciere è stato denunciato alla Procura della Repubblica per favoreggiamento della prostituzione. Protagonisti della vicenda: Walter Negri, 44 anni, abitante a Sale in via Orti Grandi 5; la signorina «buona famiglia» Dorotea Romussi, 24 anni, diplomata maestra e residente ad Alessandria in via Parma 33 e sei uomini che avevano versato ventimila lire ciascuno.

Dorotea Romussi è una giovane [illegible] che, pur provenendo da buona famiglia e pur essendo diplomata maestra, riceve nel suo appartamento occasionali amici. Nel giugno scorso il procuratore della Repubblica, Buzio, l'aveva rinviata a giudizio per furto: avrebbe rubato, secondo l'accusa, il denaro contenuto nei portafogli di due «clienti».

Dorotea Romussi

Sere fa [illegible] in casa sei uomini, ma dopo aver incassato da [illegible] la somma pattuita — ventimila lire — li allontana di tutta fretta: «Sta per rientrare inaspettatamente mia madre — si giustificò — e non voglio che vi veda qui da me».

Scesi in strada i clienti delusi, ai quali era stato consigliato di spostarsi in un alloggio in via Montello 5, protestarono fra loro, chiedendo la restituzione del denaro. Nacque una discussione vivacissima e, informati da [illegible] telefonata, intervennero gli agenti.

Walter Negri, che in silenzio seguiva l'evoluzione dei fatti, per quanto che le parole degenerassero, si offrì di rimborsare i soldi, mettendo mano al portafogli che [illegible] la stessa Romussi che, salita in casa, tornò con le 120 mila lire da consegnare agli «amici». Ma il gesto del Negri non passò inosservato agli agenti.

Non ancora chiarita la dinamica dell'episodio

Oggi i funerali della donna caduta dal 6° piano ad Acqui

(Dal nostro corrispondente)
Acqui Terme, 8 febbraio.

(g. p.) I funerali di Mariuccia, com'era familiarmente chiamata Maria Franca Zaccone in Maranetto, — la giovane [illegible] caduta [illegible] sesto piano — si svolgeranno giovedì pomeriggio alle 16, partendo dall'abitazione, via Emilia 30.

Gli acquesi [illegible] ancora sotto choc per la disgrazia, che ha funestato la città in [illegible] per l'ultimo giorno di Carnevale. La [illegible] della Repubblica di Alessandria ha [illegible] il nulla [illegible] per il trasporto [illegible] salma dalla [illegible] mortuaria dell'ospedale Civile di Alessandria, dove il corpo [illegible] donna era stato composto poco dopo il decesso, avvenuto [illegible] le 14 di martedì. Il furgone funebre è giunto ad Acqui [illegible] primo pomeriggio.

Quale la dinamica del tuttora incidente che ha stroncato la vita della giovane donna? Nessuno potrà mai dirlo con sicurezza. Comunque il destino ha fatto che la mamma della donna sia stata testimone dello sconvolgente episodio. Lidia Zaccone, 63 anni, abita ad una cinquantina di metri di distanza, in un caseggiato di via Gramsci, dove Mariuccia trascorse gli anni giovinezza. «Stavo anch'io ritardando la [illegible] — racconta piangendo —. E' [illegible] circa le 9,30. Ho visto Mariuccia uscire sul terrazzo, sistemare il tappeto. [illegible] è piegata, forse per pulire meglio la parte inferiore, ed è precipitata giù, come in un film di fantascienza».

Maria Franca Maranetto era sempre stata per il suo stile inconfondibile, per il affabile, per un'innata gentilezza e cortesia, doti che si fondevano mirabilmente. «Era gentile e aveva sempre una parola buona per tutti», dice la signora Baradel, che abita nella [illegible]. E l'apprezzamento viene condiviso da altri coinquilini che fanno crocchio. Qualcuno dice di aver visto uscire pochi attimi prima disgrazia l'infermiera: ogni mattina andava dalla Maranetto per un'iniezione ricostituente; la giovane, infatti, era in cura presso medici e neurologi per una forte crisi depressiva, che durava da circa sei mesi.

Ancora nessun risultato ufficiale da parte dei carabinieri della Squadra di polizia giudiziaria, incaricati di condurre le indagini di rito. Gli interrogatori di quanti possano aver o cosa in relazione al luttuoso fatto inizio soltanto a cerimonia funebre conclusa.

Riferiamo per esigenze di cronaca, hanno fatto circolare la notizia di un vergato dalla donna: top secret il contenuto. Si è anche parlato di lagni vene dei polsi. «Nessuna traccia di si è trattato di feriti suicidio», si smentisce seccamente.

Temevano fosse stato rapito

Volevano uno studente scomparso da un mese

(Dal nostro corrispondente)
Valenza, 8 febbraio.

(g. ga.) Lo studente Umberto Lenti, 17 anni, abitante con i genitori e un fratello tredicenne a Valenza, in strada Salvatore 7, è scomparso di casa dal 16 gennaio e da quel momento non sono più sue notizie.

I genitori disperati hanno lanciato un appello ai quali richiedono, a chiunque abbia notizie di comunicarle ai carabinieri di Valenza oppure alla redazione di Alessandria del nostro giornale.

La mattina del 15 gennaio, il giovane è uscito per recarsi nel centro cittadino di Borgo San Martino, ove frequenta l'Istituto tecnico, e non è più rientrato.

I genitori preoccupati dopo aver denunciato la scomparsa del figlio alla polizia hanno iniziato ricerche presso parenti, conoscenti, amici e compagni di scuola di Umberto. Nessuno di questi ha però potuto fornire loro alcuna informazione, poiché mai aveva manifestato con l'intenzione di andarsene da casa. I coniugi Lenti, che hanno mai avuto problemi nei rapporti con il figlio, hanno dapprima temuto che questi sia stato rapito da condizioni finanziarie famiglia buone) ipotesi però scartata con il trascorrere del tempo; infatti a distanza ormai di 24 giorni è pervenuta a casa Lenti alcuna telefonata con richieste di riscatto. Di qui la decisione di lanciare un appello sia ai ragazzi che pregano di ritornare a casa, sia a chi possa eventualmente fornire notizie utili al suo ritrovamento.

Umberto Lenti

Umberto è un giovane alto 1 metro e 77, porta gli occhiali ed al momento della scomparsa indossava un giaccone di pelle color beige e pantaloni neri.

ALESSANDRIA — Al Centro sociale di lettura di corso Acqui questa sera, spettacolo di cabaret dal titolo «Storia [illegible] in dialetto», con Gianfranco [illegible], detto Pulcinito, al Centro Teatro Studio dell'Arci.

CANELLI — Su ordine di cattura del pretore di Alba i carabinieri hanno arrestato stamane l'operaio Salvatore Amico, 30 anni, abitante in via Roma; dovrà scontare 6 mesi di reclusione per [illegible] aggravato.

VALENZA — Al Politeama di Valenza, oggi giovedì, per la rassegna cinematografica indetta dal [illegible] comunale di cultura, sarà proiettato [illegible] ore 21,30: il film «L'ultimo spettacolo» di Peter Bogdanovich realizzato in America nel 1971. Nel pomeriggio (ore 15,30 e 18) sarà invece proiettata la pellicola «Un uomo e una donna» di Claude Lelouch, e riservata ai pensionati della città nel quadro delle iniziative in loro favore.

Per decisione del Comune il biglietto sale a 1500 lire

Che cosa dicono gli spettatori astigiani sull'aumento del prezzo al teatro Alfieri

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 7 [illegible].

Il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, l'aumento del biglietto d'ingresso al civico Alfieri, per le proiezioni cinematografiche, da lire 1000 a [illegible] 1500 per i primi posti; da 500 a 1000 per i secondi posti.

Il Teatro [illegible] dal 1° luglio 1976, è ritornato pubblico dopo decenni di gestione privata dopo [illegible] commissione di studio aveva sottolineato l'importanza di arrivare [illegible] gestione pubblica, dato il carattere nuovo della [illegible] culturale che viene dalla base, una domanda [illegible] a superare la produzione privatistica di spettacoli a [illegible] di guadagno. Si è quindi [illegible] l'Alfieri come punto di riferimento per una più qualificata produzione culturale.

Perché il Comune ha deciso di aumentare il prezzo del biglietto? Risponde l'assessore alla Pubblica Istruzione, Laurana Lajolo. «Si è giunti a decidere l'aumento — ha detto l'assessore — alla luce di dati [illegible] primi dati riassuntivi sulle entrate e le spese. Abbiamo fatto il confronto tra l'entrata complessiva dei biglietti (circa 41 milioni) e il costo [illegible] noleggio dei films e degli spettacoli teatrali (circa 27 milioni): è un margine troppo ristretto per la gestione, tenuto conto delle altre spese, (personale, riscaldamento ecc.). Negli incassi mancano i tre mesi di chiusura forzata del teatro, che si preventivare in 15 milioni».

Il Parlamento ha stabilito [illegible] aliquote sul prezzo del biglietto del cinema, [illegible] ridotta rispetto alle precedenti, lasciando quindi maggior margine alla gestione, per cui con l'aumento stabilito il Comune otterrà circa lire più.

Il procuratore legale Giorgio Tuzza dice: «Il nuovo prezzo stabilito dal Consiglio comunale non è caro rispetto alle altre sale cinematografiche, ma essendo il Teatro gestito direttamente Comune sarebbe meglio, per il momento, non maggiorare i prezzi».

La studentessa Delia Capocci ha pure che l'aumento poteva contenuto nelle duecento lire. «Oggi andare al cinema, — ha detto — è abbastanza caro anche le pellicole valgono».

Il barista Carlo Carpentieri afferma: «Non mi riferisco solamente al Teatro Alfieri, ma anche alle altre sale: vengono proiettati films quattro soldi. Molte volte è un peccato andare al cinema. Ma ad Asti non c'è scelta».

Un'altra studentessa, Gianna Gandini: «Tutto dipende dal film che vengono proiettati. Se sono di prima visione, anche lire, oggi, non sono eccessive».

Vittorio Marchisio

Gianna Gandini — Carlo Carpentieri

LOTTERIA DELL'ARCO '77

QUESTI SONO I «BIGLIETTI DI RISERVA» CHE VINCONO I PREMI NON ANCORA RITIRATI:

SERIE	NUMERO	PREMIO
CDEFG	45074	Orologio uomo Zenit
Hilmnopqrs	26098	Battitappeto Hoover/U1012
Hilmnopqrs	56513	Aspirapolvere Hoover/Constel

I possessori dei biglietti vincenti dovranno ritirare i premi entro e non oltre le ore 19,30 di SABATO 18-2-78

ULTIMA ESTRAZIONE

REDDITO EFFETTIVO 20%!!!
Vendonsi quote comproprietà Motèl in costruzione statale Cuneo-Limone (a Roccavione).
Reddito garantito 9,50% + rivalutazione totale 20%.
Quota da L. 8 000 000 o multipli.
Rivolgersi al costruttore geom. Revelli Adriano - Roccavione - Via T. Alba, 3 - Tel. 0171/788881 - Residenza La Rocca.

FINO [illegible]
"OCCASIONE CAMPING"
Alcuni esempi?
Tenda da campeggio 4 posti veranda
L. 245.000
Sacchi a pelo
L. 11.000
Lampada a Ronson
L. 13.000
VISITA L'ESPOSIZIONE
C. FASSONE (conc. Roller)
Reg. VALTERZA ASTI - Tel. 0141/51.011
CHIUSO IL MARTEDI'

LA SOBEL S.N.C.
MOQUETTES
Vi invita all'ascolto di gioco quiz e premi in onda a:
RADIO ALBA
MHz 102.930
nella trasmissione P.P. LIVE ogni venerdì 12,45.
PREMIO: al vincitore 70 mq di moquettes per valore di 500.000.
Ascolta MIXTERO tutti i giorni alle 7,15; 11; 15; 19; 21; 21,15.
Indovina scrivendo a MIXTERO - Radio Alba - Casella Postale 8, ALBA.
Ti aspettano inoltre premi settimanali.
MOQUETTES - Via Vittorio Veneto 36 - BRA.
Rivolgiti con fiducia presso i rivenditori che espongono il marchio SOBEL.

CAMACO
Questa sera liscio con l'orchestra
VALTER RANIERI
e il gruppo 2
Musica romagnola piace e fa divertire
Per i giovani DISCOTECA

LE CUPOLE
domani
FESTA DEL LISCIO
FRANCO SCARICA

PRESTITI immediati
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI
Tel. (0172) 29.48

Polemiche dichiarazioni dei ferrovieri di Cuneo

"Non abbiamo mezzi antineve ecco perché i treni si fermano,,

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 8 febbraio.

Il treno passeggeri bloccato per sei ore nella bufera di Neve, i deragliamenti e le interruzioni del traffico ferroviario che sono avvenuti nei giorni scorsi sulla linea Cuneo-Limone Piemonte, hanno dimostrato ancora una volta non soltanto l'inadeguatezza dei vomeri spartineve installati sui locomotori in servizio su questa linea, ma anche quella del materiale usato in un tratto su cui è necessario attrezzare i convogli nel modo più efficiente.

Le cronache delle «avventure» dei passeggeri, dalle ripetute interruzioni della linea, dei deragliamenti di locomotori hanno provocato anche polemiche sull'efficienza dei mezzi usati dalle Ferrovie dello Stato. «E' chiaro che, come più volte abbiamo affermato — spiega Sergio Giordano, capostazione e segretario provinciale del sindacato ferrovieri della Cgil — se esistessero mezzi spartineve adeguati, i treni non rimarrebbero bloccati salvo che in circostanze veramente eccezionali; blocchi ed interruzioni si registrano anche in Riviera, ma solo sporadicamente e non in modo sistematico, come qui da noi.»

In effetti l'unico mezzo «antineve» delle ferrovie nella zona di Limone è una fresa montata su un camioncino; mezzo utile per mantenere sgombro il piazzale della stazione, ma non la linea e che, soprattutto, non può agire efficacemente quando la neve ha raggiunto uno spessore notevole o è ghiacciata. I vomeri montati sui locomotori sono quasi inutili, come è constatato nei giorni scorsi, innanzitutto per la loro forma arrotondata e poi perché troppo alti dai binari.

«Un locomotore spartineve costerebbe circa 100 milioni — aggiunge Giordano — una cifra non esorbitante, soprattutto in rapporto agli ingenti danni subiti per sostituire, a volte per molti giorni, i treni con autopullman privati. Ma che non ci sia la volontà da parte dell'amministrazione di agire in tal senso, C'è solo da sperare che in vista della riattivazione della Cuneo-Nizza le pressioni internazionali riescano a smuovere la burocrazia statale».

In occasione delle ripetute interruzioni della linea Cuneo-Limone, di quella Cuneo-Mondovì e della Torino-Savona, causate dalle recenti nevicate, la direzione compartimentale non ha fornito che poche, incomplete notizie. «Un atteggiamento che può essere giudicato dall'assenza di comunicati stampa — afferma Roberto Barbarossa, capo gestione biglietteria e segretario del Sauft-Cisl — Il blocco di treni su questa linea è considerato dalla direzione compartimentale di Torino come un episodio di normale amministrazione, come un fatto interno delle ferrovie sul quale nessuno ha diritto di sindacare infatti fino ad oggi l'unica reazione dell'amministrazione a questi avvenimenti, che hanno coinvolto centinaia di passeggeri, è stato il mettere in moto il meccanismo delle inchieste e degli interrogatori del personale; che avrà l'unico effetto di "mettere a posto" la coscienza dei dirigenti compartimentali e nazionali, magari trovando, com'è costume di tutte le burocrazie, un dipendente il capro espiatorio cui addebitare la colpa che sono, invece, ben più in alto.

Giorgio Ravasi

Roberto Barbarossa

Sergio Giordano

Perché ritardano le pensioni Inps

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 8 febbraio.

(g. r.) Il ritardo con cui questo mese vengono pagate alcune pensioni Inps è dovuto ai protrarsi delle operazioni di liquidazione, che sono state più laboriose.

Lo ha reso noto l'Istituto di previdenza con un comunicato in cui i pensionati cuneesi vengono invitati a presentarsi agli uffici postali o alle banche secondo il seguente calendario: a partire dall'11 febbraio i pensionati di invalidità, e dal 18 febbraio i pensionati superstiti.

La proposta inviata alla Regione

Chiedono una legge per sgombero neve

I Comuni Cuneesi, oberati dai debiti, non hanno fondi per provvedere al servizio

(Nostro servizio particolare)
Sampeyre, 8 febbraio.

(d. a. c.) Notevole interesse fra gli amministratori dei Comuni montani Cuneesi ha suscitato la proposta di legge avanzata dal Consiglio comunale di Sampeyre per garantire finanziamenti regionali ai Comuni di alta e media montagna per lo sgombero della neve. La spesa — spesso molto alta — incidono in misura determinante sui bilanci comunali, che pareggiano quasi sempre su cifre modestissime.

Attualmente non esiste, in Italia, alcuna legge che preveda interventi pubblici in favore dei Comuni montani per lo sgombero della neve: il Consiglio comunale di Sampeyre pertanto ha proposto di concedere via sistematica tributi mediante una legge regionale, nella quale siano determinati i fondi.

In Piemonte esistono 44 comunità montane, che raggruppano 484 Comuni: annualmente dovrebbe percepire stanziato circa un miliardo. Quest'anno, a causa delle eccezionali nevicate di gennaio, il Comune di Sampeyre ha già speso oltre 3 milioni di lire: una cifra che le casse comunali non possono sostenere. «Se avremo la certezza di ottenere dei contributi — dice Renato Baralis, vice sindaco del paese e vice presidente della Comunità montana Valle Varaita, che ha presieduto la riunione del Consiglio comunale — il servizio antineve potrà essere organizzato con mezzi più efficienti, rapidi e sicuri; se la nostra proposta di legge avrà successo lo sgombero neve sarà considerato un servizio sociale in favore di popolazioni che soffrono altri notevoli disagi».

Perché l'appello del Consiglio comunale di Sampeyre possa essere accolto è necessario, tuttavia — in base alla legge istitutiva delle regioni — che la proposta di legge sia sottoscritta da almeno cinque amministrazioni: per questo si sta cercando di raccogliere l'adesione di altri centri montani. L'iniziativa di Sampeyre è stata proposta anche alla delegazione regionale dell'Unione Comuni montani.

L'assessore regionale e vicepresidente Bajardo — secondo la delegazione — ha già affrontato il problema del finanziamento dei servizi antineve dei comuni montani; occorre però una apposita legge. La proposta di Sampeyre è stata avanzata con la collaborazione della Comunità montana e del dottor Bignami, della «Azienda Montagna» di Cuneo.

Dura presa di posizione dei partiti di sinistra

Fossano: tante polemiche per la nuova giunta dc-pli

Viglietta

Domenico Romita

Gianfranco Bianco

(Nostro servizio particolare)
Fossano, 8 febbraio.

(r. r.) Proseguono i commenti e le polemiche a Fossano dopo la costituzione della nuova giunta comunale composta da dc e pli.

Mentre il bicolore dc-pli è già al lavoro in consiglio comunale, sono state raccolte — a tre giorni dal nuovo amministrazione — le riflessioni dei rappresentanti dei partiti.

«Ci è stato chiaro: la dc vuole conservare il potere ad ogni costo — afferma il segretario della dc di Fossano, Gianfranco Bianco — e noi abbiamo risposto di non avere alcuna difficoltà ad accettare eventualmente un ruolo di opposizione. Tuttavia abbiamo preteso, mi pare legittimamente, che fossero i nostri consiglieri comunali a decidere se assumere questo nuovo ruolo. La fiducia riconfermata dalla maggioranza del consiglio ha indotto a sottovalutare l'onere dell'amministrazione della città. Cosa significa la composizione della nuova giunta? Che in tal modo si è evitata la stasi amministrativa e la nomina del commissario prefettizio. Ora abbiamo solo bisogno di lavorare in pace».

L'opinione del partito liberale è riferita da Nando Manganelli: «Dopo vent'anni di seria e democratica opposizione i liberali hanno accettato l'offerta di collaborazione, costituendo con la dc una giunta che evitasse alla città il dramma della nomina di un commissario. Intendiamo realizzare una amministrazione seria ed oculata — prosegue Manganelli —, compatibile con le possibilità del bilancio e speriamo di essere giudicati dalla popolazione per ciò che faremo e non per quello che le sinistre avrebbero voluto farci fare».

Il socialista Domenico Romita pensa già al futuro: «I quattordici consiglieri comunali che hanno approvato la piattaforma programmatica delle sinistre non si rinchiuderanno nel guscio, ma continueranno a proporre soluzioni sul piano amministrativo, fiduciosi che la popolazione comprenderà la serietà di impegno».

Molto critica verso la dc la posizione di Matteo Viglietta, vice segretario provinciale del psdi: «A Fossano si sono rispettate le alleanze provinciali fra repubblicani, socialdemocratici e democristiani. Questa giunta non riuscirà a lavorare — afferma inoltre Viglietta — dovendo seguire un programma preparato dalle sinistre assieme alla dc e accettato, ora, a scatola chiusa, anche dai pli che l'hanno dapprima rifiutato».

Esplicite critiche anche il repubblicano Marengo: «Dopo il nostro rifiuto di entrare a far parte della giunta, la dc ha insinuato che il pri si era prestato al gioco delle sinistre: i cittadini fossanesi si tranquillizzino, perché se i repubblicani non sono entrati in giunta dipende solo dal fatto che con questa democrazia cristiana non c'è più niente da fare».

Anche il capo gruppo di unuova frontiera», Andrea Cornaglia, è scettico sulle possibilità della nuova giunta: «Si tratta di una maggioranza antistorica — afferma — e non rapportata all'attuale momento amministrativo. In particolare noi di unuova frontiera» la riteniamo inadeguata alle esigenze dei cittadini».

Per concludere, il commento del segretario pci, Piovano: «Si tratta di una scelta di destra causata dalla dc che ha rifiutato le proposte programmatiche fatte dagli esecutivi di giunta, dai socialisti e dai comunisti. In particolare respingendo la proposta di ristrutturare l'assessorato agricolo e le richieste di una conferenza dei capigruppo, la dc ha creato una situazione anomala rispetto al piano nazionale».

L'editrice di Alba

Le richieste dei sindacati alla San Paolo

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 8 febbraio.

(g. f.) Una piattaforma rivendicativa aziendale è stata presentata dal consiglio di fabbrica alla Fia Società San Paolo, titolare dello stabilimento Famiglia Cristiana di Alba, che occupa trecento persone.

«Nell'elaborare la richiesta — dicono alcuni lavoratori — abbiamo tenuto presente i problemi della disoccupazione nell'Albese, specie dei giovani e delle donne, e della salute dei lavoratori in fabbrica». Nel documento presentato alla direzione aziendale si richiedono informazioni sugli investimenti, quarantuno nuove assunzioni per il completamento degli organici e del turn-over.

Un quarto riguarda l'ambiente di lavoro, si sollecitano interventi dell'unità sanitaria di base, l'istituzione di un registro riportante gli ambientali, visite periodiche al da parte di specialisti e la compilazione di un libretto individuale di rischio e sanitario. Altre rivendicazioni riguardano l'aumento del premio di produzione annuale da 152 a 270 mila lire suddivise in mensilità.

A Saluzzo i giovani condannati per furto al Santuario di Valmala

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 8 febbraio.

(v. l.) Quattro giovani di Saluzzo — Emiliano 22 anni, via Macallè 5; Silvano Cavaglià, 21 anni, via Silvio Pellico 5; Bruno 21 anni, via e Giuseppe Galeazzo, 24 anni, via Pignari 20 — sono stati giudicati dal tribunale di Saluzzo e, riconosciuti colpevoli di nel Santuario di Valmala, sono stati condannati: il Raspo a 3 mesi senza i benefici perché pregiudicato; il Cavaglià a 7 mesi (era responsabile anche di detenzione di una bomba a mano); ed i due a 6 mesi ciascuno gli altri due.

Un parigino nei pressi di Priero

Muore sull'auto contro un camion

i - Ferito l'autista dell'autocarro

(Nostro servizio particolare)
Monterzemolo, 8 febbraio.

(g. g.) Un automobilista francese è morto in un incidente avvenuto nel primo pomeriggio sull'autostrada Torino-Savona, tra Monterzemolo e Priero. La vittima è Philippe Simon Ziskind, 42 anni, originario di Parigi e abitante Saint-Cloud, Residence Beau Soleil 15.

Era alla guida di una «Alfetta» diretta che, a semidistrutta nello scontro con un autocarro proveniente dal opposto. Anche il pesante veicolo ha subito notevoli danni.

L'incidente si è registrato verso le 13, all'altezza del km 40 da Savona, in prossimità dell'ultima, lunga curvare precede il rettilineo di Priero.

L'autocarro con rimorchio, guidato da Giovanni Ambrosino, 51 anni, abitante a Saviano (Napoli) in via Roma 54, avrebbe la corsia opposta mentre sopraggiungeva l'«Alfetta».

L'automobilista è morto sul colpo; il camionista napoletano è stato invece trasportato in stato di all'ospedale di Ceva: le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Resta da stabilire la causa della sbandata del ; la polizia stradale Carcare, intervenuta poco dopo lo scontro, ha accertato che l'asfalto asciutto.

Philippe Simon Ziskind

Per salvare il patrimonio fluviale e ittico

Controlli severi sul Tanaro per gli escavatori di ghiaia

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 8 febbraio.

(g. f.) Saranno ostacolati gli abusi nelle escavazioni di sabbia e ghiaia lungo i fiumi Tanaro e Stura che in questi ultimi tempi sono stati al centro di vivaci polemiche. Il rilascio delle licenze verrà affidato ad una Unità Operativa, decentrata ad Alessandria della Magistrato per.

L'Unità, nelle decisioni e nei controlli, sarà affiancata da una commissione del Comprensorio che comprenderà rappresentanti degli escavatori, del Genio Civile, dell'Anas, delle Ferrovie dello Stato, di «Italia Nostra» e da consiglieri comprensoriali inoltre richiesta in collaborazione dei comuni interessati.

La notizia è stata annunciata dal presidente del comprensorio Alba-Bra, Piero Fraire in una riunione durante la quale sono discussi i risultati del lavoro svolto da una speciale di indagine. La commissione fu costituita nell'estate scorsa in seguito alle numerose proteste.

Negli ultimi sette mesi sono stati effettuati sopralluoghi e presi contatti con il Genio Civile delle province di Cuneo ed Asti (ente finora autorizzato a rilasciare licenze), con associazioni naturalistiche e con gli escavatori.

Dall'indagine è emerso che nel comprensorio Alba-Bra una decina di ditte hanno l'autorizzazione a prelevare materiale per 150 mila metri cubi. È invece appurato i quantitativi estratti sono stati spesso notevolmente superiori concessione, con danni al fisco, al patrimonio fluviale ed ittico e con pericoli per le zone adiacenti essendo stata, in alcuni casi, addirittura alterata la conformazione naturale del greto.

Con l'intervento del comprensorio, alcune licenze sono state revocate per abusi ed irregolarità, altre ridimensionate. Alla di Alba, alle prefetture di Bra, Asti e Cuneo sono arrivate varie denunce.

«Il comprensorio — dice il presidente della commissione d'indagine Claudio Ghi — non è contro le imprese escavatrici, ma contro gli abusi. Comprendiamo l'importanza del materiale estratto per l'industria edilizia, d'altro lato non si può dimenticare che le escavazioni devono essere subordinate alle esigenze fluviali e naturali.

MESE DELLO SCI da...

ONLY SPORT

v. Lessona 2 (p.zza S. Rocco) Asti
tel. 014/55757

UNA FAVOLOSA COMBINAZIONE
Sci Rossignol ST o Roc Competition .... 199.000 +
attacco Look Nevada N77 ..... 78.000
277.000
da noi ..... L. 199.000

Sci ST o Roc Competition con attacco Salomon 555 L. 195.000
Rossignol da L. 39.000 - Rossignol piper a L. 50.000
e poi

FREYRIE	Coppa del Mondo	232.000	110.000
	KL	494.000	100.000
	Pulsar	80.000	54.000
	Cielo alto	138.000	89.000
ELAN	RC Competition Impuls	136.000	110.000
	CR Cristal Team	80.000	60.000
MAXEL	X2	188.000	135.000
	GX750		120.000

e tante tante altre occasioni

FISCHER	Futura Glas	73.000
	C4 Racing Competition	115.000

e poi
BLIZZARD Easy Compact L. 70.000 - FREYRIE drop 3 L. 59.000
ELAN Action Short L. 45.000 - ELAN TL 705 L. 45.000

Queste sono le offerte del «Mese dello sci» solo per febbraio
APPROFITTATENE!!!

ARREDA IL TUO BAGNO con

l' idraulica LA VISTA
Asti - Corso Savona 521 - Telef. (0141) 5.17.23

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71432
Ambientazioni - Studi Arredamenti

Previsioni del tempo

Sulla pianura cielo nuvoloso a localmente nuvoloso per nubi medio-alte; visibilità discreta con riduzioni anche per banchi di nebbia, specie nelle prime ore del mattino. Sulle zone montane nuvolosità irregolare in accentuazione.

Alessandria	— 5	3	Cuneo	— 4	3	Racconigi	— 2	7
Acqui Terme	— 5	6	Alba	— 3	7	Saluzzo	— 3	5
Casale M.	— 4	6	Bra	— 2	6	Barge	— 2	6
Novi Ligure	— 4	3	Ceva	— 4	6	Asti	— 1	7
Ovada	— 3	4	Fossano	— 3	5	Canelli	— 1	5
Tortona	— 6	2	Limone P.	— 6	5	Mondovì	— 1	6
Voghera	— 7	5	Mondovì	— 1	8	Nizza M.	— 3	6

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: L'ultima odissea.
AMBRA: Signori e signori.
CORSO: Le avventure di Biagio e Bruno.
CRISTALLO: La grande fuga.
GALLERIA: L'uomo del serpente.
MODERNO: Good bye e amen.
ACQUI TERME
ARISTON: Sweet Love.
CRISTALLO: Valentino.
GARIBALDI: riposo.
ITALIA: riposo.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Lilli e il vagabondo.
NUOVO: Cari piccolissimi peccati.
POLITEAMA: Profilattichelle formidabile per mali sessuali.
VITTORIA: Sabrina antiaerea.
CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: riposo.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Porci.
ITALIA: La mandrakata felice.
ITALIA: La tigre mano.
MODERNO: Il principio del dominio la vita in gioco.
OVADA
LUX: La fanciulla.
MODERNO: Il racconto dell'orso.
TORRIELLI: Il disprezzo di Gorgo.
S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Una bella governante di volere.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Tesi infernale.
TORTONA
MODERNO: Non toccare la vecchietta.
SOCIALE: Tre matti in un colpo e fortunate.
VERDI: Il diavolo volante di Mary Poe.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Crash sfida del male.
TEATRO: Poliziotto.
POLITEAMA: L'ultimo spettacolo.

CUNEO
CORSO: Il brigante.
FIAMMA: L'ultima odissea.
ITALIA: Spogliarello d'amore.
LANTERI: riposo.
NAZIONALE: Peoni pollo per mercato.
ITALIA: Caro collega.
SPLENDOR: Io ho paura.
SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
NAZIONALE: chiuso per restauri.
RITZ: Cuore e compagnia scrollata.
VERZUOLO
CORSO: I magnifici sette
VILLAFALLETTO
MODERNO: L'ultima volta.
ASTI
LUX: Via col vento.
POLITEAMA: Il tigl nero.
SALONE: Il padrone di Londra.
SPLENDOR: Impudenza proibita.
TEATRO: L'occhio privato.
VITTORIA: L'ultima fuga di mezzanotte.
CANELLI
BALBO: Roberti e C.
BAGNO D'ORO: riposo.
MONCALVO
NUOVO: Ultimo tuffo.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Diamanti Lobo.
LUX: Capitolo sublime
SOCIALE: Le pitone.
VERDI: Anche la campagna reclama Cristi.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: diurne: Rizzoni, via Vochieri - Cumbrale Bem, viale Mergalli d'ora 40, notturne: Rizzoni, via Vochieri 4.
Acqui: Terme, via XX Settembre.
Casale: Scrivia, via Lanzo.
Novi: Pellegrini, via Roma 46.
Ovada: Moderna, p. Cappuccini.
Tortona: Ospedale; via Emilia 324.
Voghera: Bellingeri, c. Garibaldi 84.
Alba: Ingenti, piazza Risorgimento.
Canelli: Gatti, via XX Settembre 1.
Monferrato: Albertini, p. Garibaldi 29.
Nizza: Bianchi, viale del Partigiani.
Cuneo: Della Valle, p. Galimberti.
Alba: Accorsi, p. Rossetti.
Bra: Sette Cuori, via Cavour 7.
Canelli: Bocci, via Morelli 17.
Fossano: Cimino, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quaranta.
Racconigi: Quaglia, via Spada 20.
Saluzzo: Soria, p. Italia 105.
Savigliano: Bonelli, via Alberi 11.

Il "Sociale" di Mondovì

Teatro S il tetto

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 8 febbraio.

(g. f.) Saranno necessari 40 milioni restauri tetto del teatro Sociale di via Scuole, crollato a metà gennaio durante una nevicata. Il Comune non li ha, i tecnici comunali hanno quindi preparato un progetto di massima, che sarà sottoposto alla Regione per un finanziamento.

La necessità di intervenire per evitare dopo il tetto crollino anche strutture portanti del vecchio teatro, inagibile più di anni, imporrà un dilazionare i lavori generali di restauro predisposti dall'assessorato alla Cultura. Per il momento sarà possibile vedere soltanto il recupero del sipario, per il quale verrebbero messi a disposizione dalla Sovraintendenza alle Belle Arti.

Da Genova iniziative delle segreterie regionali

Al psi un ruolo di cuscinetto nelle giunte tra la dc e il pci?

Per Imperia e Sanremo si avanza l'ipotesi di amministrazioni con i comunisti nella maggioranza, ma non negli "esecutivi comunali" - Il parere di Teardo sull'esigenza di "unità nel psi imperiese" - Negative reazioni alla richiesta di un congresso

Alle barriffe nella dc sanremese, che mettono in forse la sopravvivenza della giunta comunale presieduta da Osvaldo Vento, fa riscontro, nel capoluogo imperiese, un acutirsi della lotta intestina dei socialisti, divisi ormai da anni in due tronconi (quello di autonomia, che collabora con la dc a livello di governo locale; quello di alternativa, più propenso a stare con i comunisti) e che il congresso del luglio scorso a Bordighera, ha reso più nemici di prima.

Il rapporto di forze, a livello di direttivo provinciale, è il seguente: sedici (compreso il segretario, Antonio Mileto) esponenti nel gruppo di autonomia; quindici nel gruppo di alternativa, che fa capo all'ex segretario Luchino Belmonti. Antonio Mileto è contestato dai «belmontiani» che ne chiedono le dimissioni per una questione di incompatibilità statutaria (è vice sindaco ed assessore a Bordighera). Il segretario, però, eletto in uno stato di necessità nel dopo Bordighera, fa orecchie da mercante e si propone di portare avanti un tentativo di ricucitura interna che sono in molti a giudicare impossibile.

La divisione all'interno del psi provoca anche riflessi nelle amministrazioni. A Sanremo, ad esempio, due socialisti sono nella giunta (Suntone e Marra) mentre un terzo, Agostino Donzello, sta all'opposizione. A Imperia, Cagnone, Serrati e Ruscigni sono nell'esecutivo presieduto dal dc Alessandro Scajola, mentre due loro compagni, Saglietto e Barbagallo, siedono sui banchi dell'opposizione con i comunisti.

Fra questi gruppi, nelle ultime settimane c'è stato un fitto scambio di dichiarazioni polemiche e di documenti esplosivi. Nel psi dell'Imperiese, insomma, si è alla «guerra». Il segretario provinciale minaccia di ricorrere alla carta bollata contro il predecessore Belmonti ed altri che «hanno parlato male» di lui. Belmonti replica di non essere affatto spaventato perché la sua famiglia «è abituata, sin dall'epoca del fascismo, a sopportare minacce e pressioni».

Il gruppo di alternativa, inoltre, ha diramato proprio ieri un documento che ancora una volta contesta Mileto (si sostiene fra l'altro che la «assoluta mancanza di iniziativa politica favorisce il prevalere della dc e del pci») ed annuncia una raccolta di firme fra gli iscritti per provocare un congresso straordinario del partito. I componenti della maggioranza nel direttivo provinciale, a loro volta, hanno diramato una nota in cui accusano gli oppositori di non aver voluto accettare, dopo Bordighera, alcuna forma di collaborazione e li accusano di «svolgere azione devastatrice» ai danni del psi.

E a livello regionale, a questa bagarre, come reagiscono i partiti? Nelle segreterie genovesi c'è preoccupazione per le spaccature verificatesi nel psi come nella dc.

Risulta, peraltro, che nei giorni scorsi ci siano stati contatti fra i segretari regionali della dc Sibilla e del pci, Montesoro, per vedere di trovare un qualche chiarimento. Al «meeting» ha aderito anche il vicepresidente della Regione, il savonese Alberto Teardo, *leader* indiscusso dei socialisti del Ponente.

«E' indubbio — dice Teardo — *che ci troviamo di fronte ad una situazione difficilissima: le divisioni politiche sono acuite dai personalismi. Chiedere un congresso straordinario provinciale, come si fa ad Imperia, mentre si svolge quello nazionale, significa voler privilegiare all'interno del psi, ancora una volta, azioni di potere ai reali interessi del partito».*

Che cosa intendete fare?

«Poiché è chiaro — spiega Teardo — *che le divisioni nascono soprattutto dalle situazioni delle giunte di Imperia e di Sanremo, ci stiamo muovendo per stabilire accordi che sanino le situazioni polemiche e che al tempo stesso consentano al psi di trovare una sua indiscutibile unità».*

Questo come può avvenire?

Teardo: *«Prima di tutto provocando un generale rimescolamento di carte sia a Imperia che a Sanremo, ed ottenendo che siano liquidate alcune preclusioni che permangono verso il pci».*

Si è sempre detto in Liguria (a torto od a ragione?) che lei non ha mai visto di buon occhio la collaborazione del psi col pci...

«A volte agli avversari fa comodo dire tante cose — replica Teardo —. *E' un fatto, però, che chiunque voglia fare una seria politica amministrativa nella zona di Ponente deve tenere conto della presenza del pci e deve saper trovare con questo partito (pur tenendo presenti i limiti in cui la dc può operare) un rapporto costruttivo, considerando il ruolo determinante che può fare a livello di governo locale».*

«In questo senso — prosegue Teardo — *l'ingresso del pci nelle maggioranze, sia a Imperia che a Sanremo, ci pare auspicabile ed opportuno. Personalmente sono impegnato per questa ipotesi, consapevole come sono che una soluzione di tal genere corrisponde agli interessi degli amministrati».*

Dunque conferma i colloqui genovesi con Sibilla e Montesoro?

«Per noi socialisti — risponde indirettamente Teardo — *si tratta adesso di privilegiare la vera politica. Lavoriamo per questa soluzione e, all'interno del nostro partito, per una depurazione delle questioni personali, dal momento che il psi è l'unica vera forza cuscinetto che può consentire, se unito, di formare giunte stabili».*

Tradotto in un linguaggio meno «politico» il discorso di Teardo significa che le trattative a livello di segreterie regionali sono a buon punto su due ipotesi di governo locale a Imperia ed a Sanremo: 1) amministrazioni monocolore dc con il pci in maggioranza ma non in giunta; 2) esecutivi comunali composti da dc ed alti partiti minori, sempre col pci in maggioranza ma non in giunta.

Omero Marraccini

I lavoratori vennero "reclutati„ per l'Africa e per l'Arabia nel 1975

Rinviato il processo per il "lavoro nero„ Il magistrato ordina una nuova inchiesta

Due impresari torinesi accusati di aver assunto diciotto operai senza libretto di lavoro, evitando l'ufficio di collocamento e senza denuncia all'Istituto di previdenza per gli infortuni - Già condannati due piccoli impresari di Villanova - Il giudice ha ravvisato durante il dibattimento la possibilità di "reati più gravi"

Giuseppe Barbero — Onofrio Milioto — Antonio Messina

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 8 febbraio.

Accogliendo parzialmente le istanze preliminari della difesa, il pretore di Albenga, dott. Ettore Siniscalchi, ha ordinato una nuova istruttoria per il procedimento a carico di due impresari edili torinesi, Giuseppe e Luigi Barbero, padre e figlio, rispettivamente di 63 e 33 anni, residenti nel capoluogo piemontese, via S. Paolo 28, coinvolti in un'intricata vicenda di reclutamento di operai inviati al lavoro in Arabia Saudita e nell'Africa nell'estate del '75.

Nel marzo dello scorso anno i Barbero avevano presentato opposizione al decreto penale con cui il magistrato albenganese li condannava a settecentomila lire di ammenda per aver ingaggiato diciotto operai senza libretto di lavoro, senza passare tramite l'ufficio di collocamento e senza provvedere alla regolare denuncia all'Inail, Istituto di previdenza per gli infortuni sul lavoro.

E' uno dei casi di «lavoro nero» citato in un dossier reso noto a fine gennaio dai ministeri del Lavoro e degli Affari esteri. Nello stesso procedimento vennero coinvolti due piccoli impresari, Onofrio Milioto, 40 anni, e Dario Dell'Erba, 44 anni, residenti a Villanova d'Albenga, i quali, ritenuti intermediari del reclutamento, preferirono pagare l'ammenda di settecentomila lire senza proporre ricorso.

Il processo contro i Barbero si è aperto stamane, alla pretura di Albenga, con due eccezioni procedurali dei difensori, gli avvocati Giancarlo Porroni di Torino e Franco Grivelli di Andora, i quali hanno sostenuto in via principale la nullità di tutti gli atti processuali, non avendo gli imputati ricevuto avviso di reato pur essendosi svolta l'istruttoria; in via subordinata i difensori hanno eccepito l'incompetenza della pretura di Albenga poiché, trattandosi di reati presumibilmente commessi all'estero, la magistratura competente è quella della circoscrizione di residenza dell'imputato, quindi la pretura di Torino.

Il dott. Siniscalchi ha respinto la prima istanza in quanto, prima dell'emissione del decreto penale di condanna, non vi sono stati atti istruttori ma soltanto indagini preliminari di polizia giudiziaria.

Esistono infatti rapporti dei carabinieri di Ortovero, del ministero degli Esteri e del ministero degli esteri e uno, molto voluminoso, elaborato dal dott. Giordano dell'ispettorato del lavoro, dal quale derivano prevalentemente le accuse a carico dei Barbero. In caso di condanna gli impresari torinesi dovrebbero sopportare conseguenze civili e amministrative valutabili in un centinaio di milioni.

E' stata invece accolta la seconda istanza e il pretore ha ordinato una nuova istruttoria «ravvisando la possibilità di reati più gravi e l'esigenza di più approfondite indagini in ordine alla competenza territoriale e per materia».

Il processo è rinviato sine die in attesa delle conclusioni della nuova istruttoria; potrebbe anche svolgersi a Torino se la pretura albenganese dovesse sancire la propria incompetenza.

Le vicende dei lavoratori emigrati a Gedda, in Arabia Saudita, non sono però state rievocate davanti ai giudici. Si trattava di diciotto operai edili e metalmeccanici reclutati da Milioto e Dell'Erba nell'estate del '75 per trasferirsi a Gedda e lavorare in cantieri edili della Cooperativa Alfasaudi, cui erano interessati i Barbero. I lavoratori avevano sottoscritto contratti che i sindacati giudicarono gravosi, privi di garanzie previdenziali; parti un esposto per gli organi di polizia e iniziarono le indagini.

Alcuni operai, rientrati dall'Arabia dopo qualche mese, erano stamane tra il pubblico. Antonio Messina è rimasto a Gedda tre mesi e dice: *«Sapevamo che saremmo stati assunti dall'Alfasaudi soltanto dopo l'arrivo in Arabia. A Gedda, però, non erano pronti i progetti per quattro edifici che avremmo dovuto costruire e dovemmo fare altri lavori. Eravamo pagati regolarmente e se ci si ammalava c'era tutta l'assistenza necessaria, lo stesso rimasi qualche giorno in ospedale».*

Onofrio Milioto, l'impresario che reclutò gli operai e andò in Arabia dopo aver liquidato la sua piccola azienda vendendo le attrezzature all'impresa Barbero, dice: *«Avremmo dovuto partire il 5 giugno, ma il ritardo quaranta giorni. Tra i partenti c'era gente che aveva lasciato un altro lavoro ed era senza soldi, anticipai di tasca mia più di quattro milioni che i Barbero non mi hanno mai restituito. A Gedda, invece, fui pagato regolarmente».*

Giuseppe Marchio

A Imperia, aveva anche ferito gravemente la cognata

È riconosciuto infermo di mente l'ex preside che uccise la moglie

Nel giugno scorso - L'imputato, Eugenio Mulas, potrebbe essere processato in primavera

Imperia, 8 febbraio.

Una perizia, eseguita all'Ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia, ha dichiarato totalmente infermo di mente Eugenio Mulas, 68 anni, nativo di Loceri (Nuoro), preside in pensione di Imperia che, il 18 giugno scorso, uccise a rivoltellate la moglie Luigina Amerigo, 72 anni, di Costaraineru, e ferì alla gola la cognata Iride Amerigo, 64 anni, nubile, via Aurelia 25, San Bartolomeo. Adesso il giudice istruttore vagliati l'esito della perizia e le testimonianze, potrà disporre che il Mulas, considerato pazzo, non sia sottoposto a giudizio o che sia rinviato alla Corte d'assise per il processo nella sessione primaverile.

Il delitto avvenne alle 12,30 del 18 giugno dello scorso anno. Il Mulas, la moglie e la cognata erano a tavola. Benché divorziati, il preside e la donna vivevano in appartamenti contigui, in via Cipressa 12 a San Lorenzo Mare. Si accese una lite perché la donna aveva portato in tavola pane rafferma. «Improvvisamente — testimoniò Iride Amerigo —. *Andò nel suo appartamento e fece ritorno con la rivoltella. Sparò all'impazzata».*

Alla fine della sparatoria le due donne erano a terra ferite. Luigina però morì il giorno dopo. Iride raggiunta alla trachea, guarì dopo un mese. Subito dopo il delitto l'ex preside uscì in strada e in taxi andò a costituirsi ai carabinieri: «Arrestatemi — disse al piantone —. *Ho ucciso mia moglie e mia cognata».*

Luigina Amerigo — Eugenio Mulas

Durante i primi interrogatori Mulas spiegò: «Quando ho sparato non sapevo che cosa facevo. Mi sono trovato con la rivoltella in mano e soltanto quando ho visto Luigina e Iride insanguinate, mi sono reso conto di quello che avevo fatto.

La difesa del professor Mulas è stata assunta dall'avvocato Giuseppe Viale di Imperia, suo ex allievo, che ha detto: «Già da tempo il Mulas non era più la mente lucida che avevamo apprezzato da studenti: soffriva di allucinazioni e manie di persecuzione, conseguenza di molte traversie a sfondo politico subite nel dopoguerra.

Nel 1943 il professor Mulas aveva costituito a Cagliari, con Emilio Lussu, la prima sezione del Partito d'Azione ed era stato il primo segretario nazionale del Comitato di Liberazione, entrando poi nel psi. Prima di andare in pensione aveva insegnato greco e latino nei licei classici di Sanremo e Imperia ed era stato preside a Torino e Roma. Considerato un luminare di lingue antiche aveva vinto ad Amsterdam il Premio Internazionale di prosa latina.

Sposatosi nel '42 con la Amerigo, maestra elementare rimasta vedova da un precedente matrimonio per un incidente stradale, il Mulas piunse alla separazione nel '60. Anche dopo il divorzio i due continuarono a scriversi finché, anziani e in pensione, si riavvicinarono per aiutarsi a vicenda. E' probabile che tra loro ci sia stato un contrasto per interessi. Il professore soffriva di disturbi nervosi ed era stato ricoverato al reparto di neurologia del San Paolo di Savona. Quarantacinque giorni prima della separazione era stato dimesso dall'ospedale di Imperia dove era entrato per disturbi vari.

Il professor Mulas è in carcere ad Imperia. Chi, negli ultimi tempi, ha avuto occasione di vederlo ha rilevato a rilevato che il capo fosse il più giovane del trio. Maurizio Parussa, a differenza degli altri due, inoltre agiva sempre armato di doppietta.

Decide sabato il Consiglio

Acqua e rifiuti più cari a Diano

Diano Marina, 8 febbraio.

(f. r.) Sabato sera alle 21 si riunisce il Consiglio comunale. Dopo le comunicazioni del sindaco Saguto e la ratifica delle delibere d'urgenza adottate dalla giunta, si passerà a discutere l'ordine del giorno.

Gli argomenti di maggior interesse, e sui quali probabilmente ci sarà polemica, sono il nuovo regolamento organico del personale dipendente, la nomina per la gestione del servizio di assistenza agli anziani e l'aumento delle tariffe di varie tasse, per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per le utenze dell'acquedotto. Ultimo punto in discussione il nuovo regolamento di igiene e sanità.

Un ventimigliese è stato arrestato a Sanremo

Voleva costringere per forza una ragazza a prostituirsi

La caricò di peso sull'auto in via Roma - Si era temuto un rapimento

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 8 febbraio.

(m. r.) Dopo un lungo inseguimento per le vie del centro, questa notte i carabinieri hanno arrestato in corso Matuzia Giampietro Trifirò, 18 anni, residente a Ventimiglia. Il giovane, ritenuto dalle forze dell'ordine un elemento pericoloso, era stato diffidato a mettere piede a Sanremo. In carcere gli sarà contestata anche una denuncia per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

In seguito alle indagini svolte dal vicequestore dott. Natale è infatti emerso che il Trifirò sarebbe stato l'autore del misterioso episodio di via Roma, avvenuto il 30 gennaio scorso. Una giovane di circa 20 anni, mentre camminava tra verso piazza Bresca era stata avvicinata da una Mercedes bianca targata Imperia. L'uomo che era al volante era sceso e aveva immobilizzato la donna, costringendola a salire con la forza sull'auto. Poi la Mercedes era partita a tutta velocità. Alcuni passanti, vedendo a un rapimento, avevano subito dato l'allarme. Polizia e carabinieri avevano perlustrato a lungo la città e la periferia, ma senza successo. In seguito, in base alle descrizioni più dettagliate dell'auto, del suo guidatore e della giovane «rapita», gli investigatori erano risaliti al Trifirò.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il ventimigliese, descritto come un duro, quella sera avrebbe stretto con la forza la ventenne, che lo conosceva benissimo, ma che aveva deciso di rompere ogni rapporto con lui, a seguirlo. La giovane sarebbe stata indotta più volte da Giampietro Trifirò a prostituirsi.

SAVONA — Oggi alle 18, nella sede dell'Unione industriali, per iniziativa del gruppo giovani imprenditori, il sen. Adriano Sansa, pretore di Genova, terrà una conferenza sul tema «La giustizia e la crisi del Paese».

St. Gréé m. 1100 m. 1800
IL CENTRO TURISTICO MONTANO PIÙ VICINO E ATTREZZATO NELL'ALTA VALLE MONGIA
A 18 Km. DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI CEVA
Una seggiovia dieci sciovie
SCEGLIETEVI NELLE «GRANGE»
LA CASA PER LE QUATTRO STAGIONI
Alloggi monovano o con 2 3 4 vani da £ 10 000 000 - più mobili minimo contanti - dilazioni
Nel complesso de - LA PORTA DELLA NEVE - il più moderno centro turistico residenziale alpino con piscine tennis parcheggi cinema asilo scuola elementare palestra saune sale giochi bowling supermarket boutiques ambulatorio medico farmacie negozi alberghi ristoranti bars banca servizi centralizzati

ALLOGGI CON I SI PIU VANI PRONTA CONSEGNA
CON UN INVESTIMENTO SICURO RISOLVERETE DEFINITIVAMENTE IL PROBLEMA DELLE VACANZE
Visite tutti i giorni presso gli uffici di fronte alla stazione della SEGGIOVIA DEL NEY
RESIDENCE NEY
0174/73 129-73 189 010/580.672
APPARTAMENTI IN AFFITTO IN RESIDENCE 4 POSTI LETTO 7 GIORNI L. 120.000

Un'indagine in molte banche

Riciclati a Sanremo miliardi "sporchi„?

Sanremo, 8 febbraio.

(r. b.) Per la procura della Repubblica di Milano non ci sarebbero dubbi: a Sanremo verrebbero riciclati miliardi sporchi provenienti dai sequestri e dai ripianetti messi a segno in Italia. Il magistrato milanese che indaga sul sequestro del produttore cinematografico Niccolò De Norn, avvenuto nel gennaio del 1977 e non ancora liberato, ha ordinato un riservatissimo ma dettagliato controllo presso le banche della Riviera. Sanremo sarebbe il «cuore» di questa indagine a tappeto. Secondo gli investigatori la città dei Fiori grazie al Casinò, e alla presenza di turisti provenienti da tutto il mondo, offrirebbe molte possibilità di riciclaggio.

Da alcuni giorni imperturbabili funzionari sarebbero entrati in azione e starebbero controllando i conti correnti di numerosi sanremesi, ed abitanti della provincia di Imperia. Gli inquirenti hanno un compito preciso: rilevare e segnalare i nomi di quei correntisti che hanno depositato forti somme senza una apparente giustificazione.

Ma perché Sanremo? La molla dell'inchiesta attraverso i conti correnti e le operazioni di deposito e prelievo di fondi, è scattata con l'arresto di Giovanni Burgio, 36 anni, noto antiquario - gioielliere sanremese. L'accusa è di detenzione e spaccio di denaro sporco. La polizia gli ha sequestrato 2 milioni e mezzo provenienti dal riscatto De Nora. Secondo gli inquirenti li aveva dati ad un turista che, perso tutto al Casinò, per tornarsene a casa era stato costretto a vendergli tutti i suoi preziosi.

Giovanni Burgio, per evitare il carcere, era fuggito in Francia. Aveva pensato addirittura di rifugiarsi in Sudamerica. Poi, pochi giorni fa, saputo che la polizia era sulle sue tracce, si è costituito al valico di frontiera di Ventimiglia. Attualmente è detenuto nel carcere di Sanremo in attesa di essere trasferito a Milano.

Una lunga serie di "minicolpi„ per tre giovani mascherati

Agivano all'alba, rapinavano gli operai anche degli spiccioli: catturati a Sanremo

Sanremo, 8 febbraio.

Sgominata dalla polizia la banda dell'alba. Gli abitanti della città vecchia, di via Romolo Moreno e via Rivolta, che da circa un mese vivevano nel terrore di poter essere rapinati per strada da giovani incappucciati, armati con fucili da caccia, mentre tra le 5 e le 6 del mattino si recavano al lavoro, possono tirare un sospiro di sollievo. I banditi mascherati, tra cui un diciottenne, sono finiti in carcere. L'accusa è di tentata rapina continuata e tentata armata e detenzione e uso abusivo di fucile.

La «banda dell'alba» era formata da un terzetto, tutti nomi noti alle forze dell'ordine. Le manette sono scattate ieri sera ai polsi di Salvatore Bruto, 19 anni, disertore il 6 gennaio scorso dal distaccamento di artiglieria di Bologna, dove prestava servizio militare; Maurizio Parussa 17 anni, Sanremo, e Giovanni Mastroloriton 20 anni, anch'egli di Sanremo, vicolo Martini. Secondo indiscrezioni pareva che il capo fosse il più giovane del trio. Maurizio Parussa, a differenza degli altri due, inoltre agiva sempre armato di doppietta.

Sanremo. Maurizio Parusso e Salvatore Bruto, arrestati

Le indagini della polizia, coordinate dal vice questore dirigente Gennaro Simeoni e portate in porto dal vice questore Enzo Natale, erano partite dalla denuncia di un floricoltore, Francesco Martini, e da numerosi esposti anonimi e denunce contro ignoti di abitanti delle zone dove la banda operava. Il Martini, 50 anni, residente a Sanremo in via Goli, il 28 gennaio mentre, carico di fiori, verso le 5 del mattino, stava dirigendosi al mercato, era stato affrontato da due banditi mascherati. Uno aveva la doppietta. *«Tira fuori i soldi* — gli avevano intimato — *non fare scherzi o ti bruciamo le cervella».* Il floricoltore disse che non aveva nulla. I malviventi lo perquisirono e non trovando denaro lo lasciarono andare.

Il 28 gennaio due donne, sempre quando cominciava ad albeggiare, mentre si recavano a piedi al lavoro erano state bloccate in via Rivolta da due incappucciati. *«Fuori i soldi».* Le donne terrorizzate, erano fuggite.

Sul tavolo del dottor Natale, da diversi giorni erano giunte segnalazioni e lettere di cittadini che avevano paura. *«Tutte le mattine all'alba* — si legge in una di esse — *sotto le finestre ci sono giovani armati che fermano i passanti. Si tratta di povera gente, lavoratori. Vengono rapinati di 5-10 mila lire». «Abbiamo paura ad uscire di casa per raggiungere il posto di di lavoro* — si legge in un'altra — *fate qualcosa. Sono armati. Può succedere qualsiasi cosa». «Prima* — dice una terza — *era pericoloso uscire la sera. Da un po' di tempo non possiamo mettere fuori il naso neppure al mattino. Sembriamo in guerra. Muovetevi prima che ci scappi il morto».*

Parussa e compagni avevano stabilito dei turni ed agivano sempre in coppia. Le loro vittime erano i lavoratori. Si accontentavano dei pochi spiccioli che avevano in tasca. Per ire una certa cifra mettevano a segno diversi colpi al giorno. Poi, verso le 7, andavano a dormire. Molte delle persone rapinate, un po' per l'esiguità della somma persa, un po' per paura, un po' per non perdere giornate di lavoro in interrogatori e processi, preferirono non sporgere denuncia.

Roberto Basso

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230
Tel. [illegible]
SANREMO - C.so Matteotti 144
Tel. 0184 83.751 83.752
AUT. MIN. SAN. n° Prot. 98506

Il consiglio tributario ha giudicato "inattendibili„ le loro dichiarazioni

A Savona 14 avvocati "evasori fiscali„?

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 febbraio.

Per quattordici avvocati savonesi si preannunciano probabili grossi guai con le tasse. Il consiglio tributario di Savona, presieduto da Adolfo Santorelli, ha trasmesso alla civica amministrazione, perché le faccia all'ufficio delle imposte e alla Guardia di Finanza, una serie di documentate segnalazioni riguardanti un primo gruppo di contribuenti, per l'appunto i quattordici professionisti, la cui dichiarazione, relativa al 1976, è stata ritenuta inattendibile.

«Sui loro nominativi — *afferma Santorelli* — non possiamo e non vogliamo dare alcuna indicazione. Il nostro non è un comitato inquisitorio o punitivo, ma semplicemente un organo che intende collaborare con gli uffici competenti nell'accertamento delle evasioni. *Sulla base delle segnalazioni del consiglio tributario, l'ufficio delle imposte farà i dovuti accertamenti e quindi, se le riterrà giustificate, proporrà le nuove tassazioni.*

«Noi — dice con una punta di amarezza il presidente dell'Ordine degli avvocati, Arnaldo Pessano — non siamo stati minimamente consultati e di tutto ciò non sappiamo nulla. A mio avviso il consiglio tributario avrebbe dovuto prendere contatto, per eventuali chiarimenti, con chi è più vicino alla categoria».

Per quanto si è risaputo a riguardo il consiglio tributario ha operato gradualmente sulle varie categorie di contribuenti, a cominciare da quella degli avvocati.

Un'analisi compiuta dall'ufficio tributi del Comune di Savona su 506 dichiarazioni di reddito di persone fisiche relative all'anno 1974, aveva rilevato che i 18 avvocati presi in esame avevano denunciato un reddito medio procapite di 4 milioni e 243 mila lire. In particolare, due avevano dichiarato un reddito negativo, sette un reddito sino a 2 milioni, 13 un reddito da 2 a 4 milioni, dodici da quattro a sei milioni, undici da 6 a 10 milioni e uno solo aveva dichiarato un reddito superiore ai 10 milioni.

Arnaldo Pessano

Tra i professionisti, gli avvocati sono quelli che hanno denunciato il reddito medio più basso. Dopo di loro i farmacisti con 5 milioni e 379 mila lire di media, i commercialisti con 5 milioni e 505 mila lire, gli ingegneri e architetti con 6 milioni e 218 mila lire, i dentisti con 7 milioni e 133 mila lire e i medici con 11 milioni e 856 mila lire. Il reddito medio degli industriali, secondo tale analisi, era di poco inferiore ai 9 milioni, quello dei commercianti attorno ai 3 milioni e 800 mila lire e quello degli artigiani al di sotto dei due milioni e mezzo.

Raggiunto così lo stato, sino ad oggi, l'attività del consiglio tributario, insediato all'inizio dell'anno scorso, dopo una prima fase di avvio, ha esaminato a tutto gennaio 370 dichiarazioni di redditi.

«Come si può facilmente dedurre da questi primi dati — precisa Adolfo Santorelli — *ritengiamo si possa già parlare di risultati importanti, maggiormente significativi se si tiene conto delle non poche difficoltà alle quali ci troviamo spesso di fronte per le carenze della legge. Tra gli altri obiettivi che l'organismo si propone, c'è quello di promuovere incontri con i vari ordini professionali e categorie commerciali, al fine di sensibilizzare gli aderenti ad una maggiore coscienza fiscale. Dall'attività del consiglio tributario si parlerà in una riunione della «Prima commissione consiliare comunale», presieduta da Giulio Sueloni, che si terrà giovedì 16 alle 15,15.*

Nicolò Siri

Il pianoforte moderno di Gianni Romano
LEZIONI PRIVATE DI PIANOFORTE
LIBERE PER OGNI ETA'
SANREMO - Corso Mombello, 16
PRENOTAZIONI TELEFONO 74.209
dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

Per la vetreria c'è un "cauto ottimismo,,

Altare si è fermata in difesa della Sav

Altare. I lavoratori della "Artistico Vetraria" in corteo per le vie del paese - Il traffico è stato deviato sull'autostrada

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 febbraio.

(m. a.) La decisione della Cassa di Risparmio di Savona di concedere alla Sav un ulteriore credito di 100 milioni, sia pure subordinandolo all'approvazione della Banca d'Italia e all'atteggiamento dell'assemblea dei creditori e della «Covetro», è stata accolta con sollievo dai lavoratori.

I problemi comunque restano e, in particolare, la «Sav» deve risolvere immediatamente quello relativo all'approvvigionamento delle materie prime nei cui quali i fornitori chiedono il pagamento in contanti, alla consegna. Sarà in grado la società di far fronte a questi impegni indilazionabili?

Domani, nell'incontro con i sindacati, dovrebbe chiarirsi la posizione della «Covetro», la vetreria altarese che è stata sinora la principale cliente della «Sav». Se dovesse ridurre i suoi acquisti, o peggio ancora rinunciarvi completamente, il destino della società artistico vetraria sarebbe definitivamente segnato.

La «Covetro», secondo indiscrezioni, avrebbe già preannunciato il suo «disimpegno», giustificandolo con la pesantezza del mercato e la possibilità di poter far fronte direttamente alle richieste del momento, ma si spera che le pressioni che indubbiamente su di essa sono state esercitate, l'abbiano convinta a rinviare, per lo meno, una decisione del genere.

Altare, 8 febbraio.

(s. r.) Altare si è fermata questa mattina dalle 8 a mezzogiorno per protestare contro la grave crisi che investe la vetreria Sav, con la minaccia di perdita di 270 posti di lavoro. Circa cinquecento persone hanno preso parte al corteo che si è snodato per le vie del paese. Accanto ai dipendenti della vetreria i commercianti, che hanno abbassato le saracinesche in segno di protesta, i consigli di fabbrica dell'Acna di Cengio, della 3M di Ferrania, della Montedison e della Colcitalia di San Giuseppe di Cairo, oltre ai rappresentanti dei partiti politici e delle forze sindacali. Il traffico è rimasto interrotto per tutta la mattinata. Gli automobilisti diretti in riviera sono stati dirottati sull'autostrada Torino-Savona con notevole disagio per gli utenti delle autolinee della Acts che dovevano raggiungere Altare, Montemoro e Savona.

I sindacalisti Cadei (Uil), Ragno (Cgil) e Nari (Cisl) hanno parlato della drammatica situazione venutasi a determinare nella società artistico-vetraria. Un rappresentante del consiglio di fabbrica della Sav, Allasia, ha annunciato agli operai, che da due mesi non percepiscono il salario, che da venerdì potranno lavorare, grazie all'intervento della Cassa di Risparmio di Savona, centomila lire a testa come saldo delle ore lavorative del periodo 20-31 gennaio.

LIGURIA SPORT

Una guerra nello sport a Sanremo

Fra società vecchie e nuove i problemi del baseball

Sanremo, 8 febbraio.

Non c'è pace per lo « Sport Club Sanremo ». Dopo la chiusura della sezione pallavolo e l'esodo dei migliori giocatori ad Imperia, chiude i battenti anche la sezione softball, che in queste ultime stagioni aveva dato belle soddisfazioni al sodalizio. Armi e bagagli le ragazze del softball, guidate dal loro allenatore Aldo Ballossi, si sono trasferite sotto le insegne di una nuova società che si è costituita in questi giorni: la « Associazione sportiva Sanremo baseball e softball ». La seguiranno anche numerosi giovanissimi del baseball. Se si considera che, negli Anni 50, aveva chiuso anche la sezione basket in quanto, per dissidi interni, responsabili e giocatori avevano lasciato lo « Sport Club » per confluire nella « Costistica Sanremo » e, poi, nella « Coldiradese », il bilancio di quasi trent'anni di storia dello « Sport Club » registra esodi, emigrazioni e scissioni più di ogni altra società.

Il « Sanremo baseball e softball » in settimana procederà all'affiliazione federale. Nel suo primo anno di vita parteciperà ad un campionato di softball (probabilmente in serie B o in serie A), mentre svolgerà attività giovanile nel settore del baseball. Presidente è stato eletto Raffaello Rastelli.

E' la prima volta che alla « Sport Club », che è la più vecchia società ligure di baseball, si contrappone in città un altro sodalizio che si occupa della stessa sport. La polemica, naturalmente, non mancano. I promotori del « Sanremo baseball e softball » non hanno risparmiato critiche alla loro vecchia società. « Abbiamo assegnato le dimissioni — dicono — *per la situazione venutasi a creare a causa della superficiale organizzazione e dello scarso interessamento verso il settore giovanile* ».

Tra i promotori ci sono allenatori, dirigenti, genitori, ex giocatori. Oltre a Raffaello Rastelli, il presidente, e ad Aldo Ballossi, spiccano i nomi di Marcello Malerba, la « bandiera » del baseball matuziano, da oltre vent'anni sulla breccia, Antonio Balestracci, Fulvio Cecoli, Santino Olindo, Nicodemo Citli. Alcuni di loro fanno parte della storia di questi ultimi due decenni del baseball sanremese.

Le prime iniziative del nuovo sodalizio saranno una « leva » giovanile ed il lancio di una sottoscrizione pubblica per reperire i mezzi necessari al finanziamento dell'attività sportiva. « *Il nostro unico scopo* — hanno chiarito in un comunicato i promotori — *è quello di praticare e diffondere il baseball ed il softball senza fini di lucro, con prospettive che riguardino solo la conduzione di una sana società sportiva* ». Una « frecciata » alla conduzione dello « Sport Club » accusato di essere un po' « politicizzato ».

b. m.

VENTIMIGLIA — Il controvalore del Trasmilla Roberto Catroppa dovrebbe scolorire in questi giorni un « provino » segreto per entrare nella squadra dello Spezia (che milita in serie C). Se la prova andrà bene il « bomber » della squadra ventimigliese dovrebbe vestire, nella prossima stagione, la maglia degli « aquilotti ». Anche altre società sarebbero interessate al giocatore, cresciuto nell'Imperia e balzato in primo piano quest'anno nell'Intemelia.

«Si adattano bene al gioco», dice il loro allenatore

Le calciatrici del Pontelungo migliorano a tempo di record

Quindici ragazze hanno scelto questo sport per il loro tempo libero - Hanno partecipato ai tornei estivi e quanto prima si iscriveranno ad un campionato "vero"

Le ragazze del Pontelungo: da sin., in piedi: Vincenza Marino, l'accompagnatore Rigato, Filomena Pezzillo, Assunta Immordino, Loredana Canco, Maria Inverso, Francesca Genco, il d.s. Colombo, l'accompagnatore Navone. Seduti: Rosalba Canco, Marina Castello, Grazia Immordino, Carla Canco, Caterina Catania, Nadia Negro

Albenga, 8 febbraio.

Il gioco del calcio è adatto anche alle donne? Ad Albenga una squadra di 15 ragazze della società sportiva Pontelungo, dopo i successi nei tornei estivi femminili, ha continuato regolarmente ad allenarsi. Le giovani calciatrici in gonnella, dopo un'esperienza che dura ormai da parecchi mesi, sono certamente le più indicate per dare una risposta.

«Parità di diritti anche nel calcio», affermano in coro le ragazze. *«Questa naturalmente, è solo una battuta* — precisa Grazia Immordino, terzino (o tersina?) fluidificante della squadra —, *ma siamo convinte che il calcio possa essere giocato a un buon livello e senza controindicazioni anche dalle donne». «Rispetto ai maschi in campo siamo più sincere e facciamo senz'altro meno scenate»*, aggiunge Marina Castello, 17 anni, centrocampista.

Alcuni accusano le calciatrici di esibizionismo. *«Giochiamo al calcio perché ci piace* — risponde la capitana, Maria Inverso, 18 anni, maestra d'asilo e sindacalista, candidata nelle elezioni scolastiche distrettuali —. *Come per molti altri giovani la scelta di uno sport, per la mancanza di strutture alternative, ci ha portate inevitabilmente al calcio».* Il direttore tecnico della squadra è Angelo Colombo, aiutato dai collaboratori Domenico Rigato, Giuseppe Mezzatesta, Manlio Boscaglia, Sergio Riolfo e Rosetta Arotti.

«All'inizio ho faticato parecchio a spiegare che non bisognava rincorrere tutte insieme il pallone — dice sorridendo Colombo —. *Devo riconoscere che hanno migliorato a tempo di record e che rispettano ormai i ruoli e una certa disciplina tattica».* Loredana Canco, studentessa di 15 anni e Francesca Genco, di 16, sono i due portieri della squadra. *«Mi sono abituata da bambina* — dice Francesca —. *Per giocare con mio fratello ero costretta a improvvisarmi portiere».* Loredana ha sogni ambiziosi: *«Il mio modello è Zoff, anche se ultimamente molti lo hanno criticato».*

Assunta Immordino, 18 anni, attaccante, manca di potenza nel tiro. *«Osserverò attentamente Antognoni per scoprire il suo segreto».* Cannoniere della squadra è la centravanti Filomena Pezzillo, 15 anni. Suo fratello Franco ricopre lo stesso ruolo nella formazione del Pontelungo che partecipa al campionato di seconda categoria. *«E' soltanto un caso* — dice Filomena — *in campo non mi ispiro a nessuno. Sono soltanto me stessa».*

Completano la squadra Nadia Negro, Daniela Ravagnani, Carla e Rosalba Canco, Manuela Risso, Caterina Catania, Simonetta Grasso e Vincenza Marino. Oltre alla disputa dei tornei estivi, il programma delle calciatrici del Pontelungo prevede la partecipazione, nel prossimo anno a un campionato regolare a 11 organizzato dal Csi.

Maurizio Fico

Il primo che è stato aperto in tutta la Liguria

Imperia: c'è il consultorio però lo utilizzano in pochi

Due sezioni, a Oneglia e Porto Maurizio - Gli orari per gli specialisti

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 8 febbraio.

Prima fra le città della Liguria, Imperia ha aperto due consultori familiari, dotati di ogni servizio, ma per ora sono rimasti deserti o quasi. Lo ha detto il vice sindaco Carlo Cagnone: «Dal 24 gennaio funzionano presso gli asili nido ex Onmi di Oneglia (piazza De Negri), e di Porto Maurizio (corso Garibaldi), due consultori che si avvalgono dell'opera di un ginecologo, un pediatra, un oncologo per la prevenzione dei tumori della donna, uno psicologo, un pedagogista, un'assistente sociale e una assistente sanitaria. Purtroppo l'affluenza è stata finora inferiore ad ogni attesa».

Il parere di Cagnone: «Penso che una ci sia ancora la mentalità adatta per servirsi dei consultori». *Quali sono i fini del nuovo organismo? Riprende il vice sindaco:* «Assistenza psico-pedagogica alla coppia, alla famiglia ed ai minori; somministrazione dei mezzi necessari per la procreazione responsabile nel rispetto delle convenzioni etiche di ognuno; tutela della salute della donna; informazione sui metodi e farmaci adatti tanto a promuovere quanto a prevenire la gravidanza. Il consultorio è totalmente gratuito e ad esso possono accedere, con la massima discrezione, tutti i cittadini che ne abbiano necessità.

Carlo Cagnone

Questi gli orari dei vari settori di attività del consultorio. Oneglia - pediatria (dottor Garibazio): mercoledì ore 14,30-16; venerdì, ore 10,30-12; ginecologia (dottor Gazzano): martedì, ore 17-19; oncologia (dottor Bianchi): venerdì, ore 17-19; psicologia (dr. ssa Bianchi): lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17-19; pedagogia (dott. Balestra): lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19; assistente sanitaria (sig. ra Barberio): martedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19 (al mercoledì 14,30-16). Porto Maurizio - pediatria (dott. Falciola) lunedì e venerdì, ore 9,30-11; ginecologia (dottor Rizzo): venerdì, ore 18-20; oncologia (dott. Banchero): martedì, ore 16,30-18; psicologia (dr. ssa Bianchi): martedì e giovedì, ore 17-19; pedagogia (dott. Balestra): martedì, giovedì, ore 17-19; assistente sanitaria (sig. Cremante): lunedì, 9,30-11; martedì, 16,30-18; venerdì, 8,30-11.

Terza categoria - Il Don Bosco insiste al comando

Balestrino al secondo posto grazie a due gol di Baldoino

Ottavo risultato per l'Arnasco - Continua l'altalena del Boys Vado

DON BOSCO — Nel campionato di Terza Categoria, ancora fermo il girone E a causa della neve, si è disputata regolarmente la seconda giornata di ritorno del girone A. Alle spalle della capolista Don Bosco Savona, vittoriosa in trasferta con il fanalino San Giorgio-Varatella, il torneo è caratterizzato dall'incertezza.

GOLEADOR — Con una doppietta del solito Baldolini, capocannoniere del girone con 9 gol, la Balestrinese ha battuto in casa la Stella Marina portandosi al secondo posto a tre lunghezze dal Don Bosco. «La lotta al primato potrebbe decidersi nello scontro diretto con la capolista in programma tra due settimane — dice Pastorino, presidente della Balestrinese — la squadra sta giocando molto bene e una nostra vittoria è d'obbligo».

ARNASCO — Ottavo risultato utile della formazione allenata da Rolando che ha superato a Savona il Fornaci, una delle favorite nella lotta al primato. «Abbiamo trovato una precisa fisionomia di gioco — commenta Rolando — insieme alla squadra stanno crescendo a vista d'occhio i giovanissimi Gasperini, Galtiglia e Barbera».

ALTALENA — Continua l'altalena del Boys Vado che, dopo la soniante vittoria di domenica a spese del San Giorgio, è stato battuto di misura dal Nuraghe, rientrato al prepotenza nelle zone alte della classifica.

GIRONE A — Balestrinese-Stella Marina 2-0; Fornaci-Arnasco 1-2; Il Nuraghe-Boys Vado 3-2; San Giorgio Varatella-Don Bosco Savona 0-3.

Classifica: Don Bosco Savona 17 punti; Balestrinese 14; Fornaci 12; Boys Vado, Il Nuraghe e Arnasco 10; Stella Marina 6; Partenope 5; San Giorgio Varatella 4.

Prossimo turno — Don Bosco Savona-Il Nuraghe; Partenope-San Giorgio Varatella; Boys Vado-Balestrinese; Stella Marina-Fornaci.

Per la prossima stagione

Tiro a segno Sanremo presentata la squadra

Sanremo, 8 febbraio.

(b. m.) Il «Tiro a segno Sanremo» ha presentato la squadra per la stagione 1978. Ne fanno parte: Michele Rampi, Fabio Castellani e Marco Rocco (carabina libera 60 colpi a terra); Alberto Ughetto, Bruno Siri, Mario Marchesi, Isacco Agrifoglio (carabina libera 60 colpi a terra tre posizioni); Domenico Pericle, Silvio Sparneri, Paolo Zencovic (pistola libera); Angelo Zicarelli, Marino Pastor, Giampiero Codoni e Diego Zucchetto (pistola automatica); Giorgio De Biase, Sergio Trucco, Michele Starace e Paolo Guido (pistola standard); Michele Crivello e Marco Torrieri (pistola grosso calibro).

TEATRO COMUNALE CHIABRERA
SAVONA - TEL. 30.409
VENERDI' 10 FEBBRAIO ORE 20,45
Quintetto jazz
HARRY EDISON tromba
EDDIE «LOCKJAW» DAVIS sax tenore
CARLO CASABONA contrabbasso
PAOLO PELLEGATTI batteria
RICCARDO ZEGNA piano
POSTO UNICO L. 2000

«EL CID»
Ristorante Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

Della Motorizzazione, è accusato di concussione

Savona: sarà processato un funzionario promise la patente in cambio di denaro?

Eros Marri

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 febbraio.

(m. a.) E' stato rinviato a giudizio, per concussione, Eros Marri, 35 anni, via Nostra Signora degli Angeli 7, funzionario dell'Ispettorato della motorizzazione civile di Savona, accusato di aver preteso tangenti per favorire il conseguimento di due patenti di guida.

Al accusarlo anche Giuseppe Cuomo, titolare di un'autofficina situata a Varigotti, via Aurelia 73, ed il suo dipendente Pietro Natella. Nella sentenza di rinvio a giudizio, il giudice Frisani sostiene che, nel marzo scorso, Marri avrebbe assicurato al Natella il conseguimento della patente in cambio di 250 mila lire. Per Cuomo, invece, la contropartita sarebbero state riparazioni all'auto del funzionario.

I due finsero di accettare, poi denunciarono il Marri alla polizia stradale. Il funzionario ha sempre respinto le accuse sostenendo di essere vittima di una congiura. A questo proposito il giudice istruttore osserva che la proposta fatta al Natella risulta confermata dal Cuomo, presente all'incontro, e che non è verosimile che i due abbiano inventato la denuncia, in quanto le loro dichiarazioni sono precise e pienamente concordanti.

Intanto continua l'istruttoria sullo scandalo delle «patenti facili» nel quale sono implicati funzionari della motorizzazione civile e titolari di diverse autoscuole liguri e piemontesi.

Il giudice dr. Storace ha iniziato in questi giorni l'interrogatorio di duecento testimoni, che dovrebbero chiarire il ruolo delle quindici persone indiziate dei reati di corruzione, falsità in atti ed associazione a delinquere. Secondo l'accusa sarebbe stato sufficiente versare una somma per ottenere la patente di guida.

Condannate tre zingare per un furto a Varazze

Savona, 8 febbraio.

(m. a.) Tre zingare di origine polacca sono state ritenute colpevoli di furto dal tribunale di Savona. Due di esse, entrambe sedicenni (una incinta), Pulijici Kachaini e Pijali Mocika, condannate a un anno e sei mesi di reclusione, hanno ottenuto la libertà provvisoria. L'altra, Jaco Fabloska, 48 anni, di Varsavia, condannata a due anni, rimarrà in carcere.

L'episodio, avvenuto il 17 gennaio scorso, fruttò alle tre zingare 405 mila lire. I derubati, Salvatore Militello e Angela Carnobbio, anziani coniugi residenti a Vrazze, hanno rievocato l'episodio in tribunale: «*Sono entrate come fosse stata casa loro e ci hanno portato via i soldi che tenevamo nel comò. Non ci hanno fatto nessuna violenza, ma restavano avanti e indietro senza che potessimo far nulla, sbandierandoci uno straccio davanti agli occhi».*

Le imputate, che avevano versato un risarcimento, hanno negato ogni accusa: «*Siamo andate a casa loro per avere un po' d'acqua e non abbiamo portato via nulla».* Il p.m. ha chiesto 3 anni e 2 mesi per la più anziana, 2 anni e 5 mesi per le altre due; il difensore, avvocato Luciano Germano, ha invece chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove e, in subordine, il minimo della pena. Quando il presidente ha letto la sentenza, la Jaco Fabloska, che sperava di uscire subito dal carcere, ha iniziato ad urlare in polacco e a gesticolare come per gettare il malocchio su accusatori e magistrati.

FINALE LIGURE — Allo studio Rotelli di Pinalborgo si inaugura domani alle 18, una mostra di pittura moderna

Grave l'incidente di Cafasse

Imperia: per Comini finito il campionato?

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 8 febbraio.

(b. v.) Il pareggio i Cafasse minaccia di costare caro all'Imperia: c'è infatti il pericolo che il nero azzurri non possano più contare, per questa stagione, su Comini, uno dei punti di forza della squadra.

Comini, in uno scontro con un avversario, riportò domenico una lesione al ginocchio che lo costrinse ad uscire dal campo ed a farsi sostituire da Berti. E' stato sottoposto ad un controllo medico che gli ha riscontrato la distruzione dei legamenti di un ginocchio e di un menisco: la prognosi parla di diverse settimane di riposo prima che l'atleta possa ritornare in campo.

Il presidente Duberti ha commentato: «In questa fase finale del campionato un incidente tanto grave ad uno dei nostri migliori giocatori non ci voleva; per fortuna, per l'incontro contro il Cuneo, potremo contare sul rientro di Ottonello. Domani sottoporremo Comini ad un controllo più approfondito e soltanto allora sapremo come le cose stiano veramente. Purtroppo, dopo il Cuneo, dovremo affrontare consecutivamente le due "cugine" Sanremese ed Albenga, mentre sta per arrivare anche la trasferta di Savonese».

Comini sfortunato

Domenica ci saranno gli ultras?

Nicoloso perdonato dal giudice sportivo

(Nostro servizio particolare)

Savona, 8 febbraio.

(b. b.) Lo stopper del Savona, William Nicoloso, non è stato squalificato ma soltanto ammonito. Evidentemente l'arbitro di Sestri, Sanericca, che lo aveva espulso a pochi secondi dal termine per un fallo su Dido, nel suo rapporto non ha calcato la mano. «*Il fallo di Nicoloso* — ha commentato Persenda — *non era certo da espulsione*». Lombardi e Buscaglia stanno bene e sono pronti al rientro. Gobetti, non è del tutto a posto e dovrebbe quindi uscire subito di squadra.

Domenica al Bacigalupo arriva il Cafasse, l'unica squadra contro cui, all'andata, il Savona sia riuscito a vincere con più di un gol di scarto (2-0). Un impegno non difficile sulla carta, ma che, per una formazione che a Sestri, nel secondo tempo, non è apparsa al meglio della forma, potrebbe riservare qualche sorpresa. Dice Persenda: «*Non possiamo certamente perdere punti in casa contro formazioni di bassa classifica, anche se rispettiamo il Cafasse come qualsiasi altra avversaria*».

Tifosi. Nei prossimi giorni dovrebbe svolgersi un incontro con gli «ultras» e il Savona club Valerio Bacigalupo. L'incitamento dei «fedelissimi» è considerato dal tecnico e dai giocatori molto importante. «*Forse si tratta solo di malintesi* — ha concluso Persenda —. *Non dovrebbe essere difficile risolverli*». Domenica il Bacigalupo accoglierà anche una squadra ospite che non attrae, col Savona capolista ma avaro di gol, senza sultrase rischierebbe davvero di diventare un mortorio. Quasi come se giocassero i dilettanti.

Basket Club Loano vince sul Fiat Novara

(Nostro servizio particolare)

Loano, 8 febbraio.

(m. f.) I ragazzi del Basket Club Loano hanno ottenuto la quinta vittoria consecutiva nella poule di Promozione alla serie C, superando in trasferta il Fiat Novara 112-81. In un girone che comprende 10 squadre, i giallorossi di Michelini guidano la classifica a punteggio pieno in coppia con l'Alba.

Per qualificarsi alla Serie C si deve concludere il campionato nei primi due posti: «*Sarà importante perciò mantenere la serie positiva nei prossimi incontri* diretti — commenta il presidente Iaosse Orazio Cacace

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: I giorni di Cleto.
AMBASSADOR: L'ultima odissea.
ARISTON: Facciamo l'amore? Perché rovinare la famiglia.
AZZURRO: L'uovo del serpente.
AUGUSTUS: Kleinoll boxe.
AURORA: Guerre stellari.
CIGIELLO: Nuovi porno sul mondo.
DRATTACIELO: Tricion.
LIDO: Le nuove avventure di braccio di ferro.
LUX: In una notte piena di pioggia.
NUOVO PALAZZO: Le nuove avventure di Braccio di Ferro.
ODEON: Quello strano caso di Peter.
OLIMPIA: L'animale.
ORFEO: Il Balpeone.
PLAZA: I duellanti.
RITZ: Rentrayer il voglio bene.
RIVOLI: La ragazza del pigiama giallo.
SMERALDO: I giorni di Cleto.
UNIVERSALE: In nome del Papa Re.
VERDI: In sono mia.
TEATRO GENOVESE: Stagione sinfonica.
STABILE E. DUSE: Le intellettuali di Molière - Compagnia Wabbi.
POLITEAMA MARGHERITA: Un angelo caduto - Con Rosanna Schiaffino.

ARENZANO

ITALIA: Per grazia ricevuta.

CHIAVARI

ASTOR: Quella sporca ultima notte.
CANTERO: I nuovi mostri.
NUOVO: Rabelaisiamente con.
ODEON: Tutto, tacchi e raddoppia.

LEVANTO

SPORT: Mimì, pupe e flotte.

RAPALLO

GRITONE: Mimì Bluette.
ITALIA: I ragazzi del coro.
AUGUSTUS: Il libro della giungla.

SESTRI LEVANTE

CENTALE: L'ultimo mondo cannibale.

S. MARGHERITA L.

CENTRALE: Confessioni di una ragazza.
MIGNON: Il giudice e l'assassino.
LUX: La ballata nella mora.

RECCO

ANNA: Il colosso di fuoco.

SAVONA

DIANA: Squadra antiruffa.
ELDORADO: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
ABC: Come fan bene quei ricordi le ragazze dei vitelloni.
ASTOR: L'uovo del serpente.
OLIMPIA: L'animale.
POLLY: Nove nella corsia.
LUX: Ali babà e 40 ladroni.
SALESIANI: Shamroo.
FILMSTUDIO: Mimì metallurgico.

ALASSIO

COLOURO: Inferno in Florida.
RITZ: Rapsi inger.

ALBENGA

ASTOR: Emmanuelle.
AMBRA: Madame Claude.
CRISTALLO: Amore in tre dimensioni.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Una finestra sul cielo.
CRISTALLO: Sesso di vertigo.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Squadra antiruffa.
ORDINA: Il principe Azim.
IDEAL: Io e Annie.

CENIALE

ODEON: Il carro e citano.

LOANO

REALE: Se tu con vuoi.
LOANESE: L'ultima volta.

MILLESIMO

ITALIA: Con la rabbia agli occhi.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Divina creatura.

SPOTORNO

SIGNON: Ralvall e Co.

VADO LIGURE

AMBRA: Senso di vita e mistero.
SABAZIA: Il padrone della città.

VARAZZE

TEIRO: Non rubare e uomo che non sa sterminare nessuno.

IMPERIA

CAVOUR: Emanuelle nera.
ROSSINI: Via col vento.
CENTRALE: Taxi Driver.
AMBRA: Emanuelle perché violenza alle donne?
DANTE: I ragazzi del coro.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Sesso puro in nero.
CERRI: Impiliera nuda.

DIANO MARINA

DIANESE: Nick mandrenda.

BORDIGHERA

ZENI: Shaca.
OLIMPIA: Dieci vergini per fuggire.

RIVA LIGURE

CORALLO: Il ritorno di Don Camillo.

SANREMO

ARISTON TEATRO: In nome del Papa Re.
CENTRALE: L'ultima odissea.
SANREMESE: L'ultimo orgia del Terzo Reich.
OFFICO: Caligola.
SUPERCINEMA: Le nuove avventure di Braccio di Ferro.
LUX: La semiseratine.
ASTRA: Malizia a Claude.
MIGNON: In una notte piena di pioggia.
RITZ: Il giardino dei supplizi.
EUROPA: Tutti dentro (ognuno i suoi mezzi).

Telesanremo

Ore 17,30: Film « La regina delle nevi »; 19: Il mondo degli animali; 19,55: Il compleanno; 20,10: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Tele ave Saurmon; 22,20: Film « La notte dei generali »; 23,50: Rubrica religiosa.

Savona Tv

Ore 16: Film « Missione disperata »; 18: Live in music; 19,30: Film sfratto con il tenente Zanelli; 20,20: Notiziario; 20,40: Film « I figli del tre moschettieri »; 22,30: Film « Allarme a 30 anni ».

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.
Qui ve la prendete comoda:
RIVENDITORE AUTORIZZATO
GALLERIA CATTANEO
Viale Matteotti 65
Telefono 20.422
Imperia
Poltrona Frau
Una Frau è per la vita.

Pro e contro lo strumento di valutazione

Schede: dopo le polemiche ora parlano gli insegnanti

(Nostro servizio particolare)
Novara, 8 febbraio.

La «scheda», nuovo strumento di valutazione introdotto da quest'anno a titolo sperimentale nella scuola elementare e media inferiore, continua a fare parlare e non sempre in termini positivi. Dopo le polemiche iniziali, ecco, ora, le impressioni provocate dalla prima «valutazione» — terza volta» compilata dalle scuole medie e distribuita ai genitori degli studenti.

In provincia di Novara le polemiche e le critiche provocate dall'uscita per così dire ufficiale della scheda non sono diverse da quelle di ogni altra parte d'Italia. Gli insegnanti, impegnati con questo nuovo lavoro (per il quale molti sostengono di non essere preparati), hanno un dilemma per capello: il tempo per compilare «bene» le schede non c'è, quasi il 50% di inotti diventa, e si è costretti ad «arrangiarsi».

«Ci siamo ridotti a fare gli scrivani — commenta la professoressa Maria Giulia Comazzi di Omegna — purtroppo per compilare la scheda talvolta siamo costretti a trascurare i ragazzi. Sotto questo profilo l'esperimento non mi sembra molto positivo. D'accordo sull'abolizione del voto, ma così, con la scheda strutturata in questo modo non mi sembra che si sia fatto un passo avanti».

«Per quello che la scheda chiede — prosegue l'insegnante di Omegna — servirebbe uno psicologo che stesse in classe a fare da assistente al professore. Compilati da noi, col tempo ridotto che abbiamo, spesso i giudizi non si discostano dal solito cliché di frasi fatte. Siamo ben lontani dall'auspicato e fondo i veri casi».

Per un'altra insegnante, la professoressa Marilena Granna di Domodossola, la scheda presenta (ai quelli negativi dei lati positivi. «Se compilate bene — dice — potrebbe risultare anche uno strumento valido. Nei primi giudizi preparati da me — aggiunge l'insegnante — mi rendo conto che c'è qualcosa che non va: non sempre sono ben comprensibili, spesso sono brevi e nei casi difficili tendono a nascondere un po' la verità. A questo proposito sarebbe bene potere disporre in avvenire di una specie di questionario».

La professoressa Granna dice poi che per compilare le schede così come vuole la legge, e cioè in seduta collegiale col corpo insegnante al gran completo, ci vuole troppo tempo, tempo che oltretutto agli insegnanti non viene pagato.

Fra i molti giudizi negativi ogni tanto se ne trova uno favorevole. E' il caso di un'altra professoressa di Domodossola, Alda Maria Rota, che si dice «entusiasta» dell'innovazione. «Sì, il meccanismo è da rivedere — ammette — in effetti non è praticamente possibile compilare la scheda come prescritto per il semplice fatto che non ci sarebbe il tempo. Ma fatta la legge, trovato l'inganno — continua — basta non attenersi alla lettera alla prescrizione con adeguati accorgimenti e il lavoro, per me, diventa agevole».

«Io credo — continua la professoressa Rota — che con le schede aiutiamo i genitori e conosciamo meglio i loro figli e inoltre col giudizio non ci limitiamo, come si faceva col voto, a misurare il rendimento di un ragazzo come si fa con le febbre. Adesso c'è la possibilità di compilare diagnosi e prognosi, e quando le cose non vanno bene, si deve fare l'autocritica».

Ma le schede che sono state consegnate ai genitori alla fine del primo quadrimestre, contengono proprio tutti i rilievi che ci sono nella parte «segreta», rimasta nelle scuole? Molti pensano di no. E' difficile però dire come si presentano questi fogli che solo gli «addetti ai lavori» possono consultare. C'è chi sostiene che contengono giudizi più approfonditi con indagini sulle famiglie degli alunni; uno spazio di «schedature», ragazzo per ragazzo. Ma è poi vero? Molti insegnanti, quelli per esempio che hanno centinaia di alunni (musica, artistica, ginnastica, tecniche) le schede «segrete» le hanno a mala pena intraviste. Per loro è praticamente impossibile trovare il tempo per scrivervi sopra qualcosa.

m. a.

Cerano: giovane rimasto vittima di misterioso episodio

Torna da un veglione di Carnevale sviene e cade sulla stufa: è morente

Operaio di 19 anni - La sorella lo ha trovato a letto in gravi condizioni - A Novara malato si uccide gettandosi dalla finestra dell'ospedale - Vigevano: si toglie la vita ingerendo medicinali

(Dal nostro corrispondente)
Cerano, 8 febbraio

(l. d. b.) Colto da un malore, un operaio di 19 anni, Claudio Molinari, Cerano, via Gramsci 24, è caduto sulla stufa accesa ed ha rischiato di morire bruciato. E' stato ricoverato, stamane, all'ospedale Maggiore di Novara. Aveva delle ustioni su tutto il corpo. I medici lo hanno fatto immediatamente trasferire al centro grandi ustioni di Torino. Le sue condizioni sono gravissime: le speranze di strappare il giovane alla morte sono appese ad un filo.

Non è stato ancora stabilito con certezza come abbia potuto accadere l'incidente che presenta una serie di risvolti misteriosi e inquietanti interrogativi. Sulla base di un racconto frammentario fornito dalla stessa vittima sembra che il giovane si sia ferito cadendo sulla stufa accesa. Ma i carabinieri ritengono che la ricostruzione dell'incidente, così come è stata fatta, è strana. «*Tanti particolari devono ancora essere chiariti*» dicono gli inquirenti. Ed hanno aperto una inchiesta. Il giovane, ieri, è stato ad un veglione di Carnevale ed è rientrato soltanto alle quattro del mattino. In due locali arredati semplicemente, dove il Molinari vive con la sorella Roberta di 17 anni (i genitori abitano a Milano) faceva freddo ed il giovane ha tentato di accendere una stufa a cherosene per riscaldarsi. In quel momento sembra che l'operaio abbia avuto un capogiro e sia caduto sulla stufa incandescente. Deve avere perso i sensi: quando, risvegliato dalle fitte di dolore, si è rialzato il fuoco stava appiccandosi agli abiti.

Claudio Molinari

Il giovane è riuscito con le mani a soffocare le fiamme poi, vincendo il dolore, si è trascinato sul letto. In quella posizione lo ha trovato la sorella che qualche ora più tardi, quando già stava albeggiando, è rincasata dopo essere stata, a sua volta, in un locale per trascorrere la nottata di martedì «grassov. Non si è resa conto che le ustioni erano gravissime? Soltanto alle 9 del mattino ha avvertito un medico che ha chiamato subito l'ambulanza per farlo ricoverare a Novara. E' stato sì medici del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore che il giovane a fatto il suo racconto. Poi il Molinari ha perso i sensi e da allora non ha più parlato.

E' probabile che il Molinari, nella notte di Carnevale, abbia bevuto e mangiato più del solito, si sia ustionato e non ricordi con precisione le circostanze in cui è avvenuto l'incidente. Ma si fa anche l'ipotesi, raccapricciante, che il giovane sia stato la vittima di uno scherzo di Carnevale» giocatogli da qualche amico che ora l'operaio tenterebbe di coprire.

Novara, 8 febbraio.

(c. s.) Carlo Impelliszeri, 50 anni, Vercelli, via Giulio Cesare 5, ricoverato da ieri mattina all'ospedale Maggiore per accertamenti al reparto di radiologia, si è tolto stamane la vita gettandosi da una finestra del quarto piano. Il disperato gesto pare sia stato dettato dalla convinzione di essere affetto da un male inguaribile.

Stamane, eludendo la sorveglianza degli infermieri di turno, è salito all'ultimo piano della palazzina di radiologia e entrato in un locale di servizio che in quel momento era deserto e, scavalcato il davanzale, si è lasciato cadere nel vuoto.

Vigevano, 8 febbraio.

(gc. r.) L'operaio Giuseppe Montani, 33 anni, abitante a Vigevano in via della Pressa 9, da anni soggetto a crisi depressive, si è tolto la vita ingerendo il contenutodi quattro flaconi di medicinali che gli erano stati prescritti per la cura del medico di fiducia. E' stato trovato morto dal'anziano padre, Attilio, 68 anni, nella sua camera da letto.

Il Montani aveva già tentato il suicidio otto anni fa, sempre durante una crisi di nervi. Aveva imbracciato una carabina Flaberi ad aria compressa e si era esploso contro quattro colpi. Tre pallini lo raggiunsero alla testa e uno al petto, ma senza però ledergli organi vitali. Da qui la sua sopravvivenza. Da allora era curato da un medico.

ARONA — Il Consiglio comunale di Meina ha dato la propria adesione ad un Consorzio a cui parteciperanno anche i Comuni di Arona, Dormelletto ed Oleggio Castello, nella realizzazione di una pubblica discarica controllata per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e industriali.

SESTO CALENDE — I ragazzi della media Bascetti hanno vinto le quattro prove delle fasi comunali di corsa campestre dei Giochi della Gioventù. Primi, nelle rispettive categorie, Lorenzo Baggio, Ugo Mazzocotto, Ornella Maffezzi e Rossana Giannullo.

Per insegnare il twirling

"Vespolette" ambasciatrici in Sardegna

Vespolate, 8 febbraio.

Alle majorettes di Vespolate è stato affidato il compito di diffondere l'arte del «twirling» (il bastone da parata) in Sardegna. Per cinque giorni, accompagnate dalla banda musicale del paese, a «Guido Canitelli», hanno percorso in lungo e in largo le vie di Tempio Pausania, in provincia di Sassari, dove si svolge ogni anno un carnevale con carri allestiti dai cartapestai di Viareggio. Il gruppo Canitelli di Vespolate è stato invitato dalla Pro Loco del centro della Gallura, dove gli abitanti vogliono organizzare un corpo di majorettes.

La scelta è caduta sulle ragazze e le bambine del comune novarese dopo i successi da loro ottenuti nelle manifestazioni in tutta l'Italia settentrionale e al campionato nazionale della categoria. Ambasciatrici di un'arte spettacolare che ormai sta attecchendo in tutta la penisola, le «vespolette» (così sono denominate) erano guidate, fra gli altri, da b Domenico Piana, ex sindaco *ed ora dirigente della Federazione italiana majorettes; le più piccole, che formano il mini-corpo, anche anche dai genitori. In tutto una sessantina, compresi i suonatori della banda intitolata a Canitelli, l'erede di Toscanini che iniziò i suoi primi passi musicali proprio a Vespolate e più tardi morì in una sciagura aerea.*

Prima in pullman sino a Genova, poi in traghetto ad Olbia, bandisti e majorettes, nei loro sgargianti costumi, hanno portato note di spensieratezza ed allegria. Ospitati a spese della pro loco di Tempio Pausania, i nocaresi hanno ricambiato la cordialità esibendosi per le strade cittadine giorni di seguito. Nessuno, dai più giovani ai veterani che sono parte insostituibile della banda, ha voluto mancare: ce'rano la prima fila il maestro Renato Bardotti, il presidente occo Zabarini e, a guidare le majorettes, Marinella Invernizzi e Mirella Saccoman. I sardi, che a Tempio Pausania intendono addirittura aprire una scuola per majorettes (sarebbe la prima in Sardegna) dopo questa prima presa di contatto hanno già invitato le «vespolette» per la seconda volta. Le più brave saranno ancora ospitate diversi giorni

g. f. q.

Una "vespolette" con lo stendardo della banda musicale "Canitelli" in Sardegna

Se il Comune acquista palazzo Ottone

Arona avrà come Stresa un palazzo dei congressi

Si discuterà del problema (circa mezzo miliardo) in Consiglio

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 8 febbraio.

(m. b.) Anche Arona, come Stresa, avrà il proprio Palazzo dei Congressi? Se ne discuterà, e si avrà una risposta (che i più ritengono affermativa) durante la seduta di Consiglio comunale convocata per venerdì sera.

Non si tratterà del solito progetto in prospettiva che dovrà poi attendere anni per essere finanziato e realizzato, ma dell'acquisizione, da parte del Comune, di un fabbricato realizzato alcuni anni or sono nell'ambito del cosiddetto «Complesso Ottone» e che a tutt'oggi attende di essere portato a compimento. Sembra che i proprietari dello stabile siano disposti a cederlo completamente finito ed arredato, a seconda delle funzioni a cui esso sarà destinato: e cioè a centro per congressi, conferenze, incontri, mostre, concerti, manifestazioni pubbliche e, probabilmente, anche come sede dell'azienda di soggiorno. Il valore dell'immobile, calcolato con le stime del 1977, si aggira intorno a mezzo miliardo.

La transazione, che potrebbe intervenire qualora il Consiglio comunale desse parere favorevole, dovrebbe mettere la parola fine ad una vicenda le cui origini risalgono ad una decina di anni fa; quando cioè fu presentato ed approvato un progetto per la costruzione d'un complesso di immobili che impegnano tre quarti di isolato in una zona centralissima di Arona: quella compresa fra corso Repubblica e le vie Gramsci, Pideocapa e Matteotti; si tratta di tre corpi di fabbrica che attualmente ospitano un albergo, diecine di negozi, di studi legali e commerciali, ed appartamenti: il complesso Ottone è sicuramente, e di gran lunga, l'impresa edilizia più notevole che si è fatta ad Arona dal dopoguerra.

E' stato quasi impossibile, dunque, che la vicenda non cadesse nelle polemiche di natura edilizia che per anni hanno tenuto deste le attenzioni dell'opinione pubblica e delle parti politiche. L'opera fu realizzata in tempi di centrosinistra essendo sindaco il prof. Pietro Sorisio: ma già nella campagna elettorale del 1970, la presunte irregolarità del complesso Ottone diventano il cavallo di battaglia delle sinistre, e segnatamente dei socialisti.

Si andò avanti praticamente fino all'anno scorso in mezzo ad una miriade di pareri tecniche e legali; i gruppi politici in Consiglio comunale nominarono ognuno i propri esperti; infine fu richiesto un parere alla Regione, la quale constatò che effettivamente v'erano alcune misure eccedenti il progetto per qualche centimetro. E suggerì, la Regione, di affidarsi al buonsenso. Socialisti e comunisti sostennero tuttavia la necessità di ricorrere alla maniera forte: o abbattere o fiscalizzare, e si parlò di un paio di miliardi.

Oggi, a quanto sembra, almeno alcune delle parti avrebbero abbandonato queste posizioni radicalizzate. Considerato che il quarto dei corpi di fabbrica, appunto quello che dovrebbe divenire il futuro Palazzo dei Congressi, era già stato oggetto di un accordo sia pure non espresso fra i proprietari delle aree e il Comune all'atto della concessione della licenza, pare lecito presumere che l'operazione abbia probabilità di andare a buon fine.

Oltretutto — si sostiene da più parti — si metterebbe la parola fine ad una vicenda che, ora annosa, potrebbe protrarsi per altri decenni e poi finire in prescrizione; non senza sottolineare che anche l'eventualità di una fiscalizzazione non porterebbe quattrini al Comune di Arona. Questo è, più o meno, quanto si sente dire anche da autorevoli esponenti politici locali.

Sotto il profilo politico va infine osservato che l'amministrazione comunale è retta da una giunta minoritaria: e questa è la circostanza che lascia ancora un margine di dubbio sulle conclusioni della vicenda.

Conferenza a Novara su come investire

Novara, 8 febbraio.

(l. d. b.) Al salone borsa di Novara si è parlato oggi di investimenti immobiliari.

La manifestazione è stata organizzata dalla società internazionale «Europrogramme», che si occupa di realizzazioni immobiliari su vasta scala. Presenti esperti ed operatori del settore, hanno parlato gli economisti Scelsi, Ottanatti, Trucco. Poi è intervenuto l'avvocato De Pasquier. Infine il dottor Renzo Villare, giornalista, capo servizio delle pagine economiche de «La Stampa», ha concluso la serie di interventi.

Romagnano: insufficienza di prove

È assolto, non sparò ai fidanzati in auto

Novara, 8 febbraio.

(l. l.) Valerio Sacchi, 40 anni, Romagnano Sesia, via Lungo Sesia 4, compare davanti ai giudici del tribunale penale di Novara per rispondere di lesioni aggravate, porto e detenzione di arma da fuoco, è stato assolto per insufficienza di prove.

Era al centro di un episodio accaduto circa 10 anni fa alla periferia di Romagnano Sesia. La sera del 31 settembre 1968 due fidanzati (non sposati) Pier Antonio Ioppa, 35 anni, e Rita Allegra, 34, entrambi di Romagnano, si erano recati in località «Tufana» fermandosi a bordo della loro auto, in un boschetto. Ad un certo punto, sentirono un fruscio e poco dopo l'esplosione di un colpo di arma da fuoco. Fu tanta la paura che dapprima non s'accorsero di essere stati feriti.

Le indagini portarono al fermo di Valerio Sacchi; egli stesso riferì ai carabinieri l'aggressione, ricostruendone i momenti nei minimi particolari. Interrogato dal magistrato poi negò tutto. Fu disposta una perizia psichiatrica che lo dichiarò seminfermo di mente.

Valerio Sacchi

In udienza ha tenuto fede alla seconda versione. «*Non ho mai sparato — ha detto — perché non ho mai posseduto una pistola. Tutto quello che ha raccontato l'avevo appreso dai giornali*».

Pita ed Antonio Ioppa hanno riaffermato di non aver visto nulla e di aver sentito soltanto dei passi.

Il tribunale l'ha assolto quindi per insufficienza di prove.

Sulla strada del Mottarone

Invita un'entraineuse poi la getta dall'auto

Armeno, 8 febbraio

(a. m.) Ieri mattina, verso le 6, sulla strada delle Due Riviere che collega Armeno con Gignese, lungo la Valle Strona, la guardia comunale di Armeno, Franco Boccia, alla guida dello scuolabus, ha scorto ai lati della carreggiata sulla neve, alcune macchie di sangue, con contusioni varie alle ginocchia e in altre parti del corpo, una giovane impaurita con abbigliamento ridotto ad una maglietta leggera, gonna di lana e stivaletti. La guardia l'ha portata in Municipio e ha provveduto ad avvisare i carabinieri di Orta.

Dal concitato racconto della ragazza, gl'inquirenti sarebbero riusciti a risalire ad una prima, sommaria spiegazione del misterioso episodio. Si tratta di Patrizia A., residente a Stresa dove lavora in un noto ritrovo notturno come entraineuse.

Invitata nella notte ad una romantica passeggiata in auto, da parte di un occasionale avventore, è stata da questi scaraventata fuori dall'auto lungo la solitaria strada del Mottarone. In preda al panico e non pratica dei luoghi, alla ragazza non è rimasto altro che fare che attendere l'alba. La giovane è stata accompagnata a Stresa su ordine dei carabinieri di Orta che stanno svolgendo le indagini.

GRIGNASCO — Questa sera, nel salone della biblioteca si terrà, organizzato dal Centro Studi, un incontro-dibattito sul tema: «I giovani nella società di oggi». Interverranno i professori Roberto Del Favero e Alberto Giasanti, sociologi.

Polemiche dopo che la scelta è caduta su Verbania

Chi sarà a dover pagare quattrocento milioni per organizzare "Giochi senza frontiere„?

Verbania, 8 febbraio.

(a. c.) Polemiche e critiche ha suscitato l'annuncio ufficiale che da Verbania verrà diffusa in Eurovisione la prima puntata dell'edizione 1978 dei «Giochi senza frontiere».

Andrea Fuhrmann, consigliere comunale a Verbania per il partito di unità proletaria, in un'interrogazione urgente, chiede al sindaco quale sia l'entità degli oneri del Comune per la realizzazione dell'iniziativa e quali spese siano state preventivate da Regione, Provincia, Enti turistici, Rai.

Fuhrmann domanda se *«l'amministrazione comunale non ritenga che questa spesa (si parla di circa quattrocento milioni) sia priva di qualsiasi valore sociale e culturale, sfruttata a scopi pubblicitari dalle grosse industrie con i soldi del contribuente, non costituisca, in un periodo di crisi, un vero sproposito di fronte ai grossi problemi occupazionali».*

Dice Andrea Fuhrmann: *«So che è stato costituito un apposito comitato che dichiara d'essere in grado di raccogliere i cento milioni preventivati per i Giochi, ma so anche che il sindaco ha sottoscritto con la Rai Tv un pesante impegno a nome dell'amministrazione comunale. Il Comune dovrà fornire alla Rai capannoni, magazzini, locali, per tutte le attrezzature, cioè, che saranno necessarie alla realizzazione dei Giochi; inoltre garantire una serie di ricevimenti agli ospiti, una festa di fine Giochi per circa quattrocento persone, vitto e ospitalità alle squadre, regali ai sindaci e agli accompagnatori».*

«E' tutto elencato in un contratto già stipulato con la Rai ed il fatto che si sia costituito un comitato non significa niente: infatti, se le spese non saranno coperte, a rispondere degli impegni con la Rai sarà l'amministrazione comunale, che non ha soldi da buttare e che forse, a fine maggio, dovrà fronteggiare centinaia di licenziamenti alla Montefibre».

Alle preoccupazioni e ai rilievi di Fuhrmann si oppone l'ottimismo del presidente del Comitato Giochi, Giovanni Bianchi, che li dice sicuro di raccogliere i fondi necessari a coprire le spese: «Tutti — afferma — ne riconoscono per organizzare ai primi di luglio i Giochi dell'Amicizia fra le città gemellate, finanziariamente meno impegnativi».

Un vigile in gonnella

Gravellona Toce. Vigile in gonnella a Gravellona. Rossana Persico, ragazza ventiquattrenne di Cannero Riviera, ha vinto il concorso per un posto di vigile urbano presso il Comune di Gravellona Toce. «Ho sempre adorato questo lavoro perché non mi piace l'impiego in ufficio, preferisco il contatto con la gente».

Attivati su una banda proibita

Abusivi sul Mottarone ripetitori delle tv estere

Verbania, 8 febbraio.

(a. c.) Brutte notizie per i verbanesi che captano sui loro televisori i programmi di Telemontecarlo, Capodistria e della Svizzera italiana. I ripetitori del consorzio tra i rivenditori locali di apparecchi televisivi, installati sul Mottarone, appunto per consentire la ricezione di questi programmi, sarebbero fuorilegge in quanto attivati su una banda proibitiva.

Vi è il timore che l'Escopost ordini da un giorno all'altro lo spegnimento. Che la possibilità sia assai reale lo dimostra il fatto che gli aderenti al Consorzio si sono riuniti poche ore fa. Si è appreso dall'esempio che i ripetitori sono stati realizzati su frequenze che interferiscono con le «bande» abitualmente usate dall'Aeronautica: «Il *sono utilizzate, ben sapendolo, frequenze illegali* — ci ha detto un tecnico — *quando sarebbe stato più semplice (e meno costoso per il singolo utente chiamato ad installare antenne, potenziometri) utilizzare la frequenza normale».*

Mario Tolò, segretario del Consorzio dei rivenditori formato con lo scopo di incentivare le vendite assicurando ai clienti la perfetta ricezione delle televisioni estere dice di non saperne niente. Sandro Magugliani, presidente del «Consorzio», cerca di sdrammatizzare affermando che *«non si è stata alcuna comunicazione o intimazione»* e che la riunione *«è stata fatta a scopo cautelativo, per esaminare le possibili soluzioni se l'ordine di spegnere i ripetitori dovesse un giorno arrivare».*

ISPRA — Un incontro tra delegazioni sindacali unitarie e di delegati dell'Euratom di Ispra, per aprire una trattativa a livello comunitario per il rilancio del centro di ricerche, è avvenuto a Roma al ministero della Ricerca Scientifica. Durante i colloqui romani, è stato chiesto anche un maggior inserimento dell'utilizzazione del progetto Essor nell'ambito della ricerca comunitaria.

ECONOMICI

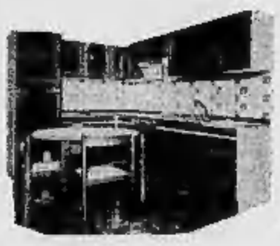
PROGETTISTA attrezzature macchine speciali stampi meccanica esperienza 15 anni offresi a piccola media azienda di zona raggiungibile. Scrivere «Automazioni 1238 — 10100 Torino».

AFFITTASI CAPANNONE
di mq. 700 con uffici di mq. 140 e magazzino (mq. 140) in Gattico (Novara). Tel. 88112 (0322) ore pasti.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45



Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI
SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI

Un "piano" per la Valsesia

Vicino al Rosa si farà posto alle industrie

Varallo, 8 febbraio.

C'è un progetto di rilancio dell'economia valsesiana, in grado, forse, di frenare l'emigrazione di giovani che abbandonando la loro terra per scendere a cercare un'occupazione in città. Si vuole incrementare il turismo, potenziare l'agricoltura e creare i presupposti per l'insediamento di piccole industrie leggere, capaci di assicurare ai valsesiani delle ultime generazioni posti di lavoro.

Anche se il «piano» è nel mirino degli ecologi e dei naturisti, preoccupati che *«si faccia scempio della montagna»*, i politici e gli amministratori della terra del Rosa sono convinti che quella sia la sola alternativa alla crisi che sta travolgendo la montagna. Sono stato individuate tre zone definite «idonee» per insediamenti di piccoli complessi industriali.

I «tecnici» ritengono che qualche fabbrichetta possa essere creata nella frazione Cervo di Rossa, nella Val Sermenza, dove già esiste un laboratorio per la lavorazione delle resine. Possono essere ampliati i capannoni di Cravagliana, nella Val Mastallone, dove da qualche tempo una dozzina di operai si dedicano alla fabbricazione di minuterie metalliche. Ed infine, a Scopa, ai piedi della seggiovia che porta all'Alpe Mera, la mecca per gli sciatori, si vuole seguire la via indicata da un industriale milanese che ha creato un piccolo complesso con pochi dipendenti che lavorano costumi da bagno.

Il decentramento verso il Monte Rosa di piccole industrie è facilitato dal fatto che Varallo, Borgosesia, Serravalle, e le altre «capitali» della Valsesia sono sature e non consentono l'insediamento di altre fabbriche.

«Il progetto — spiega infatti Mario Arbella, maestro ed ex sindaco di Rossa, che si interessa dei problemi del suo paese — *prevede di migliorare i pascoli di Piane Grandi, in Val Sermenza e di Meggiana. Dovrebbero essere tracciate delle strade carrozzabili che arrivino fin lassù e dovrebbero essere ripuliti e restaurati gli alpeggi.*

«Occorre anche creare una serie di ricoveri invernali dove il bestiame possa essere custodito nei mesi freddi». In questo modo, aiutando gli allevatori a crearsi le strutture, il patrimonio zootecnico che oggi si è impoverito fino a scendere a 1400 capi, dovrebbe avere un nuovo arricchimento. Le previsioni a tempi lunghi ipotizzano di raggiungere i sette o addirittura ottomila capi di bestiame.

Alle mandrie che dovrebbero ripopolare alpeggi e pascoli è legato lo sviluppo del caseificio di Piode, la prima di una cooperativa che si sia riuscita a creare in Valsesia e che riesce a raccogliere il latte da tutti i singoli allevatori. Una volta lavorato il latte viene venduto all'ingrosso. «Ora — spiega Mario Arbella, presidente del caseificio — *siamo in grado di lavorare 23 quintali di latte al giorno. Stiamo studiando la possibilità di rinnovare macchinari e stabilimento per arrivare ad assorbire almeno cento quintali di latte al giorno».*

l. d. b.

Il parroco di Pettenasco è ferito da una caramella

Pettenasco, 8 febbraio.

(a. m.) Mentre il carnevale era giunto al momento culminante, con il «discorso della corona», pronunciato da re Magon, sulla piazza infuriava la battaglia dei coriandoli, offerti ai bambini dalla «Pettenasco Nostra», insieme con un sacchetto di caramelle.

Qualcuno ha scambiato sacchetto e invece di lanciare coriandoli, si è messo a tirare carmelle: una ha colpito violentemente al viso il prevosto di Pettenasco, don Bruno Maritan che, abituale animatore delle feste del paese, si stava divertendo in mezzo ai ragazzi. Una lente degli occhiali è andata in frantumi e una scheggia di vetro si è introdotta nell'occhio. Trasportato subito all'ospedale di Omegna, l'occhio gli è stato medicato. Per sottoporsi immediatamente a più approfonditi esami il sacerdote è stato condotto al reparto oftalmico dell'ospedale Maggiore di Novara, anche perchè l'occhio colpito risulta essere quello con maggior capacità visiva.

A Borgosesia una tradizione che ha 114 anni

Borgosesia. La "gran giornata" del Mercu Scurot (a sinistra). Due inglesi, ospiti del comune valsesiano, assaggiano il vino dell'amicizia che si beve con il tradizionale "cassu". Accanto: l'allegra baraonda dei "cilindrati" si muove per le strade della cittadina (Foto «La Stampa» - Adolfo Bodo)

Mercu Scurot "con speranza,,

(Dal nostro inviato speciale)

Borgosesia, 8 febbraio.

Lo slogan di quest'anno è «Coraggio e speranza»; anche nella capitale industriale della Valsesia c'è crisi. Ma il Mercu Scurot ha avuto ugualmente la sua centoquattordicesima edizione.

Borgosesia, Piero Cocco, il «vecchio» Peru tornato da Losanna per il Mercu Scurot

Borgosesia. Degustazione della fagiolata che viene cotta alla frazione "Ciciula"

Chiusi negozi e fabbriche, centinaia di borgosesiani e di «emigrati» tornati dalla Svizzera e dall'Inghilterra, si sono goduti queste ventiquattr'ore di franchigia tra la fine del carnevale e l'inizio della quaresima.

Un mercoledì speciale che soltanto gli incompetenti possono considerare, traducendo letteralmente «bulos». Se c'è un giorno illuminato invece è proprio questo. Trae infatti le radici da un desiderio di uguaglianza sociale che i borgosesiani hanno saputo mantenere e diffondere da sempre, persino in tempi di guerra e in epoca fascista, nonostante il «veto» di qualche attuso podestà.

E' una giornata unica, da vivere tutti assieme, senza distinzione di ceto sociale o di anagrafe, materiata di allegria, ma anche di una bonaria filosofia che conduce di ora in ora verso la «sbronsa» all'ultimo stadio, intesa come rimedio ai mali di un intero anno.

Chi ne accetta il significato profondo nella sua apparente frivolezza deve nobilitarla indossando cilindro e frac (che nel secolo scorso era la tenuta da festa), con un candido papillon di proporzioni giganti come si confà alla parodia carnevalesche.

Muniti di cassù, il tastevin di legno che si ricollega alle più antiche tradizioni artigianali e pastorali della cittadina, i «cilindrati» bighellonano da mane a sera di porta in porta questuando e offrendo vino in segno di amicizia. Qualcuno poi raccoglie i «scudetti» e li riporta con discrezione a casa.

L'inventore del Mercu scurot però non fu, come si potrebbe supporre un valsesiano. Raccontano gli archivi che nel 1864 il giorno delle Ceneri uno dei 150 dipendenti della Filatura Antonini, di Aranco, un certo Baumann alsaziano, svegliandosi ancora obnubilato dai fumi del vino della sera precedente, si mortos. Pochi minuti bastarono perchè fosse circondato da una piccola folla in gramaglie che, improvvisato al Peru un catafalco su un carretto lo portò in giro nei rioni ricevendo ora il conforto di un mestolo di vino ora qualche schioppettata da sacrestani stizziti per la profanazione della quaresima.

Da quel giorno una volta l'anno, Borgosesia si ritempra con questa festa, unica in Italia, che, proprio perchè inserita nella storia locale, è rimasta come agli inizi nell'ambito della comunità, senza ambizioni di folclore, ma di anno in anno più ricca, più affollata, più generosa, quasi antidoto alla solitudine e all'emarginazione dei tempi moderni.

E' la sagra dei frac, degli ombrelli colorati, del vino: vi gustano fagiolate all'aperto nelle frazioni, si brinda, si balla si volteggia, ci si abbraccia, si improvvisano versi, si cantano le vecchie filastrocche della scioccas, si visitano cantine e farmacie per alternare alcool ed erbe digestive.

Oggi il traffico sulla strada della Valsesia si è svolto a rilento: a Borgosesia ci si imbatteva in gruppi di cilindrati che costringevano i passanti, volenti o nolenti, ad assaggiare un sorso del vino dell'amicizia.

Vittoria Sincero

La distribuzione della fagiolata alla frazione Sassola

Pettenasco: 're Magon' è l'unico monarca

(Dal nostro corrispondente)

Pettenasco, 8 febbraio.

(a. m.) Tempi duri per le monarchie, anche a carnevale. Di tutta la regione subalpina, l'unico re che ha fatto il solenne ingresso nel regno, accompagnato dai sudditi festanti, è stato «Re Magon», il sedicesimo della discendenza, arrivato a Pettenasco in treno con la scorta dei dignitari.

Dopo il corteo, il monarca ha tenuto l'atteso discorso della corona, in piazza, con riferimenti ai dodici mesi trascorsi dall'ultimo ritorno in patria. Dopo una generosa distribuzione di salamini e polenta, la coppia reale si è recata a visitare anche le «colonie» di Crabbia e Pratolungo.

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel. 0321 25791

ZONA SAN MARTINO vendiamo appartamento da 3 locali più servizi; negozio; magazzino; box auto. Complessivamente L. 35.400.000. Mutuo finanziario.

VIA SOLFERINO adiacenze libero ottimo appartamento composto da ingresso, salone, tinello, angolo cottura, 2 camere, bagno, cantina, solaio, posto auto L. 28.200.000. A richiesta 30% mutuo finanziario.

VIA RANZONI vendiamo libero appartamento 3 locali più servizi, cantina, posto auto L. 19.700.000. 40% mutuo finanziario decennale a richiesta.

VIALE ROMA adiacenze libero subito vendiamo signorile appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi L. 23.400.000, mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario decennale.

CORSO ITALIA vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, solaio L. 14.800.000. Mutuo finanziario.

VIA MAVELI in palazzina vendiamo signorili appartamenti (riscaldamento indipendente con gas città) composti da 2-3 locali e servizi a partire da L. 12 milioni, a richiesta mutuo finanziario.

VIALE ROMA vendiamo liberi appartamenti 3 locali e servizi da L. 17 milioni. Mutuo finanziario a richiesta.

ACCADEMIA ACCONCIATORI NOVARESE
CERCASI SIGNORINE-SIGNORE
PER CONCORSO DI ACCONCIATURA UNISEX
Presentarsi per selezione lunedì alle ore 14
Via S. Gaudenzio, 17 - NOVARA

Primaria azienda tessile novarese
Cerca per il proprio ufficio contabilità clienti Italia ed estero
Ragioniere 25/35 anni
con esperienza maturata in analoga occupazione in aziende servite da centro elaborazione dati.
La conoscenza della lingua inglese ed eventualmente francese o tedesca costituirà titolo preferenziale.
Si assicura la massima riservatezza. Inviare curriculum ed eventuali referenze a:
Studio rag. Badà
Via C. Perazzi, 1 - 28100 Novara

FERRAMENTA BONELLI
NOVARA - Corso A. Costa, 11 - Tel. 0321-27787
Fai da te Hobby
Attrezzi ed utensili di:
ZINKEN - SKIL - RUPES
BOSCH - BLACK & DECKER
WOLFCRAFT - USAG

Hotel Ristorante
NUOVA ITALIA
telefono 0322/94393 Gozzano
Sabato 11 febbraio
Gran galà di Carnevale
con l'orchestra «GLI ASSI CAMPAGNOLI» canta ROSANNA ● ricco menù ● cotillons

IMPORTANTE SOCIETA'
RICERCA IN NOVARA
MQ 600 UFFICI IN AFFITTO
POSIZIONE CENTRALE, DISPONIBILITA' DI PARCHEGGIO.
Scrivere a: «Publikompass 69 B — 20100 Milano».

I. F. I. R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
Novara
Via San Francesco d'Assisi 9
ASTA D'ANTIQUARIATO
ESPOSIZIONE
da sabato 11-2 a mercoledì 15-2 (compresa domenica 12-2) ore 10-12,30 16-19,30
comprendente
■ IMPORTANTI GIOIELLI E OGGETTI PREZIOSI, CURIOSITA' D'ANTIQUARIATO
■ ARGENTI E SHEFFIELD D'EPOCA
■ ECCEZIONALE LOTTO TAPPETI E PASSATOIE ORIENTALI ANCHE ANTICHI E DI VECCHIA LAVORAZIONE: Persiani - Caucasici - Anatolici - Pakistani
■ DIPINTI ANTICHI E DELL'800 fra i quali figurano: N. Palizzi - A. Mancini - B. Nazzari - 1 tela scuola di Giulio Romano - 2 tele bottega dei Tedeschini - coppia tele scuola fiamminga
■ DIPINTI MAESTRI CONTEMPORANEI: Sassu - Cargnel - Cassinari - Di Cario - Faizoni - Ficara - G. F. Gonzaga - Guttuso - Migneco - Novati - Spreafico - C. Tamburi ed altri
ASTA
Lunedì 13-2 ore 21
Martedì 14-2 ore 21
Mercoledì 15-2 ore 21
per informazioni: tel. 0321/28.676

Il Borgo esiliato a Biella

Borgomanero, 8 febbraio.

(f. a.) Messo in castigo per tre turni dal giudice di Firenze, Grutteri, il Borgomanero disputerà la prima delle partite in campo neutro al «Lamarmora» di Biella, che i rossoblù conoscono bene per averci giocato in più occasioni sempre in campionato di serie D contro i bianconeri del luogo attualmente militanti nella categoria superiore. L'avversario di questa volta sarà, com'è noto, la Sauremese, terza in classifica con due vittorie fuori casa, tre pari e quattro sconfitte.

Nella sua uscita di domenica, il Borgo sarà accompagnato dai tifosi più affezionati. E' in programma, anzi, una partenza in massa per Biella: i «fedelissimi» hanno messo a disposizione un autopullman gratuito, e altri due sono offerti da Renzo Cerutti, il dirigente punito dal giudice fiorentino. I tre pullman partiranno alle 13 dal piazzale del campo sportivo.

Intanto, venerdì, verrà esaminato il ricorso per i falli di Borgomanero, che costarono, nella sentenza di primo grado, la squalifica a vita del vicepresidente Cerutti, la sospensione fino al 31 marzo per il d.s. Pino Lormara, quattro giornate al capitano Bobice e tre al cauno. A perorare la causa del sodalizio rossoblù si recheranno a Firenze gli avv. Arcuili e Piemontesi, con lo stesso Renzo Cerutti. Si spera che nel giudizio d'appello sia rivista soprattutto la posizione del vicepresidente (già presidente designato per il prossimo anno), e che inoltre vengano ridotte a due le domeniche di squalifica al campo locale.

Gozzano: il comunale pista di pattinaggio

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 8 febbraio.

(a. m.) I trentacinque centimetri di neve gelata che ricoprono ancora il terreno di gioco del «Comunale» sono un bel grattacapo per i dirigenti rossoblù, dopo il «diktat» della Lega, che impone alle società lo sgombero della neve per domenica prossima, anche nel campionato di Promozione.

A Gozzano invidiano naturalmente le squadre che giocano in trasferta e addirittura il Borgomanero che, col terreno squalificato per tre giornate a causa dei noti incidenti avvenuti contro il Savona, non avrà neppure bisogno di spalar la neve: quando tornerà in casa a giocare sarà già primavera.

Terreno permettendo, domenica arriverà a Gozzano la forte compagine di Crescentino, secondo in classifica; gli uomini di Mautrini sono decisi ad usargli lo stesso trattamento riservato nell'ultimo incontro casalingo al Grignasco, che allora deteneva il posto d'onore nella graduatoria. Gli 8 punti attenuti in cinque partite hanno creato nuova euforia attorno al club del marchese d'Albertas, ormai lanciato verso l'alta classifica. Anche i fedelissimi, guidati dal presidente Luigi Guidetti, stanno riservando una grossa sorpresa agli sportivi locali: è in distribuzione un notiziario con tutte le novità del campionato e della squadra, intitolato «Il rossoblù», che ha avuto ovunque una calorosa accoglienza.

Giochi della gioventù organizzati ad Arona

Arona, 8 febbraio.

(m. b.) Alla riunione della commissione comunale dei Giochi della Gioventù, presieduta dall'assessore Bertolotti, sono intervenuti esponenti di gruppi sportivi locali, presidi, direttori didattici e insegnanti di educazione fisica delle scuole cittadine.

Si è impostata l'organizzazione delle fasi comunali dei Giochi '78, cui parteciperanno tutte le scuole cittadine.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: La bella e la bestia.
COCCIA: In una notte di pioggia.
ELDORADO: Non permettete il mio matrimonio.
ESCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Telefon.
VITTORIA: riposo.
2. CUORE: Il destino dei tartari

ARONA

SAN CARLO: Due sul pianerottolo.
ROSSI: Mowgli.
MODERNO: Una notte, notte, sembra sera in Russia.
LUX: Colpo grosso al lunedì lei.

BORGOMANERO

MONTERO: Pane, burro e marmellata.
NUOVO: La polizia indaga: siamo tutti sospettati.
LUX: Senza tetto.

DOMODOSSOLA

CATENA: La collina degli stivali.
CORSO: Sonno-lupo del 5 Dobermann d'oro.

GALLIATE

SMERALDO: Wan Chang salvatore sacro.
G. 22: Cinefotoni.

GHEMME

ITALIA: La bocca che uccide.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Rollercar ai secondi e vai.

OLEGGIO

COMUNALE: Perdonatemi tuo mi fratello Maciuino Cannelo la Giustizia.
MODERNO: Ultimo mezzo cannibale.

OMEGNA

SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: Cobra.

STRESA

ITALIA: Violenza al Roma bona.

VESPOLATE

COMUNALE: Tornerà.

VERBANIA

APOLLO: Da altro uomo ca'altro donna.
ARISTON: Valentino.
VIT: L'unica avventura.
SOCIALE: Batman Telefon. Nel pecoraio: Pinocchio
SOCIALE: Tpallanzani il Bergonzoni.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Sisto

SESTO CALENDE

MIGNON: Dimostrazione di una signora in vacanza.

VALSESIA

BORGOSESIA

LUX: Il terribile spostone.
SOCIALE: Via col vento.

GATTINARA

ITALIA: Cinque ore di violenza.

SERRAVALLE SESIA

CORSO: Le mani sopra col mondo.

VARALLO

ORATORIO SOTTORIVA: Peter ottiene il lume.

VERCELLESE

COGGIOLA

ITALIA: Vos Buttiglione.
ENNIO: Piacere sposi di una signora per bene.

PRAY

EXCELSIOR: Cuore stellari.

LOMELLINA

VIGEVANO

ASTORIA: Mean Streets.
CAIRONI: I re dell'operazione desiderio.
MARCONI: Vai il nipote del XX secolo.
COLLI TIBALDI: La balena col pilota.
ARLECCHINO: Una giornata di Lubjana.

MORTARA

PALESTRA: riposo.
RICCI: Spettatore.
ZIONADO: Anche gli angeli mangiano fagioli.

Tele Alto Milanese

Ore 18: Vince chi perde, gioco tv con Raffaele Pisu, replica; 19,15: Azienda sperta; 19,45: Telegiornale; 20: Appunto delle cinque spie (film); 21,15: Fumetto, intermezzo in tv; 21,45: Gran Prix Coralbo; 22: Lasciami cantare una canzone revival condotto da Nunzio Filogamo.

Tele Nord Italia

Ore 18,30: Dalla parte delle donne; 20: Film (primo tempo); 21: Cantogiornale; 21,15: Il punto; 21,30: Film (secondo tempo); 22,30: Il Palazzo di vetro

Libertas e Pro Novara: fucine di campioni della ginnastica

Le giovanissime rappresentanti della "Pro Novara" stanno per eseguire i loro esercizi. Sono da sin.: Maurizia Pregnolato, Antonietta Fioro, Nadia Menis, Antonietta Scabellone, Claudia Celia, Simonetta Comune, Lucia Gini, Luisa Milanoli e Tania Chiotti

Novara, 8 febbraio.

Alla Pro Novara, società sportiva con specializzazione per la ginnastica artistica, stanno per festeggiare il centenario della fondazione. Fra due anni, infatti, il sodalizio «compirà il secolo d'età», un secolo nel quale non sono mancati gloria e successi. Se la città è innegabilmente oggi fra le prime in Italia in campo ginnico, il merito è per buona parte della Pro Novara che continua a «sfornare» atleti con incredibile continuità. Da venti anni a questa parte alla Pro Novara si è affiancata un'altra società di ginnastica, la «Libertas» e anch'essa ha cominciato a mettere in mostra promettenti ginnasti e a realizzare significativi successi in campo nazionale.

Attorno a queste due società sportive gravitano un migliaio di giovani novaresi. Le categorie più «affollate» sono quelle delle «giovanissime» e delle «allieve» in campo femminile (limiti di età rispettivamente 10 e 14 anni) e i primi gradi «allievi» per i maschi (limite d'età 14 anni). Per «curare» tanti giovani ci sono un gruppetto di appassionati; i due presidenti innanzi tutto: l'ex schermidore Luigi Bonollo della Pro Novara e il commendatore Rocco Galbani della Libertas. Quest'ultimo rappresenta una delle figure più note nel mondo sportivo novarese: non per niente è anche il presidente del club «fedelissimi» del Novara calcio.

Ed eccoci ai veri artefici dei successi della ginnastica artistica novarese. Alla Libertas gli «allenatori» sono i coniugi Davide e Mariuccia Sacchi. Si tratta di due ex ginnasti affiatatissimi dalla figlia Donatella, che, da buona «figlia d'arte», ha partecipato alle ultime olimpiadi. Per la Pro Novara in campo femminile c'è una ex «nazionale»: Costanza De Vito e in campo maschile Silvano Casagrande. Il «papà» dei più piccoli è Mario Buzzolone. Le mansioni di responsabile tecnico sono affidate a Gaudenzio Fitto.

Sabato e domenica scorsi le giovani leve della ginnastica novarese hanno sostenuto la «prova del fuoco»: alla palestra della Pro Novara (vecchio stadio comunale di via Alcarotti), le più promettenti fra allieve e juniores hanno partecipato alla selezione regionale del «trofeo federale»; una specie di campionato italiano. In una confusione indescrivibile, oltre 200 ragazzine venute da ogni angolo del Piemonte, si sono impegnate negli esercizi obbligatori (cavallo, parallele, trave e corpo libero) per realizzare la media minima dell'8 e 50 indispensabile per superare il taglio.

La gara ha confermato la bontà della scuola novarese: fra le juniores si è piazzata al primo posto Marilanni Gaiani della Pro Novara e fra le allieve Gian Piera Gambaro della Libertas Galliate. Ottimi piazzamenti fra le allieve anche per Silvia Pamella (Pro Novara), terza; per Elena Chiselli e Laura Bianchi, entrambe della Libertas Novara, classificatesi rispettivamente al quinto e sesto posto. Settime e quattordicesima due atlete della Pro Novara: Lucia Gini e Claudia Celia.

Fra le juniores il terzo posto è andato a Daniela Bugnolo (Libertas Novara), il quarto a Stefania Montani (Libertas Galliate), il quinto a Nadia Della Vecchia (L. Novara) e l'undicesimo e il quindicesimo a Laura Sagliaschi e Franca Forzio entrambe della Pro Novara.

m. s.

Gli arbitri novaresi

VARALLO — Si è tenuta a Varallo l'assemblea generale della Sezione valsesiana pescatori. Alla presenza di 102 soci sono stati approvati il bilancio consuntivo 1977 e preventivo 1978. Nel corso della riunione il presidente dott. Gianni Mascheretti, ha perequitato inoltre la necessità di provvedere ad un aumento delle quote sociali, per far fronte alle sempre crescenti spese di gestione.